

E.S.T.R.A. S.p.A.

Sede legale in Via Ugo Panziera, 16 - Prato (PO)

Capitale sociale € 228.334.000,00 i. v.

Codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Prato 02149060978,

Rea n. 0505831

Soggetta a direzione e coordinamento da parte di Alia Servizi Ambientali S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente Francesco Macrì

Vice Presidente Alessandro Fabbrini

Amministratore Delegato Nicola Ciolini

Consigliere Maria Cristina Rossi

Consigliere Daria Orlandi

Collegio Sindacale

Rita Pelagotti (*Presidente*)

Alessandro Mannelli

Athos Vestrini

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

1.	SINTESI DELL'ESERCIZIO	3
2.	STRUTTURA DEL GRUPPO	3
3.	EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2024.....	5
4.	SCENARIO DI MERCATO	5
5.	INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	15
6.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE – RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO	17
7.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE – SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA DEL GRUPPO.....	21
8.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE – ANALISI PER AREE DI BUSINESS DEI RISULTATI DEL GRUPPO.....	24
9.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE – SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI ESTRA S.p.A.	32
10.	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	34
11.	RICONCILIAZIONE TRA IL RISULTATO DEL PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO CON GLI ANALOGHI VALORI DELLA CAPOGRUPPO.....	34
12.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	35
13.	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	36
14.	NORMATIVA DI SETTORE.....	36
15.	RISCHI ED INCERTEZZE.....	46
16.	USO DI STRUMENTI FINANZIARI.....	64
17.	RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL D.LGS. 125/2024.....	64
18.	LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA (INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2. B) DEL D.LGS 58/98).....	177
19.	ORGANIZZAZIONE SISTEMI INFORMATIVI.....	178
20.	PERSONALE E FORMAZIONE	180
21.	QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA	181
22.	RICERCA E SVILUPPO	183
23.	ALTRE INFORMAZIONI	183
24.	PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	183

1. Sintesi dell'esercizio

Il Gruppo Estra ha conseguito nell'esercizio 2024 risultati economici e finanziari in sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente grazie alla maggiore stabilità dei mercati energetici, allo sviluppo delle attività commerciali e al trend positivo delle attività di distribuzione gas, dimostrando solidità e capacità di adattamento agli scenari di mercato.

L'esercizio 2024 chiude con un margine operativo lordo *adjusted* (EBITDA *adjusted*), pari ad Euro 165,3 milioni di Euro registrando un sensibile aumento di Euro 22,3 milioni (+16%) in confronto all'esercizio 2023 (Euro 142,9 milioni). Rinviano all'analisi per settore di attività per una disamina più approfondita, tutti i business del Gruppo registrano performance migliori rispetto al 2023, ma la crescita è trainata soprattutto dai risultati dell'area Mercato Energia nel comparto vendita gas ed energia elettrica. Tali risultati hanno compensato la conclusione dei lavori di efficienza energetica (superbonus 110%) che avevano caratterizzato l'esercizio precedente.

Il risultato operativo netto *adjusted* (EBIT *adjusted*) si è attestato ad Euro 85,2 milioni, in aumento di Euro 15,5 milioni rispetto al 2023 (Euro 69,6 milioni), dopo ammortamenti in aumento di Euro 6,5 milioni principalmente per maggiori investimenti per acquisizione clientela, stabili gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti.

La gestione finanziaria *adjusted* presenta un saldo negativo di Euro 19,2 milioni (Euro 25,9 milioni nel 2023) in sensibile riduzione per effetto dei minori livelli di debito lordo e per i risultati gestionali di società collegate.

L'utile ante imposte *adjusted* si attesta ad Euro 66,0 milioni (Euro 43,8 milioni nel 2023).

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 22,4 milioni con un tax rate del 33,9% in diminuzione rispetto al 35,8% dell'esercizio 2023.

L'utile netto *adjusted* è pari ad Euro 43,6 milioni (Euro 28,1 milioni nel 2023).

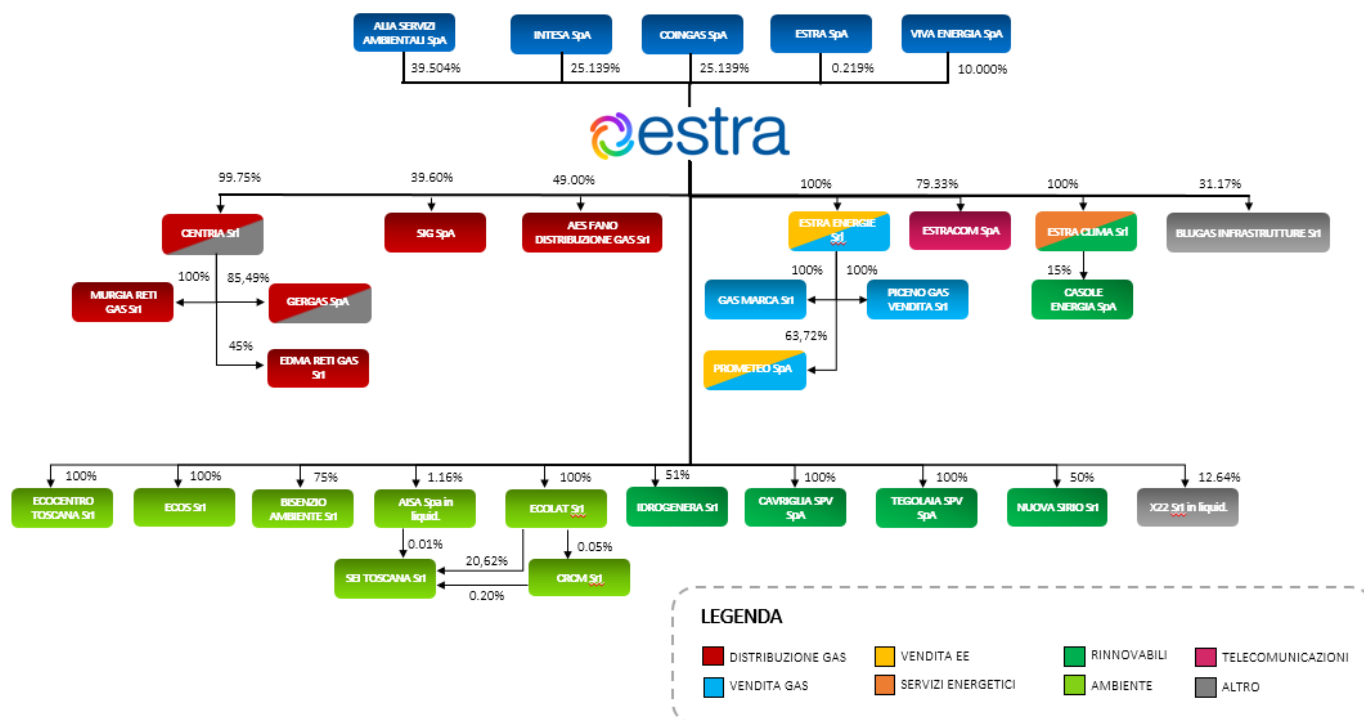
Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 457,3 milioni (Euro 437,7 milioni al 31 dicembre 2023) per effetto principalmente del risultato di periodo e della distribuzione di dividendi.

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2024 con un indebitamento finanziario netto di Euro 456,0 milioni in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 447,3 milioni) principalmente per assorbimento di cassa per nuovi investimenti, principalmente nell'area di business distribuzione gas.

I dati finanziari esposti e commentati nelle prossime pagine sono predisposti sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 a cui si fa rinvio in quanto, ai sensi di quanto consentito dalla normativa vigente, si è ritenuto più opportuno predisporre un'unica relazione sulla gestione e pertanto fornire un'analisi degli andamenti economico-finanziari ritenuti più espressivi, rappresentati appunto dai dati consolidati.

2. Struttura del Gruppo

Il grafico che segue include le società direttamente o indirettamente controllate da Estra e facenti parte del Gruppo Estra, con indicazione delle partecipazioni detenute in ciascuna di esse.



Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding, Estra S.p.A. (nel seguito, anche la “Capogruppo” o “Estra”, titolare di partecipazioni in società di scopo operanti nei seguenti settori operativi:

- vendita di gas naturale e di energia elettrica a livello nazionale;
- distribuzione di gas naturale prevalentemente nelle regioni dell'Italia centrale;
- trading di gas naturale su piattaforme italiane ed estere;
- gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione di servizi di telecomunicazioni, gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di GPL e commercializzazione dello stesso, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (in particolare, fotovoltaico), gestione di impianti di teleriscaldamento e attività di gestione calore, riqualificazione e efficienza energetica, selezione e stoccaggio di rifiuti.

Le attività del Gruppo possono essere distinte tra attività regolate o semi-regolate, e attività a mercato libero:

- “attività regolate e semi-regolate”, ossia attività svolte unicamente da soggetti in possesso di titolo concessorio o autorizzativo in forza del quale il loro esercizio avviene, fino a scadenza, a condizioni economiche e contrattuali che sono, interamente o principalmente, definite sulla base di criteri stabiliti dall'autorità competente. Il Gruppo svolge l'attività regolata di distribuzione di gas naturale e attività semi-regolate di distribuzione e commercializzazione di GPL e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- “attività a mercato libero”, ossia attività svolte da tutti gli operatori di settore in possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile, a condizioni economiche e contrattuali che sono prevalentemente definite sulla base della libera contrattazione tra le parti. Il Gruppo svolge le attività a mercato libero di vendita di gas naturale ed energia elettrica, trading di gas naturale, gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione di servizi di telecomunicazioni, gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti e attività di gestione calore, riqualificazione ed efficienza energetica, selezione, trattamento e stoccaggio di rifiuti.

Il Gruppo Estra opera, attraverso società controllate, in joint venture e collegate, prevalentemente in Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia operando su base nazionale nella vendita di gas naturale ed energia elettrica.

A partire dal secondo semestre 2023, Estra è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento ed all'influenza dominante di Alia Servizi Ambientali S.p.A. (nel seguito, anche “Alia”), titolare di una partecipazione pari al 39,50% al capitale sociale, qualificandosi, pertanto, in controllo ai sensi dell'art. 2359, n. 2) c.c.;

Alia Servizi Ambientali S.p.A. (nel seguito, anche “Alia”), concessionaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, ai sensi dell’art. 26, comma 6 della legge regionale toscana n. 61/2007, per l’area di competenza dell’ATO Toscana Centro, è partecipata dai Comuni di Firenze (36,99%), Prato (18,07%), Pistoia (5,46%), Empoli (3,41%) ed altri comuni toscani (36,06%).

Il controllo da parte di Alia è esercitato in forza di un patto parasociale stipulato in data 15 giugno 2023 tra i Soci Alia e Coingas S.p.A., titolare di una partecipazione pari al 25,14% del capitale sociale, mediante il quale i due azionisti, hanno disciplinato, mediante il coordinamento dell’esercizio del diritto di voto in assemblea, la composizione del Consiglio di Amministrazione e i ruoli rispettivamente attribuiti alle parti ed altre previsioni inerenti, in senso lato, la governance di Estra, che ad Alia fosse attribuita la responsabilità della gestione societaria e la possibilità di esercitare potere decisionale sostanziale sulle politiche finanziarie, gestionali e strategiche della partecipata.

Come illustrato nel paragrafo seguente, l’ingresso nel Gruppo Alia, ha comportato il trasferimento in corso d’anno presso Alia di varie attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali precedentemente svolte da Estra (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale, gestione IT).

3. Eventi di rilievo dell’esercizio 2024

3.1 Avanzamento del progetto Multiutility

Nel corso dell’esercizio, è proseguito il progetto di integrazione con Alia nell’ambito del percorso avviato lo scorso esercizio per la creazione di una Multiutility volta al rafforzamento industriale ed al superamento della frammentazione dei servizi pubblici toscani e consentire un salto su scala industriale in grado di consolidare le tante realtà dei servizi pubblici locali.

In particolare, ai fini di mettere a fattor comune le competenze chiave e le *best practices* a vantaggio delle società incluse nel perimetro, raggiungere economie di scala, creare un unico punto di contatto per il Cliente ed assicurare un’adeguata gestione del rischio e della *compliance*, il processo ha visto:

- la centralizzazione di varie attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali “corporate” nella holding Alia, anche a seguito del distacco cumulativo di circa 115 unità del personale di Estra nelle relative unità organizzative di Alia (Finance, People & Governance, Procurement & Logistic, Information & Digital Office);
- l’avvio, congiuntamente ad Alia, di un ampio processo di trasformazione digitale al fine di rinnovare l’attuale modello operativo, ottimizzare i processi e superare l’attuale frammentazione dei sistemi informatici. L’armonizzazione punta, da un lato, a promuovere le sinergie ed economie di scala tra le funzioni corporate di staff e, dall’altro, di agevolare il business consentendo l’offerta e la vendita dei prodotti sul mercato in maniera sempre più efficiente e competitiva;
- La strutturazione di un’importante operazione di finanziamento bancario, suddivisa in più linee di credito, e l’emissione di un prestito obbligazionario da parte di Alia volte a rimborsare anticipatamente parte dell’indebitamento finanziario di Alia e di Estra e finanziare parte del piano capex, oltre che generali esigenze di cassa. Le operazioni sono state perfezionate ad inizio 2025, come meglio descritto nel paragrafo relativo agli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio.

4. Scenario di mercato

Quadro Macroeconomico

Nel 2024 il quadro economico globale ha continuato a essere caratterizzato da una certa instabilità, alimentata da tensioni geopolitiche, tra cui il conflitto in Ucraina e la situazione in Medio Oriente. Sebbene in alcuni mercati, come quello energetico, si siano intravisti segnali di stabilizzazione, i prezzi dell’energia sono rimasti volatili, influenzati dalle fluttuazioni politiche e dalle difficoltà nel garantire forniture stabili.

In tale contesto, l'Unione Europea ha ribadito la centralità delle proprie politiche energetiche come fattore cruciale per il raggiungimento di competitività, sicurezza e decarbonizzazione, nell'ottica del perseguimento della neutralità climatica entro il 2050¹. La transizione verso un sistema energetico più sostenibile e sicuro resta dunque una priorità, nonostante le sfide globali in corso.

Con riguardo invece alla situazione economica, nel 2024 la crescita in Europa è stata ostacolata dalla debolezza industriale e dalla stagnazione del settore dei servizi, mentre l'inflazione è rimasta relativamente stabile intorno al 2%². In risposta a questo scenario, la Banca Centrale Europea (BCE) ha adottato una politica monetaria orientata al contenimento dell'inflazione, con un focus sulla stabilità dei prezzi nell'area dell'euro. A partire da dicembre 2024 la BCE ha infatti ridotto i tassi di interesse di riferimento di 25 punti base.

In sintesi, il 2024 ha continuato a essere un anno di sfide globali, con una crescita economica moderata e una volatilità che ha segnato i mercati internazionali. La geopolitica, le difficoltà energetiche e le politiche monetarie hanno giocato un ruolo determinante nell'evoluzione dell'economia mondiale.

In questo scenario, l'OCSE ha stimato che nel 2024 l'incremento del PIL mondiale si collochi al 3,2%, in linea con il dato dell'anno precedente³.

Per quanto riguarda il commercio internazionale, è proseguito anche nel 2024 un andamento altalenante: il volume degli scambi è infatti cresciuto a ritmi modesti nel primo e secondo trimestre, cominciando a mostrare segnali di rallentamento già a partire dall'estate. Tale frenata è comunque stata inferiore rispetto a quanto atteso, per effetto dei volumi sostenuti delle importazioni statunitensi. Complessivamente, nel 2024 la crescita del commercio mondiale di beni e servizi si è attestata al 2,4%, contro lo 0,6% del 2023⁴. Negli ultimi mesi del 2024 il rischio di un generale inasprimento delle politiche protezionistiche da parte degli Stati Uniti si è acuito. Pertanto, secondo il quadro delineato dalla Banca d'Italia l'evoluzione degli scambi internazionali nel corso del 2025 risentirà fortemente delle politiche commerciali adottate dagli USA e delle eventuali reazioni degli altri Paesi⁵.

Nel corso del 2024 la crescita economica dei maggiori Paesi avanzati è proseguita con andamenti differenziati tra le aree. Il PIL degli Stati Uniti ha riportato la crescita più sostenuta tra le economie avanzate (2,8%), mentre ha registrato un rallentamento la crescita del PIL del Regno Unito (0,9%) e del Giappone (0,3%), per effetto rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. Con riguardo invece alle economie emergenti, il PIL cinese ha segnato una crescita del 4,9%, pur continuando a risentire del rallentamento dei consumi e della crisi del mercato immobiliare che il Paese sta attraversando. Il prodotto interno lordo della Russia è invece cresciuto del 3,9%; andamento positivo anche con riguardo all'India (il cui PIL ha segnato la crescita più evidente tra i paesi emergenti, al 6,8%) e al Brasile (3,2%)⁶.

L'economia dell'area dell'euro ha accelerato nei mesi estivi del 2024 rispetto ai primi trimestri, per poi indebolirsi, secondo le prime stime della Banca d'Italia, alla fine dell'anno, per effetto della scarsa vivacità dei consumi e degli investimenti, nonché della flessione delle esportazioni. Secondo le proiezioni macroeconomiche della Banca Centrale Europea (BCE) pubblicate a dicembre 2024, il

il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collocherebbe allo 0,7% nel 2024⁷.

A inizio anno il PIL ha continuato a ristagnare per la debolezza dell'industria, nonostante i segnali di recupero nel terziario, per poi espandersi nel trimestre successivo, sospinto dal settore terziario mentre nei mesi estivi l'andamento del Pil è risultato associabile alla debolezza del settore manifatturiero e all'espansione di quello dei servizi.

Secondo le proiezioni della BCE, l'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) è prevista in crescita alla fine del 2024. Tuttavia, l'analisi prevede che l'inflazione scenda e si attesti intorno all'obiettivo della BCE del 2% a partire dal secondo trimestre del 2025.

Nel 2024, l'economia italiana ha registrato una crescita moderata: secondo le stime preliminari dell'Istat, il PIL è aumentato dello 0,5% rispetto al 2023. Tale dato è stato sostenuto dal contributo della domanda estera netta mentre, al contrario, la domanda interna ha fornito un apporto negativo.

Con riferimento al mercato italiano del lavoro, negli ultimi mesi dell'anno è continuato l'aumento dell'occupazione, pur tra alcuni segnali di indebolimento del mercato del lavoro quali la riduzione delle ore lavorate per addetto e l'elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG). La flessione del tasso di partecipazione, proseguita anche nei mesi estivi, ha contribuito alla discesa di quello di disoccupazione⁸.

¹ Commissione Europea, Stato dell'Unione dell'energia 2024, p.2

² PWC, Congiuntura macroeconomica ottobre - dicembre 2024, p. 3

³ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2025

⁴ Banca d'Italia, Bollettino Economico 3/2024, 4/2024, 1/2025

⁵ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2025

⁶ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2025 p. 7

⁷ Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema, dicembre 2024

⁸ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2025 p. 31

La produzione industriale in Italia ha mostrato segnali di debolezza nel corso del 2024, anno che è iniziato con il perdurare della contrazione dell'attività industriale avviata a metà del 2023. A frenare principalmente la produzione è stato il calo del settore manifatturiero, in misura più accentuata nel comparto tessile, in quello della fabbricazione di mezzi di trasporto e nel comparto metallurgico⁹. Nel corso di tutto il 2024 è invece stata osservata una, seppure lieve, espansione nel settore dei servizi¹⁰.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, nel 2024 è stato riscontrato un trend positivo che si è protratto per tutto il corso dell'anno, consolidando ulteriormente nei mesi autunnali le prospettive di miglioramento¹¹.

In riferimento invece agli scambi con l'estero, dopo una fase iniziale di stagnazione, nel corso del secondo trimestre del 2024 le esportazioni sono scese dell'1,2% per effetto della flessione della componente dei beni che ha controbilanciato la crescita della componente dei servizi. Infine, secondo gli ultimi dati disponibili, tra luglio e settembre il volume delle esportazioni è diminuito per il terzo trimestre consecutivo, ancora determinato dalla debolezza della componente dei beni ed anche dalla decisa contrazione di quella dei servizi. Contrariamente rispetto a quanto osservato l'anno precedente, nell'anno in esame a sostenere lievemente le esportazioni sono stati principalmente i mercati europei, mentre è stato osservato un calo delle vendite verso quelli extra-europei (soprattutto Stati Uniti e Regno Unito)¹².

Un diverso andamento si riscontra invece per quanto riguarda le importazioni: partite in discesa (-1,0%) nella prima parte dell'anno, dal secondo trimestre sono lievemente cresciute (0,3%), sostenute dalla componente dei servizi, mentre gli acquisti di beni sono rimasti sostanzialmente stabili. Nel terzo trimestre le importazioni in volume hanno continuato ad aumentare (1,2%), a causa sia degli acquisti di servizi sia di quelli dei beni. L'incremento delle importazioni di questi ultimi è attribuibile interamente ai maggiori acquisti dall'area dell'euro, mentre sono diminuiti quelli dai mercati esterni¹³.

Andamento del mercato energetico

Seppure le tensioni geopolitiche siano perdurate per tutto il 2024, i riflessi sui mercati petroliferi non sono stati molto impattanti, a dimostrazione dell'accresciuta flessibilità e capacità di reagire agli eventi esterni, attraverso nuovi equilibri e fonti di approvvigionamento¹⁴.

In particolare, la domanda di petrolio è complessivamente ammontata a 102,8 milioni barili/giorno, con un volume pari a 0,9 milioni di barili/giorno in più rispetto al 2023, quando l'aumento era stato più rilevante (+2,0 milioni barili/giorno). Il rallentamento nella crescita è da imputare principalmente al raffreddamento dell'economia cinese. Quanto invece all'offerta di petrolio, i volumi del 2024 si sono attestati a 102,9 milioni barili /giorno, in progresso di 0,6 milioni barili/giorno rispetto all'anno precedente (l'aumento del 2023 rispetto all'anno precedente era stato di 2,1 milioni). Tale andamento è il risultato dalla gestione dei tagli da parte dei Paesi Opec Plus, che hanno adeguato l'offerta all'evoluzione sempre più incerta della domanda¹⁵. Nel corso del 2022 e 2023 l'Opec Plus ha infatti progressivamente ridotto la produzione, tra tagli volontari e collettivi, per un totale di circa 5,9 milioni b/g. Tale strategia di riduzione è stata confermata anche nel corso del 2024, a dimostrazione del fatto che i Paesi che aderiscono all'Opec Plus si aspettano che la domanda continui a rimanere debole, mentre è attesa una forte crescita dell'offerta dei Paesi non-Opec¹⁶.

In questo contesto, i prezzi del Brent nel corso dell'ultimo anno hanno oscillato tra i 70 e i 90 dollari/barile, anche a fronte delle criticità in aree decisive come il Medio Oriente e il Mar Rosso. Il mercato petrolifero del 2024 si è infatti aperto con una fase rialzista nel primo quadrimestre (circa 90 dollari/barile), seguita da una fase ribassista culminata con i 69 dollari/barile a metà settembre. Infine, nella parte finale dell'anno i prezzi si sono mantenuti tra i 70 e i 75 dollari/barile per effetto della fiducia sul rifornimento del mercato rispetto alle incertezze sui consumi. In media, nel corso del 2024 il prezzo del Brent è stato di 80 dollari/barile, un valore simile a quello dell'anno precedente¹⁷.

Secondo l'Oil market report dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA), la domanda globale di petrolio è destinata a crescere nel corso del 2025 fino a circa 104 milioni barili/giorno. Sul lato dell'offerta petrolifera, gli analisti prevedono un suo aumento nel 2025, con una produzione dei Paesi non Opec Plus prevista in crescita di ulteriori 1,5 milioni di barili al giorno e i Paesi Opec Plus che potrebbero rivedere il sistema dei tagli volontari e aumentare l'output¹⁸.

⁹ Banca d'Italia, Bollettino Economico 3/2024 p. 22

¹⁰ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2025 p. 23

¹¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico 4/2024, 1/2025

¹² Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2025 p. 26

¹³ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2025 p. 26

¹⁴ UNEM - Preconsuntivo petrolifero 2024

¹⁵ UNEM - Preconsuntivo petrolifero 2024

¹⁶ UNEM - Preconsuntivo petrolifero 2024

¹⁷ UNEM - Preconsuntivo petrolifero 2024

¹⁸ Staffetta Quotidiana, "Aie: sale la temperatura sui prezzi del petrolio", 15/01/2025

Per quanto riguarda il mercato italiano e in particolare la borsa elettrica, nel 2024 il prezzo di acquisto dell'energia elettrica ha confermato la dinamica ribassista avviata l'anno precedente, attestandosi a 108,52 €/MWh. Tale riduzione è principalmente imputabile al calo del prezzo del gas e dell'aumento delle vendite da fonti energetiche rinnovabili¹⁹.

In continuità con il 2023, il PUN ha infatti mostrato un andamento fortemente guidato dalla flessione dei principali riferimenti di prezzo del gas, dinamica comune anche alle principali borse elettriche europee. In particolare, il PUN, seppur in complessiva diminuzione nel 2024, ha mostrato un andamento al rialzo nel corso dell'anno: il minimo è stato toccato nel corso del mese di aprile a 86,80 €/MWh mentre il massimo è stato registrato a dicembre a 135,06 €/MWh²⁰.

Con riferimento invece ai volumi di energia elettrica scambiati sul Mercato del Giorno Prima (MGP), essi si sono attestati nel corso del 2024 a 283,9 TWh (+1,9% sul 2023). Gli scambi over the counter scambiati sulla PCE e nominati sul MGP sono nuovamente diminuiti, registrando il minimo storico a 57,1 TWh (-16,3% sul 2023). Infine, i volumi scambiati in Borsa, hanno registrato un valore pari a 226,8 TWh, in aumento del 7,8%²¹.

Relativamente ai prezzi del gas, il 2024 è stato nuovamente caratterizzato da una diminuzione dei prezzi rispetto ai livelli record del 2022. Infatti, la quotazione del gas naturale al Punto di Scambio Virtuale nazionale (PSV) ha ripiegato a 36,6 €/MWh, diminuendo di 6,5 €/MWh sul 2023. La dinamica ribassista ha riguardato principalmente i primi cinque mesi dell'anno, quando i prezzi si sono portati a circa 30 €/MWh, toccando il minimo a febbraio al prezzo di 27,8 €/MWh. Successivamente è stata osservata una graduale ripresa, culminata a dicembre con 48,3 €/MWh, come conseguenza dello stagionale incremento dei consumi²². La quotazione del gas al PSV ha seguito andamenti analoghi a quelli registrati dai principali hub europei, con il TTF²³ quotato a 34,3 €/MWh, in calo di 6,5 €/MWh rispetto al 2024. Lo spread PSV-TTF si è attestato poco sopra i 2 €/MWh, in sostanziale conferma dei valori dell'anno precedente.

In relazione ai prezzi sui mercati gestiti dal GME, nel 2024 l'IG Index si è attestato a 36,36 €/MWh, mostrando dinamiche allineate a quelle dei prezzi sui principali hub europei²⁴.

Panoramica sui mercati italiani di riferimento

Il mercato del gas naturale

GAS NATURALE (Milioni mc)	Esercizio 2024	Variazione %
Importazioni	58.743	(3,40)
Produzione Nazionale	2.752	(2,00)
Erogazioni da stoccaggi	8.494	+6,40
Totale immesso	69.989	(2,20)
Servizi e usi residenziali	27.174	+1,80
Usi industriali	11.621	+1,30
Usi termoelettrici	20.843	(1,60)
Esportazioni, reti di terzi e consumi di sistema*	2.058	(47,80)
Totale domanda	61.695	(2,50)
Iniezioni negli stoccaggi	8.294	(0,20)
Totale prelevato	69.989	(2,20)

* comprende variazione invaso/svaso, perdite, consumi e gas non contabilizzato

Nel 2024 i consumi di gas naturale in Italia sono risultati in calo dell'2,5% rispetto al 2023, attestandosi a 61.695 milioni di mc, livelli più bassi da oltre quindici anni²⁵. La flessione, che ha riguardato quasi l'intero arco dell'anno, ha interessato principalmente il settore termoelettrico, i cui volumi sono risultati in calo del 1,60% rispetto al 2023, portandosi a 20.843 milioni di mc. Hanno invece registrato un aumento i consumi nei settori civile e industriale, con volumi pari a rispettivamente, 27.174 milioni di mc (+1,80% sul 2023) e 11.621 milioni di mc (+1,30% sul 2023). Contrariamente alla tendenza registrata nell'ultimo biennio, sono tornati in marcata flessione le esportazioni e gli altri consumi, con un volume pari a 2.058 milioni di mc (-47,8% sul 2023).

¹⁹ Gestore Mercati Energetici – Newsletter n. 188, gennaio 2025, p. 2

²⁰ Gestore Mercati Energetici – Newsletter n. 188, gennaio 2025, p. 2

²¹ Gestore Mercati Energetici – Newsletter n. 188, gennaio 2025, p. 2

²² Gestore Mercati Energetici – Newsletter n. 188, gennaio 2025, p. 15

²³ Il TTF (Title Transfer Facility) è l'hub di scambio del gas naturale di riferimento a livello europeo.

²⁴ Gestore Mercati Energetici – Newsletter n. 188, gennaio 2025, p. 15

²⁵ Gestore Mercati Energetici – Newsletter n. 188, gennaio 2025, p. 13

Con riguardo alle dinamiche lato offerta, la riduzione della domanda e della produzione nazionale ai minimi storici (2.752 milioni di mc, -2,0%), è stata accompagnata da un calo delle importazioni di gas naturale, ai minimi dal 2015 e pari a 58.743 milioni di mc (-11,7%). Tale diminuzione è da imputare sia ai flussi via pipeline che all'import di GNL²⁶.

Nel dettaglio, il calo si è concentrato nei flussi dall'Algeria a Mazara (-8,8%), seppur continuo a rappresentare la principale fonte di approvvigionamento nazionale e nei flussi dalla Libia a Gela (-44,4%). Sono invece risultati in aumento rispetto all'anno precedente i flussi dalla Russia a Tarvisio (+114,2%). Con riguardo invece all'import di GNL, è stata registrata una diminuzione nei terminali di Panigaglia (-63,1%) e di Livorno (-70,8%), accompagnata da un aumento dei flussi del nuovo rigassificatore di Piombino (+213,8%).

Nel 2024 nel Mercato a Pronti del Gas (MP-GAS) gestito dal GME, gli scambi complessivi hanno mostrato una crescita rispetto all'anno precedente, portandosi al massimo storico di 180,2 TWh (+16,1% sul 2023).

Il settore della distribuzione gas

Nel settore della distribuzione gas, il 2024 è stato un anno in cui si è assistito a significativi aggiornamenti riguardanti il Tasso di Remunerazione del Capitale Investito (WACC).

In particolare, con la Delibera 556/2023/R/com, ARERA ha aggiornato il WACC per l'anno 2024, come previsto dall'articolo 8 del TIWACC 2022-2027²⁷, portando i valori di tale parametro, per i comparti della distribuzione e della misura gas dal 5,6% del 2023 al 6,5%.

L'aumento del WACC da parte di ARERA è stato una risposta alle mutate condizioni di mercato, con l'obiettivo di garantire una remunerazione adeguata per gli investimenti nelle infrastrutture energetiche, promuovendo al contempo l'efficienza e la sostenibilità del settore.

Nel novembre 2024, l'Autorità ha però ulteriormente aggiornato i parametri rilevanti per la determinazione del WACC per il sub-periodo 2025-2027, in conformità con il TIWACC 2022-2027. La nuova revisione del WACC ha portato a una riduzione dei tassi di remunerazione per il periodo 2025-2027. In particolare, per la distribuzione del gas, il WACC è stato ridotto dal 6,5% al 5,9%.

La decisione di ARERA di ridurre il WACC per il periodo 2025-2027 mira a riflettere le attuali condizioni di mercato, garantendo una remunerazione equa per gli operatori e proteggendo gli interessi dei consumatori. Tuttavia, alcuni operatori hanno espresso preoccupazione riguardo all'impatto di questa riduzione sulla redditività e sulla capacità di finanziare nuovi progetti infrastrutturali.

Relativamente alle gare d'ambito (ATEM), finalizzate all'affidamento delle concessioni per la distribuzione del gas, il 2024 ha visto un impegno concreto da parte di ARERA e delle istituzioni competenti per riformare e accelerare le procedure delle gare, con l'obiettivo di garantire una gestione più efficiente e concorrenziale delle concessioni. In particolare, l'ARERA ha approvato il Testo integrato delle disposizioni in materia di gare d'ambito della distribuzione del gas naturale con la deliberazione 296/2024/R/gas, pubblicata il 18 luglio 2024. Questo documento ha introdotto modifiche significative per semplificare e accelerare le procedure di gara, mirando a rendere più efficienti i processi di affidamento delle concessioni.

Inoltre, ARERA ha avviato un procedimento per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per l'effettuazione delle gare per il servizio di distribuzione del gas naturale, con la deliberazione 35/2024/R/gas.

Queste iniziative si inseriscono in un contesto normativo più ampio, in cui la Legge 118/2022 aveva già introdotto norme per velocizzare e rendere più efficienti le gare per le concessioni di distribuzione del gas naturale. Tuttavia resta ad oggi ancora in attesa l'emanazione del decreto di revisione del regolamento di gara disposto dalla medesima legge 118/2022, inoltre è in discussione al MASE una ipotesi di drastica riduzione degli ATEM di gara. Queste incertezze se da un lato spingono gli ATEM più avanti nella preparazione della documentazione di gara ad accelerare per la pubblicazione, dall'altro provocano una alea di incertezza sui contenuti dei bandi.

Per quanto riguarda i bandi di gara, nel 2024 sono stati pubblicati i seguenti nuovi avvisi:

- Atem Cuneo 1 – Nord Ovest: pubblicato il 3 dicembre 2024.
- Atem Cuneo 2 – Città di Cuneo e Sud: pubblicato il 3 dicembre 2024.
- Atem Enna: pubblicato il 27 dicembre 2024.

La pubblicazione di questi nuovi Bandi di Gara conferma un tentativo di accelerazione nelle procedure di gara, in linea con gli sforzi di ARERA per semplificare e velocizzare l'affidamento delle concessioni. Tuttavia, permangono

²⁶ Gestore Mercati Energetici – Newsletter n. 188, gennaio 2025, p. 13

²⁷ Il TIWACC 2022-2027 è il Testo Integrato sul WACC (Weighted Average Cost of Capital) per i servizi infrastrutturali nei settori elettrico e gas, stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per il periodo regolatorio 2022-2027. Questo documento definisce i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per le infrastrutture energetiche regolamentate. Il periodo regolatorio di sei anni è suddiviso in due sotto-periodi triennali: 2022-2024 e 2025-2027.

interrogativi sull'efficacia di queste misure nel rilanciare completamente il processo, in un contesto generale in cui diverse procedure di gara sono ancora in fase di stallo o in ritardo.

In sintesi, a fine 2024, i Bandi pubblicati rispetto a quelli inizialmente previsti dal calendario del Ministero dello Sviluppo Economico risultano essere un numero ancora esiguo. Di seguito la situazione aggiornata al 31 dicembre: 6 ATEM con bando pubblicato ancora attivo: Lodi 1, Potenza 2, Como 3; Cuneo 1; Cuneo 2; Enna.

25 ATEM con bando revocato, annullato, sospeso: Cremona 2 e 3, Alessandria 2, Torino 3, Udine 1, Perugia 2, Massa Carrara, Udine 3, Como 1, Bergamo 3, Brescia 1, Trieste, Bergamo 2, Milano 4, Milano 3, Verona 2, Monza Brianza 1, Genova 2, Venezia 1, Lucca, Monza e Brianza 2, Biella, Prato, Varese 2; Varese 3; Vicenza 3.

10 ATEM aggiudicati: Belluno (aggiudicazione Italgas), Milano 1 (aggiudicazione UnaReti - Gruppo A2A), Torino 2 (aggiudicazione Italgas), Aosta (aggiudicazione Italgas), Udine 2 (aggiudicazione AcegasApsAmgas spa - Gruppo Hera), Torino 1 (aggiudicazione Italgas), Napoli 1 (aggiudicazione 2I Rete Gas), La Spezia (aggiudicazione Italgas); Rimini (aggiudicazione Adrigas); Catanzaro Crotona (aggiudicazione Italgas).

3 ATEM con bando pubblicato e scaduto nei termini: Torino 5 (termine presentazione domanda partecipazione scaduto il 04/02/22, in fase di valutazione delle offerte presentate); Vicenza 4 (termine presentazione domanda partecipazione scaduto il 30/11/24, in fase di valutazione delle offerte presentate), Trento (termine presentazione offerte scaduto il 19/07/2024, in fase di aggiudicazione).

In riferimento agli ATEM dove è presente il Gruppo Estra, quelli di Prato, Arezzo, Siena e Perugia 1, potrebbero essere prossimi alla pubblicazione del bando avendo esperito quasi tutti i passaggi preparatori.

In conclusione, per il settore della distribuzione del gas il 2024 è stato un anno di transizione, caratterizzato da iniziative regolatorie per accelerare le gare d'ambito e da strategie aziendali messe in campo dagli operatori leader del settore, mirate a consolidare e ampliare la propria presenza sul mercato.

Il mercato dell'energia elettrica e delle fonti rinnovabili

Nel 2024 la richiesta di energia elettrica in Italia è aumentata del 2,2% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 312.285 GWh (contro i 305.616 GWh del 2023).

Bilancio Energia Elettrica (GWh) ²⁸			
Energia elettrica (TWh)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione %
Produzione netta (di cui):	263.500	256.562	2,7
- Termoelettrica	146.452	156.156	(6,2)
- Idroelettrica	52.076	39.949	30,4
- Fotovoltaica	36.064	30.236	19,3
- Eolica	22.068	23.373	(5,6)
- Geotermica	5.269	5.310	(0,8)
Saldo netto import/export	50.999	51.251	(0,5)
Consumo pompaggi	2.073	2.186	(5,2)
Totale domanda	312.285	305.616	2,2

*Totale domanda= Produzione netta + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

La produzione totale netta destinata al consumo²⁹, attestandosi a 261.286 GWh, ha soddisfatto l'83,67% della richiesta di energia elettrica nazionale. L'incremento tendenziale della domanda elettrica è il risultato di variazioni positive in quasi tutto il corso dell'anno, in particolare nei mesi di luglio e agosto, caratterizzati da temperature superiori alla media decennale³⁰.

Dal lato della produzione, nel 2024 è stata registrata una notevole crescita dell'offerta da rinnovabili³¹. Contemporaneamente, nel 2024 è stata osservata una lieve flessione del saldo netto con l'estero (-0,5%), come conseguenza di un forte aumento dell'export (+47,9% rispetto al 2023) e di uno più modesto dell'import (+2,4%)³².

Nel dettaglio, la produzione idroelettrica è aumentata del 30,4% sul 2023, attestandosi a 52.076 GWh, contribuendo in modo sostanziale all'incremento complessivo della produzione da fonti rinnovabili. Ha registrato una crescita anche la produzione fotovoltaica, che con 36.064 GWh, ha superato i valori del 2023 del 19,3%. Sono

²⁸ Terna – Rapporto Mensile sul Sistema Elettrico, dicembre 2024

²⁹ Produzione totale netta destinata al consumo = Produzione totale netta – Consumi pompaggi

³⁰ TERNA, Comunicato Stampa "Terna: nel 2024 consumi elettrici in aumento del 2,2%", 16/01/2025,

[https://www.terna.it/it/media/comunicati-stampa/dettaglio/consumi-elettrici-](https://www.terna.it/it/media/comunicati-stampa/dettaglio/consumi-elettrici-2024#:~:text=Secondo%20le%20rilevazioni%20di%20Terna%2C%20considerando%20tutte%20le%20fonti%20rinnovabili,29%25)%20rispetto%20al%202023.)

2024#:~:text=Secondo%20le%20rilevazioni%20di%20Terna%2C%20considerando%20tutte%20le%20fonti%20rinnovabili,29%25)%20rispetto%20al%202023.

³¹ Staffetta Quotidiana, "Elettricità, nel 2024 i consumi rivedono il segno più", 08/01/2025

³² TERNA, Comunicato Stampa "Terna: nel 2024 consumi elettrici in aumento del 2,2%", 16/01/2025

invece risultate in flessione la produzione eolica (22.068 GWh, -5,6%) e quella geotermica (5.269 GWh, 0,8%) rispetto all'anno precedente.

Con riguardo alle componenti non rinnovabili, la produzione termoelettrica è risultata in calo del 6,2% rispetto al 2023, con 146.452 GWh prodotti, riflettendo principalmente la drastica riduzione della produzione a carbone (-71% sul 2023).

Il mercato dell'efficienza energetica

La 29esima e più recente Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, (COP29) si è tenuta a Baku, in Azerbaigian, dall'11 al 24 novembre 2024. L'evento ha riunito rappresentanti da oltre 190 paesi membri dell'UNFCCC, inclusi leader mondiali, delegati governativi, organizzazioni non governative e rappresentanti del settore privato. L'obiettivo posto era quello di intensificare l'azione globale per affrontare la crisi climatica ed in particolare stabilire nuovi impegni finanziari per sostenere i paesi in via di sviluppo nell'affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici.

Tra i risultati principali della COP29, infatti, c'è stata la definizione del New Collective Quantified Goal (NCQG), con il quale i paesi partecipanti si sono impegnati a mobilitare almeno 300 miliardi di dollari l'anno per aiutare i Paesi in via di sviluppo a contrastare il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Nell'accordo è stata inoltre inserita anche la Roadmap Baku-Belém, avente lo scopo di stimolare la cooperazione internazionale per un progressivo aumento delle risorse finanziarie da destinare ai Paesi in via di sviluppo: la roadmap avrà l'obiettivo di raggiungere 1.300 miliardi di dollari l'anno di finanza per il clima entro il 2035³³. La COP29 ha raggiunto anche importanti risultati per quanto riguarda il mercato dei "crediti da carbonio", previsto nell'ambito dell'Articolo 6.4 dell'Accordo di Parigi. I risultati in tale campo sono stati l'introduzione di nuove regole che i paesi possono seguire per acquistare crediti in un altro paese e l'istituzione di un organismo delle Nazioni Unite per supervisionare il commercio internazionale dei crediti di carbonio.

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha costruito un quadro regolatorio sempre più ambizioso per affrontare la crisi climatica, guidare la transizione energetica e per rispondere alle sfide geopolitiche che impattano sui mercati energetici. I nuovi obiettivi introdotti si inseriscono principalmente nell'ambito del Green Deal Europeo, presentato nel 2019 come la strategia per rendere l'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per tradurre tale strategia in misure concrete, la Commissione ha introdotto nel 2021 il pacchetto Fit for 55, un insieme di riforme legislative per garantire che l'UE riduca le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Più recentemente, la guerra tra Russia e Ucraina ha evidenziato la vulnerabilità della dipendenza dell'UE dal gas russo, portando all'approvazione del REPowerEU: un pacchetto di misure che spinge sull'indipendenza e sulla diversificazione delle forniture di gas, precedendo al contempo nella transizione energetica e nell'aumento della produzione da fonti rinnovabili. Un ulteriore elemento chiave delle più recenti misure dell'UE in tema rinnovabili, è stata la revisione della Direttiva sulle Energie Rinnovabili (RED III), adottata nel 2023. La Direttiva ha fissato un nuovo obiettivo vincolante per l'UE, imponendo che almeno il 42,5% del consumo finale di energia provenga da fonti rinnovabili entro il 2030, aspirando a raggiungere il 45%. La RED III ha infine introdotto obblighi più stringenti per l'elettrificazione dei trasporti e il ruolo delle rinnovabili nell'industria.

In Italia, in ambito edilizio è stato centrale il ruolo del Superbonus, l'agevolazione introdotta in piena emergenza Covid per dare uno stimolo alla ripartenza del settore edilizio. Nel corso degli anni l'assetto normativo di tale strumento è stato più volte cambiato e rimodulato: archiviata l'applicazione della percentuale del 110% introdotta nella formulazione originale, a gennaio 2024 l'aliquota del Superbonus è scesa al 70%, rimanendo in vigore soltanto per i condomini. Infine, la legge di Bilancio 2025 prevede che la detrazione del 65% per le spese sostenute nell'anno 2025 spetti esclusivamente per gli interventi già avviati nel corso del 2024. Per quanto riguarda il numero di interventi, al 31 dicembre 2024, erano stati presentati complessivamente 497.782 interventi di Superbonus 110%, con investimenti ammessi a detrazione pari a circa 119 miliardi di euro³⁴.

Il Meccanismo dei Certificati Bianchi (TEE) è stato introdotto dai Decreti Ministeriali del 2001 e consiste in un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas con più di 50.000 clienti. Il quadro normativo e regolatorio relativo al mercato dei titoli di efficienza energetica ha subito notevoli evoluzioni nel corso degli anni. Più recentemente si segnalano il decreto Ministeriale 21 maggio 2021 che ha determinato gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli anni 2021-2024³⁵. Infine, con la pubblicazione del Decreto Direttoriale 4 maggio 2023 è stato aggiornato l'elenco dei progetti standardizzati ammissibili al

³³ ECCO (I Think Thank Italiano per il Clima) "Cos'è successo alla COP29: i risultati della Conferenza delle Parti di Baku", 10.01.2025

³⁴ ANSA su dai ENEA, 18.02.2025

³⁵ GSE, Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2024

meccanismo dei Certificati Bianchi, mentre a ottobre 2023 è stato pubblicato l'aggiornamento dell'elenco non esaustivo dei progetti di efficienza energetica ammissibili distinti per tipologia di intervento e forma di energia risparmiata, con l'indicazione dei valori di vita utile ai fini del riconoscimento dei Certificati Bianchi³⁶. Infine, ad ottobre 2024 è stata avviata la consultazione pubblica sull'aggiornamento del meccanismo dei Certificati Bianchi, con l'obiettivo di semplificare e potenziare il sistema che certifica il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza.

Nel corso del 2024 il GSE ha riconosciuto complessivamente 763.329 TEE: l'andamento dei titoli riconosciuti registra un decremento di circa il 26% rispetto al 2023, anno in cui sono stati riconosciuti 1.029.558 titoli³⁷. Il prezzo medio registrato sul mercato organizzato MTEE nel 2024 ha mostrato una riduzione su base annua dell'1,3%, attestandosi a 248,51 €/tep, mentre i volumi scambiati sul MTEE sono nuovamente aumentati, toccando i 1,83 milioni di tep scambiati.

Titoli di efficienza energetica – dati cumulati ³⁸				
Anno	Prezzo (€/tep)			Volumi scambiati (tep)
	Medio ponderato	Minimo	Massimo	
2024	248,51	241,00	254,06	1.830.359

Per quanto riguarda il settore della mobilità elettrica, nel 2024 si è osservato un lieve rallentamento nelle immatricolazioni di auto elettriche in Italia: le full electric si sono infatti fermate a quota 64.983, -1,9% rispetto al 2023³⁹. La quota di mercato delle auto elettriche è del 4,2%, stabile rispetto a quella dell'anno precedente. In totale, il parco circolante completamente elettrico in Italia si è attestato a fine dicembre 2024 a 277.365 unità.

Con riferimento invece alle infrastrutture di ricarica elettrica, nei primi nove mesi del 2024 i punti di ricarica presenti sul territorio italiano sono 60.339, 9.661 punti di ricarica in più rispetto a quelli installati a fine settembre 2023. I numeri evidenziano inoltre il progresso delle installazioni nel Sud Italia e nelle Isole, dove si registra il 22% del totale dei punti di ricarica presenti in Italia; al secondo posto il Centro con il 20% delle installazioni totali mentre con il 58% si conferma nuovamente il Nord Italia l'area con il maggior numero di punti di ricarica presenti. A livello regionale, la Lombardia è nuovamente la prima Regione per punti di ricarica (11.687 punti di ricarica), seguita da Lazio (6.217 punti) e Piemonte (6.035 punti) ⁴⁰.

Il mercato delle telecomunicazioni e dei servizi digitali

Nel primo semestre del 2024 il settore delle telecomunicazioni a livello globale è cresciuto dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2023, consolidando la tendenza in aumento avviata nel biennio precedente ⁴¹. Tali risultati sono stati alimentati principalmente dalle società asiatiche ed in particolare dai player giapponesi. Risultati positivi a +1,4% anche per gli operatori europei, mentre hanno registrato una leggera contrazione i ricavi delle telco americane.

Secondo dati Assintel (Associazione Nazionale delle Imprese ICT e Digital), nel 2024 il mercato ICT italiano ha registrato una crescita del +4,1% rispetto al 2023, raggiungendo così i 42,4 miliardi di euro. In base alle previsioni, il mercato ICT italiano continuerà a crescere a ritmi sostenuti anche nel 2025: è infatti stimato un aumento del 4,6% per un valore complessivo di 42,4 miliardi di euro⁴². Il report evidenzia che le aziende italiane stanno dimostrando un forte interesse nell'adozione di tecnologie innovative come driver di competitività; nel dettaglio, i settori che nel 2024 hanno maggiormente investito in ICT sono la Pubblica Amministrazione (+6%; sostenuta dai fondi PNRR), l'Industria (+5,9%), le Utilities (+5,7%) e il settore finanziario (+5,4%)⁴³.

Se si considera il mercato delle telecomunicazioni in Italia, con riguardo alla rete fissa l'AGCOM ha rilevato nel 2024 un incremento di 64.000 accessi rispetto al complessivo dello stesso periodo del 2023: il totale delle linee si è quindi attestato a 20,25 milioni. Scomponendo il suddetto valore si osserva che il 45,9% degli accessi è avvenuto tramite FTTC (Fibra su rete mista rame), mentre il 27,3% è riferito agli accessi in FTTH (Fibra), il 15,1% agli accessi in Rame e l'11,4% sono riferiti agli accessi FWA (Fibra su rete mista radio). Rispetto al 2023, i dati hanno confermato la crescita degli accessi tramite fibra (+5,7%) e quelli tramite FWA (+1,0%). Sono invece diminuiti del 3,5% sia gli accessi tramite Rame che quelli tramite FTTC⁴⁴. Gli accessi broadband nel 2024 hanno superato quota

³⁶ GSE, Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2023
³⁷ GSE, Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2024
³⁸ GSE Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2024
³⁹ MOTUS-E, Analisi di Mercato, dicembre 2024 – Mercato auto in calo nel 2024
⁴⁰ MOTUS-E, Analisi di Mercato, Quante colonnine di ricarica a uso pubblico ci sono in Italia?
⁴¹ Comunicato Stampa – Area Studi Mediobanca – Report Telco (ed. 2024)
⁴² Assintel Report: “ICT oltre i 42 miliardi, cresce del +4,1%”, Comunicato Stampa 29/10/2024
⁴³ Assintel Report: “ICT oltre i 42 miliardi, cresce del +4,1%”, Comunicato Stampa 29/10/2024
⁴⁴ AGCOM, OSSERVAOTRIO SULLE COMUNICAZIONI, N.4/2024

19,20 milioni di linee, mentre hanno confermato l'andamento al ribasso le linee ADSL (-21,5%), fermandosi a 2,01 milioni.

Sul fronte della telefonia mobile, le quote di mercato dei principali operatori sono simili a quelle osservate nell'anno precedente. Tim si conferma primo con una quota di mercato del 27,1%, seguito da Vodafone (26,4%) e da Wind Tre (23,7%). Nel corso del 2024 è nuovamente cresciuto l'operatore francese Iliad, confermandosi così il quarto operatore in Italia per quota di mercato (10,5%).

Le SIM complessivamente attive in Italia sono salite a quota 109,0 milioni: la crescita è stata sostenuta dalle SIM "M2M" che hanno raggiunto quota 30,4 milioni con un incremento del 2,5%. Le SIM "Human" si confermano quelle prevalenti con 78,6 milioni, seppur in lieve diminuzione dello 0,3% rispetto al 2023.

Infine, gli operatori MVNO hanno coperto il 12,3% di quota di mercato per numero di SIM complessive ed il 17,0% nel totale SIM Human.

Il mercato dell'ambiente

Il mercato del ciclo integrato dei rifiuti si caratterizza per un elevato livello di complessità ed eterogeneità gestionale. Il settore dei rifiuti si compone di due segmenti principali: Rifiuti Urbani (RU) con provenienza domestica e Rifiuti Speciali (RS) principalmente da attività produttive. Le filiere dei rifiuti urbani e speciali comprendono diverse fasi, dalla raccolta/ritiro e trasporto fino al riciclo, trattamento, recupero e smaltimento. Gli operatori del settore dei rifiuti possono operare in una, in alcune o in tutte le fasi della filiera.

Per quanto riguarda il mercato dei rifiuti urbani, il territorio nazionale è organizzato in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), con una prevalenza di Regioni che hanno optato per un ATO regionale e altre in cui la dimensione degli ambiti varia dalla scala provinciale a quella sub-provinciale.

I dati aggiornati sulla situazione in Italia, fonte Ispra, rilevano che nel 2023 sono state prodotte 29,3 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, in aumento dello 0,7% rispetto al precedente anno (circa 200 mila tonnellate in più).

L'incremento è stato registrato nel Nord (+2,3%), al Centro il dato è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente anno, mentre al Sud la produzione è diminuita (-1,2%). La produzione maggiore di rifiuti urbani è stata registrata al Nord (circa 14 milioni di tonnellate), seguito dal Sud (circa 8,9 milioni), mentre al Centro il livello si è fermato a 6,2 milioni di tonnellate.

La produzione media di rifiuti pro-capite è stata di 496,2 chilogrammi per abitante (valore in aumento dello 0,5% rispetto al precedente anno). L'Emilia-Romagna è stata la regione che ha registrato il più alto valore a livello nazionale (con 663 chilogrammi per abitante), mentre la Basilicata è quella che ha registrato il valore più basso (357 chilogrammi per abitante).

Nel 2023 sono stati operativi 656 impianti di gestione dei rifiuti urbani in Italia (erano 654 nel 2022): 349 al Nord, 115 al Centro e 192 al Sud. Di questi, 363 sono dedicati al trattamento della frazione organica della raccolta differenziata, 134 sono impianti per il trattamento meccanico o meccanico biologico dei rifiuti, 112 sono impianti di discarica a cui si aggiungono 36 impianti di incenerimento e 11 impianti industriali che effettuano il co-incenerimento dei rifiuti urbani⁴⁵.

Va rilevato che l'aumento della raccolta differenziata ha determinato negli anni una crescente richiesta di nuovi impianti di trattamento, soprattutto per la frazione organica, dato che a livello nazionale al momento non si dispongono di strutture sufficienti a trattare i quantitativi prodotti.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero degli impianti di trattamento a discapito delle discariche, in linea con l'indirizzo europeo di sostituzione del conferimento in discarica a favore del recupero di materia ed energia, contenuto nel Circular Economy Package, il quale pone inoltre l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata al 2035.

⁴⁶

Secondo i dati disponibili più aggiornati, nel 2023 più del 50% dei rifiuti prodotti e raccolti in maniera differenziata è stato inviato ad impianti di recupero di materia. Il riciclaggio totale, calcolato con le nuove metodologie stabilite dalla normativa europea, si è attestato al 50,8% e riguarda le seguenti frazioni: organico, carta e cartone, vetro, metallo, plastica e legno.

Il 16% dei rifiuti urbani è stato smaltito in discarica, pari a 4,6 milioni di tonnellate, con una riduzione del 9,8% rispetto al 2022. Si tratta però di un dato ancora ben distante dall'obiettivo del 10% posto dall'Unione Europea, a dimostrazione della necessità di miglioramento della qualità della raccolta differenziata, dell'aumento del tasso di riciclo e della realizzazione di impianti funzionali alla chiusura del ciclo dei rifiuti. Il contesto attuale evidenzia dunque la necessità di imprimere una accelerazione nel miglioramento del sistema di gestione per consentire il raggiungimento dei nuovi sfidanti obiettivi previsti dalla normativa Europea, soprattutto in alcune zone del Paese (nel trattamento dei rifiuti solo il Nord rappresenta una realtà nella quale viene massimizzato il recupero di materia e di energia, grazie alla diffusa dotazione di impianti). Lo smaltimento in discarica nei prossimi 15 anni

⁴⁵ Comunicato Stampa pubblicazione Rapporto Rifiuti Urbani Ispra edizione 2024

⁴⁶ Direttiva 2018/851/UE

dovrà essere quasi dimezzato e la percentuale di rifiuti che vengono avviati ad operazioni di recupero di materia dovrà essere notevolmente incrementata per garantire il raggiungimento del 55% di riciclaggio al 2025, del 60% al 2030 e del 65% al 2035.⁴⁷

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel 2023 il tasso è aumentato ancora in termini percentuali rispetto al 2022, raggiungendo il 66,6% della produzione nazionale (attestandosi a 19,5 milioni di tonnellate). Il Nord si è confermata l'area più virtuosa in questa attività con il 73,4%, mentre Centro e Sud si sono fermate rispettivamente al 62,3% e 58,9%. In generale, tutte le macroaree geografiche hanno evidenziato incrementi nelle percentuali di raccolta differenziata rispetto al precedente anno. Nel 2023 quasi la metà delle regioni italiane ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65% (Veneto, Sardegna, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Marche, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta e Abruzzo), mentre la Sicilia si è confermata fanalino di coda con il 55,2%, seppur il trend sia in forte crescita negli ultimi anni. Focalizzando l'attenzione sulla Toscana, gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani presenti in questa regione sono circa 50, ma per i prossimi anni è ipotizzato un incremento con la spinta impressa dai finanziamenti previsti.

L'organico, con il 38,3% del totale, si è confermata la frazione più raccolta in Italia. Carta e cartone rappresentano, invece, il 19,1% del totale; seguono il vetro con il 11,9% e la plastica con l'8,9%.

Nel 2023 sono state esportate 1,4 milioni di tonnellate di rifiuti urbani (destinate principalmente verso Danimarca, Paesi Bassi, Germania, Austria e Svezia) e ne sono state importate circa 319 mila.

Il costo medio nazionale pro capite di gestione dei rifiuti urbani nell'ultimo anno è stato pari a 197,0 euro/abitante (in aumento rispetto ai 192,3 euro/abitante del 2022). Le regioni del Centro hanno registrato i costi più elevati con una media di 233,6 euro/abitante, seguite dalle regioni del Sud con una media di 211,4 euro/abitante e del Nord con 173,3 euro/abitante.

Per quanto riguarda il settore dei Rifiuti Speciali in Italia, gli ultimi dati disponibili sono contenuti nel Rapporto Rifiuti Speciali Ispra edizione 2024 e sono riferiti all'anno 2022. Il Rapporto evidenzia che la produzione è diminuita del 2,1% rispetto all'anno precedente (per più di 3,4 milioni di tonnellate) attestandosi a 161,4 milioni di tonnellate. Il 2022 è stato l'anno dell'avvio del conflitto in Ucraina e della crisi energetica globale, con effetti combinati sul sistema economico nazionale.

I rifiuti non pericolosi, che hanno rappresentato il 93,8% del totale dei rifiuti prodotti, sono diminuiti di circa 2,7 milioni di tonnellate (-1,8%), mentre i rifiuti pericolosi hanno registrato una contrazione di quasi 680 mila tonnellate (-6,4%). La maggior parte della produzione dei suddetti rifiuti è stata registrata al Nord, dove il tessuto industriale è più sviluppato, con quasi 92,7 milioni di tonnellate (il 57,4% del dato complessivo a livello nazionale). La produzione del Centro si è attestata a 28,1 milioni di tonnellate (17,4%), mentre quella del Sud a 40,6 milioni di tonnellate (25,2%).

Tra le attività economiche che hanno maggiormente contribuito alla produzione di rifiuti speciali è stata confermata l'incidenza del settore costruzioni e demolizioni sulla produzione complessiva che con quasi 80,3 milioni di tonnellate è quello che ha concorso maggiormente (52,3% del totale prodotto), seguito dalle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento (circa 33,4 milioni di tonnellate prodotte che hanno contribuito al 22% del totale) e dall'insieme delle attività manifatturiere la cui produzione, circa 24,6 milioni di tonnellate, è stata di poco oltre il 16,2%. Le altre attività economiche hanno contribuito, complessivamente, alla produzione di rifiuti speciali con una percentuale dell'8,8% (13,2 milioni di tonnellate).

Nel 2022 in Italia sono state gestite complessivamente 176,6 milioni di tonnellate, delle quali 167,1 milioni riferite a rifiuti non pericolosi (94,6%) e 9,5 milioni relative a rifiuti pericolosi (5,4%). Rispetto all'anno precedente si è rilevata una riduzione dello 0,8% dei rifiuti complessivamente gestiti. Le quantità avviate a operazioni di recupero (da R1 a R13) hanno rappresentato l'83,9% del complessivo gestito, mentre quelle inviate a smaltimento il 16,1%. Il recupero di materia è stato predominante con il 72,2% (127,6 milioni di tonnellate), seguito dalle altre operazioni di smaltimento che hanno rappresentato circa il 9,8% (17,4 milioni di tonnellate) e, con il 5% (8,9 milioni di tonnellate) dall'invio a discarica. Sono risultate residuali le quantità avviate a coincenerimento (1,0%) ed incenerimento (0,6%).

Gli impianti di gestione dei rifiuti speciali operativi nel corso dell'anno 2022 sono stati 10.806, di cui 5.905 situati al Nord, 1.952 al Centro e 2.949 al Sud. Gli impianti dedicati al recupero di materia sono 4.662 (il 43,1% della dotazione impiantistica nazionale).⁴⁸

Nel 2022 sono stati esportati oltre 4,8 milioni di tonnellate (dei quali 70% non pericolosi e 30% pericolosi), a fronte di un'importazione di 6,9 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la Toscana, nel 2022 la produzione regionale di rifiuti speciali si è attestata a circa 10 milioni di tonnellate, il 6% del totale nazionale. Il 95,5% di queste (circa 9,3 milioni di tonnellate) consisteva in rifiuti non pericolosi ed il restante 4,5 % (poco meno di 434 mila tonnellate) in rifiuti pericolosi. Le principali tipologie di rifiuti prodotte sono state generate dalle operazioni di costruzione e demolizione. In diminuzione il numero complessivo degli impianti (si è passati da 788 del 2021 a 782 del 2022), con la Toscana che si è confermata regione

⁴⁷ ISPRA – Rapporto Rifiuti Urbani 2024

⁴⁸ ISPRA – Rapporto Rifiuti Speciali 2024 (Dati di sintesi).

con un'alta concentrazione di impianti rispetto alle altre regioni dell'Italia centrale (il 40% della dotazione impiantistica della macroarea).⁴⁹

Da ottobre 2023 la Regione Toscana ha adottato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare". Tale documento ha rappresentato la risposta all'attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile, oltre che lo strumento di programmazione attraverso il quale la regione Toscana definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.⁵⁰

Infine, nel comparto bonifiche ambientali, a livello nazionale nel 2024 risultano attivi 42 Siti di Interesse Nazionale (SIN).⁵¹ In Toscana, sono presenti 5.342 siti interessati da procedimento di bonifica, di cui 2.586 con procedimento chiuso per non necessità di intervento, 556 certificati per avvenuta bonifica, mentre risultano attivi 2.200 siti interessati da procedimento di risanamento con una superficie complessiva di 10.614 ha. La contaminazione dei siti interessati deriva principalmente da attività industriali, gestione e smaltimento dei rifiuti e distribuzione dei carburanti.⁵²

5. Indicatori alternativi di performance

Il Gruppo ESTRA utilizza gli indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo;
- (ii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (iii) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili.

In accordo con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European securities and markets (Esma/2015/1415), sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli IAP utilizzati nel presente bilancio.

Indicatori alternativi di performance economici

- Le componenti reddituali sono classificate tra le **Poste Non Ricorrenti**, se significative, quando (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività, ai sensi della delibera Consob numero 15519 del 27 luglio 2006 oppure (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business, , come nel caso degli oneri connessi alla valutazione o alla dismissione di asset e oneri finanziari straordinari conseguenti a riscatto e/o rimborso anticipato, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi.
- Il **Totale Ricavi** è calcolato sommando i "Ricavi delle vendite e prestazioni" e gli "Altri ricavi operativi" indicati nel prospetto di conto economico consolidato del Gruppo.
- Il **Totale Ricavi Adjusted** corrisponde al Totale Ricavi, sopra definito, rettificato per escludere ricavi non ricorrenti come sopra definiti.
- I **Costi esterni**, calcolati sommando i costi per "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci, i "Costi per servizi", i "Costi per godimento beni di terzi" e gli "Altri costi operativi" indicati nel prospetto di conto economico consolidato del Gruppo.

⁴⁹ ISPRA – Rapporto Rifiuti Speciali 2024.

⁵⁰ Regione Toscana (<https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-di-gestione-dei-rifiuti-e-bonifica-dei-siti-inquinati-piano-regionale-dell-economia-circolare>).

⁵¹ ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/siti-contaminati/siti-di-interesse-nazionale-sin>) con aggiornamento a giugno 2024.

⁵² ARPAT - Annuario dei Dati Ambientali 2024.

- Il **Costi esterni Adjusted** corrisponde ai Costi esterni, sopra definiti, rettificato per escludere le Poste non ricorrenti come sopra definiti.
- Il **marginale operativo lordo o EBITDA** è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'Utile netto, derivante dal bilancio consolidato di Estra, il "risultato netto delle attività cessate, le "imposte sul reddito dell'esercizio", il risultato della "valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto", gli "utili e perdite su cambi", gli "oneri finanziari", i "proventi finanziari" e gli "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", derivanti dal bilancio consolidato del Gruppo.
- L'**EBITDA Adjusted** corrisponde all'EBITDA, sopra definito, rettificato per escludere ricavi e costi significativi non ricorrenti come sopra definiti. Tale parametro non è identificato come misura contabile nell'ambito degli EU-IFRS e pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.
- L'**EBIT Adjusted** corrisponde al Risultato operativo proveniente dai bilanci consolidati del Gruppo, rettificato per escludere ricavi e costi significativi non ricorrenti come sopra definiti. Tale parametro non è identificato come misura contabile nell'ambito degli EU-IFRS e pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi.
- L'**Utile netto Adjusted** corrisponde all'Utile Netto proveniente dai bilanci consolidati del Gruppo, rettificato per escludere ricavi e costi significativi non ricorrenti come sopra definiti. Tale parametro non è identificato come misura contabile nell'ambito degli EU-IFRS e pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi.

Indicatori alternativi di performance patrimoniali e finanziari

- Il **Capitale immobilizzato** è determinato quale somma di: immobilizzazioni materiali, attività immateriali e avviamento, partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti.
- Le **Altre attività e passività non correnti** accolgono la somma delle voci di "altre attività/passività non correnti", attività/passività per imposte anticipate e differite", "trattamento di fine rapporto" e "fondi per rischi e oneri".
- Il **Capitale circolante netto commerciale** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali.
- Le **Altre attività e passività correnti** accolgono la somma delle voci "crediti/debiti tributari", "altre attività/passività correnti"
- Il **Capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica del "capitale immobilizzato", delle "attività/passività non correnti", del "capitale circolante netto commerciale" delle "altre attività/passività correnti" e delle attività destinate alla rivendita". Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti facenti capo al Gruppo, così come sopra dettagliato.
- La **Posizione Finanziaria Netta** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: disponibilità liquide e mezzi equivalenti, quota entro 12 mesi di finanziamenti a m/l termine, quota oltre 12 mesi di finanziamenti a m/l termine, debiti finanziari a breve termine, altre attività/passività finanziarie correnti (quali strumenti finanziari attivi e passivi). Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario del Gruppo, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.
- Il **Capitale raccolto** è ottenuto dalla somma della posizione finanziaria netta e del patrimonio netto. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria del Gruppo.

Indici e rapporti patrimoniali e finanziari

- Il rapporto di solidità è definito come il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attivo
- Il rapporto di elasticità è definito come il rapporto tra il totale delle attività correnti ed il totale attivo.

- Il rapporto di disponibilità è definito come il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attività correnti.
- Il rapporto a Indebitamento Finanziario Netto / Equity è dato dal rapporto tra la posizione finanziaria netta ed il patrimonio netto consolidato.
- Il rapporto a Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA *Adjusted* è dato dal rapporto tra posizione finanziaria netta e l'EBITDA *Adjusted*. L'indice Pfn/EBITDA, esposto come multiplo dell'EBITDA, è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.
- Il rapporto a breve termine è dato dal rapporto tra l'Indebitamento Finanziario Corrente e l'Indebitamento Finanziario netto.
- Il rapporto a lungo termine è dato dal rapporto tra l'Indebitamento Finanziario non corrente e l'Indebitamento Finanziario netto.

Indici di rotazione

- I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto tra i Crediti commerciali ed i Ricavi delle vendite e prestazioni, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento.
- I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto tra la somma dei Debiti commerciali e la somma dei Consumi di materiali, sussidiarie e merci, dei Costi per servizi, Costo per godimento beni di terzi e degli Altri costi operativi, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento.

Indici e rapporti di performance economica

- L'EBITDA margin viene calcolato come rapporto tra l'EBITDA *Adjusted* ed il Totale Ricavi *Adjusted*.
- Il ROE, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.
- Il ROI, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

6. Andamento della gestione – Risultati economici del Gruppo

I principali dati reddituali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 sono riportati nella seguente tabella:

Conto Economico Reported (valori in migliaia di euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre				Variazione dic 24 - dic 23	
	2024		2023			
	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza	Assoluta	%
Totale Ricavi	1.206.957	100%	1.222.216	100%	(15.259)	(1%)
Consumi esterni	(997.023)	(83%)	(1.020.184)	(83%)	23.161	(2%)
Costi del personale	(44.065)	(4%)	(48.941)	(4%)	4.875	(10%)
Margine operativo lordo (Ebitda)	165.869	14%	153.091	13%	12.778	8%
Ammortamenti e svalutazioni	(68.309)	(6%)	(66.285)	(5%)	(2.024)	3%
Accantonamenti	(12.184)	(1%)	(11.931)	(1%)	(254)	2%
Risultato operativo	85.376	7%	74.876	6%	10.500	14%
Proventi/(oneri) finanziari	(21.710)	(2%)	(27.638)	(2%)	5.927	(21%)
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	1.820	0%	(2.349)	0%	4.169	(178%)
Utile ante imposte	65.486	5%	44.889	4%	20.596	46%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(22.293)	(2%)	(16.710)	(1%)	(5.583)	33%
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento	43.193	4%	28.179	2%	15.014	53%
Utile netto	43.193	4%	28.179	2%	15.014	53%
Risultato di pertinenza di terzi	1.840	0%	916	0%	925	101%
Risultato del Gruppo	41.352	3%	27.263	2%	14.089	52%

La tabella che segue illustra i Ricavi Consolidati Adjusted, l'EBITDA Adjusted, l'EBITDA e il Risultato Operativo (EBIT), per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

Conto Economico Adjusted (valori in migliaia di euro)	ADJUSTED Periodo chiuso al 31 dicembre				Variazione dic 24 - dic 23	
	2024		2023			
	Valore	Assoluta	Assoluta	Incidenza	Assoluta	%
Totale Ricavi	1.206.341	100%	1.212.046	100%	(5.705)	0%
Consumi esterni	(997.023)	(83%)	(1.020.184)	(84%)	23.161	(2%)
Costi del personale	(44.065)	(4%)	(48.941)	(4%)	4.875	(10%)
Margine operativo lordo Adjusted (Ebitda Adjusted)	165.253	14%	142.921	12%	22.332	16%
Ammortamenti e svalutazioni	(67.883)	(6%)	(61.352)	(5%)	(6.531)	11%
Accantonamenti	(12.184)	(1%)	(11.931)	(1%)	(254)	2%
Risultato operativo Adjusted (Ebit Adjusted)	85.185	7%	69.639	6%	15.547	22%
Proventi/(oneri) finanziari	(20.972)	(2%)	(25.729)	(2%)	4.756	(18%)
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	1.820	0%	(154)	0%	1.974	>(100%)
Utile ante imposte Adjusted	66.033	5%	43.757	4%	22.277	51%
Imposte sul reddito dell'esercizio Adjusted	(22.415)	(2%)	(15.665)	(1%)	(6.750)	43%
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento	43.618	4%	28.092	2%	15.526	55%
Risultato netto attività cessate / in dismissione	0	0%	0	0%	0	0%
Utile netto Adjusted	43.618	4%	28.092	2%	15.526	55%
Risultato di pertinenza di terzi	1.840	0%	913	0%	925	101%
Risultato del Gruppo Adjusted	41.779	3%	27.179	2%	14.602	54%

Il conto economico consolidato del Gruppo 2024 e 2023 è stato influenzato da alcune componenti di reddito che (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività oppure (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi, nel seguito descritte nel dettaglio.

Di seguito si rappresenta la composizione degli elementi definiti dal management della Società come non ricorrenti, inusuali o non rappresentativi della normale attività del business per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

Posta non ricorrente	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Risarcimento danni da fornitori di gas naturale		(9.719)
IRMA distribuzione gas esercizi precedenti		(451)
Rideterminazione tariffe servizi distribuzione e misura 2015-2023 Del.376/2024	(313)	
Recupero incentivo sicurezza anni precedenti	(303)	
Totale ricavi non ricorrenti	(616)	(10.170)
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sull'EBITDA	(616)	(10.170)
Svalutazione Impianti di teleriscaldamento		2.728
Svalutazione Misuratori distribuzione gas	426	2.205
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato Operativo (EBIT)	(190)	(5.237)
Svalutazione Blugas Infrastrutture S.r.l.		2.195
Accantonamento interessi passivi per ritardato pagamento su contenziosi (Distribuzione gas)	738	1.909
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato ante imposte	548	(1.133)
Effetto fiscale sui costi e ricavi non ricorrenti	(122)	1.046
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato Netto	426	(87)

Nell'esercizio 2024 si evidenziano i seguenti elementi non ricorrenti (con impatto positivo complessivo sul risultato netto per euro 426 migliaia):

- Maggiori ricavi da distribuzione di gas naturale per effetto della rideterminazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura per gli esercizi 2015-2023 in applicazione della Delibera ARERA 376/2024 (euro 313 migliaia);
- Maggiori ricavi relativi al recupero di incentivi sicurezza relativi all'attività di distribuzione di gas naturale di esercizi precedenti (euro 303 migliaia);
- Svalutazione di misuratori elettronici come descritto nel paragrafo della nota integrativa "Impairment test su attività immateriali – Beni in concessione" (euro 426 migliaia)
- Stanziamento a fondo rischi per interessi passivi che il Gruppo potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza (euro 738 migliaia).

Gli aggiustamenti hanno un effetto fiscale di euro 122 migliaia (maggiori imposte sul reddito).

Gli aggiustamenti hanno incidenza quasi interamente sull'utile di Gruppo.

Nell'esercizio 2023 si evidenziano i seguenti elementi non ricorrenti (con impatto negativo complessivo sul risultato netto per euro 87 migliaia):

- Maggiori ricavi per indennizzi percepiti a seguito della risoluzione positiva di alcune controversie che vedevano Estra Energie S.r.l. come parte attiva nella richiesta di danni economici ad alcuni fornitori (euro 9.719 migliaia);
- Maggiori ricavi relativi a corrispettivi sull'importo residuo per mancati ammortamenti su misuratori elettronici di prima installazione dismessi anticipatamente riconosciuti alle società del Gruppo operanti nella distribuzione di gas naturale a recupero tariffario di esercizi precedenti, a seguito di Delibera ARERA 737/2022/R/gas del 29 dicembre 2022 (euro 451 migliaia);
- Svalutazione di impianti di teleriscaldamento, come descritto nel paragrafo della nota integrativa "Impairment test su attività materiali" (euro 2.620 migliaia)
- Svalutazione di misuratori elettronici come descritto nel paragrafo della nota integrativa "Impairment test su attività immateriali – Beni in concessione" (euro 2.205 migliaia)
- Svalutazione della partecipazione in Bugas Infrastrutture come descritto nel paragrafo della nota integrativa relativo alle partecipazioni in società collegate (euro 2.195 migliaia)
- Stanziamento a fondo rischi per interessi passivi che il Gruppo potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza (euro 1.909 migliaia).

Gli aggiustamenti hanno un effetto fiscale di euro 1.046 migliaia (minori imposte sul reddito).

Gli aggiustamenti hanno incidenza quasi interamente sull'utile di Gruppo.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding, Estra S.p.A. (nel seguito, anche la "Capogruppo" o "Estra", titolare di partecipazioni in società di scopo operanti nei seguenti settori operativi:

- vendita di gas naturale e di energia elettrica a livello nazionale;
- distribuzione di gas naturale prevalentemente nelle regioni dell'Italia centrale;
- trading di gas naturale su piattaforme italiane ed estere;
- gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione di servizi di telecomunicazioni, gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di GPL e commercializzazione dello stesso, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (in particolare, fotovoltaico), gestione di impianti di teleriscaldamento e attività di gestione calore, riqualificazione e efficienza energetica, selezione e stoccaggio di rifiuti.

Il modello di business del Gruppo è attualmente strutturato in base ad aree di business riconducibili ai settori del "Mercato Energia" (vendita gas ed energia elettrica, servizi energetici, rinnovabili, servizi Tlc), della "Distribuzione di gas naturale" (il settore comprende anche l'attività marginale di distribuzione e vendita di Gpl) e dell'"Ambiente" (attività di selezione, trattamento e stoccaggio di rifiuti).

La strutturazione delle aree di business ha subito modifiche rispetto all'esercizio precedente a seguito delle variazioni intercorse nella governance delle attività svolte dal Gruppo e della reportistica utilizzata dal management per l'analisi e la pianificazione dei business gestiti successivamente all'ingresso di Estra nel perimetro del Gruppo Alia. In particolare, le attività relative ai servizi energetici, rinnovabili e Tlc, precedentemente allocate nell'area di business "Altre attività", sono state accorpate nell'area "Mercato Energia" ed il settore "Ambiente", in precedenza allocato nelle "Altre attività", costituisce a partire dall'esercizio corrente un'area di business distinta.

In virtù di tali variazioni e si è proceduto a riesporre i valori dell'esercizio 2023, per una comparazione omogenei dei risultati dei settori operativi.

Nella reportistica per l'analisi dei settori operativi, i ricavi e costi delle attività "Corporate" sono stati riallocati alle linee di business sulla base delle percentuali di assorbimento delle attività di service svolte dalla capogruppo. Si evidenzia che l'ingresso nel Gruppo Alia ha comportato il trasferimento nel corso dell'esercizio 2024 presso Alia di varie attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali precedentemente svolte da Estra (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale, gestione IT). Tali funzioni della controllante Alia prestano le loro attività in favore del Gruppo Estra sulla base di appositi contratti di servizio.

Il settore "Mercato Energia" include anche l'attività di trading, svolta sia con finalità di miglioramento delle condizioni di acquisto e approvvigionamento attraverso l'ottimizzazione degli asset del Gruppo (capacità di

stoccaggio e trasporto di gas naturale e flessibilità del contratto di fornitura a lungo termine) (“Portafoglio industriale”), sia con finalità, entro limiti di rischio predefiniti, di cogliere opportunità di profitto aggiuntivo di breve termine.

La tabella che segue illustra il totale dei ricavi *adjusted*, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi, di ciascuna area di business del Gruppo Estra per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2024 e 2023, con indicazione della rilevanza, in termini percentuali, rispetto al totale dei ricavi consolidati del Gruppo.

Totale Ricavi Adjusted (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione del periodo	
	2024	% su Totale Ricavi Adjusted	2023	% su Totale Ricavi Adjusted	2024 vs 2023	%
Mercato Energia	1.076.529	89%	1.127.120	93%	(50.590)	(4%)
Distribuzione	190.040	16%	145.339	12%	44.701	31%
Ambiente	24.301	2%	21.039	2%	3.262	16%
Rettifiche ed elisioni	(84.529)	(7%)	(81.451)	(7%)	(3.078)	4%
Totale Ricavi Adjusted	1.206.341	100%	1.212.046	100%	(5.705)	0%

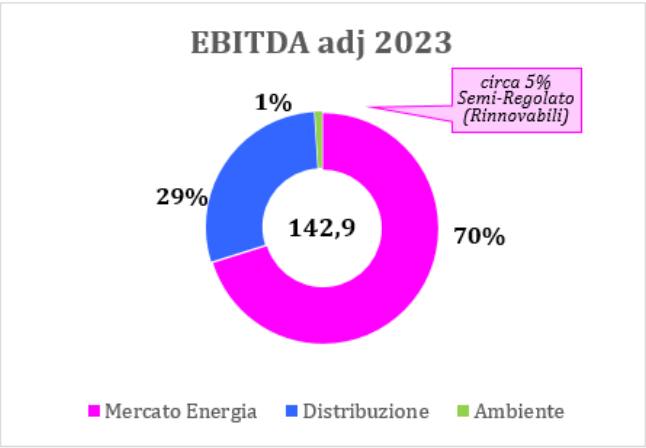
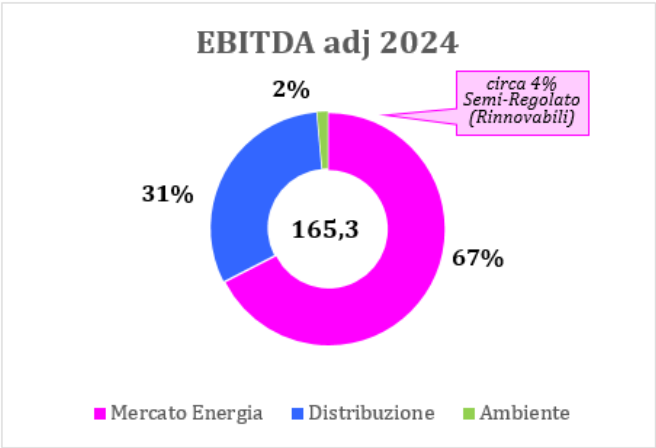
Al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha conseguito ricavi per euro 1.206,3 milioni in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023. L’area Mercato ha registrato una contrazione dei ricavi imputabile alla riduzione dei prezzi delle commodities e al completamento dei lavori di efficientamento energetico (superbonus 110%). Tali riduzioni sono state compensate dalla crescita dei ricavi per componenti passanti della distribuzione gas che erano stati oggetto di interventi normativi nel 2023 per ridurre l’aumento delle bollette ai clienti finali. In crescita i ricavi della distribuzione gas per aggiornamento delle tariffe da parte di ARERA e per le maggiori attività sui titoli di efficienza energetica.

I costi esterni passano da euro 1.020,2 milioni ad euro 997,3 milioni con un’incidenza sui ricavi dell’83% (84% nel 2023). L’andamento è in linea con le dinamiche illustrate per i ricavi.

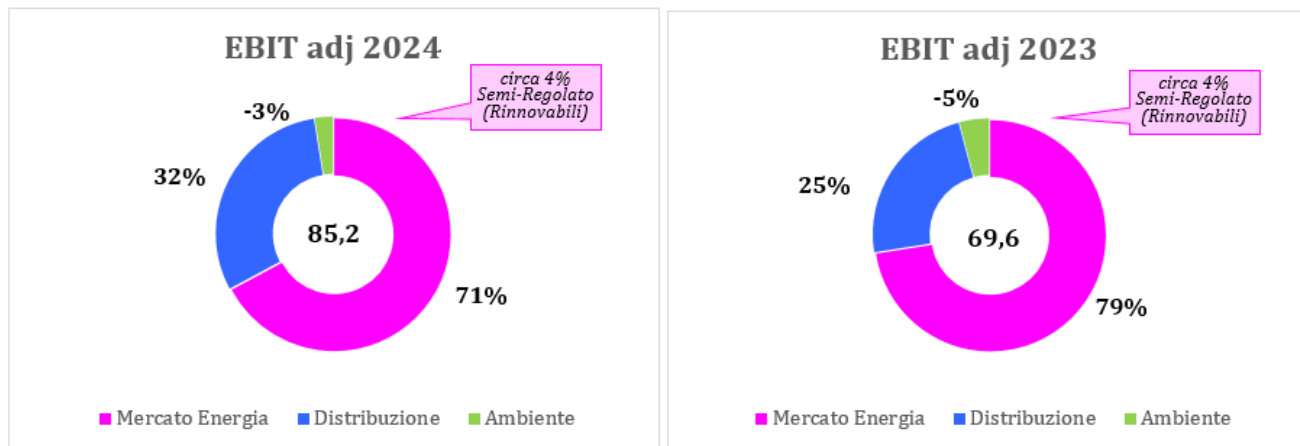
Il costo del lavoro è pari ad euro 44,1 milioni rispetto ad euro 48,9 milioni del 2023. La riduzione è dovuta alla centralizzazione dei principali servizi corporate attraverso sottoscrizione di accordo di distacco cumulativo del personale di Estra in Alia Servizi Ambientali e trasferimento costi esterni mediante contratti di service.

L’ EBITDA adjusted è pari ad euro 165,3 milioni in sensibile aumento rispetto ai 142,9 milioni del 2023 (+16%). Le principali variazioni sono relative alla maggiore marginalità della vendita gas e luce dell’area Mercato, per lo sviluppo dell’attività commerciale e per la maggiore stabilità dei mercati energetici. Tale variazione positiva è compensata dalla flessione delle attività di efficienza energetica relative al superbonus 110%. In crescita anche l’EBITDA della distribuzione gas per aggiornamento dei parametri tariffari e per la remunerazione degli investimenti realizzati nel precedente esercizio.

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione dell’EBITDA tra le varie aree di business per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 che evidenzia la maggiore incidenza dell’Area Mercato Energia sull’EBITDA consolidato.



Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano ad euro 67,9 milioni (euro 61,4 milioni al 31 dicembre 2023). La variazione è dovuta quasi interamente ai maggiori investimenti per acquisizione clienti nell'area Mercato. In linea con il 2023 gli accantonamenti che sono riconducibili, prevalentemente, alla filiera della vendita gas e luce dell'area Mercato.



La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di euro 19,2 milioni in miglioramento rispetto a 25,9 del 2023. I proventi finanziari registrano un incremento di Euro 0,6 milioni per effetto dei maggiori interessi attivi sull'attualizzazione dei crediti superbonus che compensano la riduzione degli interessi su investimenti della liquidità per una razionalizzazione della struttura finanziaria. Gli oneri finanziari risultano in diminuzione di Euro 4,1 milioni per la sensibile riduzione del debito medio che ha compensato gli effetti dell'incremento del costo del debito. Le rettifiche attività finanziarie registrano una variazione positiva di Euro 2 milioni dovuta al risultato gestionale della collegata Sei Toscana.

L'utile ante imposte adjusted si attesta ad euro 66,0 milioni (euro 43,8 milioni nel 2023).

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 22,4 milioni con un tax rate del 33,9% in diminuzione rispetto al 35,8% dell'esercizio 2023.

L'utile netto adjusted è pari ad euro 43,6 milioni (euro 28,1 milioni nel 2023).

7. Andamento della gestione – Situazione Patrimoniale-Finanziaria del Gruppo

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2024 e 2023.

7.1 Indicatori patrimoniali 2024 comparati con il 2023

	Periodo chiuso al 31 dicembre				Variazione dic 24 - dic 23	
Stato Patrimoniale Riclassificato (valori in migliaia di euro)	2024		2023			
	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza		
Immateriali	576.524	63,12%	552.428	62,42%	24.096	4,36%
Materiali	125.757	13,77%	134.370	15,18%	(8.613)	(6,41%)
Partecipazioni e attività finanziarie non correnti	32.639	3,57%	31.222	3,53%	1.417	4,54%
Capitale Immobilizzato	734.920	80,47%	718.020	81,13%	16.900	2,35%
Altre attività e passività non correnti	(20.144)	(2,21%)	(19.424)	(2,19%)	(720)	3,71%
Capitale Circolante Netto Commerciale	145.184	15,90%	165.854	15,13%	(20.670)	(12,46%)
Altre attività e passività correnti	53.357	5,84%	20.579	5,93%	32.778	159,28
Capitale Investito Netto	913.317	100,00%	885.029	100,00%	28.288	3,20%
Patrimonio Netto	457.323	50,07%	437.715	49,46%	19.608	4,48%
Indebitamento finanziario corrente netto	190.759	20,89%	40.082	4,53%	150.677	>100%
Indebitamento finanziario non corrente	265.235	29,04%	407.232	46,01%	(141.997)	(34,87%)
Indebitamento Finanziario Netto	455.994	49,93%	447.314	50,54%	8.680	1,94%
Totale fonti di finanziamento	913.317	100,00%	885.029	100,00%	28.288	3,20%

(*) Ai fini di una migliore comprensione dei dati, le poste a carattere straordinario relative alle note di credito da ricevere da fornitori per settlement gas e le note di credito da ricevere da società di distribuzione gas per complessivi 31,9 milioni di euro nel 2023 e riguardanti la Vendita Gas e Luce sono stati riclassificati da "Altre attività e passività correnti" a "Capitale circolante netto commerciale".

Il capitale immobilizzato passa da euro 718,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 734,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024 per effetto di ammortamenti dell'esercizio e di investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e partecipazioni pari a euro 88,8 milioni di euro come da dettaglio seguente:

Investimenti per Settori operativi	2024	2023	Variazione	Variazione %
Mercato Energia	29.820	33.383	(3.563)	(11%)
Distribuzione	54.021	40.828	13.192	32%
Ambiente	1.390	2.627	(1.237)	(47%)
Corporate	3.526	3.277	249	8%
Totale investimenti	88.757	80.115	8.642	11%

L'incremento del capitale immobilizzato è dovuto, principalmente, agli investimenti del Settore Distribuzione relativi ad estendimenti di reti, manutenzioni straordinarie e sostituzione di misuratori tradizionali con misuratori elettronici funzionali all'attività di distribuzione di gas naturale. La riduzione del Mercato Energia è dovuta all'acquisizione di Monte Urano avvenuta nel 2023 e alla riduzione degli investimenti in provvigioni per acquisizione clienti gas ed energia elettrica.

In diminuzione il capitale circolante commerciale che passa da euro 145,9 milioni ad euro 145,2 milioni. Tale variazione è dovuta principalmente all'effetto combinato di: *i)* aumento delle rimanenze di gas in stoccaggio per Euro 23,0 milioni prevalentemente per maggiori volumi in giacenza; *ii)* riduzione dei crediti commerciali netti per Euro 75,2 milioni nel comparto dell'efficientamento energetico, per la cessione dei crediti per i lavori di riqualificazione degli immobili da super bonus 110%; *iii)* incremento dei crediti commerciali netti per Euro 25,7 milioni nella Vendita Gas e Luce dovuti all'effetto dei prezzi delle commodities registrati a dicembre 2024 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; *iv)* incremento di Euro 5,4 milioni dei crediti commerciali netti della Corporate dovuto, prevalentemente, al distacco di personale e a prestazioni di servizi verso la controllante Alia Servizi Ambientali.

Le altre attività e passività correnti registrano un incremento per euro 32,8 milioni prevalentemente, per i crediti tributari originati da superbonus da portare in compensazione da parte della controllata Estra Energie. Il capitale investito netto ammonta ad euro 913,3 milioni di euro in aumento del 3,20% rispetto al 31 dicembre 2023.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 457,3 milioni (euro 437,7 milioni al 31 dicembre 2023). Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riconducibili al risultato di periodo e alla distribuzione di dividendi. Il patrimonio netto rappresenta il 50,1% delle fonti di finanziamento rispetto al 49,4% dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

L'assorbimento di cassa per investimenti e per la gestione operativa ha prodotto un aumento dell'indebitamento finanziario netto che passa da euro 447,3 milioni dell'esercizio 2023 a euro 456,0 milioni al 31 dicembre 2024 con un'incidenza sul capitale raccolto che passa dal 50,5% al 31 dicembre 2023 al 49,9% al 31 dicembre 2024.

7.2 Struttura Finanziaria 2024 comparata con 2023

In data 4 marzo 2021 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (cd. "Regolamento sul Prospetto").

Con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021, la CONSOB ha dichiarato l'intenzione di conformare le proprie prassi di vigilanza in materia di posizione finanziaria netta ai suddetti orientamenti ESMA. In particolare, la CONSOB ha dichiarato che i prospetti da essa approvati, a decorrere dal 5 maggio 2021, dovranno risultare conformi ai suddetti Orientamenti ESMA.

Pertanto, in base alle nuove previsioni, gli emittenti quotati dovranno presentare, nelle note illustrative dei bilanci annuali e delle semestrali, pubblicate a partire dal 5 maggio 2021, un nuovo prospetto in materia di indebitamento da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 e seguenti dei suddetti Orientamenti ESMA.

Al riguardo, gli Orientamenti ESMA prevedono le seguenti principali modifiche al prospetto sull'indebitamento:

- non si parla più di "Posizione finanziaria netta", ma di "Totale indebitamento finanziario";
- nell'ambito dell'indebitamento finanziario non corrente occorre includere anche i debiti commerciali e gli altri debiti non correnti, cioè i debiti non remunerati, ma che presentano una significativa componente di finanziamento implicito o esplicito;
- nell'ambito dell'indebitamento finanziario corrente, occorre indicare separatamente la parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024 e 2023 derivato dai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi alle medesime date:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (valori in migliaia di euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
A. Disponibilità liquide	92.510	157.915
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	300	-
C. Altre attività finanziarie correnti	2.637	3.207
- strumenti finanziari derivati correnti	1.446	1.976
- Crediti verso banche	1.191	1.231
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	95.448	161.122
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	125.021	8.285
- debiti finanziari correnti	116.573	7.259
- strumenti finanziari derivati correnti	8.448	1.026
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	161.185	192.920
- debiti v/banche	156.092	186.504
- debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari	396	386
- debiti v/altri finanziatori per leasing operativi	4.614	4.428
- debiti v/soci per finanziamenti	83	1.602
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	286.206	201.205
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	190.759	40.082
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	17.205	23.583
- debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari	2.880	3.277
- debiti v/altri finanziatori per leasing operativi	13.741	17.141
- debiti v/soci per finanziamenti	583	3.166
J. Strumenti di debito	248.030	383.649
Debiti bancari non correnti	101.032	237.449
Obbligazioni emesse	146.998	146.199
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	265.235	407.232
O. Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	455.994	447.314

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario netto è pari euro 456 milioni, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2023. per effetto di flussi finanziari dell'attività operativa che, anche grazie alla riduzione di circa euro 21 milioni del capitale circolante netto, compensano l'assorbimento di cassa derivante dall'attività di investimento dell'esercizio.

Le principali variazioni sulla composizione dell'indebitamento finanziario sono relative alla significativa riduzione della liquidità ed all'aumento dei debiti finanziari a breve termine, con contestuale riduzione dell'indebitamento bancario non corrente per effetto dei rimborsi di finanziamento a medio/lungo termine effettuati nell'esercizio.

La struttura della posizione finanziaria netta risulta variata in maniera significativa ad inizio dell'esercizio 2025 a seguito del perfezionamento dell'importante operazione di finanziamento di Alia ed Estra descritta nel paragrafo illustrativo degli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, cui si rimanda.

7.3 Principali indicatori finanziari 2024 e 2023

Nel seguito sono esposti i principali indici finanziari e patrimoniali sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e 2023:

Indicatori patrimoniali e finanziari consolidati	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Rapporto di solidità (totale attività non correnti / totale attivo)	57,7%	52,6%
Rapporto di elasticità (totale attività correnti / totale attivo)	42,3%	47,4%
Rapporto di disponibilità (totale attività non correnti / totale attività correnti)	136,5%	111,2%
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto /Equity - (Leverage)	1,0	1,0
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto /EBITDA Adjusted	2,8	3,1
Rapporto Indebitamento finanziario a breve termine/Indebitamento finanziario netto	0,4	0,1
Rapporto Indebitamento finanziario a lungo termine/Indebitamento finanziario netto	0,6	0,9

Nel seguito sono esposti i principali indici economici sulla base dei risultati adjusted del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e 2023:

Indicatori economici	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
EBITDA margin (Ebitda <i>Adjusted</i> /Ricavi)	13,7%	11,8%
ROE (Utile Netto <i>Adjusted</i> /Patrimonio Netto)	9,5%	6,4%
ROI (Ebit <i>Adjusted</i> /Capitale Investito Netto)	9,3%	7,9%

8. Andamento della gestione – Analisi per aree di business dei risultati del Gruppo

Nei prospetti seguenti sono esposti i conti economici *adjusted* ed il capitale investito netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 delle strategic business units:

Settori operativi 2024 (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia	Distribuzione	Ambiente	Rettifiche e Elisioni	Totale
Ricavi	1.076.529	190.040	24.301	(84.529)	1.206.341
Totale Ricavi	1.076.529	190.040	24.301	(84.529)	1.206.341
Costi esterni	(945.222)	(117.824)	(18.506)	84.529	(997.023)
Costi del personale	(19.858)	(20.800)	(3.408)	-	(44.065)
Margine operativo lordo (EBITDA)	111.449	51.416	2.387	-	165.253
Ammortamenti	(39.201)	(24.063)	(4.618)	-	(67.883)
Accantonamenti	(11.996)	(156)	(32)	-	(12.184)
Risultato operativo (EBIT)	60.252	27.197	(2.263)	-	85.185

Settori operativi 2023 (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia	Distribuzione	Ambiente	Rettifiche e Elisioni	Totale
Ricavi	1.127.120	145.339	21.039	(81.451)	1.212.046
Totale Ricavi	1.127.120	145.339	21.039	(81.451)	1.212.046
Costi esterni	(1.004.205)	(81.289)	(16.107)	81.416	(1.020.184)
Costi del personale	(22.646)	(22.809)	(3.521)	35	(48.941)
Margine operativo lordo (EBITDA)	100.270	41.240	1.412	-	142.921
Ammortamenti	(33.483)	(23.405)	(4.463)	-	(61.352)
Accantonamenti	(11.688)	(131)	(112)	-	(11.931)
Risultato operativo (EBIT)	55.098	17.704	(3.163)	-	69.639

Capitale Investito Netto 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia	Distribuzione	Ambiente	Corporate	Consolidato
Immateriali	143.450	428.865	6.216	(2.006)	576.524
Materiali	71.263	3.667	36.049	14.778	125.757
Partecipazioni e attività finanz. non correnti	133	5.000	13.121	14.385	32.639
Capitale immobilizzato	214.846	437.531	55.386	27.156	734.920
Altre attività/passività non correnti	(23.961)	7.011	(3.160)	(34)	(20.144)
Capitale Circolante Netto Commerciale	160.657	(26.070)	7.387	3.210	145.184
Altre attività/passività correnti	30.272	15.618	(790)	8.257	53.357
Capitale Investito Netto	381.814	434.090	58.823	38.590	913.317

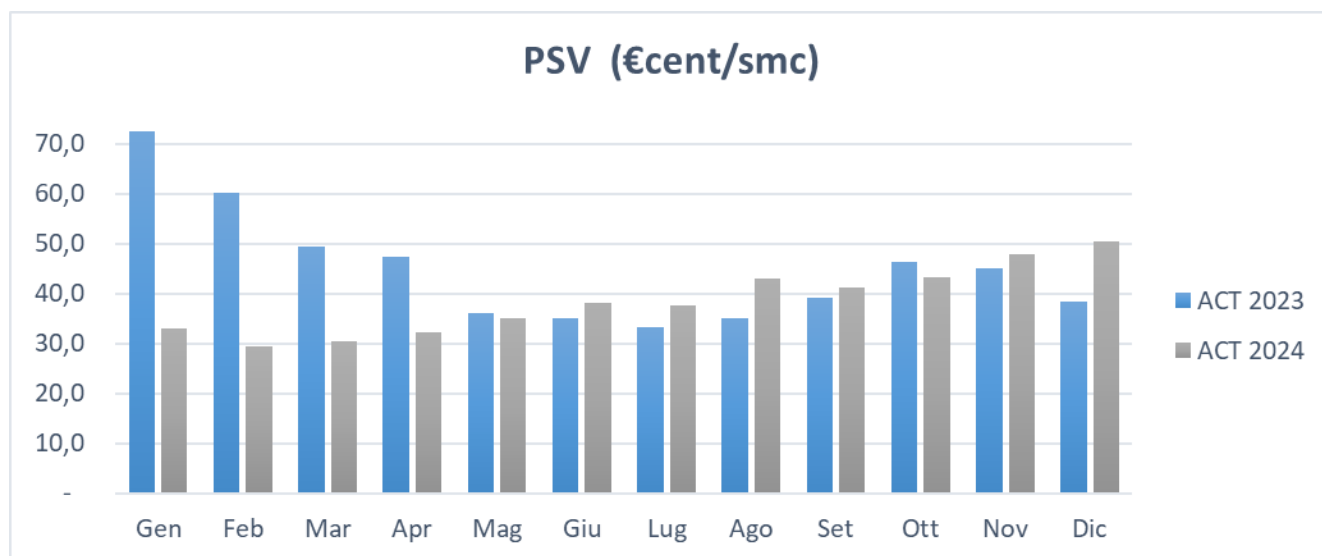
Capitale Investito Netto 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia	Distribuzione	Ambiente	Corporate	Consolidato
Immateriali	147.305	401.364	6.214	(2.455)	552.428
Materiali	74.351	4.215	39.264	16.540	134.370
Partecipazioni e attività finanz. non correnti	153	5.000	11.757	14.312	31.222
Capitale immobilizzato	221.809	410.580	57.235	28.396	718.020
Altre attività/passività non correnti	(23.131)	7.209	(3.526)	25	(19.424)
Capitale Circolante Netto Commerciale	188.248	(25.046)	4.863	(2.210)	165.854
Altre attività/passività correnti	(2.052)	29.862	89	(7.320)	20.579
Capitale Investito Netto	384.873	422.604	58.662	18.890	885.030

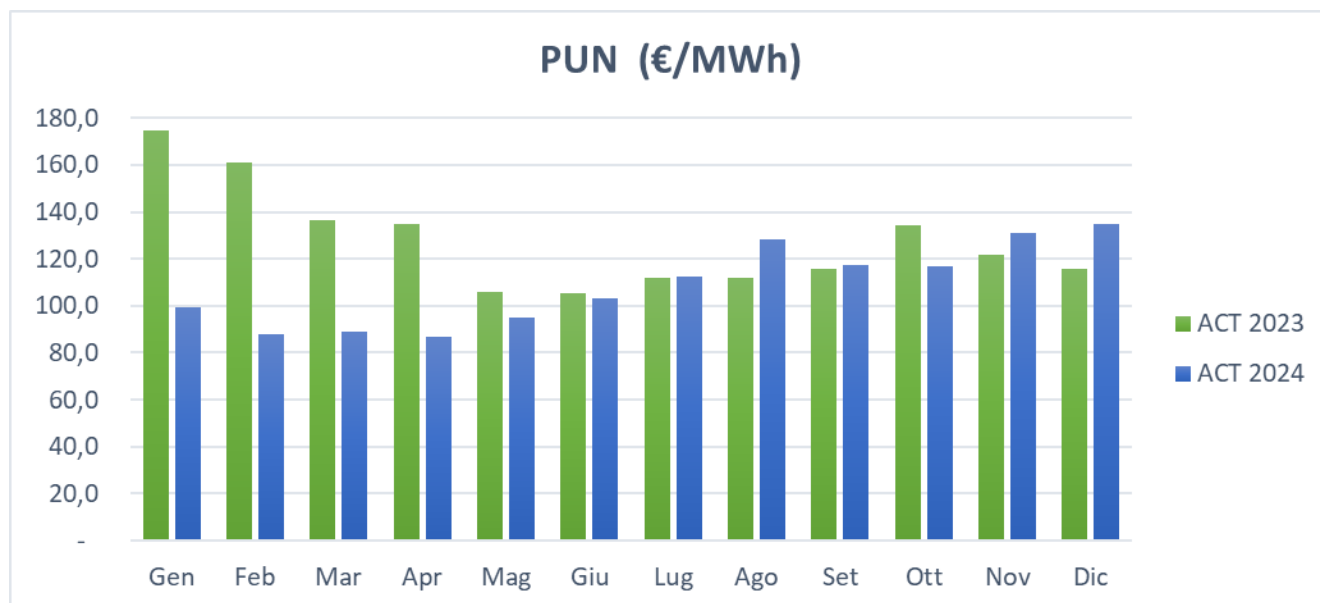
8.1 Mercato energia

Andamento operativo

Il 2024 è stato caratterizzato nella prima parte da una sostanziale stabilità dei prezzi dell'energia, mentre nel secondo semestre abbiamo assistito a un incremento dovuto principalmente alle condizioni climatiche e alla delicata situazione geopolitica.

Le politiche di approvvigionamento gas ed energia elettrica per il 2024 sono state improntate alla prudenza e alla diversificazione delle fonti, con lo scopo di ridurre al minimo i rischi, anche se la stabilità dei mercati nella prima parte dell'anno ha permesso di cogliere alcune opportunità in più rispetto al recente passato. Le quotazioni medie annue del PSV e del PUN sono state inferiori a quelle dell'anno precedente, con una tendenza rialzista nella seconda parte dell'anno.





Per quanto riguarda il gas naturale gli acquisti sono stati effettuati per la maggior parte al Punto di Scambio Virtuale (PSV), ma, grazie a rapporti consolidati con operatori internazionali di primaria importanza e visti i significativi segnali di prezzo, si è optato anche per alcuni contratti al City Gate che hanno consentito di spostare una parte dei rischi sui fornitori. Attraverso la partecipazione alle aste del GME sono stati acquisiti spazi in stoccaggio, con lo scopo di permettere la modulazione dei volumi autoforniti nei mesi invernali. Nel 2024 il 72% dei volumi venduti ai clienti è stato acquistato su piattaforme di scambio, in aumento rispetto al 55% del 2023. La restante parte è stata acquistata mediante fornitura al REMI, ovvero contratti di approvvigionamento di gas naturale consegnato dai fornitori grossisti direttamente alle cabine Re-Mi dislocate nei punti di ingresso delle reti di distribuzione del gas. Nel 2024 il 28% dei volumi venduti ai clienti finali dal Gruppo è stato acquistato al REMI (45% nel 2023).

Per quanto riguarda l'energia elettrica l'approvvigionamento è avvenuto in gran parte mediante l'acquisto in borsa elettrica (GME) e in parte minore attraverso contratti bilaterali transando volumi sulla Piattaforma Conti Energia (PCE).

L'approvvigionamento per il portafoglio dispatchato è avvenuto mediante l'acquisto in borsa elettrica per circa il 91% (87% nel 2023) e mediante contratti bilaterali transando volumi in piattaforma Conti Energia per circa il 9%.

L'attività di vendita nel corso dell'anno si è focalizzata nella forte spinta alla acquisizione di clienti Mass Market con una produzione netta nel corso del 2024 di oltre 190mila Switch in, in linea con i valori del 2023 con una prevalenza nelle aree storiche di Toscana e Marche. Sono stati inoltre riorganizzati i canali e le strutture commerciali partner implicate nelle attività di vendita Mass Market che ha portato allo sviluppo della capacità commerciale del Customer Care che ha registrato nel 2024 un incremento delle acquisizioni attraverso Store, Sportelli e Call Center.

Accanto alla vendita di gas ed energia elettrica, nel corso del 2024 il Gruppo ha proseguito nell'attività di installazione delle colonnine di ricarica su suolo pubblico, ottenendo dagli enti locali le autorizzazioni necessarie per installare e gestire 22 colonnine di ricarica in 5 comuni dislocati nelle province di Prato, Arezzo, Siena, Macerata e Ancona.

L'attività di Trading Gas ha interessato circa 141 milioni di mc di volumi (187 milioni nel 2023) in acquisto e in vendita con numerose controparti nazionali ed internazionali. L'operatività è avvenuta sui mercati PSV, TTF, CEGH con la maggior parte delle operazioni effettuate sul mercato italiano.

È proseguita l'attività di approvvigionamento dei certificati GO (Garanzia d'Origine) che garantiscono la provenienza dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e dei Certificati di compensazione dell'emissione di CO₂eq dovute alla combustione del gas naturale, nell'ottica di perseguire le politiche green dell'azienda. Nel corso dell'anno sono stati utilizzati certificati di compensazione di CO₂eq per circa 211 milioni di mc di gas naturale e certificati GO per 594 GWh.

Nel corso del 2024 il Gruppo ha continuato l'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili con prevalenza degli impianti fotovoltaici (90% della produzione totale) attraverso numerosi impianti dislocati in varie regioni italiane, soprattutto Toscana, dove sono presenti gli impianti fotovoltaici più rilevanti come quelli di Cavriglia e

Tegolaia. Nel 2024 l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è stata pari a 32 mila MWh (-6% rispetto al 2023).

Nel comparto Telecomunicazioni si evidenzia: i) il proseguimento delle attività di realizzazione di reti FTTH per la concessione del Diritto d'Uso ventennale (IRU) su Aree Residenziali (oltre 1560 km di rete realizzata al 31.12.24), ii) lo sviluppo di prodotti per offerte di servizi digitali verso clienti (4.600 clienti gestiti).

Commento ai risultati

La seguente tabella presenta i principali dati economici relativi all'attività di Vendita Gas e Luce del Gruppo Estra per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023.

Mercato Energia	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione del periodo	
Conto economico del settore operativo (valori in migliaia di Euro)	2024	2023	2024 vs 2023	%
Ricavi	1.076.529	1.127.120	(50.590)	(4%)
Costi esterni	(945.222)	(1.004.205)	58.982	(6%)
Costi del personale	(19.858)	(22.646)	2.788	(12%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	111.449	100.270	11.180	11%
<i>% sui Ricavi</i>	<i>10%</i>	<i>9%</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	(39.201)	(33.483)	(5.718)	17%
Accantonamenti	(11.996)	(11.688)	(309)	3%
Risultato operativo (EBIT)	60.252	55.098	5.153	91%
<i>% sui Ricavi</i>	<i>6%</i>	<i>5%</i>		

I ricavi del comparto registrano una diminuzione di euro 50,6 milioni rispetto al 2023 (-4%) per effetto, principalmente di:

- riduzione dei prezzi delle materie prime gas ed energia elettrica con una variazione negativa sui ricavi di euro 114,2 milioni;
- minori volumi venduti nel comparto gas con un effetto di euro 34 milioni, parzialmente compensato da maggiori vendite nel comparto elettrico con effetto positivo di euro 36 milioni;
- riduzione delle vendite al PSV, GME e per operazioni di bilanciamento con ricavi che passano da euro 143 milioni del 2023 ad euro 115 milioni del 2024;
- incremento delle componenti passanti della distribuzione gas e del trasporto e dispacciamento energia elettrica per euro 155 milioni che sono state caratterizzate in precedenza da interventi normativi finalizzati alla riduzione delle tariffe di vendita ai clienti finali;
- Riduzione dei ricavi per efficientamento energetico per conclusione dei lavori di superbonus 110% che sono passati da euro 65,9 milioni di ricavi del 2023 a 0,5 milioni nel 2024.

L' EBITDA del Mercato Energia è pari ad euro 111,5 milioni in aumento rispetto ad euro 100,3 milioni del 2023. L'aumento di marginalità è imputabile prevalentemente alla vendita gas e luce per euro 32,5 milioni compensata dalla riduzione dell'efficientamento energetico per fine lavori superbonus 110% (euro -20,2 milioni.)

Gli ammortamenti e le svalutazioni, che ammontano ad euro 39,2 milioni, risultano in aumento (+5,7 milioni) rispetto al 2023 per investimenti per acquisizione clienti.

In linea gli accantonamenti per svalutazione crediti che passano da euro 11,7 milioni ad euro 12,0 milioni.

Il risultato operativo è pari ad euro 60,3 milioni (euro 55,1 milioni nel 2023) e rappresenta il 71% dell'EBIT consolidato (79% nel 2023).

Al 31 dicembre 2024 i clienti gas e luce sono pari a 890 mila in diminuzione rispetto agli 896 mila clienti dell'esercizio precedente.

I volumi di energia elettrica venduti del comparto retail registrano un aumento rispetto all'esercizio precedente dovuto ai maggiori clienti serviti. Nel comparto gas volumi venduti sono in linea con l'andamento dell'ultimo esercizio nel comparto retail mentre registrano una diminuzione nel comparto business per la conclusione di alcuni contratti con clienti business e termine effetti gare Consip.



8.2 Distribuzione

Andamento operativo

Nell'anno 2024, l'Area distribuzione è stata concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale in 16 Province (Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Campobasso, Firenze, Foggia, Grosseto, Lucca, Perugia, Pistoia, Prato, Rieti, Siena, Teramo, Isernia). La rete di distribuzione locale gestita si estende complessivamente per 8.472 km di cui il 65% in Toscana e il 16% nelle Marche. Nel corso del 2024 sono stati realizzati oltre 46 km di nuove reti di distribuzione mentre sono stati sostituiti 3,7 km di rete nell'ambito dell'attività di manutenzione straordinaria.

Nel 2024 sono stati distribuiti per conto delle società abilitate alla vendita del gas ai clienti finali circa 689 milioni di metri cubi di gas naturale.

A fine esercizio il numero totale di Punti di Riconsegna (PDR), attivi allacciati attraverso la rete di gasdotti locali, è risultato pari a 639 mila.

Con riferimento al perseguimento della propria strategia nell'ambito della transizione energetica, finalizzata a massimizzare l'utilizzo di gas rinnovabili nelle proprie reti e l'utilizzo efficiente dell'energia, il Gruppo, nel corso

del 2023 è stato tra gli aggiudicatari della selezione: “progetto pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi delle infrastrutture del settore del gas naturale” pubblicato da ARERA con la delibera 404/2022/R/gas. La proposta della società Centria, ossia la realizzazione di un impianto di gas reverse flow sulla rete di Asciano (SI), è stata ritenuta ammissibile e si è classificata al secondo posto della graduatoria generale. Nel corso del 2024 Centria ha quindi effettuato e concluso le attività di permitting, progettazione e realizzazione dell'impianto di gas reverse flow, coerentemente a quanto proposto ad ARERA.

L'impianto è stato collaudato e di seguito entrato in esercizio nel mese di dicembre 2024. L'impianto consente di trasformare la rete gas di Asciano da mono-direzionale a bi-direzionale, secondo una logica innovativa, massimizzando l'immissione di biometano e quindi favorendo la diffusione di energia rinnovabile nell'infrastruttura gas.

Nel corso del 2024, i tre impianti collegati alle reti di Centria (Arezzo, Mosciano S. Angelo ed Asciano) hanno immesso in rete 4,7 milioni di Smc mc di biometano, equivalenti ad oltre 9.000 di CO₂ non emesse in atmosfera.

Nell'anno 2024 è continuata l'attività relativa al progetto triennale SmartHydroGrid, in partnership con soggetti industriali ed enti di ricerca. Il progetto “Smarthydrogrid -Smart Hydrogen Microgrid per la Transizione energetica e la Decarbonizzazione profonda” è stato selezionato dal MITE – Ministero della Transizione Ecologica e fa parte dei 15 progetti ammessi al finanziamento del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'attività principale ha riguardato la progettazione dell'impianto Power to Gas, dedicato alla produzione ed accumulo di idrogeno verde, che verrà installato presso la cabina REMI di Arezzo1; in particolare, sono stati condotti gli studi di compatibilità e verifica normativa rispetto alla legislazione vigente in materia di prevenzione incendi per gli impianti di produzione ed accumulo di idrogeno gassoso.

Sempre nell'ambito delle attività a supporto della transizione verso un sistema energetico decarbonizzato, Centria ha realizzato un'importante collaborazione con ENEA nell'ambito della Ricerca di Sistema del settore elettrico. Nel corso dell'anno sono stati eseguiti test mirati per valutare l'impatto operativo di miscele di gas naturale ed idrogeno nelle reti di distribuzione. I test sono stati svolti con il supporto del Dipartimento Dief dell'Università degli Studi di Firenze, realizzando nuove infrastrutture dedicate allo sviluppo del progetto.

Sempre nel corso del 2024, grazie al forte orientamento sui temi della digitalizzazione della rete di distribuzione e dell'automazione dei processi, è stato inserito in produzione un sistema di gestione digitale per l'ottimizzazione dell'energia impiegata nel processo di preriscaldamento del gas naturale e di automazione delle centrali termiche degli impianti principali di riduzione della pressione del gas. Il sistema consente di ottenere una riduzione media dell'autoconsumo del 40%.

Il 2024 è stato il quinto anno del periodo regolatorio 2020-2025 che è sostanzialmente in continuità con il periodo precedente dal punto di vista dell'impianto regolatorio. Rilevanti sono stati gli esiti dei diversi contenziosi sul price cap (Xfactor) introdotti nella regolazione tariffaria 2020-2025 che si sono conclusi con un'importante revisione al ribasso del recupero di produttività. Tale riduzione, certificata con la delibera ARERA 87/2025/R/gas, produce effetti significativi su tutti i vincoli ai ricavi del gruppo per tutto il periodo regolatorio. Il passaggio dal 4° al 5° periodo ha comportato complessivamente una importante riduzione dei costi operativi riconosciuti dalla tariffa che in parte sarà mitigato dalla riduzione dell'xfactor.

Nel 2024 si è registrato un significativo incremento del WACC tariffario dal 5,6% al 6,5% che insieme alla rivalutazione monetaria della RAB (deflatore degli investimenti fissi lordi) ha prodotto un significativo incremento dei riconoscimenti tariffari CAPEX. A fine 2024 ARERA ha introdotto modifiche al testo integrato del WACC (TIWAC) che ha portato alla riduzione per il 2025 del WACC dal 6,5 al 5,9%

Con determinazione 12 ottobre 2023, n. 01 ARERA ha previsto l'apertura di una raccolta straordinaria di informazioni per il riconoscimento dei costi residui di misuratori smart di classe inferiore o uguale a G6 con anno di fabbricazione dal 2012 al 2016 e installati fino al 31/12/2018 sostituiti in quanto malfunzionanti.

Come definito nella normativa di settore, nel contesto del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica e del relativo obbligo in capo ai distributori di energia definito da ARERA in base al quantitativo di gas distribuito nell'anno n-2, l'Area Distribuzione ha provveduto ad adempiere a tali obblighi partecipando alle varie sessioni di mercato dove, nel corso dell'anno 2024, il prezzo medio rilevato non ha subito forti oscillazioni, in special modo rispetto agli anni precedenti, con un differenziale di circa 8 €, fra 245,29 €/TEE e 253,59 €/TEE. La quotazione minima assoluta è stata 241,00 €/TEE mentre il valore massimo di mercato è risultato pari a 254,00 €/TEE. Nel corso del 2024 sono stati acquistati 94.119 titoli di efficienza energetica.

Nel corso dell'esercizio 2024 e primi mesi del 25 sono stati pubblicati i bandi di gara degli ATEM di Cuneo 1,2,3 e di Enna. L'attuale fase di incertezza sulle gare non impedisce alle stazioni appaltanti di pubblicare i bandi anche se in ritardo rispetto al calendario. Nel complesso invece continua a permanere una situazione di diffusa stagnazione che provoca di riflesso il prolungarsi, oltre ogni aspettativa, delle gestioni transitorie delle concessioni scadute (gestione ope legis) e l'emergere di potenziali contenziosi con gli enti concedenti in merito ai canoni concessori da riconoscere in questa fase che assume sempre più i tempi di una concessione vera e propria.

In generale tra gli addetti ai lavori permane un certo scetticismo sulle celebrazioni in tempi brevi delle gare ATEM. Anche nel 2024 è continuata l'attività delle società, in qualità di gestore uscente, per fornitura dei dati funzionali ai bandi di gara ATEM previsti dal DM226/11. In particolare, sono state completate le stime dell'ATEM Arezzo al 31/12/2022, ad oggi già approvate da ARERA; sono state consegnate le stime dell'ATEM Siena al 31/12/2021 e aggiornate tutte le informazioni obbligatorie di gara dell'ATEM Prato al 31/12/2023.

Commento ai risultati

La seguente tabella presenta i principali dati economici relativi all'attività di distribuzione di gas naturale del Gruppo Estra per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023.

Distribuzione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione del periodo	
Conto economico del settore operativo (valori in migliaia di euro)	2024	2023	2024 vs 2023	%
Ricavi	190.040	145.339	44.701	31%
Costi esterni	(117.824)	(81.289)	(36.535)	45%
Costi del personale	(20.800)	(22.809)	2.010	(9%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	51.416	41.240	10.176	25%
% sui Ricavi	27%	28%		
Ammortamenti e svalutazioni	(24.063)	(23.405)	(658)	3%
Accantonamenti	(156)	(131)	(25)	19%
Risultato operativo (EBIT)	27.197	17.704	9.493	54%
% sui Ricavi	14%	12%		

Al 31 dicembre 2024 la Distribuzione presenta ricavi pari ad euro 190,0 milioni in aumento di euro 44,7 milioni rispetto al 2023 (+31%). Le principali variazioni sono attribuibili (i) all'incremento dei ricavi ammessi ai fini regolatori (VRT) che passano da euro 79,3 a 91,3 milioni a seguito dell'incremento del WACC (tasso remunerazione capitale investito) da 5,6% a 6,5% e degli investimenti realizzati (ii) ai maggiori costi capitalizzati in reti e misuratori, euro 52,1 milioni nel 2024 rispetto a 32,8 nel 2023. Si registrano, inoltre, maggiori ricavi per negoziazione dei titoli efficienza energetica euro 16,9 milioni con corrispondente variazione di costo pari a euro 16,4 milioni.

L' EBITDA è pari ad euro 51,4 milioni, in aumento rispetto ai 41,2 milioni del 2023.

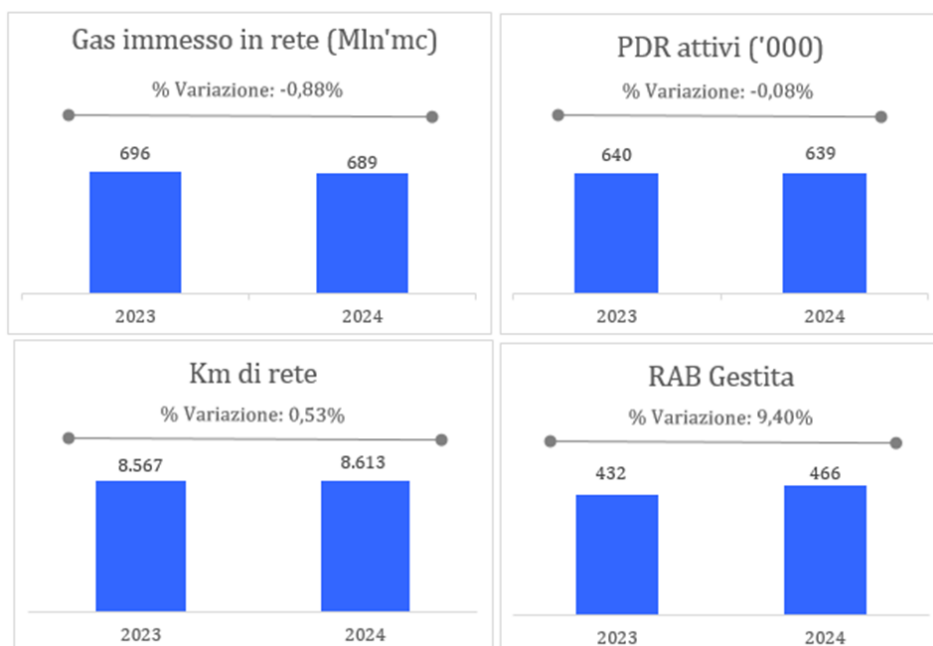
Gli ammortamenti sono paria euro 24,1 milioni e in incremento rispetto ai valori del 2023, per maggiori investimenti in estendimenti di reti, manutenzioni straordinarie e sostituzione di misuratori tradizionali con misuratori elettronici funzionali all'attività di distribuzione di gas naturale.

L' EBIT è pari a euro 27,2 milioni e rappresenta il 32% del risultato consolidato (25% nel 2023).

Gli investimenti realizzati su reti, impianti e la sostituzione dei contatori tradizionali con misuratori elettronici hanno consentito la crescita della RAB (Regulatory Asset Base), indicatore che determina il capitale investito netto ai fini della determinazione tariffarie da parte di Arera.

La RAB gestita nel 2024 è pari ad euro 466 milioni (euro 432 milioni nel 2023).

Si segnalano inoltre 5 mila clienti gpl serviti da reti canalizzate di circa 140 chilometri.



8.3 Ambiente

Andamento operativo

Nel comparto ambiente le attività gestite dalle società del Gruppo sono relative alla selezione, trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali nel mercato libero. È in corso un progetto di riorganizzazione e rafforzamento della business unit ambiente non regolato attraverso l'aggregazione delle società del perimetro Estra e una maggiore integrazione con il ramo libero mercato della controllante Alia. Nel 2024 il comparto ha registrato un aumento delle proprie attività. I rifiuti trattati sono stati pari a 203 mila tonnellate rispetto alle 176 mila del 2023 con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente.

Commento ai risultati

La seguente tabella presenta i principali dati economici relativi alle altre SBU del Gruppo Estra per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

Ambiente	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione del periodo	
Conto economico del settore operativo (valori in migliaia di Euro)	2024	2023	2024 vs 2023	%
Totale Ricavi	24.301	21.039	3.262	16%
Costi esterni	(18.506)	(16.107)	(2.399)	15%
Costi del personale	(3.408)	(3.521)	113	(3%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.387	1.412	975	69%
% sui Ricavi	10%	7%		
Ammortamenti e svalutazioni	(4.618)	(4.463)	(155)	3%
Accantonamenti	(32)	(112)	80	(72%)
Risultato operativo (Ebit)	(2.263)	(3.163)	900	(28%)
% sui Ricavi	(9%)	(15%)		

Il settore Ambiente registra un incremento delle attività con ricavi che passano da euro 21,0 milioni del 2023 a 24,3 nel 2024 per corrispondente aumento dei volumi trattati.

La crescita del fatturato ha portato ad un miglioramento dell'EBITDA, pari ad euro 2,4 milioni rispetto ad euro 1,4 milioni del 2023.

In linea gli ammortamenti che passano da euro 4,5 milioni ad euro 4,6.

L'EBIT è pari ad euro -2,3milioni (euro -3,2 milioni nel 2023).

9. Andamento della gestione – Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di EstrA S.p.A.

Nei prospetti seguenti sono esposti i conti economici *adjusted* ed il capitale investito netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 delle strategic business units:

9.1 Andamento della gestione – dati economici di EstrA S.p.A.

Conto Economico (€/1000)	2024	2023	Var. Ass.
Totale Ricavi	34.673	37.072	(2.399)
Costi Esterni	28.293	23.772	4.521
Costo del Lavoro	9.536	16.613	(7.077)
Margine operativo lordo (Ebitda)	(3.156)	(3.312)	156
Ammortamenti e svalutazioni	4.049	4.996	(947)
Risultato Operativo (Ebit)	(7.205)	(8.309)	1.104
Gestione finanziaria	21.394	10.591	10.803
Reddito ante imposte totale	14.189	2.283	11.906
Imposte	(856)	(406)	(450)
Risultato netto dell'esercizio	15.045	2.688	12.357

Il totale ricavi risulta in diminuzione (2.399 migliaia) rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto di minori rifatturazioni riferite ai contratti di servizio nei confronti delle società controllate e collegate a seguito della riorganizzazione aziendale rientrando nell'ambito del progetto "Multiutility" che ha previsto il distacco del personale di alcune funzioni Corporate nel corso dell'esercizio 2024 verso la società controllante Alia Servizi Ambientali S.p.A. attraverso l'istituto del comando. Come conseguenza i contratti di servizio a partire da maggio 2024, sono stati erogati da quest'ultima.

I costi esterni sono aumentati rispetto al 2023 (4.521 migliaia in più rispetto al 2023) principalmente per effetto del subentro a società controllate in contratti di assistenza e sviluppo sull'attuale sistema ERP Neta e a quest'ultime riaddebitati e per l'avvio del progetto di trasformazione digitale congiuntamente ad Alia Servizi Ambientali S.p.A. come descritto in Relazione sulla gestione "Organizzazione sistemi informativi".

Il costo del lavoro è in diminuzione di Euro 7.077 migliaia. La diminuzione della voce è legata principalmente ai distacchi del personale verso la società controllante Alia Servizi Ambientali S.p.A. attraverso l'istituto del comando. La riorganizzazione rientra nell'ambito del progetto "Multiutility".

Per effetto di quanto sopra, il margine operativo lordo è negativo per Euro 3.156 migliaia (Euro 3.312 migliaia nel 2023).

Gli ammortamenti e accantonamenti sono pari complessivamente a Euro 4.049 migliaia (Euro 4.996 migliaia nel 2023).

La Gestione finanziaria evidenzia un risultato positivo di Euro 21.394 migliaia in aumento di Euro 10.803 rispetto al 2023 per effetto, oltre che di poste straordinarie relative a rettifiche di valore di partecipazioni per Euro 3.374 migliaia (Euro 6.530 migliaia nel 2023), a maggiori dividendi distribuiti dalle società controllate nel corso dell'esercizio 2024.

Per effetto di quanto sopra, il risultato netto dell'esercizio è pari a 15.045 migliaia, in aumento di 12.357 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

9.2 Andamento della gestione – situazione patrimoniale-finanziaria di Estra S.p.A.

Stato Patrimoniale Riclassificato (€/1000)	2024	2023	Var. Ass.
Immateriali	2.429	1.980	449
Materiali	11.956	12.771	(815)
Partecipazioni e attività finanziarie non correnti	569.417	689.369	(119.952)
Capitale Immobilizzato	583.803	704.119	(120.316)
Altre attività/passività non correnti	(1.308)	(1.250)	(58)
Capitale Circolante Netto Commerciale	30.300	20.526	9.774
Altre attività/passività correnti	9.426	1.963	7.463
Altre attività finanziarie correnti	94.552	117.722	(23.169)
Capitale Investito Netto	716.773	843.080	(126.307)
Patrimonio Netto	413.921	416.211	(2.290)
Posizione finanziaria netta a breve termine	67.547	66.703	844
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	235.305	360.169	(124.864)
Posizione finanziaria netta	302.852	426.872	(124.021)
Capitale raccolto	716.773	843.080	(126.307)

Indicatori patrimoniali	2024	2023	Note
Liquidità corrente	1,23	1,26	1
Leverage	1,73	2,03	2
Grado di Capitalizzazione	1,4	1	3
Copertura delle Attività Immobilizzate	0,71	0,59	4
Indicatori economico-patrimoniali	2024	2023	
ROE	0,04	0,01	5
ROI	(0,01)	(0,01)	6

1. Rapporto tra Attività Correnti e Passività Correnti
2. Rapporto tra Capitale Raccolto e Capitale Proprio
3. Rapporto tra Capitale Proprio e Posizione Finanziaria Netta
4. Rapporto tra Capitale Proprio e Capitale Immobilizzato
5. Rapporto tra Risultato Netto e Capitale Proprio
6. Rapporto tra Risultato Operativo e Capitale Investito Netto

Il capitale immobilizzato passa da Euro 704.119 migliaia a Euro 583.803 migliaia prevalentemente per il decremento della voce “Finanziamenti a società controllate” di Euro 119.952 migliaia dovuto alla restituzione di quota parte dei finanziamenti in essere.

Il Capitale circolante netto Commerciale passa da Euro 20.526 migliaia a Euro 30.300 migliaia.

Per le dinamiche di sopra, il capitale investito netto ammonta a Euro 716.773 migliaia con una riduzione di Euro 126.307 migliaia rispetto al 2023.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 413.921 migliaia registrando una diminuzione di Euro 2.290 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto della distribuzione di dividendi e riserve.

9.3 Struttura finanziaria 2024 comparata con 2023 di Estra S.p.A.

In data 4 marzo 2021 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (cd. “Regolamento sul Prospetto”).

Con il “Richiamo di attenzione n. 5/21” del 29 aprile 2021, la CONSOB ha dichiarato l'intenzione di conformare le proprie prassi di vigilanza in materia di posizione finanziaria netta ai suddetti orientamenti ESMA. In particolare, la CONSOB ha dichiarato che i prospetti da essa approvati, a decorrere dal 5 maggio 2021, dovranno risultare conformi ai suddetti Orientamenti ESMA.

Pertanto, in base alle nuove previsioni, gli emittenti quotati dovranno presentare, nelle note illustrative dei bilanci annuali e delle semestrali, pubblicate a partire dal 5 maggio 2021, un nuovo prospetto in materia di indebitamento da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 e seguenti dei suddetti Orientamenti ESMA.

Al riguardo, gli Orientamenti ESMA prevedono le seguenti principali modifiche al prospetto sull'indebitamento:

a. non si parla più di “Posizione finanziaria netta”, ma di “Totale indebitamento finanziario”;

b. nell'ambito dell'indebitamento finanziario non corrente occorre includere anche i debiti commerciali e gli altri debiti non correnti, cioè i debiti non remunerati, ma che presentano una significativa componente di finanziamento implicito o esplicito;

c. nell'ambito dell'indebitamento finanziario corrente, occorre indicare separatamente la parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente.

L'applicazione degli Orientamenti ESMA e l'adozione della nuova definizione di "Totale indebitamento finanziario" non hanno determinato effetti sulla posizione finanziaria netta di Estra al 31 dicembre 2024 e 2023.

La posizione finanziaria è negativa per Euro 302.852 migliaia (negativa per Euro 426.872 migliaia nel 2023) ed è così costituita:

Indebitamento finanziario (valori in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
A. Disponibilità liquide	54.001	139.432
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti	147.337	45.242
- Crediti verso controllate per cash pooling	145.242	43.137
- Crediti verso banche	1.063	1.109
- Crediti v/altri finanziatori per leasing	1.032	996
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	201.338	184.674
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	266.286	247.531
- debiti finanziari correnti	105.673	7.094
- debiti verso controllate per cash pooling	20.006	94.868
- strumenti finanziari derivati correnti		4
- debiti bancari	140.608	145.565
- obbligazioni emesse		
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	2.598	3.846
- debiti v/altri finanziatori per leasing	2.598	2.411
- debiti v/soci per finanziamenti		1.435
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	268.885	251.377
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) -(D)	67.547	66.703
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	5.005	9.681
- debiti v/altri finanziatori per leasing	5.005	7.181
- debiti v/soci per finanziamenti		2.500
J. Strumenti di debito	230.300	350.488
Debiti bancari non correnti	83.302	204.289
Obbligazioni emesse	146.998	146.199
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) +(J) + (K)	235.305	360.169
O. Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	302.852	426.872

10. Rapporti con parti correlate

Estra e le società del Gruppo instaurano rapporti con parti correlate ispirati a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti generalmente attengono a prestazioni fornite alla generalità della clientela (fornitura di gas, energia elettrica, calore ecc.) e sono regolati dai contratti e condizioni normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono comunque regolati in base alle normali condizioni praticate sul mercato.

Al riguardo, nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione di Estra ha approvato la nuova "Procedura per operazioni con parti correlate istituita in linea con il Regolamento CONSOB n. 17221 del 12/3/2010 e successivi modifiche e integrazioni" e il "Regolamento del Comitato per le operazioni con parti correlate" in coerenza a quelli vigenti in Alia.

Al fine di una migliore attività gestionale ma anche di un controllo puntuale sulle attività della società, si è provveduto inoltre alla costituzione di un apposito Comitato endoconsiliare.

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate soci e società correlate sono riportate nelle note esplicative del bilancio (nota "Parti correlate").

11. Riconciliazione tra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di gruppo con gli analoghi valori della capogruppo

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di gruppo con gli analoghi valori della capogruppo ai sensi della Comunicazione n. DEM/6064293 del 28-7-2006.

	Esercizio 2023		Esercizio 2023	
(migliaia di Euro)	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	15.045	413.921	2.688	416.211
Risultati ed eliminazione del valore di carico delle partecipate consolidate integralmente	47.856	122.937	38.123	106.059
Storno svalutazioni partecipazioni	4.563	11.684	4.061	7.121
Eliminazione effetti su plusvalenze infragruppo	(549)	(42.544)	4.099	(105.457)
Scritture di Consolidamento Metodo del Patrimonio Netto	1.774	3.792	23	2.017
Altre	-	(212)	-	(212)
Ammortamento delle differenze di consolidamento	(6.286)	(50.707)	(6.749)	(44.421)
Eliminazione effetti da fusioni infragruppo	2.301	16.411	2.349	14.110
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(27.906)	(1.765)	(17.282)	(1.765)
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	36.799	473.516	27.311	393.662
Quote di terzi di risultato e patrimonio netto	1.840	43.905	916	43.789
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	38.640	517.421	28.227	437.451

12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 11 febbraio 2025 la controllante Alia Servizi Ambientali SpA ha sottoscritto, nell'interesse sia proprio che di Estra:

- Un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione di un finanziamento multi-linea a medio-lungo termine di un importo massimo complessivo pari a Euro 765 milioni, sottoscritto con un pool di primari istituti finanziatori composto da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cassa depositi e prestiti S.p.A., Crédit Agricole Corporate and Investment Bank – Milan Branch e Crédit Agricole Italia S.p.A. (gli "Istituti Finanziatori") e suddiviso nelle seguenti linee di credito:
 - un finanziamento di Euro 225 milioni, con scadenza 11 agosto 2027, volto in prevalenza a rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario di Alia e di Estra;
 - un finanziamento di Euro 440 milioni, contro garantito per il 50% da SACE, con un periodo di disponibilità fino al 11 agosto 2026, da rimborsare secondo un piano di ammortamento entro la data del 11 febbraio 2030, volto a sostegno del piano capex di Alia, relativo al ramo ambiente, e di quello del gruppo Estra;
 - una linea di credito per cassa di natura 'revolving', della durata massima di 2,5 anni, di Euro 100 milioni, da utilizzare anche in più soluzioni, a supporto delle generali esigenze di cassa di Alia e del gruppo Estra.
- Un accordo con l'investitore statunitense Pricoa, del gruppo PGIM, relativo all'emissione da parte di Alia di un nuovo prestito obbligazionario per un importo di circa Euro 200 milioni, della durata di 10 anni, volto a rimborsare parte dell'indebitamento finanziario di Alia e di Estra e a sostenere le generali esigenze di cassa di Alia e del gruppo Estra. L'emissione si colloca all'interno di un programma uncommitted, dell'importo complessivo di USD 250 milioni, di emissione di obbligazioni sottoscrivibili da società del gruppo PGIM.

I proventi delle due linee di finanziamento sono stati destinati per Euro 470 milioni al Gruppo Estra, per il tramite di finanziamenti soci, ai fini di rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario esistente, supportare il piano di investimenti e soddisfare generali esigenze di cassa. Alla data del presente documento, Alia ha concesso finanziamenti per Euro 244.000 migliaia.

L'indebitamento finanziario esistente di Estra rimborsato nell'ambito delle predette operazioni è quello derivante:

- dal contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra, Estra Energie e Prometeo con il pool di banche composto da Banca Nazionale del Lavoro, Intesa Sanpaolo e Credit Agricole Italia per iniziali Euro 125 milioni;
- dal contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra e Estra Energie con Banca MPS per iniziali Euro 80 milioni;
- dal prestito obbligazionario USPP emesso da Estra in data 14 settembre 2022 per un importo complessivo di Euro 70 milioni, garantito da Centria ed Estra Clima e quotato sul Vienna Stock Exchange.

Sia il Finanziamento bancario che l'USPP sono garantiti da parte di Estra limitatamente all'importo massimo delle risorse finanziarie ricevute da quest'ultima mediante finanziamenti soci.

Le condizioni contrattuali sottoscritte presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

In particolare, il contratto di finanziamento bancario e il regolamento dei prestiti obbligazionario prevedono che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata delle linee finanziarie, determinati indici patrimoniali-finanziari. Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I parametri finanziari contrattualizzati sono misurati, in linea generale, sui dati consolidati del Gruppo Alia e sono principalmente riassumibili come di seguito:

- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed EBITDA (inferiore a 4,0x);
- il rapporto tra Oneri finanziari ed EBITDA (superiore a 5,0x).

L'innovativa struttura contrattuale del finanziamento premia la solidità della struttura finanziaria e la virtuosità ambientale e sociale (ESG) del Gruppo, attraverso l'introduzione di un meccanismo (*ratchet*) che vincola il tasso di interesse (*spread*) al merito di credito (*rating*) e, a seguito dell'attivazione di un'opzione *sustainability-linked*, al conseguimento di obiettivi ESG. In particolare, il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed EBITDA, a seconda degli scenari normati nel contratto, può essere misurato anche su dati economico finanziari relativi ai singoli business del Gruppo Alia.

L'assunzione del Finanziamento nonché l'emissione dell'USPP, che, si ricorda, sono stati messi a disposizione del Gruppo Estra per il tramite di finanziamenti soci erogati da Alia a parità di condizioni rispetto a quelle concesse dagli Istituti Finanziatori e dagli Investitori ad Alia, è strumentale al miglioramento della composizione del debito dell'intero gruppo di cui fanno parte Estra e le sue controllate e rappresenta l'implementazione della strategia finanziaria per il gruppo al fine di ottimizzare le attuali linee di finanziamento, di reperire risorse per il piano di investimenti, di intervenire sulla posizione finanziaria netta a breve, di rendere più efficiente la gestione della liquidità, anche con riferimento agli affidamenti infragruppo.

13. Evoluzione prevedibile della gestione

Pur in un contesto di mercato che rimane caratterizzato da un'elevata incertezza economica e geopolitica, Estra proseguirà nel 2025 nel suo impegno costante di generare valore per i propri stakeholders, concentrandosi, nell'ambito del progetto "Multiutility", su obiettivi di miglioramento delle proprie performance e rafforzamento industriale, anche attraverso il perseguimento di sinergie ed efficienze ottenibili con l'integrazione nel Gruppo Alia.

Oltre che dall'implementazione delle proprie strategie, i business del Gruppo potranno essere condizionati da potenziali ulteriori cambiamenti negli scenari di riferimento, quali, in particolare, eventuali nuovi provvedimenti tariffari da parte dell'Autorità di Regolazione, variazioni del contesto geopolitico e di mercato, l'andamento dei consumi, dell'offerta, dei prezzi e delle politiche di approvvigionamento delle commodities, anche alla luce dell'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, della crisi geopolitica che coinvolge il Medioriente, ed in generale dello scenario macroeconomico.

14. Normativa di settore

Si evidenziano di seguito i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa relativa all'anno 2024 per le diverse aree di business del Gruppo Estra.

TEMATICHE TRASVERSALI

Decreto Legge n. 19/2024 - "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza" ("Decreto omnibus" o "Decreto PNRR Quater"), recante - tra l'altro - disposizioni di semplificazione ed accelerazione della disciplina vigente per la realizzazione degli investimenti del PNRR e norme di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

L. 213 del 30.12.2023 - Legge di bilancio per il triennio 2024-2026. Nel testo si segnalano misure in tema di sanità, pensioni, fisco, pubblica amministrazione, famiglia e pubblico impiego. Da segnalare anche la semplificazione della gestione finanziaria delle risorse del P.N.R.R. per beneficiari e amministrazioni pubbliche titolari delle misure; sono previste inoltre misure di welfare aziendale, con l'aumento della soglia di esenzione fiscale dei "fringe benefit".

L. 86/2024 sull'Autonomia Differenziata "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione". Il provvedimento, entrato in vigore il 13 luglio 2024, definisce i principi generali e le procedure per l'attribuzione alle Regioni, sulla base di apposite intese con lo Stato di forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'art. 116, comma 3, della Costituzione, in specifiche materie. Le materie d'interesse sono "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali", "tutela e sicurezza del lavoro" e "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia".

Rendicontazione di Sostenibilità - pubblicazione in GU del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 di recepimento della Direttiva UE sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting). Il decreto, in vigore dal 25 settembre 2024, si applica principalmente alle società di grandi dimensioni, alle PMI quotate, e ad alcune categorie di enti finanziari, con eccezioni previste per le micro-imprese e altri soggetti specifici.

D.L. 113/2024 "Decreto Omnibus" - "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico". Si segnala, in particolare, l'art. 10, recante "Disposizioni in materia di società a controllo pubblico e di attuazione delle misure del PNRR", il cui comma 6, va a colmare il vuoto normativo presente nel TUSP, in quanto mentre nel corpus originario del TUSP non era presente alcuna indicazione idonea a chiarire se le società emittenti strumenti finanziari richiamate all'art. 26 dovessero ritenersi attratte nel suo perimetro applicativo allorché i relativi strumenti finanziari fossero giunti a scadenza, viene ad integrare l'art. 26 con il comma 5-bis, che chiarisce che l'esclusione dall'applicazione del TUSP continuerà ad operare "in virtù della proroga dello strumento di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità".

D.L. n. 153 del 17/10/2024 - "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di dissesto idrogeologico" e L 191/2024 di conversione – Il Decreto stabilisce nuove regole per acque, AIA, bonifiche, economia circolare, rifiuti, la tutela e le valutazioni di impatto ambientale.

D.lgs. n. 138/2024 ("Decreto Cybersicurezza") - ha attuato in Italia la direttiva europea del 2022 sulla cybersicurezza (Direttiva NIS2), avente ad oggetto misure per un elevato livello di cybersicurezza nell'Unione europea. La nuova Direttiva NIS (acronimo di Network and Information Security) vuole garantire un aumento del livello di sicurezza cibernetica, grazie all'armonizzazione delle norme applicabili nei paesi membri e al rafforzamento dei livelli standard di sicurezza. La direttiva ha esteso l'applicazione degli obblighi sulla sicurezza informatica a numerose società che operano nei settori dell'energia e ambiente.

Decreto M.E.F. 6 dicembre 2024 - Semplificazione delle procedure per l'erogazione delle risorse – Il Decreto stabilisce i criteri e le modalità a cui le amministrazioni titolari delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e i soggetti attuatori dei relativi interventi si attengono nel dare seguito agli adempimenti previsti dall'art. 18quinquies, d.l. 113/2, definendo i tempi in cui provvedere al trasferimento delle risorse finanziarie necessarie e stabilendo che le verifiche e i controlli sulla documentazione giustificativa saranno concentrati nella fase finale della procedura, prima dell'erogazione del saldo.

L. 193 del 16 dicembre 2024 - "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023" – Prevede, tra l'altro, misure in tema di accesso dei clienti domestici vulnerabili al servizio a tutele graduali e modifiche al D. Lgs. 152/2006.

Pubblicazione DL 21.12.2024, n.208, "Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" – Il Decreto, in ottica di garantire la tempestiva ed urgente attuazione degli interventi relativi al PNRR, introduce una serie di misure urgenti, tra le quali si annoverano quelle per il contrasto alla scarsità idrica, per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche nonché in materia di PPA (accordi di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili a lungo termine).

L. n. 207 del 30 dicembre 2024 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027" – Nota come Legge di Bilancio 2025, introduce diverse misure fiscali, previdenziali e di sostegno economico. In particolare, reca: Riforma dell'IRPEF e Riduzione del Cuneo Fiscale; Misure per Famiglie e Lavoratori; Interventi su Partecipazioni e Cripto-attività; Settore Pubblico e Previdenza; Sostegno all'Occupazione e alle Imprese.

Decreto Legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024 - "Disposizione integrative e correttive al D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36" - Approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dello schema correttivo al Codice dei contratti pubblici. Il provvedimento introduce alcune modifiche e correzioni a sostegno degli investimenti pubblici, con particolare riferimento ad alcune tematiche, tra le quali l'equo compenso, le tutele lavoristiche, la digitalizzazione e la revisione prezzi.

QUADRO EUROPEO

Pubblicazione in GUUE della Direttiva (UE) 2024/1760 - Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD), relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità. Il Provvedimento modifica la Direttiva UE 2019/1937 (c.d. Whistleblowing) e il Regolamento (UE) 2023/2859, che istituisce un punto di accesso unico europeo (c.d. Regolamento ESAP), stabilendo i requisiti di due diligence per le aziende, con l'obiettivo di prevenire e mitigare gli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente. La Direttiva amplia gli obblighi di trasparenza ESG a tutta la filiera e introduce piani per la compatibilità climatica aziendale.

Direttiva (UE) 2024/1275 del 24 aprile 2024 sulla prestazione energetica nell'edilizia. La Direttiva promuove il miglioramento della prestazione energetica degli edifici e la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra provenienti dagli edifici all'interno dell'Unione per conseguire un parco immobiliare a emissioni zero entro il 2050, tenendo conto delle condizioni locali, delle condizioni climatiche esterne, delle prescrizioni relative alla qualità degli ambienti interni e dell'efficacia sotto il profilo dei costi.

Electricity Market Design (EMD), luglio 2024 - In Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) sono stati pubblicati la Direttiva UE 2024/1711 ed il Regolamento (UE) 2024/1747, di riforma della disciplina del mercato elettrico. I provvedimenti prevedono un riordino dei principali strumenti a supportare l'evoluzione dei mercati elettrici verso la transizione energetica.

Gas Package UE 02 agosto 2024 - In Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea sono state pubblicate la Direttiva (UE) 2024/1788 ed il Regolamento (UE) 2024/1789, che aggiornano le norme sul mercato del gas naturale dell'UE e introducono un nuovo quadro normativo per le infrastrutture dedicate all'idrogeno, nell'ambito del "Fit for 55".

TEMATICHE SINGOLI BUSINESS

Vendita gas naturale

DELIBERA 06 FEBBRAIO 2024 31/2024/R/gas - *Aggiornamento del corrispettivo variabile CRVI a copertura degli oneri per il contenimento dei consumi gas.* Il presente provvedimento aggiorna il corrispettivo variabile CRVI a copertura degli oneri per il contenimento dei consumi gas.

DELIBERA 28 MARZO 2024 112/2024/R/gas - *Aggiornamento della componente QVD delle condizioni economiche del servizio di tutela della vulnerabilità e modifiche al TIVG e all'elemento UG2c della componente UG2.* Il presente provvedimento definisce i valori della componente QVD a copertura dei costi dell'attività di commercializzazione del servizio di vendita del gas naturale ai clienti che usufruiscono del servizio di tutela della vulnerabilità in vigore a partire dal 1° aprile 2024 e della componente UG2.

DELIBERA 09 APRILE 2024 134/2024/R/gas - *Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2017 al 2022.* Con il presente provvedimento sono rideterminate le

tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2017 al 2022 al fine di tener conto: (i) dell'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria connesse al reperimento di documentazione contabile precedentemente non disponibile e (ii) di richieste di rettifica presentate dalle imprese distributrici. Con il presente provvedimento si procede altresì a rideterminare le tariffe di riferimento per gli anni dal 2020 al 2022, limitatamente alla quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, al fine di tener conto della correzione dell'errore di calcolo rilevato dal TAR nell'ambito dei ricorsi avverso la deliberazione 570/2019/R/GAS, avvenuta con la deliberazione 409/2023/R/GAS.

DELIBERA 16 APRILE 2024 146/2024/R/gas - *Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2023.* Con il presente provvedimento si procede all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2024.

DELIBERA 14 MAGGIO 2024 186/2024/R/gas - *Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024 e rideterminazione di tariffe di riferimento definitive per l'anno 2023. Modifiche alla RTDG.* Con il presente provvedimento sono approvate le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024 e vengono rideterminate le tariffe definitive per l'anno 2023 per alcune località, al fine di sanare un errore materiale rilevato nella deliberazione 146/2024/R/gas; con il medesimo provvedimento viene sanato un errore materiale presente nella Tabella 9 della RTDG, riportando i valori unitari della penale per mancata installazione dei gruppi di misura per gli anni 2023-2025, e vengono rideterminati i valori di alcune componenti tariffarie, di cui alla Tabella 5 della RTDG, a seguito della rideterminazione del tasso di variazione del deflatore per l'anno 2024.

DELIBERA 10 LUGLIO 2024 282/2024/R/gas - *Approvazione di una proposta di aggiornamento del Codice di Rete della società Snam Rete Gas S.p.A.* Il presente provvedimento approva una proposta di aggiornamento del Codice di Rete di Snam Rete Gas volta al recepimento delle ultime disposizioni in tema di riforma della capacità di trasporto ai city gate e di quanto approvato con la deliberazione 421/2023/R/gas

DELIBERA 24 SETTEMBRE 2024 376/2024/R/gas - *Rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2015 al 2023.* Con il presente provvedimento sono rideterminati i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni tariffari dal 2015 al 2023 secondo le modalità operative indicate nella determinazione 1/2023 DINE e sulla base delle dismissioni di smart meter comunicate nell'ambito della sessione straordinaria della raccolta dati RAB GAS; il presente provvedimento sana inoltre errori materiali rilevati con riferimento a 6 località tariffarie.

DELIBERA 26 NOVEMBRE 2024 498/2024/R/gas - *Determinazione del corrispettivo Cp a copertura dei costi derivanti dall'assicurazione a favore dei clienti finali del gas, con decorrenza dall'1 gennaio 2025, ai sensi dell'articolo 8 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 85/2024/R/gas.*

Il provvedimento stabilisce il valore del corrispettivo annuo a copertura dei costi dell'assicurazione a vantaggio dei clienti gas che sarà applicato dal 2025 nelle bollette relative ai punti di riconsegna assicurati.

Vendita energia elettrica

DELIBERA 12 DICEMBRE 2023 583/2023/R/eel - *Disposizioni sulla metodologia per la definizione del prezzo di esercizio del mercato della capacità, di cui alla deliberazione dell'Autorità 399/2021/R/eel.*

Con il presente provvedimento si apportano modifiche e integrazioni alla deliberazione 399/2021/R/eel, in relazione alla metodologia per la determinazione del prezzo di esercizio, di cui all'articolo 9 della deliberazione ARG/elt 98/11, per l'anno di consegna 2024.

DELIBERA 28 DICEMBRE 2023 625/2023/R/eel - *Aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento, dal 1 gennaio 2024.* Il presente provvedimento dispone l'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2024.

DELIBERA 28 DICEMBRE 2023 626/2023/R/eel - *Aggiornamento, per il trimestre 01 gennaio – 31 marzo 2024, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Determinazione del corrispettivo Cpstgm del servizio a tutele gradualmente per le microimprese, modifiche al TIV e alla deliberazione dell'Autorità 362/2023/R/eel.* Con il presente provvedimento si aggiornano, per il trimestre 01 gennaio – 31 marzo 2024, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela e si apportano modifiche al TIV.

DELIBERA 28 DICEMBRE 2023 632/2023/R/eel - *Determinazione dei ricavi di riferimento del servizio di trasmissione e dispacciamento e delle tariffe di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2024.* Con il presente provvedimento l'Autorità determina i ricavi di riferimento a copertura dei costi per il servizio di trasmissione e di funzionamento di Terna per l'attività di dispacciamento, e le tariffe trasmissione per l'anno 2024, in coerenza con le previsioni di cui alla Regolazione tariffaria del servizio di trasmissione dell'energia elettrica per il periodo 2024-2027 (RTTE 6PRTE)

DELIBERA 23 GENNAIO 2024 5/2024/R/eel - *Definizione dei criteri e delle procedure per l'individuazione e la gestione dei crediti non riscossi e altrimenti non recuperabili da riconoscere a Terna.* Con la presente deliberazione l'Autorità definisce i criteri e le procedure per l'individuazione, la gestione e il riconoscimento a Terna dei crediti non recuperabili per effetto dell'insolvenza degli utenti del dispacciamento ovvero che dovessero insorgere nell'ambito dei contratti stipulati con i soggetti selezionati per il finanziamento degli interconnector o con i soggetti che prestano il servizio di importazione virtuale.

DELIBERA 22 FEBBRAIO 2024 48/2024/R/eel - *Avvio di procedimento per la revisione della regolazione del servizio a tutele gradualı per le piccole imprese e delle modalità di affidamento dello stesso, a decorrere dall'1 luglio 2024.* La presente deliberazione avvia un procedimento per la revisione della regolazione del servizio a tutele gradualı per le piccole imprese e delle modalità di affidamento dello stesso a decorrere dal 1° luglio 2024.

DELIBERA 28 MARZO 2024 111/2024/R/eel - *Aggiornamento, per il trimestre 1 aprile – 30 giugno 2024, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Determinazione del parametro δ e dei corrispettivi Cpstgm e Cpstg del servizio a tutele gradualı per le piccole imprese e per le microimprese e modifiche al TIV e alla deliberazione dell'Autorità 362/2023/R/eel. Determinazioni in tema di componenti RCV.* Con il presente provvedimento si aggiornano, per il trimestre 1 aprile – 30 giugno 2024, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela e si apportano modifiche al TIV.

DELIBERA 02 APRILE 2024 119/2024/R/eel - *Disposizioni per l'erogazione del servizio a tutele gradualı per le piccole imprese e per l'affidamento del servizio a decorrere dall'1 luglio 2024 e modifiche all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 362/2023/R/eel.* La presente deliberazione definisce le disposizioni per l'erogazione del servizio a tutele gradualı per le piccole imprese e per l'affidamento del servizio a decorrere dal 1° luglio 2024

DELIBERA 28 MAGGIO 2024 205/2024/R/eel - *Adeguamento delle procedure prodromiche all'attivazione del servizio a tutele gradualı per le piccole imprese a decorrere dall'1 luglio 2024 e modifiche all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 362/2023/R/eel.* La presente deliberazione adegua alcune procedure prodromiche all'attivazione del servizio a tutela gradualı per le piccole imprese disciplinato dal TIV come da ultimo modificato dalla deliberazione 119/2024/R/eel. 2024 e modifiche all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 362/2023/R/eel

DELIBERA 27 GIUGNO 2024 261/2024/R/eel - *Aggiornamento, per il trimestre 1 luglio – 30 settembre 2024, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Determinazione del parametro γ e dei corrispettivi CPSTGD, CPSTGM e CPSTG del servizio a tutele gradualı per i clienti domestici non vulnerabili, per le microimprese e per le piccole imprese e modifiche al TIV.* Con il presente provvedimento si aggiornano, per il trimestre 1° luglio – 30 settembre 2024, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela e si apportano modifiche al TIV.

DELIBERA 27 GIUGNO 2024 262/2024/R/eel - *Aggiornamento delle componenti RCV e DISPBT e del corrispettivo PCV relativi alla commercializzazione dell'energia elettrica del servizio di maggior tutela per i clienti domestici vulnerabili e modifiche all'allegato A alla deliberazione dell'Autorità 362/2023/R/eel.* Il presente provvedimento aggiorna le delle componenti RCV e DISPBT e il corrispettivo PCV del servizio di maggior tutela

DELIBERA 01 LUGLIO 2024 264/2024/R/eel - *Aggiornamento, a decorrere dall'1 luglio 2024, del parametro α del servizio a tutele gradualı per le piccole imprese e modifiche al TIV.* La presente deliberazione aggiorna il valore del parametro α del servizio a tutele gradualı per le piccole imprese a decorrere dal 1° luglio 2024

DELIBERA 27 SETTEMBRE 2024 383/2024/R/eel - *Aggiornamento, per il trimestre 1 ottobre – 31 dicembre 2024, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela e modifiche al TIV.* Con il presente provvedimento si aggiornano, per il trimestre 1° ottobre – 31 dicembre 2024, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela e si apportano modifiche al TIV.

DELIBERA 27 SETTEMBRE 2024 384/2024/R/com - *Aggiornamento, dal 1 ottobre 2024, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG.*

Aggiornamento dal 1 ottobre 2024 degli oneri generali e delle ulteriori componenti per il settore elettrico e il gas. Disposizioni in merito al TIVG.

DELIBERA 03 OTTOBRE 2024 397/2024/R/com - *Rettifica del valore della componente QT di cui alla deliberazione dell'Autorità 384/2024/R/com.* Con la presente deliberazione si rettifica il valore della componente Qt riportato nella deliberazione 384/2024/R/com

Vendita gas naturale ed energia elettrica

DELIBERA 17 SETTEMBRE 2024 364/2024/R/com - *Disposizioni operative in materia di restituzione ai produttori termoelettrici della quota della componente CRVOS funzionale alla copertura dei costi del servizio di riempimento di ultima istanza.* Con il presente provvedimento si approvano le modalità funzionali a prevedere la restituzione, ai produttori termoelettrici, della parte della componente CRVOS a copertura dei costi del servizio di riempimento degli stoccaggi di ultima istanza e le modalità di allocazione di tali costi ai clienti del sistema elettrico.

DELIBERA 28 DICEMBRE 2023 633/2023/R/com - *Aggiornamento, dal 01 gennaio 2024, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali.* Aggiornamento componenti tariffarie TIPPI, RTTG e RTDG per il I trimestre 2024. Aggiornamento bonus sociali per l'anno 2024. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici ambientali.

DELIBERA 28 MARZO 2024 113/2024/R/com - *Aggiornamento, dal 01 aprile 2024, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Disposizioni alla cassa per i servizi energetici e ambientali. Modifiche al TIPPI.* Aggiornamento trimestrale oneri generali elettricità e gas.

DELIBERA 23 APRILE 2024 158/2024/R/com - *Avvio di procedimento per definizione della messa a disposizione alle terze parti autorizzate dai clienti finali dei dati di immissione e prelievo dell'energia elettrica e del gas naturale e prime modalità attuative.* Con il provvedimento si avvia il procedimento al fine della definizione delle regole per la messa a disposizione alle terze parti autorizzate dai clienti finali dei dati di immissione e prelievo dell'energia elettrica e del gas naturale ai sensi della Legge Concorrenza 2022 e al contempo si definiscono prime modalità attuative dell'elenco delle terze parti e del registro degli accessi.

DELIBERA 27 GIUGNO 2024 263/2024/R/com

Aggiornamento, dal 1 luglio 2024, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito alle componenti RTTG. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. Modifiche al TIPPI. Aggiornamento oneri generali settore elettrico e gas per il III trimestre 2024.

DELIBERA 23 LUGLIO 2024 309/2024/R/com - *Rinnovo dell'offerta PLACET di gas naturale di cui all'articolo 2.3 della deliberazione dell'Autorità 100/2023/R/com rivolta ai clienti finali non vulnerabili (offerta PLACET in deroga) e adeguamento dell'articolo 18 dell'allegato A alla deliberazione dell'Autorità 555/2017/R/com.* Il presente provvedimento dispone modifiche ed integrazioni alla regolazione in materia di rinnovo dell'offerta PLACET di gas naturale di cui all'articolo 2.3 della deliberazione 14 marzo 2023, 100/2023/R/com rivolta ai clienti finali non vulnerabili del servizio di tutela del gas naturale (offerta PLACET in deroga) e adeguamento dell'articolo 18 dell'allegato A alla deliberazione dell'Autorità 555/2017/R/com.

Distribuzione gas naturale

Aspetti tariffari

Delibera 28 novembre 2023 556/2023/R/com - *Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, per l'anno 2024.* La delibera dispone l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per l'anno

2024, ai sensi dell'articolo 8 dell'Allegato A (TIWACC 2022-2027) della deliberazione dell'Autorità 614/2021/R/com

Delibera 28 dicembre 2023 631/2023/R/gas - *Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2024.* Con questo provvedimento vengono approvate le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 71 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2024. Viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 59 della RTDG, per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione. Il presente provvedimento sana inoltre un errore materiale rilevato nella tabella 5 della RTDG e proroga al 31 dicembre 2024 il termine di conclusione del procedimento avviato con deliberazione 634/2021/R/gas.

Delibera 08 maggio 2024 173/2024/R/gas - *Riconoscimento, in via straordinaria, degli effetti derivanti dalle revisioni dei dati Istat utilizzati ai fini della determinazione della variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, per i servizi di distribuzione e misura del gas.*

La delibera conclude il procedimento per il riconoscimento, in via straordinaria, degli effetti derivanti dalle revisioni dei dati Istat utilizzati ai fini della determinazione della variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, per i servizi di distribuzione e misura del gas.

Delibera 14 maggio 2024 186/2024/R/gas - *Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024 e rideterminazione di tariffe di riferimento definitive per l'anno 2023. Modifiche alla RTDG.* Con il provvedimento sono approvate le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024 e vengono rideterminate le tariffe definitive per l'anno 2023 per alcune località, al fine di sanare un errore materiale rilevato nella deliberazione 146/2024/R/gas; con il medesimo provvedimento viene sanato un errore materiale presente nella Tabella 9 della RTDG, riportando i valori unitari della penale per mancata installazione dei gruppi di misura per gli anni 2023-2025, e vengono rideterminati i valori di alcune componenti tariffarie, di cui alla Tabella 5 della RTDG, a seguito della rideterminazione del tasso di variazione del deflatore per l'anno 2024.

Delibera 10 luglio 2024 283/2024/R/efr - *Determinazione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica, per l'anno d'obbligo 2023.*

Con il provvedimento si approva il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2023

Delibera 28 novembre 2024 513/2024/R/com - *Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027 e del parametro beta asset per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas.* Il presente provvedimento dispone l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale soggetti a revisione per il sub-periodo 2025-2027 ai sensi del TIWACC (Allegato A della deliberazione 614/2021/R/com), e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas.

Delibera 27 dicembre 2024 587/2024/R/gas - *Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2025.* Il provvedimento approva le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 71 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2024. Viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 59 della RTDG, per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione. Il presente provvedimento proroga infine al 31 dicembre 2025 il termine di conclusione del procedimento avviato con deliberazione 634/2021/R/gas.

Gare d'Ambito

Delibera 06 febbraio 2024 35/2024/R/gas - *Avvio di procedimento per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per l'effettuazione delle gare per il servizio di distribuzione del gas naturale.* Il provvedimento ha per oggetto l'avvio di procedimento per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per l'effettuazione delle gare per il servizio di distribuzione del gas naturale

Delibera 16 luglio 2024 296/2024/R/gas - *Approvazione del Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di gare d'ambito della distribuzione del gas naturale.* La delibera approva il testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di gare d'ambito della distribuzione del gas naturale

Sistema Informativo Integrato (SII)

Delibera 22 ottobre 2024 428/2024/R/com - *Revisione del valore del corrispettivo unitario a copertura dei costi per il Sistema Informativo Integrato e avvio di procedimento per l'estensione dell'applicazione di tale corrispettivo ad altri operatori del settore dell'energia elettrica e del gas naturale*

Approvvigionamento, trasporto e stoccaggio gas naturale

Settlement gas

DELIBERA 02 APRILE 2024 120/2024/R/gas - *Modifiche al Testo integrato del bilanciamento gas*

Il presente provvedimento apporta modifiche al testo integrato del bilanciamento gas (TIB) relativamente al gas necessario al funzionamento del sistema, tenuto conto delle previsioni in materia introdotte dalla RTTG.

DELIBERA 30 LUGLIO 2024 333/2024/R/gas - *Modifiche e integrazioni al Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG).* Il presente provvedimento prevede modifiche e/o integrazioni al TISG al fine di recepire nelle procedure di settlement il passaggio di trattamento da MY a MM per i PdR dotati di smart meter G4 e G6 installati ai sensi della deliberazione 296/2022/R/gas.

Trasporto gas naturale

DELIBERA 17 SETTEMBRE 2024 363/2024/R/gas - *Disposizioni in materia di estinzione anticipata della capacità di trasporto di durata annuale per i punti di riconsegna che alimentano utenze termoelettriche e industriali.* Con la presente deliberazione si dispone una modifica della deliberazione 137/02 per integrare le disposizioni in materia di estinzione anticipata della capacità di trasporto di durata annuale di cui alla deliberazione 444/2023/R/gas.

DELIBERA 17 SETTEMBRE 2024 365/2024/R/gas - *Disposizioni in materia di applicazione del corrispettivo di misura del servizio di trasporto gas CMT in caso di scostamenti di capacità. Modifiche della RTTG.* Con la presente deliberazione si chiariscono le modalità applicative del corrispettivo CMT ai punti di riconsegna termoelettrici e industriali nei casi di conferimenti infrannuali.

DELIBERA 24 SETTEMBRE 2024 374/2024/R/gas

Modifiche alla regolazione in materia di servizio di default trasporto gas - Il presente provvedimento integra le modalità di approvvigionamento da parte del responsabile del bilanciamento del gas fornito nell'ambito del servizio di default trasporto.

DELIBERA 15 OTTOBRE 2024 415/2024/R/com - *Ulteriore rettifica del valore della componente QT di cui alla deliberazione dell'Autorità 384/2024/R/com.* Con la presente deliberazione si apporta ulteriore rettifica del valore della componente Qt riportato nella deliberazione 384/2024/R/com.

DELIBERA 29 OTTOBRE 2024 447/2024/R/gas - *Approvazione della proposta di aggiornamento del codice di rete della società Snam Rete Gas S.p.A. di recepimento dei criteri di regolazione della qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il sesto periodo di regolazione 2024 – 2027 e modifiche alla RQTG.* Il provvedimento dispone l'approvazione della proposta di aggiornamento del codice di rete della società Snam Rete Gas S.p.a. di recepimento dei criteri di regolazione della qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il sesto periodo di regolazione 2024 – 2027, e modifiche alla RQTG

Stoccaggio Gas naturale

DELIBERA 02 APRILE 2024 129/2024/R/gas - *Disposizioni per il conferimento delle capacità di stoccaggio, per l'anno termico 2024/202.* Con il presente provvedimento, tenuto conto delle disposizioni del decreto 28 marzo

2024, si approvano le disposizioni relative al conferimento delle capacità di stoccaggio per l'anno termico 2024/2025

Efficienza energetica e rinnovabili

Il 19 giugno 2024, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** ha emanato il "**Decreto FER 2**" per incentivare impianti a fonti rinnovabili innovativi o con costi elevati di esercizio, come quelli alimentati da biogas, geotermoelettrico ed eolico offshore. Il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** ha successivamente pubblicato la nuova bozza del **Decreto FER X Transitorio (D.L. 8 novembre 2021)** volto a incentivare lo sviluppo di 17,65 GW di nuova capacità rinnovabile entro la fine del 2025, prevedendo incentivi ad accesso diretto per gli impianti di piccole dimensioni (<1 MW) con un contingente massimo di 3 GW, mentre i restanti 14,65 GW saranno assegnati tramite aste per impianti con potenza superiore a 1 MW.

Il 21 giugno 2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato il Decreto attuativo delle aree idonee che disciplina l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

A **luglio 2024** è stato pubblicato il testo definitivo del **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)**, **predisposto dai Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti**, che ha confermato l'obiettivo di raggiungere 131 GW di capacità da FER entro il 2030 e ridurre le emissioni totali di CO₂ del 18% rispetto ai livelli del 2022.

Decreto ministeriale 13 novembre 2024 – Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI - Requisiti, modalità di accesso e criteri per la fruizione delle agevolazioni inerenti all'investimento pubblico diretto a supportare le imprese di micro, piccola e media dimensione nella realizzazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica per l'autoconsumo immediato, mediante l'installazione di impianti fotovoltaici o di impianti mini eolici e, eventualmente, per l'autoconsumo differito, mediante l'installazione di correlati sistemi di stoccaggio dell'energia.

D. Lgs. n. 190 del 25/11/2024 – "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118" - Semplificazioni per i regimi amministrativi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili (FER). Il decreto mira a favorire la diffusione degli impianti FER attraverso una razionalizzazione e un riordino delle procedure, in linea con le direttive europee.

Il 30 dicembre 2024 è entrato in vigore, il Decreto Legislativo 190/2024 "Testo Unico sulle energie rinnovabili" che semplifica e fa chiarezza sulla la normativa preesistente ponendo fine alla frammentazione legislativa in materia, definendo i regimi amministrativi per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e per le opere connesse.

Decreto-legge n. 63/2024 – c.d. Decreto Agricoltura recante "Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico Nazionale." - Il decreto introduce misure in materia di agrivoltaico, finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo. Tra le disposizioni ambientali e territoriali reca il divieto di impianti fotovoltaici a terra e l'ampliamento di quelli esistenti in zone agricole, con eccezione per impianti agrivoltaici e installazione in aree specifiche come cave dismesse, siti industriali e aree adiacenti a infrastrutture di trasporto.

Comunità energetiche rinnovabili

Il 2 febbraio 2024 è stata pubblicata la **Delibera n. 15/2024/R/eel** con cui l'**Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ha modificato** il Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD) e verificato positivamente le Regole Tecniche Operative sulle Comunità energetiche del Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Il 23 febbraio 2024 il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** ha pubblicato il **Decreto Direttoriale n. 22** che ha approvato, anch'esso, le Regole Tecniche Operative del GSE, rendendo compiutamente ufficiale la disciplina e le procedure per l'accesso alle tariffe incentivanti ed ai contributi in conto capitale previsti dal PNRR.

Il **22 aprile 2024**, con **decreto n. 170 del Capo del Dipartimento energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**, è stata approvata una nuova versione delle Regole Tecniche Operative del GSE che ha introdotto elementi di aggiornamento della regolazione sui seguenti aspetti:

- il termine del regime transitorio di incentivazione
- la descrizione dei criteri di calcolo per l'applicazione delle formule di determinazione dell'incentivo nel caso di cumulo con contributi e altre forme di sostegno pubblico
- le modalità di determinazione del valore soglia di quota di energia condivisa
- l'introduzione della cessione del credito e del mandato all'incasso

Transizione 5.0

L'**articolo 38 del Decreto Legge 2 marzo 2024 n. 19**, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", ha istituito il nuovo **Piano Transizione 5.0**, introducendo un credito d'imposta per le imprese che effettuano nuovi investimenti, a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2025, destinati ad aziende ubicate nel territorio dello Stato, nell'ambito di progetti di innovazione che comportano una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva non inferiore al 3%, o, in alternativa, una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5%.

Con il **decreto interministeriale del 24 luglio 2024, del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di concerto con Il Ministero dell'Economia e delle Finanze**, sono state quindi individuate le modalità attuative della disciplina del nuovo credito d'imposta, con particolare riferimento all'ambito soggettivo e oggettivo, nonché alla misura del beneficio, alle disposizioni concernenti la procedura di accesso all'agevolazione, alla relativa fruizione e ai connessi oneri documentali.

Con il **decreto direttoriale 6 agosto 2024** ed il **decreto direttoriale 11 settembre 2024, del Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, sono quindi state date disposizioni per l'apertura e le funzionalità della Piattaforma Informatica «Transizione 5.0», accessibile dal sito del Gestore dei Servizi energetici (GSE), per la presentazione delle comunicazioni relative a progetti di innovazione ed al relativo credito d'imposta.

Infine, la **legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025)**, commi 427-429, ha introdotto significative modifiche alla disciplina del Piano Transizione 5.0, ampliando l'ambito di applicazione e semplificando le procedure di accesso al beneficio.

Prestazione energetica nell'edilizia

In data **8 maggio 2024** è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la **Direttiva (UE) 2024/1275** sulla prestazione energetica nell'edilizia. Il testo prevede che nel 2030 tutti i nuovi edifici siano a emissioni zero. Entro il 2050, questo obbligo sarà esteso a tutti gli edifici del patrimonio edilizio europeo.

Telecomunicazioni

Delibera 255/24/CONS - Adozione della disciplina e degli indicatori di qualità del servizio di assistenza clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche e dei servizi media audiovisivi. Con tale delibera l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni è intervenuta per ammodernare la disciplina del servizio di assistenza clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Delibera 457/24/CONS - Avvio del procedimento e della consultazione pubblica inerente a disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta dei servizi di comunicazione elettronica e nella presentazione del numero chiamante.

Delibera 258/24/CONS - Avvio del procedimento concernente le procedure per l'assegnazione e le regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nella banda 24.25-26.5 GHz per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche al fine di favorire lo sviluppo delle reti 5G.

Delibera 142/24/CONS - Disciplina della campagna di misura della qualità del servizio dati a larga banda su rete mobile per l'anno 2024. La delibera approva l'avvio della campagna 2024 di misura sul campo (drive test) della qualità del servizio dati a larga banda su rete mobile ai sensi della delibera n. 23/23/CONS.

Delibera 46/24/CONS - Avvio del procedimento istruttorio di identificazione e analisi dei mercati della terminazione delle chiamate vocali su rete mobile. La delibera avvia il procedimento istruttorio concernente il VI ciclo di analisi dei mercati dei servizi di terminazione delle chiamate vocali su rete mobile, al fine di stabilire se rimuovere, modificare o confermare la regolamentazione imposta con la delibera n. 599/18/CONS, tenuto conto che la Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Codice, ha definito le tariffe uniche di terminazione mobile imposte a tutti gli operatori europei.

Ambiente

DELIBERA 621/2023/RIF DEL 28 DICEMBRE 2023 – Avvio di un procedimento di graduale estensione al settore rifiuti urbani del sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati, con un primo tavolo di confronto tra stakeholders ed associazioni tenutosi in data 14 giugno 2024.

DELIBERA 7/2024/RIF DEL 23 GENNAIO 2024 – Abrogazione del metodo tariffario del trattamento dei rifiuti per il biennio 2022-2023 con decorrenza 2024 e disposizione per gli anni 2022-2023 dell'applicazione dei regimi antecedenti la regolazione nazionale, per ottemperare alle sentenze del Consiglio di Stato di annullamento dei criteri di identificazione degli impianti minimi del trattamento (ARERA conferma l'istituto degli impianti di chiusura del ciclo minimi, ma con decorrenza degli effetti dal biennio 2024-2025). In sostanza, la Delibera aggiorna i WACC per il periodo 2022-2025, fissandoli al 6,3% per il servizio di igiene urbana e al 6,6% per il servizio di trattamento (solo agli impianti "minimi").

DELIBERA 27/2024/RIF DEL 30 GENNAIO 2024 – Avvio di procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani, anche ai fini della corretta disaggregazione dei costi.

DELIBERA 74/2024/E/RIF DEL 27 DICEMBRE 2024 – Approvazione delle disposizioni per la graduale estensione al settore dei rifiuti urbani del sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti dei settori regolati.

DELIBERA 596/2024/R/RIF DEL 27 DICEMBRE 2024 – Definizione dello schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

15. Rischi ed incertezze

A norma dell'art. 2428 comma 2, punto 6-bis) c.c., così come modificato dal D. Lgs. N. 394/03, si espongono di seguito le informazioni richieste.

- ***Rischio normativo e regolatorio***

Il Gruppo opera in un settore altamente regolamentato, che comprende non solo i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, ma anche i servizi ambientali e la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'evoluzione rapida e talvolta imprevedibile del quadro normativo e regolatorio rappresenta un fattore di rischio significativo per le attività aziendali. In particolare, l'introduzione di nuove normative e regolamenti, che possono riguardare aspetti fondamentali come il funzionamento del mercato energetico, i piani tariffari, le modalità di distribuzione dell'energia, gli standard di qualità del servizio e gli adempimenti tecnico-operativi, è un elemento che deve essere costantemente monitorato.

In un contesto di crescente attenzione verso la sostenibilità, la transizione ecologica e la digitalizzazione del settore energetico, le normative stanno evolvendo per rispondere a nuove esigenze globali e locali, quali la decarbonizzazione, l'efficienza energetica, la protezione dell'ambiente e la gestione dei cambiamenti climatici. Ad esempio, il recepimento delle normative europee sul Green Deal e la crescente pressione per l'adozione di soluzioni green e rinnovabili possono comportare modifiche nei criteri di concessione delle licenze e negli obblighi relativi alla gestione delle risorse naturali.

In questo scenario, i cambiamenti normativi potrebbero generare impatti diretti e indiretti sul Gruppo. Ad esempio, l'introduzione di nuove misure di regolazione dei prezzi e tariffe potrebbe influire sui margini operativi. Inoltre, l'adeguamento a normative più stringenti in materia di sostenibilità e sicurezza ambientale potrebbe comportare l'obbligo di investimenti significativi in infrastrutture, tecnologie e sistemi di gestione, nonché modifiche nei modelli di business adottati. Tali cambiamenti potrebbero portare a una riduzione dei ricavi, a un

aumento dei costi operativi o addirittura all'abbandono di alcune attività non più compatibili con le nuove disposizioni.

Il Gruppo ha messo in atto una politica di gestione del rischio normativo e regolatorio mirata a ridurre al minimo l'impatto di queste evoluzioni. In particolare, il Gruppo:

- Adotta un monitoraggio continuo delle normative di settore e delle iniziative legislative, con un focus particolare sulle modifiche al regolamento dei Certificati Verdi, sull'introduzione di nuove tecnologie per la gestione dell'energia e sull'evoluzione dei meccanismi di sostegno alle energie rinnovabili.
- Collabora attivamente con le istituzioni pubbliche e le autorità di regolazione per comprendere e influenzare i futuri sviluppi normativi, nonché con associazioni di categoria e organismi di standardizzazione, per essere sempre all'avanguardia rispetto alle nuove richieste di conformità.
- Promuove la partecipazione a tavoli di lavoro istituzionali per analizzare gli impatti delle politiche europee, come quelle relative al Terzo Pacchetto Energia, alle politiche di decarbonizzazione e agli strumenti di regolamentazione del mercato energetico comune.
- Implementa un processo continuo di adattamento e aggiornamento delle proprie strategie operative e di business, con l'obiettivo di rispondere in modo flessibile e tempestivo ai cambiamenti normativi.

Tra le principali tematiche che potrebbero subire evoluzioni significative, si evidenziano in particolare:

- Le normative relative all'affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione di gas e energia elettrica: in un contesto di digitalizzazione e decarbonizzazione, potrebbero emergere nuovi requisiti per l'efficienza energetica e la gestione delle risorse rinnovabili, con possibili impatti sulle modalità di distribuzione e sulle concessioni stesse.
- La regolazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, con un focus crescente sulle esigenze di resilienza e sostenibilità dei servizi, che potrebbero portare a una revisione delle modalità di gestione e controllo del settore.
- L'evoluzione della disciplina del mercato dei Certificati Verdi: in particolare, le modifiche alle politiche di incentivazione per la produzione di energia rinnovabile e la gestione delle emissioni, con possibili impatti su costi e benefici per gli operatori.
- Le tematiche relative al Terzo Pacchetto Energia dell'Unione Europea, che punta a rafforzare l'integrazione del mercato energetico europeo e a promuovere la sicurezza dell'approvvigionamento, aumentando la pressione sulla regolamentazione delle reti e sull'efficienza energetica.

In questo contesto, il Gruppo si impegna a monitorare in modo costante le evoluzioni normative, a garantire la compliance con tutte le normative locali ed europee e a ottimizzare la propria strategia di risk management per affrontare tempestivamente ogni cambiamento regolatorio, minimizzando così gli impatti operativi ed economici.

- ***Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui sono titolari Estra e le altre società del Gruppo.***

Ad eccezione del trading di gas naturale, lo svolgimento di tali attività in Italia è soggetto a concessioni o autorizzazioni. In particolare:

- (a) le attività di distribuzione di gas naturale, la gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di GPL sono svolte in forza di concessioni rilasciate da parte di enti pubblici locali;
- (b) la vendita di gas naturale ed energia elettrica, la vendita di GPL, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione di servizi di telecomunicazioni, la gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze (in particolare, servizi di gestione del calore) e attività di gestione calore, riqualificazione e efficienza energetica sono svolte subordinatamente all'ottenimento di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità di volta in volta competenti.

Pertanto il Gruppo Estra è esposto a rischi legati all'aggiudicazione, al mantenimento e alla perdita delle concessioni e autorizzazioni. In particolare, per le concessioni e gli affidamenti scaduti, il Gruppo potrebbe non riuscire a garantirsi il rinnovo delle stesse alle condizioni economiche attuali, né l'ottenimento di nuove concessioni. Inoltre, l'ottenimento di nuove concessioni o autorizzazioni, laddove necessario, potrebbe essere un processo lungo, complesso e incerto, con iter burocratici che comportano costi e incertezze sui tempi di attuazione.

- a) Rischi connessi all'aggiudicazione e al rinnovo delle concessioni: Le concessioni relative alla distribuzione del gas naturale e alla gestione delle reti di GPL sono generalmente ottenute tramite affidamenti diretti o gare indette dai singoli Comuni. Molte di queste concessioni sono scadute, ma l'attività del Gruppo prosegue sotto il regime di *prorogatio*, che estende la durata del rapporto concessorio fino all'indizione di

una nuova gara. Durante tale periodo di prorogatio, restano vigenti i rapporti in essere tra concedente e concessionario e pertanto il concessionario del servizio (i) resta obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento, (ii) continua a percepire la relativa tariffa ed (iii) è tenuto a corrispondere il canone all'ente concedente.

Dal 2000, con l'introduzione del Decreto Legislativo n. 164/2000 (Decreto Letta) e i successivi decreti attuativi, le concessioni per la distribuzione del gas naturale sono assegnate tramite gare pubbliche indette dai Comuni o dagli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM). Nonostante la legge stabilisca precise tempistiche per l'avvio delle gare e per la pubblicazione dei bandi, molte concessioni sono scadute senza che i bandi siano stati ancora pubblicati. Ad oggi, è difficile determinare le date di pubblicazione da parte degli ATEM dei bandi di gara per il rinnovo delle concessioni né per l'aggiudicazione di eventuali nuove concessioni rispetto a quelle di cui il Gruppo è titolare.

Non si può garantire che il Gruppo sia in grado di aggiudicarsi le nuove gare, né che, ove aggiudicate, lo siano a condizioni economiche equivalenti a quelle esistenti. Di conseguenza, il Gruppo potrebbe non essere in grado di partecipare o aggiudicarsi nuove concessioni, e anche se ciò dovesse accadere, le condizioni economiche potrebbero differire da quelle precedenti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

- b) Rischi legati alle autorizzazioni per altre attività: Il Gruppo Estra è anche esposto al rischio di perdita o non rinnovo di autorizzazioni necessarie per svolgere attività come la vendita di gas naturale ed energia elettrica, la gestione di impianti fotovoltaici e la vendita di GPL. Queste autorizzazioni sono rilasciate dalle autorità competenti in base al rispetto di determinati requisiti normativi. Non è garantito che tali autorizzazioni possano essere rinnovate o che il Gruppo non possa subire revocche, che potrebbero compromettere la capacità di operare nel settore. Inoltre, l'ottenimento di nuove autorizzazioni potrebbe essere soggetto a iter burocratici lunghi e costosi, con esiti non prevedibili.

• ***Rischi connessi al malfunzionamento e/o all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti***

Le società del Gruppo operano in settori strategici la cui attività dipende fortemente dalla continua operatività delle infrastrutture di rete (come le reti di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale) e degli impianti (quali impianti di stoccaggio, centrali termoelettriche, termovalorizzatori, ecc.). Queste infrastrutture sono essenziali per la fornitura continua dei servizi, e ogni malfunzionamento o interruzione può avere impatti significativi sull'operatività del Gruppo.

Con l'evoluzione delle tecnologie e l'aumento della complessità dei sistemi, i rischi connessi al malfunzionamento delle infrastrutture sono aumentati, così come i potenziali impatti sul business. Tra i principali fattori di rischio vi sono:

- Guasti tecnologici e malfunzionamenti operativi: La crescente digitalizzazione e l'adozione di tecnologie avanzate, come l'Internet delle Cose (IoT) e i sistemi di automazione, aumentano la vulnerabilità a guasti tecnologici, errori nei software e malfunzionamenti dei sistemi di gestione delle reti e degli impianti. Questi eventi possono compromettere la continuità operativa e richiedere interventi correttivi costosi e lunghi.
- Rischi cibernetici: L'aumento delle minacce informatiche e degli attacchi ai sistemi di controllo industriale (ICS). Gli impianti e le infrastrutture del Gruppo sono sempre più connessi a sistemi digitali e vulnerabili ad attacchi informatici, come ransomware o hacking, che potrebbero compromettere gravemente la sicurezza e l'affidabilità operativa.
- Calamità naturali e cambiamenti climatici: Eventi climatici estremi, come tempeste, inondazioni, incendi e siccità, sono sempre più frequenti e intensi a causa dei cambiamenti climatici. Tali eventi possono danneggiare le infrastrutture fisiche e interrompere i servizi, specialmente in aree geograficamente vulnerabili, con impatti sia sulla continuità del servizio che sui costi operativi.
- Atti di terrorismo e sabotaggio: Sebbene siano eventi rari, attacchi deliberati alle infrastrutture critiche, compresi gli impianti energetici e le reti di trasporto, rimangono una minaccia concreta. Gli atti di terrorismo o sabotaggio possono causare danni materiali gravi, interruzioni prolungate dei servizi e impatti economici significativi.
- Provvedimenti normativi e amministrativi: Provvedimenti emessi dalle autorità giudiziarie o amministrative, come ordinanze di sospensione delle attività o obblighi di adeguamento delle infrastrutture, possono limitare temporaneamente o permanentemente l'operatività di alcuni impianti o reti. Le modifiche normative, incluse le politiche di decarbonizzazione e transizione energetica, potrebbero richiedere cambiamenti significativi nella gestione degli impianti, con possibili interruzioni o necessità di investimenti aggiuntivi per adeguarsi ai nuovi requisiti.

Le conseguenze di tali interruzioni potrebbero includere:

- Interruzioni totali o parziali delle attività: La perdita di operatività di impianti o reti essenziali può fermare la produzione o ridurre la capacità di distribuzione, causando disservizi che impattano la qualità e la continuità del servizio offerto ai clienti. Tali interruzioni possono avere effetti economici diretti, come la perdita di ricavi, e indiretti, come la perdita di fiducia da parte dei clienti e delle autorità di regolazione.
- Incremento dei costi operativi: In caso di malfunzionamenti o interruzioni, potrebbero essere necessari interventi di manutenzione straordinaria, aggiornamenti tecnologici o sostituzioni di componenti infrastrutturali, con conseguenti aumenti dei costi. Inoltre, l'adozione di misure di backup e di continuità operativa, come l'implementazione di sistemi di riserva, comporta un ulteriore esborso economico.
- Rischi reputazionali: La gestione di interruzioni o malfunzionamenti può anche avere un impatto sulla reputazione del Gruppo. La capacità di rispondere rapidamente e in modo efficace a tali eventi è fondamentale per mantenere la fiducia dei clienti, degli investitori e delle autorità.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo ha adottato un approccio strutturato alla gestione delle infrastrutture e alla resilienza operativa.

Tra le principali misure di gestione del rischio ci sono:

- Piani di resilienza e continuità operativa: L'adozione di piani di emergenza e di continuità operativa per far fronte a guasti tecnologici, calamità naturali, attacchi informatici e altre interruzioni non previste. Questi piani includono soluzioni per il ripristino rapido delle operazioni e per garantire la protezione delle infrastrutture critiche.
- Cybersecurity avanzata: Investimenti in sistemi di sicurezza informatica, monitoraggio continuo e formazione del personale per prevenire e gestire minacce informatiche, in particolare per quanto riguarda i sistemi di controllo industriale (ICS).
- Collaborazione con le autorità: Un costante dialogo con le autorità locali, le agenzie di protezione civile e le forze di sicurezza per coordinare le risposte a calamità naturali, atti di sabotaggio o altre emergenze.
- Aggiornamento tecnologico e conformità normativa: L'adozione di tecnologie di ultima generazione, la continua revisione e l'adeguamento delle infrastrutture alle normative in evoluzione, nonché l'impegno a ridurre i rischi ambientali e a garantire la sostenibilità delle operazioni a lungo termine.

• **Rischi relativi ai certificati bianchi**

Il Gruppo è soggetto agli obblighi stabiliti dalla normativa nazionale per il raggiungimento degli obiettivi annuali di risparmio energetico, come determinato dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico per il quadriennio 2021-2024. Questi obiettivi sono misurati attraverso l'ottenimento di "certificati bianchi" (o Titoli di Efficienza Energetica, TEE), che il Gruppo deve produrre direttamente o acquisire sul mercato per rispettare le scadenze stabilite.

Nel caso in cui il Gruppo non riesca a produrre o acquisire un numero sufficiente di certificati bianchi per raggiungere l'obiettivo annuale, sarà tenuto ad acquistarli sul mercato, con il rischio di dover fronteggiare un significativo aumento dei costi. Recentemente, i prezzi dei certificati bianchi hanno subito un notevole incremento, un trend che potrebbe persistere o addirittura intensificarsi nei prossimi anni a causa di vari fattori, tra cui una maggiore domanda, una ridotta disponibilità di certificati sul mercato, e possibili modifiche normative.

Inoltre, il mancato raggiungimento del quantitativo di certificati bianchi richiesto comporterebbe non solo la necessità di acquistarli a prezzi potenzialmente elevati, ma anche l'applicazione di sanzioni da parte dell'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente). Queste sanzioni, unitamente ai costi aggiuntivi derivanti dall'acquisto dei certificati bianchi mancanti, potrebbero avere impatti significativi sulla performance economica del Gruppo.

Il rischio è ulteriormente accentuato da possibili modifiche legislative che potrebbero aumentare gli obiettivi di risparmio energetico o modificare le modalità di attribuzione dei certificati bianchi. La continua evoluzione delle politiche energetiche, soprattutto in un contesto di crescente enfasi sulla transizione ecologica e sulla sostenibilità, potrebbe infatti portare a un allineamento più stringente degli obblighi di efficienza energetica, generando una maggiore pressione sul Gruppo.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo adotta una strategia che include le seguenti misure:

- Ottimizzazione degli interventi di efficienza energetica: Il Gruppo prosegue con l'attuazione di progetti interni per il miglioramento dell'efficienza energetica e la produzione diretta di certificati bianchi. L'investimento in tecnologie innovative e la pianificazione strategica degli interventi possono consentire l'ottenimento di certificati bianchi a costi relativamente contenuti rispetto all'acquisto sul mercato.
- Monitoraggio costante del mercato: È in atto un monitoraggio continuo del mercato dei certificati bianchi per valutare i trend di prezzo e la disponibilità, con l'obiettivo di acquisire i certificati necessari al momento più conveniente possibile, riducendo così l'impatto economico degli acquisti sul mercato.

- Strategia di diversificazione dei fornitori: Il Gruppo esplora diverse opzioni di fornitura di certificati bianchi attraverso una rete di operatori sul mercato, riducendo il rischio di dover acquistare certificati da fornitori unici o in periodi di alta domanda.
- Prevenzione dei rischi normativi: Il Gruppo mantiene un costante dialogo con le istituzioni competenti e partecipa attivamente a discussioni sui futuri sviluppi normativi, cercando di influenzare la definizione degli obiettivi di risparmio energetico in modo da gestire al meglio gli impegni economici e operativi.
- Analisi dell'impatto delle modifiche normative: L'evoluzione delle politiche in ambito di efficienza energetica e sostenibilità è attentamente monitorata per anticipare eventuali cambiamenti che potrebbero influire sugli obblighi relativi ai certificati bianchi, consentendo al Gruppo di adattarsi tempestivamente e ottimizzare la propria strategia di compliance.

In sintesi, sebbene l'aumento dei prezzi dei certificati bianchi e le incertezze legate agli sviluppi normativi rappresentino un rischio significativo, il Gruppo sta adottando misure proattive per contenere l'impatto di questi rischi e garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico in modo efficiente ed economicamente sostenibile.

• **Rischi relativi agli standard di qualità**

Il Gruppo è soggetto al rispetto di rigidi standard di qualità per la fornitura di gas naturale e energia elettrica agli utenti finali, nonché per la distribuzione del gas naturale, con un particolare focus su aspetti legati alla sicurezza, continuità del servizio e qualità commerciale. Gli standard di qualità sono regolati da normative nazionali ed europee che stabiliscono parametri precisi riguardanti l'affidabilità, la tempestività delle forniture e la sicurezza delle infrastrutture. Il mancato rispetto di tali standard potrebbe comportare il pagamento di indennità agli utenti finali, sanzioni amministrative e multe, che potrebbero impattare negativamente sul profilo economico del Gruppo.

Negli ultimi anni, le normative riguardanti la qualità del servizio e la sicurezza delle infrastrutture hanno visto un progressivo inasprimento, con una maggiore attenzione alla transizione energetica e alla sostenibilità. In particolare, i nuovi regolamenti richiedono ai fornitori di energia e gas di rispondere a standard più elevati in termini di efficienza energetica, riduzione delle emissioni, e resilienza delle reti. Inoltre, l'introduzione di tecnologie avanzate come le smart grids e i contatori intelligenti ha introdotto nuove sfide per la gestione delle performance e la qualità del servizio.

Le principali aree di rischio relative agli standard di qualità comprendono:

- Rischi operativi legati alla continuità del servizio: Eventuali interruzioni nel servizio di distribuzione, come guasti alle infrastrutture o ritardi nelle riparazioni, potrebbero comportare la violazione degli standard di continuità del servizio. In particolare, la crescente domanda di energia, combinata con l'invecchiamento delle infrastrutture e le difficoltà di approvvigionamento di materiali critici, aumenta il rischio di disservizi. La gestione delle emergenze, in particolare in periodi di alta richiesta come in estate o inverno, è una delle sfide principali.
- Rischi legati alla sicurezza: Il rispetto degli standard di sicurezza, soprattutto per quanto riguarda l'integrità delle reti di distribuzione e la protezione da rischi ambientali (come incendi o terremoti), è cruciale. Eventuali incidenti o violazioni di norme di sicurezza potrebbero avere gravi ripercussioni non solo per la salute pubblica e la sicurezza, ma anche sul piano economico, attraverso sanzioni o indennità dovute agli utenti.
- Transizione energetica e sostenibilità: Con l'aumento della regolamentazione e degli impegni verso la sostenibilità (es. obiettivi di decarbonizzazione, energia da fonti rinnovabili), il Gruppo potrebbe dover affrontare l'adeguamento delle proprie infrastrutture per rispettare gli standard ambientali e la qualità del servizio. La gestione delle reti per l'integrazione delle fonti rinnovabili (es. solare, eolico) richiede un approccio diverso alla gestione della qualità, poiché la variabilità di queste fonti può impattare sulla stabilità del servizio e sulla continuità.
- Adattamento a nuove tecnologie e innovazione: L'adozione di smart meters, smart grids e altre tecnologie digitali ha migliorato la gestione e la qualità del servizio, ma comporta anche rischi legati all'affidabilità e all'interoperabilità delle nuove soluzioni. La raccolta di grandi quantità di dati e la gestione dei sistemi digitali possono generare sfide in termini di sicurezza, privacy, e correttezza nell'interpretazione delle informazioni relative alla qualità del servizio.
- Rischi legali e normativi: L'evoluzione delle normative in materia di qualità e sicurezza del servizio è sempre più stringente. Ad esempio, la crescente enfasi sulla digitalizzazione dei contatori e la trasparenza nella gestione dei consumi potrebbero generare nuovi obblighi per il Gruppo, con l'aumento del rischio di non conformità e delle relative sanzioni. Le normative europee, come il Clean Energy for All Europeans Package,

pongono obiettivi sfidanti che potrebbero comportare la necessità di modifiche strutturali nelle operazioni del Gruppo, nonché il rischio di non raggiungere gli standard fissati.

Le conseguenze di eventuali violazioni degli standard di qualità potrebbero includere:

- Indennità e risarcimenti agli utenti finali: In caso di disservizi o mancato rispetto degli standard di qualità, il Gruppo sarebbe obbligato a risarcire i propri clienti attraverso indennità che potrebbero comportare un impatto economico diretto. In particolare, eventuali interruzioni prolungate o disservizi in orari di picco potrebbero risultare in risarcimenti significativi, danneggiando la reputazione e le finanze aziendali.
- Sanzioni e multe: La non conformità agli standard di qualità potrebbe comportare sanzioni imposte dalle autorità regolatorie, in particolare se il Gruppo non riesce a rispettare i parametri stabiliti da ARERA o da altre autorità competenti. Le multe potrebbero influire negativamente sulla situazione finanziaria del Gruppo, aggiungendo un onere economico che si somma ai costi operativi.
- Danno reputazionale e perdita di fiducia: La gestione inadeguata degli standard di qualità può danneggiare la reputazione del Gruppo, con effetti sulla fiducia dei clienti e sulla competitività sul mercato. La percezione di inaffidabilità o di scarsa attenzione alla sicurezza e al servizio potrebbe ridurre la base clienti e compromettere la posizione sul mercato.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo ha implementato una serie di strategie:

- Monitoraggio continuo della qualità del servizio: Il Gruppo ha sviluppato sistemi avanzati di monitoraggio per garantire la conformità agli standard di qualità e per identificare tempestivamente potenziali aree di miglioramento.
- Formazione continua del personale: Per garantire che tutti gli operatori siano aggiornati riguardo alle normative vigenti, il Gruppo promuove la formazione continua del proprio personale in materia di sicurezza, efficienza operativa e qualità del servizio, in modo da ridurre i rischi legati ad errori umani.
- Dialogo costante con le autorità regolatorie: Il Gruppo mantiene un dialogo proattivo con le autorità competenti per rimanere informato sugli sviluppi normativi e per garantire che tutte le operazioni siano sempre conformi alle normative in evoluzione.

In sintesi, mentre il Gruppo attualmente rispetta gli standard di qualità e sicurezza, la crescente complessità del settore e le sfide legate alla transizione energetica e all'innovazione tecnologica richiedono un monitoraggio costante e investimenti strategici per mantenere e migliorare gli standard di servizio.

• ***Rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari***

Il Gruppo, come operatore nel settore della distribuzione e vendita di energia elettrica e gas naturale, è soggetto a un sistema tariffario regolato dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), che stabilisce i criteri per l'aggiornamento e la determinazione delle tariffe per la fornitura dei servizi energetici. Attualmente, i ricavi del Gruppo dipendono in parte dalle tariffe stabilite secondo un sistema che si aggiorna periodicamente in funzione di criteri prefissati dall'Autorità. Sebbene tali tariffe siano progettate per garantire l'equilibrio tra i costi sostenuti dal Gruppo e il ritorno economico necessario a sostenere le operazioni, non è possibile escludere che l'introduzione di nuovi interventi legislativi o regolamentari possa incidere negativamente sui ricavi del Gruppo. Negli ultimi anni, il contesto normativo e regolatorio del settore energetico ha visto una crescente attenzione verso la transizione energetica, con un incremento delle politiche di decarbonizzazione e di promozione delle fonti rinnovabili, che potrebbero determinare una revisione dei sistemi tariffari. Tra le principali variabili che potrebbero influenzare l'approvazione di nuovi sistemi tariffari, si segnala:

- Revisione delle tariffe per favorire la transizione ecologica: L'adozione di politiche a favore della sostenibilità, come la promozione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la mobilità elettrica, potrebbe comportare modifiche nei sistemi tariffari. È possibile che le autorità di regolazione introducano incentivi per l'integrazione di fonti rinnovabili o penalizzazioni per le tecnologie ad alta intensità di carbonio. Queste modifiche potrebbero impattare i ricavi del Gruppo, soprattutto se i nuovi sistemi tariffari non dovessero compensare adeguatamente i costi derivanti dall'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi.
- Modifiche alle tariffe di accesso alle reti e alle tariffe di distribuzione: L'evoluzione dei modelli di business nel settore energetico, come la crescente diffusione delle smart grids e delle microreti, potrebbe influenzare i costi di accesso alle infrastrutture e alle reti di distribuzione. Le tariffe di distribuzione potrebbero essere riviste per riflettere meglio i costi di mantenimento delle reti e la necessità di investire in nuove tecnologie, con un potenziale impatto sui ricavi del Gruppo.
- Riforma della tariffazione per il servizio di fornitura di gas e energia elettrica: Le recenti discussioni sul modello tariffario transitorio e sulla progressiva eliminazione delle tariffe regolate per i clienti finali potrebbero introdurre nuove modalità di determinazione dei prezzi. La liberalizzazione del mercato e l'adozione di modelli tariffari basati sulla concorrenza potrebbero ridurre la prevedibilità dei ricavi, soprattutto se le tariffe non dovessero allinearsi ai costi reali sostenuti dal Gruppo.

- Aumento delle tariffe di sistema per la decarbonizzazione: L'introduzione di tariffe aggiuntive per finanziare gli obiettivi di decarbonizzazione e la transizione energetica potrebbe comportare un incremento delle tariffe per gli utenti finali, influenzando la domanda di energia e gas. Questi cambiamenti potrebbero influenzare i ricavi del Gruppo in due modi: da un lato, un aumento dei costi per i consumatori potrebbe ridurre il consumo di energia, mentre dall'altro, il Gruppo potrebbe essere costretto ad adeguare le proprie tariffe per coprire i costi aggiuntivi legati alla decarbonizzazione.
- Riforma delle tariffe in risposta alla crisi energetica globale: A seguito delle recenti turbolenze nei mercati energetici globali, legate a fattori come la guerra in Ucraina e il rallentamento delle forniture di gas, le autorità regolatorie potrebbero adottare nuovi sistemi tariffari per proteggere i consumatori e stabilizzare il mercato. Tuttavia, questi aggiustamenti potrebbero essere a sfavore degli operatori, riducendo la capacità di generare ricavi e aumentando la pressione sui margini di profitto.

Le principali conseguenze di un cambiamento nei sistemi tariffari potrebbero includere:

- Riduzione dei margini di profitto: Se le nuove tariffe non compensassero adeguatamente i costi operativi e gli investimenti necessari per l'adeguamento alle normative di sostenibilità, il Gruppo potrebbe registrare una compressione dei margini di profitto. In particolare, l'aumento dei costi operativi legati alla transizione energetica potrebbe non essere adeguatamente bilanciato da un aumento delle tariffe.
- Incertezze sui ricavi: Le modifiche tariffarie imposte dalle autorità regolatorie potrebbero aumentare l'incertezza sui ricavi futuri del Gruppo. Se le tariffe non venissero stabilite in modo trasparente e prevedibile, potrebbero esserci fluttuazioni nei ricavi che impattano sulla stabilità economica e sulla pianificazione a lungo termine.
- Impatto sulla competitività: In un contesto di crescente liberalizzazione del mercato, l'introduzione di tariffe poco competitive potrebbe ridurre la capacità del Gruppo di attrarre e mantenere clienti, con potenziali impatti negativi sul fatturato. Le politiche tariffarie potrebbero, infatti, favorire operatori più agili e in grado di adattarsi rapidamente alle modifiche, mettendo sotto pressione le performance del Gruppo.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo ha adottato alcune misure strategiche, tra cui:

- Monitoraggio e anticipazione delle modifiche normative: Il Gruppo mantiene un attento monitoraggio delle discussioni e dei cambiamenti normativi in ambito tariffario, per poter adattarsi tempestivamente e anticipare eventuali modifiche impattanti.
- Dialogo con le autorità regolatorie: Il Gruppo partecipa attivamente alle consultazioni pubbliche e ai gruppi di lavoro istituiti da ARERA e altre autorità, per influenzare positivamente la formulazione dei nuovi sistemi tariffari, tutelando i propri interessi e quelli dei propri clienti.
- Diversificazione dei flussi di ricavi: In risposta alle incertezze sui sistemi tariffari, il Gruppo sta cercando di diversificare le proprie fonti di ricavo, con investimenti in energie rinnovabili, soluzioni di efficienza energetica e servizi innovativi che non dipendano esclusivamente dalle tariffe di vendita di gas e energia elettrica.
- Ottimizzazione dei costi operativi: Il Gruppo adotta politiche di contenimento dei costi operativi e di miglioramento dell'efficienza gestionale, per far fronte a eventuali fluttuazioni negative dei ricavi derivanti dai cambiamenti nei sistemi tariffari.

In sintesi, il rischio derivante dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari è legato all'incertezza circa le future modifiche normative, che potrebbero incidere negativamente sui ricavi del Gruppo. Tuttavia, il Gruppo sta adottando strategie proattive per mitigare tali rischi, monitorando costantemente l'evoluzione del quadro regolatorio e adeguando le proprie operazioni in modo agile e sostenibile.

• **Rischi connessi alla concorrenza**

Il Gruppo opera in un mercato altamente competitivo, caratterizzato dalla presenza di attori nazionali e multinazionali, alcuni dei quali dispongono di risorse finanziarie e capacità operative superiori. La crescente liberalizzazione del mercato energetico e la rapida evoluzione tecnologica stanno ampliando il numero dei concorrenti diretti, inclusi nuovi operatori che, grazie all'adozione di soluzioni digitali avanzate e modelli di business innovativi, sono in grado di offrire servizi più agili e personalizzati.

Nonostante il Gruppo goda di vantaggi competitivi derivanti dal suo radicamento profondo nel territorio, dall'esperienza consolidata e dal forte focus sulla qualità del servizio, l'intensificarsi della concorrenza potrebbe comportare sfide significative, soprattutto in un contesto di crescente digitalizzazione dei servizi energetici, decadenza delle tariffe regolate, e maggiore attenzione alle politiche di sostenibilità ambientale. In particolare, i rischi connessi alla concorrenza possono manifestarsi in vari modi:

- Aumento della concorrenza da parte di operatori tecnologicamente avanzati: La digitalizzazione del settore, attraverso l'adozione di smart meters, smart grids e piattaforme di gestione dei consumi basate su intelligenza artificiale, sta riducendo le barriere all'ingresso per nuovi operatori. Questi attori sono in grado di fornire

soluzioni più flessibili e orientate al cliente, rispondendo in tempo reale alle esigenze dei consumatori con prezzi dinamici e servizi personalizzati. Se il Gruppo non riuscisse a adattarsi rapidamente a queste nuove dinamiche, potrebbe perdere quote di mercato a favore di operatori più agili e tecnologicamente avanzati.

- **Competizione sui servizi a valore aggiunto:** La concorrenza non si limita più solo alla fornitura di energia e gas, ma si estende a servizi complementari, come soluzioni di efficienza energetica, mobilità elettrica e energie rinnovabili. I concorrenti, soprattutto quelli più orientati alla transizione energetica, stanno ampliando la loro offerta con soluzioni che vanno oltre la semplice vendita di energia, rispondendo così alla crescente domanda di servizi integrati e sostenibili. Se il Gruppo non dovesse evolvere nella sua proposta commerciale, rischia di perdere terreno su segmenti di mercato strategici.
- **Sostenibilità e decarbonizzazione come leve competitive:** Il mercato energetico sta vivendo una trasformazione profonda, con un crescente orientamento verso la sostenibilità ambientale. Gli operatori che investono in fonti rinnovabili, soluzioni per la riduzione delle emissioni di CO2 e tecnologie green, stanno acquisendo un vantaggio competitivo, rispondendo non solo alle richieste normative, ma anche alle aspettative di consumatori sempre più attenti alle tematiche ambientali. La capacità del Gruppo di rispondere a queste sfide sarà cruciale per mantenere la competitività. In caso contrario, l'azienda potrebbe affrontare una riduzione della domanda da parte di consumatori e aziende sempre più orientati alla green economy.
- **Rischio di riduzione della clientela e dei margini:** Qualora il Gruppo non fosse in grado di rispondere efficacemente a queste sfide competitive, potrebbero verificarsi una riduzione della clientela e una compressione dei margini. La concorrenza potrebbe indebolire la capacità del Gruppo di mantenere una base clienti stabile e profittevole, con effetti diretti sulle prospettive di crescita e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. La riduzione dei margini potrebbe essere legata a politiche di prezzo aggressive da parte dei concorrenti, che, approfittando della propria capacità finanziaria, potrebbero adottare strategie di penetrazione per guadagnare quote di mercato.
- **Liberalizzazione e deregulation dei mercati:** Con l'introduzione di nuovi modelli tariffari e la liberalizzazione dei mercati dell'energia, il Gruppo potrebbe trovarsi in una posizione di svantaggio rispetto a concorrenti più grandi e con maggiore potenza di mercato. Le politiche di liberalizzazione dei prezzi e la concorrenza tra operatori potrebbero ridurre il potere contrattuale del Gruppo, specialmente se i concorrenti riescono ad applicare tariffe più competitive o a offrire condizioni più favorevoli per i clienti.

Conseguenze per il Gruppo:

- **Pressione sui margini:** L'aumento della concorrenza potrebbe ridurre i margini operativi, specialmente se il Gruppo non riesce a mantenere una struttura di costi efficiente o a differenziare sufficientemente la propria offerta. Se la concorrenza adottasse politiche di prezzo aggressive, il Gruppo potrebbe essere costretto a ridurre i propri prezzi, con un impatto negativo sui margini di profitto.
- **Diminuzione della quota di mercato:** La competitività del mercato potrebbe portare a una perdita di clienti, soprattutto se il Gruppo non riesce a offrire servizi e soluzioni innovative in linea con le aspettative dei consumatori. La fidelizzazione dei clienti, che dipende anche dall'affidabilità e dalla qualità del servizio, potrebbe essere messa alla prova da nuovi entranti nel mercato, con il rischio di ridurre la base clienti e la capacità di generare ricavi a lungo termine.
- **Compromissione della crescita futura:** La difficoltà nel mantenere una posizione competitiva potrebbe ostacolare le prospettive di crescita del Gruppo, limitando la possibilità di espansione in nuovi mercati o di sviluppo di nuove linee di business. Questo potrebbe influenzare anche la capacità di attrarre investimenti esterni.

Strategie di mitigazione:

- **Innovazione e diversificazione dell'offerta:** Il Gruppo sta investendo nell'innovazione tecnologica, inclusi progetti di digitalizzazione, automazione e soluzioni smart per i propri clienti. Inoltre, si sta concentrando sull'offerta di servizi integrati come soluzioni di efficienza energetica, mobilità elettrica, e impianti fotovoltaici, per rispondere alla domanda crescente di soluzioni sostenibili e a valore aggiunto.
- **Investimenti nelle energie rinnovabili:** Il Gruppo sta orientando parte degli investimenti verso la produzione di energia rinnovabile, non solo come risposta alle normative di decarbonizzazione, ma anche come leva competitiva per attrarre i consumatori sempre più sensibili alle tematiche ambientali.
- **Ottimizzazione dei costi operativi:** Per affrontare la pressione sui margini, il Gruppo sta adottando misure per ottimizzare i propri costi operativi, migliorando l'efficienza delle proprie reti e dei processi aziendali, senza compromettere la qualità del servizio offerto ai clienti.

In sintesi, sebbene il Gruppo goda di vantaggi competitivi derivanti dal suo radicamento nel territorio e dalla sua esperienza consolidata, l'intensificazione della concorrenza, alimentata da cambiamenti tecnologici, normativi e di mercato, rappresenta una sfida significativa. Tuttavia, il Gruppo sta adottando una serie di strategie per affrontare queste sfide, garantendo la propria competitività e la crescita a lungo termine.

• **Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi**

Il Gruppo, nell'ambito dell'attività di distribuzione del gas, vede i propri ricavi influenzati dal sistema tariffario attualmente in vigore, che prevede l'aggiornamento annuale dei ricavi in base a criteri prefissati dall'ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Questi criteri riflettono un tasso implicito di crescita dei volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto. Tuttavia, i volumi di gas naturale immessi nella rete e, più in generale, la domanda di energia elettrica, dipendono da una serie di fattori che non sono direttamente sotto il controllo del Gruppo, e che possono determinare fluttuazioni imprevedibili. Tra questi fattori rientrano:

- Il prezzo del gas naturale rispetto ad altri combustibili, in particolare in un contesto di instabilità geopolitica e fluttuazioni dei prezzi globali. L'aumento dei prezzi del gas naturale, esacerbato da crisi internazionali come quella derivante dalla guerra in Ucraina, potrebbe indurre i consumatori a ridurre i consumi o a scegliere fonti alternative, con una conseguente riduzione dei volumi di gas distribuiti.
- L'evoluzione del settore elettrico, con la crescente diffusione delle fonti rinnovabili e l'aumento delle tecnologie di accumulo energetico che possono ridurre la domanda di gas per la produzione di energia elettrica, a favore di soluzioni più ecologiche. L'elettrificazione dei consumi, pur rappresentando un obiettivo positivo in ottica di decarbonizzazione, potrebbe ridurre il consumo di gas per scopi termici e industriali.
- Le dinamiche macroeconomiche e le politiche fiscali: In un contesto economico instabile o di crescita lenta, come quello che può derivare da recessioni economiche globali o da crisi finanziarie, la domanda di gas e di energia elettrica potrebbe diminuire, incidendo negativamente sui ricavi del Gruppo. Allo stesso modo, politiche fiscali che penalizzano il consumo di energia o che incentivano soluzioni alternative (ad esempio, sgravi per l'acquisto di impianti fotovoltaici o pompe di calore) potrebbero ridurre il ricorso al gas naturale da parte dei consumatori finali.
- Le evoluzioni climatiche: Periodi particolarmente caldi o freddi, che influenzano i consumi di energia per il raffrescamento e il riscaldamento, potrebbero creare significative oscillazioni nei volumi consumati. Il cambiamento climatico sta portando ad un aumento della frequenza e intensità di eventi estremi (come ondate di calore e freddo), che possono impattare sui consumi di energia in modo non prevedibile, rendendo più difficile per il Gruppo pianificare l'andamento della domanda.
- Le politiche ambientali e le normative sul carbon pricing: L'introduzione di regolamentazioni più stringenti sui consumi energetici e sulle emissioni di CO₂ potrebbe portare a una crescente preferenza per soluzioni energetiche più sostenibili, riducendo la domanda di gas naturale. L'implementazione di nuove leggi in tema di decarbonizzazione, l'aumento dei costi per il carbon pricing e gli incentivi per l'efficienza energetica potrebbero spingere le imprese e i consumatori verso alternative più green, con impatti sui consumi di gas e di energia elettrica.
- Disponibilità e costi del gas naturale importato: La continua disponibilità di gas naturale da paesi esteri, e la capacità di trasporto dei gasdotti, sono determinanti per la stabilità della fornitura. In scenari di interruzioni nella catena di approvvigionamento globale, i costi potrebbero aumentare e, se non sostenibili per i consumatori, potrebbe verificarsi una riduzione della domanda.

Implicazioni sull'attività del Gruppo:

- Impatto sui ricavi: Una crescita inferiore rispetto alle attese della domanda di gas naturale ed energia elettrica, oppure una flessione dei consumi in seguito a politiche di risparmio energetico o a un cambiamento nelle preferenze dei consumatori verso soluzioni più sostenibili, potrebbe comportare una riduzione dei ricavi derivanti dalla vendita di gas ed energia elettrica. Un rallentamento della domanda potrebbe anche riflettersi in una compressione dei margini, poiché i costi fissi di distribuzione e vendita restano invariati, ma i volumi diminuiscono.
- Rischio di saturazione del mercato: Se l'adozione di tecnologie a basso impatto ambientale, come impianti fotovoltaici o pompe di calore, continua a crescere, ciò potrebbe comportare una riduzione della domanda di gas per uso domestico e industriale, con un conseguente rallentamento della crescita delle vendite per il Gruppo. Questo scenario sarebbe ulteriormente influenzato dalla progressiva elettrificazione dei consumi, in particolare nei settori industriali e residenziali.
- Volatilità dei margini operativi: La dipendenza dal consumo di gas, influenzato da fattori esterni non prevedibili, potrebbe rendere i margini operativi più volatili. Il Gruppo potrebbe trovarsi a dover fronteggiare oscillazioni nei volumi venduti e, di conseguenza, nelle entrate, rendendo più difficile la pianificazione finanziaria a lungo termine.

Strategie di mitigazione:

- Monitoraggio dei consumi e delle tendenze macroeconomiche: Il Gruppo ha implementato un sistema di monitoraggio continuo delle tendenze dei consumi di gas ed energia elettrica, in relazione alle evoluzioni macroeconomiche, alle politiche energetiche e alle previsioni climatiche. L'obiettivo è quello di rilevare tempestivamente i segnali di eventuali flessioni o incrementi della domanda, così da poter adeguare rapidamente le strategie commerciali e operative.

- Diversificazione dell'offerta e soluzioni energetiche sostenibili: Per contrastare un possibile rallentamento dei consumi di gas, il Gruppo sta puntando a una diversificazione commerciale, includendo soluzioni che rispondano alla crescente domanda di energia rinnovabile e di efficienza energetica, come l'installazione di impianti fotovoltaici, la gestione di soluzioni per l'accumulo di energia e il supporto alla mobilità elettrica.
- Investimenti in innovazione e digitalizzazione: Il Gruppo sta investendo in tecnologie digitali che ottimizzano la gestione della domanda energetica, come i sistemi di smart metering e le piattaforme per la gestione dei consumi, che permettono ai consumatori di monitorare e controllare in tempo reale i propri consumi, favorendo un uso più efficiente dell'energia e una riduzione dei costi operativi.
- Adattamento alle normative ambientali: Il Gruppo sta anticipando gli sviluppi normativi e le politiche di carbon pricing, preparando le proprie operazioni a ridurre progressivamente l'intensità carbonica e a rispondere positivamente alla crescente domanda di soluzioni energetiche più sostenibili, in modo da rimanere competitivo anche in scenari normativi più restrittivi.

• **Rischi legati alle energie rinnovabili**

Il business delle energie rinnovabili del Gruppo è esposto a una serie di rischi operativi, economici e normativi che potrebbero influenzare la sua capacità di generare ricavi sostenibili e di mantenere la competitività sul mercato. Sebbene l'impegno verso le energie rinnovabili rappresenti una parte fondamentale della strategia di lungo periodo del Gruppo, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali impianti fotovoltaici ed eolici) è soggetta a diversi fattori al di fuori del controllo diretto del Gruppo:

- Rischi operativi e infrastrutturali: Gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, come quelli eolici e fotovoltaici, sono esposti a rischi legati a calamità naturali, incendi, guasti meccanici, malfunzionamenti delle apparecchiature e dei sistemi di controllo, difetti di fabbricazione degli impianti e danneggiamenti dovuti a eventi eccezionali. Tali eventi possono determinare l'interruzione temporanea o permanente della produzione, riducendo i volumi di energia generati e, di conseguenza, i ricavi del Gruppo. Un malfunzionamento o un danneggiamento significativo potrebbe comportare costi straordinari per la riparazione e la ripresa del processo produttivo.
- Rischio di non conformità normativa: Il settore delle energie rinnovabili è soggetto a una regolamentazione complessa che include autorizzazioni, permessi e licenze per la costruzione e l'esercizio degli impianti. Il Gruppo è tenuto a rispettare i termini e le condizioni stabilite nelle autorizzazioni per evitare il rischio di sanzioni da parte delle autorità competenti. Il mancato rispetto delle normative può comportare, oltre a penalità economiche, l'ineleggibilità a incentivi futuri e l'obbligo di restituire gli incentivi già ricevuti. Le politiche di transizione energetica e gli incentivi legati alla decarbonizzazione sono in continua evoluzione, con cambiamenti normativi che potrebbero introdurre nuove procedure e requisiti da rispettare. L'introduzione e di normative più stringenti o di modifiche alle modalità di assegnazione degli incentivi potrebbe comportare costi aggiuntivi per l'adeguamento degli impianti alle nuove disposizioni.
- Volatilità della produzione e dei ricavi: La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è intrinsecamente variabile e dipende fortemente dalle condizioni climatiche dei siti in cui sono ubicati gli impianti. In particolare, gli impianti eolici sono soggetti a fluttuazioni dovute alla variabilità del vento, mentre gli impianti fotovoltaici sono influenzati dalla disponibilità della luce solare, che può essere ridotta durante periodi di maltempo, nuvolosità persistente o inverni più rigidi. Sebbene il Gruppo abbia diversificato la localizzazione dei propri impianti sul territorio italiano per sfruttare differenti condizioni climatiche (ad esempio, con impianti localizzati in aree con maggiore irraggiamento solare o con venti più forti), la volatilità climatica può comunque causare fluttuazioni significative nei volumi di produzione. Questo impatta direttamente sui ricavi, poiché la generazione di energia non è garantita in modo costante, e la disponibilità di energia rinnovabile potrebbe essere inferiore rispetto alle previsioni, comportando una riduzione della capacità di vendita.
- Rischio legato agli incentivi e agli obiettivi di decarbonizzazione: L'andamento della politica energetica europea e nazionale è caratterizzato da obiettivi sempre più ambiziosi in materia di decarbonizzazione. Il Gruppo è esposto al rischio che eventuali modifiche nella politica degli incentivi e nei meccanismi di supporto alle fonti rinnovabili possano ridurre i benefici economici derivanti dalla produzione di energia verde. Le politiche pubbliche di supporto (come i Certificati Verdi o gli incentivi alla produzione di energia rinnovabile) potrebbero subire modifiche, anche a seguito di cambiamenti nelle priorità politiche o nelle dinamiche economiche globali. Inoltre, le normative relative alla certificazione della sostenibilità potrebbero rendere più stringenti i requisiti relativi alle emissioni di carbonio per gli impianti rinnovabili, aumentando così i costi per l'adeguamento.
- Impatto delle condizioni di mercato e della domanda di energia rinnovabile: Il settore delle energie rinnovabili è fortemente influenzato dall'evoluzione della domanda di energia "verde". La crescente domanda di energia pulita da parte di consumatori privati, aziende e istituzioni potrebbe favorire una crescita continua della domanda di energia rinnovabile. Tuttavia, il Gruppo è esposto a rischi di mercato legati all'offerta e alla

competitività di altre fonti rinnovabili, come l'energia idroelettrica o la geotermica, che potrebbero competere per una quota di mercato crescente. Inoltre, il rischio di saturazione del mercato o l'entrata di nuovi competitor, in particolare multinazionali con maggiori risorse, potrebbe ridurre la competitività e comprimere i margini sui progetti di energia rinnovabile.

Implicazioni sull'attività del Gruppo:

- Rischi finanziari e operativi: Eventuali interruzioni nella produzione di energia elettrica o guasti agli impianti potrebbero tradursi in una diminuzione dei ricavi e in un incremento dei costi operativi legati alla manutenzione e al ripristino della capacità produttiva. Questi fattori potrebbero influire negativamente sulla redditività del Gruppo.
- Rischio di non raggiungimento degli obiettivi di produzione: La volatilità della produzione derivante dalle condizioni climatiche potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi di produzione stabiliti, con un impatto sui ricavi e sui contratti a lungo termine con i clienti.

- ***Rischi legati alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche***

L'attività del Gruppo è fortemente influenzata dalle condizioni atmosferiche e dalle variabili stagionali, che determinano le fluttuazioni nella domanda di gas naturale e energia elettrica. La domanda di energia è tipicamente più alta durante i periodi invernali, a causa del bisogno di riscaldamento, e durante i mesi estivi, quando la domanda di energia è alimentata dall'uso di aria condizionata.

Tuttavia, cambiamenti significativi nelle condizioni climatiche e meteorologiche, che sono diventati più imprevedibili negli ultimi anni a causa di fenomeni come il riscaldamento globale e il cambiamento climatico, possono comportare impatti diretti e indiretti sul business del Gruppo:

- Volatilità della domanda di energia: Inverni più miti o estati meno calde possono comportare una diminuzione dei consumi di gas naturale ed energia elettrica rispetto alle previsioni stagionali, con un conseguente declino della domanda in determinati periodi dell'anno. Al contrario, un inverno particolarmente rigido o un'estate eccezionalmente calda potrebbero causare picchi nella domanda, mettendo sotto pressione le capacità di produzione e distribuzione. Tali fluttuazioni stagionali imprevedibili possono influenzare la programmazione delle attività e la gestione dei costi legati all'approvvigionamento di energia, in quanto la domanda potrebbe non allinearsi con le previsioni di consumo iniziali, con impatti sulla pianificazione finanziaria e sull'ottimizzazione delle risorse.
- Impatto sulla produzione di energia rinnovabile: La produzione di energia da fonti rinnovabili, come impianti fotovoltaici e eolici, è particolarmente sensibile alle condizioni atmosferiche. Periodi di scarsa insolazione o di venti deboli riducono l'efficienza e la produzione energetica degli impianti. L'intensificarsi di eventi climatici estremi o di periodi di scarsità di risorse naturali (come il sole e il vento) potrebbe determinare una fluttuazione significativa della produzione di energia rinnovabile, con ripercussioni sulle previsioni di generazione e, quindi, sui ricavi del Gruppo.
- Sostenibilità operativa e gestione delle risorse: Il cambiamento climatico sta accelerando la frequenza e l'intensità di eventi meteorologici estremi, come alluvioni, onde di calore, tempeste e siccità, che possono danneggiare le infrastrutture di rete, i sistemi di distribuzione e gli impianti di produzione energetica. Tali eventi estremi possono comportare interruzioni del servizio, danni alle infrastrutture fisiche e la necessità di operazioni straordinarie per ripristinare la normalità. Il Gruppo potrebbe affrontare costi imprevisi per la manutenzione straordinaria e il ripristino delle infrastrutture danneggiate. Inoltre, i periodi di siccità possono influenzare la disponibilità di risorse idriche per le centrali idroelettriche, riducendo la produzione di energia da questa fonte.
- Adattamento alle nuove normative ambientali: Con l'evoluzione delle politiche globali e nazionali relative al cambiamento climatico, sono in aumento i regolamenti e le normative che obbligano le aziende a ridurre le proprie emissioni di CO₂ e a adattarsi a nuovi criteri di sostenibilità ambientale. Eventuali condizioni atmosferiche imprevedibili potrebbero comportare la necessità di modificare gli impianti o adottare nuove soluzioni tecnologiche per rispettare le normative, con costi aggiuntivi per la conformità ambientale.
- Rischio per la stabilità finanziaria: La stagionalità e la fluttuazione delle condizioni atmosferiche non solo influenzano la domanda di energia, ma anche la gestione dei margini operativi. Periodi di domanda inferiore alle aspettative potrebbero portare a sovrapproduzione rispetto alla capacità effettiva di consumo, aumentando i costi di stoccaggio o riducendo i ricavi derivanti dalla vendita di energia. Inoltre, l'incertezza riguardo alle previsioni climatiche può comportare difficoltà nel prezzare i contratti energetici e nel gestire le risorse necessarie per soddisfare la domanda, con conseguente impatto sui margini economici.

Strategie di mitigazione e adattamento:

- Previsioni meteo avanzate: Il Gruppo sta investendo in tecnologie di previsione climatica e monitoraggio in tempo reale per ottimizzare la gestione della domanda e della produzione energetica, con sistemi che

permettono di adattarsi rapidamente a cambiamenti improvvisi delle condizioni atmosferiche e migliorare la pianificazione operativa.

- Diversificazione delle fonti energetiche: Per mitigare il rischio di fluttuazioni nella produzione di energia rinnovabile legate alla stagionalità, il Gruppo continua a diversificare le proprie fonti di energia (combinando energia eolica, fotovoltaica, idroelettrica, ecc.) e a investire in soluzioni di accumulo energetico (come batterie di accumulo e sistemi di gestione intelligente dell'energia) che consentano di bilanciare le fluttuazioni stagionali e ottimizzare la disponibilità di energia.
- Gestione dinamica dei prezzi e delle risorse: Il Gruppo adotta una strategia di pricing dinamico e monitoraggio continuo della domanda, al fine di ottimizzare i ricavi anche in periodi di domanda più bassa, facendo leva su tecnologie avanzate per stoccare energia o modulare i consumi in base alle condizioni atmosferiche.
- Investimenti in infrastrutture resilienti: Il Gruppo sta implementando infrastrutture resilienti capaci di resistere meglio agli impatti dei cambiamenti climatici, come il potenziamento delle reti di distribuzione per far fronte a eventi meteo estremi e l'adozione di tecnologie per il monitoraggio predittivo, riducendo al minimo i tempi di ripristino in caso di guasti.

• **Rischi ambientali legati all'attività del Gruppo**

L'attività del Gruppo Estra, così come quella delle sue società controllate, è soggetta a una rigorosa normativa nazionale e internazionale in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Le normative in materia di ambiente, sicurezza, e salute sono in continua evoluzione, con un crescente focus sulla sostenibilità e sul cambiamento climatico, sia in Italia che a livello europeo. Il Gruppo adotta una rigorosa politica di conformità alle leggi e alle normative in vigore, integrando nei propri processi aziendali le migliori pratiche ambientali e le autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle proprie attività.

Tuttavia, diversi fattori di rischio possono compromettere la piena capacità del Gruppo di conformarsi alle normative ambientali in continuo aggiornamento, con possibili impatti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Tra questi rischi si annoverano:

- Evoluzione normativa e regolatoria: La crescente attenzione della comunità internazionale e delle autorità regolatorie verso la sostenibilità e la transizione energetica implica un continuo aggiornamento delle normative in materia di emissioni di gas serra, gestione dei rifiuti, inquinamento atmosferico e risorse naturali. L'Unione Europea, in particolare, sta adottando politiche sempre più restrittive attraverso la Green Deal europea e il pacchetto di misure del Fit for 55, che impongono obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione e di riduzione delle emissioni di CO₂. Tali regolamenti potrebbero generare costi aggiuntivi per il Gruppo, sia per la necessità di adeguarsi alle nuove normative, sia per le sanzioni in caso di non conformità. Inoltre, l'introduzione di nuove tasse ambientali o sistemi di carbon pricing potrebbe comportare un incremento dei costi operativi legati alle attività di produzione e distribuzione di energia.
- Impatto del cambiamento climatico: Gli eventi climatici estremi, come alluvioni, siccità, ondate di calore e tempeste, stanno aumentando in frequenza e intensità, con effetti diretti sulle infrastrutture e sull'operatività del Gruppo. Questi eventi possono danneggiare le reti di distribuzione e compromettere la produzione di energia da fonti rinnovabili. In aggiunta, la crescente scarsità di risorse naturali, come acqua e suolo fertile, può influire sulla disponibilità di risorse per le attività produttive, soprattutto nel caso di impianti termoelettrici e idroelettrici.
- Responsabilità legale e sanzioni ambientali: Nonostante l'impegno del Gruppo a rispettare tutte le normative ambientali, esiste il rischio di responsabilità legale derivante da possibili incidenti ambientali, come incidenti industriali, perdite di sostanze pericolose o inquinamento delle acque e dell'aria. Tali incidenti potrebbero comportare sanzioni amministrative o legali, danni reputazionali e richieste di compensazioni da parte di terzi o di comunità locali. Inoltre, le normative ambientali in continua evoluzione potrebbero aumentare il rischio di non conformità, con conseguenti penalità o rimborso di incentivi in caso di mancato rispetto degli impegni assunti in fase di autorizzazione degli impianti.
- Costi di adeguamento agli standard ambientali: Il Gruppo potrebbe dover affrontare costi elevati per l'adeguamento alle nuove tecnologie e ai processi di produzione sostenibile, tra cui investimenti in impianti di depurazione e trattamento delle emissioni, certificazioni ambientali e l'acquisizione di nuove tecnologie per migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale.
- Rischi legati alla gestione dei rifiuti e alle risorse naturali: L'attività del Gruppo, in particolare nei settori legati alla produzione di energia e alla gestione dei servizi ambientali, può comportare la produzione di rifiuti e l'utilizzo di risorse naturali. L'incapacità di gestire adeguatamente i rifiuti o il non rispetto delle normative relative al loro trattamento e smaltimento può comportare responsabilità e sanzioni. Inoltre, l'approvvigionamento di risorse naturali, come il gas naturale, può essere influenzato dalle politiche ambientali globali, che potrebbero limitare l'accesso a determinate risorse, comportando impatti sulle operazioni e sui costi.

- Opportunità derivanti dalla sostenibilità: Sebbene i rischi legati agli sviluppi normativi e climatici siano significativi, esistono anche opportunità per il Gruppo derivanti dalla crescente domanda di energie rinnovabili e dalla spinta verso un'economia circolare. Investire in tecnologie sostenibili, come la produzione di energia da fonti rinnovabili,
- la gestione efficiente delle risorse naturali e il recupero energetico dai rifiuti, può consentire al Gruppo di adattarsi proattivamente ai cambiamenti del mercato e di ottenere vantaggi competitivi in un contesto in cui la sostenibilità è sempre più apprezzata dai consumatori e dagli investitori.

Strategie di mitigazione e adattamento:

- Compliance continua e monitoraggio normativo: Il Gruppo attua una politica di monitoraggio continuo delle normative ambientali e del loro impatto sui propri processi aziendali, con l'obiettivo di adeguarsi tempestivamente alle nuove disposizioni legislative.
- Investimenti in sostenibilità e tecnologie verdi: Per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, il Gruppo sta attuando un piano di investimenti sostenibili, che include l'acquisto di impianti di energia rinnovabile e l'adozione di tecnologie per il trattamento e la gestione dei rifiuti.
- Rafforzamento delle pratiche di sicurezza ambientale: Il Gruppo sta implementando un sistema di gestione ambientale che include la formazione continua del personale, l'adozione di tecniche di monitoraggio ambientale avanzato e una stretta collaborazione con le autorità locali e gli enti di controllo per garantire la conformità alle normative.

• **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si riferisce alla possibilità che Estra e il Gruppo non siano in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento alla scadenza. La liquidità del Gruppo potrebbe essere compromessa da fattori quali l'incapacità di vendere i propri prodotti e servizi, flussi di cassa imprevisti in uscita, la necessità di prestare maggiori garanzie o l'incapacità di accedere ai mercati dei capitali. Tale situazione potrebbe derivare da eventi al di fuori del controllo del Gruppo, come turbolenze generali nel mercato di riferimento, problemi operativi che coinvolgano il Gruppo o terze parti, o anche dalla percezione, da parte dei partecipanti al mercato, di un aumento del rischio di liquidità per il Gruppo o per altri attori del mercato. In caso di crisi di liquidità e perdita di fiducia da parte delle istituzioni finanziarie, i costi di finanziamento del Gruppo potrebbero aumentare e l'accesso a determinate fonti tradizionali di liquidità potrebbe risultare limitato.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

• **Rischi connessi all'indebitamento**

Estra e il Gruppo acquisiscono le proprie risorse finanziarie principalmente attraverso canali bancari tradizionali e strumenti finanziari convenzionali, come finanziamenti a medio/lungo termine, mutui, affidamenti bancari a breve termine e linee di credito. A seguito dell'ingresso della società nel Gruppo Alia, il nuovo debito contratto da Estra avviene nella modalità di finanziamento infragruppo, essendo l'assunzione di nuovo debito finanziario centralizzata nella holding. Inoltre, i flussi derivanti dalla gestione operativa, legati ai rapporti con clienti e fornitori, contribuiscono a sostenere la liquidità. L'indebitamento finanziario netto del Gruppo è soggetto a significative fluttuazioni stagionali, con un impatto diretto sulla sua gestione durante l'anno, richiedendo una costante attenzione alle scadenze e ai flussi di cassa.

- Gestione della stagionalità e del rischio di rifinanziamento: La stagionalità dell'attività comporta che l'indebitamento finanziario del Gruppo, in particolare a breve termine, possa variare sensibilmente nel corso dell'anno, con momenti in cui si concentrano maggiori esigenze di liquidità e periodi di ridotto indebitamento. Questo porta a una gestione attiva dei rischi di rifinanziamento, che viene realizzata tramite il monitoraggio continuo delle scadenze e il coordinamento dell'indebitamento con le caratteristiche degli investimenti in corso e dell'andamento del capitale circolante. Il Gruppo presta particolare attenzione alla liquidabilità degli attivi in cui sono stati fatti investimenti, in modo da garantire la solvibilità e il rispetto degli impegni finanziari.
- Affidabilità e condizioni di finanziamento: Estra e il Gruppo godono di un elevato grado di affidabilità nei confronti del sistema bancario, ulteriormente migliorata con l'ingresso nel gruppo Alia. Questo riflette una buona posizione finanziaria e una gestione efficace del rischio di credito. Tuttavia, è da tenere in considerazione il rischio che in futuro il Gruppo potrà ottenere finanziamenti a condizioni diverse da quelle attuali, soprattutto in caso di turbolenze economiche o instabilità nel mercato di riferimento, pur tenendo conto dell'appartenenza al Gruppo Alia. Eventi esterni imprevedibili potrebbero infatti influenzare negativamente l'accesso a risorse finanziarie.
- Obblighi patrimoniali-finanziari e rischi connessi ai prestiti obbligazionari: Alcuni contratti di finanziamento e prestiti obbligazionari stipulati sia da Estra che dalla controllante Alia includono specifici impegni legati al rispetto di determinati indici patrimoniali e finanziari. Questi parametri vengono generalmente verificati

semestralmente, utilizzando i bilanci consolidati o i bilanci d'esercizio delle singole società del Gruppo. Il non rispetto di tali indici potrebbe portare alla sospensione del beneficio del termine e obbligare il Gruppo al rimborso anticipato delle somme dovute, con un impatto significativo sulla liquidità disponibile.

- Eventi di default e implicazioni operative: La capacità di Estra di adempiere alle proprie obbligazioni dipende dalle performance future, sia operative che finanziarie, che sono influenzate da vari fattori, tra cui l'efficacia della strategia aziendale, le condizioni economiche generali, le dinamiche di mercato e i cambiamenti normativi.
- Impatti sull'attività operativa e distribuzione dei dividendi: L'indebitamento comporta un impegno costante a destinare parte dei flussi di cassa al servizio dei debiti, con un impatto diretto sulle risorse disponibili per l'attività operativa e per nuovi investimenti. Questo potrebbe limitare la capacità del Gruppo di intraprendere nuove iniziative o di rispondere a opportunità di crescita. Inoltre, la gestione del debito influenza anche la possibilità di distribuire dividendi, poiché una porzione significativa delle risorse finanziarie deve essere utilizzata per onorare gli obblighi esistenti.

Conclusioni: La gestione dell'indebitamento è un elemento cruciale per la sostenibilità finanziaria di Estra e del Gruppo. Nonostante la solidità del rating di credito e la buona reputazione nel sistema bancario, i rischi legati alla fluttuazione stagionale del debito, al rispetto dei parametri finanziari e agli eventi di default devono essere monitorati attentamente. Inoltre, la necessità di destinare una parte significativa dei flussi di cassa al servizio del debito può limitare la capacità del Gruppo di reinvestire nelle proprie operazioni e distribuirne i frutti agli azionisti. Pertanto, è fondamentale che il Gruppo continui a implementare strategie di gestione attiva del rischio di indebitamento per mantenere la solidità finanziaria e supportare la crescita futura.

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo rispettava i parametri finanziari previsti dai contratti di finanziamento in essere. Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

• **Rischi connessi al tasso di interesse**

Estra e il Gruppo sono esposti alle fluttuazioni dei tassi di interesse, in particolare per quanto riguarda gli oneri finanziari legati all'indebitamento, che risulta in prevalenza contratto a tasso variabile. Per mitigare il rischio derivante dalle fluttuazioni del tasso, il Gruppo adotta una strategia di gestione della liquidità che prevede investimenti e impieghi indicizzati ai tassi a breve termine. Da ricordare che buona parte dei ricavi, almeno quelli relativi ai business regolati, riflette, parzialmente e limitatamente ad alcune componenti di ricavo, l'andamento dei tassi di interesse, andando in parte a ridurre l'esposizione netta al rischio di variazione del tasso di interesse.

La politica di gestione del rischio di tasso, coerente con quella della controllante Alia, ha l'obiettivo di limitare la volatilità dei tassi di interesse attraverso una combinazione di finanziamenti a medio/lungo termine, sia a tasso fisso che a tasso variabile. Il Gruppo, se pur con ricorso limitato, utilizza strumenti derivati di copertura, come gli Interest Rate Swaps (IRS), stipulati con controparti finanziarie di elevato standing creditizio, al fine di proteggere il portafoglio dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

In considerazione delle politiche attive di monitoraggio e gestione del rischio di tasso, un'eventuale crescita futura dei tassi di interesse non dovrebbe comportare conseguenze particolarmente negative per la situazione economica e finanziaria di Estra e del Gruppo.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

• **Rischi connessi al tasso di cambio**

Attualmente, Estra e il Gruppo non sono esposti a rischi significativi derivanti dalle variazioni dei tassi di cambio che possano influenzare in modo rilevante la loro situazione economico-patrimoniale e finanziaria. L'azienda non opera in contesti internazionali che implicino un'esposizione diretta o costante a fluttuazioni valutarie significative.

Tuttavia, si fa presente che, nel contesto di operazioni legate al rischio di prezzo delle commodities, potrebbero verificarsi effetti indiretti connessi a variazioni nei tassi di cambio. Le fluttuazioni valutarie potrebbero infatti influenzare i costi di approvvigionamento di alcune materie prime, ma tale rischio è limitato rispetto ad altre variabili che incidono sul prezzo delle commodities stesse.

In sintesi, pur non sussistendo attualmente rischi diretti significativi legati ai tassi di cambio, è importante monitorare eventuali impatti indiretti, soprattutto per le operazioni in cui le oscillazioni valutarie possano avere un effetto sui costi di approvvigionamento o sulla competitività delle risorse acquistate.

- ***Rischi connessi al prezzo commodities***

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato derivante dalle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale) e dai relativi tassi di cambio. Tale rischio è influenzato sia dalle variazioni dei prezzi di queste commodities che dalle formule di indicizzazione utilizzate per determinare gli acquisti e le vendite. Le oscillazioni dei prezzi delle commodities energetiche possono, infatti, avere un impatto diretto o indiretto sulle performance economiche del Gruppo.

La politica del Gruppo è orientata a mitigare questo rischio attraverso una serie di azioni, tra cui l'allineamento dell'indicizzazione dei prezzi delle commodities in acquisto e in vendita, l'adozione di una strategia di integrazione verticale lungo le filiere di business e l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati per la copertura dei rischi.

Questa strategia mira a ridurre l'esposizione alle variazioni imprevedibili dei prezzi, ottimizzando al contempo la gestione dei costi e dei ricavi legati alle materie prime energetiche.

- ***Rischi connessi ai rapporti con società del Gruppo***

Il Gruppo ha stabilito e continua a mantenere rapporti commerciali con società partecipate e soci. In particolare, le principali transazioni con parti correlate riguardano: (i) contratti di servizio attualmente in essere con le società del Gruppo, incluse quelle non controllate, e con i soci Alia Servizi Ambientali e Coingas; (ii) contratti di locazione relativi agli immobili aziendali situati a Prato, Arezzo e Siena, rispettivamente dai soci Alia Servizi Ambientali, Coingas e Intesa; (iii) contratti di finanziamento con Alia Servizi Ambientali e Coingas. Sebbene il Gruppo ritenga che le condizioni praticate nei rapporti con le parti correlate siano conformi alle normali condizioni di mercato, non è possibile garantire che, qualora le stesse operazioni fossero state stipulate con soggetti terzi, le medesime condizioni e modalità sarebbero state applicate.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 14 "Parti correlate".

- ***Rischi derivanti dai procedimenti giudiziari in essere***

Estra e il Gruppo sono coinvolti in diversi procedimenti giudiziari, sia civili che amministrativi (principalmente relativi ad atti dell'ARERA, ex AEEGSI, o a concessioni di servizio pubblico), tributari e giuslavoristici (sia attivi che passivi), che riguardano la gestione ordinaria delle attività nel settore della distribuzione del gas naturale e nella vendita di gas naturale ed energia elettrica e nel settore ambientale. Tali procedimenti non presentano impatti significativi sul valore di Estra e/o del Gruppo. Qualora vi siano obbligazioni attuali derivanti da eventi passati, che possano avere natura legale, contrattuale o derivare da comportamenti che comportano responsabilità, Estra e il Gruppo hanno provveduto, nel corso degli anni, ad accantonamenti adeguati in appositi fondi per rischi e oneri, inclusi tra le passività di bilancio."

- ***Rischio Operativo***

Il rischio operativo si riferisce al rischio di perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, dal personale, dai sistemi, o da eventi esterni. Nonostante Estra e le società del Gruppo abbiano implementato procedure e istruzioni operative specifiche per ridurre e mitigare tali rischi, rimangono comunque esposti a vari tipi di rischi operativi. Questi includono:

- Rischio di frode, sia da parte di dipendenti che di soggetti esterni.
- Rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti o collaboratori.
- Rischio di errori operativi, come quelli derivanti da difetti nei sistemi informatici, malfunzionamenti dei sistemi di telecomunicazione o da processi interni inefficienti.

Gestione del rischio operativo: per ridurre il rischio operativo, Estra ha adottato una serie di sistemi di gestione del rischio, progettati per garantire che i rischi legati alle proprie attività siano tenuti sotto controllo in modo efficace. Questi sistemi sono costruiti per rispondere a scenari di errore umano, malfunzionamenti tecnologici o violazioni interne. Tuttavia, qualsiasi inconveniente o difetto in questi sistemi potrebbe influire negativamente sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo, con impatti anche sulle performance economiche complessive.

Impatti in periodi di crisi: particolare attenzione va prestata al fatto che, in periodi di crisi economico-finanziaria, la gestione dei rischi operativi diventa ancora più critica. Eventuali carenze nei processi o nei sistemi di controllo potrebbero comportare:

- Perdite finanziarie.
- Incremento dei costi di finanziamento.
- Riduzioni del valore delle attività detenute.
- Deterioramento della liquidità e della solidità patrimoniale di Estra e del Gruppo.

Conformità e prevenzione dei reati: inoltre, Estra ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo in conformità con il Decreto Legislativo 231/2001, che ha introdotto il regime di responsabilità amministrativa per determinati reati commessi nel proprio interesse da parte di soggetti in posizione di vertice o da persone sottoposte alla loro direzione.

Il Modello 231 è parte integrante della politica complessiva di Estra volta a promuovere la correttezza e la trasparenza nelle attività aziendali, sia interne che nei rapporti con terzi. A supporto di questa politica, Estra ha adottato anche un Codice Etico e ha istituito un Organismo di Vigilanza con poteri autonomi di iniziativa e controllo.

Funzione dell'Organismo di Vigilanza: l'Organismo di Vigilanza è preposto alla supervisione dell'applicazione e dell'efficacia del Modello 231, assicurandone l'adeguamento e l'aggiornamento continuo in base ai cambiamenti normativi e alle evoluzioni dell'organizzazione. Il controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza aiuta a prevenire i rischi operativi legati a comportamenti fraudolenti o a violazioni normative, contribuendo a garantire che Estra e il Gruppo rimangano protetti da esposizioni a rischi legali e reputazionali.

Conclusioni: Il Gruppo Estra ha implementato una struttura robusta per la gestione del rischio operativo, ma resta comunque vulnerabile a rischi imprevedibili derivanti da errori operativi, frodi o malfunzionamenti dei sistemi. L'adozione del Modello 231 e la vigilanza continua da parte dell'Organismo di Vigilanza sono misure chiave per ridurre l'esposizione a tali rischi e promuovere un ambiente di lavoro sicuro, conforme e trasparente. Nonostante queste misure preventive, il Gruppo rimane consapevole che, soprattutto in periodi economici turbolenti, i rischi operativi potrebbero avere ripercussioni significative sulla stabilità finanziaria e sull'affidabilità dell'organizzazione.

- ***Rischi connessi alle perdite su crediti***

Il rischio di credito di Estra e del Gruppo è principalmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di gas ed energia elettrica che non presentano una particolare concentrazione essendo suddivisi su un largo numero di controparti quali clientela retail, business ed enti pubblici. Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano, a causa delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e quindi i rischi sono riconducibili all'aumento dell'anzianità dei crediti, al rischio di insolvibilità ed all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali con conseguente perdita di valore che può comportare la cancellazione in tutto o in parte dal bilancio.

Il verificarsi di tali eventi è più probabile in periodi di recessione economica o in caso di aumenti significativi del prezzo delle commodities vendute dal che potrebbero avere un impatto sulla capacità dei clienti del Gruppo di pagare tempestivamente le somme dovute.

Il Gruppo adotta una policy di gestione centralizzata del credito volta a regolare la valutazione del credito dei clienti e altre attività finanziarie degli stessi, il monitoraggio dei flussi di recupero previsti, l'emissione di solleciti di pagamento, la concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito estese, la richiesta di fidejussione bancaria o assicurativa, l'affidamento di crediti di clienti cessati a società esterne di recupero crediti e la gestione del contenzioso legale dei crediti relativi ai servizi erogati. Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa e agli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento si procede con l'applicazione degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di somministrazione e stabiliti dalla vigente normativa. Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono la migliore stima dei rischi di credito.

L'inadempimento di uno o più clienti o controparti rilevanti per il Gruppo o l'eventuale aumento dei tassi di inadempimento da parte della clientela o delle controparti in generale potrebbero avere effetti negativi sulla attività e sulle prospettive del Gruppo nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

- ***Rischi connessi alle acquisizioni poste in essere dal Gruppo***

Nonostante la Società preveda di condurre attività di due diligence prima della finalizzazione di operazioni di acquisizione di società o rami d'azienda, non è possibile escludere che in futuro possano emergere passività non coperte dalle garanzie contrattuali o che i cedenti non siano in grado di soddisfare eventuali richieste di indennizzo.

- ***Rischi relativi a joint venture e partnership***

Negli ultimi anni, il Gruppo ha avviato diverse partnership e potrebbe in futuro intraprendere ulteriori joint venture o collaborazioni con le stesse o altre controparti. I benefici o i rendimenti attesi da tali joint venture e partnership potrebbero risultare difficili da realizzare o inferiori alle stime attuali del Gruppo. Inoltre, tali

investimenti comportano rischi intrinseci, poiché il Gruppo potrebbe non essere in grado di esercitare una piena influenza sulla gestione della joint venture o della partnership e sulle decisioni aziendali adottate. Le joint venture e le partnership, inoltre, possono affrontare difficoltà nell'integrare risorse umane, tecnologie e prodotti, aumentando i rischi operativi.

- ***Rischi connessi alle perdite di valore relative all'avviamento e alle attività immateriali a vita utile definita***

In seguito alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel tempo, e in conformità con gli IFRS, il Gruppo ha iscritto nel proprio attivo l'avviamento relativo alle aziende acquisite, che rappresenta la differenza tra il costo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquisite. Inoltre, sono state registrate attività immateriali a vita utile definita, come i portafogli clienti nel settore del gas e dell'energia elettrica, derivanti dalle stesse operazioni di aggregazione aziendale.

Tuttavia, se il contesto macroeconomico e finanziario dovesse evolversi in modo diverso rispetto alle stime iniziali, o se il Gruppo dovesse sperimentare un peggioramento nella propria capacità di generare flussi finanziari e risultati economici rispetto alle previsioni, potrebbe rendersi necessario rivedere il valore contabile delle attività immateriali registrate nel bilancio consolidato.

In particolare, gli impairment test (test di verifica della perdita di valore) si basano su stime e ipotesi relative alla performance futura del Gruppo. Se le condizioni reali differissero in modo significativo dalle aspettative, sarebbe necessario registrare svalutazioni a conto economico, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché sulle sue prospettive future.

In sintesi, il rischio di perdita di valore delle attività immateriali a vita utile definita e dell'avviamento è legato alla capacità del Gruppo di rispettare le previsioni di generazione di flussi finanziari e risultati economici, con un impatto potenzialmente significativo sulla sua posizione finanziaria

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 10.1.4 "Impairment test".

- ***Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale***

Il Gruppo ha definito una strategia di crescita e sviluppo. Tuttavia, qualora il Gruppo non riuscisse a realizzare efficacemente questa strategia o non riuscisse a rispettare i tempi previsti per la sua attuazione, o se le assunzioni di base su cui si fonda la strategia dovessero rivelarsi errate, potrebbero emergere difficoltà nel raggiungere gli obiettivi di incremento dei ricavi e miglioramento della redditività.

In tal caso, il Gruppo potrebbe affrontare una serie di impatti negativi sulle proprie attività, tra cui:

- Difficoltà nella crescita e nell'espansione del business.
- Riduzione delle prospettive future di sviluppo e dell'attrattività per investimenti.
- Effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva.

In sintesi, la realizzazione tempestiva e corretta della strategia industriale è cruciale per garantire la crescita sostenibile del Gruppo. Eventuali ritardi o errori nelle assunzioni di base potrebbero compromettere le sue capacità di generare valore, con ripercussioni dirette sulle sue performance e sulla sua solidità finanziaria a lungo termine.

- ***Rischi di Information Technology***

Le attività di Estra e del Gruppo sono supportate da sistemi informativi complessi che gestiscono i principali processi aziendali, sia operativi che amministrativi e commerciali. Tuttavia, l'inadeguatezza o il mancato aggiornamento di tali sistemi rispetto alle esigenze in continua evoluzione del business, così come la loro eventuale indisponibilità, rappresentano potenziali rischi. Inoltre, una gestione inadeguata degli aspetti legati all'integrità, alla riservatezza e alla sicurezza delle informazioni potrebbe esporre il Gruppo a vulnerabilità significative.

Questi rischi potrebbero avere effetti negativi sulle operazioni, sulle prospettive future e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, compromettendo la continuità e l'efficacia dei suoi processi aziendali.

- ***Rischi di Cyber Security***

Nel contesto di un'evoluzione tecnologica costante, la sicurezza informatica sta acquisendo un'importanza crescente, rendendo necessaria la protezione dei sistemi informatici da potenziali attacchi che potrebbero portare al furto, alla perdita o alla compromissione di dati e informazioni sensibili. Tali eventi potrebbero avere gravi conseguenze sull'operatività aziendale e sulla reputazione del Gruppo.

Per affrontare questi rischi, Estra ha implementato una struttura dedicata alla cyber security all'interno della sua organizzazione, con un presidio specifico che monitora costantemente i sistemi informatici. Il Gruppo esegue regolarmente attività di testing per individuare vulnerabilità nei propri sistemi e migliorare le difese contro potenziali minacce.

Inoltre, Estra, EstraCom e Centria hanno ottenuto la certificazione UNI CEI ISO/IEC 27001, che attesta l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni conforme agli standard internazionali, rafforzando ulteriormente l'impegno del Gruppo nella protezione dei dati e nella gestione dei rischi legati alla cyber security.

- ***Rischi connessi alle coperture assicurative***

Le società del Gruppo svolgono attività che potrebbero esporle a rischi di danni, talvolta difficili da prevedere o quantificare. Sebbene gli organi amministrativi ritengano che le polizze assicurative stipulate siano adeguate alle specifiche esigenze operative, vi è la possibilità che eventi non coperti da tali polizze si verifichino, o che i danni causati da eventi imprevedibili superino l'ammontare delle coperture stesse. In tali casi, le società del Gruppo potrebbero essere costrette a sostenere oneri finanziari significativi, con potenziali impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

- ***Rischi connessi al cambiamento climatico***

Il cambiamento climatico, manifestato attraverso l'aumento delle temperature medie globali e l'intensificazione di eventi climatici estremi, rappresenta un rischio crescente per molteplici settori. Le principali cause sono le emissioni di CO₂ derivanti da attività umane, che contribuiscono ad aumentare la temperatura e a generare fenomeni come precipitazioni più intense, innalzamento del livello del mare, desertificazione, e fenomeni climatici estremi. Tali effetti pongono rischi significativi per il Gruppo Estra, sia dal punto di vista operativo che economico. Le principali aree di rischio per il Gruppo sono le seguenti:

- Aumento dei costi operativi, come ad esempio i costi assicurativi, che potrebbero crescere a causa della maggiore frequenza di eventi climatici estremi.
- Riduzione della domanda di gas per il riscaldamento domestico, in linea con le previsioni del PNIEC 2019 (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), che potrebbe portare a una riduzione della marginalità nel settore del gas.
- Processo di elettrificazione dei consumi e utilizzo delle risorse rinnovabili: il passaggio verso fonti di energia più sostenibili (rinnovabili) e l'obiettivo di carbon neutrality al 2050 (definito nel PNIEC 2019) potrebbero ridurre la domanda di combustibili fossili, inclusi gas e altre fonti tradizionali di energia.
- Aumento degli eventi climatici estremi: la maggiore frequenza e intensità di eventi naturali (come tempeste, inondazioni, ondate di calore) potrebbe compromettere la disponibilità e l'affidabilità delle infrastrutture in alcune aree dove il Gruppo opera, portando a interruzioni di servizio e possibili danni alle infrastrutture stesse.

Azioni di mitigazione e adattamento

Per gestire i rischi legati al cambiamento climatico, il Gruppo ha intrapreso azioni mirate, tra cui la diversificazione del business, con un focus sul settore dei servizi ambientali. Tra il 2020 e il 2022, sono stati investiti 20,2 milioni di Euro per acquisire società attive nel ciclo dei rifiuti, consolidando così la posizione del Gruppo in un ambito meno dipendente dalle fonti fossili.

In parallelo, sono state attuate strategie di cross selling per ridurre la dipendenza dal mercato del gas e ampliare il portafoglio commerciale nel settore dell'energia elettrica, contribuendo a una maggiore resilienza commerciale. Nel Piano Industriale del Gruppo, il cambiamento climatico è stato identificato come un tema strategico di lungo periodo. Diverse attività, tra cui lo sviluppo delle energie rinnovabili e l'accelerazione della mobilità sostenibile, sono state indirizzate per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico e contribuire a una transizione energetica più sostenibile.

Conclusioni: Il cambiamento climatico è un rischio crescente che può influenzare diversi aspetti delle operazioni e delle strategie di crescita del Gruppo Estra. Tuttavia, grazie a un approccio integrato che include diversificazione, innovazione nelle rinnovabili e la promozione di modelli di business sostenibili, il Gruppo si sta preparando per affrontare queste sfide.

16. Uso di strumenti finanziari

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati rientranti nelle seguenti categorie:

- Strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di Interest Rate Swap (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti a lungo termine;
- Commodity Swap stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da specifiche operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi;
- Contratti a termine su commodity in acquisto o vendita che prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi.

Per maggiori informazioni sugli obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario (Rischio di tasso d'interesse, sensitività al tasso di interesse, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di default e covenant) si rinvia al relativo paragrafo delle note illustrative al bilancio.

17. Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024

La presente sezione della Relazione sulla Gestione rappresenta la prima Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione di Sostenibilità" o "Dichiarazione di Sostenibilità") di Estra S.p.A. redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 (nel seguito anche solo "il Decreto", che recepisce la Direttiva UE 2464/2022, nota come "Corporate Sustainability Reporting Directive", nel seguito anche solo "CSRD"). La presente sezione si compone di quattro sottosezioni:

- **Informazioni Generali**
- **Informazioni Ambientali**
- **Informazioni Sociali**
- **Informazioni sulla Governance**

In chiusura alla sezione vengono altresì riportati il Content Index ESRS e l'Appendice B ESRS 2 ("Tabella degli elementi di informazione derivanti da altre norme UE").

17.1 Informazioni Generali

Metodologia e criteri generali per la redazione

La presente Dichiarazione, redatta con cadenza annuale e in conformità agli standard ESRS Sector-Agnostic⁵³ (nel seguito anche solo "gli ESRS" o "gli Standard"), rendiconta la gestione, i processi, gli obiettivi e le performance del Gruppo Estra (nel seguito anche solo "il Gruppo") inerenti alle questioni di sostenibilità rilevanti. Per Gruppo Estra si intende la società Estra S.p.A. (nel seguito anche solo "la Società" o "Estra") e le sue entità controllate consolidate integralmente⁵⁴, nonché collegate e controllate a controllo congiunto sulle quali la stessa esercita un controllo operativo⁵⁵.

Si segnala che le informazioni afferenti al Gruppo Estra sono incluse e rappresentate, altresì, nella Dichiarazione di Sostenibilità di Alia Servizi Ambientali S.p.A., in qualità di controllante finale. Ad ogni modo, come opportunamente segnalato anche nella rendicontazione di sostenibilità di Alia Servizi Ambientali S.p.A., Estra S.p.A. in qualità di società di grande dimensione i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani o dell'Unione Europea⁵⁶, non beneficia di quanto previsto dall'art. 7 "Esonero e casi di equivalenza" del D.Lgs. 125/2024. Per tal ragione Estra, oltre ad essere inclusa nel perimetro afferente alla Rendicontazione di Sostenibilità di Alia Multiutility, redige propria la Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024.

La Rendicontazione si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024.

⁵³ Standard unico Europeo per la rendicontazione di Sostenibilità, elaborato dall'EFRAG e pubblicato in via ufficiale il 31 luglio 2023 (Regolamento Delegato 2772/2023, Allegato I).

⁵⁴ Bisenzio Ambiente S.r.l., Estracom S.p.A., Idrogena S.r.l., Tegolaia SPV S.p.A., Cavriglia SPV S.p.A., Estra Clima S.r.l., Ecocentro Toscana S.r.l., Ecos S.r.l., Ecolat S.r.l., Estra Energie S.r.l., Centria S.r.l., Gas Marca S.r.l., Piceno Gas S.r.l., Prometeo S.p.A., Murgia Reti Gas S.r.l., Gergas S.p.A., EDMA Reti Gas S.r.l.

⁵⁵ Nuova Sirio S.r.l., AES Fano Distribuzione Gas S.r.l.

⁵⁶ Nello specifico, Estra S.p.A. il 28 novembre 2016 ha emesso un prestito obbligazionario unsecured e non convertibile presso il mercato regolamentato della Borsa di Dublino e, il 14 aprile 2022, ha concluso il collocamento di un prestito obbligazionario ammesso a quotazione sempre sul mercato regolamentato della Borsa di Dublino.

La Dichiarazione include le informazioni di sostenibilità associate alle questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo e per i propri stakeholder, in relazione alle attività proprie e quelle dei propri partner commerciali. Lo strumento per definire le informazioni rilevanti da includere all'interno della Rendicontazione è rappresentato dal principio di Doppia Rilevanza (o Doppia Materialità) introdotto dallo standard ESRS 1 "Prescrizioni Generali". Inoltre, in conformità all'ESRS 2 "Informazioni Generali", una questione di sostenibilità rilevante deve essere inserita e trattata nella Dichiarazione qualora essa produca un impatto rilevante su persone, ambiente e/o sia fautrice di rischi e/o opportunità rilevanti. Il concetto di "rilevanza" viene approfondito nel paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza" del presente documento. In conformità a tale principio, i contenuti oggetto della rendicontazione e gli indicatori di performance adottati sono stati definiti dal Gruppo a partire dai risultati di un'analisi di Doppia Rilevanza che ha permesso di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (di seguito anche "IROs"), nonché i relativi temi di sostenibilità rilevanti legati alle attività del Gruppo.

Se non indicato diversamente, il perimetro dei dati e delle informazioni sociali, ambientali e di governance coincide con il perimetro dei dati del bilancio finanziario - composto dalle società controllate consolidate integralmente - ed include altresì le società collegate e controllate a controllo congiunto per le quali Estra ha detiene il controllo operativo.

L'informativa inclusa nella Dichiarazione, in conformità alle richieste degli standard, estende il proprio perimetro anche alla catena del valore a monte e a valle, in modo tale da consentire a tutti i fruitori di comprendere gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo. Difatti, come riportato nel paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza", per lo svolgimento dell'analisi di Doppia Rilevanza del Gruppo sono stati analizzati impatti, rischi ed opportunità relativi alle operazioni proprie e alla catena del valore, sia a monte che a valle.

Tuttavia, a livello di disclosure, per alcuni indicatori sono state riportate le informazioni quali-quantitative tenendo in considerazione esclusivamente il perimetro di Gruppo, in quanto le contestuali informazioni sulla catena del valore risultano al momento non reperibili. Tali casistiche risultano essere opportunamente segnalate all'interno del documento, inoltre si precisa che il Decreto stesso contempla l'opzione di omettere - per i primi tre anni di rendicontazione - le informazioni riguardanti la catena del valore fornendo le necessarie motivazioni a supporto. In aggiunta, si segnala che qualora non sia stato possibile reperire le informazioni richieste sulla catena del valore, viene opportunamente indicato l'eventuale ricorso a stime o variabili proxy, basate comunque su informazioni ragionevoli e dimostrabili. Se queste informazioni stimate riguardano metriche, vengono descritte le assunzioni e le basi per svolgere tali stime nonché il livello di accuratezza risultante dalla stima. I dati quantitativi relativi alla catena del valore, ad oggi reperibili, riguardano i dati emissivi di scope 3, tuttavia il Gruppo si impegna nel realizzare le misure necessarie per incorporare ed estendere i dati necessari negli anni futuri.

Gli eventuali dati stimati riportati nella Rendicontazione sono accompagnati da opportune informazioni di corredo, che consentono al lettore di comprendere le incertezze più significative che incidono su di esse. A tal proposito, per ciascun importo quantitativo individuato sono fornite informazioni circa le eventuali cause dell'incertezza di misura. L'informativa viene inoltre corredata da eventuali ipotesi, approssimazioni e giudizi formulati nel corso della valutazione.

Le informazioni contenute nella Dichiarazione, con particolare riferimento a Politiche, Azioni, Target (PAT) e Metriche, si riferiscono all'intero perimetro di rendicontazione, salvo esplicitamente espresso nel testo o nelle note esplicative.

In caso di eventuali modifiche alla redazione e alla presentazione delle informazioni sulla sostenibilità rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023, tali modifiche vengono espone e motivate (qualora possibile). A tal proposito, si segnala che per questo esercizio di rendicontazione non vengono forniti i dati comparativi relativi al periodo precedente; ciò in considerazione della possibilità - da parte di Estra S.p.A. - di avvalersi ed esercitare per il primo anno di rendicontazione la "Disposizione transitoria 10.3 relativa alla sezione 7.1 Presentazione delle informazioni comparative", così come previsto dallo standard ESRS 1 del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772. Eventuali errori rilevanti nei periodi di rendicontazione precedenti vengono comunicati esplicitando la natura dell'errore, l'eventuale correzione e i potenziali effetti di quest'ultima sui dati contestuali precedentemente esposti. Se tale correzione non risulta possibile vengono comunque evidenziate le circostanze che hanno provocato l'errore. Si consideri, ad ogni modo, che il presente documento rappresenta la prima Rendicontazione di Sostenibilità redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 125/2024.

Dove ritenuto necessario e senza trascurare la completezza e comprensibilità della Rendicontazione di Sostenibilità, sono state effettuate inclusioni delle informazioni mediante riferimento, opportunamente indicate di volta in volta. Nell'applicare tale principio, vengono comunicati ed elencati gli obblighi di informativa ESRS o specifici elementi d'informazione (c.d. *datapoints*) previsti da questi ultimi che sono stati inclusi mediante riferimento.

Nel redigere la Dichiarazione, sono state considerate le caratteristiche qualitative fondamentali che devono avere le informazioni (pertinenza e rappresentazione fedele) e le caratteristiche qualitative che migliorano le informazioni (comparabilità, verificabilità e comprensibilità), così come definito e descritto dallo standard ESRS 1 "Prescrizioni Generali" che le disciplina nell'Appendice B "Caratteristiche qualitative delle informazioni".

Il dettaglio degli indicatori rendicontati è riportato all'interno dell'ESRS Content Index, situato nella sezione "5 ESRS Content Index" del presente documento.

Estra S.p.A., in quanto società obbligata alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 125/2024, ha incluso l'informativa richiesta dalla normativa relativa alla cosiddetta "Tassonomia UE" (Regolamento UE 2020/852 e successivi Regolamenti Delegati) in relazione alle attività ecosostenibili condotte dal Gruppo. Si precisa che, nel condurre le attività di analisi e predisposizione delle relative disclosure, è stato adottato nel complesso un approccio prudenziale, basato sulla comprensione e interpretazione, allo stato delle attuali conoscenze, dei requisiti normativi applicabili.

Nella sezione "6 Appendice B ESRS 2" si riporta la "Tabella degli elementi di informazione derivanti da altre norme UE"⁵⁷ di raccordo tra le informazioni prescritte da altre normative prescritte dall'UE contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità e gli obblighi di informativa ESRS – trasversali e tematici - di cui viene data disclosure nella Dichiarazione di Sostenibilità 2024 del Gruppo.

Il processo di redazione della Dichiarazione, redatta dalla Direzione del Chief Financial Officer di Estra S.p.A., ha visto il coinvolgimento dei responsabili delle diverse funzioni aziendali del Gruppo, sia nel processo di Doppia Rilevanza, ampiamente descritto nel paragrafo dedicato, sia nella predisposizione dei contenuti quali-quantitativi. La Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A. in data 14 maggio 2025 ed è oggetto di un esame limitato ("limited assurance" secondo quanto previsto dal principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - Standard on Sustainability Assurance Engagement - SSAE (Italia)) da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che quest'anno viene esteso anche all'informativa relativa alla Tassonomia, come da nuove previsioni normative. La Relazione della Società di Revisione è riportata alla fine del presente documento.

Per la redazione del presente documento la Società non si è avvalsa dell'opzione di omissione di un'informazione specifica corrispondente alla proprietà intellettuale, al *know how* o ai risultati dell'innovazione.

La Dichiarazione di Sostenibilità è stata pubblicata nel sito istituzionale di Estra S.p.A. nella sezione *Sostenibilità*. Per maggiori informazioni o commenti in merito al presente documento è possibile rivolgersi all'indirizzo sostenibilità@estraspa.it o consultare il sito internet <https://corporate.estra.it/>.

Modello di business, strategia e catena del valore⁵⁸

Estra S.p.A. nasce in Toscana nel 2009 dall'aggregazione di tre multiutility toscane a capitale pubblico: Consiag di Prato oggi confluita in Alia Servizi Ambientali che attualmente detiene il 39,5% del capitale sociale, Coingas di Arezzo (con il 25,14%) e Intesa di Siena (25,14%). A fine 2017 è entrata a far parte della compagine sociale anche la multiutility Viva Servizi che poi ha trasferito la partecipazione in Estra a Viva Energia di Ancona con una quota del 10%. Il rimanente 0,22% è detenuto dalla stessa Estra. I Soci di Estra rappresentano gran parte dei Comuni delle province di Ancona, Arezzo, Firenze, Grosseto, Macerata, Pistoia, Prato e Siena.

Il 26 gennaio 2023 è stato sottoscritto, dai rappresentanti delle singole società, l'atto di fusione per incorporazione in Alia Servizi Ambientali di Publiservizi, Consiag e Acqua Toscana. Il progetto di fusione per incorporazione delle tre citate società in Alia Servizi Ambientali S.p.A. era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa, il 28 aprile 2022.

Con questo atto prendeva corpo la nascita di una multiutility toscana che mira a consolidare un settore industriale strategico, colmando un forte ritardo rispetto ai processi di fusione già da tempo realizzati dalle regioni del nord e del centro Italia, mantenendo sul territorio toscano tutte le leve strategiche e decisionali sui processi industriali e le relative ricadute di natura economica e sociale.

Da luglio 2023 Alia Servizi Ambientali svolge attività di Direzione e Coordinamento su Estra S.p.A..

Il Gruppo Estra, con 890.042 clienti gas e energia elettrica e ricavi totali consolidati adjusted per oltre 1.206 milioni di euro nel 2024, è uno dei principali operatori nel settore dell'energia in Italia, con una presenza di particolare rilievo nel Centro Italia. È infatti attivo prevalentemente in Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Puglia. Le informazioni contenute nella Dichiarazione di Sostenibilità fanno riferimento alle Società consolidate integralmente all'interno del Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024, ed include altresì le società collegate e controllate a controllo congiunto per le quali Estra detiene il controllo operativo.

⁵⁷ La presente Tabella è redatta in conformità ai requisiti dell'Appendice B "Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti dal diritto dell'UE" dell'ESRS 2 "Informazioni Generali".

⁵⁸ Il Gruppo non è al momento attivo nei settori afferenti alla fabbricazione di prodotti chimici, armi controverse e coltivazione e produzione di tabacco. Gruppo Estra è attivo nei settori di approvvigionamento, vendita e distribuzione di gas naturale. Al 31/12/2024, i proventi derivanti dal gas fossile risultano essere pari a 813.061.561, mentre quelli derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia connesse al gas fossile risultano essere pari a zero.

Modello di business

Il Gruppo Estra, con sedi principali a Prato, Arezzo, Siena ed Ancona, opera in diversi settori quali:

- approvvigionamento, vendita di gas naturale e di energia elettrica;
- distribuzione di gas naturale;
- gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione dei relativi servizi;
- dotazione e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico e biomasse;
- progettazione, esecuzione e gestione di impianti di efficientamento energetico per imprese, condomini e singole abitazioni;
- gestione di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi;
- commercializzazione di gas propano liquido.

Per la gestione delle proprie attività, il Gruppo Estra acquista materie prime, beni e servizi da specifici fornitori, di cui viene monitorata la qualità delle prestazioni, generando impatti indiretti rilevanti sul territorio di riferimento. L'organizzazione interna delle varie società del Gruppo, in base a specifici processi, garantisce la corretta esecuzione delle prestazioni dei fornitori oppure opera direttamente per la fornitura di un servizio ai clienti finali. Le attività operative svolte dalle aziende, durante il processo che porta alla fornitura di un bene/ servizio al cliente finale, sono molteplici e dipendono dalla tipologia dell'azienda stessa.

La pianificazione strategica esamina le attività più rilevanti per comprendere come funzionano i costi e i ricavi al fine di non ridurre la redditività a lungo termine delle aziende.

L'individuazione, valutazione e gestione dei rischi consente di gestire l'esposizione al rischio derivante dai propri business e contemporaneamente di preservare l'efficacia della gestione lungo l'intera catena del valore.

Il Gruppo è orientato a migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle imprese che operano sui territori di competenza, attraverso l'offerta di servizi essenziali. L'obiettivo del modello di business è quello di dare un concreto contributo alla realizzazione di 8 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 ONU. Estra S.p.A. svolge, per le Società del Gruppo, molteplici attività come la pianificazione strategica e organizzativa, la pianificazione finanziaria e di bilancio, la definizione degli obiettivi e delle politiche di marketing, la comunicazione e le relazioni istituzionali, la commercializzazione dei prodotti/servizi, le politiche, le strategie e le pratiche di gestione delle risorse umane, i sistemi informativi, il coordinamento delle aree di business, la pianificazione e il controllo della gestione aziendale, la definizione e la comunicazione dei temi legati alla sostenibilità. Con l'ingresso del Gruppo Estra nella Multiutility, alcune di queste attività sono state accentrate nella Multiutility stessa, creando team trasversali che permettessero di mantenere nella Multiutility, l'esperienza pregressa maturata all'interno del Gruppo Estra.

Struttura del Gruppo

Estra opera sia sul libero mercato che sul Mercato Tutelato avendo come riferimento il territorio nazionale. Sul libero mercato opera vendendo gas naturale al dettaglio e all'ingrosso ed energia elettrica principalmente al dettaglio a clienti domestici, industriali e ad amministrazioni pubbliche, nonché in modo residuale all'ingrosso verso clienti grossisti e imprese elettriche. Per ulteriori dettagli sui dati relativi agli utenti, clienti, volumi e rete si rimanda al paragrafo 8 "Andamento della gestione – analisi per aree di business dei risultati del Gruppo" della Relazione sulla Gestione.

Il mercato tutelato di riferimento è quello della distribuzione di gas naturale tramite la gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione, sia in concessione sia di proprietà, in 8 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi) principalmente nelle regioni dell'Italia centrale e del Sud Italia, tramite le società Centria, Gergas, Edma reti gas e Murgia reti gas.

Il Gruppo Estra, inoltre, attraverso le sue società Ecocentro Toscana S.r.l., Bisenzio ambiente S.r.l., Ecos S.r.l. ed Ecolat S.r.l., svolge un ruolo attivo lato ambientale, facendo da intermediario tra società in possesso di termovalorizzatori e discariche e altri impianti e consorzi.

Le informazioni su come gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, legati alla sostenibilità, interagiscono con il modello di business e la strategia aziendale sono presentate congiuntamente alle informazioni fornite in relazione a ciascun argomento di sostenibilità materiale.

Il numero di dipendenti per area geografica è riportato nel paragrafo "Forza lavoro propria" del presente documento. Si riporta di seguito una sintesi della ripartizione per genere del Gruppo.

	Dipendenti al 31.12.2024	
	Uomini	Donne
<i>Italia</i>	523	299

Ciascuna Business Unit corrisponde a un gruppo di servizi offerti, che congiuntamente rappresentano la totalità dei ricavi di Gruppo, ed è collegata a impatti attuali rilevanti o a impatti negativi potenziali rilevanti. I ricavi per segmenti IFRS 8 sono presentati nel paragrafo 4 “Settori Operativi” della Nota Integrativa.

Per ulteriori informazioni rispetto alla struttura del Gruppo si rimanda al capitolo “2. Struttura del Gruppo” del presente documento.

Piano Industriale

Il Gruppo Estra è parte attiva del più ampio Piano Industriale di Alia Multiutility. Il Piano Industriale 2025-2029 di Alia Multiutility prevede una chiara identificazione di ambizioni e obiettivi di sostenibilità che confluiscono all'interno di uno specifico “Piano ESG” (che è parte integrante del più ampio Piano Industriale).

Fatto salvo quanto sopra indicato, per ciascuna Business Unit, nella quale è suddivisa Alia Multiutility, sono state identificate delle linee guida strategiche per il miglioramento dei propri prodotti e servizi offerti sul territorio toscano. Le linee guida strategiche riflettono la ripartizione della multiutility per Business Units (nel seguito anche solo BU): Ambiente, Energia, Idrico. Con specifico riferimento al Gruppo Estra, si riportano esclusivamente le direttrici afferenti alle prime due BU in cui le società del Gruppo risultano attive.



A livello ambientale, nell'impegno continuo verso la sostenibilità, la Multiutility si pone l'obiettivo di aumentare il volume di riciclo e recupero di materia, esplorando nuove opportunità per massimizzare l'impatto positivo sull'ambiente. Infine, le linee guida strategiche prevedono lo sviluppo di attività commerciali ed innovative volte al potenziamento dei processi di depurazione e riciclo delle acque industriali.



Nell'impegno verso un futuro energetico sostenibile è previsto un potenziamento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la vendita al consumatore finale (in particolare con il fotovoltaico in qualità di offerta verde all'utenza); la realizzazione di investimenti in asset regolati sulle reti di distribuzione del gas; il supporto al fabbisogno energetico (elettrico e termico) del distretto tessile; il sostegno alle comunità energetiche private ed industriali; lo sviluppo di una rete

per la mobilità sostenibile in Toscana e Marche. Le linee guida strategiche prevedono, inoltre, la promozione del ruolo attivo dei consumatori nella transizione energetica e l'aumento del numero di utenze, incentivando il passaggio dal gas all'energia elettrica ed incrementando la penetrazione sul territorio; nonché l'introduzione di servizi a valore aggiunto per offrire soluzioni innovative e sostenibili ai clienti.

Il conseguimento degli obiettivi strategici verrà raggiunto anche attraverso la definizione di un “Piano ESG” (che è parte integrante del Piano Industriale 2025-2029) strutturato con chiare ambizioni e obiettivi qualitativi e/o quantitativi. A tal fine, il Gruppo ritiene fondamentale l'attuazione di un processo volto ad assicurare una progressiva trasformazione culturale per lo sviluppo delle tematiche di sostenibilità nell'Azienda.

L'attuazione del Piano Industriale 2025-2029, ivi incluso il Piano ESG, comporterà spese in conto capitale (CapEx) pari a circa 1.058 €/Mln (di cui 162 €/Mln nel 2025) per il Gruppo Estra. In particolare, tenendo conto le BU in cui esso opera, sono previsti:

- 12 €/Mln (di cui 3 €/Mln nel 2025) con riferimento alla BU Ambiente;
- 1.046 €/Mln (di cui 159 €/Mln nel 2025) con riferimento alla BU Energia, di cui:
 - 134 €/Mln (di cui 34 €/Mln nel 2025) con riferimento al mercato energia;
 - 260 €/Mln (di cui 57 €/Mln nel 2025) con riferimento alle attività di distribuzione;
 - 502 €/Mln (di cui 37 €/Mln nel 2025) con riferimento alle attività afferenti alla produzione di rinnovabili;
 - 150 €/Mln (di cui 31 €/Mln nel 2025) connessi ad altre attività del Gruppo (es. smart city, IT).

Gli Stakeholder sono tutti quei soggetti, interni ed esterni all'azienda, che sono direttamente coinvolti da quello che accade in azienda e che hanno o possono avere un ruolo attivo nel concorrere al successo dell'impresa. Con le loro decisioni, gli Stakeholder possono infatti avere un impatto (negativo o positivo) molto importante sui progetti e non solo, in alcuni casi sono anche portatori di interesse chiave, in quanto il loro supporto è necessario affinché il progetto stesso esista e abbia successo.

Individuare gli Stakeholder e capire cosa vogliono è dunque un processo fondamentale per creare strategie vincenti. Per questo motivo, la comunicazione, la capacità di ascolto e la partecipazione sono strumenti fondamentali del rapporto tra il Gruppo Estra e i propri Stakeholder.

Gli Stakeholder a cui il Gruppo si rivolge sono quelli individuati già nel 2020, successivamente all'azione di prioritizzazione effettuata tramite un'analisi che ha coinvolto il top management dell'azienda e i principali Stakeholder.

Al termine dell'analisi, è stata stilata la seguente lista degli Stakeholder:

- Personale
- Clienti e utenti
- Azionisti e soci (inclusi i Comuni soci indiretti)
- Fornitori (inclusi i consulenti strategici)
- Finanziatori (incluse le banche e gli investitori)
- Ambiente (in qualità di stakeholder "silenzioso")
- Enti e Istituzioni (incluse la Pubblica Amministrazione, l'Università e i Sindacati)
- Collettività e territorio

Di seguito le principali attività di coinvolgimento degli Stakeholder del Gruppo Estra che si sono svolte nel 2024.

Categoria di stakeholder	Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento	Azioni intraprese
<i>Comunità sul territorio di riferimento</i>	Progettualità	Sensibilizzazione tematiche ambientali e sociali e rieducazione detenuti nel caso specifico del carcere di Sollicciano	Orti e frutteti solidali
<i>Comunità e associazioni sportive sul territorio di riferimento</i>	Progettualità	Favorire buone pratiche ESG	Call To Action
<i>Associazioni dei consumatori</i>	Partecipazione diretta	Mettere in trasparenza le pratiche commerciali e favorire buone relazioni	Protocollo di autoregolazione
<i>Scuole e Università</i>	Progettualità Scuole Viaggianti, PCTO	Sensibilizzazione e educazione su temi ESG Offrire borse di studio	Sviluppo progetti Scuole Viaggianti e PCTO Cofinanziare borse di studio
<i>Enti e Istituzioni</i>	Partecipazione diretta	Diffondere e promuovere buone pratiche ESG Promuovere la mobilità sostenibile	Sviluppo di nuove Comunità Energetiche Rinnovabili Inaugurazione di nuove stazioni di ricarica per veicoli elettrici
<i>Clienti e utenti</i>	Partecipazione diretta Informazione	Offrire ai cittadini un servizio più completo ed efficiente sul fronte della gestione dei rifiuti e su quello della fornitura di gas ed energia Fornire ai clienti notizie e aggiornamenti	Inaugurazione store comune Alia – Estra Invio newsletter
<i>Collettività e territorio</i>	Informazione	Diffondere notizie aziendali	Invio newsletter Impronta Estra, conferenze e comunicati stampa
<i>Personale</i>	Informazione	Diffondere notizie aziendali	Invio newsletter Impronta Estra, pubblicazione di news e aggiornamenti sull'intranet aziendale
<i>Azionisti e soci</i>	Partecipazione diretta	Favorire la trasparenza e le buone relazioni	Assemblee con gli azionisti e i soci indiretti

Analisi di Doppia Rilevanza

La Doppia Rilevanza rappresenta la novità più significativa introdotta dallo standard unico europeo per la rendicontazione di sostenibilità (European Sustainability Reporting Standard o "ESRS"), nonché dalla normativa correlata. Ciò in quanto tale principio, menzionato nello specifico dallo standard ESRS 1 "Prescrizioni Generali", integra e modifica l'approccio alla definizione e contestuale valutazione delle questioni di sostenibilità da rendicontare.

Secondo lo standard "l'impresa è tenuta a comunicare le informazioni sulle questioni di sostenibilità in base al principio della Doppia Rilevanza", in quanto esso rappresenta la base per l'informativa sulla sostenibilità.

La Doppia Rilevanza si articola in due dimensioni: la rilevanza d'impatto e la rilevanza finanziaria. Una **questione di sostenibilità** è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando la stessa riguarda gli **impatti rilevanti**, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine (c.d. prospettiva *inside-out*, tipica della materialità di impatto). Gli impatti comprendono quelli connessi alle operazioni proprie e alla catena del valore a monte e a valle. Una questione di sostenibilità è rilevante da un punto di vista finanziario se implica **effetti finanziari rilevanti**, ossia quando può o potrebbe influenzare la performance economico-finanziaria, attuale o futura dell'organizzazione (c.d. prospettiva *outside-in*, tipica della materialità finanziaria). Questo avviene quando una questione di sostenibilità genera **rischi** e/o **opportunità** che possono derivare da eventi passati o futuri. Le due dimensioni sono tra loro interconnesse e, per tal ragione, è necessario tener conto di eventuali interdipendenze che possono manifestarsi. Secondo il principio della Doppia Rilevanza, inoltre, una questione di sostenibilità può essere rilevante dal punto di vista dell'impatto senza per forza esserlo dal punto di vista finanziario, e viceversa. Pertanto, una questione di sostenibilità può essere definita come rilevante se lo è per entrambe le prospettive o anche per solo una di esse.

La disclosure concernente l'analisi di Doppia Rilevanza è definita dagli standard ESRS 1 "Prescrizioni Generali" e ESRS 2 "Informativa Generale", con quest'ultimo che ne disciplina l'approccio metodologico e fissa dei puntuali obblighi di informativa da includere nella rendicontazione. L'obiettivo è quello di fornire una comprensione del processo attraverso cui il Gruppo Estra ha individuato gli impatti, i rischi e le opportunità e ne ha valutato la rilevanza. In questo modo è possibile identificare e contestualizzare le tematiche rilevanti che vengono rendicontate nella presente rendicontazione.

Ai fini della rendicontazione del presente esercizio, la prima azione intrapresa dal Gruppo è stata quella di definire uno specifico Gruppo di Lavoro tecnico, presidiato dall'Unità Organizzativa *Chief Financial Officer* di Gruppo. Il CFO e il capoprogetto individuato all'interno della sua struttura hanno avviato a partire da settembre 2024 un percorso di allineamento alla CSRD e al Decreto di recepimento italiano. Si segnala altresì, che nell'ambito del progetto ESG il Gruppo ha previsto anche l'avvio di uno specifico cantiere sulla "Governance di Sostenibilità", al fine migliorare i propri processi decisionali e le relative procedure di controllo interno.

Nel seguito si riportano le informazioni afferenti al processo intrapreso dal Gruppo Estra, in coerenza con quanto effettuato per Alia Multiutility, per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (nel seguito anche solo "IROs"), nonché i propri temi materiali.

Analisi di contesto interno

L'analisi di contesto interno ha previsto lo svolgimento di interviste specifiche al management aziendale ed analisi documentali. Quest'ultime hanno incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Piano Industriale e gli indirizzi strategici di Alia Multiutility, i bilanci finanziari, il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo Estra, i comunicati stampa dell'esercizio di riferimento e le precedenti analisi di materialità svolte dalle entità del Gruppo in possesso di una rendicontazione di sostenibilità obbligatoria/volontaria (in particolare, l'analisi di materialità indicata nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo Estra) e alcune delle principali normative interne. Tali elementi sono stati fondamentali per comprendere il contesto interno in cui opera il Gruppo Estra ed il proprio posizionamento rispetto alle risorse, ai processi, alle attività svolte in termini di prodotti/servizi offerti ed ubicazione geografica. L'analisi di contesto ha incluso anche una prima analisi della catena del valore a monte e valle, al fine di indagare eventuali impatti indiretti del Gruppo verso il contesto esterno. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Strategia, modello di business e catena del valore".

Analisi del contesto esterno

L'analisi di contesto esterno ha permesso di ottenere un quadro chiaro delle dinamiche esterne in cui opera il Gruppo e che possono influenzare l'organizzazione. L'analisi ha preso in considerazione, il contesto macroeconomico e geopolitico, il settore di riferimento e la normativa in materia di sostenibilità. Quest'ultima dimensione ha riguardato le principali novità introdotte dalla CSRD e dagli Standard ESRS-Sector Agnostic, nonché le relative Implementation Guidance messe a disposizione dell'EFRAG. Gli standard forniscono, infatti, una chiara panoramica di temi, sotto temi e sotto-sotto temi da considerare nell'ambito dell'analisi di materialità e, quindi, nella rendicontazione (in particolare, si veda AR 16 "Questioni di sostenibilità da includere nella valutazione della rilevanza").

Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità

Gli step seguiti nell'ambito del processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità, possono essere sintetizzati come segue:

1. **Identificazione** di una lista iniziale di questioni di sostenibilità a partire dagli esiti rilevati dall'analisi di contesto interno ed esterno, nonché dei processi di due diligence e delle attività di coinvolgimento degli stakeholder interni. In particolare, le interviste al management del Gruppo hanno consentito di cogliere

le peculiarità dell'Organizzazione e delle Aree Aziendali del Gruppo Estra (Ambiente, Distribuzione, Mercato Energia, Smart City Solutions). Inoltre, come anticipato, per la mappatura sono state tenute in considerazione la catena del valore a monte e a valle e le relazioni commerciali del Gruppo.

2. **Correlazione** degli aspetti individuati con temi, sotto temi e sotto-sotto temi riportati nell'Annex A *Application Requirements* 16 dello standard ESRS 1 "Prescrizioni Generali";
3. **Mappatura** dei relativi **impatti, rischi ed opportunità** (c.d. "long list impact" e "long list financial"). Per ciascun impatto è stata identificata l'origine, ovvero "dove viene generato l'impatto", classificandola in *Value chain upstream*, *Direct Operations* e *Value chain downstream* e, di conseguenza, i principali attori/fattori impattati. La mappatura delle long lists degli IROs è stata predisposta tenendo in considerazione l'intero perimetro del Gruppo, nonché considerando l'analisi del modello di business e della strategia della Multiutility (così come emerso dall'analisi di contesto interno)
4. Con specifico riferimento alla mappatura dei rischi, si è fatto ricorso anche all'ultimo risk register disponibile di Gruppo Estra.
5. **Condivisione** delle long lists degli IROs con il Gruppo di Lavoro tecnico, per procedere ad eventuali affinamenti e validazione finale.
6. Valutazione degli IROs presenti all'interno delle "long lists" secondo predefinite scale di valutazione⁵⁹ di magnitudo (ovvero la gravità o il beneficio) e di probabilità di accadimento, entrambe su cinque livelli. In particolare, sono state previste due scale di magnitudo (una per la valutazione degli impatti e una per la valutazione di rischi ed opportunità) e una scala di probabilità comune sia ad impatti che a rischi e opportunità. La scala di magnitudo utilizzata per la valutazione degli impatti è stata espressa utilizzando tre fattori, quali entità, portata e natura di irrimediabilità⁶⁰; mentre quella utilizzata per rischi ed opportunità ha previsto utilizzo dei driver finanziario⁶¹, reputazionale e operativo. La scala probabilità, invece, si riferisce principalmente a due driver, uno prospettico (ovvero la frequenza o il numero di volte in cui si prevede che un evento possa verificarsi nel prossimo futuro) e l'altro storico (ovvero la frequenza o il numero di volte in cui un evento si è verificato in passato). La valutazione degli IROs, espressa in termini di prodotto tra magnitudo e probabilità, è stata effettuata su base "lorda" con un approccio cautelativo, soprattutto per gli IROs relativi al Cambiamento Climatico e ai Diritti Umani.

In sede di valutazione, sono stati considerati diversi aspetti, in linea con quanto espresso dalle linee guida dedicate e dalle indicazioni dell'ESRS 2 "Informativa Generale", in particolare:

Diritti umani: in caso di impatti potenzialmente negativi legati a tale aspetto si è seguita la logica di prevalenza della magnitudo, rispetto alla probabilità (assegnando quindi a tali impatti una magnitudo massima a prescindere dalla probabilità di accadimento);

Interdipendenze: eventuali punti di connessione tra impatti, rischi ed opportunità mappati sono stati opportunamente considerati in sede di identificazione e valutazione con i vari responsabili di funzione;

Orizzonti temporali: identificano, dal momento in cui si verifica quell'impatto potenziale, quando questo inizierà a produrre gli effetti; se nel breve, medio o lungo periodo (rispettivamente inferiore a un anno, tra uno e cinque anni e superiore ai cinque anni). Gli orizzonti sono stati determinati in linea con quanto espresso dall'ESRS 1 par. 6. Per ogni impatto potenziale, rischio e opportunità è stato ipotizzato e concordato un orizzonte temporale, tra i tre precedentemente elencati, e la valutazione finale è stata effettuata tenendo in considerazione l'orizzonte temporale definito;

Perimetro: lo stesso è stato considerato come "origine dell'impatto", ovvero "dove viene generato l'impatto" e di conseguenza "chi sono gli attori/fattori impattati", suddividendo tra *Value chain upstream*, *Direct Operations* (ovvero tutte le società del Gruppo Estra rientranti nel perimetro di reporting) e *Value*

Successivamente ciascuna long lists è stata prioritizzata sulla base delle valutazioni associate a ciascun IRO.

7. **Definizione della soglia di rilevanza**, cioè il livello minimo di significatività tale per cui un IROs venga considerato rilevante, è stata identificata in coerenza con quanto espresso dal riferimento tecnico in

⁵⁹ Le scale di valutazione sono state costruite utilizzando come base le scale adottate da Gruppo Estra con riferimento al Modello ERM.

⁶⁰ In linea con lo standard ESRS 1, il fattore "natura irrimediabile dell'impatto" è stato considerato esclusivamente per gli impatti negativi.

⁶¹ Il driver finanziario, definito in considerazione dei KPI afferenti ad EBITDA e PFN, è stato utilizzato per valutare i possibili effetti finanziari attuali sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

materia disponibile alla data di redazione del presente documento⁶². Gli standard di riferimento, infatti, non identificano criteri particolari e tassativi per la definizione della soglia di materialità, evidenziando che la stessa può essere identificata secondo parametri quali-quantitativi definiti dall'Organizzazione, in quanto in grado di cogliere e includere - nel rispetto dei principi di "ragionevolezza, buon senso e oggettività" - i temi, sotto-temi e sotto-sotto temi rilevanti per il Gruppo. Nel caso del Gruppo Estra, coerentemente con quanto espresso per la Multiutility, la soglia è stata definita sulla base di assunzioni volte a cogliere gli aspetti sopra definiti⁶³. La prioritizzazione delle long list degli IROs ha consentito di ottenere una visione completa e definire, secondo opportuna ragionevolezza, gli IROs "sottosoglia", ovvero non materiali per il Gruppo. L'identificazione della soglia di materialità per ciascuna long list ha consentito di tracciare le rispettive "short lists", ovvero le liste di IROs materiali. A partire da tali short lists, si è proceduto all'aggregazione degli IROs in temi materiali (con riferimento ad entrambe le prospettive).

Le short lists degli IROs, che hanno concorso a determinare le questioni di sostenibilità rilevanti, sono riportate nel sotto-paragrafo "Elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti" del presente paragrafo. Il processo e l'approccio metodologico adottato per questo primo esercizio di rendicontazione, che prevede il ricorso al principio di Doppia Rilevanza, è stato condiviso altresì con la funzione Enterprise Risk Management di Gruppo. Il Gruppo sta valutando la possibilità di integrare il processo volto all'individuazione e all'assessment degli IROs nel più ampio processo di gestione dei rischi dell'impresa, al fine di cogliere e valutare il profilo di rischio della Multiutility con un'ottica più estensiva.

Temi rilevanti per Gruppo Estra

Di seguito viene riportata la lista delle questioni di sostenibilità rilevanti per l'esercizio 2024 ottenute come output del processo di Doppia Rilevanza. Per questo esercizio di rendicontazione, il Gruppo ha deciso di utilizzare una nomenclatura autonoma per l'identificazione dei propri temi rilevanti. Per una migliore comprensione, la tabella sottostante riporta altresì i corrispondenti standard ESRS Sector-Agnostic associati ai temi materiali.

Impact Materiality

Temi materiali per il Gruppo Estra	Standard ESRS associati
Salute e sicurezza sul lavoro	ESRS S1 – Forza lavoro propria
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	ESRS G1 – Condotta delle imprese
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	ESRS E1 – Cambiamenti climatici
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	ESRS S3 – Comunità interessate
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	ESRS E5 – Economia circolare
Gestione sostenibile della catena del valore	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)
Gestione e valorizzazione del capitale umano	ESRS S1 – Forza lavoro propria
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali
Lotta all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	ESRS S3 – Comunità interessate ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali
Diversità ed inclusione	ESRS S1 – Forza lavoro propria

Financial Materiality

Temi materiali per il Gruppo Estra	Standard ESRS associati
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	ESRS E1 – Cambiamenti climatici
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali
Gestione e valorizzazione del capitale umano	ESRS S1 – Forza lavoro propria
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	ESRS G1 – Condotta delle imprese
Lotta all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento
Diversità ed inclusione	ESRS S1 – Forza lavoro propria

⁶² Implementation Guidance EFRAG G1 "Materiality Assessment", paragrafi "3.6 Deep dive into impact materiality - Setting thresholds" e 3.7 "Deep dive into financial materiality - Setting threshold".

⁶³ La soglia individuata per la materialità d'impatto è pari a 10, mentre quella individuata per la materialità finanziaria è pari a 12. La soglia per la materialità finanziaria è stata definita in coerenza con l'approccio ERM di Gruppo Estra, ovvero di attenzione e dare rilevanza ai rischi/opportunità con valutazione "Alta" e "Molto Alta". La soglia per la materialità d'impatto è stata invece fissata ad un livello inferiore, ovvero pari a 10, al fine di perseguire un approccio cautelativo per l'identificazione degli impatti generati verso l'esterno dal Gruppo.

Il processo seguito per la definizione della lista dei **11 temi materiali** secondo la materialità di impatto (prospettiva *inside-out*) ha avuto quindi origine dall'identificazione di **48 impatti**⁶⁴ di cui **29 negativi** e **19 positivi**, ciascuno di essi associato ad un topic ESRS Sector Agnostic. Il processo ha evidenziato come le tematiche afferenti all'acqua e alle risorse marine (ESRS E3) e alla biodiversità (ESRS E4) rappresentino questioni di sostenibilità sottosoglia secondo la prospettiva *inside-out*, ovvero quelle per le quali il Gruppo – rispetto alla materialità di impatto - non fornisce disclosure all'interno della presente Dichiarazione.

Allo stesso tempo, secondo la prospettiva della materialità finanziaria (prospettiva *outside-in*), sono stati identificati **6 temi materiali**, individuati sulla base di **61 R&O**⁶⁵ di cui **49 rischi** e **12 opportunità**, anche essi associati ai topic sopracitati. Il processo ha evidenziato come le tematiche afferenti all'acqua e alle risorse marine (ESRS E3), alla biodiversità (ESRS E4), all'economia circolare (ESRS E5), ai lavoratori della catena del valore (ESRS S2) e alle comunità interessate (ESRS S3) rappresentino questioni di sostenibilità sottosoglia secondo la prospettiva *outside-in*, ovvero quelle per le quali il Gruppo – rispetto alla materialità finanziaria - non fornisce disclosure all'interno della presente Dichiarazione.

In particolare, le tematiche afferenti all'acqua e alle risorse marine (ESRS E3), nonché alla biodiversità (ESRS E4) rappresentano questioni di sostenibilità sottosoglia per entrambe le dimensioni analizzate.

Per completezza, la tabella sottostante riporta i temi ed i sotto-temi ESRS rilevanti associati ai temi materiali sopra esposti. Si segnala, infatti, che tutti i temi materiali del Gruppo, afferenti agli IROs risultati rilevanti, sono oggetto degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS e non sono previste informative specifiche per l'entità.

Temi materiali per il Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	ESRS E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	ESRS S3 – Comunità interessate ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali Inclusione sociale dei consumatori
Gestione e valorizzazione del capitale umano	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro Altri diritti legati al lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	ESRS G1 – Condotta delle imprese	Cultura aziendale Protezione degli informatori Corruzione e concussione
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	ESRS E5 – Economia circolare	Flussi di risorse relativi a prodotti e servizi
Lotta all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria Inquinamento del suolo
Diversità ed inclusione	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti Condizioni di lavoro
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	ESRS S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Gestione sostenibile della catena del valore	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e opportunità per tutti Altri diritti legati al lavoro Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento
Salute e sicurezza sul lavoro	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali Inclusione sociale dei consumatori

I risultati della Doppia Rilevanza sono stati, dapprima condivisi con il Chief Financial Officer di Gruppo e, successivamente **visionati** e **approvati** dal Presidente di Estra in data 08/01/2025 dal Consiglio di Amministrazione di Estra in data 29/01/2025. L'analisi in questione è un processo annuale e, come tale, il Gruppo prevede di rinnovarla anche per il FY 2025.

⁶⁴ Il totale da intendersi come «sopra soglia», a seguito dell'applicazione della stessa è pari a 32 impatti, di cui 14 Impatti negativi e 18 Impatti positivi Rilevanti.

⁶⁵ Il totale da intendersi come «sopra soglia», a seguito dell'applicazione della stessa è pari a 15 items, di cui 9 Rischi e 6 Opportunità Rilevanti.

Nella sezione “5 ESRS Content Index” viene riportato un elenco degli obblighi di informativa a cui Gruppo Estra ha adempiuto nella redazione della Dichiarazione di Sostenibilità 2024 in base ai risultati della Doppia Rilevanza. Vengono precisamente indicati i paragrafi della Dichiarazione in cui si trovano le relative informazioni. Si segnala che, essendo il primo anno di rendicontazione ai sensi della CSRD e del D.Lgs. 125/2024, non si rilevano cambiamenti interscambi né nel processo adottato, né negli IROs identificati e valutati rispetto al periodo precedente di riferimento. Tale informativa verrà fornita nell’ambito della rendicontazione FY 2025.

Elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel seguito viene riportata una sintesi della **short list** degli IROs che hanno concorso a determinare le questioni di sostenibilità rilevanti.

Lista degli Impatti

Temi Gruppo Estra	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore			ID Code
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations	Downstream	
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Contributo al cambiamento climatico attraverso la generazione di emissioni gas effetto serra (GHG) nello svolgimento delle attività dirette (Scope 1 e 2).	Attuale	Negativo	-	Ambiente, clienti, collettività		X		L_2
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Produzione di emissioni lungo la catena del valore (scope 3), con impatti negativi in termini di contribuzione al cambiamento climatico.	Attuale	Negativo	-	Ambiente, clienti, collettività	X		X	L_3
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Supporto alla transizione ecologica attraverso il contributo all'innovazione di processi industriali e la produzione di biometano, delle energie rinnovabili, prodotti decarbonizzati anche in configurazione di distretto o comunità.	Attuale	Positivo	-	Ambiente, clienti, collettività		X	X	L_4
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Ottimizzazione di processi e tecnologie (riqualificazione edifici, co-generazione), con impatti positivi in termini di abbattimento dei consumi energetici da parte degli utenti.	Attuale	Positivo	-	Ambiente, clienti, collettività		X	X	L_6
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Eventi meteorologici estremi correlabili con il cambiamento climatico in atto e conseguenti impatti in termini di integrità e sicurezza delle infrastrutture.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Ambiente, clienti, collettività		X	X	L_1
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Consumo di risorse naturali non rinnovabili.	Attuale	Negativo	-	Ambiente, clienti, collettività	X	X		L_5
Lotta all'inquinamento	Generazione di emissioni inquinanti nell'aria che possono avere impatti sulla salute delle persone e sulla qualità dell'aria (siti, impianti e automezzi che generano emissioni inquinanti quali PM10, NOX).	Attuale	Negativo	-	Ambiente, collettività		X		L_7
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	Recupero e rimaterializzazione dei rifiuti, della materia di scarto e acqua valorizzando la materia prima seconda	Attuale	Positivo	-	Ambiente		X	X	L_17
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Occupazione sicura, orari di lavoro e salari adeguati in linea con le normative vigenti e quanto definito dalla contrattazione collettiva.	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X		L_19

Temi Gruppo Estra	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore			ID Code
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations	Downstream	
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Dialogo sociale, la libertà di associazione tramite coinvolgimento dei sindacati, presenza di comitati aziendali, con impatti positivi sul miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori (stabilità, riduzione di conflitti, promozione dei diritti dei lavoratori).	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X		I_20
Salute e sicurezza sul lavoro	Possibilità di incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali, con possibili impatti negativi in termini di salute e sicurezza della forza lavoro.	Attuale	Negativo	-	Dipendenti		X		I_22
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Accesso alla formazione che genera lo sviluppo di competenze individuali e professionali con benefici sullo sviluppo della risorsa e sull'avanzamento di carriera, generando realizzazione/soddisfazione professionale.	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X		I_23
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Valorizzazione dei dipendenti e miglioramento del benessere aziendale, tramite lo sviluppo di iniziative, agevolazioni, benefit e piani di welfare che favoriscono l'equilibrio tra lavoro e vita privata.	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X		I_21
Diversità ed inclusione	Episodi di discriminazione tra i dipendenti e nei confronti dei dipendenti, con ricadute sulla salute mentale e benessere psicofisico delle persone oggetto di comportamenti discriminatori.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti		X		I_24
Gestione sostenibile della catena del valore	Episodi di infortuni sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori lungo la catena del valore, in particolare presso le ditte terziste e gli appaltatori	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti di fornitori e clienti	X		X	I_28
Gestione sostenibile della catena del valore	Scarso commitment sui temi di parità di genere, diversità e inclusione, formazione, condizioni di lavoro inadeguate, oltre agli altri diritti da parte della catena del valore sulla proprio forza lavoro.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti di fornitori e clienti	X		X	I_26
Gestione sostenibile della catena del valore	Mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori lungo la catena del valore.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti di fornitori e clienti	X		X	I_27
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Impatti socio-economici positivi su comunità e regioni grazie allo sviluppo di iniziative/servizi che soddisfano i fabbisogni della comunità (distretti ESG).	Potenziale	Positivo	Medio Termine	Comunità		X	X	I_30
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Impatti positivi in termini di sviluppo ed accrescimento del numero di soggetti formati in ambito educazione ambientale, grazie all'introduzione di specifici progetti di sensibilizzazione ed educazione ambientale che coinvolgono diverse scuole di ogni ordine e grado nelle comunità in cui il Gruppo opera.	Attuale	Positivo	-	Comunità		X		I_31

Temi Gruppo Estra	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore			ID Code
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations	Downstream	
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Gestione delle infrastrutture in maniera efficiente anche attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, garantendo la resilienza delle infrastrutture e delle reti a salvaguardia della comunità.	Attuale	Positivo	-	Comunità, clienti		X	X	I_32
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Potenziale impatto negativo sulla sicurezza della comunità dovuto da eventi accidentali o straordinari causando impatti sulla rete di distribuzione e gas.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Comunità	X	X		I_34
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Comunicazione chiara e trasparente da parte del gruppo con effetti positivi in termini di maggiore consapevolezza da parte del cliente nell'accesso alle informazioni richieste in riferimento a vari argomenti quali ad esempio: attivazione della fornitura, verifica del contatore o richiesta di rifatturazione o di rateizzazione.	Attuale	Positivo	-	Clienti, consumatori		X	X	I_37
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Garanzia dell'effettiva efficienza dei servizi tutti e di un accesso continuo al servizio di distribuzione (gas, energia) da parte degli utenti attraverso il monitoraggio delle infrastrutture dei comuni servizi.	Attuale	Positivo	-	Clienti, consumatori		X	X	I_42
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Inadeguata gestione dei dati di consumatori e utenti finali, con possibili impatti negativi in termini di perdita e/o sottrazione illecita dei dati sensibili di consumatori e utenti finali.	Attuale	Negativo	-	Clienti, consumatori		X	X	I_35
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Incremento del coinvolgimento dei consumatori e utenti finali garantendo la libertà di espressione degli stessi (es. associazioni dei consumatori).	Potenziale	Positivo	Breve termine	Clienti, consumatori		X		I_36
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Potenziale impatto negativo sulla salute e sicurezza degli utenti dovuto da una mancata manutenzione, errore operativo o difetti nei sistemi di distribuzione del gas o sulla qualità dell'acqua.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Clienti, consumatori	X	X	X	I_38
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Attività di formazione volte alla prevenzione e all'individuazione di attività di corruzione attiva e passiva, contribuendo positivamente allo sviluppo di un sistema socio-economico sano, guidato da principi etici e rispetto delle regole.	Attuale	Positivo	-	Tutti gli stakeholder	X	X	X	I_47
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Sviluppo del progetto Multiutility con impatti positivi in termini di promozione di etica e legalità, generazione di valore condiviso, sviluppo strategico e innovazione (che può contribuire a migliorare la qualità della vita degli utenti e della comunità di riferimento), nonché promozione di pratiche sostenibili.	Attuale	Positivo	-	Tutti gli stakeholder	X	X	X	I_42

Temi Gruppo Estra	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore			ID Code
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations	Downstream	
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Promozione di una cultura orientata all'integrità e al rispetto delle regole che incoraggia la denuncia degli illeciti rafforzando la trasparenza della governance.	Attuale	Positivo	-	Tutti gli stakeholder	X	X	X	I_43
Gestione sostenibile della catena del valore	Relazioni collaborative con i fornitori e appaltatori basate sulla trasparenza e condivisione del codice di procedure dettate dal Codice di appalti, sulla valutazione accurata delle loro prestazioni.	Attuale	Positivo	-	Fornitori, partner	X	X		I_45
Gestione sostenibile della catena del valore	Implementazione di sistemi e processi* per monitorare e valutare la sostenibilità lungo l'intera catena di fornitura, con impatti positivi sul miglioramento del profilo ESG delle terze parti, nonché generazione di pratiche operativamente più efficienti e riduzione dei costi (ad esempio tramite uso più efficiente delle risorse e riduzione dei rifiuti). <i>*Ciò include, ad esempio, la raccolta di dati e informazioni dai fornitori relativamente alle pratiche ambientali, sociali ed etiche, la valutazione del rispetto delle normative e degli standard aziendali.</i>	Potenziale	Positivo	Medio Termine	Fornitori, partner	X	X		I_46
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Episodi di corruzione, concussione, comportamenti anticoncorrenziali, pratiche monopolistiche e conflitti di interesse con possibili impatti negativi (reputazionali ed economici) sugli stakeholder coinvolti (es. fornitori, clienti, partner etc.).	Potenziale	Negativo	Breve termine	Tutti gli stakeholder	X	X	X	I_48

Lista dei rischi ed opportunità rilevanti

Temi Gruppo Estra	Rischio / Opportunità	Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale	Interdipendenza
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Opportunità	Sviluppo di energie rinnovabili (es. energia solare), preferibilmente in autoproduzione, con una riduzione dei costi energetici.	Medio termine	I_4
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Rischi fisici legati al cambiamento climatico per il verificarsi di eventi climatici estremi quali siccità e alluvioni. Questo si potrebbe riflettere su un aumento dei costi per affrontare l'incertezza climatica quali la costruzione di infrastrutture più resilienti ed avere impatti negativi in termini di aumento/riduzione della domanda di gas/energia.	Medio termine	I_1
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Rischio di contrazione del mercato della vendita di gas puro dato dal progressivo aumento delle temperature esterne.	Medio termine	
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Mancato allineamento ad una transizione economica a basse emissioni nonché cambiamenti normativi in tema di emissioni che potrebbero aumentare gli oneri da dover sostenere.	Medio termine	I_2 I_3
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Rischio derivante dall'oscillazione del mercato dell'energia.	Breve termine	

Temi Gruppo Estra	Rischio / Opportunità	Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale	Interdipendenza
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Opportunità	Aumento della domanda di energia elettrica per l'elettificazione dei consumi e il maggior ricorso alla climatizzazione estiva.	Medio termine	
Lotta all'inquinamento	Rischio	Sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (carburanti, oli, colaticci organici, sostanze chimiche...) con impatti in termini finanziari sul gruppo a causa di sanzioni e multe.	Breve termine	I_8 I_9
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Opportunità	Miglioramento delle performance aziendali grazie alla soddisfazione dei dipendenti, ottenuta attraverso la creazione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo e lo sviluppo delle competenze professionali. Questo porterà anche a una maggiore retention del personale.	Breve termine	I_19
Diversità ed inclusione	Opportunità	Armonizzazione delle caratteristiche contrattuali delle Business Units della Multiutility.	Breve termine	
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Opportunità	Equilibrio tra vita professionale e privata (es. grazie all'introduzione dello smart working), con impatti positivi in termini di miglioramento della qualità del lavoro, riduzione del tasso di turnover e retention dei talenti. Tale opportunità consente altresì di ridurre i costi fissi di una società in diversi modi quali utenze: meno persone equivale a meno consumo di energia, acqua, riscaldamento, attrezzature o altro.	Breve termine	I_21
Diversità ed inclusione	Rischio	Assenza di sinergie o inefficace gestione del processo di pianificazione/erogazione della formazione (obbligatoria, tecnico-specialistica per le società di scopo/ADA etc.) dei dipendenti delle società del Gruppo con possibili impatti sulle competenze delle risorse e sull'efficienza dei processi. Questo potrebbe essere dovuto a fattori quali: - inadeguata mappatura delle competenze aziendali; - perdita di competenze e know how; - politiche di sviluppo e crescita del personale non integrate; - processo disomogeneo di assegnazione e gestione degli MBO tra le società del Gruppo.	Medio termine	
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Opportunità	Sviluppo del business conseguente ai risultati positivi di innovazione e digitalizzazione dei servizi del Gruppo. Risultati positivi in tema potrebbero portare la società e il gruppo a sviluppare nuovi servizi, migliorare l'accesso ai servizi da parte di utenti e consumatori finali, con effetti positivi sui flussi di cassa e sul business nel suo complesso.	Medio termine	
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Rischio	Rischio di perdita di dati dei clienti e/o attacchi informatici che possono comportare sanzioni, risarcimenti danni e danno all'immagine, rendendo cruciale la protezione della privacy attraverso misure di sicurezza e conformità normativa.	Breve termine	I_35
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Rischio	Inefficace gestione delle relazioni con la clientela (reclami e richieste scritte, qualità commerciale, comunicazione e Sportello del Consumatore).	Breve termine	
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Rischio	Violazioni del codice etico, di leggi, regolamenti e procedure aziendali incluse le norme in materia di anticorruzione (D.lgs. 231/2001) da parte delle Società del Gruppo, dei suoi partner commerciali, agenti o altri soggetti che agiscono in suo nome o per suo conto, che possono comportare rischio di incidenti di corruzione attiva e passiva con sanzioni penali e civili a danno della reputazione del Gruppo.	Breve termine	I_48

Stakeholder Engagement

Il processo di Doppia Rilevanza, come già menzionato, per questo primo esercizio di rendicontazione “CSRD” ha previsto l'esclusivo coinvolgimento di stakeholder interni. Ciò in ragione dell'importante cambio di approccio metodologico previsto dalla normativa e dagli standard di riferimento. Tale approccio è stato condiviso con Alia Multiutility e risulta in linea con quanto da essa intrapreso. Il coinvolgimento del management aziendale ha rappresentato una significativa occasione di confronto e sensibilizzazione rispetto ai temi di sostenibilità che caratterizzano le attività di business del Gruppo. Non sono stati coinvolti, ai fini espliciti del processo di Doppia Rilevanza, ulteriori portatori di interesse esterni o esperti. Per il prossimo esercizio di reporting, in linea con le politiche della Multiutility, Gruppo Estra si pone come obiettivo quello di formalizzare una mappatura dei principali stakeholder esterni e delle relative modalità di ingaggio per contribuire al miglioramento continuo del processo di aggiornamento della Doppia Rilevanza.

Governance

Organi di amministrazione e controllo

Estra adotta un modello di governance tradizionale basato sui seguenti organi sociali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Sono di competenza dell'assemblea ordinaria dei soci, la nomina e la revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la definizione del compenso loro spettante, la nomina del Collegio Sindacale, la nomina del soggetto al quale è demandato il controllo e quanto altro previsto dall'articolo 2364 del codice civile e l'adozione, ove ritenuto opportuno dall'assemblea stessa, del regolamento chiamato a disciplinare lo svolgimento dei lavori assembleari.

Estra S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 componenti e spetta ai soci Alia S.p.A., Intesa S.p.A., Coingas S.p.A. e Viva Energia S.p.A. il diritto di nominare un amministratore ciascuno. In Estra S.p.A., il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è anche un dirigente senior dell'organizzazione.

I candidati alla nomina di componente del Consiglio di Amministrazione debbono essere in possesso di una specifica competenza e qualificazione professionale per uffici ricoperti, per funzioni in precedenza svolte, per attività professionali esercitate o per attività comparabili. Oltre a questi requisiti, gli Amministratori non nominati dai soci devono essere in possesso dei requisiti di autonomia e indipendenza previsti dall'articolo 2399, primo comma, c.c.. L'87,7% degli amministratori nominati nei diversi Consigli di Amministrazione delle Società, rientranti nel perimetro, hanno specifiche competenze e conoscenza dello scenario di riferimento. Per quanto riguarda la diversità di genere del CdA di Estra S.p.A., quest'ultima si impegna a rispettare, pur non essendo una Società quotata, la legge del 12 luglio 2011, numero 120 che prevede l'affidamento a donne di almeno 1/3 dei ruoli. Nel caso gli Amministratori non fossero designati dai Soci, devono essere in possesso dei requisiti di autonomia e indipendenza previsti dall'articolo 2399, primo comma, c.c., fermo l'obbligo di essere in possesso di una specifica competenza e qualificazione professionale per uffici ricoperti, per funzioni in precedenza svolte, per attività professionali esercitate o per l'attività comparabili.

Le performance del Consiglio d'Amministrazione di Estra S.p.A., anche quelle relative alla gestione degli impatti del Gruppo, vengono valutate annualmente, nell'assemblea dei Soci, durante l'illustrazione del Bilancio Consolidato e della Dichiarazione sulla Sostenibilità. In quella occasione vengono esposti gli impatti economici rifacendosi ai contenuti del Bilancio Consolidato e quelli ambientali e sulle persone descritti nella Dichiarazione di Sostenibilità. Pertanto, i Soci, in qualità di Stakeholder, vengono coinvolti nell'approvazione dei risultati raggiunti.

Il CdA ha il compito di valutare l'andamento dei risultati ottenuti durante l'anno, approva i risultati esposti in sede di assemblea ed è l'organo che dà l'indirizzo strategico. Per quanto riguarda la valutazione degli impatti, si delegano le funzioni ad ogni responsabile, in base all'organigramma approvato dal CdA e alle funzioni svolte. L'organigramma, infatti, definisce la struttura organizzativa del Gruppo, individua i responsabili, i loro collaboratori e le funzioni che sono tenuti a svolgere.

Inoltre, alla fine del mandato (ogni 3 anni) i Soci valutano le performance del Consiglio d'Amministrazione di Estra S.p.A. e conseguentemente possono decidere di modificare la composizione del Consiglio stesso. Al momento, non è prevista la valutazione del massimo organo di governo su obiettivi di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A., i cui membri sono nominati dall'Assemblea del 26 giugno 2023, è l'organo deputato alla gestione dell'azienda attraverso l'elaborazione delle strategie e la loro messa in atto con azioni concrete. Gli amministratori rimarranno in carica per tre esercizi (con la possibilità di essere rieletti) fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati secondo le previsioni statutarie che all'art. 19 prevedono, tra l'altro, il diritto degli attuali quattro Soci di nominare un amministratore ciascuno. Nel rispetto delle normative applicabili la governance è strutturata in modo da garantire un adeguato controllo interno e di supervisione, anche attraverso la separazione dei ruoli esecutivi e non esecutivi.

Al 31 dicembre 2024 il Consiglio è formato da:

Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico	Ruolo / Responsabilità in ambito di sostenibilità
Francesco Macrì	51	M	Presidente	Esecutivo	22/06/2023	31/12/2025	DELEGA
Nicola Ciolini	52	M	Amministratore Delegato	Esecutivo	22/06/2023	31/12/2025	-
Alessandro Fabbrini	61	M	Vicepresidente	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025	-
Daria Orlandi	44	F	Consigliere	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025	-

Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico	Ruolo / Responsabilità in ambito di sostenibilità
Maria Cristina Rossi	57	F	Consigliere	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025	-

Percentuale per genere	M	60%
	F	40%
Percentuale di indipendenza	Indipendente	100%
	Non indipendente	0%

Per quanto riguarda la diversità di genere, si evidenzia che per il 2024 la percentuale femminile nel Consiglio di Amministrazione si attesta al 40%. Inoltre, almeno il 50% dei membri dell'organo amministrativo ha esperienze pregresse a livello di settore (incarichi ricoperti in precedenza, appartenenza ad associazioni di categoria) e/o area geografica in cui risulta localizzato il Gruppo Estra. Considerando il business di riferimento in cui opera il Gruppo, tali soggetti risultano in possesso di competenze in ambito sostenibilità ambientale. In particolare, il Presidente possiede competenze specifiche in ambito sustainability management.

Alla data di redazione della presente Dichiarazione non risultano essere presenti membri del Consiglio di Amministrazione nominati in rappresentanza dei dipendenti o altri lavoratori (in termini di negoziazione, consultazione o semplice scambio di informazioni con i datori di lavoro, le relative organizzazioni e i rappresentanti dei lavoratori su questioni di interesse comune) o ulteriori aspetti di diversità presi in considerazione e valutati in sede di nomina.

La Dichiarazione sulla Sostenibilità del Gruppo Estra e i temi materiali presentati nel corso degli anni, sono sempre stati approvati, senza rilievi da parte del Consiglio d'Amministrazione. La revisione periodica viene svolta, come da normativa, da soggetto abilitato allo svolgimento di tale attività, appositamente designato dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Gruppo ritiene fondamentale accrescere le competenze e l'esperienza del Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A. e delle altre società del Gruppo in materia di sviluppo sostenibile. Numerose sono state nel 2024 le occasioni per far progredire la conoscenza collettiva, le competenze e l'esperienza dei Consigli di Amministrazione del Gruppo in materia di sviluppo sostenibile.

Come anticipato nel paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza", il Consiglio di Amministrazione è informato rispetto al processo volto all'identificazione, valutazione e gestione di impatti, rischi ed opportunità rilevanti; ed ha la responsabilità di approvare annualmente gli esiti emersi in termini di temi di sostenibilità rilevanti. Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti sono stati preventivamente condivisi con il Chief Financial Officer e la funzione Enterprise Risk Management di Alia Multiutility. Nell'ottica di garantire un miglioramento continuo, il Gruppo sta lavorando sulla definizione di una Governance della Sostenibilità maggiormente strutturata, volta a rafforzare le attività di sorveglianza sulle procedure atte a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti alle questioni di sostenibilità.

Il **Collegio Sindacale** è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea del 22 giugno 2023. L'incarico conferito dura tre anni e l'organo si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno dei sindaci.

Collegio Sindacale						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
Rita Pelagotti	68	F	Presidente	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Alessandro Mannelli	47	M	Sindaco Effettivo	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Athos Vestrini	74	M	Sindaco Effettivo	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Sauro Settesoldi	62	M	Sindaco Supplente	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Maria Cristina Biondini	60	F	Sindaco Supplente	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Percentuale per genere		M	60%			
		F	40%			

Tutti i sindaci hanno esperienze pregresse a livello di area geografica e/o settore in cui opera il Gruppo Estra. Alla data di redazione del presente documento, ulteriori elementi di diversità non risultano essere stati considerati rilevanti e pertinenti in sede di nomina dell'Organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito due comitati endo-procedimentali e adottato i rispettivi Regolamenti che ne disciplinano compiti e funzioni, ossia:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato Operazioni Parti Correlate.

Il **Comitato Controllo e Rischi** svolge un'attività di controllo, orientata alla supervisione dell'operato del management ed al monitoraggio della struttura aziendale. Il Comitato ha la funzione di assicurare l'efficacia del sistema dei controlli e di gestione del rischio, oltre a valutare il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio.

Il Comitato ha inoltre il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per cui svolge funzioni consultive e propositive in merito alla definizione delle linee di indirizzo.

Comitato controllo e rischi						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
Maria Cristina Rossi	57	F	Presidente	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Daria Orlandi	44	F	Membro	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Alessandro Fabbrini	61	M	Membro	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Rita Pelagotti	68	F	Membro	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Percentuale per genere			M	25%		
			F	75%		

Il **Comitato Operazioni Parti Correlate** ha il compito di fornire i pareri in ordine all'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni delle Operazioni di Minore Rilevanza ed Operazioni di Maggiore Rilevanza. Il Comitato svolge altresì funzione consultiva in merito alle modifiche che il Consiglio di Amministrazione apporta alla Procedura per le Operazioni con Parti correlate. Il Comitato provvede inoltre a risolvere i casi, ad esso sottoposti da parte del CdA, in cui l'individuazione di una Parte Correlata ovvero la natura ordinaria di un'Operazione risulti controversa.

Comitato per le operazioni con parti correlate						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
Daria Orlandi	44	F	Presidente	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Maria Cristina Rossi	57	F	Membro	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Alessandro Fabbrini	61	M	Membro	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Rita Pelagotti	68	F	Membro	Non esecutivo	22/06/2023	31/12/2025
Percentuale per genere			M	25%		
			F	75%		

Le responsabilità in materia di impatti, rischi e opportunità dei membri degli organi di governance non sono riportati specificatamente nella missione del Gruppo; tuttavia, nell'ambito della stessa, Gruppo Estra sottolinea la volontà di essere parte di una multiutility capace di accogliere le sfide di un mondo di transizione e di farle diventare servizi accessibili e sostenibili. Inoltre, la sostenibilità rappresenta uno dei valori cardine del Gruppo. In considerazione di ciò, il mandato dei membri degli organi di amministrazione e controllo e le politiche aziendali sono pienamente in linea con questi principi, assicurandone una corretta attuazione.

Oltre alla delega sulla sostenibilità conferita al Presidente del Consiglio di Amministrazione, alla data di redazione del presente documento non sono previsti ruoli formalizzati degli organi di governance e controllo, nonché di specifici membri degli stessi, nell'ambito dei processi o delle procedure atte a monitorare, gestire e controllare impatti, rischi ed opportunità. A livello dirigenziale, si precisa che il Chief Financial Officer di Gruppo è formalmente incaricato della redazione della rendicontazione di sostenibilità, pertanto si configura come "Dirigente Preposto" a tale informativa.

Infine, si precisa che, nel primo trimestre 2025, è stato avviato uno specifico cantiere volto alla definizione del Piano di Sostenibilità a livello di Alia Multiutility, in coerenza con la più ampia strategia aziendale. Il Piano sarà sviluppato anche sulla base delle questioni di sostenibilità rilevanti, ovvero considerando gli impatti, i rischi e le

Sistemi di incentivazione legati ad obiettivi di sostenibilità

Il Gruppo riconosce l'importanza dei sistemi di incentivazione per la credibilità esterna dei suoi target di sostenibilità e per il loro ruolo nel miglioramento delle prestazioni. Per questo motivo il gruppo ha implementato un Sistema di Gestione delle Persone che si propone di valorizzare il Capitale Umano di Gruppo anche attraverso la definizione di un processo di Valutazione delle Persone denominato Performance & Leadership Management (di seguito anche "P&L"). Il Processo P&L è stato progettato per:

- Assicurare un miglioramento continuo della Performance e della Leadership a livello individuale, di team e organizzativo;
- Promuovere una valutazione finale ancorata non solo alla performance (la misura del "cosa"), ma anche alla leadership (la misura del "come");
- Promuovere l'Eccellenza e il Merito delle risorse dell'Azienda, differenziando i riconoscimenti;
- Mettere al centro le Persone, motivandole, supportandone lo sviluppo e favorendo la retention delle risorse chiave

L'individuazione degli obiettivi è un momento chiave sia per il valutatore che per il valutato in quanto funzionale alla discussione, al monitoraggio e alla valutazione della prestazione individuale nel corso dell'anno. Dal momento che gli obiettivi individuali sono connessi agli obiettivi della Struttura/Funzione e, proporzionalmente, a quelli della Società rappresentano la pietra angolare di tutto il Sistema di valutazione.

Gli **obiettivi aziendali** sono di natura economico finanziaria e vengono assegnati dai Vertici aziendali; sono gli stessi per tutta la popolazione oggetto di valutazione, seppur con impatti diversi sul pay out, a seconda del livello organizzativo del valutato. Gli **obiettivi individuali** devono essere impostati come una declinazione degli obiettivi del Responsabile di Funzione/Struttura cui la persona fa capo.

All'interno degli obiettivi ricadono quelli relativi a temi di sostenibilità all'interno dei piani di incentivazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, e di tutti i dirigenti e non dirigenti, ma aventi diritto all'MBO (Management by Objectives), (l'obiettivo è denominato "Contributo al Piano di Sostenibilità"). Non rientrano al suo interno, tuttavia, degli obiettivi specifici legati alla riduzione delle emissioni di GES.

Ogni soggetto, ciascuno per la propria funzione di competenza, viene valutato rispetto ad impatti, rischi ed opportunità identificati nel processo di analisi di Doppia Rilevanza. Le metriche di prestazione inoltre sono inserite all'interno della politica di valutazione, valutati come obiettivi di MBO.

La quota di remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità è condivisa ed approvata dall'Amministratore Delegato e dal Comitato endoconsiliare di Remunerazione e Nomine della società Capogruppo e risulta essere al 2024 tra il 10% e il 20%.

opportunità rilevanti identificati/e. Sulla base di ciò, verranno definite specifiche modalità attraverso le quali gli organi di governance e l'alta dirigenza monitoreranno (anche tenendo conto degli IROs rilevanti⁶⁶) la definizione degli obiettivi connessi alle questioni di sostenibilità, nonché il progresso nel raggiungimento.

Etica del business

Estra adotta un Codice Etico (nel seguito anche solo "Codice"), quale strumento di responsabilità sociale di impresa per l'attuazione di buone pratiche di comportamento. Tale documento rappresenta un punto di riferimento e una guida per chi lavora nel Gruppo. In aggiunta, Estra ha definito un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (nel seguito anche solo "MOG" o "Modello 231") ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, Estra si è dotata di un Organismo di Vigilanza (nel seguito anche solo "OdV") indipendente, autonomo e professionale. L'OdV ha i seguenti compiti e poteri:

- verifica l'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- vigila affinché sia concretamente attuato il Modello di organizzazione e rileva eventuali scostamenti comportamentali;
- valuta l'opportunità di adeguare e/o aggiornare il Modello di organizzazione in ragione di "mutamenti" normativi e modifiche della struttura organizzativa della Società;
- segnala, agli Organi Amministrativi e di Controllo, gli opportuni provvedimenti da adottare e le violazioni del Modello di organizzazione che possano essere fonte della responsabilità amministrativa della Società.

⁶⁶ L'elenco degli IROs rilevanti affrontato dal Consiglio di Amministrazione è riportato nel paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza".

Organismo di vigilanza						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
Luca Fanfani	47	M	PRESIDENTE	Non esecutivo	17/10/2023	31/12/2025
Marco Allegrini	53	M	COMPONENTE	Non esecutivo	19/10/2023	31/12/2025
Matteo Trapanese	29	M	COMPONENTE	Non esecutivo	17/10/2023	31/12/2025
Simone Barni	46	M	COMPONENTE	Non esecutivo	20/10/2023	31/12/2025
Stefania Mazzolai	50	F	COMPONENTE INTERNO	Non esecutivo	17/10/2023	31/12/2025
Percentuale per genere		M	80%			
		F	20%			

Sistema di gestione controllo interno e gestione dei rischi

In relazione al processo di rendicontazione di sostenibilità non è stata effettuata una specifica analisi dei rischi correlati. La funzione di Risk Management è coinvolta nel processo di Doppia Rilevanza, ovvero nell'individuazione di impatti, rischi e opportunità e della valutazione sottostante in termini di probabilità e magnitudo. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza".

Per il prossimo esercizio, la funzione Risk Management si è posta l'obiettivo di valutare la possibilità di mettere a sistema ed ottimizzare la valutazione dei rischi aziendali integrandola con il processo di Doppia Rilevanza. Inoltre, sarà avviato un progetto di definizione e formalizzazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi sull'informativa di sostenibilità.

I rischi sono pesati in termini di probabilità e magnitudo. Le metriche di valutazione ERM sono le medesime utilizzate per la valutazione dei rischi e delle opportunità nel processo di analisi di Doppia Rilevanza. Con riferimento alla metodologia ERM, per i soli rischi evidenziati come "Top Risk", è stato valutato anche il grado di interconnessione tra i rischi e la velocità della manifestazione degli effetti derivanti dal rischio stesso. Inoltre, la metodologia ERM prevede che per i "Top Risk" sia rappresentata anche la dimensione ESG correlata.

I principali rischi oggetto di monitoraggio per il 2024 sono stati, a livello di Gruppo, il rischio di tasso e il rischio di liquidità, mentre per il settore dell'energia il rischio controparti gas e power ed il rischio crediti derivanti dalla vendita di gas e energia elettrica. Per ogni rischio analizzato sono state predisposte delle schede sintetiche di analisi. La funzione Risk Management gestisce anche l'attività di *insurance*. Laddove si decida di mitigare il rischio residuo esistente mediante copertura assicurativa, il processo di definizione e gestione delle coperture assicurative è di competenza di tale Funzione.

Il disegno di processo prevede una reportistica periodica al CCR e al Consiglio di Amministrazione. Alla data di redazione del presente documento, tuttavia, non sono state predisposte e comunicate informative periodiche, poiché la funzione di Gruppo ed il progetto operativo di sviluppo di un ERM di Gruppo sono in fase di strutturazione.

Dovere di dovuta diligenza

Di seguito si riporta una mappatura esplicativa delle modalità e delle sezioni in cui l'applicazione degli aspetti e delle fasi principali del processo di dovere di diligenza è trattata nel presente documento, al fine di fornire un quadro delle pratiche effettive per quanto riguarda il dovere di diligenza.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	[ESRS 2 GOV-2] Governance Organi di governance e controllo [ESRS 2 GOV-3] Governance Organi di governance e controllo [ESRS 2 SBM-3] Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore Analisi di Doppia Rilevanza Temi rilevanti per il Gruppo Estra, Stakeholder Engagement
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	[ESRS 2 SBM-2] Modello di business, strategia e catena del valore Interessi e opinioni dei portatori di interessi [ESRS 2 IRO-1] Analisi di Doppia Rilevanza Analisi di contesto interno, Analisi del contesto esterno, rocesso di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità, Temi rilevanti per il Gruppo Estra, Stakeholder Engagement [ESRS S1-2] ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
	coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [ESRS S2-2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni [ESRS S3-2] ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni [ESRS S4-2] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	[ESRS 2 IRO-1] Analisi di Doppia Rilevanza Analisi di contesto interno, Analisi del contesto esterno, Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità, Temi rilevanti per il Gruppo Estra, Stakeholder Engagement [ESRS 2 IRO-1 E1] ESRS E1 – Cambiamenti climatici Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima [ESRS 2 IRO-1 E2] ESRS E2 – Inquinamento Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento [ESRS 2 IRO-1 E5] ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse ed economia circolare [ESRS 2 SBM-3 S1] ESRS S1 – Forza lavoro propria Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri [ESRS 2 SBM-3 S2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [ESRS 2 SBM-3 S3] ESRS S3 – Comunità interessate Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [ESRS 2 SBM-3 S4] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	[ESRS 2 MDR-A E1] ESRS E1 – Cambiamenti climatici Azioni [ESRS 2 MDR-A E2] ESRS E2 – Inquinamento Azioni [ESRS 2 MDR-A E5] ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Azioni [ESRS 2 MDR-A S1] ESRS S1 – Forza lavoro propria Azioni [ESRS 2 MDR-A S2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Azioni [ESRS 2 MDR-A S3] ESRS S3 – Comunità interessate Azioni [ESRS 2 MDR-A S4] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Azioni [ESRS S1-3] ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [ESRS S2-3] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni [ESRS S3-3] 3.3 ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni [ESRS S4-3] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	[ESRS 2 MDR-T; MDR-M E1] ESRS E1 – Cambiamenti climatici Target Metriche [ESRS 2 MDR-T; MDR-M E2] ESRS E2 – Inquinamento Target Metriche

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
	[ESRS 2 MDR-T; MDR-M E5] ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Target Metriche [ESRS 2 MDR-T; MDR-M S1] ESRS S1 – Forza lavoro propria Target Metriche [ESRS 2 MDR-T S2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Target [ESRS 2 MDR-T S3] ESRS S3 – Comunità interessate Target [ESRS 2 MDR-T S4] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Target

17.2 Informazioni Ambientali

Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia)

Come richiamato nella Nota Metodologica, il Gruppo Estra, in quanto società obbligata alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 (recepita in Italia dal D.Lgs. 125/2024), include nell’informativa di sostenibilità anche quella richiesta all’articolo 8 del **Regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia** (all’interno del presente paragrafo denominato anche il “Regolamento sulla Tassonomia”, “Tassonomia” o il “Regolamento”) **e dai correlati Atti Delegati implementativi del Regolamento**, tenendo conto dei chiarimenti interpretativi forniti dalla Commissione Europea negli ultimi anni tramite Comunicazioni e sessioni informative di Q&A.

L’informativa ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852, di seguito riportata, include nel perimetro di rendicontazione le società controllate (ovvero consolidate con metodo integrale all’interno del Bilancio del Gruppo), al fine di consentire una riconciliazione puntuale degli importi economico-finanziari⁶⁷.

Il quadro europeo di riferimento

Il Regolamento Tassonomia, entrato in vigore il 12 luglio 2020 e realizzato nell’ambito del Piano d’azione per la Finanza sostenibile, stabilisce un **linguaggio comune e comparabile** per le attività economiche ambientalmente sostenibili svolte all’interno del contesto europeo. La normativa in questione nasce dall’esigenza del legislatore comunitario di coordinare gli sforzi volti a conseguire gli obiettivi della transizione ecologica, e **per orientare** in modo coerente **gli investimenti e i flussi di capitale** verso progetti e attività che contribuiscono **effettivamente** ad uno o più obiettivi ambientali.

Così, a partire dal 1° gennaio 2023, il Regolamento Tassonomia impone alle imprese non finanziarie di pubblicare nella propria di rendicontazione di sostenibilità annuale le informative richieste in merito agli **indicatori fondamentali di prestazione (KPI) legati al fatturato, alle spese in conto capitale (CapEx) e alle spese operative (OpEx)** che siano rappresentativi delle attività svolte ambientalmente sostenibili⁶⁸. A questo scopo, le imprese sono chiamate a verificare, attraverso gli **Atti Delegati** di attuazione del Regolamento, e rendicontare⁶⁹, se e in che misura le proprie attività economiche siano **ammissibili** (c.d. “eligible”) e **allineate** (c.d. “aligned”) alla Tassonomia.

ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI

Un’attività economica è considerata **ammissibile** se inclusa all’interno degli Atti Delegati, indipendentemente dal fatto che soddisfi i criteri tecnici per essa stabiliti. Le attività economiche ammissibili rappresentano, pertanto, quelle attività che hanno il potenziale per allinearsi ai criteri di vaglio tecnico. Di contro, l’attività sarà considerata non ammissibile.

⁶⁷ Rispetto al perimetro di rendicontazione della Dichiarazione di Sostenibilità, questo significa che vengono escluse dall’informativa ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 di cui al presente paragrafo, le società Nuova Sirio e AES Fano Distribuzione Gas (per le quali non è previsto il consolidamento con metodo integrale all’interno del Bilancio di Gruppo).

⁶⁸ Tale previsione risultava essere applicabile, fino al FY 2023, alle società soggette alla Direttiva Europea 2014/95/UE (Non Financial Reporting Directive - NFRD), oggi superata dalla Direttiva UE 2022/2464, la quale richiama espressamente - anche mediante lo standard unico europeo ESRS Sector Agnostic - l’obbligo di fornire una disclosure a norma dell’articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852.

⁶⁹ Il Regolamento Delegato UE 2021/2178 stabilisce le metodologie di calcolo dei KPI, le modalità di presentazione dei risultati e un insieme di obblighi di divulgazione e scadenze che deve essere ottemperato nell’ambito della rendicontazione dell’informativa di cui all’articolo 8 del Regolamento 2020/852.

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE

Un'attività economica ammissibile è considerata anche allineata, e quindi sostenibile, se rispetta tre principi fondamentali:

- **contribuire in modo sostanziale** al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali* indicati all'interno del Regolamento stesso (c.d. “*Substantially contribute*”)**;
- **non arrecare un danno significativo a nessuno dei restanti obiettivi ambientali** (c.d. “*Do No Significant Harm*” o “*DNSH*”);
- **rispettare le garanzie minime di salvaguardia sociale** (c.d. “*Minimum Safeguards Criteria*” o “*MSC*”)**.

Di contro un'attività economica ammissibile, che non rispetta contemporaneamente i principi di cui sopra, sarà considerata **ammissibile ma non allineata**.

(*) I criteri di contributo sostanziale per le attività ad oggi comprese nell'ambito della Tassonomia europea sono contenuti nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, nel Regolamento Delegato UE 2022/1214, nel Regolamento Delegato UE 2023/2485 e, infine, nel Regolamento Delegato UE 2023/2486.

(**) Gli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia sono sei: 1) Mitigazione dei cambiamenti climatici; 2) Adattamento ai cambiamenti climatici; 3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; 4) Transizione verso un'economia circolare; 5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento; 6) Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

(***) Le MSC si riferiscono a quanto previsto dall'articolo 18 comma 1 del Regolamento 852/2020, ovvero ad un insieme di principi e linee guida contenuti in convenzioni e trattati internazionali come le OECD Guidelines for Multinational Enterprises (OECD MNE), UN Guiding Principles on business and human rights (UNGPs), ILO Fundamental Principles and Rights at Work ed International Bill of Human Rights.

Il processo di identificazione e valutazione delle attività

Al fine di garantire conformità alle informazioni richieste dall'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852, il Gruppo Estra ha implementato un processo che analizza l'applicabilità del Regolamento Tassonomia e dei suoi Atti delegati alle attività svolte in ogni società inclusa nel suo perimetro di rendicontazione. Tale analisi è stata svolta da un **gruppo di lavoro interfunzionale** che ha coinvolto le funzioni competenti delle diverse linee di business del Gruppo nonché le aree di controllo di gestione ed amministrative.

Il processo è schematizzabile come di seguito proposto:



1. **Valutazione di ammissibilità:** nel primo step del processo vengono identificate le attività economiche svolte dal Gruppo che rientrano nelle definizioni previste dagli Atti Delegati implementativi del Regolamento Tassonomia. A tal fine, vengono rintracciate le categorie di attività che producono fatturato nel Gruppo Estra e per le quali nel corso dell'esercizio 2024 sono state sostenute spese in conto capitale o spese operative. Come benchmark di analisi in questa fase, è stato fatto anche riferimento alle attività ammissibili rintracciate⁷⁰ nel corso del 2023.
2. **Valutazione di allineamento - contributo sostanziale:** nella seconda fase vengono analizzati, per le attività giudicate ammissibili alla Tassonomia di cui allo step precedente, i **contributi sostanziali**⁷¹ agli obiettivi ambientali. Questa valutazione è stata condotta con il supporto tecnico dei responsabili delle varie aree di business interessate.
3. **Valutazione di allineamento - DNSH:** nel terzo step vengono disaminati i **criteri DNSH pertinenti** per le attività ammissibili e che contribuiscono sostanzialmente ad un obiettivo ambientale, cioè le attività che hanno superato i due step precedenti, affinché esse non arrechino un danno significativo a nessuno degli

⁷⁰ Si specifica che non tutte le attività ammissibili rintracciate nel 2023 risultano ammissibili anche nel 2024. Questa evenienza si realizza ad esempio quando un'attività ammissibile associabile a uno dei KPI tassonomici (fatturato, CapEx, OpEx) nel 2023 non ha generato fatturato o spese in conto capitale/spese operative nel corso del 2024.

⁷¹ Come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, dal 1° Gennaio 2025, gli indicatori fondamentali di prestazione delle imprese non finanziarie devono riguardare le attività economiche ricomprese negli allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 come modificato dal Regolamento Delegato 2023/2485, nonché quelle incluse nello stesso Regolamento Delegato 2023/2486. Questo significa che dal 1° Gennaio 2025, la valutazione di allineamento deve essere estesa, ove applicabile, a tutte le attività ad oggi contemplate dagli atti delegati.

altri obiettivi di cui all'articolo 9 del Regolamento UE 2020/852. Questa valutazione è stata condotta con il supporto tecnico dei responsabili delle varie aree di business interessate.

4. **Valutazione di allineamento - MSC:** nella quarta fase viene valutata l'esistenza di procedure o linee guida, **all'interno delle società del Gruppo Estra**, che garantiscano conformità ai trattati e convenzioni indicati all'articolo 18 comma 1 del Regolamento UE 2020/852, al fine di **attestare il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia** nell'ambito delle attività che superano le tre fasi precedentemente indicate. La verifica delle MSC è stata eseguita con il supporto tecnico dei responsabili delle varie aree di business interessate. Alla fine del quarto step, vengono individuate le attività del Gruppo Estra che risultano **allineate** alla Tassonomia.
5. **Quantificazione dei KPI⁷²:** L'ultimo step del processo consiste nell'estrarre i dati di interesse, al fine di calcolare gli indicatori fondamentali di prestazione secondo le modalità previste dal Regolamento Delegato UE 2021/2178.

Il processo attuato ha consentito di identificare le attività **ammissibili e allineate** alla Tassonomia, le attività **ammissibili ma non allineate** alla Tassonomia e quelle **non ammissibili**; nonché di calcolare le metriche richieste dal Regolamento sulla Tassonomia relative alla quota di fatturato, alle spese in conto capitale (*CapEx*) e alle spese operative (*OpEx*) a esse associate per l'esercizio 2024.

Attività ammissibili

Di seguito viene riportata **una classificazione delle attività condotte** nel Gruppo Estra che, sulla base delle valutazioni svolte, risultano **ammissibili** o meno alla Tassonomia.

Attività ammissibili	Attività non ammissibili
Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi differenziati alla fonte	Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi indifferenziati alla fonte
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi separati alla fonte	Spazzamento
Raccolta e trasporto dei rifiuti pericolosi	Smaltimento dei rifiuti non pericolosi
Smaltimento dei rifiuti pericolosi	Miscelazione dei rifiuti pericolosi
Produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici	Gestione immobiliare e facility management
Produzione di energia elettrica da fonte idrica	Sistemi informativi e telecomunicazioni
Cogenerazione a partire dalla bioenergia	Reti di distribuzione del gas naturale
Cogenerazione di energia elettrica e calore a partire dal gas naturale	Vendita di gas naturale all'utente finale
Reti di distribuzione del biometano	Vendita di energia elettrica all'utente finale
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per l'efficienza energetica	
Installazione, manutenzione e riparazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici	
Installazione di contatori intelligenti	
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	
Data center	
Servizi professionali GESCO	

Le **attività ammissibili** si riferiscono ai business delle società incluse nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra che svolgono attività rientranti nelle categorie previste dagli Atti Delegati implementativi del Regolamento Tassonomia, e associabili a specifiche voci di fatturato e spese in conto capitale/spese operative. Tutte queste attività hanno il potenziale di essere ambientalmente sostenibili secondo i criteri stabiliti dalla Tassonomia. Le attività **non ammissibili** si riferiscono invece ai business delle società incluse nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra che non rientrano nelle suddette categorie, e che quindi ad oggi non hanno il potenziale di essere ambientalmente sostenibili secondo i criteri stabiliti dalla Tassonomia. **La maggior parte⁷³ delle società incluse nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra presentano almeno una attività ammissibile** alla Tassonomia, tuttavia, il fatturato e le spese in conto capitale associabili a queste attività risultano **residuali** rispetto a quelli delle attività non ammissibili.

⁷² I KPI rappresentano le quote di fatturato, di spese in conto capitale (*CapEx*) e di spese operative (*OpEx*) delle attività allineate e non allineate, secondo quanto richiesto dall'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 e dal Regolamento UE 2021/2178.

⁷³ Le società incluse nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra che non presentano alcuna attività ammissibile alla Tassonomia sono: Estra, Prometeo, Gas Marca, Picens Gas.

Attività allineate

Dalle analisi svolte nell'ambito del processo Tassonomia risulta che per il 2024, all'interno del perimetro delle società consolidate integralmente dal Gruppo Estra, non siano presenti attività economiche che soddisfano **contemporaneamente** tutti i criteri stabiliti dalle norme per l'allineamento alla Tassonomia. Le maggiori criticità riscontrate per l'allineamento fanno riferimento a:

- Mancato rispetto dei **criteri di contributo sostanziale** stabiliti dalla norma per il pertinente obiettivo ambientale individuato. Per le attività che non rispettano tale requisito, nessuna ulteriore valutazione è stata svolta ai fini del processo di allineamento alla Tassonomia.
- Mancata evidenza della conformità al **criterio DNSH generico** per l'adattamento ai cambiamenti climatici e, nello specifico, all'Appendice A⁷⁴ di cui al Regolamento Delegato UE 2021/2139 e al Regolamento Delegato UE 2023/2486. Per le attività che non possono garantire evidenza del rispetto di tale requisito, nessuna ulteriore valutazione è stata svolta ai fini del processo di allineamento alla Tassonomia.
- Mancata evidenza della conformità ai **criteri DNSH specifici** sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento o sulla transizione verso un'economia circolare.

Tabelle di sintesi dei KPI per le attività del Gruppo Estra

Per quanto riguarda il KPI relativo al **fatturato**, l'importo incluso a **denominatore** ha riguardato la somma dei ricavi dalle vendite e dalle prestazioni (relativa all'esercizio 2024) di ogni società compresa nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra, **al netto dei flussi di ricavi intercompany**. Gli importi a **numeratore**, che rappresentano i ricavi netti dovuti ad attività ammissibili (o allineate), sono stati estratti dai sistemi di contabilità generale e analitica di ogni società e pertanto rappresentano un dato precisamente individuabile. Tuttavia, per **Centria**, alla luce della non disponibilità del dato sul fatturato associabile alla distribuzione del biometano, è stata eseguita una stima, con cui viene riproporzionato il fatturato complessivo dell'azienda sulla base dei volumi immessi in rete di biometano, metano e vendita di GPL. In virtù di quanto riportato nel precedente sotto-paragrafo, non risulta presente nell'anno fiscale 2024 fatturato ammissibile e allineato alla Tassonomia.

Per quanto riguarda il KPI relativo alle **spese in conto capitale**, l'importo incluso a **denominatore** ha riguardato la somma degli incrementi degli attivi immobilizzati (materiali e immateriali) di ogni società inclusa nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra per l'anno fiscale 2024, considerati prima dell'ammortamento, di svalutazioni o rivalutazioni. Il **numeratore** ha incluso invece la quota parte delle spese considerate a denominatore ma relative:

- ad attività ammissibili (o allineate) alla Tassonomia, spese capitalizzate che vengono tipicamente sostenute nell'ambito della gestione ordinaria o straordinaria degli attivi tassonomici;
- a singole misure di intervento che permettono di conseguire gli obiettivi ambientali degli atti delegati⁷⁵.

In virtù di quanto riportato nel precedente sotto-paragrafo, non risultano presenti nell'anno fiscale 2024 CapEx ammissibili e allineati alla Tassonomia.

Per quanto riguarda il KPI relativo alle **spese operative**, l'importo incluso a **denominatore** ha riguardato la somma dei costi diretti non capitalizzati (relativa all'esercizio 2024) legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione di immobili, impianti e macchinari necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace degli attivi patrimoniali.⁷⁶ Per l'importo da considerare a **numeratore**, devono essere rintracciare le spese operative, tra quelle poste a denominatore, associate ad attivi o processi relativi ad attività economiche ammissibili (o allineate) alla Tassonomia, o relative a singole misure di ristrutturazione di edifici, spese di ricerca e sviluppo non capitalizzate o all'acquisto di prodotti derivanti da attività ammissibili (o allineate) comunque ricomprese nel denominatore. In virtù della difficoltà intrinseca di rintracciare specifiche spese operative di cui a tale definizione⁷⁷, il numeratore OpEx è stato calcolato tramite le quote di ammissibilità e allineamento del fatturato⁷⁸. In ragione del metodo di calcolo appena esposto, non risultano presenti nell'anno fiscale 2024 OpEx ammissibili e allineati alla Tassonomia.

⁷⁴ La maggior parte delle società del Gruppo non presenta, ad oggi, un'evidenza sulla conformità al DNSH generico per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Nello specifico, queste società sono Bisenzio Ambiente, Idrogenera, Tegolaia SPV, Cavriglia SPV, Estra Clima, Ecocentro Toscana, Ecos, Ecolat, Estra Energie, Centria, Murgia Reti Gas, Gergas, EDMA Reti Gas.

⁷⁵ Queste misure fanno tipicamente riferimento alle attività da 7.3 a 7.6 dell'Allegato I e II al Regolamento Delegato UE 2021/2139.

⁷⁶ L'inclusione e l'esclusione delle spese operative da considerare a denominatore ha tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nella Comunicazione 2022/385 alla FAQ n° 12.

⁷⁷ Ad esempio, rintracciare l'importo associato ad uno specifico intervento di manutenzione non capitalizzato su un impianto di trattamento rifiuti allineato alla Tassonomia, tra tutte le spese di manutenzione effettuate dall'azienda oggetto di analisi nel corso dell'anno.

⁷⁸ In questo modo, viene sottinteso, ad esempio, che un'azienda con il 10% del fatturato ammissibile alla Tassonomia date le sue attività svolte, indirizzerà verosimilmente il 10% delle sue spese operative, ricomprese nella definizione del denominatore di cui al Regolamento Delegato

Poiché in Gruppo Estra vengono anche svolte attività nell'ambito della cogenerazione di energia elettrica e calore da fonte fossile⁷⁹, viene di seguito riportata la dichiarazione in conformità al Modello 1 dell'Allegato XII al Regolamento Delegato UE 2022/1214.

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Le informazioni finanziarie sono state raccolte dai sistemi di contabilità interni, utilizzati dalla Società per la preparazione del Bilancio Consolidato di Esercizio. I dati utilizzati per il calcolo dei KPI richiesti dalla normativa sono stati pertanto desunti dalle registrazioni economico-finanziarie, che hanno permesso di estrarre e isolare le informazioni di interesse dai computi totali di fatturato, CapEx ed OpEx, evitando i doppi conteggi.

Nel prosieguo vengono riportate le tabelle di sintesi dei KPI relativi al fatturato, CapEx ed OpEx, secondo le modalità di presentazione richieste dal Regolamento Delegato UE 2021/2178 all'allegato II e successive modifiche e integrazioni⁸⁰

2021/2178, ad interventi di manutenzione/potenziamento/sviluppo/ristrutturazione su attività economiche ammissibili alla Tassonomia. Le stesse considerazioni sono valide anche per le attività economiche allineate alla Tassonomia.

⁷⁹ Tale attività viene svolta nella società controllata Estra Clima.

⁸⁰ Si precisa che le metriche relative al 2023 non vengono riportate nei modelli presentati, in ragione di dati non comparabili sia in termini di perimetro di rendicontazione sia in termini di metodologia applicata all'intero processo Tassonomia con cui sono state condotte le valutazioni di ammissibilità e di allineamento.

Fatturato

Esercizio finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%										
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1. CCM	8.472.661 €	0,73%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5. CCM	21.075 €	0,002 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										

Esercizio finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14.CCM	786.950 €	0,07%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	4.20.CCM	604.732 €	0,05%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30.CCM	1.804.199 €	0,15%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5.CCM	168.849 €	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										

Esercizio finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9. CCM	4.597.399 €	0,39%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Installazione, manutenzione e riparazione e di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3. CCM	268.238 €	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Installazione, manutenzione e riparazione e di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio o di pertinenza degli edifici)	7.4. CCM	82.643 €	0,007%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										

Esercizio finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6. CCM	77.204 €	0,007 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1. CCM	102.966 €	0,009 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	9.3 CCM	238.755 €	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1. PPC	150.000 €	0,01%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
Trattamento dei rifiuti pericolosi	2.2 PPC	579.385 €	0,05%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										

Esercizio finanziari o 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare e danno significativo»)									
Attività economic he	Codi ce	Fatturat o	Quota di fatturat o 2024	Mitigazio ne dei cambiam enti climatici	Adattam ento ai cambiam enti climatici	Uso sosteni bile delle risorse idriche	Transizi one verso un conomia Circolar e	Prevenzione e riduzione dell'inquina mento	Biodiver sità ed ecosiste mi	Mitigazio ne dei cambiam enti climatici	Adattam ento ai cambiam enti climatici	Uso sosteni bile delle risorse idriche	Transizi one verso un conomia Circolar e	Prevenzione e riduzione dell'inquina mento	Biodiver sità ed ecosiste mi	Garanzie minime di salvagua rdia	Quota di fatturat o allineat a (A.1.) o ammissi bile (A.2.) alla tassono mia, anno 2023	Catego ria attivit à abilita nte	Categor ia attività di transizi one
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		17.955.057 €	1,54 %	1,48%	0%	0%	0%	0,06%	0%										
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		17.955.057 €	1,54 %	1,48%	0%	0%	0%	0,06%	0%										
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		1.148.943.228 €	98,5 %																
TOTALE		1.166.898.285 €	100%																

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	0%	1,48%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0,06%

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
BIO	0%	0%

Vengono inoltre riportati i modelli da 2 a 5 per la conformità all'Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214, riferito alle attività svolte nell'ambito della generazione di energia elettrica o calore da fonte nucleare o da gas naturale.

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
8.	Fatturato totale	- €	0%	- €	0%	- €	0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	1.804.199 €	0,15%	1.804.199 €	0,15%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del Fatturato	15.421.473 €	1,32%	15.421.473 €	1,32%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del Fatturato	17.225.672 €	1,48%	17.225.672 €	1,48%	- €	0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del Fatturato	1.148.943.228 €	98,5%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del Fatturato	1.148.943.228 €	98,5%

CapEx

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00 %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1. CCM	119.208 €	0,13 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14. CCM	1.040.430 €	1,17 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	4.20. CCM	49.000 €	0,06 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30. CCM	458.466 €	0,52 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	9.750 €	0,01 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9. CCM	51.486 €	0,06 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3. CCM	79.190 €	0,09 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio o di pertinenza degli edifici)	7.4. CCM	70.249 €	0,08 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5. CCM	10.462.470 €	11,9 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1. CCM	4.741 €	0,005 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1. PPC	49.648 €	0,06 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
Trattamento dei rifiuti pericolosi	2.2 PPC	135.245 €	0,15 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		12.529.882 €	14,12 %	13,91%	0%	0%	0%	0,21%	0%										
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		12.529.882 €	14,12 %	13,91%	0%	0%	0,00%	0,21%	0%										
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		76.227.118 €	85,88 %																
TOTALE		88.757.000 €	100 %																

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	13,91%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,00%
PPC	0,00%	0,21%
BIO	0,00%	0,00%

Vengono inoltre riportati i modelli da 2 a 5 per la conformità all’Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214, riferito alle attività svolte nell’ambito della generazione di energia elettrica o calore da fonte nucleare o da gas naturale.

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del CapEx	- €	0,00%	- €	0,00%	- €	0%
8.	CapEx totale	- €	0,00%	- €	0,00%	- €	0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del CapEx	- €	0,00%	- €	0,00%	€ -	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del CapEx	- €	0,00%	- €	0,00%	€ -	0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	458.466€	0,52%	458.466€	0,52%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0,00%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del CapEx	11.886.523 €	13,39%	11.886.523 €	13,39%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del CapEx	12.344.990 €	13,91%	12.344.990 €	13,91%	- €	0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del CapEx	76.227.118 €	85,88%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del CapEx	76.227.118 €	85,88%

Opex

Esercizio finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)													
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione				
				A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
				A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
				OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	- €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%										
				A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			

Esercizio finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1. CCM	197.883 €	0,73 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5. CCM	492 €	0,002 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14. CCM	18.380 €	0,07 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	4.20. CCM	14.124 €	0,05 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili fossili	4.30. CCM	42.138 €	0,15 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										

Esercizio finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche A	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	3.944 €	0,01 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9. CCM	107.374 €	0,39 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3. CCM	6.265 €	0,02 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	7.4. CCM	1.930 €	0,007 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6. CCM	1.803 €	0,007 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1. CCM	2.405 €	0,009 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										

Esercizio finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)												
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione			
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	9.3 CCM	5.576 €	0,02 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM													
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1. PPC	3.503 €	0,01 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM													
Trattamento dei rifiuti pericolosi	2.2 PPC	13.532 €	0,05 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM													
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		419.348 €	1,54 %	1,48%	0%	0%	0%	0,06%	0%													
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		419.348 €	1,54 %	1,48%	0%	0%	0,00%	0,06%	0%													
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		26.834.077 €	98,48%																			
TOTALE		27.253.425 €	100 %																			

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	1,48%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,00%
PPC	0,00%	0,06%
BIO	0,00%	0,00%

Vengono inoltre riportati i modelli da 2 a 5 per la conformità all’Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214, riferito alle attività svolte nell’ambito della generazione di energia elettrica o calore da fonte nucleare o da gas naturale.

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
8.	OpEx totale	- €	0%	- €	0%	€ -	0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore dell'Op Ex	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	42.138 €	0,15%	42.138 €	0,15%	- €	0%

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'OpEx	360.175 €	1,32%	360.175 €	1,32%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore dell'OpEx	402.313 €	1,48%	402.313 €	1,48%	- €	0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'OpEx	26.834.077 €	98,46%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore dell'OpEx	26.834.077 €	98,46%

ESRS E1 – Cambiamenti Climatici

Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico

Il Gruppo Estra si impegna attivamente nel ridurre i consumi e le emissioni di gas effetto serra, facendo ricorso a fonti rinnovabili, ed ottimizzando il recupero dei rifiuti.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Temi materiali per il Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	ESRS E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia

I nuovi principi di rendicontazione ESRS Sector Agnostic forniscono un elenco standardizzato di aspetti potenzialmente rilevanti, da cui le aziende devono selezionare quelli pertinenti e materiali per il proprio caso. Per questo esercizio di rendicontazione, il Gruppo ha deciso di utilizzare una nomenclatura autonoma per l'identificazione dei propri temi rilevanti (come anticipato nel paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”). In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati al clima si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

Con particolare riferimento alla tematica “Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico” il Gruppo, attraverso un’analisi di contesto e tenendo in considerazione le attività lungo la catena del valore e le relazioni commerciali del Gruppo, ha individuato i propri impatti, rischi ed opportunità legati al clima⁸¹. In particolare, Gruppo Estra, attraverso la propria attività, contribuisce attivamente al consumo di risorse non rinnovabili e alla generazione di gas effetto serra nello svolgimento delle proprie attività e lungo la catena del valore. Inoltre, il verificarsi di eventi meteorologici estremi potrebbe provocare effetti sull’integrità e sicurezza delle infrastrutture del Gruppo, causando potenziali impatti sulle aree circostanti. Tuttavia, il Gruppo si impegna costantemente a supportare la transizione ecologica attraverso il proprio contributo all’innovazione di processi industriali e la produzione di biometano, delle energie rinnovabili, prodotti decarbonizzati anche in configurazione di distretto o comunità. Inoltre, al fine di generare impatti positivi in termini di abbattimento dei consumi energetici da parte degli utenti, il Gruppo si impegna attivamente nell’ottimizzazione dei processi e delle tecnologie, ad esempio attraverso la riqualificazione di edifici e la co-generazione di energia.

In merito a rischi ed opportunità derivanti dal cambiamento climatico, l’analisi di Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo ha portato all’identificazione di rischi fisici per il verificarsi di eventi climatici estremi quali siccità e alluvioni. Questo si potrebbe riflettere su un aumento dei costi per affrontare l’incertezza climatica quali la costruzione di infrastrutture più resilienti ed impatti negativi in termini di aumento/riduzione della domanda di gas/energia. In un’ottica di medio-lungo periodo, il mancato allineamento ad una transizione economica a basse emissioni nonché cambiamenti normativi in tema di emissioni potrebbero comportare per Gruppo Estra un aumento degli oneri da sostenere. Inoltre, un progressivo aumento delle temperature esterne, come riscontrato negli ultimi anni, potrebbe comportare un rischio di contrazione del mercato della vendita di gas puro, business rilevante del Gruppo.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili, come l’energia solare, offre un’opportunità significativa per il Gruppo Estra, soprattutto se realizzato in autoproduzione. Questo approccio non solo permette di ridurre i costi energetici e aumentare la sostenibilità ambientale, ma anche di rafforzare la posizione competitiva del Gruppo nel mercato. Inoltre, l’aumento della domanda di energia elettrica, dovuto all’elettrificazione dei consumi e al crescente utilizzo della climatizzazione estiva, rappresenta un ulteriore potenziale di crescita. Investire in infrastrutture energetiche efficienti e sostenibili diventa quindi cruciale per soddisfare queste nuove esigenze e capitalizzare sulle opportunità emergenti.

⁸¹ Nell’identificazione degli IROs legati al clima, ai fini della presente Dichiarazione, non sono stati presi in considerazione scenari climatici.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti al tema in oggetto si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

Piano di transizione

Al momento, Gruppo Estra non dispone di un piano di transizione formalizzato per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Tuttavia, nell’ambito della Multiutility, è presente un Piano Industriale che definisce obiettivi afferenti anche alle società del Gruppo Estra, in quanto tali società fanno parte delle BU “Energia” e “Ambiente” definite nel contesto della Multiutility. A tal riguardo, all’interno del Piano sono in corso iniziative in ambito Ambientale con focalizzazione su transizione energetica e trattamento-recupero dei rifiuti.

Sul fronte della sostenibilità, nell’ambito delle linee guida strategiche della Multiutility, si possono identificare degli obiettivi legati, direttamente o indirettamente, alla mitigazione del cambiamento climatico. In particolare, per quanto riguarda il Gruppo Estra:

Per l’area di business “Energia”:

- il potenziamento della produzione di energia elettrica da rinnovabili per vendita a consumatore finale, in particolare con il fotovoltaico in qualità di offerta verde all’utenza.

Per l’area “Smart City Solutions”:

- il sostegno alle comunità energetiche private e industriali.

Per l’area “Distribuzione”:

- la promozione della distribuzione di biometano e idrogeno al consumatore finale.

A livello della Multiutility, all’interno dell’aggiornamento del Piano Industriale in ottica ESG, è stato previsto il 2026 come anno target per la formalizzazione di una Strategia di Decarbonizzazione.

Resilienza della strategia e modello di business ai cambiamenti climatici

Il Gruppo non dispone attualmente di un’analisi completa e formalizzata che evidenzi tutti gli aspetti relativi alla resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici. Tuttavia, è stata effettuata un’analisi di resilienza sugli asset realizzati, con particolare attenzione alla scelta delle coperture assicurative da attivare. Quest’ultima si è basata su una valutazione dei danni verificatisi negli ultimi 10 anni, al fine di definire le polizze previste per il 2025.

Politiche

All’interno del Gruppo la quasi totalità delle società sono certificate ISO 14001. Inoltre, a livello più generale, pur non avendo un’unica Politica ambientale formalizzata a livello di Gruppo, Estra ha di fatto integrato le istanze ambientali in un sistema di gestione integrato, diffuso e condiviso da tutte le Società del Gruppo e da tutto il personale.

A tale riguardo Estra ha sviluppato specifici strumenti per il monitoraggio delle prestazioni (anche in termini di sostenibilità e salvaguardia ambientale) quali la valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali, i controlli analitici, gli audit interni e le verifiche di conformità legislativa. Il Gruppo si è dotato⁸² di sistemi di gestione quali

⁸² In particolare, le società: Estra S.p.A., Estra Energie S.r.l., Prometeo S.p.A., Estracom S.p.A., Gergas S.p.A., Estra Clima S.r.l., Centria S.r.l., Ecolat S.r.l., Ecos S.r.l., Bisenzio Ambiente S.r.l., Edma Reti Gas S.r.l. e Ecocentro Toscana S.r.l. hanno la certificazione ISO 14001. La società Centria S.r.l. ha certificazione ISO 50001. La società Estra Clima S.r.l. ha certificazione UNI CEI 11352.

ad esempio le certificazioni ISO 14001, ISO 50001, UNI CEI 11352, la Registrazione EMAS e il Regolamento (CE) 303/2008.

In particolare, attraverso il Sistema di Gestione Integrato (SGI), il Gruppo Estra:

- persegue il mantenimento nel tempo della certificazione del proprio Sistema di Gestione per l'ambiente da parte di un organismo terzo accreditato. La certificazione riguarda tutte le Società del Gruppo che hanno impatti ambientali rilevanti, ad esclusione delle Società di vendita;
- si impegna a ridurre i consumi energetici complessivi e a perseguire l'ottimizzazione dei processi aziendali con l'obiettivo di raggiungere efficienze economiche e al contempo la riduzione delle emissioni anche mediante l'adozione di pratiche volte all'efficientamento energetico;
- ove possibile, opera una riduzione dei rifiuti prodotti, in particolare di quelli pericolosi, favorendo anche l'attività di recupero a discapito di quella di smaltimento;
- informa e sensibilizza i propri Stakeholder in particolare i propri fornitori ed appaltatori in merito ai principi di gestione ambientale del Gruppo, nonché i dipendenti del Gruppo Estra e i cittadini dei territori serviti verso l'adozione di pratiche sostenibili;
- contribuisce alla riduzione dell'uso delle risorse energetiche per unità di gas immesso in rete grazie ad una costante manutenzione degli impianti;
- individua e mette in atto misure idonee a ridurre e prevenire incidenti ambientali e le relative conseguenze per l'ambiente e per i territori.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Estra non ha fissato degli obiettivi legati al clima a livello di Gruppo e non sono stati fissati i termini per la predisposizione di questi. Ad ogni modo, così come indicato nel paragrafo "Strategia, modello di business e catena del valore", la Multiutility ha definito un proprio **Piano Industriale 2025-2029**, anche nell'ottica della completa integrazione dei fattori "ESG" nella strategia aziendale. A tal proposito, è stata avviato un processo volto alla definizione delle ambizioni strategiche di sostenibilità, nonché dei relativi obiettivi, tra cui quelli riguardanti il cambiamento climatico e la transizione energetica, ricompresi nell'ambito del pilastro denominato "Trasformazione". Il Piano ESG, come già menzionato, è parte del più ampio Piano Industriale della Multiutility.

Per quanto attualmente presente, si rimanda agli obiettivi del Piano Industriale della Multiutility in ambito ambientale che indirettamente contribuiscono positivamente in ambito di Climate Change.

Inoltre, Estra monitora l'efficacia delle proprie azioni relative agli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi attraverso una serie di impegni interni alle diverse entità del Gruppo.

Nello specifico, per il 2024 sono stati predisposti i seguenti impegni:

- Installazione di 18 colonnine per ricarica veicoli elettrici (Gruppo Estra);
- Realizzazione e messa in servizio di generatori di calore ad energia rinnovabile (Pompa di Calore ad assorbimento) per n. 5 cabine REMI (Centria). Il generatore è stato attivato nell'ambito dell'efficientamento nelle REMI di Sansepolcro, Sinalunga, Arezzo2, Capalle e Marciano della Chiana;
- Progettazione, realizzazione e messa in servizio di un impianto di grid reverse flow per il biometano nelle REMI di Asciano (SI) (Centria);
- Avvio del cogeneratore di Mattioli (Estra Clima);
- Avvio del cogeneratore di Ancona (Estra Clima);
- Sviluppo delle comunità energetiche a seguito dell'uscita dei decreti attuativi (Estra Clima);
- Efficientamento centrale termica REMI Braccagni con caldaie di ultima generazione (Gergas);
- Rivisitazione della logistica con riconsiderazione degli spazi delle sedi in affitto al fine di contenere i consumi energetici (Murgia);
- Sostituzione delle lampade presenti nelle REMI gestite dalla Società con lampade a LED (Gergas).

Per il biennio 2024-2025, gli impegni predisposti sono:

- Completamento del progetto preliminare di revamping dell'impianto di cogenerazione a biomasse di Calenzano (Estra Clima);
- Realizzazione di un piano massivo di intervento per l'efficientamento di n. 30 cabine REMI. (Centria).

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Alla data di redazione della presente Dichiarazione non sono presi in considerazione aspetti inerenti al clima (quali ad esempio obiettivi di riduzione delle emissioni di gas effetto serra) nella remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Azioni

L'impatto ambientale del Gruppo è principalmente legato ai consumi di energia elettrica e gas metano per l'alimentazione delle sedi, degli uffici, degli store, degli impianti e delle cabine REMI per la distribuzione del gas, nonché dei consumi derivanti dal parco automezzi.

Ridurre l'impatto che il Gruppo ha sull'ambiente è complesso, ma molto sfidante. Per questo motivo l'impegno del Gruppo Estra nella riduzione dell'impatto ambientale si concentra su interventi mirati all'efficientamento energetico, alla mobilità sostenibile, alla decarbonizzazione e all'incremento delle fonti rinnovabili. Questo approccio coinvolge non solo le sedi aziendali e le infrastrutture operative, ma anche i servizi offerti a clienti privati e imprese, promuovendo la transizione verso un sistema energetico più sostenibile.

Per affrontare queste sfide, il Gruppo Estra ha definito un piano di interventi strategici in linea con i propri obiettivi di mitigazione degli impatti ambientali.

Efficientamento energetico delle sedi e delle infrastrutture operative

In linea con gli impegni previsti per il 2024, è stato avviato un piano di efficientamento energetico delle sedi aziendali, finalizzato a ottimizzare i consumi e ridurre le emissioni. Nella sede di Siena, sono stati installati tutti i pannelli fotovoltaici previsti dall'intervento originario, garantendo un maggiore grado di autosufficienza energetica. Per la sede di Gergas, a Grosseto, sono stati installati pannelli fotovoltaici sul tetto, dimensionati per massimizzare la produzione di energia elettrica, rendendo l'edificio quasi completamente autonomo dal punto di vista energetico. Inoltre, si è proceduto con la sostituzione delle lampade presenti nelle REMI gestite da Gergas con lampade a LED, più efficienti e a minor impatto ambientale.

Per ottimizzare ulteriormente l'uso delle risorse, il Piano prevede la rivisitazione della logistica e la riconsiderazione degli spazi delle sedi in affitto, come previsto dall'obiettivo di Murgia, al fine di contenere i consumi energetici attraverso una gestione più efficiente degli ambienti di lavoro.

In ottica di efficientamento energetico delle infrastrutture operative, attraverso le società di Distribuzione, il Gruppo Estra ha inoltre implementato le seguenti azioni:

- Il Gruppo ha attivato fin dal 2018 un piano di investimenti mirato all'efficientamento del processo di preriscaldamento nelle cabine REMI. L'intervento consente di ridurre il volume di gas naturale impiegato nel processo e, di conseguenza, riduce l'emissione di gas climalteranti. L'attività di efficientamento ed i relativi risultati sono monitorati e controllati dal Servizio Gestione Energia e Gas Rinnovabili. Con cadenza annuale vengono contabilizzati i risparmi di gas naturale non utilizzato e la relativa conversione in volumi di gas climalterante evitati in atmosfera. Il monitoraggio dei consumi del processo di preriscaldamento viene attuato anche tramite l'utilizzo di un software sviluppato internamente basato su algoritmi di ML e AI. In linea con l'impegno previsto per il biennio 2024-2025, relativo alla realizzazione di un piano massivo di intervento per l'efficientamento di n. 30 cabine REMI, nel corso del 2024 è stata sviluppata la progettazione e approvvigionati i materiali, con indicazione di apposite procedure di gara ad evidenza pubblica. Nel corso del 2025 verranno installati gli impianti e finalizzata la messa in servizio del sistema di efficientamento,
- Il Gruppo ha sviluppato progetti pilota per ridurre la pressione di esercizio delle reti di distribuzione in modo da mitigare i volumi di gas emessi in atmosfera a causa delle perdite fisiologiche. Tali volumi sono strettamente correlati alla pressione del gas all'interno delle condotte. L'adozione di tale tipologia di sistemi consente, a parità di servizio reso alle utenze, di ridurre le emissioni di gas climalteranti come il metano.
- Con l'obiettivo dell'efficientamento energetico delle infrastrutture operative delle società di Distribuzione, sono state inoltre svolte attività di ricerca fughe in rete, di efficientamento degli alimentatori elettrici utilizzati per la protezione catodica delle condotte in acciaio, e l'utilizzo della gestione dell'elettrovalvola integrata negli

smart meter di nuova generazione che comporta, fra l'altro, la riduzione degli spostamenti presso le utenze finali.

- Centria ha attivato il primo impianto di grid reverse flow per biometano in Italia, collocato in provincia di Siena. L'impianto svolge la ricomprensione del biometano dalla rete di distribuzione alla rete di trasporto, realizzando di fatto per la prima volta una rete di distribuzione bidirezionale. L'impianto è entrato in esercizio a fine dicembre 2024, a seguito dell'esito positivo del collaudo funzionale. Nei prossimi mesi inizierà quindi la fase di regolare attività in base alle condizioni operative della rete. Si tratta di un traguardo molto importante per Centria e per tutto il Gruppo Estra, che aveva avviato poco più di un anno fa il proprio progetto sperimentale TWIST (Two-Way InletStation) con l'obiettivo di rendere possibile l'immissione in rete dell'intera produzione di biometano, in ogni momento dell'anno, e di incrementare così la disponibilità di gas rinnovabile verso il sistema energetico complessivo. Per il raggiungimento di questo importante risultato è stato di fondamentale importanza il sostegno ottenuto da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con un contributo complessivo di € 1.060.864 per la realizzazione del progetto.

Al fine di affrontare il cambiamento e la costante evoluzione del contesto energetico, il Gruppo Estra promuove e investe in attività di ricerca e sviluppo volte allo sviluppo di nuove tecnologie. In ottica di sviluppo di energia green si segnala il progetto *"SmartHydroGrid per la Transizione Energetica e la Decarbonizzazione Profonda"*. Tale progetto è stato presentato da un partenariato di aziende operanti nel settore energetico, start up e Università con Techfem S.p.A. in qualità di proponente, e come co-proponenti l'Università della Calabria, a cui è affidata anche la Responsabilità Scientifica, Centria S.r.l., Regas S.r.l., e Creta Energie Speciali S.r.l., nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'individuazione di progetti di ricerca nel settore dell'idrogeno, ha visto l'avvio delle attività di sviluppo nel mese di aprile 2023. Il progetto avrà la durata di 3 anni ed è stato selezionato dal Ministero della Transizione Ecologica e fa parte dei 15 progetti di ricerca fondamentale ammessi al finanziamento del PNRR. Le strategie energetiche a livello europeo e nazionale prevedono un progressivo aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. In questo contesto gli scenari di integrazione tra le reti elettriche e gas giocheranno un ruolo fondamentale nel perseguire gli obiettivi di sicurezza e di flessibilità del sistema energetico, consentendo il passaggio tra diversi vettori energetici. Grazie alla collaborazione dei partner si svilupperanno modelli digitali a supporto della gestione e controllo in real-time di smart microgrid abbinati al mercato idrogeno come sistema di accumulo a lungo termine nonché la realizzazione di due impianti pilota multienergy presso la sede di Centria di Arezzo e presso la sede di Techfem di Fano. Alla data di redazione della presente Dichiarazione di Sostenibilità, non sono state identificate le riduzioni delle emissioni di GHG realizzate o previste tramite l'attuazione delle azioni sopra riportate relative all'efficientamento energetico delle sedi e delle infrastrutture operative.

Le operazioni di efficientamento energetico delle sedi e delle infrastrutture proseguiranno nei prossimi anni in linea con gli obiettivi del Gruppo.

A tal riguardo, si segnala che, all'interno del Piano Industriale della Multiutility, sono stati stanziati in relazione alle azioni relative all'efficientamento energetico della distribuzione un budget complessivo CapEx pari a 19 €/Mln nell'arco temporale 2025-2029.

Mobilità sostenibile e infrastrutture di ricarica elettrica

Il Gruppo Estra continua a investire nello sviluppo della mobilità elettrica, con l'obiettivo di presidiare il mercato e gestire le infrastrutture di ricarica sul territorio. In linea con gli obiettivi previsti per il 2024, sono state installate 18 colonnine di ricarica per veicoli elettrici, che si sono aggiunte alle 36 già operative tra Toscana e Marche.

Queste stazioni, attive 24 ore su 24, erogano energia proveniente 100% da fonti rinnovabili certificate, per un sistema di ricarica veloce e innovativo, gestito tramite app dedicata ("Estra ricarica"), disponibile per iOS e Android. Il sistema consente di monitorare le stazioni disponibili su una mappa interattiva, facilitando l'accesso alla ricarica anche a chi non è cliente Estra.

Il budget complessivo CapEx stanziato per quest'attività nell'arco temporale 2025-2029 è di 33 €/Mln.

Energia Green

Il Gruppo Estra, a partire dal 2019, ha ampliato la propria offerta di prodotti e servizi in ottica green, sviluppando soluzioni dedicate a clienti domestici e imprese per rispondere alle crescenti esigenze di sostenibilità del mercato e dei consumatori. Questo impegno si è tradotto nella creazione di nuovi listini per la fornitura di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili, certificata tramite Garanzia di Origine. Tale certificazione garantisce il totale rispetto degli standard internazionali e la tracciabilità delle fonti, assicurando che l'energia erogata provenga esclusivamente da impianti rinnovabili.

Parallelamente, Estra ha introdotto nuovi listini per la fornitura di gas, che prevedono la compensazione della CO₂ derivante dai consumi dei clienti attraverso il finanziamento di progetti internazionali focalizzati sullo sviluppo delle energie rinnovabili e sulla lotta ai cambiamenti climatici. A supporto di questa iniziativa, il Gruppo ha sottoscritto un accordo con AzzerCO2, azienda specializzata in sostenibilità ed energia, partecipata da Legambiente e Kyoto Club. Questo accordo ha permesso di attivare un programma strutturato di compensazione delle emissioni di CO₂ generate durante la combustione del gas metano venduto ai clienti domestici e alle PMI.

La compensazione delle emissioni avviene tramite l'acquisto di crediti di carbonio sul mercato volontario, derivanti da progetti internazionali certificati Gold Standard, selezionati in base alle migliori caratteristiche sociali, ambientali ed economiche, e conformi ai principali standard di verifica riconosciuti a livello internazionale. Il programma è in corso e continuerà ad essere implementato nei prossimi anni, con il monitoraggio costante dei risultati e l'eventuale aggiornamento delle strategie per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sono in corso, inoltre, diverse campagne di promozione e comunicazione delle offerte green, con l'obiettivo di incrementare la sottoscrizione di questa tipologia di contratti.

Infine, si segnala, in linea con quanto previsto nel Piano Industriale di Alia Multiutility, l'impegno di aumentare la capacità di generare energia da fotovoltaico mirata al potenziamento dell'offerta verde all'utenza. Per completezza si segnala, in aggiunta, che al 31/12/2024 l'energia rinnovabile derivante da fotovoltaico autoprodotta da Estra Clima, Tegolaia SPV e Caviglia SPV ammonta a circa 27.519 MWh (di cui 26.640 MWh restituiti alla rete), pari al 95,6% di autoproduzione da rinnovabili dell'intero Gruppo.

Il budget complessivo CapEx stanziato per quest'attività nell'arco temporale 2025-2029 è di 502 €/Mln.

Orto-frutteti solidali

Nel 2024 il Gruppo Estra ha aderito alla campagna Orto-Frutteto Solidale Diffuso, una campagna nazionale promossa da AzzerCO2 e Legambiente. Attraverso questa iniziativa, il Gruppo si impegna a contribuire attivamente alla lotta contro la CO₂, e alla tutela della biodiversità promuovendo interventi che non solo migliorano l'ambiente, ma generano anche benefici sociali per persone in condizioni di fragilità. Attraverso l'adesione a tale campagna, il Gruppo ha promosso due interventi:

- Alberi da frutto nell'istituto penitenziario di Sollicciano: il progetto, realizzato nella Casa Circondariale "N.C.P. Sollicciano" di Firenze, prevede il coinvolgimento dei detenuti nella messa a dimora di 120 alberi da frutto e nelle successive attività di cura e manutenzione del frutteto. L'iniziativa rientra tra le attività trattamentali promosse dall'istituto penitenziario volte a far acquisire ai detenuti competenze utili ai fini del reinserimento nella società e a migliorare la qualità della loro vita all'interno del carcere. I frutti raccolti potranno essere consumati direttamente all'interno della struttura e tra le progettualità dell'Istituto potrebbe rientrare anche la realizzazione di marmellate da frutta da parte degli studenti che frequentano l'istituto di scuola superiore alberghiero all'interno della Casa Circondariale. Grazie a tale intervento sono state assorbite 40 tonnellate di CO₂.
- A Montecassino un frutteto di opportunità: Il progetto del frutteto è stato realizzato a Montecassiano, in provincia di Macerata, nella sede della cooperativa "Terra d'Incontro", centro di educazione al lavoro della Cooperativa sociale La Fraternità, che ha dato vita al suo primo frutteto finanziato da un'azienda come misura di responsabilità sociale di impresa. Il progetto ha un impatto ambientale, grazie alla piantumazione di 120 alberi da frutto e l'assorbimento di 40 tonnellate di CO₂. I lavori sono stati svolti da persone in stato di fragilità, inserite attivamente nel gruppo squadra della cooperativa, con storie di migrazioni o un passato di tossicodipendenza.

Il progetto proseguirà nei prossimi anni con ulteriori interventi programmati, volti a rafforzare l'impatto positivo sul territorio e sulle comunità.

Per quanto attiene alla Campagna Orto-Frutteto Solidale Diffuso, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

Consumo di energia e mix energetico

Il Gruppo Estra opera, attraverso le sue società, in settori diversi, principalmente concentrati sulla vendita e distribuzione di gas ed energia.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del perimetro del Gruppo, e i rispettivi settori in cui il Gruppo stesso opera in linea con la classificazione definita dal Regolamento Delegato (UE) 2023/137 della Commissione del 10 ottobre 2022.

Società	Settore ⁸³
Idrogena S.r.l.; Tegolaia SPV S.p.A.; Caviglia SPV S.p.A.; E.S.T.R.A. Energie S.r.l.; Centria S.r.l.; Gas Marca S.r.l.; Piceno Gas S.r.l.; Prometeo S.p.A.; Murgia Reti Gas S.r.l.; Gergas S.p.A.; EDMA Reti Gas S.r.l.; A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.; Nuova Sirio S.r.l.	D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
Ecocentro Toscana S.r.l.; Bisenzio Ambiente S.r.l.; Ecos S.r.l.; Ecolat S.r.l.	E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
E.S.T.R.A. S.p.A.; Estra Clima S.r.l.	F - COSTRUZIONI
ESTRACOM S.p.A.	K - TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONSULENZA INFORMATICA, INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE

Come definito nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, sono identificati come settori ad alto impatto climatico quelli elencati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L del Regolamento Delegato (UE) 2023/137 della Commissione. Pertanto, il Gruppo Estra, opera con le sue società, in settori ad alto impatto climatico, ad eccezione di Estracom S.p.A che opera nel settore delle telecomunicazioni.

Si specifica che, relativamente ai dati sul consumo di energia e mix energetico del Gruppo, i dati riportati di seguito fanno riferimento a tutte le società del perimetro di rendicontazione per le quali nel 2024 c'è stato un consumo di energia⁸⁴.

Consumo totale di energia (MWh)	2024
1. Consumo totale di energia da fonti fossili	123.881
2. Consumo totale di energia da fonti nucleari	0
3. Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	24.219
3 a. consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa, i biocarburanti, il biogas, l'idrogeno da fonti rinnovabili, ecc.	Energia generata dal cippato ⁸⁵ 18.853
3 b. consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti – Energia elettrica acquistata	3.893
3 c. consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	1.473

Energia rinnovabile autoprodotta (MWh)	2024
Energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	28.776
di cui consumato	1.473
di cui restituiti alla rete	27.303

L'energia rinnovabile autoprodotta è l'energia che viene prodotta da risorse rinnovabili, ovvero da quelle che sono naturalmente reintegrate in una scala temporale umana, come la luce solare, il vento, la pioggia, le maree, le onde ed il calore geotermico. La produzione di energia green rappresenta un'attività rilevante per il Gruppo Estra, sulla quale quest'ultimo investe ormai da anni con l'obiettivo di diversificare le proprie fonti energetiche e contribuire sempre in misura maggiore alla transizione energetica. Le fonti rinnovabili derivano in larga parte dal fotovoltaico,

⁸³ I settori di attività sono indicati in linea con il Regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione del 10 ottobre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2

⁸⁴ Si segnala che, nel 2024, non hanno contribuito ai consumi energetici le seguenti società del Gruppo: Piceno Gas S.r.l. e Gas Marca S.r.l. (entrambe rappresentano fitti di ramo d'azienda di Estra Energie).

⁸⁵ Il consumo di energia rinnovabile generata dal cippato è calcolato a partire dal totale di tonnellate di cippato del 2024 e considerando un potere calorifero del cippato pari a 2,23MWh/t. Tale calcolo è al lordo di perdite di efficienza nella generazione di energia.

presente attraverso l'installazione di numerosi impianti dislocati in varie regioni italiane, soprattutto in Toscana dove sono presenti gli impianti fotovoltaici più rilevanti come quelli di Caviglia e Tegolaia.

Consumo totale di energia da fonti fossili ⁸⁶ - MWh		2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone		0
2) Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi		
2.1) Diesel		1.448
2.2) Gasolio - flotta aziendale		9.862
2.3) Benzina		0
2.4) Benzina - flotta aziendale		893
2.5) GPL		0
2.6) GPL - flotta aziendale		0
3) Consumo di combustibile da gas naturale		
3.1) Gas Naturale		63.227
3.2) Metano		8.285
3.3) Perdite di metano		33.377
3.4) Gas Naturale (Metano) - flotta aziendale		0
4) Consumo di combustibili da altre fonti fossili non indicate sopra		0
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti - Energia elettrica		6.703
Consumo totale di energia da fonti fossili		123.795

Intensità energetica ⁸⁷ (MWh / k €)		2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)		147.140
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (k €) ⁸⁸		1.160.596,097
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività		0,127

Per il Gruppo, il monitoraggio dei consumi energetici e delle risorse delle varie società, si basa su diverse fonti dati. I dati relativi ai consumi sono stati acquisiti tramite letture dirette dei contatori di consumo e dalle fatture dei rispettivi vettori energetici acquistati. Per i dati relativi ai consumi al 31/12/24 dove non già disponibili al momento della comunicazione dei dati per la rendicontazione del presente report, sono state effettuate delle stime calcolate sui consumi storici nel medesimo periodo dell'anno 2023. I dati relativi ai consumi della flotta aziendale sono estratti dai gestionali di riferimento. Per quanto concerne la produzione di energia rinnovabile dagli impianti fotovoltaici⁸⁹, i dati sono ricavati dai vari sistemi di monitoraggio installati sugli impianti fotovoltaici.

Rispetto ai consumi di energia da fonti fossili, il consumo di metano rappresenta una parte rilevante di tutti i consumi del Gruppo. Esso è necessario in larga parte per alimentare una delle attività che rientrano nel core business, ovvero, la distribuzione del gas. A tale riguardo, è proprio la necessità di alimentare le cabine REMI indispensabili a tale scopo, che determina singolarmente il fattore più rilevante nel consumo di metano complessivo. Attraverso le cabine REMI, il gas metano prima di essere immesso in rete per il suo utilizzo, viene riscaldato, decompresso e regolato. Inoltre, anche gli impianti, che a vario titolo, gravitano all'interno del perimetro aziendale, determinano un notevole consumo di metano; in particolare, sono gli impianti di cogenerazione che utilizzano la risorsa in quantità maggiore.

Il metano viene inoltre utilizzato per garantire il pieno funzionamento degli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti delle società all'interno dell'area di business Ambiente.

Infine, per avere una visione d'insieme, oltre alle categorie di consumo di metano sopra menzionate occorre ricordare che esistono anche altri consumi di metano che si generano a prescindere dalla volontà del Gruppo: si

⁸⁶ I dati relativi al consumo di energia da fonti fossili fanno riferimento alle società del Gruppo operanti in settori ad alto impatto climatico. Nello specifico, sono pertanto esclusi da tali dati i consumi della società Estracom S.p.A. in quanto unica società del Gruppo non operante in settori ad alto impatto climatico.

⁸⁷ Le informazioni sull'intensità energetica sono ricavate esclusivamente dal consumo totale di energia e dai ricavi netti delle attività in settori ad alto impatto climatico.

⁸⁸ I ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico corrispondono alla somma dei ricavi netti delle singole società del Gruppo iscritti nel Bilancio consolidato escludendo i ricavi di Estracom S.p.A. ($1.166.898.285 - 9.876.305 = 1.157.021.980$ €), e dei ricavi netti delle singole società con controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto (Nuova Sirio S.r.l., per un importo pari a 144.178 €) e collegate (A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l., per un importo pari a 3.429.939 €) su cui si ha controllo operativo.

⁸⁹ Si specifica inoltre che, per Nuova Sirio l'impianto di produzione di energia rinnovabile è per il 50% partecipato da E.S.T.R.A. S.p.A.; pertanto, la produzione considerata nei dati di Gruppo, è la metà della produzione totale dell'impianto.

tratta delle perdite di metano. Esse possono essere distinte in due categorie, quelle derivanti da incidenti ambientali e quelle derivanti da perdite fisiologiche, ovvero quelle dispersioni “normali” della rete, che caratterizzano l’attività stessa di distribuzione del gas metano svolta da Centria, Gergas, Murgia Reti Gas e Edma Reti Gas. Si specifica che Murgia Reti Gas e Gergas non hanno registrato perdite di metano dovute ad incidenti ambientali nel corso del 2024.

I consumi energetici sono legati al parco mezzi, agli impianti, alle sedi operative e, in maniera meno rilevante, alle sedi amministrative.

Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Gruppo Estra - Emissioni totali di gas effetto serra (GHG)

La lotta alle emissioni prodotte è un tema molto caro al Gruppo Estra. Pur non avendo formalizzato uno specifico piano per la loro riduzione è altrettanto vero che, nella prassi, il Gruppo si è già attivato da tempo per agevolare una graduale transizione energetica. Partendo da questo presupposto, il Gruppo intende rafforzare il proprio impegno nell’economia circolare, nelle energie rinnovabili, nella creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, nell’E-Mobility, nella produzione di energia alternativa rinnovabile (idrogeno e biometano) e nell’efficienza energetica.

Come definito dai principali standard, le emissioni si suddividono per:

- Scope 1: emissioni dirette di CO₂eq prodotte, provenienti da fonti proprie o controllate dall’azienda;
- Scope 2: emissioni indirette di CO₂eq conseguenza delle attività dell’azienda, che derivano da consumo di energia elettrica prelevata dalla rete;
- Scope 3: emissioni indirette di CO₂eq provenienti dalla catena del valore di un’azienda.

Emissioni totali	unità	2024
Emissioni lorde GHG - Scope 1	tCO ₂ e	75.690
Emissioni lorde GHG - Scope 2 - location based		2.765
Emissioni lorde GHG - Scope 2 - market based		3.355
Emissioni lorde GHG - Scope 3		2.747.735
Totale emissioni GHG (location based)		2.826.190
Totale emissioni GHG (market based)		2.826.780

Emissioni di Scope 1 e Scope 2 del Gruppo contabile consolidato

Emissioni lorde di GHG - Scope 1

Emissioni dirette (tCO ₂ eq)	2024
GPL	0
Metano	1.516
Perdite di metano	59.652
Diesel	378
Benzina	0
Biodiesel	0
Bioetanolo	0
Gas naturale	11.541
Gas naturali (metano) - flotta aziendale	0
Benzina - flotta aziendale	206
Gasolio - flotta aziendale	2.360

Emissioni dirette (tCO ₂ eq)	2024
GPL - flotta aziendale	0
Totale Emissioni scope 1	75.654
Quote di emissioni regolamentate (EU ETS - ETS nazionali - ETS non UE)	-
% di Emissioni GES scope 1 provenienti da quote di emissioni regolamentati	0%

Emissioni lorde di GHG - Scope 2

Emissioni indirette – Scope 2 Location based (tCO ₂ eq)	2024
Elettricità	2.759
Fonti non rinnovabili	1.748
Fonti rinnovabili	1.011

Emissioni indirette – Scope 2 Market based (tCO ₂ eq)	2024
Elettricità	3.352
Fonti non rinnovabili	3.352
Fonti rinnovabili	-

Emissioni Scope 1 e Scope 2 - Location based	Unità	2024
Totale	t CO ₂ e	78.413

Emissioni Scope 1 e Scope 2 – Market based	Unità	2024
Totale	t CO ₂ e	79.006

Emissioni di Scope 1 e Scope 2 delle società del Gruppo a controllo congiunto e collegate con controllo operativo⁹⁰**Emissioni lorde di GHG - Scope 1**

Emissioni dirette (tCO ₂ eq)	2024
GPL	0
Metano	0
Perdite di Metano	0
Benzina	0
Biodiesel	0
Bioetanolo	0
Gas naturale	29,56
Gas naturali (metano) - flotta aziendale	0
Benzina - flotta aziendale	0
Gasolio - flotta aziendale	6,39
GPL - flotta aziendale	0
Totale Emissioni scope 1	35,95
Quote di emissioni regolamentate (EU ETS - ETS nazionali - ETS non UE)	-
% di Emissioni GES scope 1 provenienti da quote di emissioni regolamentati	0%

Emissioni lorde di GHG - Scope 2

Emissioni indirette – Scope 2 Location based (tCO ₂ eq)	2024
Elettricità	6,75
Fonti non rinnovabili	1,69

⁹⁰ Rientrano in questa casistica come società con controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto (Nuova Sirio S.r.l.) e collegate (A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.).

Fonti rinnovabili	5,06
-------------------	------

Emissioni indirette – Scope 2 Market based (tCO2eq)	2024
Elettricità	3,25
Fonti non rinnovabili	3,25
Fonti rinnovabili	0,00

Emissioni Scope 1 e Scope 2 - Location based	Unità	2024
Totale	t CO2e	43

Emissioni Scope 1 e Scope 2 – Market based	Unità	2024
Totale	t CO2eq	39

In merito ai fattori di emissione applicati per le emissioni dirette di Scope 1 2024, i dati di combustibili sono stati raccolti con l'unità di misura di riferimento e moltiplicati per i fattori emissivi ottenuti dal Database DEFRA 2024. Le emissioni derivanti da perdite di metano sono calcolate con un GWP del metano pari a 27,9, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC". Inoltre, la quantità di metano deriva da una stima del gas fuoriuscito a causa di incidenti registrati da Centria ed Edma Reti Gas, mentre Gergas, Murgia Reti Gas non hanno registrato incidenti. Infine, per quanto riguarda le emissioni fuggitive derivanti dalle perdite fisiologiche di gas lungo la rete di distribuzione, il Gruppo ha utilizzato la Delibera ARERA 39/2020/R/gas, nella quale si rimanda ai documenti dell'Associazione tecnica dell'industria europea del gas naturale (Marcogaz) "Assessment of methane emissions for gas Transmission and Distribution system operators" e "Survey methane emission for gas distribution in Europe".

Per quanto concerne il calcolo delle emissioni indirette energetiche di Scope 2 (approccio Location Based), queste emissioni sono state calcolate moltiplicando l'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale per il fattore di emissione riportato nel Database Emissions Factors 2024 - Data product – IEA.

Tramite invece l'approccio Market Based, le emissioni indirette energetiche di Scope 2, sono state calcolate moltiplicando la quantità di energia elettrica acquistata dalla rete elettrica nazionale (al netto dell'energia rinnovabile consumata) per il fattore di emissione residual mix dell'Italia, secondo l'European Residual Mixes, AIB – dati 2024.

Emissioni lorde di GHG – Scope 3

Il Gruppo Estra, nel 2024, ha provveduto a effettuare il calcolo delle Emissioni GES Scope 3, ossia tutte le emissioni lungo la propria catena del valore a monte e a valle, in linea con quanto previsto all'interno *del Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard*. Il perimetro di calcolo, con riferimento al presente esercizio di rendicontazione, risulta essere il seguente:

- Estra S.p.A.,
- Centria S.r.l.,
- Estra Clima S.r.l.,
- Estracom S.p.A.,
- Estra Energie S.r.l.,
- Bisenzio Ambiente S.r.l.,
- Ecocentro Toscana S.r.l.,
- Ecolat S.r.l.,
- Prometeo S.p.A.,
- Murgia Reti Gas S.r.l., Gergas S.p.A.,
- Edma Reti Gas S.r.l., Ecos S.r.l.,
- A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.

A seguito di un'analisi del perimetro del Gruppo e del contesto operativo di ogni singola entità, sono state escluse dal calcolo delle emissioni di Scope 3, in virtù della loro impronta emissiva non rilevante, le seguenti Società: Idrogena S.r.l., Tegolaia SPV S.p.A., Caviglia SPV S.P.A., Gas Marca S.r.l.⁹¹, Piceno Gas S.r.l.⁹¹, Nuova Sirio S.r.l.

A seguito di un confronto approfondito con il management aziendale e di un'analisi di benchmark settoriale, volta a valutare le specificità del Gruppo, sono state esaminate tutte le 15 categorie emissive previste dal *"Corporate Value Chain (Scope 3) Standard del GHG Protocol"*. Questo ha consentito di condurre un'analisi di rilevanza, che ha fatto emergere come significative **9 categorie** per il perimetro aziendale di riferimento, mentre le restanti non

⁹¹ Le Società Piceno Gas S.r.l. e Gas Marca S.r.l. rappresentano fitti di ramo d'azienda di Estra Energie.

presentano un impatto significativo o applicabilità diretta. Di seguito, l'elenco delle categorie escluse, accompagnato da una sintesi delle motivazioni che hanno portato alla loro esclusione:

- **Categoria 6** “Viaggi d'affari”: è risultata non rilevante per il Gruppo Estra in virtù della mole limitata di viaggi di lavoro;
- **Categoria 8**: “Attività in leasing a monte”: considerata non rilevante in considerazione del fatto che le attività in leasing, in generale, per il Gruppo risultano molto limitate;
- **Categoria 9** “Trasporto a valle”: in questa categoria rientrano tutti i trasporti a carico del cliente e/o fornitore, i quali sono stati esclusi per via dell'assenza di questa tipologia di trasporti in virtù del core business;
- **Categoria 10** “Trasformazione dei prodotti venduti”: non considerata rilevante, poiché il core business delle diverse società del Gruppo esclude tale attività;
- **Categoria 12** “Trattamento di fine vita dei prodotti venduti”: non applicabile in ragione dei core business delle singole società del Gruppo Estra;
- **Categoria 14** “Franchising”: attività non svolta all'interno del Gruppo.

Di seguito sono riportate le emissioni consolidate per il Gruppo Estra, riportate per singola categoria, per un totale complessivo di 1.621.321 tCO₂eq.

Categoria Scope 3	tCO ₂ eq
Cat 1- Beni/Servizi acquistati	16.639
Cat 2- Beni strumentali	25.447
Cat 3- Attività correlate al combustibile e all'energia non incluse nello Scope 1 e Scope 2	403.330
Cat 4- T&D a monte	1.039
Cat 5- Rifiuti generati nelle operazioni	42
Cat 7- Pendolarismo dei dipendenti	1.162
Cat 11- Utilizzo del prodotto venduto	2.261.773
Cat 13- Beni in leasing a valle	329
Cat 15- Investimenti	37.974
Totale	2.747.735

Come si evince dalla tabella sopra rappresentata l'82% del totale delle emissioni di GES scope 3 sono rappresentate dalla categoria 11.

Entrando nello specifico delle singole categorie e delle varie metodologie di calcolo:

- Per quanto riguarda la Categoria 1 – “Beni/Servizi acquistati”, non sono presenti limitazioni rispetto al perimetro sopra riportato. L'analisi è stata condotta utilizzando una metodologia basata sulla spesa da Conto Economico (**metodo Spend-Based**), utilizzando i fattori di emissione EEIO (Environmentally Extended Input-Output) per codice NACE. La fonte dei dati è interna: ogni società ha condiviso le principali voci di costo del proprio Conto Economico 2024;
- Quanto sopra riportato per la Categoria 1 è sovrapponibile anche alla categoria 2 “Beni strumentali”, ad eccezione del fatto che la base dati è rappresentata dallo Stato Patrimoniale 2024;
- Per quanto riguarda la Categoria 3 – “Attività correlate al combustibile e all'energia non incluse nello Scope 1 e Scope 2”, non si riscontrano limitazioni di perimetro, in quanto il dato relativo alle emissioni di Scope 1 e 2 è stato consolidato a livello di Gruppo. L'unica eccezione riguarda alcune società del Gruppo. All'interno di questa categoria rientrano, inoltre, le emissioni associate al trasporto, generazione e perdite di rete relative all'energia elettrica venduta. I dati utilizzati fanno riferimento ai volumi di energia elettrica venduta delle seguenti società Estra Clima S.r.l., Estra Energie S.r.l. e Prometeo S.p.A.). I dati provengono da specifiche schede raccolta dati predisposte ai fini della presente Dichiarazione, impiegate per la rendicontazione dei consumi energetici e delle emissioni Scope 1 e 2, sia da fonti interne per quanto riguarda la generazione e il trasporto dell'elettricità destinata alla vendita. Infine, i fattori di emissione associati i fattori emissivi del database dal DEFRA 2024. Per il calcolo è stato adottato l'“**Average Data Method**”.
- Per la Categoria 4 il metodo è lo **Spend Based** (quindi è basato sullo speso) e i fattori di emissioni utilizzati sono quelli dello EEIO per codice NACE, mentre i dati provengono principalmente dalla voce “Spese di Trasporto” in C.E.

- Per quanto riguarda la Categoria 5 – “Rifiuti generati nelle operazioni”, sono presenti alcune limitazioni⁹² di perimetro ed esclusioni, in ragione del fatto che si considerano esclusivamente i rifiuti gestiti e trattati da impianti terzi, non considerando quindi quelli trattati da Società appartenenti al Gruppo, ciò per evitare doppi conteggi in termini emissivi. Il metodo utilizzato è “**T’Average Data Method**”, con fattori di emissione derivati dal DEFRA 2024. Al fine di garantire un approccio prudentiale, nei casi in cui il fine vita o la tipologia dei prodotti non fossero certi, è stata adottata l’ipotesi più cautelativa, applicando il fattore di emissione più alto. I dati relativi ai rifiuti provengono sia dalle schede raccolta dati, predisposte per la rendicontazione della presente Dichiarazione, sia da fonti interne;
- La Categoria 7 “Pendolarismo dei dipendenti” è quella con la minore rilevanza emissiva tra quelle prese in considerazione, e per tale categoria non sono presenti limitazioni di perimetro. La metodologia di calcolo è il “**Distance Based Method**”, ossia il calcolo basato sui km percorsi dal dipendente, sulla modalità di spostamento (si è assunta una vettura “media” alimentata a benzina) e sui giorni di lavoro (non si sono prese in considerazione eventuali politiche di smart working). I fattori di emissioni sono quelli del DEFRA 2024 e la base dati proviene da analisi interne svolte dalle singole società sul pendolarismo del proprio organico;
- Categoria 11 “Utilizzo del prodotto venduto”: questa è la categoria più emissiva all’interno dello Scope 3 del Gruppo Estra, in particolare per le società Centria S.r.l., Estra Energie S.r.l., Estra Clima S.r.l. e Prometeo S.p.A. Il metodo utilizzato è il “**Direct use phase emission**”, mentre i fattori di emissione adottati sono quelli nazionali forniti del NIR 2023 e del DEFRA 2024. La fonte dei dati è interna;
- La Categoria 13 “Beni in leasing a valle”: il perimetro è rappresentato esclusivamente dalla Società Estracom S.p.A., la metodologia di calcolo è il “**Direct use phase emission**”, i fattori emissivi del database Life Cycle Upstream Emissions Factors 2024 - Data product - IEA e la fonte dei dati è interna;
- Per la Categoria 15 investimenti si sono prese in considerazione le società collegate e a controllo congiunto sulle quali non è esercitato un controllo operativo⁹³. La metodologia di calcolo è “**T’Average Data Method**” e i fattori di emissione EEIO per codice NACE.

Per completezza di informativa, si segnala inoltre che, nel caso di dati parziali disponibili (riferiti a soli 9 mesi di attività) le tCO₂eq sono state opportunamente ridistribuiti sui 12 mesi.

Intensità di GHG in base ai ricavi netti

tCO ₂ eq / k €	2024
Emissioni totali di GHG (location-based) (t CO ₂ eq)	2.826.190
Emissioni totali di GHG (market-based) (t CO ₂ eq)	2.826.780
Ricavi netti (k €) ⁹⁴	1.170.472,402
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti (t CO₂eq / k €)	2,4145
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti (t CO₂eq / k €)	2,4150

Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non ha sviluppato progetti, nell’ambito delle operazioni proprie, che hanno comportato l’assorbimento e lo stoccaggio di emissioni GHG. Inoltre, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, il Gruppo non ha allo stesso modo contribuito a progetti di assorbimento e stoccaggio di emissioni GHG lungo la catena del valore a monte e a valle.

Tuttavia, il Gruppo Estra è impegnato, attraverso le società Estra Energie e Prometeo, nell’ampliamento della propria offerta di prodotti e servizi in ottica green, creando nuovi listini gas ed energia elettrica per clienti domestici e imprese, per andare incontro alle esigenze del mercato e dei consumatori, sempre più attenti all’ambiente e alla gestione responsabile dei propri consumi.

Sono infatti stati creati nuovi listini per la fornitura di energia elettrica proveniente 100% da fonti rinnovabili e certificata con la Garanzia di Origine, e nuovi listini per la fornitura di gas che garantiscono la compensazione della CO₂ derivante dai consumi di gas dei clienti attraverso il finanziamento di progetti internazionali che sviluppano energie rinnovabili e che mirano alla lotta al cambiamento climatico.

⁹² Tra le limitazioni di perimetro si segnala inoltre che per le seguenti società non è stato possibile eseguire il calcolo di tale categoria a causa della non disponibilità dei dati necessari per eseguire il calcolo nelle tempistiche previste. - Bisenzio Ambiente S.r.l., Ecos S.r.l., Murgia Reti Gas S.r.l., Gergas S.p.A. ed EDMA Reti Gas S.r.l.

⁹³ Le società a tal riguardo sono: Blugas Infrastrutture S.r.l., SIG S.p.A., Servizi Ecologici Integrati Toscana Srl.

⁹⁴ Il valore dei ricavi corrisponde al valore totale dei ricavi netti iscritti nel Bilancio consolidato di Gruppo (1.166.898.285 €) e al valore dei ricavi netti delle società con controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto (Nuova Sirio S.r.l., per un importo di 144.178 €) e collegate (A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l., per un importo di 3.429.939 €) su cui si ha controllo operativo.

Per quest'ultime offerte, è stato sottoscritto un accordo con AzzeroCO2, azienda che si occupa di sostenibilità ed energia, partecipata da Legambiente e Kyoto Club tramite il quale ha attivato un programma strutturato di compensazione delle emissioni di CO2 prodotte nella fase di combustione del gas metano venduto rivolto ai clienti domestici e alle PMI. La compensazione delle emissioni avviene tramite l'acquisto di crediti di CO2 sul mercato volontario, derivanti da progetti internazionali di sviluppo delle energie rinnovabili certificati Gold Standard, ovvero selezionati tra quelli con le migliori caratteristiche sociali, ambientali ed economiche e conformi ai principali standard di verifica riconosciuti a livello internazionale.

Target	Vintage (Crediting Period CP1)	Nazione	Progetto	Tipologia crediti	Crediti annullati Q1-Q3 2024 (tCO2e)	Crediti annullati Q4 2024 – stimati (tCO2e)
Mass market ⁹⁵	2007-2012	Mongolia	Energia Eolica	CER	70.288	0
Mass market	2021	Indonesia	Energia Idroelettrica	CER	200.000	0
Mass market	2021	India	Energia Eolica	CER	35.152	137.029
Business	2016	India - Uttaranchal	Vishnuprayag Hydro-electric Project (VHEP) by Jaiprakash Power Ventures Ltd.(JPVL)	CER	7.565	1.576

I dati si riferiscono ai crediti di carbonio annullati per compensare le emissioni da combustione gas nell'anno 2024, incluse le stime dei crediti del Q4 2024 per il target mass market. Gli annullamenti dei crediti di carbonio vengono effettuati a consuntivo, ovvero tenendo conto del reale volume di gas consumato fatturato ai Clienti ed estratto dallo strumento aziendale QLIK, per tale motivo i dati vengono estratti con temporalità traslata rispetto alle competenze effettive. Le stime del Q4 2024 per il target retail sono fatte tenendo conto del trend sia di vendita che di annullamento consuntivo degli anni precedenti sullo stesso periodo di riferimento e della curva termica prevista. Le stime dei Clienti business, invece, vengono fornite dai KAM (Key Accounting Manager).

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, non è disponibile l'informativa relativamente alle tonnellate di CO2eq che si prevede di annullare in futuro. Tuttavia, Estra energie e Prometeo, si impegnano anche per il 2025 nell'acquisto di crediti di carbonio in quantità tali da compensare le emissioni associate ai volumi di gas consumati dai clienti nello stesso periodo.

Fissazione del prezzo interno del carbonio

Relativamente ai sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio, si specifica che, alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non applica al suo interno un prezzo interno del carbonio.

ESRS E2 – Inquinamento

Lotta all'inquinamento

La transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico sono strettamente legate alla necessità di ridurre l'inquinamento in tutte le sue forme. Il Gruppo Estra è costantemente impegnato a sostituire le fonti di energia fossile con quelle rinnovabili, come l'energia solare e eolica, ciò non solo nell'ottica di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra, ma anche per affrontare direttamente il problema dell'inquinamento atmosferico. Inoltre, l'adozione di tecnologie più pulite e sostenibili per la produzione e il consumo di energia può ridurre significativamente l'impatto ambientale delle attività industriali e quotidiane. Questo approccio integrato è essenziale per garantire un futuro più sano e sostenibile, in cui la lotta al cambiamento climatico e la riduzione dell'inquinamento procedano di pari passo.

Temi materiali per il Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Lotta all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria Inquinamento del suolo

⁹⁵ Con "Mass Market" si intendono i clienti retali

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Il Gruppo Estra è chiamato ad affrontare diverse sfide legate agli impatti ambientali delle sue attività. La generazione di emissioni inquinanti nell'aria, come PM10 (materiale particolato aerodisperso fine) e NOX (ossidi di azoto), provenienti da siti, impianti e automezzi, può avere effetti negativi sulla salute delle persone e sulla qualità dell'aria. Tale impatto sottolinea l'importanza di adottare pratiche più sostenibili e responsabili per mitigare i rischi ambientali e proteggere la salute pubblica.

Il Gruppo Estra deve, inoltre, affrontare rischi ambientali e operativi che potrebbero avere impatti significativi. Nello specifico, gli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, come carburanti, oli, colaticci organici e sostanze chimiche, possono avere conseguenze finanziarie rilevanti a causa di sanzioni e multe. Questi rischi evidenziano la necessità di adottare misure preventive e di gestione rigorose per mitigare gli impatti negativi e proteggere l'attività del Gruppo.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti al tema in oggetto si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

Politiche

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non ha fissato una politica formalizzata connessa alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento.

Per maggiori informazioni riguardo le politiche del Gruppo connesse a tematiche ambientali si rimanda al sotto-paragrafo “Politiche” all'interno del paragrafo “E1 – Cambiamenti Climatici”.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione Estra non ha fissato degli obiettivi connessi all'inquinamento, a livello di Gruppo e non sono stati fissati i termini per la predisposizione di obiettivi misurabili connessi all'inquinamento. Tuttavia, Estra monitora l'efficacia delle proprie azioni relative agli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati all'inquinamento attraverso una serie di impegni interni alle diverse entità del Gruppo. Nello specifico, per il 2024 sono stati predisposti i seguenti impegni:

- Sostituzione di 8 coperture di cabine contenenti amianto (Centria).

Invece, per quanto concerne il biennio 2024-2025 è stato predisposto da Edma Reti Gas l'obiettivo di sostituire 2 coperture di cabine contenenti amianto.

Azioni

Con l'obiettivo di mitigare gli impatti ambientali, il Gruppo Estra continua a promuovere iniziative concrete per la tutela del territorio e la riduzione dell'inquinamento, con particolare attenzione alla rimozione e sostituzione delle coperture in amianto, grazie all'impegno delle società di distribuzione del gas.

Nello specifico, l'anno in corso ha visto la sostituzione di sei (su otto) coperture di cabine contenenti amianto, realizzata da Centria.

In linea con la pianificazione per il biennio 2024-2025 di Edma Reti Gas, è in corso la sostituzione di ulteriori due coperture di cabine contenenti amianto, proseguendo l'impegno del Gruppo nella progressiva eliminazione di materiali dannosi e nella riduzione del rischio ambientale.

Questi interventi sono realizzati nelle aree operative delle infrastrutture di distribuzione del gas, e in linea con gli obiettivi fissati, proseguiranno fino a loro realizzazione.

Per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

Inquinamento di aria, acqua e suolo

Relativamente ai dati sugli inquinanti immessi in aria, acqua e suolo, si specifica che, all'interno dei complessi del Gruppo, non sono stati rilevati inquinanti che superano i rispettivi valori soglia applicabili indicati nell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006.

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare

Il Gruppo Estra è orientato a migliorare le condizioni per raggiungere un'economia circolare attraverso le attività svolte dalle società del Gruppo che si occupano di gestione dei rifiuti.

Temi materiali per il Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	ESRS E5 – Economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse ed economia circolare

Nel contesto dell'economia circolare, l'uso delle risorse e la gestione dei rifiuti rappresentano impegni cruciali per il Gruppo. Nello specifico, il recupero e la ri-materializzazione dei rifiuti e della materia di scarto offrono la possibilità di valorizzare la materia prima seconda, generando un impatto ambientale positivo verso l'esterno. Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti al tema in oggetto si rimanda al paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza".

Politiche

Alla data di redazione della presente Dichiarazione il Gruppo Estra non ha fissato una politica formalizzata connessa all'uso delle risorse e all'economia circolare.

Per maggiori informazioni riguardo le politiche del Gruppo connesse a tematiche ambientali, si rimanda al sotto-paragrafo "Politiche" all'interno della sezione "E1 – Cambiamenti Climatici".

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione Estra non ha fissato degli obiettivi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare a livello di Gruppo, e non sono stati fissati dei termini per la predisposizione di obiettivi misurabili. Tuttavia, Estra monitora l'efficacia delle proprie azioni relative agli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse e all'economia circolare attraverso una serie di obiettivi interni alle diverse entità del Gruppo.

Per il 2024 è stato identificato un impegno legato alla digitalizzazione di una delle principali sedi del Gruppo (Gruppo Estra).

Inoltre, si segnala che all'interno dell'aggiornamento del **Piano Industriale 2025-2029** della Multiutility in ottica "ESG", è stato avviato un processo volto alla definizione delle ambizioni strategiche di sostenibilità, nonché dei relativi obiettivi, tra cui quelli riguardanti il tema dell'economia circolare e la ri-materializzazione, che saranno ricompresi nell'ambito del pilastro denominato "Trasformazione". Il macro-obiettivo su tale tema all'interno del Piano è quello di favorire il riciclo ed il recupero dei rifiuti.

Azioni

Il Gruppo Estra, nell'ambito del proprio impegno per la sostenibilità ambientale, ha aderito al sistema di certificazione PrintReleaf, una piattaforma automatizzata per la riforestazione globale che consente di compensare il consumo di carta attraverso progetti certificati di rimboschimento. Grazie a questo sistema, il consumo di carta del Gruppo viene costantemente monitorato e tradotto nell'equivalente numero di alberi abbattuti per la sua produzione. Tali alberi vengono successivamente ripiantati in aree del pianeta che più necessitano di interventi di riforestazione, come Brasile, Repubblica Dominicana, India, Irlanda, Madagascar, Messico e Stati Uniti.

La piattaforma PrintReleaf garantisce che ogni intervento di riforestazione sia verificato attraverso un processo di audit della durata di otto anni, condotto dalla Società SGS International, leader mondiale nei servizi di ispezione,

verifica, collaudo e certificazione. Questo monitoraggio consente di valutare i progressi e la capacità di sopravvivenza degli alberi piantati, assicurando l'efficacia degli interventi nel lungo periodo. L'iniziativa proseguirà nei prossimi anni con l'obiettivo di consolidare il bilanciamento tra il consumo di risorse e il ripristino ambientale. La partecipazione al programma PrintReleaf copre l'ambito delle attività aziendali e coinvolge anche i fornitori di servizi di stampa, creando così un impatto positivo lungo l'intera catena del valore. Per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

Flussi di risorse in uscita

La gestione dei rifiuti rappresenta l'attività dell'area di business Ambiente del Gruppo. Si specifica che, i dati riportati all'interno della presente Dichiarazione includono sia i rifiuti prodotti internamente nell'ambito delle attività operative del Gruppo, sia i rifiuti trattati all'interno degli impianti di proprietà del Gruppo, confermando l'impegno del Gruppo Estra nella gestione responsabile delle risorse e nella riduzione dell'impatto ambientale. A seguito di un'entrata di rifiuti pari a 202.855 tonnellate (di cui 113.902 ton di rifiuti urbani differenziati e 88.953 ton di rifiuti speciali) dall'attività di raccolta rifiuti del Gruppo, si riportano di seguito i dati relativi ai rifiuti generati dal Gruppo Estra⁹⁶.

Rifiuti prodotti	Composizione dei Rifiuti [†]	2024 u.m (T)			Rifiuti recuperati 2024 %
Tipologia di rifiuto prodotto	Materiali presenti nei rifiuti	Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Smaltimento dei rifiuti	
02 -> rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione di alimenti 04 -> rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, e dell'industria tessile 06 -> rifiuti dei processi chimici inorganici 07 -> rifiuti dei processi chimici organici 08 -> rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa 09 -> rifiuti dell'industria fotografica	Scarti agricoli, tessili, chimici e di lavorazioni industriali	572,12	81,68	490,44	14%
10 -> rifiuti provenienti da processi termici 11 -> rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa 12 -> rifiuti prodotti dalla sagomatura e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica 13 -> Oli esauriti e residui di combustibili liquidi 14 -> Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto 15 -> rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	Rifiuti da trattamenti termici, metalli e materiali di consumo	644,75	438,38	206,38	68%
16 -> rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco 17 -> rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno prelevato da siti contaminati) 18 -> rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate 19 -> rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale 20 -> rifiuti urbani	Rifiuti generici, da costruzione, sanitari, trattamento e urbani	48.082,72	25.029,82	23.052,91	52%
Totale rifiuti prodotti		49.299,60	25.549,88	23.749,72	52%

⁹⁶ Si segnala che, nel 2024, non hanno contribuito alla generazione di rifiuti le seguenti società del Gruppo: Nuova Sirio S.r.l., Idrogenera S.r.l., Piceno Gas S.r.l. e Gas Marca S.r.l. (entrambe rappresentano fitti di ramo d'azienda di Estra Energie).

Rifiuti sottratti allo smaltimento	Codici recuperati associati	u.m.	2024
Rifiuti pericolosi		T	1.942,81
Preparazione per il riutilizzo	R2-R6-R9		-
Raccolta differenziata	R3-R4-R5		5,81
Altre operazioni di recupero	R1-R7-R8-R10-R11-R12-R13		1.937,00
Rifiuti non pericolosi			23.607,07
Preparazione per il riutilizzo	R2-R6-R9		-
Raccolta differenziata	R3-R4-R5		220,87
Altre operazioni di recupero	R1-R7-R8-R10-R11-R12-R13		23.386,20
Totale			25.549,88

Rifiuti destinati allo smaltimento	Codici di smaltimento associati	u.m.	2024
Rifiuti pericolosi		T	6.205,78
Incenerimento	D10-D11	T	1.943,18
Discarica	D1-D5-D12	T	2.535,10
Altre operazioni di smaltimento	D2-D3-D4-D6-D7-D14-D15-D13-D9-D8	T	1.727,51
Rifiuti non pericolosi		T	17.543,94
Incenerimento	D10-D11	T	-
Discarica	D1-D5	T	
Altre operazioni di smaltimento	D2-D3-D4-D6-D7-D12-D14-D15-D13-D9-D8	T	17.543,94
Totale		T	23.749,72

Nella tabella di seguito sono riportate le quantità totale di rifiuti pericolosi per il 2024. Tale quantità risulta elevata in quanto il trattamento dei rifiuti speciali pericolosi è l'attività principale di Bisenzio Ambiente. Si precisa inoltre, che non è stata prodotta nessuna scoria radioattiva.

2024	Quantità totale di rifiuti pericolosi (T)	8.149,59
------	---	----------

I dati relativi ai rifiuti generati dalle varie società del Gruppo sono ricavati dai gestionali interni, formulari, registri di carico e scarico dei rifiuti riferiti all'anno 2024.

17.3 Informazioni Sociali

ESRS S1 – Forza lavoro propria

Il Gruppo Estra promuove la crescita e lo sviluppo professionale dei propri dipendenti, garantendo pari opportunità e un trattamento equo basato sul merito, senza alcuna discriminazione. L'azienda si impegna inoltre a rispettare i diritti dei lavoratori in conformità ai CCNL e alle normative vigenti, con particolare attenzione alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Nella sua visione strategica di lungo periodo, il Gruppo Estra vuole essere capace di cogliere le sfide di un mondo in transizione e di farle diventare servizi, accessibili e sostenibili. Il Gruppo vuole crescere restando un punto di

riferimento nella vita quotidiana di aziende e persone, accompagnare le comunità nello sviluppo ed esplorare nuovi territori. In tale contesto, gli interessi, le opinioni ed i diritti dei lavoratori (anche mediante Rappresentanze) risultano essere centrali per lo sviluppo della strategia e del modello aziendale del Gruppo.

Ai fini della presente rendicontazione, inoltre, il management del Gruppo è stato coinvolto nell’ambito dell’Analisi di Doppia Rilevanza, così come indicato nel paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza” (processo che ha consentito di identificare gli IROs rilevanti anche sulla forza lavoro propria). Inoltre, un ulteriore importante momento di coinvolgimento del management è stato effettuato nell’ambito dell’aggiornamento del Piano Industriale 2025-2029 della Multiutility in ottica ESG, che riguarda direttamente anche il Gruppo Estra.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità (IROs) rilevanti legati alla forza lavoro propria, si rimanda al paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza". La mappatura degli IROs è stata effettuata analizzando il contesto operativo del Gruppo Estra, il suo Modello di Business e il Piano Industriale della Multiutility, nel quale sono ricompresi i principali interventi previsti anche per il Gruppo Estra.

Gli IROs relativi alle seguenti tematiche si riferiscono a tutte le categorie di lavoratori che compongono la forza lavoro del Gruppo Estra, incluse le diverse aree di business e i lavoratori somministrati da imprese terze.

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Gestione e valorizzazione del capitale umano	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Diversità ed inclusione	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Salute e sicurezza sul lavoro	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro

Con particolare riferimento alla tematica **“Gestione e valorizzazione del capitale umano”**, dall’analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, impatti positivi derivanti dall’impegno del Gruppo Estra nel garantire un’occupazione sicura, con orari di lavoro e salari adeguati in linea con le normative vigenti e la contrattazione collettiva. Il miglioramento delle condizioni di lavoro è favorito dal dialogo sociale, dalla libertà di associazione e dal coinvolgimento dei sindacati, contribuendo alla stabilità lavorativa, alla riduzione dei conflitti e alla promozione dei diritti dei lavoratori. La valorizzazione dei dipendenti e il miglioramento del benessere aziendale sono perseguiti attraverso iniziative di welfare, agevolazioni e benefit, favorendo un migliore equilibrio tra vita lavorativa e personale. Inoltre, il Gruppo investe costantemente nell’accesso alla formazione, promuovendo lo sviluppo delle competenze individuali e professionali, con effetti positivi sulla crescita dei dipendenti, sulla loro soddisfazione e sul percorso di carriera;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, il miglioramento dell’equilibrio vita-lavoro, attraverso iniziative come lo smart working, e la creazione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e stimolante rappresentano un’opportunità per aumentare la soddisfazione dei dipendenti, migliorare le performance aziendali e ridurre il tasso di turnover. Questo approccio consente inoltre una maggiore retention dei talenti e un’ottimizzazione dei costi operativi legati a consumi energetici e infrastrutturali.

Con riferimento alla tematica **“Diversità e inclusione”**, dall’analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, un potenziale impatto negativo derivante da episodi di discriminazione tra i dipendenti o nei loro confronti, con possibili conseguenze sulla salute mentale e sul benessere psicofisico delle persone coinvolte. Per prevenire tali situazioni, il Codice Etico di Gruppo Estra vieta espressamente qualsiasi forma di discriminazione. Inoltre, è stato istituito un canale dedicato per la segnalazione di eventuali episodi discriminatori, garantendo un ambiente di lavoro più equo e inclusivo;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, un’opportunità legata all’armonizzazione delle caratteristiche contrattuali delle BU del Gruppo Multiutility, favorendo maggiore coesione e allineamento tra le diverse realtà aziendali.

Tuttavia, è presente un rischio connesso all'assenza di sinergie o a una gestione inefficace del processo di pianificazione ed erogazione della formazione dei dipendenti, con possibili impatti negativi sulle competenze, sull'efficienza dei processi e sulla continuità operativa. Questo rischio può derivare da fattori quali un'inadeguata mappatura delle competenze, perdita di know-how, politiche di sviluppo del personale non integrate e disomogeneità nell'assegnazione e gestione degli MBO tra le società del Gruppo. Per mitigare tali criticità, il Gruppo si impegna a rafforzare il coordinamento interno attraverso la creazione di comitati paritetici dedicati, nei quali vengono affrontate anche le tematiche legate alla formazione e alla valorizzazione del personale. Inoltre, l'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2029 della Multiutility, con un focus ESG, prevede azioni e obiettivi specifici volti a consolidare il percorso di armonizzazione e sviluppo delle competenze all'interno del Gruppo.

Con riferimento alla tematica **“Salute e sicurezza sul lavoro”**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, la possibilità di incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali rappresenta un potenziale impatto negativo sulla salute e sicurezza della forza lavoro;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, non sono stati rilevati rischi ed opportunità materiali afferenti a tale tematica riconducibile al topic ESRS S1.

Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Per il Gruppo Estra, la forza lavoro rappresenta un elemento centrale nella propria strategia aziendale e costituisce il principale gruppo di stakeholder. L'obiettivo del Gruppo è promuovere il benessere dei dipendenti e ridurre al minimo i possibili impatti negativi attraverso un modello di business sostenibile e inclusivo. I lavoratori sono coinvolti sia direttamente, tramite il loro rapporto contrattuale, sia indirettamente attraverso le rappresentanze sindacali. A livello di Multiutility, è stato istituito un protocollo specifico sulle Relazioni Industriali, che coinvolge le Rappresentanze Sindacali Regionali, Unitarie (R.S.U.) e Aziendali (R.S.A.), favorendo un dialogo costante e costruttivo. Inoltre, il Gruppo ha istituito comitati paritetici dedicati a tematiche fondamentali come formazione, welfare e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, assicurando un confronto continuo sulle esigenze dei lavoratori e sulle misure di miglioramento.

La Multiutility gestisce continuativamente le relazioni sindacali, comprese quelle inerenti al Gruppo Estra, nonché incontri e trattative che avvengono sistematicamente e all'occorrenza su problematiche sociali, di sicurezza, economiche ed ambientali. Sono attive R.S.U. specifiche per settore, quale organo collettivo rappresentativo di tutti i lavoratori e lavoratrici. La presenza della R.S.U. consente, ad oggi, un dialogo più rapido ed efficace tra l'Azienda ed i lavoratori sulle strategie aziendali e vari temi specifici. Tali processi consentono di poter orientare, nel miglior modo possibile, le decisioni aziendali e le relative attività nella gestione degli impatti rilevanti, attuali o potenziali, sulla forza lavoro.

La figura aziendale alla quale è demandato il coinvolgimento del personale e la gestione dei rapporti con i loro rappresentanti è il Direttore del personale. I lavoratori dipendenti iscritti alle R.S.U., in caso di necessità, possono rivolgersi direttamente al sindacato o alla Direzione Risorse Umane, attraverso i referenti HR o gli HR Business Partner, che fungono da collegamento tra la Direzione e le linee di business.

Per rimediare o minimizzare eventuali impatti negativi che possono coinvolgere le proprie persone, Estra, in linea con le richieste della Multiutility, si è dotata di una specifica procedura in materia di gestione delle segnalazioni (c.d. *“whistleblowing”*), con lo scopo di promuovere la trasparenza, la correttezza e la legalità, nonché attuare quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023 ed incoraggiare, quindi, la segnalazione di comportamenti, atti od omissioni che rappresentino – anche potenzialmente – violazioni di norme e regole interne. La procedura, ispirata al Codice Etico della capogruppo Alia nell'ambito della Multiutility, è applicabile a tutte le società del Gruppo, disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni e fornisce indicazioni in merito ai contenuti, ai destinatari ed alle modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché alle forme di tutela offerte al segnalante e al segnalato. La procedura è consultabile sul sito istituzionale di Estra www.corporate.estra.it e di Alia www.aliaserviziambientali.it, estendendo la facoltà di segnalare a tutte le persone che operano nel contesto lavorativo del Gruppo (ovvero anche alla forza lavoro non dipendente)⁹⁷.

Le segnalazioni possono essere effettuate, sia in forma scritta che orale, tramite:

⁹⁷ Qualora si ritenesse che una segnalazione di una violazione rilevante ai sensi del D.Lgs. 24/2023 non abbia avuto efficace seguito o che dalla stessa possa derivare il rischio di ritorsione, oppure la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse, il segnalante ha la possibilità di effettuare una segnalazione all'ANAC attraverso il sito <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing> ovvero, nei casi e nelle modalità previste dalla procedura, utilizzare altri canali esterni (i.e. divulgazione pubblica, denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile).

- Piattaforma informatica dedicata “MY WHISTLEBLOWING” ed accessibile tramite sito istituzionale (anche tramite sistema di messaggistica vocale);
- Incontro diretto con il Gestore delle Segnalazioni (che può essere richiesto sempre tramite piattaforma).

Nell’ambito di tale procedura è stato istituito, inoltre, un “Comitato Segnalazioni”, quale organismo collegiale di Gruppo composto dalle seguenti figure aziendali: Responsabile della funzione Internal Audit, Chief People and Governance Officer, Chief Legal Officer ed il Responsabile di prima fascia della Funzione Compliance.

Il processo di gestione delle segnalazioni prevede uno specifico iter che prevede diverse fasi: la gestione della ricezione della stessa, l’avvio di istruttoria interna ed esecuzione delle verifiche, il reporting e il follow-up.

A seguito della ricezione di una segnalazione, la funzione Internal Audit coinvolge l’Organismo di Vigilanza della società interessata qualora la potenziale violazione abbia ad oggetto presunte condotte illecite ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Per maggiori informazioni si rimanda al sotto-paragrafo “Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese” della sezione “Condotta d’Impresa”.

Gestione e valorizzazione del capitale umano

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Gestione e valorizzazione del capitale umano	ESRS S1 – Foza lavoro propria	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Il Gruppo Estra considera la sostenibilità un elemento chiave della propria strategia di lungo termine nella gestione delle Risorse Umane. Consapevole che la trasformazione aziendale richiede una cultura orientata al miglioramento continuo, il Gruppo investe nella gestione strategica delle competenze e nello sviluppo del proprio capitale umano, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro e in linea con le migliori pratiche di salute e sicurezza.

Politiche

La tutela dell’occupazione avviene anche attraverso politiche volte a favorire il benessere lavorativo, con l’obiettivo di migliorare la motivazione, le performance e i livelli di retention. Lo sviluppo, l’attrazione e la valorizzazione del capitale umano sono principalmente determinati dalle attività formative, dalla progressione di carriera e dalla politica aziendale.

Con riferimento al processo di **selezione ed assunzione**, Estra si è dotata di una procedura “Processo di Selezione” che vale per tutte le società del Gruppo, volta a definire criteri e modalità da seguire per il reclutamento del personale non dirigente nel rispetto della normativa vigente.

La responsabilità dell’attuazione della politica è demandata alla Direzione People & Governance di Gruppo.

Estra S.p.A. e le società del Gruppo garantiscono il rispetto delle norme di legge in materia di lavoro. In particolare, è garantita pari opportunità nell’accesso all’impiego, senza discriminazione alcuna per ragioni di sesso, di appartenenza etnica, di nazionalità, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di orientamenti sessuali, di condizioni personali e sociali nel rispetto della normativa vigente e in particolare del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante il “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246”, e la protezione dei dati personali in conformità al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, la quale informativa è consultabile sul sito internet www.estra.it nella sezione “Lavora con noi”.

Estra S.p.A. e le società del Gruppo assicurano il rispetto della normativa a tutela dei lavoratori aventi diritto all’avviamento obbligatorio, garantendo loro il necessario supporto ai fini dell’inserimento nell’attività lavorativa. Nelle modalità di accesso all’impiego le procedure adottate sono improntate a criteri di trasparenza idonee a garantire, in ogni fase, il pieno rispetto dei principi e delle regole generali contenute nel “Processo di Selezione”.

Con riferimento alla **valutazione delle performance**, è stato definito un apposito manuale denominato “Nuovo Sistema di Gestione delle Persone” che si propone di valorizzare il capitale umano di Alia Multiutility, compreso il Gruppo Estra. L’obiettivo del Manuale è quello di formalizzare puntualmente le fasi caratterizzanti il “Processo di Performance & Leadership Management” (P&L), nonché i processi cruciali ad esso strettamente connessi: *Talent Management* e *Succession Planning*. Gli attori del processo P&L sono i dipendenti della Multiutility (dirigenti e quadri) oggetto di valutazione, nonché i Valutatori (ovvero i responsabili diretti delle persone valutate).

In tale contesto assume estrema importanza anche il processo di *Calibration* che ha lo scopo di garantire omogeneità e comparabilità nei criteri di valutazione, attraverso la discussione, il riesame e la proposta di

eventuali modifiche alle valutazioni preliminari dei singoli. La *Calibration* si sostanzia in una serie di incontri tra più Valutatori, riuniti in Comitati di Valutazione, coordinati dal Chief People & Governance Officer. L'implementazione del Manuale è a cura dei soggetti sopra indicati, ovvero dei Valutatori, mentre il presidio di coordinamento e rispetto del Sistema di Gestione delle Persone è garantito dalla Direzione People & Governance di Gruppo.

Per maggiori informazioni sui sistemi di incentivazioni legati agli obiettivi di sostenibilità si rimanda al sotto-paragrafo "Organi di Governance e Controllo". Tale sistema di valutazione si applica ad Estra ed alle sue controllate.

Si segnala che, nell'ambito della revisione del Piano Industriale 2025-2029 della Multiutility, in ottica ESG, è previsto il proseguo del processo di armonizzazione delle politiche e delle procedure aziendali a livello di Multiutility.

Gli IROs rilevanti connessi alla "Gestione e valorizzazione del capitale umano" sono indicati nel sotto-paragrafo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri" della sezione "S1 Forza lavoro". Essi vengono opportunamente gestiti mediante le politiche del Gruppo. La responsabilità dell'attuazione delle politiche è attribuita alla Direzione People & Governance di Gruppo.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non ha formalizzato degli obiettivi legati alla "Gestione e valorizzazione del capitale umano" nell'ambito della propria strategia aziendale. Ad ogni modo, così come indicato nel sotto-paragrafo "Strategia, modello di business e catena del valore", la Multiutility ha definito un proprio **Piano Industriale 2025-2029** a livello di Gruppo, con coinvolgimento diretto del Gruppo Estra, anche nell'ottica della completa integrazione dei fattori "ESG" nella strategia aziendale. A tal proposito, è stata avviato un processo volto alla definizione delle ambizioni strategiche di sostenibilità, nonché dei relativi obiettivi, tra cui quelli riguardanti le proprie persone, ricompresi nell'ambito del pilastro denominato "Valore Umano". Il Piano ESG, come già menzionato, è parte del più ampio Piano Industriale.

Fatto salvo quanto sopra indicato, nell'orizzonte temporale di più breve termine (< 1 anno), a livello di Multiutility, sono stati prefissati degli obiettivi riguardanti:

- la **definizione di un chiaro percorso professionale** all'interno dell'Azienda per tutti i dipendenti, che sarà possibile grazie al rilascio della piattaforma di gestione del capitale umano (Workday) nel 2025. Il nuovo gestionale permetterà di migliorare tutti i principali processi di gestione delle risorse umane e sarà uno strumento utile anche ai singoli dipendenti per monitorare la propria vita professionale.
- lo **sviluppo di un nuovo Piano di Welfare**, volto a migliorare il benessere dei lavoratori e l'equilibrio vita-lavoro. Il lancio è previsto per il 2025 e coinvolgerà tutta la popolazione aziendale;
- in ottica di sviluppo delle competenze e valorizzazione del personale, l'apertura (entro il 2025) a tutti i dipendenti Multiutility della **piattaforma di formazione on line** ad oggi riservata ai dipendenti di Alia. Inoltre, è in redazione il progetto di **adesione al Fondo Nuove Competenze**, che permette alle imprese di adeguare le competenze dei lavoratori, destinando parte dell'orario di lavoro alla formazione.

Azioni

Tra le azioni chiave intraprese dal Gruppo Estra, anche in coerenza con gli obiettivi indicati nel sotto-paragrafo precedente, si segnala:

- il **Programma Change Management**, un progetto che - dall'inizio del 2024 ad oggi - ha coinvolto prima il management e poi sempre più dipendenti fino alla quasi totalità di questi, in un percorso di accompagnamento verso la costituzione della Multiutility, per diventare una realtà unica partendo da tante società distinte. Per questo è stata creata anche una piattaforma (**UNICA**) che racconta questo viaggio e che si propone di creare una identità comune per tutti. Nel corso del 2024 sono stati realizzati vari eventi, con target sempre diverso, mirati a favorire l'integrazione tra le persone, lo sviluppo manageriale e la realizzazione personale. Il completamento del progetto è previsto entro il 2025;
- l'avvio, nel 2024, di una serie di azioni legati al progetto di **Digital Trasformation**, che interessano in maniera trasversale tutta la Multiutility, con l'obiettivo di favorire la formazione e lo sviluppo delle persone (*azione in corso*);

- l'avvio, da luglio 2024, del processo operativo di adozione della **nuova piattaforma per la gestione del capitale umano** (Workday), per favorire lo sviluppo di competenze e la realizzazione personale. Il live ufficiale, ad uso della Direzione People & Governance, è previsto entro il primo trimestre 2025;
- la creazione di un sistema di **job posting** interno, per il Gruppo Estra, volto a favorire la mobilità interna del personale e favorire la crescita e lo sviluppo professionale.

Le azioni riportate consentono una gestione efficace degli impatti, dei rischi e delle opportunità individuate e valutate come rilevanti nell'ambito della forza lavoro propria.

L'efficacia di tali azioni è costantemente monitorata dalla Direzione People & Governance, nonché delle ulteriori figure aziendali coinvolte con riferimento alle singole progettualità specifiche. Tutte le azioni sopra indicate prevedono l'assegnazione di specifiche risorse di natura finanziaria.

Infine, per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo. Ulteriori azioni specifiche in materia verranno definite nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Industriale in ottica "ESG".

Metriche

I dati riportati nelle successive tabelle, riguardanti i dipendenti e i non dipendenti (ovvero lavoratori, che operano all'interno della forza lavoro propria del Gruppo, riconducibili a singoli contraenti che forniscono manodopera all'impresa - c.d. "Lavoratori autonomi" - ed a lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale, come da codice NACE N78), coprono l'intero perimetro del Gruppo Estra, ad eccezione delle seguenti società del Gruppo prive di personale: Idrogenera S.r.l.; Tegolaia SPV S.p.A.; Cavriglia SPV S.P.A.; Gas Marca S.r.l.; Piceno Gas S.r.l.; Nuova Sirio S.r.l..

Tutti i dati delle metriche sottoindicate si riferiscono all'esercizio 2024.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Dipendenti ripartiti per genere	Dipendenti
Donna (n)	299
Uomo (n)	523
Totale Dipendenti (n)	822

Paese	Dipendenti
Italia (n)	822

Dipendenti ripartiti per tipologia contrattuale	Donna	Uomo	Totale
Tempo indeterminato (n)	298	521	819
Tempo determinato (n)	1	2	26
Orario variabile (n)	0	0	0
Totale Dipendenti (n)	299	523	822

Dipendenti per orario di impiego	Donna	Uomo	Totale
A tempo pieno (n)	236	511	747
A tempo parziale (n)	63	12	75
Totale Dipendenti (n)	299	523	822

Dipendenti cessati (n)	30
Tasso di turnover dei dipendenti (%)	3,65

I dati sono comunicati in numero di persone e rappresentano il numero di dipendenti effettivi al 31 dicembre 2024. Questo valore include il personale giuridico attivo alla data indicata, comprendendo anche eventuali distacchi presso società esterne al perimetro del Gruppo.

Nel calcolo del tasso di turnover, i tirocinanti cessati e il personale somministrato cessato non sono inclusi nel numero dei dipendenti cessati (numeratore), mentre il denominatore considera il personale giuridico attivo alla fine del periodo di riferimento.

I dati estratti provengono dai software gestionali utilizzati dalle Risorse Umane delle diverse entità del Gruppo.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Non dipendenti per tipologia e orario di impiego	Non dipendenti
Lavoratori forniti dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale (somministrati) (n)	12
<i>a tempo pieno (n)</i>	<i>10</i>
<i>a tempo parziale (n)</i>	<i>2</i>
Lavoratori distaccati da società esterne al Gruppo (n)	3
<i>a tempo pieno (n)</i>	<i>3</i>
<i>a tempo parziale (n)</i>	<i>0</i>
Totale lavoratori non dipendenti (n)	15

I dati sono comunicati in numero di persone e rappresentano il numero di non dipendenti effettivi al 31 dicembre 2024.

I dati estratti provengono dai software gestionali utilizzati dalle Risorse Umane delle diverse entità del Gruppo e non coprono i lavoratori autonomi non raccolti attraverso gli strumenti di business intelligence di gestionale aziendale.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Copertura della Contrattazione Collettiva	Forza lavoro propria
Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione (n)	822
Tasso di copertura sul totale dei dipendenti (%)	100,00
Non dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione (n)	15
Tasso di copertura sul totale dei non dipendenti (%)	100,00

Dialogo Sociale	N. Dipendenti
Dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori (n)	816
Tasso di copertura (%)	99,27

In conformità alla normativa di riferimento, le percentuali di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro e di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori sono calcolate sul totale dei dipendenti.

Il Gruppo Estra opera unicamente nel territorio nazionale, ovvero all'interno del SEE (Spazio Economico Europeo), pertanto i suoi dipendenti risultano essere coperti nella totalità da contratti collettivi nazionali, così come riportato nella tabella sopra menzionata. Tra le tipologie di CCNL si menzionano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: metalmeccanico, commercio e gas-acqua.

Non sono previsti all'interno del Gruppo eventuali accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza tramite Comitati.

Salari adeguati

I dipendenti del Gruppo Estra percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili. In particolare, i salari minimi impiegati per il calcolo dei salari adeguati sono stati determinati sulla base dei minimi tabellari previsti dalle Contrattazioni Collettive di riferimento, in conformità alla direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Protezione sociale

Per tutti i lavoratori dipendenti del Gruppo Estra sono garantite le forme di copertura e protezione sociale previste dalla normativa vigente e disciplinate dal CCNL di riferimento.

Persone con disabilità

Percentuale di dipendenti con disabilità	Dipendenti
Dipendenti con disabilità (n)	41
di cui donne (%)	34,15
di cui uomini (%)	65,85
Rapporto sul totale dei dipendenti (%)	4,99

I dati, espressi in numero di persone, rappresentano il totale dei dipendenti con disabilità effettivi al 31 dicembre 2024. Le informazioni sono estratte dai software gestionali utilizzati dalle Risorse Umane delle diverse entità del Gruppo.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Ore medie di formazione per dipendente	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti (n)	23,72	10,38	20,17
Quadri (n)	23,10	23,98	23,40
Impiegati (n)	20,16	16,49	18,64
Operai (n)	25,75	17,95	25,32
Totale (n)	17,22	17,07	21,29

Si precisa che, per l'indicatore relativo allo "sviluppo della carriera" (ESRS S1-13, par. 83 lett. a)), il Gruppo Estra con riferimento alla presente Dichiarazione si è avvalsa della facoltà di *phase-in* prevista dalla Disposizione 10.4 dello standard ESRS 1 del Regolamento Delegato 2772/2024 e, in particolare, dall'Appendice C – "Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente".

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Uomo	Donna
Dipendenti che <u>hanno diritto</u> al congedo per motivi di famiglia (n)	523	299
Dipendenti aventi diritto che <u>hanno usufruito</u> di congedi per motivi familiari (n)	71	74
Percentuale di dipendenti aventi diritto (%)	100,00	100,00
Percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi parentali degli aventi diritto (%)	13,58	24,75

Il congedo per motivi familiari include il congedo di maternità, il congedo di paternità, il congedo parentale e il congedo per i prestatori di assistenza, come previsto dalla legislazione nazionale e dai contratti collettivi.

Diversità ed inclusione

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Diversità ed inclusione	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti Condizioni di lavoro

Il Gruppo Estra si impegna nel valorizzare il suo personale, assicurando inclusione e rispetto per la diversità, al fine di promuovere il benessere dei lavoratori. Questo impegno si realizza attraverso diverse iniziative tra cui:

- la piena conformità ai requisiti normativi, sia per combattere la discriminazione come stabilito dal Decreto Legislativo dell'11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", che per garantire il rispetto dei dati personali sensibili in base al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196;
- la ricerca delle modalità più idonee e innovative per permettere al personale la ricerca di un giusto equilibrio tra lavoro e vita privata;
- l'adozione di strumenti tipici del welfare aziendale (flexible benefit);
- la promozione e la diffusione della cultura aziendale attraverso due principali modalità: la prima, mediante modelli organizzativi e operativi che favoriscono le relazioni e la collaborazione per una crescita reciproca; la seconda, tramite un sistema di comunicazione interno che abbatta le barriere funzionali e informative, aumentando l'accessibilità e la qualità delle informazioni.

- la realizzazione di attività formative specifiche per accogliere e potenziare le aspirazioni dei dipendenti, consolidare le loro competenze e offrire maggiori opportunità di carriera.

Politiche

La tutela della diversità e delle pari opportunità è sancita dal **Codice Etico** di Estra ed è linea guida anche nell'attività di selezione del personale. Nello specifico, il Codice Etico di Estra sancisce che: *“Tutti coloro che, a qualsiasi titolo, lavorano per ESTR A devono rispettare la dignità delle persone, siano esse colleghi, fornitori, clienti o altri interlocutori, ed evitare ogni discriminazione, diretta o indiretta, fondata su ragioni di carattere sindacale, politico, religioso, razziale, di lingua o di genere.”*

Attraverso politiche di assunzione e gestione del personale, il Gruppo è impegnato nel non ledere i principi di inclusione, pari opportunità e non discriminazione. Con riferimento al processo di selezione e valutazione delle competenze, si rimanda a quanto riportato nel sotto-paragrafo “Politiche” nell'ambito della sezione “Gestione e valorizzazione del capitale umano”.

Nel più ampio ambito della Multiutility, è in corso di definizione un Piano ESG (così come indicato anche nei paragrafi precedenti) che prevede, tra l'altro, la formalizzazione di un Codice Etico di Gruppo Multiutility e di una Politica di Gruppo in ambito Diversità, Inclusione, Pari Opportunità e Diritti Umani. Ciò con l'obiettivo generale di procedere ad un'armonizzazione complessiva del sistema normativo interno della Multiutility.

Gli IROs rilevanti connessi alla “Diversità ed inclusione” sono indicati nel sotto-paragrafo “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri” della sezione “S1- Forza Lavoro”. Essi vengono opportunamente gestiti mediante le politiche del Gruppo.

La responsabilità dell'attuazione delle politiche è attribuita alla Direzione People & Governance di Gruppo.

IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Il rispetto dei diritti umani è un principio fondamentale, intrinseco nella gestione corretta e responsabile che il Gruppo Estra ha dell'attività di impresa. Si tratta di diritti inalienabili di cui sono titolari tutte le persone. I valori fondamentali ai quali si ispira sono formalizzati nel Codice Etico di Estra, considerato uno strumento di deontologia aziendale che ha lo scopo di diffondere i principi e gli standard di comportamento che risiedono alla base delle attività svolte.

La Multiutility opera nella convinzione che l'etica nella gestione vada perseguita quale presupposto della buona crescita economica dell'azienda. Il rispetto dei diritti umani, inteso nella sua accezione generale, è una condizione assicurata in un Gruppo che fornisce servizi. I potenziali rischi associati, individuati possono riguardare episodi di discriminazione, e divieti o restrizioni legati alla libertà di associazione. Tali rischi possono essere anche legati, indirettamente, all'esternalizzazione dei servizi a cooperative sociali.

In considerazione delle fattispecie di reato richiamate dal D. Lgs 231/2001, valutati i processi aziendali e le aree a rischio di commissione di illeciti, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Estra prevede presidi volti alla tutela dei diritti umani. In particolare, la Società si è dotata di protocolli atti a impedire, sia in fase di assunzione che in pendenza del rapporto di lavoro instaurato con l'Azienda, qualsiasi condotta discriminatoria o pregiudizievole.

Estra nel 2023 si è dotata di una *Politica dei Diritti Umani* ispirata ai Sustainable Development Goals, e valida per tutte le società del Gruppo Estra.

La Politica è indirizzata a tutti i componenti dei Consigli di Amministrazione, ai dipendenti e lavoratori del Gruppo, a tutti i collaboratori e alle altre persone e aziende che agiscono, operano e collaborano in nome e per conto del Gruppo Estra. Estra si impegna a diffondere ed applicare le normative internazionali, europee e nazionali, nonché gli strumenti di regolamentazione e rendicontazione interna dei quali il Gruppo è dotato (ad esempio il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico, Certificazioni, Reportistica di Sostenibilità. La Politica sui Diritti Umani fornisce dettagli in merito a:

- *l'impegno contro pratiche di mobbing e molestie sul luogo di lavoro;*
- *il contrasto e il rifiuto dello sfruttamento del lavoro minorile e verso ogni forma di abuso e violenza sul lavoro;*
- *il rispetto della libertà di associazione e della contrattazione collettiva;*
- *la tutela della salute e sicurezza sul lavoro;*
- *il legame con il territorio e le comunità;*
- *il rispetto della privacy e della riservatezza.*

Nella redazione della Politica, Estra si è ispirata a linee guida e principi nazionali ed internazionali, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Principi Global Compact delle Nazioni Unite, Leggi nazionali in materia di Pari Opportunità etc.

La Politica è disponibile sul sito istituzionale <https://corporate.estra.it/>, sulla intranet aziendale e mediante affissione fisica nelle sedi aziendali.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Il Gruppo Estra non ha formalizzato degli obiettivi legati alla “Diversità ed Inclusione” nell'ambito della propria strategia aziendale. Ad ogni modo, così come indicato nel

paragrafo “Strategia, modello di business e catena del valore”, la Multiutility ha definito un proprio **Piano Industriale 2025-2029** a livello di Gruppo, anche nell’ottica della completa integrazione dei fattori “ESG” all’interno della strategia aziendale. A tal proposito, è stato avviato un processo volto alla definizione delle ambizioni strategiche di sostenibilità, nonché dei relativi obiettivi, tra cui quelli riguardanti le proprie persone, ricompresi nell’ambito del pilastro denominato “Valore Umano”. Il Piano ESG è parte del più ampio Piano Industriale.

Azioni

Il Gruppo Estra è attivamente impegnato da anni sui temi riguardanti l’inclusione sociale, il rispetto e la valorizzazione della diversità di ogni genere. A tale riguardo, infatti, già nel 2019, l’azienda, insieme ad altre realtà associate ad Utilitalia (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche), ha siglato il “**Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza**” promosso dalla stessa Utilitalia con l’obiettivo di favorire la valorizzazione e gestione della diversità nelle singole realtà aziendali. Ciò al fine di far entrare, sempre di più, la diversità nelle strategie aziendali e di permettere alle aziende di cogliere i benefici che derivano da una sua corretta gestione.

IL PATTO UTILITALIA “DIVERSITÀ fa la DIFFERENZA”

Il “Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza” vincola le imprese firmatarie ad applicare un approccio Diversity & Inclusion che include:

- *l’implementazione di politiche aziendali inclusive che, seguendo una logica top down, partono dall’alto per poi irradiare tutti i livelli organizzativi sottostanti, seguendo un metodo pervasivo;*
- *l’introduzione di modalità di selezione e assunzione del personale basate esclusivamente sulle competenze professionali e umane, funzionali alle necessità del Gruppo, garantendo, pertanto, un approccio di natura neutrale rispetto alle variabili di genere, età, cultura, abilità.*
- *l’adozione di modelli organizzativi che consentono di conciliare meglio i tempi vita-lavoro e, al contempo, di rafforzare e migliorare il welfare aziendale;*
- *l’introduzione di meccanismi più trasparenti e oggettivi nei processi di valutazione e avanzamento di carriera del personale, nonché nei relativi strumenti incentivanti e premianti;*
- *il più ampio coinvolgimento possibile del personale nella definizione degli interventi di formazione da attuare sulla base di specifici fabbisogni formativi;*
- *l’implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio annuale in grado di verificare e successivamente rendicontare in termini oggettivi i livelli raggiunti nella gestione della diversità;*
- *la comunicazione dei progressi raggiunti dall’azienda in tema di valorizzazione e gestione della diversità e l’adozione di politiche interne ed esterne di sensibilizzazione sul valore delle misure di inclusione adottate.*

Per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l’attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo. Ulteriori azioni specifiche in materia verranno definite al fine di perseguire gli obiettivi di sostenibilità previsti nell’ambito del Piano Industriale in ottica “ESG”.

Metriche

Tutti i dati delle metriche sottoindicate si riferiscono all’esercizio 2024.

Diversità

Distribuzione dell’Alta Dirigenza, sulla forza lavoro propria, ripartita per genere	Uomo	Donna
Dipendenti dell’Alta Direzione (n)	56	21
Totale dei dipendenti della forza lavoro propria (n)	523	299
Quota dell’Alta Dirigenza sulla forza lavoro (%)	10,71	7,02

Per Alta Dirigenza si intendono i dipendenti con le qualifiche di Dirigenti e Quadri all’interno dell’organico aziendale.

Dipendenti per categorie di lavoro e fasce d’età	Sotto 30 anni		30-50 anni		Oltre 50 anni	
Categoria di lavoro	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dirigenti (n)	0	0	4	0	18	4
Quadri (n)	0	0	8	6	27	11

Dipendenti per categorie di lavoro e fasce d'età	Sotto 30 anni		30-50 anni		Oltre 50 anni	
Impiegati (n)	5	8	147	141	127	119
Operai (n)	10	0	74	4	103	6
Totale (n)	15	8	233	151	275	140

Retribuzione - divario retributivo e retribuzione totale

Divario retributivo di genere (%)	7,68
-----------------------------------	------

Rapporto di retribuzione totale (n)	5,23
-------------------------------------	------

La metodologia utilizzata per il calcolo del **Divario retributivo di genere** segue lo standard “S1-16 RA 98” ed è stata applicata tramite la seguente formula:

Divario retributivo di genere (%) = [(Media della retribuzione oraria lorda maschile – Media della retribuzione oraria lorda femminile) / Media della retribuzione oraria lorda maschile] x 100

Questo calcolo è stato eseguito a livello centralizzato per tutte le società appartenenti al gruppo, ad eccezione di AES Fano, il cui dato è stato ponderato considerando il numero dei dipendenti della società rispetto al totale dei dipendenti del gruppo, garantendo così che il risultato finale rappresentasse adeguatamente il peso relativo delle diverse entità e dei rispettivi divari retributivi di genere.

Il dato risulta significativamente influenzato dall'assenza di donne nella categoria di inquadramento "operaio", determinando un aumento della media retributiva femminile⁹⁸.

Sono escluse dal calcolo le seguenti società per cui non è disponibile il dato: Ecolat; Ecos; Ecocentro; Bisenzio Ambiente.

La metodologia utilizzata per il calcolo del **Rapporto di retribuzione totale** segue lo standard “S1-16 RA 101 c)” ed è stata applicata tramite la seguente formula:

Rapporto di retribuzione totale (n) = Remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato del gruppo / Remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)

Per garantire uniformità a livello di Gruppo, il calcolo ha preso in considerazione il salario più elevato registrato a livello di Gruppo e, come riferimento, la remunerazione totale annua mediana centralizzata di tutti i dipendenti delle società del gruppo, esclusa la persona con il salario più elevato.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Il Gruppo Estra non ha registrato episodi di **discriminazione connessi al lavoro** per motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme pertinenti di discriminazione, comprese le molestie, all'interno della propria forza lavoro.

Non sono state presentate **denunce** attraverso i canali predisposti a disposizione dei lavoratori per sollevare preoccupazione, compresi i meccanismi di reclamo. Inoltre, non si sono verificati **incidenti gravi** in materia di diritti umani.

Salute e sicurezza sul lavoro

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Salute e sicurezza sul lavoro	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro

La salute e la sicurezza dei lavoratori costituiscono due principi fondamentali che guidano le scelte e le decisioni di Estra e che vengono perseguiti con fermezza ed assoluto rigore, investendo risorse economiche adeguate.

Estra adotta una puntuale organizzazione interna, realizza interventi di natura tecnica e organizzativa, anche mediante l'implementazione di sistemi certificati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e puntando su una idonea attività di formazione ed informazione. Ai dipendenti e collaboratori, la cui integrità fisica e morale è considerata valore primario di Estra, vengono garantite condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, in ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro. Tutto il personale del Gruppo deve impegnarsi attivamente per la tutela della propria salute e di quella degli altri, siano essi dipendenti, visitatori, clienti o fornitori.

⁹⁸ Il divario retributivo di genere per Dirigenti, Quadri ed Impiegati è rispettivamente 29,44%, 10,84% e 3,40%.

Politiche

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori è un pilastro imprescindibile per la continuità e la sostenibilità di qualsiasi azienda. Non si tratta soltanto di un obbligo legale: è un dovere etico che si lega al senso di responsabilità di garantire ai propri lavoratori l'assoluto e continuo rispetto del diritto alla sicurezza, salubrità e conformità del luogo di lavoro.

Le esposizioni dei lavoratori variano in base all'attività e al ruolo svolto. Per questo motivo, il Gruppo ha sempre adottato una rigorosa politica volta a prevenire ed evitare l'esposizione del personale a potenziali pericoli. Questa politica ha permesso di presidiare con successo la tutela di questo diritto fondamentale fino ad oggi. Uno dei pilastri di questa politica è rappresentato dal sistema strutturato di certificazioni acquisite e mantenute e monitorate nel tempo.

Estra si è dotata di un sistema di prevenzione dei rischi di infortuni e di malattie professionali, conforme ai requisiti **UNI ISO 45001:2018**, e promuove una serie di iniziative per incrementare la partecipazione dei lavoratori e consultazione degli stessi.

Questa certificazione riguarda i sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, mirando a ridurre i rischi nell'ambito lavorativo e a migliorare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

In particolare, le Società Estra, Estra Energie, Estra Clima, Prometeo, Estracom, Ecolat, Centria, Gergas, Ecos, Edma Reti Gas dispongono di un Manuale e di una Politica del Sistema di Gestione Integrato.

Inoltre, la società Murgia Reti Gas risulta in possesso di certificazione ISO 9001 e ISO 45001, mentre la società Ecocentro Toscana risultano in possesso di certificazione ISO 9001 e ISO 14001. Infine, Bisenzio Ambiente risulta in possesso di certificazione ISO 45001.

Il Gruppo Estra, sia attraverso il sistema di certificazioni che mediante la creazione, il mantenimento e l'aggiornamento continuo di un adeguato sistema di gestione e di controllo che va oltre al semplice rispetto della normativa vigente, presidia tutti gli aspetti legati al tema della sicurezza promuovendo l'adozione di comportamenti responsabili e sicuri da parte di tutti coloro che operano nell'organizzazione e la partecipazione dei dipendenti al processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti degli stessi colleghi e dei terzi.

Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Integrato (SGI), in Estra, comprende tutte le attività che concorrono alla definizione della qualità del servizio finale, alla soddisfazione delle parti interessate rilevanti, ad ottemperare ai requisiti cogenti e assicurare il raggiungimento degli obiettivi sia in termini di performance sia in termini ambientali sia in termini di sicurezza. Nonostante la certificazione e, quindi, le relative politiche e procedure operative, siano perimetrare alla Capogruppo, le linee guida ed i principi vengono diffusi a tutte le società del Gruppo, alle quali è richiesta l'applicazione ed il rispetto.

Gli IROs rilevanti connessi alla "Salute e sicurezza sul lavoro" sono indicati nel sotto-paragrafo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri" della sezione "S1-Forza lavoro". Essi vengono opportunamente gestiti mediante le politiche del Gruppo.

La responsabilità dell'attuazione delle politiche è attribuita alla Direzione People & Governance di Gruppo e dai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non ha formalizzato degli obiettivi legati alla "Salute e sicurezza sul lavoro" nell'ambito della propria strategia aziendale. Ad ogni modo, così come indicato nel paragrafo "Strategia, modello di business e catena del valore", la Multiutility ha definito un proprio **Piano Industriale 2025-2029** a livello di Gruppo, che riguarda direttamente anche il Gruppo Estra, anche nell'ottica della completa integrazione dei fattori "ESG" all'interno della strategia aziendale. A tal proposito, è stata avviato un processo volto alla definizione delle ambizioni strategiche di sostenibilità, nonché dei relativi obiettivi, tra cui quelli riguardanti le proprie persone, ricompresi nell'ambito del pilastro denominato "Valore Umano". Il Piano ESG è parte del più ampio Piano Industriale.

Fatto salvo quanto sopra indicato, sin dal momento della sua costituzione, Alia Servizi Ambientali ha posto fra i primari obiettivi l'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato aziendale a livello di Multiutility, certificato secondo gli standard internazionali ISO, con l'obiettivo di un continuo miglioramento delle prestazioni. Tale impegno è esplicitamente dichiarato nella Politica Aziendale, che l'Alta Direzione aziendale condivide con i propri dipendenti e tutte le parti interessate.

Lo sviluppo e l'applicazione di un Sistema Integrato hanno come obiettivi la promozione della partecipazione e la soddisfazione di tutti gli stakeholder, interni ed esterni. L'analisi del contesto aziendale parte dalla rilevazione delle esigenze degli stakeholder, mettendo al centro i loro interessi, per ricercare e attuare modalità operative e gestionali sempre più avanzate, garantire un servizio sempre più efficiente, tutelare le risorse ambientali e la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Attraverso gli strumenti propri del Sistema di Gestione Integrato, è, inoltre, favorito il consolidamento della struttura organizzativa e la cooperazione tra le varie funzioni aziendali.

Azioni

Le azioni specifiche in materia di salute e sicurezza verranno definite per perseguire gli obiettivi di sostenibilità previsti nell'ambito Piano Industriale in ottica "ESG".

Fatto salvo quanto sopra indicato, tra le azioni principali poste in essere dal Gruppo nell'esercizio 2024 si segnala la realizzazione di un **programma formativo** rivolto al personale operativo sui nuovi dispositivi e tecnologie utilizzate per la loro attività lavorativa, per prevenire/minimizzare il rischio di infortuni e malattie professionali.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza del Gruppo Estra, prevede una serie di iniziative volte anche a migliorare il livello di partecipazione dei singoli lavoratori, tra le quali si annoverano le seguenti:

- promozione della segnalazione dei near miss event attraverso questionari online;
- riunioni periodiche sulla sicurezza sul lavoro;
- riunioni periodiche per la gestione delle emergenze nelle sedi con più addetti;
- formazione.

Il tema della sicurezza è affrontato anche mediante l'invio tramite mail di un notiziario "Sicurezza in Estra" a cadenza trimestrale a tutti i dipendenti delle Società Estra S.p.A., Estra Energie, Estracom e Prometeo ed è comunque disponibile, per tutti i dipendenti sull'intranet aziendale "MyEstra". Questo notiziario è incentrato su aspetti di salute e sicurezza sul lavoro e sul sistema di gestione integrato ed ha lo scopo di informare ed aggiornare tutti i lavoratori. In aggiunta, anche Centria diffonde un periodico trimestrale ideato per comunicare e divulgare a tutti i dipendenti le informazioni aziendali sulla sicurezza che prende il nome di "Centria4Safety".

Come previsto per legge, le Società del Gruppo ogni anno convocano una riunione per la prevenzione e la sicurezza alla presenza di RSSP, Medico Competente, RLS, legale rappresentante e suoi delegati.

Il Gruppo Estra promuove la salute dei propri dipendenti attraverso molteplici interventi:

- stipula di apposite convenzioni per l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria, come, ad esempio, convenzioni con studi medici locali per la fruizione di prestazione mediche specialistiche con un prezzo scontato per i dipendenti";
- somministrazione di vaccini antinfluenzali ai lavoratori delle Società tramite l'associazione di Categoria "Cispel Toscana" (unicamente per le sedi site in Toscana, grazie alla disponibilità della Regione);

Attraverso la definizione di specifiche procedure, istruzioni e regolamenti comunicati a tutti i dipendenti e regolarmente aggiornate, il Gruppo Estra implementa un attento sistema di controllo interno di gestione e prevenzione dei rischi di infortuni. Particolare attenzione è posta alla formazione e sensibilizzazione del personale in tema di salute e sicurezza sul lavoro, nonché all'addestramento dove previsto o necessario. In sintesi, il Gruppo si sforza di promuovere e attivare una "cultura della sicurezza", ancorata a quattro capisaldi:

- impegno del management per la sicurezza;
- condivisione della preoccupazione per i pericoli e l'attenzione per il loro impatto sulle persone e sull'attività lavorativa;
- uso realistico e flessibile delle regole evitando eccessivi appesantimenti documentali;
- continua riflessione sulla pratica attraverso il monitoraggio e l'analisi di feedback.

La riduzione del rischio di infortuni, unitamente alla riduzione del rischio di malattie professionali, sono gli obiettivi primari della politica aziendale per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

Tutti i dati delle metriche sottoindicate si riferiscono all'esercizio 2024.

Salute e Sicurezza

Copertura del sistema di gestione di salute e sicurezza	Dipendenti	Non dipendenti
Lavoratori coperti dal sistema di gestione di salute e sicurezza sul lavoro (n)*	816	12
Numero totale della propria forza lavoro (n)	822	15
Tasso di copertura (%)	99,27	80,00

[] Ai fini del presente indicatore sono considerati lavoratori coperti dal sistema di gestione di salute e sicurezza sul lavoro solo quelli afferenti a società in possesso in una certificazione ISO 45001 o similari. Nonostante ciò, si segnala che tutti i lavoratori, dipendenti e non dipendenti, del Gruppo operano nel rispetto del sistema di gestione di salute e sicurezza aziendale, nonché della legislazione vigente in materia.*

Incidenza degli infortuni	Dipendenti	Non dipendenti
Numero di ore totali lavorate (n)	1.743.998	8.953
Numero di infortuni sul lavoro (n)	9	0
Tasso di incidenza degli infortuni (*1.000.000)	5,16	0,00

Malattie professionali registrabili	Dipendenti
Numero di malattie professionali registrabili	0

Giorni persi per infortuni e malattie professionali per Dipendenti	n. Giorni
Giorni persi per infortuni sul lavoro (n)	417
Giorni persi per malattie professionali (n)	0

In linea con la normativa la percentuale dei lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa è comunicata in base al numero di persone effettive al 31 dicembre 2024. Il perimetro dei dati rendicontati riguarda tutte le entità del Gruppo che si sono dotate di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza conforme alla UNI ISO 45001:2018. Nello specifico, solo la società Ecocentro Toscana, con 6 dipendenti e 3 non dipendenti, non presenta un sistema della Gestione della Salute e Sicurezza.

Il tasso di incidenza degli infortuni, in linea con la normativa, è stato calcolato suddividendo il numero corrispondente di casi per il numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri e moltiplicato per 1.000.000. Il numero di ore lavorate è raccolto attraverso i diversi Libri unici del Lavoro, secondo le disposizioni obbligatorie dell'INAIL.

I dati riguardanti gli infortuni sul lavoro, malattie professionali registrabili e giorni persi per questi ultimi, sono stati raccolti dai software gestionali utilizzati dalle Risorse Umane delle diverse entità del Gruppo. Sono stati esclusi dal calcolo degli infortuni sul lavoro, gli infortuni in itinere.

Non sono stati rilevati decessi correlati a infortuni sul lavoro o malattie professionali, né tra i dipendenti né tra il personale non dipendente.

ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Gli attori della catena del valore con cui opera il Gruppo, e quindi le loro rispettive persone, costituiscono l'immagine e la reputazione del Gruppo Estra, nonché buona parte del motore con il quale opera il modello aziendale. Per questo gli interessi, le opinioni ed i diritti dei lavoratori della catena del valore risultano essere centrali per lo sviluppo della strategia aziendale e per il miglioramento complessivo delle performance del Gruppo. Ai fini della presente rendicontazione, così come indicato nel paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”, non è stata avviata un'attività di coinvolgimento di tali portatori di interesse, in quanto lo stakeholder engagement è stato limitato al solo management aziendale (almeno per questo anno di rendicontazione). Tuttavia, il processo di identificazione e valutazione degli IROs ha preso in considerazione anche i lavoratori della catena del valore.

Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In merito al processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati ai lavoratori della catena del valore si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”. La mappatura degli IROs rilevanti è avvenuta, come specificato nel paragrafo dedicato, analizzando il contesto di operatività del Gruppo, nonché il proprio Modello di Business ed il Piano Industriale sviluppato a livello della Multiutility, nel quale sono ricompresi i principali interventi previsti anche per il Gruppo Estra.

Gli IROs sono riconducibili a tutte le tipologie di lavoratori della catena del valore afferenti alle due principali aree di business del Gruppo Estra, così come sotto riportato:

Area di business Energia, Distribuzione & Smart City Solutio	Catena del Valore a monte	Catena del Valore a valle
• Approvvigionamento gas ed energia elettrica	x	
• Servizi infrastrutturali	x	
• Manutenzione reti	x	
• Gestori reti di trasmissione e distribuzione	x	
• Rete vendita indiretta (es. agenzie, store, sportelli, call center)	x	
• Servizio assistenza clienti	x	
• Altre forniture per il servizio di vendita e distribuzione	x	
• Apparati e servizi di rete, software e terminali	x	
• Utenti servizio distribuzione*		x
• Clienti finali (Utenti domestici, PMI, Pubblica Amministrazione, Grandi Clienti, Industriali, Reseller power, Grossisti) *		x

Area di business Ambiente	Catena del Valore a monte	Catena del Valore a valle
• Società collegate al Gruppo assimilabili ad attori della catena a valle ⁹⁹		x
• Impianti di trattamento e smaltimento	x	
• Carburanti e energia	x	
• Fornitori esterni per il servizio in concessione	x	
•		
• Consorzi – valorizzazione raccolte rifiuti/prodotti selezionati		x
• Clienti industriali		x

[*] attori della catena inseriti per completezza, ma all'interno dei quali non si rilevano “lavoratori della catena”, in quanto afferenti a clienti ed utilizzatori finali.

Gli attori della catena del valore risultano essere basati in Italia e, nella maggior parte, nella regione Toscana. Non si rilevano zone ad alto rischio di lavoro minorile o forzato.

Con riferimento alla prospettiva “inside-out” sono stati identificati come materiali potenziali impatti negativi legati allo scarso commitment sui temi di parità di genere, diversità e inclusione, formazione, condizioni di lavoro inadeguate, oltre agli altri diritti da parte della catena del valore sulla propria forza lavoro; il mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori lungo la catena del valore; nonché episodi di infortuni sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori lungo la catena del valore, in particolare presso le ditte terziste e gli appaltatori. Il Gruppo Estra riconosce l'importanza che tali soggetti ricoprono nell'ambito del funzionamento del proprio modello di business e, per tal ragione, si impegna a mitigare a gestire gli impatti ad essi associati.

Come già indicato in ulteriori sezioni del presente documento, l'aggiornamento del Piano Industriale della Multiutility 2025-2029, in ottica ESG, prevede una serie di interventi anche sulla catena del valore, che riguardano altresì il monitoraggio degli aspetti etico-sociali connessi alla forza lavoro non dipendente.

Con riferimento alla prospettiva “outside-in”, non sono stati identificati rischi ed opportunità rilevanti, sui lavoratori della catena del valore, da parte del Gruppo.

⁹⁹ Organizzazione afferente a raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati, servizi di spazzamento e pulizia di vie e piazze cittadine e gestione dei centri di raccolta.

Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni

Come riportato nel sotto-paragrafo “Interessi e opinioni dei portatori di interesse” della sezione “S2 – Lavoratori della catena del valore”, alla data di redazione del presente documento i lavoratori della catena del valore non risultano essere stati coinvolti in processi specifici di engagement. Il Gruppo si impegna ad attuare e rafforzare costantemente il proprio processo di dovere di diligenza e di valutare la possibilità di coinvolgere, direttamente o indirettamente, i lavoratori della catena nei processi decisionali, così da cogliere in maniera più puntuale il loro punto di vista.

Per rimediare o minimizzare eventuali impatti negativi che possono coinvolgere i lavoratori della catena, Estra S.p.A si è dotata di una specifica procedura comune a tutto il Gruppo per la ricezione e la gestione delle segnalazioni (c.d. “whistleblowing”). Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni” della sezione “S1 – Forza lavoro”. La piattaforma di segnalazione, come specificato dettagliatamente nel paragrafo sopra menzionato, è utilizzabile anche per i collaboratori, i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, i consulenti e tutti i fornitori che prestano la propria attività presso il Gruppo.

Gestione sostenibile della catena del valore – Lavoratori della catena del valore

Temi materiali per il Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore</i>	<i>Condizioni di lavoro Parità di trattamento e opportunità per tutti Altri diritti legati al lavoro</i>

Politiche

Alla data di redazione del presente documento non sono presenti politiche specifiche afferenti ai lavoratori della catena del valore. I principali aspetti d’interesse sono rintracciabili all’interno dei contratti stipulati.

Inoltre, all’interno del Codice Etico del Gruppo Estra viene disciplinato che i rapporti con i fornitori sono fondati sulla reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione. Nei rapporti con i fornitori, infatti, il personale ed i collaboratori di Estra hanno l’obbligo di osservare le procedure interne per la selezione e la gestione dei fornitori, assicurando la documentazione dell’intera procedura di selezione e di acquisto, tale da consentire la ricostruzione di ogni operazione.

Con riferimento agli aspetti afferenti ai diritti umani, e per un dettaglio relativo alla Politica dei Diritti Umani del Gruppo Estra, si rimanda al sotto-paragrafo “Politiche” della sezione “S1- Forza lavoro”, in quanto gli stessi principi che riguardano la forza lavoro propria, si applicano ai lavoratori della catena del valore.

Si segnala infine che, nell’ottica di armonizzazione delle procedure nell’ambito della Multiutility, la Multiutility si è data l’obiettivo di predisporre un unico Codice Etico, nonché di una procedura di Due Diligence e Diritti Umani a livello di Multiutility. Tale obiettivo è stato inserito all’interno del Piano Industriale 2025-2029.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non ha formalizzato degli obiettivi legati alla “Gestione Sostenibile della Catena del Valore” (con specifico riferimento ai lavoratori della Catena del Valore) nell’ambito della propria strategia aziendale. Ad ogni modo, così come indicato nel paragrafo “Strategia, modello di business e catena del valore”, la Multiutility ha definito un proprio Piano Industriale 2025-2029 a livello di Gruppo, anche nell’ottica della completa integrazione dei fattori “ESG” all’interno della strategia aziendale. A tal proposito, è stata avviato un processo volto alla definizione delle ambizioni strategiche di sostenibilità, nonché dei relativi obiettivi, tra cui quelli riguardanti la gestione dei rapporti con i fornitori e le attività di Due Diligence, ricompresi nell’ambito dei pilastri denominati, rispettivamente “Territorio” e “Valore Umano”.

Azioni

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non ha formalizzato delle azioni legate alla “Gestione Sostenibile della Catena del Valore” (con specifico riferimento ai lavoratori della Catena del Valore) nell’ambito della propria strategia aziendale. Al fine di perseguire gli obiettivi sostenibilità previsti dal nuovo Piano Industriale a livello di Multiutility, saranno definite specifiche azioni correlate e propedeutiche al raggiungimento degli stessi.

ESRS S3 – Comunità interessate

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Nella consapevolezza che il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità e dei territori sia fondamentale per lo sviluppo della strategia e del modello aziendale del Gruppo, Estra ritiene gli interessi, le opinioni ed i diritti delle comunità elementi imprescindibili e di estrema importanza.

Ai fini della presente rendicontazione, così come indicato nel paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”, non è stata avviata un’attività di coinvolgimento di tali portatori di interesse, in quanto lo stakeholder engagement è stato limitato al solo management aziendale (almeno per questo anno di rendicontazione). Tuttavia, il processo di identificazione e valutazione degli IROs ha preso in considerazione le comunità interessate.

Fatto salvo quanto sopra indicato, sono state comunque intraprese delle iniziative e delle modalità di ascolto delle comunità. La tabella sotto riportata illustra le principali categorie di stakeholder coinvolti, le modalità e lo scope di coinvolgimento, nonché le azioni intraprese:

Scuole

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
<i>Il coinvolgimento delle scuole avviene attraverso progettualità mirate, come il programma Scuole Viaggianti e i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).</i>	<i>L'obiettivo è sensibilizzare gli studenti e il corpo docente su tematiche ESG, promuovendo un'educazione consapevole e responsabile.</i>
Azioni intraprese	
<i>Scuole viaggianti: progetto che si rivolge a bambini e ragazzi dalla scuola d'infanzia fino alle scuole medie inferiori, all'interno del quale vengono trattati temi di sostenibilità e inclusività. L'edizione conclusasi nel 2024 ha previsto attività svolte durante tutto l'anno scolastico: trasmissioni in diretta streaming, podcast, rassegne teatrali digitali e concorsi che hanno messo in palio buoni per l'acquisto di materiale didattico e uno spettacolo teatrale dal vivo a basso consumo e impatto zero prodotto da ESTRa e realizzato dalla compagnia teatrale Straligut. L'edizione 2023-2024, patrocinato da ASVIS e ANCI, ha coinvolto 838 scuole per oltre 16.000 ore di attività.</i> <i>PCTO: “La transizione energetica che fa scuola”, è un percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) di 40 ore certificate, promosso da Estra in collaborazione con ITS Energia e Ambiente di Colle Val d'Elsa e La Fabbrica. Il percorso si rivolge agli studenti delle scuole secondarie superiori articolandosi in moduli che affrontano i temi legati allo sviluppo sostenibile, all'economia circolare, alle energie rinnovabili e alle emissioni di CO2, con un focus approfondito sul mondo del lavoro nel settore dell'energia. Nell'anno scolastico 2023/24 il progetto ha coinvolto 1847 studenti.</i>	

Comunità sul territorio di riferimento

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
<i>L'impegno con le comunità locali si realizza attraverso diverse progettualità finalizzate alla sensibilizzazione su tematiche ambientali e sociali. Un caso emblematico è l'iniziativa avviata all'interno del carcere di Sollicciano, che mira a ridurre i detenuti attraverso attività di agricoltura urbana e sostenibile.</i>	<i>L'obiettivo è quello di offrire opportunità di formazione e reinserimento sociale, dimostrando come il rispetto dell'ambiente possa diventare un'occasione di crescita personale e collettiva.</i>
Azioni intraprese	
<i>Orto-frutteti solidali: Realizzati presso la Casa Circondariale “N.C.P. Sollicciano” di Firenze e nei terreni dell'Azienda agricola “Terra d'Incontro” a Montecatini (MC), gestito dalla Cooperativa Sociale la Fraternità, questi interventi promossi da Estra fanno parte della campagna Orto-Frutteto Solidale Diffuso, promossa da AzzerCO2 e Legambiente ed hanno visto la piantumazione in ognuna delle suddette realtà di 120 alberi da frutto.</i> <i>Fiera Didacta: Nell'edizione 2024 Alia, Estra, Publiacqua e Revet hanno debuttato con uno stand unico alla fiera Didacta, che si è tenuta alla Fortezza da Basso di Firenze. Questa novità ha permesso ai visitatori di vivere un'esperienza integrata e completa, rappresentando un punto di riferimento unico per l'educazione ambientale, declinata secondo diverse sensibilità. Durante la tre giorni di fiera sono stati organizzati incontri e workshop, tra i quali si segnala il talk “A scuola di Sostenibilità: le attività educative di Estra”, che ha riscontrato ampia partecipazione tra il pubblico.</i> <i>Impronta Estra: Estra si impegna a essere presente e vicina alle comunità che serve, costruendo relazioni basate sulla fiducia e sulla collaborazione, promuovendo pratiche sostenibili per ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare l'uso delle risorse. Per chi desidera rimanere sempre informato sulle tematiche legate alla sostenibilità, Estra propone la newsletter trimestrale “Impronta Estra”, un punto di riferimento per approfondimenti esclusivi, interviste e contenuti multimediali dedicati all'ambiente.</i>	

Comunità e Associazioni sportive

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Attraverso progettualità specifiche, si punta a sensibilizzare atleti, dirigenti e famiglie sull'importanza dell'adozione di modelli di comportamento più responsabili e di buone pratiche ESG.	L'obiettivo è la diffusione di buone pratiche ESG, specialmente in termini di inclusione sociale e responsabilità, essendo le associazioni sportive e le comunità locali un potente veicolo per la loro sensibilizzazione.
Azioni intraprese	
Call To Action: "L'energia delle buone pratiche", progetto che ha premiato e supportato le società sportive che, attraverso il proprio operato, hanno sviluppato il ruolo dello sport come strumento di responsabilità sociale e di inclusione. Nell'edizione conclusasi nel 2024 hanno partecipato 158 associazioni nelle regioni Abruzzo, Marche, Molise, Toscana e Umbria, tra le quali sono state selezionate 9 vincitrici che si sono aggiudicate un premio in denaro.	

Università

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Il coinvolgimento avviene attraverso progetti specifici, con un focus particolare sul sostegno agli studenti meritevoli.	L'obiettivo principale è offrire borse di studio che consentano ai giovani di approfondire le loro competenze e di contribuire, attraverso la ricerca e l'innovazione, allo sviluppo di soluzioni sostenibili per il futuro.
Azioni intraprese	
Progetti con le Università: Convenzione fra l'Università degli Studi di Siena e E.S.T.R.A. S.p.A. per il finanziamento parziale di una borsa di studio per la frequenza del Dottorato di ricerca in Economics AA.AA. 2022-2025. Convenzione per il cofinanziamento di una borsa di studio di dottorato nazionale in Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico tra Estra Spa e la Scuola Universitaria Superiore IUSS AA.AA. 2024-2027.	

Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati alle comunità interessate si rimanda al paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza". La mappatura degli IROs rilevanti è avvenuta, come specificato nel paragrafo dedicato, analizzando il contesto di operatività del Gruppo, nonché il proprio modello di business ed il Piano Industriale di Alia Multiutility. Gli IROs rilevanti sono strettamente collegati, infatti, al modello di business dell'impresa ed orientano la strategia aziendale. Le dipendenze dalla comunità e dai territori in cui il Gruppo opera sono elementi tipici e caratterizzanti il modello aziendale delle multiutility, basti pensare all'educazione ambientale per promuovere comportamenti virtuosi da parte della comunità; alle infrastrutture locali che possono influire sull'efficienza dei servizi offerti; nonché dalla collaborazione con le amministrazioni locali per il mantenimento ed il miglioramento di tali infrastrutture e, quindi, della qualità dei servizi offerti e della vita di cittadini.

Gli IROs afferenti alle tematiche sottoindicate sono riconducibili alle operazioni del Gruppo e a quelle della propria catena del valore e si riferiscono a tutte le comunità ed i territori in cui il Gruppo Estra opera. In particolare:

- per quanto riguarda la **Business Unit Ambiente**, le comunità interessate sono ricomprese all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro, nel quale opera il Gruppo, con Ecos, Bisenzio Ambiente, Ecolat ed Ecocentro Toscana;
- per quanto riguarda la **Business Unit Energia** le comunità interessate sono quelle afferenti al territorio servito, ovvero quello nazionale (principalmente centro Italia e Sud Italia);

Le comunità, afferenti ai territori sopra indicati, afferiscono a cittadini che vivono e/o lavorano nei pressi dei siti operativi, degli impianti (comprese discariche) e degli uffici delle società del Gruppo o dei suoi attori della catena del valore. Non si rilevano comunità di popoli indigeni o categorie vulnerabili.

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	ESRS S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti		

Con particolare riferimento alla tematica "Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità", dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva "inside-out", impatti positivi socio-economici su comunità e regioni, grazie allo sviluppo di iniziative/servizi che soddisfano i fabbisogni della comunità (distretti ESG); nonché impatti positivi riguardanti lo sviluppo ed accrescimento del numero di soggetti formati in ambito educazione ambientale,

grazie all'introduzione di specifici progetti di sensibilizzazione ed educazione ambientale che coinvolgono diverse scuole di ogni ordine e grado nelle comunità in cui il Gruppo opera. Così come la gestione delle infrastrutture in maniera efficiente, anche attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, garantendo la resilienza delle infrastrutture e delle reti a salvaguarda della comunità;

- secondo la prospettiva “*outside-in*”, non sono stati rilevati rischi ed opportunità materiali afferenti a tale tematica riconducibile al topic ESRS S3.

Con particolare riferimento alla tematica “**Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti**”, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva “*inside-out*”, un impatto negativo legato alla sicurezza della comunità dovuto da eventi accidentali o straordinari causando impatti sulla rete di distribuzione gas;
- secondo la prospettiva “*outside-in*”, non sono stati rilevati rischi ed opportunità materiali afferenti a tale tematica riconducibile al topic ESRS S3.

Gli IROs mappati sono sistemici nei settori e nei contesti in cui l'organizzazione opera direttamente o, indirettamente, mediante la propria catena del valore.

Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo Estra, da sempre, cura con particolare attenzione le relazioni e il dialogo con le istituzioni e con i propri Stakeholder di riferimento, con l'obiettivo di gestire le proprie attività nell'interesse di tutte le parti coinvolte. Fin dalle sue origini, infatti, il Gruppo si è caratterizzato per un forte radicamento territoriale, che si sostanzia attraverso il valore generato nelle aree di operatività, in termini di ricadute economiche, occupazionali, ma anche sociali e culturali.

Il Gruppo vuole infatti diventare partner di riferimento per le comunità, grazie all'ampliamento del portafoglio di servizi offerti, ma anche tramite i progetti, le iniziative e le attività di comunicazione che si impegna a realizzare ogni anno nei territori di riferimento, con l'obiettivo di migliorare e far crescere le comunità locali e la Società in cui viviamo.

Inoltre, il Gruppo si impegna a garantire la massima divulgazione di informazioni in merito agli impatti delle proprie attività e agli effetti che queste possono produrre sulle comunità interessate. Tale impegno prevede l'attivazione di tutti i canali aziendali e degli strumenti di comunicazione ed informazione (*offline e online*) volti ad assicurare la massima diffusione dei messaggi, nonché l'attivazione degli stakeholder, dei rappresentanti e degli opinion leader riferimento per quella comunità.

In linea generale il coinvolgimento avviene primariamente con i legittimi rappresentanti delle comunità interessate, primi fra tutti gli amministratori locali che spesso partecipano alla definizione delle azioni e delle attività intraprese. Si annoverano inoltre i referenti delle categorie economico e commerciali, i sindacati, le associazioni civiche e ambientaliste, i referenti di istituzioni pubbliche e di enti anch'essi se del caso coinvolti.

Il coinvolgimento avviene in maniera costante in tutte le fasi del progetto, quindi, in linea generale, in fase propedeutica per l'ascolto dei bisogni, in fase progettuale per la definizione degli strumenti e delle azioni; in fase attuativa e nonché di divulgazione dei risultati conseguiti.

L'efficacia dell'impegno del Gruppo nei confronti delle comunità interessate viene monitorato tramite degli indicatori di misurazione propri di ogni progetto, questionari ed indagini di soddisfazione, nonché opportuna consultazione dei rappresentanti delle comunità.

Per favorire l'accesso ai propri servizi e all'informazione, anche alle categorie da considerarsi vulnerabili o svantaggiate quali comunità straniere, bambini e persone non digitalizzate, Gruppo Estra assicura - attraverso i propri canali di contatto (fisici e non) - la massima copertura territoriale, la produzione di materiali diversificati per target e contenuti oltre alla produzione di supporti informativi e comunicativi diversificati: cartacei, digitali, multilingua, con linguaggi appropriati per target.

L'Alta Direzione ha la responsabilità operativa di garantire il corretto svolgimento di tali processi.

Il Gruppo Estra ha avviato un dialogo ed un confronto costante con le Istituzioni Nazionali, con le Regioni, i Comuni, gli Enti locali e tutti gli Stakeholder di riferimento, per sviluppare una comunicazione e un confronto trasparente, con una piena collaborazione, e partecipare a tavoli di lavoro con Enti e Istituzioni, categorie economiche locali e nazionali e associazioni dei consumatori per essere in grado di offrire risposte e soluzioni efficaci ai bisogni degli Stakeholder.

Tramite le sue Società, infatti, aderisce a vari enti territoriali, tra cui Confindustria Toscana Nord, Confindustria Toscana Sud, Confservizi Cispel Toscana, e nazionali, tra cui Utilitalia e APCE Associazione per la Protezione delle Corrosioni Elettrolitiche.

Anche con il mondo della formazione Estra ha da sempre impostato un rapporto di collaborazione, tramite accordi con Università, tra cui l'Università degli Studi di Firenze e l'Università degli Studi di Siena e la partecipazione a Fondazione ITS Energia e Ambiente di Colle Val d'Elsa (SI).

Per quanto attiene ai processi predisposti per porre rimedio o cooperare nel porre rimedio agli impatti negativi sulle comunità interessate, l'approccio adottato dal Gruppo mira all'attivazione di tutti i canali, gli strumenti, le iniziative e le modalità di contatto che, in presenza di una siffatta situazione, possano raggiungere le comunità interessate in maniera puntuale e specifica per garantire un ritorno ed un ripristino della normalità nel più breve tempo possibile.

A tal proposito, il Gruppo mette a disposizione dei propri clienti il servizio di call center e gli sportelli al pubblico dislocati su tutto il territorio servito. Come già menzionato, ogni anno viene, inoltre, effettuata un'indagine di customer satisfaction e, presso i vari punti di contatto sono presenti (a cura della Direzione Customer) appositi questionari che consentono di esprimere le proprie richieste e necessità. I feedback e le segnalazioni ricevute vengono costantemente rilevate e monitorate, al fine di intraprendere le opportune azioni correttive in caso di necessità.

Il Gruppo si impegna alla massima divulgazione dei propri canali così da favorire l'informazione presso i propri pubblici di riferimento e garantirne l'accessibilità. Oltre al sito aziendale, che riporta tutti canali di contatto con orari, modalità di accesso e indirizzi, su tutte le comunicazioni aziendali (comunicati stampa, volantini, manifesti, spot, bollette, supporti informativi e comunicativi etc.), i canali di contatto vengono esplicitati con riferimenti puntuali. Ciò è dimostrato dal numero di accessi e di contatti registrati, oltre che dai risultati di customer satisfaction e dei questionari. Inoltre, il Gruppo dispone di un canale di whistleblowing, come ulteriore mezzo per procedere a segnalazioni, così come riportato nei paragrafi "Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni" della sezione "S1 – Forza lavoro" e "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" della sezione "Etica ed integrità nella condotta d'impresa".

Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>

Politiche

Il Gruppo Estra da sempre si impegna nella progettazione e realizzazione di progetti e iniziative di carattere sociale, culturale e ambientale rivolti alla collettività e al territorio, con l'obiettivo di sensibilizzare e diffondere la cultura della sostenibilità e l'adozione di stili di vita coerenti con l'uso consapevole e responsabile delle risorse naturali.

Le attività del Gruppo Estra si svolgono in contesti in cui non vi è coinvolgimento diretto né impatti, rischi o opportunità sui diritti dei popoli indigeni. Esse sono identificate e pianificate tenendo conto delle esigenze e dei bisogni delle comunità locali. Questo processo prevede un dialogo costante con gli stakeholder del territorio, tra cui amministrazioni comunali, associazioni civiche e ambientaliste, categorie economico-commerciali, enti e istituzioni, scuole di ogni ordine e grado e, più in generale, tutti i portatori di interesse. Inoltre, l'azienda conduce attività di ascolto e monitoraggio della soddisfazione dei clienti, al fine di migliorare continuamente la qualità dei servizi e delle iniziative erogate.

Estra dispone di un Codice Etico che sancisce il suo impegno nel garantire un ambiente equo e inclusivo, vietando qualsiasi forma di discriminazione basata su età, genere, orientamento sessuale, stato di salute, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche o credo religioso. Questo principio si applica a tutti i dipendenti, utenti, fornitori, azionisti e interlocutori dell'Azienda.

Inoltre, Estra ha implementato un canale di segnalazione Whistleblowing, in linea con le indicazioni della Capogruppo, che consente di segnalare eventuali violazioni del Codice Etico. Per maggiori informazioni si rimanda ai sotto-paragrafi "Politiche", della sezione "S1- Forza lavoro", e "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" della sezione "Etica ed integrità nella condotta d'impresa"

Per quanto attiene ai diritti umani delle comunità interessate, alla data di redazione della presente Dichiarazione, non sono stati segnalati, nelle operazioni proprie o a monte e a valle della catena del valore di Estra, casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro.

A tal proposito, il Gruppo adotta un approccio proattivo per garantire il rispetto dei diritti umani in tutte le sue attività, impegnandosi attivamente nella prevenzione di qualsiasi violazione, con particolare attenzione alla dignità, all'inclusione sociale e all'accesso ai propri servizi. Le politiche aziendali assicurano che tutte le comunità, comprese quelle straniere, possano usufruire dei servizi offerti nel pieno rispetto degli standard aziendali, senza alcuna forma di discriminazione. Per maggiori informazioni si rimanda al sotto-paragrafo "Politiche" della sezione "S1- Forza lavoro".

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Estra non ha fissato degli Obiettivi di Gruppo relativi allo sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità.

In linea con la politica aziendale di valorizzazione delle esigenze delle comunità locali, l'individuazione degli obiettivi si basa su un'attività di ascolto e analisi dei bisogni, condotta attraverso i canali e gli strumenti precedentemente citati (quali indagini, consultazioni, focus group, ecc.). Questo processo coinvolge le comunità, i loro rappresentanti (es. amministratori pubblici, associazioni) e le Direzioni aziendali di riferimento.

Il monitoraggio e la rilevazione di eventuali miglioramenti vengono effettuati attraverso l'analisi qualitativa e quantitativa degli indicatori stabiliti per ciascun progetto, tra cui livello di soddisfazione (CSAT), fidelizzazione (NPS) e facilità di interazione (CES).

Infine, si segnala che nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Industriale di Alia Multiutility, in ottica ESG, sono stati previsti obiettivi legati all'aumento del numero delle scuole coinvolte in iniziative mirate a sensibilizzare e diffondere buone pratiche di gestione dei rifiuti, ridurre gli sprechi energetici, uso responsabile delle risorse idriche in ambito domestico. Tali obiettivi sono stati inseriti nell'ambito del Pilastro "Territorio".

Azioni

Il Gruppo sta implementando un piano di crisi per definire azioni, modalità e canali di comunicazione efficaci al fine di garantire una risposta tempestiva in situazioni di emergenza. Il piano prevede il coinvolgimento coordinato delle diverse figure aziendali e l'attivazione di tutti i canali di comunicazione, sia interni che esterni, per assicurare una diffusione chiara e mirata delle informazioni necessarie. La corretta adozione e il rispetto delle disposizioni previste dal piano di crisi garantiscono un intervento tempestivo ed efficace in situazioni critiche, contribuendo così a mitigare eventuali impatti negativi. Ciò include la gestione ottimizzata degli impianti, ivi inclusi quelli idrici, per garantire l'efficacia del servizio, l'implementazione di misure per ridurre l'impronta ambientale delle operazioni aziendali e la collaborazione con partner industriali di riferimento nel settore.

Il piano di crisi adottato è finalizzato a gestire gli impatti negativi e rischi sulle comunità interessate, attraverso una metodologia articolata in quattro fasi:

1. **Ascolto e monitoraggio** – Identificazione dei segnali di una potenziale situazione critica attraverso un monitoraggio delle segnalazioni provenienti dagli stakeholder;
2. **Preparazione e prevenzione** – Definizione di contenuti informativi e predisposizione di una strategia di comunicazione efficace, mirata a coinvolgere tutti gli stakeholder;
3. **Comunicazione e contenimento** – Attuazione della strategia comunicativa, finalizzata a rispondere alle esigenze degli stakeholder e a contenere l'eventuale diffusione di disinformazione o percezioni negative;
4. **Rafforzamento del posizionamento** – Consolidamento del rapporto con gli stakeholder attraverso azioni di follow-up, mirate a ristabilire la fiducia e a implementare eventuali misure correttive.

Ulteriori azioni sono previste relativamente al raggiungimento degli obiettivi inseriti nell'ambito del Piano Industriale 2025-2029. Per maggiori informazioni riguardo le azioni specifiche realizzate per ogni categoria di comunità interessata impattata, fare riferimento al sotto-paragrafo "Interessi e opinioni dei portatori d'interessi" della sezione "S3 – Comunità Interessate".

Infine, per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti**(Rapporti con le comunità interessate ESRS S3)**

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>

Politiche

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Estra non ha definito una politica a livello di Gruppo per gestire gli impatti rilevanti connessi all'efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti.

Tuttavia, il Gruppo si impegna a rispettare tutte le norme e misure per la regolazione della sicurezza e della continuità del servizio di distribuzione del gas disciplinate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA).

Target

Estra non ha fissato degli obiettivi legati all'affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti a livello di Gruppo (con riferimento specifico allo standard ESRS S3). Tuttavia, il Gruppo si impegna a rispettare tutti gli obblighi minimi di qualità previsti dalla delibera Arera 569/2019 "Testo unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025" (TUDG).

Azioni

Il Gruppo Estra gestisce il servizio di distribuzione gas tramite quattro società, Centria, Edma Reti Gas, Gergas e Murgia Reti Gas, con l'obiettivo di garantire elevati livelli di sicurezza e di continuità del servizio, grazie a sistemi di telecontrollo degli impianti, un servizio di pronto intervento 24 ore su 24, la protezione catodica delle reti in acciaio, l'utilizzo di gas odorizzato e l'ispezione sistematica e programmata della rete.

Le Società di distribuzione gas dispongono di un servizio di call center al quale gli utenti possono rivolgersi per avere assistenza tecnica, informazioni sullo stato delle prestazioni, preventivi ed esecuzione lavori, per la gestione delle richieste di prestazioni ed eventuali richieste di spostamento appuntamenti, oltre che per richiedere servizi specifici riguardo ai contatori elettronici (installazione, manutenzione ed informazioni generali).

Inoltre, è a disposizione di tutti gli utenti un servizio di call center per pronto intervento attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno a cui rivolgersi in caso di fughe di gas. Questo servizio è di fondamentale importanza per garantire la sicurezza dei cittadini e dei luoghi.

La delibera Arera 569/2019 stabilisce che l'impresa distributrice è tenuta al rispetto dell'obbligo di servizio percentuale minimo annuo del 90% di chiamate con tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento entro il tempo massimo di 60 minuti. Per quanto riguarda le chiamate al call center per pronto intervento gas, il tempo massimo di risposta stabilito da ARERA è del 90% entro 120 secondi.

Infine, per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni ha previsto spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Modello di Business, Strategia e Catena del Valore".

ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali**Interessi e opinioni dei portatori d'interessi**

Il Gruppo Estra opera attraverso realtà che si interfacciano, direttamente e indirettamente, con stakeholder diversi.

Per le società Ecos, Bisenzio Ambiente, Ecolat ed Ecocentro Toscana, afferenti alla **BU Ambiente** che operano nella gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel territorio ATO Toscana Centro, i **consumatori**¹⁰⁰ e gli **utilizzatori finali**¹⁰¹ sono riconducibili alle persone fisiche (cittadini) e giuridiche (private e pubbliche) che beneficiano dei servizi offerti.

Con riferimento alle società afferenti alla **BU Energia** - tramite la vendita di gas naturale ed energia elettrica; la distribuzione di gas naturale; la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione dei

¹⁰⁰ Individui che acquistano, consumano o utilizzano beni e servizi per uso personale, sia per proprio conto che per altri, e non a fini di rivendita o commerciali, aziendali o professionali.

¹⁰¹ Individui che in ultima istanza utilizzano o sono destinati a utilizzare un determinato prodotto o servizio.

relativi servizi; la dotazione e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico e biomasse; la progettazione, esecuzione e gestione di impianti di efficientamento energetico per imprese, condomini e singole abitazioni; nonché la commercializzazione di gas propano liquido – esse si rivolgono a utenti finali e consumatori privati (domestici, PMI, Industriali, Grandi Clienti) e afferenti alla Pubblica Amministrazione. Inoltre, si specifica che, le società afferenti alla divisione “distribuzione gas” operano in mercato regolato dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente (ARERA).

I servizi offerti dal Gruppo incidono direttamente sulla qualità della vita delle persone e sul tessuto economico e sociale del territorio, rendendo il confronto con tutti gli stakeholder un elemento centrale nella strategia aziendale. Per questo motivo, molte delle iniziative di coinvolgimento rivolte alle comunità comprendono anche attività dedicate ai consumatori e agli utenti finali.

Il Gruppo, consapevole dell'importanza del coinvolgimento e della partecipazione di **consumatori e utenti finali** nello sviluppo della propria strategia e del modello aziendale, considera i loro interessi, opinioni e diritti elementi essenziali e di primaria importanza.

Ai fini della presente rendicontazione, come indicato nel paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”, non è stata avviata un’attività di coinvolgimento diretto di questi stakeholder, poiché per quest’anno il processo di stakeholder engagement è stato circoscritto esclusivamente al management aziendale. Tuttavia, nel processo di identificazione e valutazione degli IROs, è stata comunque considerata la rilevanza di **Associazioni di Consumatori, Clienti ed ex Clienti**.

Pur in assenza di un coinvolgimento strutturato, sono state comunque attuate iniziative e modalità di ascolto rivolte, direttamente e indirettamente, a consumatori e utenti finali. La tabella sottostante riporta le principali categorie di stakeholder coinvolti le modalità e l’ambito di partecipazione, oltre alle azioni intraprese:

Associazioni di Consumatori

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>Il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori si basa su una partecipazione diretta, volta a garantire maggiore trasparenza nelle pratiche commerciali e a rafforzare il dialogo tra aziende e cittadini.</i>	<i>L’obiettivo è duplice: da un lato, fornire ai consumatori strumenti utili per compiere scelte più informate e consapevoli; dall’altro, favorire relazioni più equilibrate e responsabili tra imprese e utenti finali.</i>
<i>Azioni intraprese</i>	
<i>Protocollo di Autoregolazione Volontaria: Protocollo di Autoregolazione Volontaria in materia di pratiche e contratti non richiesti con il quale Estra ha adottato una serie di misure per tutelare i Clienti e i potenziali Clienti nel momento della conclusione dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas. Con il Protocollo si è istituito con le Associazioni dei Consumatori firmatarie, un Organismo di Controllo che ha il compito di garantire e vigilare sul rispetto del Protocollo stesso. (attualmente il protocollo è in fase di revisione)</i>	

Clienti ed Ex Clienti

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>La relazione con clienti ed ex clienti avviene principalmente tramite azioni di survey e analisi sui touch point aziendali, sia durante l’interazione attiva con i servizi (per clienti attuali) sia dopo la cessazione del contratto (ex clienti). Queste attività mirano a rilevare diversi key driver, KPI (come NPS, CSAT, CES) e aspetti qualitativi specifici secondo il tipo di indagine svolta.</i>	<i>Misurare il livello di soddisfazione (CSAT), la fidelizzazione (NPS) e la facilità d’interazione con l’azienda (CES), oltre ad individuare aree di miglioramento, punti di forza e raccogliere opinioni generali. Per gli ex clienti, l’obiettivo è anche quello di comprendere le motivazioni che hanno portato alla chiusura del contratto o fornire informazioni utili per l’eventuale ripristino dello stesso, in particolare nel caso di switch out involontario.</i>
<i>Azioni intraprese</i>	
<i>Survey periodiche sui clienti per monitorare soddisfazione, fidelizzazione e facilità di utilizzo dei servizi.</i> <i>Survey dedicate agli ex clienti per approfondire i motivi dello switch out e identificare eventuali azioni correttive o informative da intraprendere.</i>	
<i>Per maggiori informazioni a riguardo, fare riferimento al sotto-paragrafo “Interessi e opinioni dei portatori d’interessi”.</i>	

Con riferimento ai cittadini e agli utenti finali, si segnala infine la creazione del primo sportello comune, da parte di Estra e Alia Multiutility, quale iniziativa innovativa che unisce le competenze di entrambe le aziende per offrire ai cittadini un servizio più completo ed efficiente sul fronte della gestione dei rifiuti e su quello della fornitura di gas ed energia. Il nuovo sportello si trova Borgo San Lorenzo e nasce per rispondere all’obiettivo di offrire un servizio di qualità e ottimizzare le risorse sul territorio, semplificando le procedure e migliorando l’accesso alle informazioni da parte dei cittadini.

Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In maniera analoga a quanto detto sopra, il processo per individuare e valutare gli IROs rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali è interconnesso a quello delle comunità interessate, per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

La mappatura degli IROs rilevanti è stata effettuata, come illustrato nel paragrafo dedicato, analizzando il contesto operativo del Gruppo, il proprio modello di business e il Piano Industriale della Multiutility. Tali IROs rilevanti sono direttamente connessi al modello aziendale e guidano la strategia del Gruppo Estra. La relazione e le dipendenze con i consumatori e utenti finali dove il Gruppo svolge le sue attività rappresentano elementi caratterizzanti del modello di business del Gruppo. Esempi di queste dipendenze includono la collaborazione attiva dei cittadini nella raccolta differenziata e nella gestione dei rifiuti, l’educazione ambientale per incoraggiare comportamenti sostenibili, l’influenza delle infrastrutture locali sull’efficienza dei servizi, e la cooperazione con le amministrazioni locali per mantenere e migliorare queste infrastrutture, innalzando così la qualità dei servizi e il benessere della popolazione.

Gli IROs relativi ai temi identificati riguardano le operazioni del Gruppo e della sua catena del valore, interessando tutti i consumatori e utilizzatori finali dove la Multiutility opera. In particolare, analogamente a quanto detto precedentemente per le comunità interessate:

- Per la **Business Unit Ambiente**, gli utenti interessati sono ricompresi all’interno dell’Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro, nel quale opera il Gruppo, con Ecos, Bisenzio Ambiente, Ecolat ed Ecocentro Toscana;
- Per la **Business Unit Energia**, i consumatori riguardano principalmente il territorio nazionale, con particolare riferimento al Centro e Sud Italia;

Questi consumatori includono cittadini che risiedono e/o lavorano nelle vicinanze dei siti operativi, degli impianti (inclusi quelli per il trattamento dei rifiuti) e degli uffici delle società del Gruppo o della sua catena del valore. Sono coinvolti inoltre consumatori di servizi che potrebbero avere un impatto negativo sui loro diritti alla riservatezza e sulla protezione dei dati personali.

Non sono state individuate categorie di consumatori particolarmente vulnerabili come i bambini o le persone vulnerabili a livello finanziario.

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali
		Inclusione sociale dei consumatori
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali
		Inclusione sociale dei consumatori

Con particolare riferimento alla tematica “**Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi**”, dall’analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva “*inside-out*”, impatti positivi dovuti al maggiore coinvolgimento diretto dei consumatori e utenti finali, assicurando loro libertà di espressione e promuovendo la partecipazione tramite associazioni rappresentative; e dalla comunicazione chiara, trasparente ed efficace nei confronti dei consumatori e utenti finali, incrementando la consapevolezza e la fiducia rispetto ai servizi offerti. Al contempo, un potenziale impatto negativo associato a eventuali carenze nella gestione dei dati personali degli utenti. Una gestione imprecisa o con insufficienti misure di sicurezza potrebbe generare significativi rischi per la sicurezza e la privacy, inclusi danni da accessi non autorizzati o divulgazioni involontarie di informazioni sensibili. Infine, emerge come rilevante anche un potenziale impatto derivante da possibili inefficienze nella manutenzione, errori operativi o difetti nei sistemi di distribuzione del gas.
- secondo la prospettiva “*outside-in*”, non sono stati rilevati rischi ed opportunità materiali afferenti a tale tematica riconducibile al topic ESRS S4.

Con particolare riferimento alla tematica “**Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti**”, dall’analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *"inside-out"*, un impatto positivo determinato dalla capacità di garantire efficienza, affidabilità e continuità dei servizi offerti agli utenti. Tale risultato è assicurato tramite un monitoraggio costante dello stato delle infrastrutture nei comuni serviti, prevenendo interruzioni e mantenendo elevati standard qualitativi e di sicurezza;
- secondo la prospettiva *"outside-in"*, un rischio di perdita di dati dei clienti o di subire attacchi informatici, con conseguenti possibili sanzioni normative, richieste di risarcimento e un impatto negativo sull'immagine aziendale, da trattare con misure di sicurezza informatica adeguate e piena conformità alle normative sulla privacy. Inoltre, un rischio di gestione inefficace delle relazioni con la clientela, specialmente in riferimento a reclami, richieste scritte e comunicazione, compromettendo la fiducia dei clienti e la reputazione aziendale. D'altra parte, si identifica una rilevante opportunità nell'adozione efficace di processi innovativi e digitalizzati, che migliorano la qualità dei servizi e facilitano l'accesso da parte di utenti e consumatori, generando potenziali benefici sui flussi di cassa e sul successo complessivo del business.

Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni

Tenendo conto di quanto precedentemente introdotto riguardo alle modalità con cui il Gruppo considera gli interessi e le opinioni dei consumatori e degli utilizzatori finali, il target viene coinvolto direttamente tramite comunicazioni via e-mail (con consenso esplicito attivo), oppure viene intercettato indirettamente attraverso la navigazione sul sito aziendale o nell'area riservata ai clienti.

Estra segue regolarmente il cliente nel suo percorso (Customer Journey) attraverso 7 momenti principali:

1. Onboarding (cliente o prospect nella fase di richiesta di attivazione contratto);
2. Soft Welcome e Welcome (cliente in fase iniziale di attivazione del contratto);
3. Engagement (cliente nei primi mesi dall'attivazione della fornitura);
4. Grow (fase di sviluppo della relazione con il cliente);
5. At risk (cliente che mostra insoddisfazione o rischio di disattivazione);
6. Leaving (cliente che lascia l'azienda);
7. Momenti transazionali specifici (ulteriori momenti rilevanti nel customer journey).

La responsabilità operativa della gestione e della verifica che tali processi di coinvolgimento avvengano correttamente e che i risultati influenzino concretamente l'approccio aziendale è affidata al Dirigente Marketing & Group Campaign.

L'efficacia del coinvolgimento viene misurata attraverso dashboard, report periodici, analisi puntuale di KPI specifici e revisione dei commenti raccolti direttamente dagli utenti coinvolti.

Attualmente, l'azienda non ha ancora implementato specifiche misure dedicate agli utenti particolarmente vulnerabili o emarginati (ad es. persone con disabilità). Tuttavia, l'azienda si sta impegnando nella definizione di politiche e criteri specifici di accessibilità per l'immediato futuro (to be), con particolare riferimento alla realtà Multiutility.

Estra ha adottato un **Protocollo di Autoregolazione** condiviso con le associazioni dei consumatori, approvato nel 2019, con l'obiettivo di assicurare una tutela completa ai clienti in materia di difesa della concorrenza, in particolare riguardo contratti e attivazioni non richiesti. Annualmente, un organismo di controllo svolge analisi e valutazione dei reclami e delle conciliazioni, riportate in specifici incontri con le associazioni dei consumatori. Ulteriormente, l'azienda mette a disposizione una Carta delle Responsabilità, strumento digitale che fornisce informazioni utili ai clienti, e una e-mail dedicata alle Associazioni di Consumatori per raccogliere segnalazioni dei clienti attraverso le associazioni stesse.

Nel caso in cui il Gruppo riscontri di aver causato o contribuito a causare un impatto negativo rilevante sui suoi utenti, l'approccio generale prevede un processo di gestione dei reclami e delle segnalazioni, regolato dalla Carta della Qualità approvata da ATO Toscana Centro e redatta in conformità alla deliberazione ARERA n. 15 del 18/01/2022. Tale processo include misure correttive e risarcitorie (ad esempio indennizzi), con una valutazione periodica dell'efficacia dei rimedi adottati attraverso indicatori di performance e feedback diretto dei consumatori stessi.

Il processo per gestire reclami e rettifiche prevede:

- Formalizzazione scritta del reclamo o della richiesta di rettifica tramite vari canali predisposti;
- Indicazione obbligatoria dei dati identificativi dell'utente e dettagli del servizio coinvolto, oltre alle coordinate bancarie o postali per eventuali indennizzi;
- Risposta motivata inviata prioritariamente via e-mail entro 30 giorni per reclami e richieste di informazioni, ed entro 30 giorni per richieste di rettifica degli importi;
- Esclusione dalla gestione delle segnalazioni incomplete o prive degli elementi essenziali di identificazione.

I clienti possono comunicare direttamente le proprie preoccupazioni o necessità tramite: a) E-mail; b) Inoltro cartaceo; c) Presso gli sportelli utilizzando un modulo dedicato; d) Area riservata del sito web aziendale. Questi canali sono gestiti direttamente da Estra, la quale ha predisposto un team specializzato per la gestione delle problematiche commerciali e dei reclami, rispondendo ai clienti entro 24-48 ore.

Estra regola e garantisce la disponibilità e la qualità di questi canali attraverso accordi e contratti specifici con partner commerciali. Questi accordi prevedono obblighi e clausole per il rispetto del Codice Etico, del Codice del Consumo e dei Codici di Condotta, stabilendo anche penali in caso di non conformità e meccanismi di incentivazione per comportamenti virtuosi.

Il controllo e monitoraggio sono effettuati dall'Organismo di Controllo istituito da Estra, che realizza:

- Analisi periodiche e puntuali dei reclami ricevuti, con particolare attenzione a contratti non richiesti;
- Interviste periodiche a campione ai clienti per verificare modalità e correttezza delle vendite effettuate;
- Tavoli periodici di confronto con le funzioni commerciali per valutare performance e identificare possibili interventi migliorativi.

Estra assicura che i clienti siano informati dell'esistenza di questi canali attraverso comunicazioni incluse nelle condizioni generali di contratto e nelle lettere di benvenuto, nonché tramite informazioni disponibili sul sito web e nei punti fisici Estra Store. Inoltre, la società garantisce la massima tutela della privacy e della dignità del cliente, evitando qualsiasi forma di ritorsione per coloro che utilizzano tali canali.

Estra ha dichiarato nel protocollo che procederà all'implementazione continua di ulteriori strumenti e canali, come una specifica sezione dedicata ai consumatori sul proprio sito e tramite la Carta dei Servizi e il protocollo ADR per la conciliazione, in conformità alle normative ARERA.

Il Gruppo Estra dispone, inoltre, di documenti pubblici afferenti alla qualità dei servizi erogati. Con riferimento ad Estra è resa disponibile, sul sito internet www.estra.it, la Carta delle Responsabilità, quale strumento digitale aggiornato in tempo reale e consultabile dai cittadini/utenti. Questi possono comunicare con il Gruppo tramite tre canali, riportati per velocità di risposta: numero verde dedicato (alta velocità di risposta), invio di messaggio su facebook (media velocità di risposta) o scrivendo utilizzando il modulo online (bassa velocità di risposta).

Per maggiori informazioni sulle politiche in materia si rimanda al successivo sotto-paragrafo "Politiche" della sezione "Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi".

Per maggiori informazioni sui processi di coinvolgimento si faccia riferimento al sotto-paragrafo "Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni" della sezione "S3 – Comunità interessate".

Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi</i>	<i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali</i> <i>Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali</i> <i>Inclusione sociale dei consumatori</i>

Politiche

Alla data di redazione del presente documento, Estra non ha fissato una politica di Gruppo connessa ai consumatori e utilizzatori finali relativamente a questo specifico tema.

Tuttavia, la Multiutility nell'ambito dei servizi offerti, si impegna ad operare in conformità a tutti i Regolamenti e Disposizioni emanati dall'Ente Regolatore ARERA, garantendo così la tutela del rapporto con consumatori e utenti, i cui principi sono descritti all'interno dei codici di condotta delle diverse entità.

Il monitoraggio della qualità del servizio è di competenza dell'Ufficio Regolatorio e avviene attraverso un registro elettronico che consente la stesura di un report annuale mandato all'Ente vigilante ARERA.

Le società del Gruppo Estra si sono dotate di una "Carta delle Responsabilità" che nasce dall'esigenza condivisa con le Associazioni dei consumatori di offrire ai clienti delle ulteriori opportunità di conoscere il mondo Estra, i suoi servizi ed i suoi standard di qualità (tramite, ad esempio, Guide e FAQ). Il personale del Gruppo Estra si impegna da sempre a fornire risposte celeri e certe, per offrire un buon servizio e tariffe ragionevoli, nonché per risolvere nel più breve tempo possibile eventuali insorgenze di criticità. La Carta in questione è consultabile pubblicamente sul sito istituzionale www.estra.it. Con specifico riferimento alle società di distribuzione gas (Centria, Gergas e Murgia Reti Gas), i livelli specifici e generali di qualità commerciale del servizio di distribuzione del gas, relativi alle diverse prestazioni previste da ARERA nella delibera 569/19, sono indicati in uno specifico documento consultabile sempre sul sito istituzionale e denominato "Distribuzione: Centria, Gergas e Murgia Reti Gas". Inoltre, sempre sul sito internet del Gruppo Estra, è consultabile il "Protocollo di Autoregolazione Volontaria" che illustra i provvedimenti adottati in modo da offrire garanzie ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa, così da rafforzare l'impegno e la responsabilità del Gruppo Estra per la tutela dei diritti in fase di stipula dei contratti di energia elettrica e gas.

Estra, come indicato nel suo Codice Etico, si impegna al rispetto del principio di eguaglianza dei diritti degli utenti, senza alcuna forma di discriminazione per motivi di età, sesso, sessualità, stato di salute, razza, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose. A parità di presupposti tecnici è inoltre garantita la parità di trattamento dei servizi prestati nelle diverse aree geografiche e tra le diverse categorie o fasce di utenti. I comportamenti nei confronti dell'utente sono ispirati a criteri di obiettività, giustizia, equità ed imparzialità.

La funzione Regolatorio di Gruppo, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di Alia, ha la responsabilità di rappresentare la posizione della Multiutility nella gestione dei rapporti con le Autorità e gli Organismi di regolazione, associazioni di riferimento e operatori comparabili, nonché nel procedimento partecipativo di formazione della regolazione, curando i relativi processi di consultazione e riforma e revisione dei criteri di remunerazione delle attività di business.

Target

Considerando i business di riferimento, sono presenti degli obiettivi relativi agli standard di servizio previsti a livello nazionale (da ARERA) e quelli che le società del Gruppo si prefiggono come "livelli di servizio garantiti".

Inoltre, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2029 della Multiutility in ottica ESG, sono stati pre-identificati i seguenti obiettivi:

- Lancio di iniziative volte ad incentivare l'uso della bolletta digitale per promuovere la digitalizzazione (N. bollette digitali / N. bollette totali), il cui raggiungimento dei target (del 45% e del 40%, rispettivamente, con riferimento alle bollette legate all'energia e ai rifiuti) è previsto entro il 2029 (base 2024);
- Incentivare la digitalizzazione attraverso il numero di contratti gestiti dai canali digitali (N. contratti gestiti dai canali digitali / N. contratti totali), il cui raggiungimento del target del 39% è previsto entro il 2029 (base 2024).

Azioni

Il Gruppo implementa un monitoraggio periodico delle performance di servizio, adottando misure di miglioramento continuo ove possibile, al fine di garantire il rispetto degli standard nazionali stabiliti da ARERA e il raggiungimento dei livelli di servizio che le società del Gruppo si impegnano a mantenere come obiettivi garantiti.

Le future azioni del Gruppo saranno definite e attuate nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2029 della Multiutility, con un approccio orientato ai principi ESG.

Con riferimento alla tematica del cliente al centro, Estra implementa periodicamente survey di ascolto e soddisfazione dei consumatori e utenti finali, misurando indicatori di soddisfazione come il Customer Satisfaction Score (CSAT), il Net Promoter Score (NPS) e il Customer Effort Score (CES). Queste attività permettono di identificare punti di forza e possibili aree di miglioramento, orientando le iniziative aziendali in settori come la comunicazione digitale e l'accessibilità ai servizi, con particolare attenzione verso le fasce più vulnerabili della clientela.

Il Gruppo Estra, inoltre, è consapevole dei potenziali impatti negativi legati alla gestione dei dati personali e per questo ha adottato il "Modello di Organizzazione Privacy (MOP)".

Le Società del Gruppo, nell’ambito delle attività svolte, si trovano a trattare anche dati personali di dipendenti, clienti, fornitori, reclamanti etc., pertanto risulta di fondamentale importanza proteggere tali dati in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia (es. Regolamento Privacy (UE) 679/2016 e D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i.).

Per garantire la compliance a tale normativa, la correttezza dei trattamenti e la sicurezza dei dati di clienti, fornitori e dipendenti e la protezione del know how aziendale, il Gruppo Estra ha predisposto un sistema procedurale per disciplinare le principali tematiche privacy: il Modello Organizzativo Privacy (MOP).

Il Modello Organizzativo Privacy è uno strumento necessario al/ai Titolare/i del trattamento, delle Società facenti parte del Gruppo, per la scelta e la gestione responsabile e autonoma degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali. Inoltre, consente di documentare e dimostrare in ogni momento:

- la conformità dei trattamenti al GDPR;
- l’efficacia delle migliori misure scelte e adottate nelle attività di trattamento;
- garantire la continuità nel tempo del percorso di adeguamento intrapreso, anche a fronte di eventuali variazioni dell’assetto organizzativo aziendale;
- rapportarsi con le autorità di controllo con un percorso di compliance privacy ben strutturato e definito, che possa anche fornire alle autorità dei punti di riferimento nell’effettuazione dei controlli o nel percorso di verifica.

L’adozione del MOP consente, inoltre, al Gruppo di rispettare il dovere di collaborazione con le autorità di controllo nelle ispezioni e nell’esecuzione dei loro compiti, qualora richiesto, come stabilito espressamente dagli artt. 30, paragrafo 4, e 31 del GDPR. Infatti, il MOP rappresenta insieme al “registro delle attività di trattamento”, al “registro dei data breach” e agli altri presidi previsti dalla normativa (es.: registro responsabili esterni, organigramma privacy, gestione nomine, formazione, gestione delle informative, etc), uno strumento fondamentale per raggiungere la conformità al GDPR.

Infine, per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l’attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo. Per maggiori informazioni sulle iniziative volte a gestire gli impatti relativi alla specifica tematica, fare riferimento alla sezione “ESRS S3 – Comunità interessate”.

Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti

(Rapporti con i consumatori e utilizzatori finali ESRS S4)

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>	<i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali</i>
		<i>Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali</i>
		<i>Inclusione sociale dei consumatori</i>

Politiche

Alla data di redazione del presente documento, Estra non ha ancora formalizzato una politica specifica a livello di Gruppo relativa ai consumatori e agli utilizzatori finali in riferimento a questo tema. Tuttavia, tale processo è stato già avviato e la Multiutility prevede di adottare ufficialmente le politiche rilevanti entro il prossimo ciclo di aggiornamento del Piano Industriale 2025-2029, orientato a integrare pienamente principi ESG nelle strategie aziendali.

Il Gruppo si impegna a rispettare tutte le norme di regolazione e controllo dagli Enti preposti. Infatti, tutti i servizi offerti dalla Multiutility sono soggetti a regolamentazione da parte dell’Ente ARERA che si occupa dell’attività di regolazione e controllo nei settori dell’energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici e del ciclo dei rifiuti.

Per maggiori informazioni riguardo le politiche sui consumatori e utenti finali fare riferimento al sotto-paragrafo “Politiche” della sezione “Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi”.

Target

In relazione ai business di riferimento, il Gruppo si impegna a rispettare sia gli standard di servizio stabiliti a livello nazionale da ARERA, sia i livelli di servizio garantiti che le società del Gruppo si pongono come obiettivo.

Nello specifico, le società del Gruppo Estra attive nella distribuzione del gas (Centria, Gergas e Murgia Reti Gas) sono soggette agli standard qualitativi obbligatori previsti dalla delibera ARERA 569/19. Questi standard coprono aree essenziali quali la preventivazione e realizzazione di lavori, attivazione e disattivazione forniture, gestione

misuratori e tempi di risposta del pronto intervento. A titolo esemplificativo, il tempo massimo previsto per l'attivazione delle forniture è di 10 giorni lavorativi, mentre per la disattivazione su richiesta del cliente è di 5 giorni lavorativi.

Sono previsti indennizzi automatici ai clienti in caso di mancato rispetto dei livelli indicati, variabili in base alla classe del gruppo di misura.

Per quanto riguarda il pronto intervento sugli impianti di distribuzione, gli obblighi sono:

- Tempo di arrivo sul luogo entro 60 minuti: nel 90% dei casi;
- Risposta alle chiamate per pronto intervento gas: Centria: 99% entro 100 secondi Gergas e Murgia Reti Gas: 90% entro 120 secondi.

In alcuni comuni specifici, le società del Gruppo Estra devono rispettare livelli più rigorosi rispetto agli standard nazionali definiti da ARERA.

Tuttavia, il Piano Industriale 2025-2029 della Multiutility prevede obiettivi orientati in ottica ESG. Per maggiori informazioni a riguardo fare riferimento al sotto-paragrafo “Target” della sezione “Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità”.

Azioni

Il Gruppo si impegna a garantire un servizio continuo, regolare e coerente con le norme e il Contratto di servizio. In caso di sospensioni o interruzioni del servizio, il Gestore avverte gli utenti tempestivamente e adotta tutte le misure necessarie a contenere la durata dei disservizi.

Le iniziative per garantire l'efficienza e l'affidabilità di infrastrutture e reti, i suoi processi e il relativo monitoraggio sono condotti in ottemperanza delle disposizioni ARERA pertinenti.

Infine, per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni ha previsto spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “Modello di Business, Strategia e Catena del Valore”.

Per maggiori informazioni relative al processo di gestione dell'efficienza e sicurezza di infrastrutture e reti, fare riferimento al sotto-paragrafo “Azioni” della sezione “Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi”.

17.4 Informazioni sulla Governance

ESRS G1 – Condotta d'impresa

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il sistema di amministrazione e controllo di Estra è finalizzato a garantire una gestione efficiente delle attività aziendali e si fonda sui principi di integrità e trasparenza.

I meccanismi di *corporate governance* adottati dal Gruppo Estra sono orientati a rendere la struttura organizzativa conforme alle disposizioni normative applicabili e idonea a presidiare le diverse aree di rischio, nonché a prevenire eventuali illeciti. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a garantire l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società; pertanto, risulta investito della gestione esclusiva e del compimento delle operazioni necessarie all'attuazione dell'oggetto sociale, nonché a garantire una “buona” condotta di impresa. I membri del Consiglio devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza nella misura e nei termini stabiliti dalla normativa.

Inoltre, è compito del Consiglio di Amministrazione provvedere all'efficace attuazione del Modello 231, mediante valutazione ed approvazione delle azioni necessarie alla sua implementazione o modifica. Per individuare tali azioni, il Consiglio si avvale del supporto dell'Organismo di Vigilanza (descritto nell'ambito del sotto-paragrafo “Etica del Business”). Spetta all'Organo Amministrativo il compito di provvedere alla predisposizione e alla realizzazione del programma di attuazione del Modello, operando di concerto con l'Organismo di Vigilanza a cui competono le attività di verifica. L'efficace e concreta attuazione del Modello è garantita altresì:

- dall'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio dei poteri di iniziativa e di controllo allo stesso conferiti sulle attività svolte dalle singole unità organizzative nelle aree sensibili;
- dai Responsabili delle varie Direzioni e Funzioni della Società in relazione alle attività a rischio dalle stesse svolte.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del suo concreto funzionamento. Il Collegio riferisce, inoltre, all'assemblea dei soci in occasione

dell'approvazione del Bilancio, l'esito dell'attività di vigilanza svolta. I membri del Collegio, ferme restando le norme vigenti in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

In termini di competenze, gli Organi sopra menzionati hanno piena comprensione dei ruoli e delle responsabilità in relazione alla condotta aziendale. Ciò include anche la supervisione di politiche aziendali (tra cui anche la Politica Anticorruzione), la gestione dei rischi e la garanzia che la Società operi in conformità alle normative vigenti. I membri degli Organi possiedono competenze specifiche in materia, dimostrate soprattutto dalle proprie esperienze professionali e background formativi. Inoltre, gli Organi di amministrazione, direzione e controllo hanno accesso a tutte le risorse e le informazioni necessarie per poter prendere decisioni informative, nonché monitorare continuamente le pratiche aziendali ed assicurarsi che le stesse siano allineate con gli obiettivi strategici del Gruppo Estra e, più in generale, della Multiutility.

Per maggiori informazioni su ruoli e caratteristiche degli organi di amministrazione, direzione e controllo si rimanda al sotto-paragrafo "Organi di governance e controllo".

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d'impresa

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati alla condotta dell'impresa si rimanda al paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza". La mappatura degli IROs rilevanti è avvenuta, come specificato nel paragrafo dedicato, analizzando il contesto di operatività del Gruppo, nonché il proprio modello di business ed il Piano Industriale di Alia Multiutility. Gli IROs rilevanti sono strettamente collegati, infatti, al modello di business dell'impresa ed orientano la strategia aziendale.

Centrale per il Gruppo è il tema della condotta etica, che viene sostenuto attraverso iniziative di formazione sulla prevenzione della corruzione, implementazione di sistemi per monitorare la sostenibilità della catena di fornitura, e lo sviluppo di progetti orientati alla promozione della legalità e innovazione sostenibile. Il Gruppo Estra si impegna a mantenere una cultura organizzativa basata sulla trasparenza e sull'integrità, promuovendo la segnalazione degli illeciti e instaurando relazioni collaborative e trasparenti con fornitori e appaltatori. Contestualmente, particolare attenzione viene posta ai rischi reputazionali ed economici derivanti da episodi di corruzione, pratiche anticoncorrenziali e conflitti d'interesse, a tutela della credibilità aziendale e della fiducia degli stakeholder locali.

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Etica ed integrità nella condotta d'impresa</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese</i>	<i>Cultura aziendale Protezione degli informatori Corruzione attiva e passiva</i>
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)</i>	<i>Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento</i>

Con particolare riferimento alla tematica "**Etica ed integrità nella condotta d'impresa**", dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva "*inside-out*", impatti positivi derivanti da attività formative mirate alla prevenzione e individuazione di fenomeni di corruzione, che contribuiscono a creare un sistema socio-economico sano basato su principi etici e sul rispetto delle regole. Parallelamente, è promossa una cultura aziendale fondata sull'integrità, incentivando la segnalazione degli illeciti e rafforzando così la trasparenza nella governance aziendale. Inoltre, lo sviluppo del progetto Alia Multiutility (nell'ambito del quale rientra il Gruppo Estra) genera impatti positivi nella promozione dell'etica e della legalità, favorendo lo sviluppo strategico e l'innovazione, e contribuendo al miglioramento della qualità della vita degli utenti e delle comunità di riferimento tramite pratiche sostenibili. Infine, particolare attenzione è rivolta alla gestione efficace dei rischi reputazionali ed economici derivanti da eventuali episodi di corruzione, comportamenti anticoncorrenziali, pratiche monopolistiche e conflitti di interesse, a tutela degli stakeholder coinvolti (fornitori, clienti, partner, ecc.);
- secondo la prospettiva "*outside-in*", è stato identificato il potenziale rischio di violazioni del Codice Etico e di Condotta, delle normative vigenti e delle procedure aziendali, comprese le disposizioni anticorruzione definite dal D.Lgs. 231/2001. Tali violazioni, eventualmente compiute dalle Società del Gruppo o da soggetti terzi quali partner commerciali, agenti o altri intermediari che agiscono per conto del Gruppo, potrebbero comportare

episodi di corruzione attiva o passiva, con possibili conseguenze quali sanzioni penali e civili, e impatti negativi significativi sulla reputazione e sull'affidabilità complessiva del Gruppo stesso.

Con particolare riferimento alla tematica “**Gestione sostenibile della catena del valore**”, dall’analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva “*inside-out*”, impatti positivi legati alla gestione sostenibile della catena del valore, favoriti dall’instaurazione di relazioni collaborative con fornitori e appaltatori, basate sulla trasparenza, sul rispetto condiviso delle procedure indicate nel Codice degli appalti e sulla rigorosa valutazione delle loro performance. Ulteriori benefici derivano dall’implementazione di sistemi e processi strutturati per monitorare e valutare costantemente la sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura, migliorando il profilo ESG delle terze parti e ottimizzando le pratiche operative per ridurre costi, consumi di risorse e produzione di rifiuti. Tali processi includono, ad esempio, la raccolta sistematica e l’analisi delle informazioni relative alle pratiche ambientali, sociali ed etiche dei fornitori, oltre alla verifica della loro conformità alle normative e agli standard aziendali;
- secondo la prospettiva “*outside-in*”, è stato identificato il potenziale rischio di ritardi nei pagamenti ai fornitori e/o eventuali interruzioni della catena di fornitura, che potrebbero influire negativamente sull’operatività aziendale, generando inefficienze, costi aggiuntivi e potenziali danni alla reputazione e alle relazioni con i fornitori stessi.

Etica ed integrità nella condotta d’impresa

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Etica ed integrità nella condotta d’impresa	ESRS G1 – Condotta delle imprese	Cultura aziendale Protezione degli informatori Corruzione attiva e passiva

Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese

Nel seguito si riportano le principali politiche aziendali, in materia di cultura e condotta d’impresa per Gruppo Estra, predisposte al fine di gestire e/o porre rimedio agli IRO materiali descritti nel sotto-paragrafo “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d’impresa”, collegati al tema “Etica ed integrità del business”, nonché promuovere e rafforzare la cultura d’impresa in materia.

Gestione delle segnalazioni

Al fine di promuovere la trasparenza, la correttezza e la legalità, nonché in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2023 in materia di whistleblowing, il Gruppo Estra incoraggia la segnalazione di comportamenti, atti od omissioni che integrino o potenzialmente integrino violazioni di norme (Regolamenti e Leggi) e “regole interne” (Modelli, procedure ecc.).

La **procedura di Whistleblowing**, adottata da Alia Servizi Ambientali ed Estra (nonché comune a tutte le società della Multiutility), disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni e fornisce indicazioni in merito ai contenuti, ai destinatari ed alle modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché alle forme di tutela offerte al segnalante e al segnalato.

È possibile disporre del **canale Whistleblowing** per segnalazioni interne, che possono essere effettuate dagli individui (interni ed esterni) che operano nel contesto lavorativo della Società quali:

- lavoratori subordinati della Società o delle Società del Gruppo;
- lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso la Società (es. Fornitori);
- volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti;
- azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto.

Tuttavia, per specifiche casistiche disciplinate dalla procedura, è possibile effettuare una segnalazione esterna all'apposito canale istituito dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione ANAC.

Le segnalazioni, che possono essere effettuate sia in forma scritta sia orale, avvengono principalmente tramite una piattaforma informatica dedicata, accessibile dal sito istituzionale e dalla intranet aziendale, che garantisce anonimato e riservatezza attraverso strumenti di crittografia. La piattaforma consente di allegare documentazione, interagire con il segnalante e fornire aggiornamenti sull'esito dell'indagine. È disponibile anche un sistema di messaggistica vocale anonima, oltre alla possibilità di richiedere un incontro diretto con il Gestore delle Segnalazioni.

L'investigazione interna è condotta dalla Funzione Internal Audit, che opera in modo indipendente e non svolge attività operative. La politica adottata dal Gruppo disciplina, inoltre, le ipotesi di conflitto d'interesse, prevedendo che sia esclusa la gestione della segnalazione da parte della persona eventualmente segnalata. Quando una segnalazione riguarda un membro della Funzione Internal Audit, del Comitato Segnalazioni o dell'Organismo di Vigilanza, il soggetto coinvolto è tenuto ad astenersi da ogni attività relativa alla gestione della segnalazione. In tali circostanze, la segnalazione viene affidata a professionisti esterni dotati di adeguata professionalità e autonomia.

La Funzione Internal Audit, ricevuta una segnalazione, rilascia conferma entro sette giorni (salvo casi particolari), interagisce con il segnalante per eventuali approfondimenti e svolge una verifica preliminare dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 24/2023. Se mancano tali requisiti, inoltra la segnalazione alle Funzioni aziendali competenti come segnalazione ordinaria. Se la segnalazione riguarda violazioni potenziali del D.Lgs. n. 231/2001, essa viene trasmessa anonimizzata all'Organismo di Vigilanza. La Funzione decide se archiviare (quando infondata) o procedere con un'indagine approfondita, informando il Comitato Segnalazioni. Il segnalante riceve sempre un riscontro, preliminare entro tre mesi e successivamente definitivo. In caso di conflitto d'interesse nella gestione, la segnalazione viene affidata a soggetti interni non coinvolti o a professionisti esterni qualificati.

La procedura per la gestione delle segnalazioni è resa disponibile ai soggetti interessati tramite pubblicazione sulla intranet aziendale e pubblicazione sul sito istituzionale e sui siti istituzionali delle singole Società del Gruppo.

Nei rapporti contrattuali con i fornitori è prevista una clausola che informa dell'istituzione del canale di segnalazione e dell'adozione della relativa procedura.

Estra garantisce specifiche misure tecniche e organizzative per proteggere i segnalanti da ritorsioni e per assicurare l'anonimato durante tutto il procedimento fino all'eventuale contestazione disciplinare. Se necessario rivelare l'identità del segnalante, ciò avviene esclusivamente previo consenso esplicito dello stesso.

L'identità del segnalante, della persona segnalata, delle persone coinvolte, dei facilitatori e di chiunque sia menzionato nella segnalazione, così come qualsiasi informazione che ne permetta l'identificazione diretta o indiretta, non può essere rivelata. Tale obbligo di riservatezza è rigorosamente garantito in tutte le fasi del procedimento, incluse eventuali comunicazioni alle Autorità competenti.

L'identità delle persone coinvolte o citate nella segnalazione è tutelata fino alla conclusione definitiva dei procedimenti correlati, con le medesime garanzie previste per il segnalante. In caso di segnalazioni anonime, la massima riservatezza è assicurata anche quando l'identità possa essere incidentalmente ricavata durante gli approfondimenti.

Le attività investigative sono coordinate dal Comitato Segnalazioni, che si avvale della Funzione Internal Audit, supportata, se necessario, da altre Funzioni competenti o da esperti esterni qualificati. Nel caso in cui la segnalazione costituisca notizia di reato con potenziali implicazioni penali, il Comitato Segnalazioni valuta la possibilità di conferire un mandato a un legale esterno per condurre le investigazioni difensive secondo il codice di procedura penale.

La Funzione Internal Audit redige semestralmente una relazione periodica riepilogativa dell'attività svolta, comprensiva dei dati forniti dalle Società del Gruppo attraverso le Informative Semestrali, da sottoporre al Comitato Segnalazioni, prima dell'invio a:

- AD e Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Comitato Controllo e Rischi;
- Presidente del Collegio Sindacale;
- Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Per le Società del Gruppo interessate nel periodo di riferimento, viene predisposto un estratto della suddetta relazione, trasmesso, per competenza, agli equivalenti Organi di Governo, Vigilanza e Controllo, Top management.

Annualmente viene anche trasmesso un report al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza di Estra S.p.A. e di Alia Servizi Ambientali S.p.A. riepilogativo delle segnalazioni ricevute e dell'esito delle stesse.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Procedura è il Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto tecnico-operativo della Funzione Internal Audit e del Comitato Segnalazioni.

Prevenzione ed individuazione della corruzione attiva e passiva

Il Gruppo Estra manifesta concretamente il proprio impegno alla prevenzione e al contrasto di eventuali episodi di corruzione, sia attiva sia passiva. A conferma di ciò, in data 25 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A. ha approvato una propria **Politica Anticorruzione** volta a fornire un quadro di riferimento nel contrasto ai fenomeni corruttivi e diffondere all'interno del Gruppo, nonché a tutti coloro che operano a favore o per conto della Società, i principi e le regole da seguire per evitare condotte corruttive e di qualsiasi tipo e garantire azioni e comportamenti basati esclusivamente su criteri di trasparenza, correttezza ed integrità morale. La Politica, richiamata anche nell'ambito del Codice Etico e di Condotta di Estra S.p.A., si ispira ai principali framework normativi nazionali ed internazionali in materia di anticorruzione (es. Codice Penale Italiano; D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti; Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata in Italia con la Legge n. 116 del 2009; U.S. Foreign Corrupt Practices Act del 1977 e s.m.i.; UK Bribery Act del 2010 e s.m.i. etc.).

La Politica si applica all'intero del Gruppo Estra, quindi ad Estra S.p.A. e tutte le società da essa controllate. Il soggetto aziendale responsabile del monitoraggio e della corretta attuazione del documento è la Funzione Internal Audit.

Tutti i dipendenti delle Società del Gruppo Estra sono **informati e formati**, al momento dell'assunzione e attraverso corsi di aggiornamento, sui contenuti della Politica, al fine di comprendere le responsabilità e i rischi a cui potrebbero essere esposti nello svolgimento delle loro funzioni. Al fine di diffondere un'adeguata conoscenza del contenuto della Politica e dell'importanza del rispetto dei principi in essa contenuti, le Società del Gruppo Estra si impegnano affinché i dipendenti effettuino un programma formativo anticorruzione con un differente grado di approfondimento stabilito in relazione alla qualifica dei destinatari e al diverso livello di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili (ovvero le attività aziendali potenzialmente a rischio di commissione di reati corruttivi).

Chiunque sia venuto a conoscenza di violazioni anche potenziali della Politica e/o di comportamenti in contrasto allo spirito della Politica stessa ha il dovere di segnalarlo secondo le modalità indicate nella procedura di whistleblowing, la quale garantisce obiettività ed indipendenza della funzione deputata ad indagare sulle casistiche riscontrate. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione "Gestione delle segnalazioni" del presente sotto-paragrafo.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Politica è il Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A., il quale è chiamato ad approvare qualsiasi aggiornamento modifica od integrazione della Politica. Affinché la Politica sia accessibile ai soggetti interessati e ne possano comprendere a pieno le implicazioni, la stessa è disponibile sulla intranet aziendale (per i dipendenti in organico) e nel sito internet aziendale www.corporate.estra.it.

Inoltre, le politiche e i processi riguardanti la lotta alla corruzione attiva e passiva sono disciplinate all'interno dei **Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di Estra S.p.A.** e delle singole entità del Gruppo che hanno deciso di dotarsene.

In particolare, il Modello 231 di Estra prevede specifici protocolli di controllo volti a contrastare fenomeni corruttivi, attivi e passivi, nei confronti della Pubblica Amministrazione e/o tra Privati. Tali previsioni sono specificatamente previste nell'ambito della c.d. "Parte Speciale" del Modello.

Estra S.p.A. predispone un'attività di **comunicazione e di formazione** finalizzata a favorire la diffusione di quanto stabilito dal Decreto e dal Modello Organizzativo 231 adottato nelle sue diverse componenti (gli strumenti presupposto del Modello, le finalità del medesimo, la sua struttura e i suoi elementi fondamentali, il sistema dei poteri e delle deleghe, l'individuazione dell'Organismo di Vigilanza, i flussi informativi verso quest'ultimo, ecc.),

compreso il Whistleblowing e il relativo processo di gestione. Ciò affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole che dalla stessa discendono costituiscano parte integrante della cultura professionale di ciascun organo sociale, esponente aziendale, dipendente e personale interno della Società. Il Modello 231 di Estra S.p.A. è disponibile, a tutti i dipendenti in organico, nella intranet aziendale ed è altresì consultabile pubblicamente (limitatamente alla c.d. “Parte Generale”) nel sito internet di Estra www.corporate.estra.it.

Nell’ambito dei suoi compiti, l’Organismo di Vigilanza verifica l’adeguatezza delle soluzioni organizzative adottate per promuovere la diffusione e l’attuazione del Modello, tra cui la formazione del personale e degli organi di governance.

Nello specifico, il Modello 231 di Estra prevede uno specifico **Piano di Comunicazione del Modello**, verso componenti degli Organi di Governance, ed uno specifico **Piano di Comunicazione e Formazione** verso i dipendenti.

Piano di Comunicazione

La presa visione ed accettazione del Modello, nonché la relativa evidenza, è richiesta a tutti gli amministratori di nuova nomina. Con riferimento ai dipendenti, l’adozione del Modello è comunicata entro 30 giorni dall’avvenuta approvazione dello stesso tramite invio a tutti i dipendenti in organico, di una comunicazione da parte del Presidente/Consigliere appositamente delegato o del Direttore generale.

Ciascun dipendente e amministratore riceve una copia cartacea del Codice Etico e di Condotta (il quale richiama altresì l’applicazione di politiche anticorruptive ed il rifiuto di qualsiasi forma di corruzione) ed è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione di ricezione di tale documento. Tale dichiarazione viene archiviata e conservata dall’Organismo di Vigilanza o dal soggetto da questi incaricato. I responsabili delle Aree, servizi, funzioni di staff a cui viene affidata la compilazione di schede periodiche dei flussi informativi, nonché l’Amministratore Delegato e il Direttore Generale sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di presa visione e di impegno al rispetto del “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs.231/2001”. Tale dichiarazione viene archiviata e conservata dall’Organismo di Vigilanza.

Ai nuovi assunti viene consegnato un set informativo, con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza in materia. Anche tali soggetti sono tenuti a rilasciare ad Estra una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la ricezione del set informativo.

Piano di formazione

La politica di formazione sulla condotta delle imprese all’interno dell’organizzazione è richiamata nell’ambito del Modello 231, il quale prevede che Estra garantisca una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta e di comportamento contenute nel Modello. Il livello di formazione ed informazione, nonché la frequenza, sono determinati con diverso grado di approfondimento e coinvolgimento delle risorse umane nelle c.d. attività sensibili (attività potenzialmente a rischio di illeciti “231”¹⁰², nonché della qualifica dei destinatari e dall’avere o meno funzioni di rappresentanza della Società.

Infatti, oltre ad una formazione “base” comune a tutti i destinatari del Modello (tutti i dipendenti in organico, compresi i neoassunti), è prevista una formazione “specificata” in relazione a specifici ambiti operativi che, avendo quale riferimento la mappatura delle attività sensibili, è volta a diffondere la conoscenza dei reati, le fattispecie configurabili, i protocolli ed i presidi specifici delle aree di competenza degli operatori. La formazione “specificata” deve necessariamente svolgersi in aula ed è riservata ai c.d. “Referenti dell’OdV”, ovvero ai responsabili delle “attività sensibili”.

Nel 2024, la formazione sulla prevenzione della corruzione e sul Codice Etico e di Condotta di Estra è stata erogata in modalità e-learning e asincrona attraverso la piattaforma aziendale, consentendo ai partecipanti di completarla con flessibilità. Il programma, nell’esercizio di riferimento, ha previsto l’erogazione di circa 30 ore di formazione obbligatoria (e-learning) e 35 ore di formazione volontaria (asincrona) su piattaforma aziendale.

Nello specifico, i corsi hanno trattato i seguenti argomenti:

- Introduzione alla normativa 231 e alla responsabilità amministrativa degli enti;
- Sanzioni e responsabilità previste dal D.Lgs. 231/01;

¹⁰² In considerazione di business in cui il Gruppo opera, i ruoli aziendali maggiormente esposti a potenziali rischi di corruzione attiva e passiva (anche sulla base del Control & Risk Self Assessment “231”) riguardano tutti i soggetti come definiti dall’art. 5 del D.Lgs. 231/2001.

- Funzionamento del Modello 231;
- Codice Etico e di Condotta e principi di integrità aziendale;
- Whistleblowing: procedure di segnalazione di illeciti e protezione dei segnalanti;
- Ruolo dell'Organismo di Vigilanza e attività di controllo.

Nel 2024, il programma di formazione in materia ha riguardato 27 dipendenti (di cui oltre il 92% afferente a funzioni a potenziale rischio). Tale programma è obbligatorio per i nuovi assunti in fase di onboarding. Nel 2024 la formazione in materia non ha coinvolto gli organi di amministrazione e controllo.

Per ultimo, si segnala che Estra promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello anche verso partner commerciali e collaboratori esterni, mediante:

- Pubblicazione sul sito internet aziendale del Modello 231, del Codice Etico e di Condotta e della Politica Anticorruzione;
- Inserimento di una dichiarazione, in qualsiasi contratto di fornitura, servizio e consulenza, di conoscenza e di impegno al pieno rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001, del Modello e del Codice Etico e di Condotta.

Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Alla data di redazione del presente documento, non sono stati rilevati casi accertati di corruzione attiva o passiva nel corso dell'esercizio. Pertanto, il numero di condanne e l'importo delle ammende inflitte per violazioni di leggi contro la corruzione risulta pari a zero. Infine, nel periodo di riferimento, non sono stati segnalati casi associati ad uno o più membri della catena del valore che abbiano coinvolto direttamente i dipendenti del Gruppo Estra.

Gestione sostenibile della catena del valore

(Rapporti con la catena di fornitura)

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Gestione sostenibile della catena del valore	ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento

Politiche

Nel seguito si riportano le principali politiche aziendali, in materia di gestione sostenibile della catena del valore per il Gruppo Estra, previste al fine di gestire e/o porre rimedio agli IRO materiali descritti nel sotto-paragrafo “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d’impresa”, collegati al tema “Gestione sostenibile della catena del valore”, nonché promuovere e rafforzare la cultura d’impresa in materia.

Nell’ambito della Multiutility, il Gruppo Estra adotta un duplice processo di acquisto, disciplinato sia dalla normativa privatistica che dalla normativa pubblicistica. Entrambi i flussi sono regolati dal Codice Etico e di Condotta, pubblicato sul sito e richiamato sia nella fase di qualificazione che in quella di sourcing e contrattualizzazione.

Nel contesto pubblico, Estra – in coerenza con il processo intrapreso dalla Multiutility – applica il Codice dei Contratti Pubblici vigente, garantendo il rispetto dei principi comunitari fondamentali quali trasparenza, parità di trattamento e parità di accesso. Per gli acquisti di natura privatistica, sono adottate procedure e regolamenti specifici (es. Procedura Acquisti, Regolamento di iscrizione all’Albo Fornitori, Condizioni Generali di Contratto), basati sugli stessi principi ispiratori, al fine di garantire coerenza e uniformità nel processo di procurement.

La politica di pagamento di Estra, per tutti i fornitori (incluse le PMI), è orientata a garantire qualità e conformità negli acquisti, attraverso:

- Il monitoraggio continuo dei fornitori tramite l’aggiornamento dei dati di abilitazione nell’Albo e attività di vendor rating sui contratti eseguiti;
- La verifica del rispetto della normativa sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare attenzione ai rischi da interferenza;
- La garanzia di un corretto inquadramento giuslavoristico negli appalti e subappalti ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, assicurando la salvaguardia occupazionale in caso di avvicendamento dell’appaltatore.

Estra applica la propria politica in modo uniforme, indipendentemente dall'area tematica di acquisto e dalla collocazione territoriale dei fornitori.

Il Chief Procurement Officer (CPO) è responsabile dell'attuazione e del monitoraggio della Politica, che si svolge nel rispetto del D. Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), del D. Lgs. 231/2001 e del GDPR in materia di protezione dei dati personali.

Nella gestione dei rapporti con i fornitori, il Gruppo Estra considera i rischi connessi alla propria catena di approvvigionamento e gli impatti sulle questioni di sostenibilità. In particolare, in fase di qualifica e stipula contrattuale, è richiesta l'attestazione della regolarità contributiva e retributiva degli operatori economici, al fine di garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori.

L'Azienda integra criteri sociali e ambientali nella selezione dei fornitori. Per lo svolgimento di determinati servizi, è richiesto l'impiego di un parco mezzi a basse emissioni e, per le attività pertinenti, il possesso della certificazione ambientale, incentivando pratiche sostenibili lungo la supply chain.

Per sostenere i fornitori vulnerabili e le PMI, il Gruppo Estra favorisce affidamenti pluriennali, ove possibile, per consentire una pianificazione operativa sostenibile anche dal punto di vista economico. Inoltre, prevede il riconoscimento di anticipazioni sul prezzo o la riduzione dei termini di pagamento rispetto agli standard, in funzione delle esigenze dei fornitori e delle condizioni di mercato.

L'attività di acquisto è finalizzata a supportare l'erogazione di un servizio efficace ed efficiente, rispondendo alle esigenze dei principali stakeholder. Il Gruppo Estra garantisce adeguata pubblicità e trasparenza verso i portatori di interesse, in conformità alla normativa applicabile.

Metriche

Prassi di pagamento

Per quanto riguarda le prassi di pagamento del Gruppo Estra, il tempo medio di pagamento è 39,1 giorni. Considerando le principali categorie di fornitori del Gruppo - clusterizzati nelle due macro-categorie: “imprese” e “professionisti”) - i termini standard di pagamento, rispettivamente per imprese e professionisti, sono di 35,2 e 49,6 giorni. Per la categoria “imprese”, il numero di pagamenti in linea con gli standard è di 83.781 per le imprese (94% sul numero totale dei pagamenti della categoria), per un importo pari ad oltre 487Mln € (84% sull'importo totale dei pagamenti della categoria). Per la categoria “professionisti”, il numero di pagamenti in linea con gli standard è di 1.273 (77% sul numero totale dei pagamenti della categoria), per un importo pari ad oltre 7 Mln € (78% sull'importo totale dei pagamenti della categoria).

Ad oggi, non è presente nessun processo giudiziario pendente dovuto a ritardi di pagamento.

Nel corso dell'anno, non sono stati effettuati campionamenti specifici per la misurazione dei giorni medi di pagamento dei fornitori. Tale dato è stato calcolato sulla base delle informazioni estratte dai sistemi contabili di tutte le fatture pagate nell'esercizio, distinte tra professionisti ed imprese. Nello specifico, i tempi medi di pagamento, standard ed effettivi, sono stati calcolati come media ponderata (per importo) dei temi di pagamento, rispettivamente, contrattuali ed effettivi delle fatture saldate nell'esercizio. Mentre, sono stati definiti “in ritardo” i pagamenti avvenuti entro il decimo giorno successivo alla scadenza contrattuale.

17.5 ESRS Content Index

Dichiarazione d'uso	Estra S.p.A. ha presentato una Dichiarazione di Sostenibilità in conformità agli Standard ESRS per il periodo 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024
Standard ESRS 1	ESRS 1 – Prescrizioni Generali – 31 Luglio 2023
Standard di settore ESRS pertinenti	Non applicabile

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
INFORMAZIONI GENERALI		
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Metodologia e criteri generali per la redazione della Dichiarazione	
ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	Metodologia e criteri generali per la redazione della Dichiarazione Analisi di Doppia Rilevanza	
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Governance Organi di governance e controllo	
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Governance Organi di governance e controllo	
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Governance Organi di governance e controllo	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	Governance Dovere di dovuta diligenza	
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Governance Sistema di gestione controllo interno e gestione dei rischi	
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	1 Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore	
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Modello di business, strategia e catena del valore Interessi e opinioni dei portatori di interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore Analisi di Doppia Rilevanza Temi rilevanti per Gruppo Estra Stakeholder Engagement	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Analisi di Doppia Rilevanza Analisi di contesto interno, Analisi del contesto esterno Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità Temi rilevanti per Gruppo Estra Stakeholder Engagement	
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Analisi di Doppia Rilevanza Temi rilevanti per il Gruppo Estra	
ESRS 2 MDR-P Obbligo minimo di informativa per le Politiche	Si prega di fare riferimento agli MDR-P divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato	
ESRS 2 MDR-A Obbligo minimo di informativa per le Azioni	Si prega di fare riferimento agli MDR-A divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato	
ESRS 2 MDR-T Obbligo minimo di informativa per gli Obiettivi	Si prega di fare riferimento agli MDR-T divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato	
ESRS 2 MDR-M Obbligo minimo di informativa per le Metriche	Si prega di fare riferimento agli MDR-M divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato	
INFORMAZIONI AMBIENTALI		
ESRS 1 CAMBIAMENTI CLIMATICI		
ESRS 2 GOV-3 E1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Governance Organi di governance e controllo ESRS E1 – Cambiamenti climatici Piano di transizione	
ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Piano di transizione	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima, Resilienza della strategia e modello di business ai cambiamenti climatici	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	
ESRS E1-2, MDR-P Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Politiche	
ESRS E1-3, MDR-A Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Azioni	
ESRS E1-4, MDR-T Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Target	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Consumo di energia e mix energetico	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio	
ESRS E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Fissazione del prezzo interno del carbonio	

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima		Per l'anno fiscale 2024, che corrisponde al primo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Estra ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
ESRS E2 INQUINAMENTO		
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	
ESRS E2-1, MDR-P Politiche relative all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Politiche	
ESRS E2-2, MDR-A Azioni e risorse connesse all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Azioni	
ESRS E2-3, MDR-T Obiettivi connessi all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Target	
ESRS E2-4, Inquinamento di aria, acqua e suolo	ESRS E2 – Inquinamento Metriche Inquinamento di aria, acqua e suolo	
ESRS E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	ESRS E2 – Inquinamento Metriche Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	
ESRS E2-6 Anticipated financial effects from pollution-related impacts, risks and opportunities		Per l'anno fiscale 2024, che corrisponde al primo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Estra ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
ESRS E3 ACQUE E RISORSE MARINE		
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine		Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il tema "Acqua e Risorse Marine" e tutti i sottotemi e sotto-sottotemi correlati sono risultati come non materiali.
ESRS E3-1, MDR-P Politiche connesse alle acque e alle risorse marine		
ESRS E3-2, MDR-A Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine		
ESRS E3-3, MDR-T Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine		
ESRS E3-4 Consumo idrico		
ESRS E3-5 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine		
ESRS E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI		
ESRS E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale		Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il tema "Biodiversità ed Ecosistemi" e tutti i sottotemi e sotto-sottotemi correlati sono risultati come non materiali.
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E4-2, MDR-P Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi		

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
ESRS E4-3, MDR-A Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E5 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE		
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse ed economia circolare	
ESRS E5-1, MDR-P Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Politiche	
ESRS E5-2, MDR-A Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Azioni	
ESRS E5-3, MDR-T Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Target	
ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata		Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il sottotema “Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse” è risultato non materiale.
ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Metriche Materiali in uscita	Si precisa che, a seguito dell’Analisi di Doppia Rilevanza, il sottotema “Rifiuti” è risultato non materiale.
ESRS E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Per l'anno fiscale 2024, che corrisponde al primo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Estra ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
INFORMAZIONI SOCIALI		
S1 FORZA LAVORO PROPRIA		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S1 – Forza lavoro propria Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S1 – Forza lavoro propria Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri	
ESRS S1-1, MDR-P Politiche relative alla forza lavoro propria	ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche Politiche Politiche	
ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	
ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	
ESRS S1-4, MDR-A, Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S1 – Forza lavoro propria Azioni Azioni Azioni	
ESRS S1-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S1 – Forza lavoro propria Target Target Target	

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	
ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	
ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	
ESRS S1-9 Metriche della diversità	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Diversità	
ESRS S1-10 Salari adeguati	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Salari adeguati	
ESRS S1-11 Protezione sociale	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Protezione sociale	
ESRS S1-12 Persone con disabilità	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Persone con disabilità	
ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Per l'anno fiscale 2024, che corrisponde al primo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Estra ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 per l'indicatore relativo allo "sviluppo della carriera" (ESRS S1-13, par. 83 lett. a))
ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Salute e Sicurezza	
ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	
ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Retribuzione - divario retributivo e retribuzione totale	
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	
S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS S2-1, MDR-P Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Politiche	
ESRS S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni	
ESRS S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni	
ESRS S2-4, MDR-A Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Azioni	
ESRS S2-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Target	
S3 COMUNITÀ INTERESSATE		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S3 – Comunità interessate Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S3 – Comunità interessate Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e	

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
	opportunità rilevanti legati alle comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS S3-1, MDR-P Politiche relative alle comunità interessate	ESRS S3 – Comunità interessate Politiche Politiche	
ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni	
ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni	
ESRS S3-4, MDR-A Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S3 – Comunità interessate Azioni	
ESRS S3-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S3 – Comunità interessate Target	
S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS S4-1, MDR-P Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Politiche	
ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni	
ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni	
ESRS S4-4, MDR-A Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Azioni	
ESRS S4-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Target	
G1 CONDOTTA DELLE IMPRESE		
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS G1 – Condotta d'impresa Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS G1 – Condotta d'impresa Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d'impresa	
ESRS G1-1, MDR-P in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese	
ESRS G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	ESRS G1 – Condotta d'impresa Gestione sostenibile della catena del valore Politiche Gestione dei rapporti con i fornitori	
ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	
ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	ESRS G1 – Condotta d'impresa Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva	
ESRS G1-5 Influenza politica e attività di lobbying		Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il sottotema "Impegno politico e attività di lobbying" è risultato non materiale.

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
ESRS G1-6 Prassi di pagamento	ESRS G1 – Condotta d'impresa Metriche - Prassi di pagamento	

17.6 Appendice B ESRS 2

Nel seguito si riporta la “Tabella degli elementi di informazione derivanti da altre norme UE”, redatta in conformità all’Appendice B “Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti dal diritto dell’UE” dello standard ESRS 2 “Informazioni Generali”.

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione 27, allegato II		Governance Organi di governance e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Governance Organi di governance e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Governance Dovere di dovuta diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione 28, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/181829 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Si precisa che il Gruppo Estra non partecipa ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Si precisa che il Gruppo Estra non è coinvolto in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Il Gruppo Estra non è escluso dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti climatici Target
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio Si precisa che, per l'indicatore relativo agli "Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio", il Gruppo Estra con riferimento alla presente Dichiarazione si è avvalsa della facoltà di phase-in prevista dalla Disposizione 10.4 dello standard ESRS 1 del Regolamento Delegato 2772/2024 e, in particolare, dall'Appendice C – "Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente".
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Per l'anno fiscale 2024, che corrisponde al primo anno di redazione del bilancio di
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			sostenibilità secondo gli ESRS, il Gruppo Estra ha deciso di avvalersi dell'opzione di phase-in, prevista dalla Disposizione 10.4 dello standard ESRS 1 del Regolamento Delegato 2772/2024 e, in particolare,

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			dall'Appendice C – “Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente”, in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				ESRS E2 – Inquinamento Metriche Inquinamento di aria, acqua e suolo
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il tema “Acqua e Risorse Marine” e tutti i sottotemi e sotto-sottotemi correlati sono risultati come non materiali.
SRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il tema “Biodiversità ed Ecosistemi” e tutti i sottotemi e sotto-sottotemi correlati sono risultati come non materiali.
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il sottotema "Rifiuti" è risultato non materiale.
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				
ESRS 2- SBM3 - S1 Risk of incidents of forced labour paragraph 14 (f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				ESRS S1 – Forza lavoro propria Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Salute e Sicurezza

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Retribuzione - divario retributivo e retribuzione totale
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Politiche
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Azioni
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S3 – Comunità interessate Politiche
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS S3 – Comunità interessate Politiche
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				ESRS S3 – Comunità interessate Azioni
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Politiche
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Politiche
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		ESRS G1 – Condotta d'impresa Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b) ¹⁰³	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				

18. Le Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (Informativa ai sensi dell'art. 123-bis comma 2. b) del D.LGS 58/98)

Il Gruppo Estra ha adottato un sistema di controllo interno efficace ed efficiente, che garantisce la completezza, la correttezza e la tempestività dell'informativa finanziaria. Questo sistema è in continua evoluzione per adeguarsi all'evoluzione delle attività aziendali, del quadro normativo e del contesto economico-sociale.

Il Gruppo si avvale di procedure contabili-amministrative, ispirate al Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria disciplinato dalla Legge 262/05. Queste procedure sono costantemente aggiornate e monitorate, e al momento sono in fase di adeguamento in seguito all'adozione di un nuovo sistema informatico contabile-amministrativo.

Il sistema utilizzato per la formazione dei bilanci 2024 si compone di:

- Identificazione dei controlli nei processi gestionali per presidiare i rischi legati all'informativa finanziaria.
- Definizione dei flussi informativi tra le funzioni del Gruppo Estra e l'area Amministrazione e Bilancio.
- Codifica dei compiti e delle responsabilità delle funzioni preposte alla redazione dei documenti contabili.
- Procedure operative per la gestione dei principali processi amministrativo-contabili e per la redazione dei documenti contabili societari.

Componenti integranti del sistema di controllo interno

Oltre alle procedure sopra descritte, il sistema di controllo interno include anche i seguenti elementi:

- Codice Etico: che stabilisce i principi e le regole generali dell'organizzazione, in linea con il contesto di business e di mercato.
- Modello di organizzazione, gestione e controllo: adottato per prevenire i reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.
- Norme HSE (Qualità, Ambiente e Sicurezza): che regolano l'attività del Gruppo in termini di salute, sicurezza e ambiente.

Modello di gestione integrata dei rischi

Il Gruppo ha raggiunto un significativo livello di maturità nella definizione di un modello di gestione integrata dei rischi, che si ispira agli standard internazionali in materia di Enterprise Risk Management (ERM). Questo modello si sviluppa secondo le linee guida del CoSO Report (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), un riferimento generalmente accettato a livello mondiale per il controllo interno.

Il modello di ERM supporta la Direzione nell'identificazione dei principali rischi aziendali, definendo le modalità di gestione e i presidi da attuare per proteggere l'organizzazione da tali rischi.

Il Sistema di controllo integrato e la gestione del rischio sono integrati negli assetti organizzativi e di governance e contribuiscono a garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali, grazie alla loro capacità di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi che potrebbero influire sul conseguimento degli stessi.

Architettura del Sistema di Controllo Integrato

L'architettura del sistema di controllo interno e gestione del rischio è articolata in tre linee distinte, ognuna con specifici compiti e responsabilità:

- Prima linea: composta dai risk owner delle funzioni operative. Questi sono i responsabili del processo di controllo interno e della gestione dei rischi, con il compito di stabilire e mantenere le strutture e i processi necessari per il controllo interno e la gestione dei rischi. Inoltre, sono tenuti a garantire la compliance con la normativa di riferimento, i regolamenti e i principi etici, nonché a mantenere un dialogo continuo con l'organo di governo.
- Seconda linea: costituita dal management aziendale, che fornisce competenze specifiche, supporto e monitoraggio nella gestione dei rischi, sviluppando e implementando continuamente i processi di Risk Management a tutti i livelli aziendali. Il management è anche responsabile dell'analisi e del report sull'efficacia e adeguatezza dei processi.
- Terza linea: rappresentata dalla funzione di Internal Audit, che opera indipendentemente dal management e risponde direttamente all'organo di governo. La funzione di Internal Audit ha il compito di fornire assurance oggettiva ed indipendente, supportando il management e l'organo di governo nella valutazione dell'efficacia della struttura di governance e del sistema di Risk Management. Inoltre, segnala violazioni e potenziali conflitti di interesse, e provvede a implementare le misure preventive necessarie.

Risk Management Framework

Il framework di Risk Management si sviluppa attraverso:

- Modello dei rischi: che identifica le tipologie di rischi esistenti ed emergenti a cui il Gruppo è potenzialmente esposto, soggetto a revisione periodica.

- **Propensione al rischio:** che definisce il livello di rischio accettabile in linea con la strategia di Risk Management del Gruppo.
- **Attività di Risk Management:** che assicurano un efficace presidio e gestione dei rischi identificati.

Il Consiglio di Amministrazione approva le risk policy e i parametri di misurazione, svolgendo un ruolo fondamentale nell'indirizzare e valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi. La funzione di Risk Management e i risk owner supportano il Consiglio nell'individuare eventuali correttivi e strategie di gestione ottimali.

19. Organizzazione Sistemi Informativi

Le principali società del Gruppo (Centria S.r.l., Estrà Energie S.r.l. e Prometeo S.p.A.) utilizzano un sistema informativo integrato basato su NET@SUITE, entrato in uso in data 01 giugno 2022, mentre le restanti società del Gruppo sono gestite da diversi sistemi informativi con una prevalenza di soluzioni basate su SAP.

La suite NET@SUITE si compone principalmente dei seguenti moduli:

- **Moduli del Sistema Vendita:** moduli per la gestione dei clienti energia (gas ed elettricità) su database standard ORACLE. Il modulo NETA-SIU consente la gestione completa di tutte le attività relative ai rapporti con i clienti (front-office, fatturazione, stampa bollette, post fatturazione, giri lettura contatori, ecc.) e, attraverso funzionalità di parametrizzazione, può essere configurato sugli specifici servizi dell'azienda. sistema informativo commerciale per la gestione delle aziende di vendita gas ed energia. Il sistema è composto da vari moduli nativamente integrati tra i quali:
 - Net@CRM: Modulo deputato alla gestione dei processi di CRM relazionale ed operativo, di gestione del contatto e del contratto, a disposizione sia dei canali di FrontOffice sia dei canali di BackOffice;
 - Net@SIU: Modulo deputato alla gestione delle funzionalità tipiche del processo «metering-to-cash», ovvero in grado di coprire i processi di business inerenti la fatturazione, la gestione delle letture, la gestione di incassi, morosità e recupero credito, credit management, adempimenti fiscali, contabilizzazione;
 - Net@hermes: Modulo deputato alla gestione della comunicazione con le società di distribuzione e con l'Acquirente Unico (Sistema Informativo Integrato), secondo i tracciati normati e nelle varie modalità di comunicazione previste (scambio file, Ato A);
 - Net@Web: Modulo che offre un insieme di servizi di self-care per i clienti finali (visualizzazione forniture, fatture, inserimento autoletture, pagamento bollette, richieste contratti ...), per i canali Web, APP, Mobile, ...;
 - Net@4Sales: Modulo deputato alla gestione delle campagne di acquisizione o di contatto con i clienti finali, utilizzato dalla forza vendita (Agenti, Agenzie).
- **Moduli del sistema di distribuzione:** moduli per la gestione dei processi di gestione e controllo delle procedure tipiche delle società di distribuzione gas. Il sistema è composto da vari moduli nativamente integrati tra i quali:
 - Net@2D: modulo software deputato alla gestione dei processi tipici di una società di distribuzione (ambito GAS), quali: Richieste degli utenti della distribuzione normate dagli standard di comunicazione; Attività a contatore; Fatturazione; Metering; Morosità. Il Net@2D comprende anche la componente di integrazione con il SII (Net@SII e Net@Pdc) deputati alla gestione della comunicazione con l'Acquirente Unico, secondo i tracciati previsti dalle specifiche tecniche emanate da AU stesso, nelle modalità di comunicazione previste (scambio file, Pdc);
 - Net@MDM: modulo software della Net@Suite deputato a gestire l'integrazione di Net@2D con il SAC, ma anche a consentire una gestione più completa ed efficiente dei dati di misura giornalieri, in termini di archiviazione, validazione e selezione per la trasmissione a Net@2D stesso;
 - Geocall: modulo Geocall base e Modulo Geocall mobile deputati alla gestione delle attività sul campo (workforce management software). Il sistema è interfacciato con il SAC della piattaforma Terranova per la gestione dei contatori teleletti.
- **Moduli del sistema contabile:** moduli per la gestione contabile amministrativa. Il sistema è composto da vari moduli nativamente integrati tra i quali:
 - Net@SIA: Modulo software della Net@SUITE deputato alla gestione dei processi Amministrativi e Fiscali. Il modulo prevede la gestione di: o Documenti Fiscali o Bilancio Societario e Consolidato o Cespiti o Comunicazioni Fiscali;
 - Net@SIL: Modulo software della Net@SUITE deputato alla gestione del processo degli acquisti e alla gestione del magazzino scorte.

- Net@CoAn: Modulo software della Net@SUITE deputato alla gestione del processo di Controllo di gestione.

- **Moduli Cross:**

- Net@INF: piattaforma infrastrutturale della Net@SUITE che governa tutti gli aspetti di gestione e tracking degli accessi ed i servizi infrastrutturali utilizzati dalle varie componenti applicative (ad es: servizi di workflow, reportistica, schedulazione, ...).

Oltre all'applicativo NETA sopra indicato sono utilizzati altri software specializzati, collegati al sistema NETA tramite specifici connettori o tecnologia ETL.

Oltre alle attività di gestione ordinaria su software e hardware, le attività svolte in ambito IT nel corso del 2024 hanno riguardato prevalentemente correttive ed evolutive sui sistemi NETA volte al superamento di alcune anomalie ed al miglioramento dei tempi di risposta e l'avvio del processo di unificazione della mappa applicativa dell'area Distribuzione gas. In particolare, nel corso del 2024, è stato portato a termine il processo di implementazione di nuove soluzioni applicative (Terranova e NextGen) per le società Centria e Gergas. Il programma prosegue nel 2025, prevedendo l'unificazione di processi e soluzioni anche per le società Murgia e Edma Reti Gas

L'esercizio 2024 risulta contraddistinto soprattutto dall'adesione del Gruppo Estrs all'ampio **processo di trasformazione digitale** avviato dalla controllante Alia al fine di rinnovare l'attuale modello operativo, ottimizzare i processi e superare l'attuale frammentazione dei sistemi informatici.

L'armonizzazione punta, da un lato, a promuovere le sinergie ed economie di scala tra le funzioni corporate di staff e, dall'altro, di agevolare il business consentendo l'offerta e la vendita dei prodotti sul mercato in maniera sempre più efficiente e competitiva.

In tale contesto, nell'esercizio 2024, Alia ha proseguito il percorso di disegno di nuove mappe architetture ed applicative atte a supportare i processi decisionali e l'evoluzione in ottica integrata Multiutility.

In ambito applicativo, si è assistito al consolidamento delle iniziative intraprese dalla Capogruppo nel 2022 mediante il focus sull'uso strategico dei dati e l'integrazione di tecnologie avanzate nei processi aziendali. Tra i sistemi più rilevanti:

- **SAP 4/HANA**, per la gestione contabile amministrativa, ha visto importati sviluppi a seguito del sostanziale completamento delle attività di analisi funzionali per il Gruppo;
- **SAP ISU-Billing** ha registrato importanti risultati positivi e diverse evoluzioni nell'ottica di ottimizzazione dei processi di fatturazione;
- l'introduzione della **data-platform aziendale** ha rappresentato un punto di svolta nell'elaborazione e nell'analisi dei dati, rappresentando un asset a supporto dei processi decisionali in grado di interfacciarsi con le potenzialità dell'intelligenza artificiale.
- è stata implementata la soluzione SAP **"Central finance"** che, collegandosi ai diversi ERP delle società della Multiutility, consente di avere un'unica vista integrata dei diversi fenomeni contabili e gestionali. Tale soluzione verrà rilasciata nel primo trimestre del 2025

In ambito infrastruttura e data center gli investimenti hanno riguardato lo sviluppo e l'adozione delle più recenti tecnologie Cloud per sopperire al fabbisogno di gestione dati provenienti, e residenti, su banche dati ibride. Le aree sulle quali è stata effettuata una completa revisione sono state:

- gestione centralizzata infrastruttura virtuale, rinforzo della gestione di tutta l'architettura virtuale al fine di ottenere maggior controllo sugli attuali e futuri carichi di lavoro richiesti dal business;
- SAP on Cloud, individuato come futuro partner grazie al quale l'azienda sarà in grado, per i prossimi tre anni, di erogare e gestire il proprio ERP in vista della multiutility in modo da garantire sicurezza e resilienza nell'accesso a dati rilevanti;
- manutenzione asset virtuali, implementazione del servizio SCCM (parte della suite di Operation Manager di Microsoft) per il patching e la manutenzione degli asset virtuali, quali server e client;
- Odaseva (SaaS), individuato come soluzione per il backup del CRM Salesforce.

Sono, altresì, stati effettuati interventi volti alla prevenzione di rischi cyber con la gestione di VAPT mirati, l'adozione di servizi SOC e l'adozione di firewall perimetrale.

20. Personale e formazione

L'organico medio 2024 risulta pari n. 825 dipendenti. Nella tabella seguente si riporta la consistenza per categoria ed il confronto con il 2023:

Qualifica	31/12/2024	31/12/2023
Dirigenti	26	29
Impiegati e Quadri	602	629
Operai	197	208
Totale	825	866

L'organico in forza alla data del 31 dicembre 2024 è di 816 unità.

Nell'esercizio 2024, nel Gruppo Estra i rapporti di lavoro dipendente cessati sono stati n. 23 mentre le assunzioni sono state n. 8. Nell'anno 2024 è stato fatto ricorso a lavoro somministrato per alcune società del Gruppo che si è reso necessario principalmente per garantire la sostituzione di personale assente per maternità o malattie oltre che per specifici picchi di lavoro.

Per la copertura di posizioni non reperibili internamente sono state espletate n. 6 selezioni esterne, con annuncio pubblicato sul sito aziendale.

Nel 2024 è proseguito l'impegno del Gruppo Estra nella crescita delle competenze professionali e del capitale umano e della sua diffusione nelle aziende e nei luoghi di lavoro, attraverso la progettazione ed erogazione sia di corsi di formazione obbligatori (privacy – dlgs 231, materia di salute e sicurezza sul lavoro) sia di corsi di sviluppo di competenze trasversali o competenze tecniche (formazione continua). Complessivamente le ore di formazione erogate nel 2024 (dato annuale) sono state 13.537, che hanno interessato 600 dipendenti.

Ore di formazione		2024
Sicurezza	n.	5.213
MOG	n.	250
Addestramento operativo	n.	1.272
Formazione continua	n.	6.802
Totale	n.	13.537

Relativamente alle società dell'ambiente la formazione erogata è stata principalmente orientata in ambito della sicurezza specifica del settore.

Per Centria S.r.l., oltre ai corsi specifici del settore, si evidenzia la formazione erogata con docenza interna, sfruttando le competenze del personale più esperto, in particolare in materia di QGIS, Power B.I., Excel e Geocall

Per le società Centria S.r.l., Estra S.p.a., Estra Energie S.r.l. e Prometeo S.p.a. sono stati attivati altresì corsi con docenza interna in materia di aggiornamento sicurezza accordo stato regioni.

Centria S.r.l., la principale società di distribuzione gas del Gruppo, ha terminato, ad aprile 2024, il percorso di tirocinio formativo extra-curricolare della durata di sei mesi, attivato ad ottobre 2024, per nr. 16 giovani selezionati diplomati in Istituto Tecnico e laureati in Ingegneria ed Economia. Durante il percorso sono state completate 244 ore di formazione tecnica in aula e in modalità webinar erogata dal personale di Centria (36 docenti interni coinvolti) e 673 ore di affiancamento.

Estra Energie S.r.l. e Prometeo S.p.A., le due principali società di vendita di gas ed energia elettrica del Gruppo, hanno curato la formazione del Servizio Clienti e della rete vendita attraverso la propria academy tecnica Estra Training. L'offerta formativa nel 2024 ha visto l'erogazione di 221 contenuti in modalità asincrona (corsi e-learning e contributi di esperti) e di 4 webinar.

Nell'ambito del progetto di creazione della Multiutility Toscana, l'esercizio 2024 ha visto la centralizzazione di alcuni servizi "corporate" nella holding Alia. In tale contesto alcuni dipendenti di Estra sono stati assegnati funzionalmente ad Alia, principalmente nelle unità organizzative Finance, People & Governance, Procurement &

Logistic, Information & Digital Office, attraverso l'istituto del comando. Alla data del 31/12/2024 erano attivi 115 comandi.

21. Qualità, ambiente e sicurezza

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati in materia di qualità, sicurezza, ambiente e protezione dei dati, nel corso dell'esercizio 2024 Estra S.p.A. e le società del gruppo, Estra Energie, Prometeo ed Estracom, hanno incentrato la propria attività, tramite azioni concrete, sul processo di ottimizzazione del proprio sistema di gestione, tramite un Sistema Integrato a livello Societario, riguardante le certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 45001:18, e UNI CEI ISO/IEC 27001:2013, ISO/IEC 20000/1.

Nel corso del 2024 sono stati eseguite le seguenti attività:

- Audit interno, svolto da Sistemi di Gestione Integrati di ESTRA, con resoconto all'interno del Riesame della Direzione;
- Integrazione del sistema di procedure aziendali;
- Invio flussi trimestrale verso l'ODV aziendale;
- Analisi Ambientale;
- Gestione Rifiuti e compilazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale;
- Riesame della Direzione;
- Verifica ispettiva, gestita dall'organismo di certificazione (DNV), secondo il processo di ricertificazione e/o mantenimento dei sistemi sotto riportati, con esito positivo.

Nel dettaglio si riportano le certificazioni per Società:

- **Estra** - adozione di un sistema integrato per standard UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015; UNI EN ISO 45001:18 e UNI CEI ISO/IEC 27001:2013;
- **Estra Energie** - adozione di un sistema integrato per standard UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015; UNI EN ISO 45001:18;
- **Prometeo** - adozione di un sistema integrato per standard UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015; UNI EN ISO 45001:18;
- **Estracom** - adozione di un sistema integrato per standard UNI EN ISO 9001:2015 (con estensione ai servizi in cloud), UNI EN ISO 14001:2015; UNI EN ISO 45001:18 e UNI CEI ISO/IEC 27001:2013 con estensione alle linee guida 27017 e 27018; ISO/IEC 20000/1;
- **Estra Clima** - adozione di un sistema integrato UNI EN ISO 9001:2015; UNI EN ISO 14001:2015; UNI EN ISO 45001:18; oltre UNI CEI 11352:2014; Regolamento (CE) 303-2008; (dati censiti)
- **Centria** - adozione di un sistema integrato UNI EN ISO 9001:2015; UNI EN ISO 14001:2015; Regolamento EMAS; UNI EN ISO 45001:18; UNI CEI ISO/IEC 27001:2017; SA 8000:2014; oltre UNI CEI EN ISO 50001:2011; UNI EN ISO 3834-2:2006; UNI 11024:2017; UNI EN ISO 18295; UNI ISO 55001:2015; ISO IEC 17025:2018;
- **Gergas** - adozione standard integrato UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015; UNI EN ISO 45001:18;
- **Murgia Reti gas** - adozione di un sistema di gestione UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 45001:18;
- **Edma Reti gas** - adozione di un sistema integrato UNI EN ISO 9001:2015; UNI EN ISO 14001:2015; Regolamento EMAS; UNI EN ISO 45001:18;
- **Ecolat** - adozione standard UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015; UNI EN ISO 45001:18;
- **Ecos** - adozione standard UNI EN ISO 14001:2015; Regolamento EMAS; UNI EN ISO 45001:18;
- **Bisenzio Ambiente** - adozione standard UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015.

Informazioni obbligatorie sul personale

Non si sono verificati:

- Morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Infortuni gravi sul lavoro, che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per i quali la società sia stata dichiarata definitivamente responsabile.

Informazioni obbligatorie sull'ambiente

Non si sono verificati:

- Danni causati all'ambiente per cui la società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- Sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;

NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nell'anno 2024, E.S.T.R.A. ha continuato a garantire un impegno costante nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, tra cui il Regolamento (UE) 2016/679 e il D.lgs. n. 196/2003. Inoltre, la società ha attivato quanto necessario per la corretta adesione alle direttive europee in materia di cybersecurity e protezione dei dati, in previsione, in particolare, della normativa recepita nell'ottobre 2024 con D.Lgs. 138/2024 (Direttiva Europea U.E. 2022/2555-NIS2), così da assicurare la massima tutela dei diritti degli interessati e la piena conformità alle disposizioni normative applicabili.

DPO e Funzione Privacy di Gruppo

E. S.T.R.A. ha adottato un modello di compliance efficace, attraverso la nomina di un Data Protection Officer (DPO) del Gruppo. Questo ruolo opera in stretta collaborazione con la funzione privacy di Estra, assicurando una strategia unitaria e coerente per tutta l'organizzazione.

Modello di Organizzazione e Gestione dei Dati Personali

Il Titolare ha consolidato il proprio Modello di Organizzazione e Gestione dei Dati Personali (M.O.P.), definendo chiaramente i ruoli e le responsabilità all'interno dell'organizzazione. Questo modello include tutte le figure richieste dalla normativa, come il Titolare del trattamento e il DPO, e dettaglia le attività dei ruoli di presidio aziendale per rafforzare la gestione della protezione dei dati.

Procedure e Misure di Sicurezza

È stato garantito il presidio costante delle procedure in materia di trattamento di dati personali, già implementate nel corso degli anni precedenti. Queste procedure sono rese disponibili per tutti i dipendenti tramite l'intranet aziendale, garantendo una diffusione capillare delle informazioni e delle buone pratiche.

Gestione dei Trattamenti e Valutazione dei Rischi

La funzione preposta ha assicurato la costante attività di monitoraggio e aggiornamento dei Registri dei trattamenti, prevista ai sensi dell'art. 30 GDPR. Questo include la:

- a) Mappatura puntuale dei trattamenti dei dati personali
- b) Finalità, categorie degli interessati e destinatari
- c) Analisi e descrizione dei trasferimenti verso paesi terzi
- d) Valutazione dei rischi privacy associati ai trattamenti dei dati personali
- e) Gestione dei fornitori con assegnazione dei relativi trattamenti

Risposta ai Data Breach

In caso di violazione dei dati personali, è stata stabilita una procedura aziendale per l'attivazione tempestiva di un flusso comunicativo interno. Questo processo ha assicurato una gestione efficace e tempestiva degli eventuali incidenti.

Nel corso del 2024 non si sono verificati casi di data breach.

Informative Privacy

Il Titolare ha continuato a garantire agli interessati informazioni dettagliate sui trattamenti dei loro dati personali, sia attraverso informative privacy consegnate direttamente, sia tramite pubblicazione sui siti web aziendali.

Gestione delle Richieste degli Interessati

Le richieste e i reclami degli interessati sono state gestite seguendo una specifica procedura da parte della funzione aziendale preposta. Questa procedura ha previsto una verifica accurata e la redazione di un riscontro, in collaborazione con le strutture interne competenti e, ove ritenuto opportuno, con il DPO.

Rapporti con Fornitori e Subfornitori

Per i soggetti terzi che hanno trattato dati personali per conto del Titolare, è stata prevista la stipula di appositi accordi di nomina a responsabile del trattamento. Questi accordi hanno incluso obblighi e istruzioni specifiche che i fornitori si sono impegnati a rispettare, garantendo al Titolare la possibilità di effettuare verifiche sul rispetto

delle normative privacy. Sono state previste anche attività di qualifica privacy precontrattuale per valutare l'idoneità alla nomina del fornitore.

Nel corso del 2024 tali modelli di prequalifica sono stati integrati e/o aggiornati. L'aggiornamento e/o integrazione è stato prevista per:

- a) i fornitori di servizi informatici in modalità "Software on premise, configurazione, manutenzione e assistenza";
- b) i fornitori di servizi informatici in modalità "Cloud computing (saas, paas, daas)";

Nel corso del 2024 sono stati aggiornati e rivisti i Data Protection Agreement (contratti di nomina ex art.28 del GDPR- General Data Protection Agreement- con funzione di Amministratore di Sistema) relativi ad accordi contrattuali con oggetto:

- a) Software on premise, configurazione, manutenzione e assistenza;
- b) Servizi Cloud;
- c) Letture contatori;
- d) Recupero del Credito;
- e) Rapporti infragruppo;
- f) Back office commerciale.

Audit fornitori

A novembre 2024 è stato intrapreso un percorso di audit privacy documentale, approvato con il CDA del 12.11.2024, su tutti i fornitori delle società di vendita (Estra Energie s.r.l. e Prometeo) del Titolare che svolgono attività di *PAP, Store, Contact Center, Comparatori, Instant Call*, finalizzato a valutare la corretta applicazione delle normative vigenti e delle policy aziendali in materia di privacy e protezione dei dati personali. Tale percorso si concluderà con una attività di audit on site nel 2025.

22. Ricerca e sviluppo

L'innovazione e la ricerca nel Gruppo Estra hanno grande rilevanza nelle scelte strategiche e nella definizione dei prodotti e servizi offerti dal Gruppo.

In particolare, il Gruppo sta investendo in termini di ricerca, sviluppo ed innovazione per l'ottimizzazione, l'efficientamento operativo e l'introduzione nei propri processi e prodotti di tecnologie innovative.

Per una descrizione delle più importanti iniziative realizzate nel 2024 si rinvia paragrafo della Rendicontazione di sostenibilità.

23. Altre informazioni

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Estra S.p.A. detiene n. 500.000 azioni proprie, tramite Estra S.p.A., del valore nominale di Euro 500.000.

Estra S.p.A. non detiene azioni/quote di società controllanti né direttamente, né indirettamente, né per interposta persona.

Sedi societarie

Estra S.p.A. ha sede legale ed amministrativa a Prato in Via Ugo Panziera, 16 e sedi secondarie amministrative ad Arezzo in Via Igino Cocchi, 14 e a Siena in Via Toselli 9/A.

Le sedi legali, amministrative ed operative delle società del Gruppo sono principalmente distribuite presso tali sedi.

24. Proposta del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,

fiduciosi di avere il Vostro consenso sui criteri di valutazione adottati e sull'impostazione di bilancio, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 che chiude con un utile netto di esercizio pari ad Euro 15.044.903.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto anche dei risultati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, propone di:

- accantonare il 5% dell'utile a riserva legale (Euro 752.245);
- distribuire la restante quota dell'utile netto (Euro 14.292.658).

Il Consiglio di Amministrazione propone, inoltre, di distribuire una parte degli utili accantonati a Riserva Straordinaria disponibile per Euro 6.212.402.

Prato, 26 maggio 2025

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Francesco Macrì

E.S.T.R.A. S.p.A.

Sede legale in Via Ugo Panziera, 16 - Prato (PO)
Capitale sociale € 228.334.000,00 i. v.
Codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Prato 02149060978,
Rea n. 0505831
Soggetta a direzione e coordinamento da parte di Alia Servizi Ambientali S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente Francesco Macrì
Vice Presidente Alessandro Fabbrini
Amministratore Delegato Nicola Ciolini
Consigliere Maria Cristina Rossi
Consigliere Daria Orlandi

Collegio Sindacale

Rita Pelagotti (*Presidente*)
Alessandro Mannelli
Athos Vestrini

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Schemi di bilancio consolidato.....	3
1. Informazioni societarie	8
2. Principali principi contabili	8
3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	29
4. Settori operativi.....	33
5. Gestione del capitale	36
6. Informazioni sul Gruppo.....	37
7. Aggregazioni e cessioni aziendali, acquisizioni e cessioni di interessenze di minoranza	38
8. Commento alle principali voci di conto economico	40
9. Commento alle principali voci di conto economico complessivo	49
10. Commento alle principali voci dello stato patrimoniale	50
11. Risultato per azione (base e diluito)	81
12. Garanzie e impegni	81
13. Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario.....	81
14. Erogazioni pubbliche ricevute	88
15. Rapporti con parti correlate	88
16. Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione	92
17. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	92

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto consolidato di conto economico

Prospetto consolidato di conto economico		Esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2024		2023	
		di cui verso Parti Correlate (nota 15)		di cui verso Parti Correlate (nota 15)	
(valori in migliaia di euro)	Note	Valore		Valore	
Ricavi da cessione di beni e servizi	8.1.1	1.166.898	14.871	1.195.704	8.977
Altri ricavi operativi	8.1.2	40.059	6.803	26.512	705
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	8.2.1	(617.449)	(1)	(795.373)	
Costi per servizi	8.2.2	(347.623)	(16.790)	(209.042)	(501)
Costi del personale	8.2.3	(44.065)	4.717	(48.941)	344
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.2.4	(80.493)		(78.215)	
Altri costi operativi	8.2.5	(31.950)	(11)	(15.769)	(23)
Risultato operativo		85.376	9.590	74.876	9.502
Proventi finanziari	8.3	10.887	204	10.276	235
Oneri finanziari	8.4	(32.591)	(132)	(37.910)	(212)
Utili e perdite su cambi		(6)		(4)	
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	8.5	1.820		(2.349)	
Utile ante imposte		65.486	9.662	44.889	9.525
Imposte sul reddito dell'esercizio	8.6	(22.293)		(16.710)	
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento		43.193	9.662	28.179	9.525
Risultato netto attività cessate / in dismissione		-		-	
Utile netto		43.193	9.662	28.179	9.525
Risultato di pertinenza di terzi		1.841		916	
Risultato del Gruppo		41.352		27.263	

Utile per azione (Nota 11)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Utile per azione base azioni ordinarie	0,18	0,12
Utile per azione diluito azioni ordinarie	0,18	0,12

Utile per azione da attività in funzionamento (Nota 11)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Utile per azione base azioni ordinarie	0,18	0,12
Utile per azione diluito azioni ordinarie	0,18	0,12

Prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo

Prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo (valori in migliaia di euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
Utile netto		43.193	28.179
di cui:			
Risultato di pertinenza di terzi		1.841	916
Risultato del Gruppo		41.352	27.263
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte)			
Variazione riserva di cash flow hedge	9.1	(4.992)	(1.735)
- Utili (perdite) da valutazione dell'esercizio		(6.569)	(2.283)
- Imposte		1.576	548
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte)		(4.992)	(1.735)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte)			
Utili (perdite) attuariali	9.2	152	(123)
- Utili (perdite) attuariali		200	(162)
- Imposte		(48)	39
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte):		152	(123)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	9	(4.840)	(1.858)
di cui:			
di competenza di Terzi		8	4
di competenza del Gruppo		(4.848)	(1.862)
Risultato del Conto economico complessivo		38.532	26.322
di cui:			
Risultato netto complessivo di pertinenza di terzi		1.848	920
Risultato netto complessivo del Gruppo		36.504	25.400

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2024		2023	
		di cui verso Parti Correlate (nota 14)		di cui verso Parti Correlate (nota 14)	
(valori in migliaia di euro)		Valore		Valore	
Attività materiali	10.1.1	125.757		134.370	
Avviamento	10.1.3	35.496		35.496	
Attività immateriali	10.1.5	541.027		516.932	
Partecipazioni	10.1.6	22.708	22.708	20.933	20.933
Altre attività finanziarie non correnti	10.1.7	9.932	4.873	10.289	4.873
Altre attività non correnti	10.1.8	2.516	457	2.464	529
Attività per imposte anticipate	10.1.9	72.422		73.705	
ATTIVITA' NON CORRENTI		809.858	28.038	794.189	26.335
Rimanenze	10.2.1	38.318		16.632	
Crediti commerciali	10.2.2	327.747	21.771	395.602	8.751
Attività per imposte correnti	10.2.3	11.192		9.263	
Altre attività correnti	10.2.4	120.680	9.400	131.666	
Altre attività finanziarie correnti	10.2.5	2.637		3.207	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.2.6	92.810		157.915	
ATTIVITA' CORRENTI		593.384	31.171	714.286	8.751
Attività destinate alla vendita				-	
TOTALE ATTIVITA'		1.403.242	59.208	1.508.475	35.086
Capitale sociale		228.334		228.334	
Riserve		143.732		138.329	
Utile (Perdita) di esercizio per il gruppo		41.352		27.263	
Totale Patrimonio Netto di gruppo		413.418		393.926	
Capitale e riserve di pertinenza di terzi		42.064		42.874	
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		1.841		916	
Totale Patrimonio Netto di pertinenza di terzi		43.905		43.789	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10.3	457.323		437.715	
Fondi per rischi ed oneri	10.4.1	16.498		16.032	
Trattamento di fine rapporto	10.4.2	7.855		7.801	
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	10.4.3	265.235	4.984	407.232	9.476
Passività per imposte differite	10.4.4	23.763		25.656	
Altre passività non correnti	10.4.5	19.790		19.360	
Passività contrattuali	10.4.6	27.175		26.743	
PASSIVITA' NON CORRENTI		360.317	4.984	502.824	9.476
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	10.4.3	161.185	2.183	192.920	3.463
Debiti finanziari a breve termine	10.5.1	116.573		7.259	
Debiti commerciali	10.5.2	220.881	16.112	278.318	1.067
Passività contrattuali	10.4.6	1.019		1.220	
Passività per imposte correnti	10.5.3	10.508		17.369	
Altre passività correnti	10.5.4	66.989		69.823	
Altre passività finanziarie correnti	10.2.5	8.448		1.026	
PASSIVITA' CORRENTI		585.603	18.295	567.934	4.531
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita				-	
TOTALE PASSIVITA' e Patrimonio Netto		1.403.242	23.279	1.508.474	14.007

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato (Nota 10.3) (in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva legale	Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva IAS 19	Altre riserve	Risultato netto del Gruppo	Patrimonio del Gruppo	Patrimonio di Terzi	Patrimonio Complessivo
Saldi 31 dicembre 2022	228.334	26.156	11.295	2.052	980	96.102	14.661	379.581	43.669	423.249
Destinazione utile 2022 - <i>Utile consolidato esercizio precedente</i> - <i>Dividendi</i>			1.156			2.499	(3.656) (11.006)	(11.006)	(849)	(11.855)
Altri movimenti						(50)		(50)	50	0
Risultato del conto economico Altre componenti del conto economico complessivo				(1.735)	(127)		27.263	27.263 (1.862)	916 4	28.179 (1.858)
Saldi 31 dicembre 2023	228.334	26.156	12.452	317	853	98.552	27.263	393.926	43.789	437.715
Destinazione utile 2023 - <i>Utile consolidato esercizio precedente</i> - <i>Dividendi</i>			134			10.041	(10.176) (17.088)	(17.088)	(1.655)	(18.743)
Altri movimenti						75		75	(77)	(2)
Risultato del conto economico Altre componenti del conto economico complessivo				(4.992)	144		41.352	41.352 (4.848)	1.841 8	43.193 (4.840)
Saldi 31 dicembre 2024	228.334	26.156	12.586	(4.675)	997	108.668	41.352	413.418	43.905	457.323

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (valori in migliaia di euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
Utile (perdita) dell'esercizio		43.193	28.179
Imposte sul reddito	8.8	22.293	16.710
Interessi passivi (attivi)	8.5- 8.6	21.704	27.634
(Plusvalenze) Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	8.2.5 – 8.2.1	3.126	2.333
Utile dell'esercizio prima di imposte, interessi e (plusvalenze) minusvalenze		90.316	74.857
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali	8.2.4	67.884	61.264
Svalutazioni delle attività materiali ed immateriali	8.2.4	425	5.021
Quota di competenza dei contributi conto impianti	8.1.2	(2.267)	(2.444)
Variazione di fair value iscritta nel risultato operativo	8.3	1.740	2.811
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	8.4 - 8.7	25	2.406
Svalutazioni di altre attività finanziarie	8.9	-	-
Accantonamento a TFR	8.2.3	597	568
Accantonamenti (Riversamenti) Fondi rischi ed altri accantonamenti	8.2.4 – 8.2.5	2.294	5.980
Accantonamento fondo svalutazione crediti	8.2.4	11.836	11.112
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto e delle altre attività e passività		172.850	161.574
Variazione dei crediti commerciali	10.2.2	56.020	36.379
Variazione delle rimanenze	10.2.1	(21.686)	24.534
Variazione dei debiti commerciali	10.5.2	(57.438)	(245.124)
Variazione delle altre attività e passività correnti	10.2.4 – 10.5.4	10.218	71.837
Variazione delle attività e passività per imposte correnti	10.2.3 – 10.5.3	(6.342)	(1.797)
Variazione TFR (al netto dell'accantonamento)	10.4.2	(342)	(581)
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto e altre variazioni		153.279	46.823
Interessi incassati		10.887	10.276
Interessi pagati		(31.009)	(35.268)
Imposte pagate		(23.961)	(7.582)
Utilizzo dei fondi		(1.828)	(1.026)
A Flusso finanziario dell'attività operativa		107.368	13.222
Di cui verso Parti Correlate		11.542	9.403
Investimenti in attività materiali	10.1.1	(6.908)	(8.883)
Investimenti in attività immateriali	10.1.5	(80.231)	(66.111)
Disinvestimenti in attività materiali ed immateriali	10.1.1 – 10.1.5	1.839	730
(Investimenti)/Disinvestimenti in partecipazioni	10.1.6	(1.845)	-
Dividendi incassati da società valutate con il metodo del patrimonio netto	10.1.6	46	41
Disinvestimenti in attività destinate alla vendita / dismissione		-	-
(Acquisizione) o cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	7.2	-	(853)
Altre variazioni da attività di investimento		136	(6)
B Flusso finanziario dell'attività di investimento		(86.963)	(75.081)
Di cui verso Parti Correlate		-	-
Incremento (decremento) di attività e passività finanziarie non correnti	10.1.7 – 10.4.6	357	2.001
Incremento (decremento) di attività e passività finanziarie correnti	10.2.5	(317)	5.536
Incremento (decremento) di altre attività e passività non correnti	10.1.8 – 10.4.5	809	3.555
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	10.5.1	109.315	(37.548)
Accensione finanziamenti bancari	10.4.3	25.000	132.300
Accensione finanziamenti Soci	10.4.3	-	-
Rimborso di finanziamenti bancari	10.4.3	(192.549)	(177.323)
Riacquisto prestiti obbligazionari	10.4.3	-	(20.000)
Rimborso Finanziamenti Soci	10.4.3	(4.102)	(1.602)
Rimborso altri finanziatori	10.4.3	-	-
Rimborso passività per leasing	10.4.3	(5.217)	(4.882)
Spese di accensione finanziamenti	10.4.3	(63)	(279)
Altre variazioni	10.3	-	-
Versamenti in conto capitale in controllate da Soci Terzi	10.3	-	-
Pagamento Dividendi ai soci della Capogruppo	10.3	(17.088)	(27.006)
Pagamento Dividendi ai Terzi	10.3	(1.655)	(849)
C Flusso finanziario dell'attività di finanziamento		(85.510)	(126.098)
Di cui verso Parti Correlate		(21.190)	(28.608)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)		(65.105)	(187.957)
D Disponibilità liquide al 1 gennaio		157.915	345.872
E Disponibilità liquide al 31 dicembre		92.810	157.915

Note Illustrative

1. Informazioni societarie

Estra S.p.A. Energia Servizi Territorio Ambiente, in forma abbreviata “Estra S.p.A.” (di seguito anche “ESTRA” o “Estra”) è una società per azioni iscritta al registro delle imprese di Prato, con sede legale e amministrativa in Via Ugo Panziera, 16 a Prato e sedi amministrative in Via Toselli, 9/a a Siena ed in Via Igino Cocchi, 14 ad Arezzo.

Le attività della Società e delle sue controllate sono descritte nella Nota 4 [Settori operativi](#), mentre nella Nota 6 [Informazioni sul Gruppo](#) sono presentate le informazioni sulla struttura del Gruppo. Le informazioni sui rapporti del Gruppo con le altre parti correlate sono presentate nella Nota 15 [Rapporti con parti correlate](#).

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato proposto per l'approvazione nel Consiglio di Amministrazione della Società in data 26/05/2025.

2. Principali principi contabili

2.1 Principi di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (Ifrs Ic), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (Sic), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del decreto legislativo n. 38/2005.

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato. Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività legate al trading e degli strumenti derivati, valutati a fair value.

La preparazione del bilancio consolidato ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo “Stime contabili significative”.

2.2 Schemi di bilancio

Lo schema utilizzato per il conto economico è “a scalare” con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor ed in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo IAS 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti come di seguito meglio indicato. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7, e viene presentato suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tali voci alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è presentato così come richiesto dai principi contabili internazionali, con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni ricavo, provento, onere e spesa non transitati nel conto economico o nel conto economico complessivo, ma imputati direttamente a Patrimonio Netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS.

2.3 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Estra S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2024 e 2023.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta viene rilevata al fair value. Analogamente in caso di acquisto del controllo, l'eventuale quota già detenuta verrà rivalutata al corrispondente fair value con l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

2.4 Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IFRS 9 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture ed è rilevata nel prospetto di Conto Economico prima o dopo il risultato operativo in funzione della correlazione esistente tra le attività della partecipata e quelle dell'entità che predispone il bilancio.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto di Conto Economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

c) Classificazione corrente / non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

d) Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati e i contratti a termine di trading su commodity, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Sono di seguito riepilogate le note relative al fair value degli strumenti finanziari e quelle in cui viene presentata informativa sui fair value:

- Tecniche di valutazione, valutazioni discrezionali e stime contabili significative: Nota 3 [Valutazioni discrezionali e stime contabili significative](#);
- Informativa quantitativa sulla gerarchia di valutazione del fair value: Nota 10.5.5 [Strumenti finanziari e valutazioni al fair value](#);
- Strumenti finanziari (compresi quelli valutati al costo ammortizzato): Nota 10.5.5 [Strumenti finanziari e valutazioni al fair value](#).

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio. Il Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del fair value ricorrenti, quali i derivati e i contratti a termine di trading su commodity, sia per le valutazioni non ricorrenti, quali le attività cessate destinate alla vendita.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

e) Ricavi da cessioni di beni e servizi

Il Gruppo ESTR A opera principalmente nei settori della vendita gas ed energia elettrica e nel settore della distribuzione gas.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati.

Al fine di riconoscere i ricavi devono essere rispettati anche i seguenti criteri specifici di rilevazione:

1. Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, generalmente alla data di consegna dei beni.

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione della fornitura, rilevata in base ai prefissati calendari di lettura del consumo, e a fine esercizio comprendono la stima per la fornitura di gas e energia elettrica erogati ai clienti finali e non ancora fatturati al 31 dicembre. I ricavi per vendita di energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate.

2. Prestazione di servizi

I ricavi per la distribuzione sono riconosciuti sulla base delle tariffe riconosciute dall'ARERA, e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi contratti.

3. Ricavi derivanti da attività di trading

I ricavi derivanti da attività di trading di gas naturale sono rilevati secondo le seguenti tipologie:

- I ricavi derivanti da operazioni di trading che soddisfano la cosiddetta "own use exemption", sono rilevati al momento dell'erogazione ed esposti separatamente dai costi di acquisto gas relativi;
- I ricavi derivanti da operazioni di trading che non soddisfano la cosiddetta "own use exemption" ma che prevedono la consegna fisica del gas naturale venduto. In tali circostanze il Gruppo ottiene il controllo del gas solo temporaneamente e strumentalmente alla conclusione di contratti. Le operazioni sono poste in essere con controparti diverse, verso le quali si mantiene un distinto rischio di credito. Peraltro, il corrispettivo riconosciuto al Gruppo in questi contratti è determinato al fine di massimizzare il margine derivante all'operazione nel suo complesso. Tali ricavi vengono contabilizzati al netto dei relativi costi d'acquisto nella voce di conto economico "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa.

Gli impegni in vendita e in acquisto in essere alla data di reporting, per i quali la consegna del gas fisico non è ancora avvenuto, sono inoltre valorizzati al "fair value through profit & loss" (FVTPL) in conformità allo IFRS 9, ed esposti nel conto economico nella voce denominata "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa". Si veda in tal senso anche la nota n) strumenti derivati.

4. Attività contrattuali

L'attività da contratto rappresenta il diritto dell'entità ad ottenere il corrispettivo pattuito a fronte del trasferimento del controllo dei beni o servizi al cliente.

Se il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo beni o servizi al cliente prima che quest'ultimo paghi il corrispettivo o prima che il pagamento sia dovuto, l'entità deve iscrivere un'attività derivante da contratto, ad esclusione degli importi presentati come crediti.

5. Crediti commerciali

Un credito rappresenta per il Gruppo il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo). Si rimanda al paragrafo dei principi nella sezione p) Strumenti finanziari – rilevazione iniziale e successiva valutazione.

6. Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che il Gruppo gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando il Gruppo soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto.

7. Costi per l'ottenimento di un contratto

Il Gruppo paga delle commissioni per l'acquisizione di contratti tramite canali di vendita indiretta. L'IFRS 15 richiede che vengano soddisfatti determinati criteri per rilevare tra le attività i costi incrementalmente per l'ottenimento di un contratto e dei costi sostenuti per dare esecuzione al contratto con il cliente. Eventuali costi per l'ottenimento di contratti capitalizzati devono essere ammortizzati su base sistematica coerentemente con il trasferimento da parte dell'entità dei beni o servizi al cliente. I costi incrementalmente per l'ottenimento di un contratto e costi per dare esecuzione al contratto sono rilevati come attività secondo IFRS 15 e sono separatamente indicati i saldi di chiusura delle attività e l'importo degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore rilevate nell'esercizio. Tuttavia, l'IFRS 15 non si esprime circa la classificazione di tale attività e il relativo ammortamento. In assenza di un principio che si occupa specificamente della classificazione e presentazione dei costi per l'ottenimento del contratto, il Gruppo ha considerato i principi generali dello IAS 8 per selezionare un trattamento contabile appropriato. Nello sviluppo di tale principio i costi incrementalmente per l'ottenimento di un contratto e i costi sostenuti per dare esecuzione al contratto, devono essere considerati separatamente ai fini della presentazione in bilancio.

Il Gruppo ha scelto una classe distinta di attività immateriali nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e il relativo ammortamento nella stessa voce relativa all'ammortamento delle attività immateriali rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 38 - Attività immateriali.

f) Interessi attivi

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo (TIE), che è il tasso che precisamente attualizza gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività finanziaria. Gli interessi attivi sono classificati tra i proventi finanziari nel prospetto di Conto Economico.

g) Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

h) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tali contributi saranno effettivamente ricevuti, e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ripartiti sistematicamente tra gli esercizi, in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che si intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo, rilevato in quote costanti lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

i) Imposte sul reddito

i) Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto di Conto Economico. La Direzione aziendale periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

ii) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

iii) Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Nella definizione di incertezza viene considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità fiscale. Se si ritiene che sia probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine probabile inteso come "più probabile che non"), allora il Gruppo rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.

Di converso, se vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, il Gruppo riflette l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. Il Gruppo decide se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, scegliendo l'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, il Gruppo ipotizza che l'Autorità fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. Quando conclude che è non è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto, il Gruppo riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza.

Il Gruppo effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le sue previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi.

Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, il Gruppo espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

j) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

k) Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (disposal group) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (discontinued operations) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

l) Distribuzione di dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide, che non si riferiscono alla distribuzione di un asset non monetario controllato dagli stessi soggetti prima e dopo la distribuzione, sono valutate al fair value delle attività da distribuire; le rideterminazioni del fair value sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto di conto economico.

m) Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali).

Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda nota "Perdite di valore di attività non correnti").

L'ammortamento ha inizio quando le attività sono disponibili all'uso. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali non ancora disponibili all'uso. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Di seguito sono riportate le tabelle con aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Relativamente alla distribuzione gas:

Categoria	Periodo di ammortamento
Terreni	non soggetti ad ammortamento
Fabbricati industriali	50 anni
Reti urbane e allacciamenti	50 anni
Allacciamenti	40 anni
Cabine	10 anni
Serbatoi e Impianti di stoccaggio	10 anni
Impianti per teleoperazioni	10 anni
Apparecchi di misura	10 anni

Relativamente agli altri specifici settori di attività del Gruppo:

Categoria	Periodo di ammortamento
Calore – Rete di teleriscaldamento	30 anni
Calore – Centrali Termoelettriche	25 anni
Calore – Impianti gestione in concessione	7-9 anni (durata del contratto)
Telefonia – Cavidotti	40 anni
Telefonia - Cavi ottici e di rame	20 anni
Telefonia - Apparat di nodo SDH, networking, accesso e video sorveglianza	8 anni
Telefonia – Hardware e telefoni mobili	5 anni
Energie rinnovabili – Impianti fotovoltaici	20 anni
Selezione rifiuti – Impianto	25 anni

Relativamente alle restanti categorie di cespiti, le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Periodo di ammortamento
Costruzioni leggere	10 anni
Macchine elettroniche	5 anni
Mobili	8 anni
Attrezzature	10 anni
Automezzi di trasporto	5 anni
Autoveicoli	4 anni

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

n) Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo opera solo in veste di locatario, adottando un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

o) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

p) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione (alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Brevetti e licenze

Sono rappresentativi di attività identificabili, individuabili ed in grado di generare benefici economici futuri sotto il controllo dell'impresa; tali diritti sono ammortizzati lungo le relative vite utili.

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte come attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

I rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti e relativi alle attività di distribuzione del gas del Gruppo, come previsto dall'interpretazione IFRIC 12, sono contabilizzate applicando il "modello dell'attività immateriale" in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere denaro, o altre attività finanziarie.

Visto che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali contributi riconosciuti dagli enti e/o dai clienti privati.

Durante la fase di costruzione, il Gruppo rileva una attività da contratto qualora il diritto al corrispettivo in natura sia soggetto a rischi di performance.

Gli ammortamenti sono calcolati in base a quanto stabilito dalle rispettive convenzioni/concessioni, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di concessioni per la distribuzione del gas naturale, ed in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (Valore di Rimborso, o "VR"); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni, qualora alla scadenza delle concessioni i beni non siano gratuitamente devolvibili.

a) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

b) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è

rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, un prestito ad una collegata, un prestito ad un amministratore incluso nelle altre attività finanziarie non correnti.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Le attività da strumenti di debito del Gruppo valutati al fair value rilevato in OCI comprendono gli investimenti in strumenti di debito quotati inclusi nelle altre attività finanziarie non correnti.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al fair value rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal fair value a conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, il Gruppo monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Inoltre, il Gruppo assume che vi sia stato un significativo aumento del rischio di credito quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 60 giorni.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

c) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

d) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse e contratti a termine di acquisto di commodity per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo delle commodity. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

La variazione del fair value dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo fair value attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Il Gruppo utilizza contratti a termine su valute a copertura della propria esposizione al rischio di cambio relativa sia a transazioni previste sia a impegni già stabiliti; allo stesso modo, utilizza contratti a termine su commodity per coprirsi dalla volatilità dei prezzi delle commodity stesse. La parte non efficace dei contratti a termine su valute è

rilevata negli altri costi e la parte non efficace dei contratti a termine su commodity è rilevata tra gli altri costi o proventi operativi.

Il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Gli strumenti finanziari di copertura, ad ogni chiusura di bilancio, vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'hedge accounting.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche di valutazione.

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati rientranti nelle seguenti categorie:

- Strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di Interest Rate Swap (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti o piani di leasing a lungo termine. La porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge", mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico complessivo.
- Commodity Swap stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da specifiche operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi. Le variazioni di fair value dei derivati che soddisfano le condizioni richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura sono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge". Le variazioni di fair value che non soddisfano le condizioni, anche formali, richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.
- Contratti a termine su commodity in acquisto o vendita che prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi. La loro valutazione dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:
 - Contratti forward utilizzati nell'attività di trading gas, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 quali "*contracts entered into for trading, speculative and hedging purposes*". Tali strumenti finanziari sono rilevati al fair value alla data di riferimento del bilancio con imputazione degli effetti a Conto economico nella voce "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa;
 - Contratti forward utilizzati nell'attività di commercializzazione gas, non rientranti nell'ambito di applicazione dello IFRS 9 in quanto stipulati ai fini di ottimizzazione del proprio portafoglio di approvvigionamenti e vendite (cosiddetto "*own use*"). Tali strumenti finanziari sono rilevati al momento della consegna fisica della commodity sottostante.

Ulteriori informazioni sono contenute nel paragrafo della nota integrativa “Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario - Rischi connessi al prezzo delle commodity”.

e) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisizione o di fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato. La configurazione del costo adottata è quella del costo medio ponderato. Eventuali giacenze a lento rigiro o obsolete sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzazione.

Le rimanenze di gas in stoccaggio detenute ai fini dell'attività di trading sono valutate al fair value, misurato rispetto alle quotazioni ufficiali sul mercato di riferimento alla data di valutazione.

f) Titoli ambientali: Certificati Bianchi

Il Gruppo detiene esclusivamente Titoli di Efficienza Energetica (“TEE”) per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno (“Portafoglio Industriale”) mentre non detiene quote/certificati con intento di trading (“Portafoglio di trading”).

I TEE detenuti per “own-use” (“Portafoglio Industriale”) acquisiti per soddisfare il fabbisogno, (determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio), sono iscritti tra le attività correnti al fair value in base al valore atteso di realizzo.

Inoltre viene stanziato un “Fondo Rischi” valorizzando i TEE ancora da acquistare (per adempiere all'obbligo dell'anno) per la differenza tra il valore del contributo ed il valore di mercato dei TEE. L'accantonamento viene rilevato tra “Altri costi operativi”.

Il trattamento contabile secondo IFRS risulta essere il cd. “Net liabilities approach”, in base al quale i costi per acquisto TEE sono rilevati tra gli “Altri costi operativi” al momento dell'acquisto, mentre il contributo (ARERA/GSE) relativo ai TEE annullati è rilevato tra gli “Altri ricavi e proventi” al momento dell'effettivo incasso. I TEE presenti in portafoglio alla data di chiusura di bilancio sono valorizzati in base al valore del contributo riconosciuto da ARERA/GSE per l'anno in corso, rilevati in “Altri ricavi e proventi” e “Crediti verso CCSE”.

g) Perdita di valore di attività non correnti

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività non correnti. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. In tali budget e calcoli previsionali, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine per proiettare i futuri flussi di cassa oltre l'ultimo anno previsto dal piano.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nelle categorie di costo coerenti alla destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita stessa.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente

svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

h) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

i) Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento a fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato (come nel caso di rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo, se, e solo se, esso risulti ragionevolmente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto di Conto Economico, al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

j) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico complessivo tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

Alla luce della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

2.5 Variazioni ai principi contabili e informativa

Il Gruppo ha applicato per la prima volta alcuni principi o modifiche che sono in vigore dal 1 gennaio 2024. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Principi o modifiche che sono in vigore dal 1 gennaio 2024

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”*** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”***. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).
- Il 22 settembre 2022 lo IASB ha emesso il documento ***“Lease Liability in a Sale and Leaseback (Amendments to IFRS 16)”*** con modifiche che chiariscono come un venditore di un asset, successivamente locatario dello stesso bene, debba valutare le operazioni di vendita e retrolocazione ai sensi dell'IFRS 15. Il Board ha stabilito che il locatario venditore valuti le passività derivanti dalla retrolocazione in modo tale da non rilevare alcun utile o perdita connesso al diritto di continuare ad utilizzare il bene.
- In data 25 maggio 2023, lo IASB ha pubblicato ***“Supplier Finance Arrangements (Amendments to IAS 7 and IFRS 7)”***, emendamento da applicarsi in presenza di accordi che prevedano finanziamenti ai fornitori, allo scopo di richiedere all'entità finanziatrice ulteriori informazioni qualitative e quantitative da fornire rispetto agli obblighi esistenti. Tali informazioni riguardano le caratteristiche degli accordi, i valori contabili, gli impatti sui flussi finanziari dell'entità, ecc... Inoltre, lo IASB ha deciso che, nella maggior parte dei casi, le informazioni aggregate sugli accordi di finanziamento dei fornitori di un'entità soddisfano le esigenze informative degli utilizzatori del bilancio.

Dall'applicazione dei nuovi emendamenti non sono insorti impatti significativi né nei valori, né nell'informativa di bilancio.

Principi o modifiche emessi e non ancora in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Il 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento ***“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”***. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) e i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare a investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard **IFRS 18 "Presentazione e informativa nel bilancio"** che sostituirà lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" il cui obiettivo è quello di migliorare la modalità di comunicazione delle società nei propri bilanci. Le principali novità del nuovo principio riguardano l'introduzione di categorie e totali parziali definiti nel conto economico, l'introduzione di requisiti per migliorare l'aggregazione e la disaggregazione, l'introduzione nelle note al bilancio dell'informativa sugli indicatori di performance definiti dal management (MPM) e i miglioramenti mirati al rendiconto finanziario

modificando lo IAS 7. Il principio sarà efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata.

- Il 18 luglio 2024, lo IASB ha pubblicato gli “**Annual Improvements to IFRS Accounting Standards-Volume 11**” contenente modifiche agli IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7. I miglioramenti annuali dell'IASB sono limitati a modifiche volte a chiarire la formulazione di uno standard IFRS o a correggere conseguenze indesiderate relativamente a divergenze tra i requisiti dei vari standard. Le modifiche contenute nel predetto Annual improvements si riferiscono a:
 - **IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards** in relazione alla contabilizzazione o meno di strumenti di copertura da parte di un first-time adopter a seguito del passaggio agli IFRS;
 - **IFRS 7 Strumenti finanziari** per informazioni integrative con riferimento ai seguenti punti: - Utile o perdita in caso di derecognition - - Informazioni integrative sulle differenze tra il fair value e il prezzo della transazione di un asset Informazioni integrative sul rischio di credito;
 - **IFRS 9 Strumenti finanziari** in relazione a: - Derecognition delle passività di leasing - Prezzo della transazione;
 - **IFRS 10 Rendiconti finanziari consolidati** - Determinazione di un "agente di fatto", parte che agisce per conto di altro investitore, ai fini del controllo di una partecipata;
 - **IAS 7 Rendiconto finanziario** - Metodo del costo.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo, in applicazione degli IFRS-EU, richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la revisione interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Al fine di una migliore comprensione del bilancio, di seguito alla nota 3.1 “Stime contabili significative”, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso di stime contabili e le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni utilizzate nel loro processo di valutazione, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali valutazioni è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Ulteriori informazioni relative all'esposizione del Gruppo a rischi e incertezze sono fornite anche nei seguenti paragrafi:

- Gestione del capitale;
- Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario;
- Informativa sulle analisi di sensitività.

3.1 Stime contabili significative

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio, comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di tali stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività, così come l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel

periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati, a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni che generano le stime medesime. Di seguito sono indicate le principali stime contabili presenti all'interno del processo di redazione del bilancio, considerate critiche in quanto comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime su tematiche per loro natura incerte. Eventuali modifiche alle condizioni su cui si basano giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

(i) Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si registra una riduzione di valore di una attività non finanziaria quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una riduzione di valore di attività sono variazioni nei piani industriali, cambiamenti normativi, alto turnover della clientela, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una riduzione di valore e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione, tasso di abbandono o tasso di defezione della clientela (churn rate).

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. La Direzione aziendale nel determinare tale fair value può far ricorso anche a perizie redatte da terzi in particolare per quanto concerne il valore industriale dei beni in concessione (VIR).

Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dai piani previsionali che considerano stime puntuali e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte nelle note Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento (10.1.4 Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento) e Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali (10.1.2 Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali).

Possibili variazioni negli assunti di base su cui si basano tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze. In linea con il suo modello di business, il Gruppo ha anche valutato se le tematiche legate al cambiamento climatico abbiano inciso sulle ipotesi ragionevoli e sostenibili utilizzate per stimare le proiezioni dei flussi finanziari.

(ii) Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta ad avviamento, se negativa è imputata a conto economico. L'allocazione del prezzo pagato operata in via provvisoria è suscettibile di revisione/aggiornamento entro i 12 mesi successivi all'acquisizione avendo riguardo a nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'acquisizione. Nel processo di attribuzione il Gruppo si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne; il processo di allocazione richiede, anche in funzione delle informazioni disponibili, l'esercizio di un giudizio complesso da parte della Direzione Aziendale.

(iii) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene, alla durata residua della concessione, tasso di abbandono o tasso di defezione (churn rate). La vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio anche di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si

basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, il tasso di abbandono della clientela ("churn rate"), gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Relativamente alla durata delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio", e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non dovrebbe risultare superiore al valore industriale residuo (c.d. VIR).

(iv) Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Il tasso di sconto rappresenta il parametro maggiormente soggetto a variazioni. Nella determinazione del tasso di sconto appropriato, gli amministratori utilizzano come riferimento il tasso di interesse di obbligazioni (corporate bond), in valute coerenti con le valute delle obbligazioni per benefici definiti, che abbiano un rating minimo AA, assegnato da agenzie di rating riconosciute internazionalmente, e con scadenze medie corrispondenti alla durata attesa dell'obbligazione a benefici definiti. Le obbligazioni sono sottoposte a un'ulteriore analisi qualitativa e quelle che presentano uno spread creditizio ritenuto eccessivo sono eliminate dalla popolazione di obbligazioni sulla quale è calcolato il tasso di sconto, in quanto non rappresentano una categoria di obbligazioni di alta qualità. Il tasso di mortalità è basato sulle tavole disponibili sulla mortalità specifica per ogni Paese. Tali tavole sulla mortalità tendono a variare solamente a intervalli in risposta ad una variazione demografica. I futuri incrementi salariali e gli incrementi delle pensioni si basano sui tassi d'inflazione attesi per ciascun Paese. Ulteriori dettagli sono forniti nella Nota Trattamento di fine rapporto.

(v) Fair value degli strumenti finanziari

Quando il fair value di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità e il rischio di credito, se ritenuti rilevanti. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul fair value dello strumento finanziario rilevato.

(vi) Accantonamenti per rischi e svalutazione crediti

Gli accantonamenti per rischi sono effettuati sulla base delle aspettative di eventi puntuali, che in base alle informazioni disponibili e al supporto dei legali e consulenti che assistono il Gruppo, si ritengono ragionevolmente certi.

La recuperabilità del valore di iscrizione dei crediti per vendite di energia elettrica e gas, insieme alla necessità di rilevare un'eventuale svalutazione degli stessi, sono frutto di un processo valutativo da parte della Direzione Aziendale che comporta giudizi complessi e/o soggettivi. Il calcolo si basa su analisi per cluster di clientela, integrate da specifiche valutazioni analitiche, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese

(provision matrix). Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base di analisi storiche che hanno riguardato le perdite sugli importi dovuti dai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al merito creditizio della controparte ove disponibile, alle tempistiche medie di incasso, allo status del credito (attivo, cessato) e all'andamento storico della singola classe omogenea tenendo in considerazione eventuali informazioni attuali che potrebbero influenzare le aspettative e le stime di perdite su crediti. Le posizioni creditizie di importo maggiormente significativo sono analizzate ed eventualmente svalutate specificatamente.

(vii) Rilevazione dei ricavi

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas a clientela business, retail e domestica sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione della fornitura, rilevata in base a prefissati calendari di lettura del consumo, e comprendono la stima per la fornitura di energia elettrica e gas erogati ai clienti finali e non ancora fatturati al 31 dicembre. Tale stima è ottenuta quale differenza tra i consumi (effettivi o stimati sulla base dei consumi storici dei clienti e di altri fattori che possono influire sul consumo oggetto di stima, quali le condizioni atmosferiche) già fatturati entro la fine dell'esercizio e le quantità complessivamente immesse nella rete di distribuzione determinata prendendo a riferimento sia i volumi di allocazione da parte del distributore nazionale che previsioni interne di consumo dei clienti; la stima è rilevata in appositi stanziamenti per fatture da emettere. La misura dei volumi distribuiti ed allocati è comunicata dai distributori e trasportatori, sia nazionali, che locali ed è soggetta a potenziali revisioni in esercizi successivi come previsto dalla normativa di riferimento. L'entità dei volumi di gas e energia elettrica immessi nelle reti e non ancora fatturata, così ottenuta, viene valorizzata, a seconda della tipologia di clientela, sulla base dell'incidenza dei rispettivi volumi già fatturati nell'esercizio e sulla base della relativa tariffa media in vigore nel corso dell'esercizio.

Lo stanziamento dei ricavi per fatture da emettere per vendite di gas e energia elettrica ai clienti finali è pertanto l'esito di una stima complessa basata sia sui volumi distribuiti ed allocati, suscettibili di essere conguagliati che di previsioni interne dei consumi ed è influenzata dal giudizio professionale della Direzione Aziendale. Si rimanda alla nota 10.2.2 Crediti commerciali per ulteriori elementi.

(viii) Stime su *Lease agreement* in qualità di locatario

A partire dal 1 gennaio 2019, in seguito all'applicazione dell'IFRS16, sono state effettuate le seguenti stime contabili significative, come Gruppo nella qualità di locatario:

- *Lease term*: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante e che comporta l'utilizzo di assunzioni in particolare per la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile. Il Gruppo, infatti, per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16.
Con riferimento alle sedi aziendali, l'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che si è considerata una durata fino al terzo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il terzo periodo o, quantomeno, alle medesime condizioni.
- Dopo la data di decorrenza del contratto, il Gruppo rivede la durata dello stesso se si verifica un evento significativo o un significativo cambiamento delle circostanze che, dipendendo dalla volontà del Gruppo, abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del locatario di esercitare un'opzione non precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing. Nel mese di giugno 2019 l'*IFRS Interpretation Committee* ha iniziato a discutere sul tema del *lease term* (project: *Lease Term and Useful Life of Leasehold Improvements*). Nel mese di novembre 2019 è stata pubblicata una decisione che chiarisce come vadano letti e correlati tra loro ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16 i concetti di periodo non cancellabile, di durata del *lease* (considerata ai fini del riconoscimento della passività) e del periodo di esigibilità ("*enforceable period*" utile per la identificazione del momento in cui il contratto non genera più diritti ed obblighi esigibili).

La decisione ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. Una volta identificato il periodo di esigibilità, il locatore valuta in presenza di opzioni di rinnovo o annullabilità per quale periodo è ragionevolmente certo di controllare il diritto d'uso del bene e dunque determina la durata del *lease*. Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato il Gruppo ha considerato tali discussioni e conclusioni e continuerà a monitorarne l'evoluzione nel tempo.

- Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR) ovvero il tasso di interesse che la Società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per misurare il valore delle passività relative ai contratti di leasing è stato calcolato tenendo in considerazione il rischio paese, la valuta, la durata del contratto di leasing, nonché il rischio di credito del Gruppo.

4. Settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in aree di business sulla base dei prodotti e servizi forniti, qualificabili come settori operativi ai sensi dell'IFRS 8.

La strutturazione delle aree di business ha subito modifiche rispetto all'esercizio precedente a seguito delle variazioni intercorse nella governance delle attività svolte dal Gruppo e della reportistica utilizzata dal management per l'analisi e la pianificazione dei business gestiti successivamente all'ingresso di Estra nel perimetro del Gruppo Alia. In particolare, le attività relative ai servizi energetici, rinnovabili e digital, precedentemente allocate nell'area di business "Altre attività", sono state accorpate nell'area "Mercato Energia" ed il settore "Ambiente", in precedenza allocato nelle "Altre attività", costituisce a partire dall'esercizio corrente un'area di business distinta.

In virtù di tali variazioni e si è proceduto a riesporre i valori dell'esercizio 2023, per una comparazione omogenei dei risultati dei settori operativi.

I settori operativi sono illustrati di seguito:

(i) Mercato Energia

Le attività dell'area di business sono rappresentate da:

- la vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di gas metano ed energia elettrica. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento gas ed energia elettrica, dispacciamento, stoccaggio e logistica. Il settore include anche l'attività di trading, svolta sia con finalità di miglioramento delle condizioni di acquisto e approvvigionamento attraverso l'ottimizzazione degli asset del Gruppo (capacità di stoccaggio e trasporto di gas naturale e flessibilità del contratto di fornitura a lungo termine) ("Portafoglio industriale"), sia con finalità, entro limiti di rischio predefiniti, di cogliere opportunità di profitto aggiuntivo di breve termine;
- la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione degli stessi (sono altresì comprese le attività relative ai servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia, e accessi ad internet);
- la dotazione e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico, eolico e biomasse;
- la gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti (servizi di gestione calore) e attività di facility management.

Le attività diverse dalla vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di gas metano ed energia elettrica hanno caratteristiche economiche, criteri di organizzazione e performance diversi, ma non superano le soglie quantitative tali da rendere necessaria un'informativa separata.

(ii) Distribuzione di gas naturale

L'attività dell'area di business comprende la gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di gas naturale. Il settore include, inoltre, l'attività di distribuzione e commercializzazione di gas propano liquido.

(iii) Ambiente

L'attività dell'area di business comprende la selezione, il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti.

Nella reportistica per l'analisi dei settori operativi, i ricavi e costi delle attività "Corporate" sono stati riallocati alle linee di business sulla base delle percentuali di assorbimento delle attività di service svolte dalla capogruppo. Si evidenzia che l'ingresso nel Gruppo Alia ha comportato il trasferimento nel corso dell'esercizio 2024 presso Alia di varie attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali precedentemente svolte da Estra (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale, gestione IT). Tali funzioni della controllante Alia prestano le loro attività in favore del Gruppo Estra sulla base di appositi contratti di servizio.

Il Gruppo opera interamente sul territorio italiano.

Gli amministratori osservano separatamente i risultati conseguiti dai settori operativi allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance. La performance dei settori è valutata sulla base del risultato che è misurato coerentemente con il risultato nel bilancio consolidato.

La gestione finanziaria del Gruppo (inclusi costi e ricavi su finanziamenti) e le imposte sul reddito sono gestiti a livello di Gruppo e non sono allocati ai settori operativi.

I prezzi di trasferimento tra i settori operativi sono negoziati internamente con modalità simili a transazioni con parti terze.

Gli amministratori osservano separatamente solo le attività per settore operativo, mentre le passività sono osservate a livello di Gruppo.

Di seguito viene presentata l'analisi comparativa dei dati economici per settore operativo degli esercizi 2024 e 2023:

Valori economici per segmento

Settori operativi (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia		Distribuzione		Ambiente		Corporate		Rettifiche e Elisioni		Totale	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Ricavi	1.050.036	1.110.191	182.335	135.490	23.271	19.743	35.845	38.244	(84.529)	(81.451)	1.206.957	1.222.217
Ricavi da service Corporate	26.493	26.648	8.322	10.299	1.030	1.296	(35.845)	(38.244)	-	-	-	-
Totale Ricavi	1.076.529	1.136.839	190.657	145.790	24.301	21.039	-	-	(84.529)	(81.451)	1.206.957	1.222.217
Costi esterni	(924.312)	(987.640)	(111.256)	(74.887)	(17.693)	(15.301)	(28.291)	(23.772)	84.529	81.416	(997.023)	(1.020.184)
Costi del personale	(12.810)	(11.070)	(18.586)	(18.335)	(3.134)	(2.958)	(9.536)	(16.613)	-	35	(44.065)	(48.941)
Costi operativi da service Corporate	(27.958)	(28.140)	(8.782)	(10.876)	(1.087)	(1.369)	37.827	40.384	-	-	-	-
Margine operativo lordo (EBITDA)	111.449	109.989	52.033	41.691	2.387	1.412	-	-	-	-	165.869	153.092
Ammortamenti e Accantonamenti	(47.504)	(43.757)	(23.485)	(24.140)	(4.506)	(4.374)	(4.997)	(5.945)	-	-	(80.493)	(78.215)
Ammortamenti e Accantonamenti da attività corporate	(3.694)	(4.142)	(1.160)	(1.601)	(144)	(201)	4.997	5.945	-	-	-	-
Risultato operativo (EBIT)	60.252	62.089	27.387	15.950	(2.263)	(3.163)	-	-	-	-	85.376	74.876

Valori patrimoniali per segmento

Settori operativi Attività di settore (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia		Distribuzione		Ambiente		Corporate		Rettifiche e Elisioni		Totale	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Attività non correnti	254.047	248.912	488.526	457.990	56.398	58.322	25.444	30.931	(14.557)	(1.965)	809.858	794.189
Attività correnti	442.410	483.809	84.177	77.464	16.772	15.519	111.262	185.327	(61.236)	(47.833)	593.384	714.285
Totale attività	696.458	732.721	572.702	535.453	73.170	73.840	136.706	216.258	(75.793)	(49.799)	1.403.242	1.508.474

Investimenti e aggregazioni aziendali per segmento

Investimenti per settore operativo (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia		Distribuzione		Ambiente		Corporate		Totale	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Investimenti in Attività immateriali	24.707	26.045	53.574	39.339	31	37	1.919	690	80.231	66.111
Investimenti in Attività immateriali derivanti da aggregazioni aziendali	-	2.213	-	-	-	-	-	-	-	2.213
Totale investimenti (incluse le aggregazioni aziendali) in Attività Immateriali	24.708	28.258	53.574	39.339	31	37	1.919	690	80.231	68.324
Investimenti in Attività materiali	5.112	5.461	448	1.489	1.360	2.591	1.919	2.587	8.526	12.128
Investimenti in Attività materiali derivanti da aggregazioni aziendali	-	471	-	-	-	-	-	-	-	471
Totale investimenti (incluse le aggregazioni aziendali) in Attività materiali	5.113	5.932	448	1.489	1.360	2.591	1.607	2.587	8.527	12.599
Totale	29.820	34.190	54.021	40.828	1.390	2.627	3.526	3.277	88.758	80.923

Riconciliazione del risultato

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Risultato dei settori (al netto di rettifiche ed elisioni)	85.376	74.876
Proventi finanziari	10.887	10.276
Oneri finanziari	(32.591)	(37.910)
Utili e perdite su cambi	(6)	(4)
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	1.820	(2.349)
GESTIONE FINANZIARIA	(19.890)	(29.986)
UTILE ANTE IMPOSTE	65.486	44.889
Imposte sul reddito dell'esercizio	(22.293)	(16.710)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	43.193	28.179

5. Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni, tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della capogruppo ed il patrimonio netto di terzi. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo gestisce la struttura patrimoniale in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari.

Il Gruppo controlla il patrimonio utilizzando un gearing ratio, costituito dal rapporto tra l'indebitamento finanziario netto ed il patrimonio netto consolidato.

Il Gruppo include nell'indebitamento finanziario netto le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, i crediti e debiti verso istituti di credito, i debiti verso obbligazionisti, società di leasing e soci per finanziamenti, escludendo le attività cessate.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Liquidità ⁽¹⁾	(92.210)	(157.915)
Crediti finanziari correnti ⁽²⁾	(2.637)	(3.207)
Indebitamento finanziario corrente ⁽³⁾	286.206	201.205
Indebitamento finanziario corrente netto	191.359	40.082
Indebitamento finanziario non corrente ⁽⁴⁾	265.235	407.232
D Indebitamento finanziario netto	456.594	447.314
E Patrimonio netto	457.323	437.715
D/E <i>Leverage</i>	1,00	1,02

(1) Pari alla voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (2) Pari alla voce Altre attività finanziarie correnti (3) Pari alla somma delle voci Quota corrente di finanziamenti a M/L termine, Debiti finanziari a breve termine e Altre passività finanziarie correnti (4) Pari alla voce Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine

Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la gestione del capitale del Gruppo mira, tra le altre cose, ad assicurare che siano rispettati i covenants, legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti obbligazionari, che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenants consentirebbero alle banche/finanziatori di chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti.

Nell'esercizio corrente, sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2024, non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti ed ai prestiti.

Si rinvia al paragrafo [Rischio di liquidità](#) per maggiori dettagli.

In riferimento alla gestione del capitale, si evidenzia che, nell'ambito del progetto di integrazione con Alia volto alla creazione della Multitutility, a partire dall'esercizio 2024 è cominciato il processo di gestione accentrata dalla pianificazione finanziaria di Gruppo da parte della controllante Alia, che ha consentito il perfezionamento dell'importante operazione di finanziamento descritta negli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

6. Informazioni sul Gruppo

Area di consolidamento

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 31 dicembre 2024, raffrontata con l'area di consolidamento al 31 dicembre 2023:

		31/12/2024					31/12/2023			
Denominazione	Sede legale	Attività principale	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto	Note	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto	Note
Società capogruppo										
E.S.T.R.A. S.p.A.		Holding								
Società controllate consolidate integralmente										
ESTRACOM S.p.A.	Prato (PO)	Telecomunicazioni	79,33%	79,33%			79,33%	79,33%		
Estra Clima S.r.l.	Prato (PO)	Gestione Calore	100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
E.S.T.R.A. Energie S.r.l.	Siena (SI)	Vendita gas	100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
Gergas S.p.A.	Grosseto (GR)	Distribuzione gas	85,28%		85,49%	(3)	85,28%		85,49%	(3)
Centria S.r.l.	Arezzo (AR)	Distribuzione gas	99,75%	99,75%			99,75%	99,75%		
Prometeo S.p.A.	Osimo (AN)	Vendita gas ed energia elettrica	63,72%		63,72%	(1)	63,72%		63,72%	(1)
Piceno Gas S.r.l.	Ascoli Piceno (AP)	Vendita gas	100,00%		100,00%	(1)	100,00%		100,00%	(1)
Cavriglia SPV S.p.A.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili	100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
Tegolaia SPV S.p.A.	Fano (PU)	Energie Rinnovabili	100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
Gas Marca S.r.l.	Civitanova Marche (MC)	Vendita gas	100,00%		100,00%	(1)	100,00%		100,00%	(1)
Idrogenera S.r.l.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili	51,00%	51,00%			51,00%	51,00%		
Ecolat S.r.l.	Grosseto (GR)	Gestione rifiuti	100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
Murgia Reti Gas S.r.l.	Arezzo (AR)	Distribuzione gas	99,75%		100,00%	(3)	99,75%		100,00%	(3)
Ecos S.r.l.	Barberino Tavarnelle (FI)	Gestione rifiuti	100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
EDMA Reti Gas S.r.l.	Ancona (AN)	Distribuzione gas	44,89%		45,00%	(3)	44,89%		45,00%	(3)
Bisenzio Ambiente S.r.l.	Campi Bisenzio(FI)	Gestione rifiuti	75,00%	75,00%			75,00%	75,00%		
Ecocentro Toscana S.r.l.	Lallio (BG)	Gestione rifiuti	100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto										
Nuova Sirio S.r.l.	Siena (SI)	Energie Rinnovabili	50,00%	50,00%			50,00%	50,00%		
Società destinate alla vendita / dismissioni										
Sin.It. S.r.l.	Milano (MI)	Vendita gas								
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto										
Blugas Infrastrutture S.r.l.	Cremona	Stoccaggio gas	31,17%	31,17%			31,17%	31,17%		
SIG S.p.A.	Ancona (AN)	Distribuzione gas	39,60%	39,60%			39,60%	39,60%		
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	Fano (PU)	Distribuzione gas	49,00%	49,00%			49,00%	49,00%		
Monte Urano S.r.l.	Roma (RM)	Vendita gas								
Sei Toscana S.r.l.	Siena (SI)	Gestione rifiuti	20,62%		20,62%	(5)	20,62%		20,62%	(5)
Note										
(1) tramite Estra Energie Srl										
(2) tramite Prometeo S.r.l.										
(3) tramite Centria										
(4) tramite Estra Clima S.r.l.										
(5) tramite Ecolat S.r.l.										

Si evidenzia che, In forza di previsioni statutarie e del patto parasociale stipulato tra Estra S.p.A. e Viva Energia S.p.A. che hanno attribuito a Estra S.p.A. la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Edma Reti Gas e la possibilità, sulla base dei quorum deliberativi definiti, di esercitare potere decisionale sostanziale sulle sue politiche finanziarie, gestionali e strategiche, la società, pur partecipata da Estra al 45% tramite Centria, è consolidata integralmente.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni nell'area di consolidamento.

7. Aggregazioni e cessioni aziendali, acquisizioni e cessioni di interessenze di minoranza

7.1 Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni intervenute nelle percentuali di possesso di Gruppo in società già controllate.

7.2 Controllate con interessenze di minoranza significative

Di seguito si riportano le informazioni relative alle controllate rilevanti con partecipazioni di minoranza significative.

I dati economico-finanziari sono basati sui saldi di bilancio prima delle elisioni intercompany.

Quota delle interessenze partecipative detenuta dagli azionisti di minoranza:

Denominazione (Società controllate consolidate integralmente)	Sede legale	Valuta	Attività principale	% di Terzi 2024	% di Terzi 2023
Prometeo S.p.A.	Osimo (AN)	Euro	Vendita gas ed energia elettrica	36,28%	36,28%
Edma Reti Gas S.r.l.	Ancona (AN)	Euro	Distribuzione di gas naturale	55,11%	55,11%

Come già descritto in precedenza, sebbene i terzi detengano il 55,11% delle quote di minoranza di Edma Reti Gas S.r.l., essi non controllano tale società in virtù delle modifiche concordate da Estra S.p.A. e Viva Servizi S.p.A. allo statuto di Edma Reti Gas, ed approvate dall'assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2021, nonché per la stipula di un patto parasociale che ha attribuito ad Estra la maggioranza del CdA di Edma Reti Gas e la possibilità, sulla base dei quorum deliberativi definiti, di esercitare potere decisionale sostanziale sulle politiche finanziarie, gestionali e strategiche della partecipata e dunque conferendo ad Estra S.p.A. il controllo di fatto di Edma Reti Gas. Di conseguenza la società è stata consolidata integralmente a partire dal 31 dicembre 2021.

Prometeo S.p.A.

Conto Economico (in migliaia di Euro)	2024	2023
Ricavi operativi		
Ricavi da contratti con clienti	133.159	130.931
Altri ricavi operativi	3.293	1.130
	136.453	132.061
Costi operativi		
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	(78.384)	(102.981)
Costi per servizi	(45.553)	(19.674)
Costi del personale	(1.660)	(1.412)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(3.911)	(3.604)
Altri costi operativi	(2.024)	(226)
	(131.552)	(127.897)
RISULTATO OPERATIVO	4.900	4.165
Proventi finanziari	363	317
Oneri finanziari	(1.032)	(1.425)
GESTIONE FINANZIARIA	(668)	(1.108)
UTILE ANTE IMPOSTE	4.232	3.057
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.454)	(1.057)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	2.778	1.999

Stato patrimoniale (in migliaia di Euro)	2024	2023
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Attività materiali	883	1.011
Avviamento	4.726	5.525
Attività immateriali	1.388	1.613
Altre attività non correnti	2.772	2.137
Attività per imposte anticipate	3.812	4.326
	13.581	14.612
ATTIVITA' CORRENTI		
Crediti commerciali	44.257	36.848
Attività per imposte correnti	405	13
Altre attività correnti	3.397	9.413
Attività finanziarie correnti	27	27
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.154	4.504
	52.240	50.805
TOTALE ATTIVITA'	65.821	65.417
TOTALE PATRIMONIO NETTO	17.824	17.064
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Fondi per rischi ed oneri	326	306
Trattamento di fine rapporto	487	476
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	3.379	6.164
	4.192	6.946
PASSIVITA' CORRENTI		
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	966	938
Debiti finanziari a breve termine	-	1
Debiti commerciali	38.203	35.028
Passività per imposte correnti	2	444
Altre passività correnti	4.634	4.998
	43.805	41.407
TOTALE PASSIVITA' e PN	65.821	65.417

Edma Reti Gas S.r.l.

Conto Economico (in migliaia di Euro)	2024	2023
Ricavi operativi		
Ricavi da contratti con clienti	22.057	17.210
Altri ricavi operativi	2.105	2.053
	24.161	19.263
Costi operativi		
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	(1.412)	(1.150)
Costi per servizi	(11.853)	(7.991)
Costi del personale	(2.967)	(2.868)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(2.733)	(3.024)
Altri costi operativi	(1.229)	(2.043)
	(20.195)	(17.077)
RISULTATO OPERATIVO	3.966	2.186
Proventi finanziari	2	5
Oneri finanziari	(437)	(223)
GESTIONE FINANZIARIA	(435)	(218)
UTILE ANTE IMPOSTE	3.531	1.968
Imposte sul reddito dell'esercizio	(975)	(493)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	2.556	1.475

Stato patrimoniale (in migliaia di Euro)	2024	2023
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Attività materiali	499	628
Attività immateriali	50.124	46.899
Attività per imposte anticipate	1.795	1.730
	52.417	49.257
ATTIVITA' CORRENTI		
Rimanenze	1.324	1.499
Crediti commerciali	5.991	3.396
Attività per imposte correnti	1	-
Altre attività correnti	4.851	9.112
Attività finanziarie correnti	2	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	732	388
	12.900	14.394
TOTALE ATTIVITA'	65.318	63.651
TOTALE PATRIMONIO NETTO	37.568	36.407
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Fondi per rischi ed oneri	1.283	1.363
Trattamento di fine rapporto	430	469
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	915	1.976
Passività contrattuali non correnti	2.677	2.499
	5.306	6.307
PASSIVITA' CORRENTI		
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	948	924
Debiti finanziari a breve termine	11	7
Debiti commerciali	17.270	16.973
Passività per imposte correnti	293	254
Altre passività correnti	3.846	2.714
Passività contrattuali correnti	75	64
	22.443	20.937
TOTALE PASSIVITA' e PN	65.318	63.651

8. Commento alle principali voci di conto economico

8.1 Ricavi

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 i ricavi ammontano rispettivamente ad Euro 1.206.957 migliaia ed Euro 1.222.216 migliaia. La tabella seguente evidenzia la ripartizione tra ricavi da contratti con clienti ed altri ricavi operativi:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Ricavi da cessione di beni e servizi	1.166.898	1.195.704
Altri ricavi operativi	40.059	26.512
Totale ricavi	1.206.957	1.222.216

8.1.1 Ricavi da cessione di beni e servizi

Di seguito si evidenzia la suddivisione per flussi dei ricavi da cessione di beni e servizi del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 comparati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Ricavi della distribuzione del gas metano	58.737	58.713
Perequazione distribuzione gas metano	(3.066)	(3.215)
Ricavi della vendita e distribuzione di gas naturale GPL	2.723	2.726
Ricavi della vendita di gas metano	654.233	703.698
Ricavi della vendita di energia elettrica	354.167	288.067
Ricavi dell'attività delle telecomunicazioni	6.763	6.660
Ricavi da selezione e conferimento rifiuti	22.517	18.677
Ricavi da efficientamento energetico edifici	449	65.822
Ricavi delle altre attività del gruppo	14.783	17.025
Incrementi immobilizzazioni	52.049	32.760
Quota di competenza dei contributi percepiti	2.392	2.554
Ricavi per servizi post contatore e prestazioni accessorie	1.152	2.217
Ricavi da cessione di beni e servizi	1.166.898	1.195.704

Le principali variazioni sono relative alle voci:

- “Ricavi della vendita di gas metano” che registra un decremento di Euro 49.465 migliaia e “Ricavi della vendita di energia elettrica” che registra un incremento di Euro 66.100 migliaia per l’effetto combinato di *i)* riduzione dei prezzi delle materie prime gas ed energia elettrica, *ii)* minori volumi venduti nel comparto gas, parzialmente compensati da maggiori vendite nel comparto elettrico *iii)* riduzione delle vendite al PSV, GME e per operazioni di bilanciamento, *iv)* incremento delle componenti passanti della distribuzione gas e del trasporto e dispacciamento energia elettrica che sono state impattate in precedenza da interventi normativi finalizzati alla riduzione delle tariffe di vendita ai clienti finali;
- “Ricavi da selezione e conferimento rifiuti” che registra un incremento di Euro 3.840 migliaia principalmente per effetto di maggiori volumi trattati;
- “Ricavi da efficientamento energetico edifici”, riferita ai ricavi della controllata Estra Clima S.r.l. per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, che registra un significativo decremento nell’esercizio 2024 per il venir meno delle attività di esecuzione lavori legati al superbonus.

La voce “Ricavi delle altre attività del gruppo” è riferita principalmente a:

- ricavi da gestione calore e manutenzione tipici della controllata Estra Clima S.r.l. per Euro 7.141 migliaia;
- ricavi per produzione di energia elettrica dagli impianti fotovoltaici ubicati a Cavriglia (AR) per Euro 6.135 migliaia;
- ricavi della Capogruppo per contratti di servizio in essere con società collegate e società sottoposte a controllo congiunto per Euro 265 migliaia.

La voce “Incrementi per lavori interni” è principalmente riferita ai costi interni relativi alle attività svolte sulle reti di distribuzione in concessione.

I ricavi della vendita di gas metano e di energia elettrica includono in entrambi gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 lo stanziamento per la stima delle forniture di energia elettrica e gas erogate ai clienti finali e non ancora fatturate al 31 dicembre. Tale stima è ottenuta quale differenza tra i consumi (effettivi o stimati sulla base dei consumi storici dei clienti e di altri fattori che possono influire sul consumo oggetto di stima, quali le condizioni atmosferiche) già fatturati entro la fine dell’esercizio e le quantità complessivamente immesse nella rete di distribuzione determinata prendendo a riferimento sia i volumi di allocazione da parte del distributore nazionale che previsioni interne di consumo dei clienti; la stima è rilevata in appositi stanziamenti per fatture da emettere.

Di seguito si elenca il dettaglio dei ricavi da contratti con clienti del Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 raggruppati per settore operativo:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (valori in migliaia di euro)	Settori operativi				
	Totale	Distribuzione	Mercato Energia	Ambiente	Corporate
Ricavi della distribuzione del gas metano	58.737	58.737			
Perequazione distribuzione gas metano	(3.066)	(3.066)			
Ricavi della vendita e distribuzione di gas naturale GPL	2.723	2.723			
Ricavi della vendita di gas metano	654.233		654.233		
Ricavi della vendita di energia elettrica	354.167		354.166		1
Ricavi dell'attività delle telecomunicazioni	6.763		6.763		
Ricavi da selezione e conferimento rifiuti	22.517			22.517	
Ricavi da efficientamento energetico edifici	449		449		
Ricavi delle altre attività del gruppo	14.783	893	13.435		454
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	52.049	52.049			
Quota di competenza dei contributi percepiti	2.392	895	1.393	97	8
Ricavi per servizi post contatore e prestazioni accessorie	1.152		1.152		
Ricavi da cessione di beni e servizi	1.166.898	112.231	1.031.592	22.614	462
Rettifiche e Elisioni	(72.318)	(39.753)	(10.709)	(152)	(21.704)
Totale ricavi al lordo di rettifiche ed elisioni tra settori operativi	1.239.216	151.984	1.042.300	22.766	22.166

Il Gruppo opera solo sul territorio italiano.

Come indicato nei principi contabili applicati, il gruppo prevalentemente rileva ricavi su un arco temporale coerentemente con il trasferimento del controllo dei beni e servizi erogati.

Le principali obbligazioni di fare sono quelle specifiche nel settore di attività ed attengono al trasferimento del controllo delle commodities ai clienti finali, nonché ai servizi di trasporto e distribuzione delle stesse qualora si gestisca la rete di distribuzione in ossequio alle concessioni e normative vigenti.

Le condizioni di mercato applicate sono in linea con la prassi di settore e le normative applicabili.

Il Gruppo ha la possibilità di fatturare ai clienti gli importi corrispondenti alle performance erogate.

Con riferimento alle tempistiche di riconoscimento dei ricavi per contributi di allacciamento, le stesse sono coerenti con la vita utile dei corrispondenti attivi riconosciuti dal Gruppo in presenza di un coerente obbligo legale di erogazione del servizio.

8.1.2 Altri ricavi operativi

Di seguito si elenca il dettaglio degli altri ricavi operativi del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 comparati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Titoli Efficienza Energetica	23.994	7.115
Rilascio fondo rischi	507	543
Ricavi diversi di esercizio	15.555	18.713
Plusvalenze gestione extra-caratteristica	4	141
Altri ricavi operativi	40.059	26.512

La voce "Titoli Efficienza energetica" contiene la valorizzazione dei titoli di efficienza energetica (TEE) di competenza dell'esercizio 2024 quale contributo tariffario previsto da ARERA.

Con Delibera 283/2024/R/EFR del 10 Luglio 2024 ARERA ha pubblicato il valore del contributo tariffario, pari a 248,99 €/TEE per l'anno d'obbligo 2023 ed ha definito che il corrispettivo addizionale unitario di cui all'articolo 4, comma 2, dell'Allegato A alla deliberazione 270/2020/R/efr, non sia erogabile. Pertanto il contributo per i titoli acquistati dal 1° gennaio al 31 maggio 2024 (data di chiusura dell'a.o. 2023) è stato di 248,99 €/TEE (su n. 2.745 TEE), a cui si è aggiunto il contributo riconosciuto per il riscatto dei TEE virtuali degli anni precedenti (260,10

€/TEE per n. 24.429 TEE e 258,99 €/TEE per n. 35.465 TEE). Per i titoli acquistati dal 1° giugno 2024 si è provveduto ad una stima del contributo, stimato in 246,36 €/TEE, considerato l'andamento dei prezzi di mercato. Rispetto al 2023, si nota un importante aumento dei ricavi relativi ai TEE, dovuto al maggior numero di TEE acquistati (circa il doppio: 85 mila TEE nel 2024 contro 43 mila del 2023).

I rilasci di fondi rischi fanno principalmente riferimento all'eccedenza di quanto accantonato nell'esercizio 2023 in relazione al rischio di penali a carico delle società di distribuzione in base alla Delibera 269/2022 e di indennizzi su lavori di manutenzione d'immobili, risultati eccedenti per differenza di stima.

Fatto salvo quanto detto sotto sulle poste straordinarie, la voce "Ricavi diversi di esercizio" si riferisce principalmente a: *i)* ricavi accessori afferenti alla distribuzione gas quali indennizzi alla società di vendita, ricavi per accertamenti documentali, rimborso oneri di default, lavori addebitati a soggetti terzi, prestazioni accessorie fatturate con il vettoriamiento e incentivi sicurezza; *ii)* riaddebiti di costi sostenuti dalla Capogruppo per conto di società collegate e a controllo congiunto e *iii)* riaddebiti ad Alia di costi sostenuti dalla Capogruppo afferenti ad attività, prevalentemente informatiche, per le quali Alia è subentrata nelle prestazioni tramite di contratti di servizio; *iv)* ricavi per concessione d'uso di spazi attrezzati a personale di unità organizzative centrali di Alia. Con riferimento agli incentivi sicurezza, pari ad Euro 2.626 migliaia nel 2024 ed Euro 2.704 nel 2023, si evidenzia che i ricavi sono iscritti nell'anno di sostenimento degli interventi incentivati seppure vengano definitivamente riconosciuti dall'Autorità con apposita delibera successiva alla chiusura dell'esercizio.

La voce ha accolto sia nell'esercizio 2024 che nell'esercizio di confronto, alcune poste di carattere straordinario, sotto riportate.

Nell'esercizio 2024:

- maggiori ricavi relativi al recupero di incentivi sicurezza relativi all'attività di distribuzione di gas naturale di esercizi precedenti, per Euro 303 migliaia.

Nell'esercizio 2023:

- indennizzi per Euro 9.719 migliaia percepiti a seguito della risoluzione positiva di alcune controversie che vedevano Estra Energie S.r.l. come parte attiva nella richiesta di danni economici ad alcuni fornitori. Alla data di chiusura del bilancio, gli importi riconosciuti a titolo di risarcimento danni sono stati completamente incassati;
- ricavi, per Euro 451 migliaia nel 2023 ed Euro 1.436 migliaia nel 2022, relativi a corrispettivi sull'importo residuo per mancati ammortamenti su misuratori elettronici di prima installazione dismessi anticipatamente riconosciuti alle società del Gruppo operanti nella distribuzione di gas naturale a recupero tariffario di esercizi precedenti, a seguito di Delibera ARERA 737/2022/R/gas del 29 dicembre 2022.

8.2 Costi operativi

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 i costi operativi ammontano rispettivamente a Euro 1.121.582 migliaia ed Euro 1.147.340 migliaia. La tabella seguente evidenzia la ripartizione dei costi operativi.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Materie prime, sussidiarie e merci	617.449	795.373
Costi per servizi	347.623	209.042
Costi per il personale	44.065	48.941
Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni	80.493	78.215
Altri costi operativi	31.950	15.769
Costi operativi	1.121.582	1.147.340

8.2.1 Acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano a Euro 617.449 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ed Euro 795.373 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	638.910	775.801
Variazione rimanenze	(21.686)	18.350
Proventi/oneri da gestione rischio commodity	263	1.317
	617.487	795.467
<i>a dedurre:</i>		
-incrementi per lavori interni	(38)	(94)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	617.449	795.373

I costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci legati alle attività di somministrazione di gas naturale ed energia elettrica ai clienti finali dell'esercizio 2024 sono diminuiti rispetto all'esercizio 2023 in correlazione all'andamento dei ricavi.

La componente più significativa della voce è rappresentata dai costi di acquisto, trasporto e stoccaggio gas per Euro 466.897 migliaia (Euro 601.298 migliaia nel 2023) e costi di acquisto di energia elettrica per Euro 152.956 migliaia (Euro 153.071 migliaia nel 2023). Il significativo decremento riflette la dinamica dei ricavi delle vendite di gas metano ed energia elettrica.

La variazione delle rimanenze finali è dovuta, prevalentemente, ai maggiori volumi di gas in stoccaggio a fine esercizio rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

La voce "Proventi/oneri da gestione rischio commodity" si riferisce, oltre che al risultato dell'attività di trading di gas naturale, anche alla variazione di fair value dei derivati finanziari (commodity swap) utilizzati con finalità di ottimizzazione del portafoglio industriale e non contabilizzati in *cash flow hedge*. In riferimento a quest'ultimi si rinvia a quanto sopra riportato nel paragrafo IFRS 9 Strumenti finanziari – Implementazione Hedge Accounting.

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Margine dell'attività di trading gas	(263)	567
Variazione di fair value dei commodity swap utilizzati nell'attività di commercializzazione energia elettrica	-	-
Variazione di fair value dei commodity swap utilizzati nell'attività di commercializzazione gas	526	750
Totale oneri da gestione rischio commodity	263	1.317

Maggiori informazioni sono contenute nella nota Strumenti finanziari e valutazione al fair value.

8.2.2 Costi per servizi

Di seguito si elenca il dettaglio dei costi per servizi del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 comparati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Costi distribuzione gas utenti	73.479	(26.577)
Costi di trasporto e dispacciamento energia elettrica	142.907	97.582
Costi per riqualificazione impianti di terzi e per appalti e manutenzioni	29.517	50.958
Canoni di concessione gas	14.221	13.322
Prestazioni professionali	12.906	13.836
Costi per trasporto e smaltimento rifiuti	12.271	9.670
Assicurazioni	1.860	2.703
Prestazioni e consulenze tecniche fiscali amministrative e notarili	10.446	10.809
Costi relativi alla gestione clientela e per stampa e recapito bollette	5.352	5.472
Servizi telecomunicazioni	4.097	4.030
Costi di pubblicità e sponsorizzazione dei prodotti del gruppo	3.532	2.571
Locazioni e canoni diversi	1.377	1.947
Altri costi per servizi	25.729	24.912
Service da società controllante	10.755	
a dedurre:		
-incrementi per lavori interni	(682)	(2.193)
Costi per servizi	347.623	209.042

La principale variazione dei costi per servizi è relativa alle voci “Costi distribuzione gas utenti” e “Costi di trasporto e dispacciamento energia elettrica” che registrano un incremento complessivo di Euro 145.381 migliaia.

Tale variazione è principalmente dovuta a:

- maggiori oneri di sistema gas ed energia elettrica in seguito alla conclusione degli effetti delle disposizioni normative che negli esercizi precedenti, per far fronte alla crisi energetica, erano arrivati a determinare la loro riduzione o annullamento;
- minori bonus sociali gas ed energia elettrica accreditati a determinate categorie di clienti finali, a seguito della conclusione degli effetti delle disposizioni normative che negli esercizi precedenti, per far fronte alla crisi energetica, avevano previsto l'ampliamento della base degli utenti ammessi agli sconti, l'aumento del valore unitario dei bonus sociali applicabili e l'introduzione di un'aliquota aggiuntiva negativa della componente Ug2c, a partire da aprile 2022 (delibera 148/2022/R/gas di Arera);
- maggiori costi di trasporto della commodity energia elettrica in correlazione all'andamento dei ricavi.

La voce “Costi per riqualificazione impianti di terzi e per appalti e manutenzioni” registra un significativo decremento nell'esercizio 2024 per il venir meno delle attività di esecuzione lavori legati agli interventi in ambito di efficienza energetica della società controllata Estra Clima S.r.l. in correlazione all'andamento dei ricavi; in parte compensato da maggiori costi per opere su reti di distribuzione gas.

La voce canoni di concessione gas fa riferimento ai canoni corrisposti dal Gruppo ai Comuni affidatari del servizio di distribuzione e misura del gas naturale.

La voce locazioni e canoni diversi è principalmente relativa ai costi per l'affitto di beni a breve termine o in cui l'attività sottostante è di modesto valore e per i quali il Gruppo si è avvalso delle esenzioni concesse dall'IFRS 16 e, quindi non ha proceduto alla rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione sono quindi rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La voce “Service da società controllante”, non presente nel precedente esercizio, è relativo al corrispettivo delle attività di servizio erogate dalla controllante Alia Servizi Ambientali S.p.A. a partire da maggio 2024 a seguito della riorganizzazione funzionale del Gruppo.

8.2.3 Costi per il personale

Di seguito si elenca il dettaglio dei costi per il personale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 comparati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Salari e stipendi	35.057	35.379
Oneri sociali	11.637	11.544
Trattamento di fine rapporto	2.110	1.821
Altri Costi	152	850
Personale distaccato da terzi	957	356
a dedurre:		
-Personale distaccato a terzi	(5.691)	(841)
-Incrementi per lavori interni	(157)	(167)
Costi per il personale	44.065	48.941

La diminuzione della voce è legata principalmente ai distacchi del personale del Gruppo Estra verso la società controllante Alia Servizi Ambientali S.p.A. attraverso l'istituto del comando. La riorganizzazione rientra nell'ambito del progetto "Multiutility". Al 31 dicembre 2024 risultano 115 comandi attivi.

8.2.4 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Di seguito si elenca il dettaglio degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 comparati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Ammortamenti attività immateriali	52.166	44.667
Ammortamenti attività materiali	15.719	16.597
Svalutazione attività immateriali	425	2.206
Svalutazione attività materiali	-	2.815
Svalutazione crediti commerciali	11.836	11.112
Altri accantonamenti	349	819
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	80.493	78.215

Per il dettaglio delle voci relative agli ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti ed alla svalutazione dei crediti commerciali si rimanda ai prospetti delle attività materiali, immateriali e al prospetto del fondo svalutazione crediti esposti nelle note di commento alla situazione patrimoniale.

In riferimento alle svalutazioni di attività materiali ed immateriali si rinvia alle note "Impairment test ai sensi dello IAS 36" ed "Attività immateriali".

8.2.5 Altri costi operativi

Di seguito si elenca il dettaglio degli altri costi operativi del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 comparati con l'esercizio chiusi al 31 dicembre 2023:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Altri oneri diversi di gestione	2.769	3.298
Imposte e tasse indirette diverse	2.004	1.836
Acquisto titoli efficienza energetica	23.433	7.115
Quote associative	618	1.187
Minusvalenze da alienazioni	3.126	2.333
Altri costi operativi	31.950	15.769

La voce “Acquisto titoli efficienza energetica” riguarda i costi sostenuti per l’ottenimento dei certificati per il risparmio energetico per adempiere all’obbligo imposto per il 2024. In riferimento all’incremento della voce, si rinvia ai commenti sui ricavi da titoli efficienza energetica.

Le minusvalenze da alienazioni sono originate principalmente da: i) l’attività di sostituzione di misuratori tradizionali secondo gli obblighi imposti dall’ARERA e ii) dall’attività di sostituzione di misuratori elettronici malfunzionanti.

In riferimento alle dismissioni di cui al punto i), pari ad Euro 126 migliaia, si evidenzia che continuerà ad essere riconosciuta nelle tariffe di vettoramento la componente di QA nel VRT a ristoro delle società di distribuzione per alcuni tipologia di calibri.

In riferimento alle dismissioni di cui al punto ii), pari ad Euro 1.133 migliaia al netto dell’utilizzo del fondo rischi stanziato al 31 dicembre 2023, si evidenzia che, con Delibera 737/2022/R/gas del 29 dicembre 2022, l’ARERA ha riconosciuto un corrispettivo a ristoro delle società di distribuzione relativo all’IRMA (valore residuo degli smart meter di prima installazione dismessi anticipatamente). L’effetto, a ristoro delle minusvalenze realizzate nel presente esercizio, pari ad Euro 1.022 migliaia è stato iscritto nella voce altri ricavi. La restante parte delle minusvalenze è originata dall’eliminazione di immobilizzazioni immateriali in corso dei costi sostenuti in esercizi precedenti preparatori alla partecipazione della società alle gare d’ambito per la distribuzione di gas naturale, attese negli esercizi successivi. Per effetto del noto ritardo nella pubblicazione dei bandi, la Direzione ha valutato che lo stesso abbia perso ogni utilità futura a seguito dei significativi mutamenti di contesto intercorsi, ivi inclusi cambiamenti normativi ed evoluzioni tecnologiche.

8.3 Proventi finanziari

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 i proventi finanziari ammontano rispettivamente a Euro 10.887 migliaia ed Euro 10.276 migliaia. Il dettaglio è il seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Proventi verso società collegate	204	234
Proventi diversi verso altri	10.682	10.042
Proventi finanziari	10.887	10.276

I proventi verso collegate e società a controllo congiunto sono maturati sui crediti iscritti nelle attività finanziarie non correnti sui finanziamenti concessi a quest’ultime.

La voce proventi diversi verso altri è relativa principalmente agli effetti dell’attualizzazione finanziaria dei crediti d’imposta acquisiti a seguito dell’applicazione dello sconto in fattura per interventi di efficientamento energetico effettuati dalla società controllata Estra clima S.r.l. per Euro 4.554 migliaia (Euro 2.328 migliaia al 31 dicembre 2023), agli interessi attivi per ritardato pagamento addebitati ai clienti per Euro 2.698 migliaia (Euro 2.166 migliaia al 31 dicembre 2023) ed agli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e postali per Euro 3.343 migliaia (Euro 5.497 migliaia al 31 dicembre 2023).

8.4 Oneri finanziari

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 gli oneri finanziari ammontano rispettivamente a Euro 32.591 migliaia ed Euro 37.910 migliaia. Il dettaglio è il seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Interessi passivi c/c bancari	456	126
Interessi passivi su mutui e gestione finanziaria	20.220	24.229
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	6.230	6.671
Altri interessi passivi	4.643	5.510
Interessi di mora	7	197
Interest cost TFR	252	272
Interessi passivi su finanziamento Soci	132	212
Interessi passivi leasing IFRS 16	651	695
Oneri finanziari	32.591	37.910

Gli interessi su mutui e su prestiti obbligazionari comprendono gli oneri relativi alla valutazione al costo ammortizzato.

La voce Altri interessi passivi include, in particolare:

- uno stanziamento a fondo rischi di Euro 710 migliaia per interessi passivi che il Gruppo potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza;
- commissioni di garanzia sui finanziamenti SACE per Euro 881 migliaia;
- oneri finanziari da cessione di crediti d'imposta sorti su lavori agevolati da superbonus per Euro 2.678 migliaia.

8.5 Quota dei proventi/oneri da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del patrimonio netto

La voce si riferisce alla valutazione delle società collegate o sottoposte a controllo congiunto, aventi natura finanziaria, per cui si rinvia ai commenti alla corrispondente voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 la valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del patrimonio netto ha determinato proventi per Euro 1.820 migliaia nell'esercizio 2024 ed oneri per Euro 2.349 migliaia nell'esercizio 2023. L'importo al 31 dicembre 2023 include la svalutazione, di carattere straordinario, della partecipazione detenuta in Blugas Infrastrutture per Euro 2.195 migliaia.

8.6 Imposte sul reddito dell'esercizio

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano rispettivamente a Euro 22.193 migliaia ed Euro 16.710 migliaia:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Imposte correnti	21.266	22.345
Imposte esercizi precedenti	(248)	(47)
Imposte correnti	21.513	22.298
Imposte anticipate	2.593	(3.609)
Imposte differite	(1.813)	(1.978)
Imposte dell'esercizio	22.293	16.710

In riferimento alle imposte correnti si evidenzia che il Gruppo ha optato per il regime impositivo, denominato Consolidato Fiscale Nazionale, la cui disciplina è contenuta negli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n. 917/1986. Tale regime opzionale prevede la determinazione in capo alla società controllante di un unico reddito imponibile di gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del gruppo.

In ciascun periodo di imposta, le società in perdita hanno diritto a ricevere quale compenso della perdita un importo pari all'aliquota IRES applicabile nel periodo d'imposta moltiplicata per detta perdita. Le società che apportano un'eccedenza di interessi passivi ovvero un'eccedenza di ROL hanno diritto di ricevere, in caso di utilizzo dell'eccedenza, un compenso pari ad una percentuale pattuita delle minori imposte calcolate sull'eccedenza utilizzata.

Il perimetro del consolidato fiscale include le seguenti società partecipate in misura superiore al 50%: Estra Clima S.r.l., Centria S.r.l., Estra Energie S.r.l., Gergas S.p.A., Estracom S.p.A., Ecos S.r.l. e Bisenzio Ambiente S.r.l.

8.7 Operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Entrambi i conti economici degli esercizi 2024 e 2023 sono stati influenzati da componenti straordinarie illustrate in relazione sulla gestione a commento dell'andamento economico del Gruppo.

9. Commento alle principali voci di conto economico complessivo

9.1 Variazione riserva di cash flow hedge

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 la variazione riserva di cash flow hedge è, rispettivamente, negativa di Euro 4.992 migliaia e di Euro 1.735 migliaia.

La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della “Riserva di Cash flow hedge” iscritta per la porzione efficace dei derivati su commodity e derivati IRS di copertura.

9.2 Utili (perdite) attuariali

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 l'utile attuariale ammonta ad Euro 152 migliaia, rispetto alla perdita attuariale di Euro 123 migliaia rilevata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della “Riserva attualizzazione IAS 19”, iscritta per gli utili e le perdite attuariali derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali nella valutazione del TFR in accordo a principio IAS 19.

10. Commento alle principali voci dello stato patrimoniale

10.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI

10.1.1 Attività materiali

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le attività materiali ammontano rispettivamente a Euro 125.757 migliaia ed Euro 134.370 migliaia.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Terreni e fabbricati	27.643	30.920
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>14.007</i>	<i>17.189</i>
Impianti e macchinari	85.222	92.361
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>845</i>	<i>761</i>
Attrezzature industriali e commerciali	1.274	1.266
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>2</i>	<i>0</i>
Altri beni	6.235	6.466
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>2.349</i>	<i>3.017</i>
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.384	3.357
Attività materiali	125.757	134.370

Le attività materiali sono principalmente rappresentate dai seguenti beni di proprietà:

- impianti e macchinari afferenti alla realizzazione di strutture telematiche e di telecomunicazioni derivanti dall'attività svolta dalla società Estracom S.p.A. per Euro 28.014 migliaia;
- impianti di cogenerazione alimentati a gas metano ed abbinati ad altrettante reti di teleriscaldamento ubicate nei comuni di Sesto Fiorentino, Siena ed Ancona di proprietà della controllata Estra Clima S.r.l. per Euro 1.284 migliaia;
- impianti fotovoltaici per Euro 27.364 migliaia;
- un impianto di selezione rifiuti urbani, con annessi locali, acquisito nel corso dell'esercizio 2019 con il consolidamento di Ecolat S.r.l. per Euro 6.482 migliaia;
- un impianto di trattamento chimico, fisico e biologico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi, acquisito nel corso dell'esercizio 2022 con il consolidamento di Bisenzio Ambiente S.r.l. per Euro 12.171 migliaia;
- un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi provenienti principalmente dallo spazzamento stradale acquisito nel corso dell'esercizio 2022 con il consolidamento di Ecocentro Toscana S.r.l. per Euro 4.821 migliaia.
- un complesso immobiliare adibito ad uffici e magazzino posto nel Comune di Pettoranello del Molise in provincia di Isernia per Euro 1.556 migliaia di proprietà della Capogruppo;
- un immobile acquisito nel corso dell'esercizio 2023 ad Ancona, in fase di ristrutturazione, destinato ad uffici per un valore netto contabile al 31 dicembre 2024 di Euro 1.363 migliaia di proprietà della Capogruppo.

In riferimento agli impianti fotovoltaici, si evidenzia che il Gruppo gestisce due impianti fotovoltaici ubicati a Cavriglia (AR) in forza di un rapporto concessorio stipulato con il Comune di Cavriglia, contabilizzato come una *sale and leaseback transaction* per Euro 18.026 migliaia. Ai sensi della concessione, il Gruppo dopo la costruzione dell'impianto ed il trasferimento della proprietà al Comune, non ha perso il controllo dello stesso, che risulta quindi iscritto come attività materiale, al costo di costruzione incrementato per i costi di smantellamento ed ammortizzato lungo la durata della concessione. Il valore dell'attività materiale è, inoltre, comprensivo del valore attuale dei canoni di concessione futuri rilevati come costi indiretti della costruzione e per i quali è stata rilevata una passività finanziaria in contropartita.

Le attività materiali, includono, inoltre, beni detenuti in leasing o affitto contabilizzati in accordo all'IFRS 16, tra cui in particolare:

- nella voce Terreni e Fabbricati, gli immobili occupati dal Gruppo ed in affitto dai Soci per le sedi aziendali di Prato, Siena ed Arezzo. I contratti con i Soci Intesa e Alia Servizi Ambientali hanno durata di tre anni a partire

dal 01 gennaio 2019, rinnovabili tacitamente per ulteriori tre. Il contratto con il Socio Coingas ha durata di 6 anni a partire dal 01 gennaio 2020. I corrispettivi complessivi riconosciuti ai soci per l'esercizio 2024 ammontano ad Euro 2.257 migliaia. I corrispettivi sono soggetti a revisione annuale in ragione del 75% della variazione dell'indice ISTAT del costo della vita verificatosi nell'anno precedente. Ai fini della contabilizzazione ai sensi dell'IFRS 16 è stata presa a riferimento la durata contrattuale dopo il secondo rinnovo, ovvero 31 dicembre 2027, ritenendo non ragionevolmente certo che il Gruppo prosegua la locazione degli immobili oltre tale data alle attuali condizioni contrattuali.

- nella voce Terreni e Fabbricati, gli immobili occupati dalle controllate Ecos S.r.l. e Bisenzio Ambiente S.r.l. in forza di contratti di affitto, rispettivamente, per un canone annuo di Euro 300 migliaia fino al 31/01/2028 ed un canone annuo di Euro 400 migliaia fino al 31/12/2032.
- nella voce Altri Beni, principalmente riferita agli automezzi e apparecchiature IT funzionali agli ambiti di attività del Gruppo.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la voce ha registrato la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2024	45.519	165.213	5.097	28.649	3.358	247.835
Incrementi	888	2.387	303	2.181	2.768	8.526
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>523</i>	<i>633</i>	<i>20</i>	<i>446</i>		<i>1.622</i>
Cessioni/Eliminazioni	(303)	(2.011)	(3)	(1.046)	(145)	(3.507)
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>(303)</i>	<i>(320)</i>		<i>(977)</i>		<i>(1.599)</i>
Riclassifica	-	597	-	-	(597)	-
Acquisizioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2024	46.104	166.185	5.397	29.784	5.385	252.854
Ammortamenti						
Al 1 gennaio 2024	(14.599)	(72.852)	(3.831)	(22.184)	-	(113.466)
Ammortamento dell'esercizio	(4.026)	(9.054)	(295)	(2.344)		(15.719)
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>(3.567)</i>	<i>(327)</i>	<i>(18)</i>	<i>(1.048)</i>		<i>(4.960)</i>
Cessioni/Eliminazioni	164	943	2	977		2.086
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>164</i>	<i>98</i>		<i>911</i>		<i>1.173</i>
Riclassifica	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2024	(18.461)	(80.962)	(4.124)	(23.550)	-	(127.099)
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2023	30.920	92.361	1.266	6.466	3.357	134.370
Al 31 dicembre 2024	27.643	85.222	1.274	6.235	5.384	125.757

Nel corso dell'esercizio 2024 si evidenziano in particolare:

- investimenti dell'esercizio per Euro 8.526 migliaia principalmente riconducibili (i) alla categoria "Terreni e fabbricati", per complessivi Euro 888 migliaia tra cui si evidenzia in particolare rinnovi contrattuali per affitto degli stores per Euro 343 migliaia (ii) alla categoria "Impianti e macchinari", per complessivi Euro 2.387 migliaia riferiti prevalentemente ad impianti di trattamento rifiuti delle società dell'ambiente, ad impianti e macchinari afferenti la realizzazione di strutture telematiche e di telecomunicazioni e ad impianti di cogenerazione, reti di teleriscaldamento e fotovoltaici (iii) alla categoria "Altri beni", per complessivi Euro 2.181 migliaia relativi principalmente ad hardware e macchine di ufficio acquisiti in proprietà o in diritto d'uso; (iv) alla categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti", per complessivi Euro 2.768 migliaia relativi principalmente alla realizzazione dei cablaggi infrastrutturali delle aree industriali in FTTH;
- cessioni/eliminazioni nette per Euro 1.421 migliaia principalmente riconducibili alla categoria "Impianti e macchinari" a seguito della vendita, nel mese di maggio 2024, di un impianto fotovoltaico situato a Pisa, denominato Teseco ad Herambiente Servizi Industriali S.r.l., nell'ambito dell'atto di cessione del ramo d'azienda relativa al complesso di beni organizzati per l'esercizio dell'attività di officina di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dell'impianto stesso di proprietà della controllata Estrà Clima S.r.l.;
- ammortamenti del periodo per Euro 15.719 migliaia.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la voce ha registrato la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2023	42.956	160.594	5.179	27.933	4.308	240.970
Incrementi	3.159	3.878	254	2.810	2.027	12.128
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>1.142</i>	<i>516</i>		<i>1.882</i>		<i>3.540</i>
Cessioni/Eliminazioni	(536)	(309)	(336)	(2.143)	(9)	(3.333)
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>(536)</i>			<i>(1.669)</i>		<i>(2.205)</i>
Riclassifica	414	2.968	-	(0)	(2.968)	414
Acquisizioni aziendali	416	6	0	48		471
Svalutazioni	(891)	(1.924)				(2.815)
Al 31 dicembre 2023	45.519	165.213	5.097	28.649	3.358	247.835
Ammortamenti						
Al 1 gennaio 2023	(10.918)	(63.740)	(3.777)	(21.388)	-	(99.823)
Ammortamento dell'esercizio	(4.102)	(9.451)	(352)	(2.692)		(16.597)
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>(3.629)</i>	<i>(186)</i>	<i>(82)</i>	<i>(1.316)</i>		<i>(5.213)</i>
Cessioni/Eliminazioni	522	309	331	1.937		3.099
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>522</i>			<i>1.630</i>		<i>2.151</i>
Riclassifica	(5)	33	(34)	1		(5)
Acquisizioni aziendali	(95)	(3)	(0)	(41)		(139)
Al 31 dicembre 2023	(14.599)	(72.852)	(3.831)	(22.184)	-	(113.466)
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2022	32.038	96.854	1.402	6.545	4.308	141.147
Al 31 dicembre 2023	30.920	92.361	1.266	6.466	3.357	134.370

Nel corso dell'esercizio 2023 si evidenziano in particolare:

- investimenti dell'esercizio per Euro 12.128 migliaia principalmente riconducibili (i) alla categoria "Terreni e fabbricati", per complessivi Euro 3.159 migliaia tra cui si evidenzia in particolare rinnovi contrattuali per affitto degli stores per Euro 698 migliaia (ii) alla categoria "Impianti e macchinari", per complessivi Euro 3.878 migliaia riferiti prevalentemente all'impianto di selezione rifiuti urbani della società Ecolat S.r.l. e ad impianti e macchinari afferenti la realizzazione di strutture telematiche e di telecomunicazioni (iii) alla categoria "Altri beni", per complessivi Euro 2.810 migliaia relativi principalmente ad hardware e macchine di ufficio acquisiti in proprietà o in diritto d'uso ; (iv) alla categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti", per complessivi Euro 2.027 migliaia relativi principalmente alla realizzazione dei cablaggi infrastrutturali delle aree industriali in FTTH;
- incrementi netti per acquisizioni aziendali per Euro 332 migliaia, relativi all'acquisizione del 100% delle quote della società Monte Urano Energie S.r.l. come descritto nel paragrafo della nota relativo alle aggregazioni aziendali;
- riclassifiche da attività immateriali per Euro 414 migliaia;
- ammortamenti del periodo per Euro 16.597 migliaia;
- svalutazioni per Euro 2.815 migliaia, per cui si rinvia al paragrafo successivo "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali".

10.1.2 Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali

Esercizio 2024

Gli amministratori, dall'analisi delle condizioni attuali sia interne che esterne, hanno ravvisato indicatori di perdite di valore in sede di chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 in riferimento ad un impianto di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi di proprietà della controllata Bisenzio Ambiente S.r.l., già assoggettato ad impairment test al 31 dicembre 2023 senza necessità di svalutazioni.

L'impianto, iscritto ad un valore netto contabile al 31 dicembre 2024 di Euro 12.171 migliaia (Euro 16.677 migliaia al 31 dicembre 2023), al lordo di passività per imposte differite di Euro 1.760 migliaia (Euro 2.011 migliaia al 31 dicembre 2023), è stato assoggettato ad impairment test a seguito di risultati operativi inferiori alle previsioni di budget in conseguenza di minori volumi di attività rispetto a quanto ipotizzato. Tale impianto è relativo al settore operativo "Ambiente".

L'impairment test è consistito nel raffronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione determinato in base al suo valore d'uso.

Per valore d'uso è stato considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'immobilizzazione. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (Discounted Cash Flow), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione. I flussi di cassa scaturiscono da proiezioni esplicite fino al 2029 e Terminal Value, estrapolato utilizzando un tasso di crescita pari a 0.

Le previsioni dei flussi di cassa riflettono le migliori stime effettuabili dal management di Estrin in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività dell'impianto (volumi di rifiuti trattati e relativo mix, costi manutentivi ed investimenti sull'impianto, tariffe di vendita), come da ultimo piano industriale approvato. Il piano approvato assume l'ottenimento di una proroga dell'attuale scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (2034).

Il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro e ai rischi specifici connessi all'attività è stato stimato, coerentemente con i flussi di cassa considerati, mediante la determinazione di un costo medio ponderato del capitale (WACC) post imposte del 7,3% (7,91% nel 2023). A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato nell'esercizio corrente una perdita di valore, a fronte di un valore contabile, dopo l'ammortamento di periodo, superiore al suo valore d'uso, nonostante le assunzioni alla base dell'operatività dell'impianto scontano incertezze insite nello start up e sviluppo commerciale di un impianto di recente realizzazione, riflesse in flussi di cassa operativi ridotti nei primi anni di piano.

Il calcolo del valore d'uso dell'impianto è particolarmente sensibile alle seguenti assunzioni:

- margine lordo;
- tasso di sconto.

Il margine lordo è basato sui valori conseguiti nell'anno precedente ipotizzando progressivi incrementi di volumi trattati con un aumento significativo della capacità produttiva dell'impianto nei limiti dell'autorizzazione concessa; un miglioramento del mix di rifiuti trattati in favore di tipologie a maggiore redditività, marginali efficientamenti nei costi di smaltimento con l'incremento dei volumi trattati. Il management prevede che la quota di mercato dell'impianto cresca nel periodo di piano, anche grazie agli investimenti commerciali previsti per il mantenimento e l'acquisizione di nuovi clienti.

Il management riconosce che la possibilità di ingresso di nuovi attori nel mercato e/o un'accresciuta concorrenzialità nel settore possano avere un impatto significativo sul tasso di crescita e che l'aumento dei costi di smaltimento o il non raggiungimento degli obiettivi di efficientamento potrebbero portare ad una riduzione della marginalità rispetto a quella prevista nel piano.

L'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità dell'impianto, ipotizzando un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti e su un incremento del WACC dello 0,5%. In costanza di altre assunzioni, i valori ottenuti porterebbero ad un *impairment loss* di importo compreso tra Euro 850 migliaia ed Euro 1.100 migliaia

10.1.3 Avviamento

In applicazione alle disposizioni dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", l'avviamento iscritto nel Bilancio in virtù di operazioni di aggregazione aziendale è stato allocato a singole CGU o a gruppi delle stesse, in quanto si prevede beneficeranno dall'aggregazione. Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti.

Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del business a cui essa appartiene (area territoriale, aree di business, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente interdipendenti ed ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell'ambito del cosiddetto business model adottato. In particolare, le CGU identificate sono:

- * CGU Vendita di gas naturale ed energia elettrica
- * CGU Distribuzione gas Centria
- * CGU Distribuzione gas Gergas
- * CGU Distribuzione gas Murgia
- * CGU Distribuzione gas Edma Reti Gas

Inoltre, sono state identificate più CGU che risultano sovrapponibili a singole società rientranti nel segmento IFRS 8 “Ambiente” e “Mercato Energia” in attività di business diverse dalla vendita di gas naturale ed energia elettrica, come specificato in nota 4 “Settori Operativi”.

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 fa riferimento a:

- i) le seguenti operazioni di business combination antecedenti alla data di FTA e per le quali il Gruppo si è avvalso della facoltà di non applicare retrospettivamente l'IFRS 3:
 - avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione di Gergas S.p.A. relativamente alla CGU “Distribuzione gas Gergas” (Euro 1.369 migliaia);
 - avviamento iscritto dai conferimenti dei rami di gestione clienti gas da parte di Consiag S.p.A. (ora Alia Servizi Ambientali S.p.A.), Intesacom S.p.A. e Coingas S.p.A.; l'acquisto a titolo oneroso dei rami di azienda vendita gas di Amag S.r.l., Valdarnotiberinagas S.r.l., Baiengas Commerciale S.r.l. e Offidagas S.r.l. ed Esegas; il disavanzo da fusione per incorporazione di Energeia S.r.l. nel complesso relativi alla CGU “Mercato energia” (Euro 10.687 migliaia).
- ii) le seguenti operazioni di business combination successive alla data di FTA che ammontano ad Euro 23.440 migliaia e sono così dettagliate:
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall'acquisizione di Metania S.r.l. nell'esercizio 2018 (Euro 10.836 migliaia);
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall'acquisizione di GasMarca S.r.l. nell'esercizio 2018 (Euro 6.544 migliaia);
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall'acquisizione di Ecolat S.r.l. nell'esercizio 2019 (Euro 1.820 migliaia);
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall'acquisizione di Ecos S.r.l. nell'esercizio 2021 (Euro 4.240 migliaia).

Il Gruppo ha proceduto alla verifica di impairment test al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 da cui non sono emerse perdite di valore come descritto nel paragrafo successivo.

10.1.4 Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali è stato allocato ai fini della verifica della perdita di valore alle unità generatrici di flussi di cassa “Mercato Energia”, “Distribuzione gas Gergas”, “Ambiente Ecolat” ed “Ambiente Ecos”:

Valore contabile dell'avviamento allocato a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa:

	Vendita gas ed energia elettrica		Distribuzione di gas naturale		Ambiente (Ecos)		Ambiente (Ecolat)		Totale	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Avviamento	28.067	28.067	1.369	1.369	4.240	4.240	1.820	1.820	35.496	35.496

Il gruppo monitora la recuperabilità degli assets sulla base di piani approvati che tengono in considerazione le sinergie e le strategie a livello di CGU.

Vendita gas ed energia elettrica

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa Vendita gas ed energia elettrica è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, dove sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa della CGU derivanti dagli ultimi Piani Industriali disponibili alla data di valutazione e approvati dalla Direzione Aziendale.

Il Gruppo ha effettuato il proprio *impairment test* al 31 dicembre 2024 e 2023. L'*impairment test* al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base dell'ultimo piano industriale approvato relativo al periodo 2025-2029 (2024-2028 al 31 dicembre 2023). Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa, al netto delle imposte, è del 7,10% (7,39% al 31 dicembre 2023). I flussi di cassa sono stati estrapolati utilizzando un tasso di crescita pari a 0. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore da imputare alle attività nette dell'unità Vendita gas ed energia elettrica, incluso l'avviamento di Euro 28.067 migliaia.

Assunzioni chiave utilizzate nel calcolo del valore d'uso e sensitività ai cambiamenti nelle assunzioni

Il calcolo del valore d'uso per la CGU Vendita gas ed energia elettrica è particolarmente sensibile ai seguenti fattori:

- margine lordo;
- quota di mercato nel corso del periodo di previsione;
- tassi di sconto.

Margine lordo – Il margine lordo è basato sui valori conseguiti nell'anno precedente ipotizzando incrementi marginali legati ad efficientamento ed attività di cross-selling. L'aumento dei costi della materia prima o il non raggiungimento degli obiettivi di efficientamento potrebbero portare ad una riduzione della marginalità rispetto a quella prevista nel piano. La marginalità può, inoltre, essere impattata dal mancato raggiungimento della base clienti prevista a seguito di aumento del tasso di churn rate.

Assunzioni sulle quote di mercato – Il management prevede che la quota di mercato nel settore Vendita gas ed energia elettrica cresca nel periodo di Piano, anche grazie agli investimenti commerciali previsti per il mantenimento e l'acquisizione di nuovi clienti. Il management riconosce che la possibilità di ingresso di nuovi attori nel mercato e/o un'accresciuta concorrenzialità nel settore possano avere un impatto significativo sul tasso di crescita.

Tassi di sconto – I tassi di sconto riflettono la valutazione del mercato del rischio specifico di ciascuna unità generatrice di flussi di cassa, considerando il valore del denaro nel tempo e i rischi specifici delle attività sottostanti, che non siano già stati inclusi nella stima dei flussi stessi. Il calcolo del tasso di sconto è basato sulle circostanze specifiche del Gruppo e dei suoi settori operativi, derivato dal costo medio ponderato del capitale (WACC). Il WACC tiene conto sia del debito sia del patrimonio netto. Il costo del patrimonio netto è derivato dal tasso di rendimento atteso sugli investimenti. Il costo del debito è basato sui finanziamenti onerosi cui il Gruppo deve far fronte. Il rischio specifico del settore è incorporato applicando specifici fattori beta. I fattori beta sono verificati annualmente, sulla base dei dati di mercato disponibili. I tassi di sconto vengono rettificati per tener conto delle quantità e dei tempi specifici dei flussi fiscali futuri, in modo da riflettere un tasso di sconto post-imposte.

L'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità della CGU, ipotizzandone un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti e su un incremento del WACC dello 0,5%.

I valori ottenuti sono anche in tali ipotesi superiori a quelli di carico delle CGU, pertanto l'analisi ha ulteriormente confermato per la CGU vendita gas ed energia elettrica il valore di iscrizione.

Distribuzione gas naturale - Gergas

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Gergas, società operante nella distribuzione gas dei Comuni di Grosseto e Campagnatico.

L'avviamento è poco significativo se confrontato con il valore contabile complessivo delle attività allocate all'unità Mercato regolato Gergas. Tuttavia, in considerazione delle incertezze che ancora gravano circa le tempistiche per l'indizione e svolgimento delle gare per il rinnovo delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas, gli Amministratori hanno ritenuto di assoggettare l'avviamento ad impairment test confrontando il valore di iscrizione delle attività di distribuzione gas della CGU con il fair value come valore d'uso, determinato sulla base dei flussi di cassa derivanti dal piano 2025-2029 approvato dal management della società, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Il valore terminale è stato stimato applicando un moltiplicatore (10,8x) al margine operativo lordo dell'ultimo anno di previsione esplicita del piano. I flussi di cassa sono stati attualizzati ad un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale investito (WACC) pari al 4,8%. Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore di iscrizione delle attività, pertanto, non sono emerse perdite di valore.

Il valore di iscrizione è stato, altresì, raffrontato, risultando superiore, al fair value al netto dei costi di vendita sulla base della stima del Valore industriale degli impianti (VIR), valore di riferimento ai fini della determinazione del diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti laddove, a seguito delle gare che saranno indette per l'assegnazione delle concessioni, il Gruppo perdesse la titolarità delle proprie concessioni.

Il valore recuperabile così determinato risulta superiore al valore contabile delle attività, anche applicando ragionevoli fattori di sensitivity in ribasso al Valore industriale. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore del valore contabile delle attività nette dell'unità Mercato regolato Gergas, incluso l'avviamento di Euro 1.369 migliaia.

Ambiente Ecolat

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Ecolat S.r.l., società operante principalmente nel settore della selezione meccanica degli imballaggi in materiali misti provenienti dalle raccolte differenziate degli Ambiti Ottimali Toscana Sud, Centro e Costa e dalla rilevazione, in via residuale rispetto al *fair value* delle attività identificabili, della capacità della società di produrre redditi futuri dalle attività di business correlate all'impianto di selezione o non correlate quali intermediazione, trattamento degli ingombranti e di altri rifiuti da privati.

Il valore recuperabile della CGU è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, utilizzando le proiezioni dei flussi di cassa dei relativi settori di attività derivanti dall'ultimo piano industriale disponibile alla data di valutazione (2025-2029) e approvato dalla Direzione Aziendale. Il piano approvato assume l'ottenimento di una proroga decennale dell'attuale scadenza dell'autorizzazione ambientale (2031). Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa, al netto delle imposte, è del 7,34%.

A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore da imputare all'avviamento.

Il calcolo del valore d'uso è particolarmente sensibile ai seguenti fattori:

- volumi di rifiuti trattati e relativa marginalità;
- tassi di sconto.

Il Gruppo ha condotto una sensitivity analysis delle ipotesi rilevanti sopra menzionate utilizzate per la determinazione del valore recuperabile (variazioni +/- 0,5% del WACC e riduzione del 5% dei flussi di cassa futuri in ipotesi di minori volumi di business o riduzione della marginalità) i cui esiti evidenziano, in presenza di tali variazioni delle ipotesi chiave, un'eccedenza del valore contabile sul valore recuperabile in un range compreso tra Euro 0,5 e 1 milioni.

Ambiente Ecos

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Ecos S.r.l., società proprietaria di un sito di stoccaggio che opera nel mercato nazionale della gestione rifiuti speciali, pericolosi e non e dalla rilevazione, in via residuale rispetto al *fair value* delle attività identificabili, della capacità della società di produrre redditi futuri dalla propria attività di business ed è principalmente correlato alle aspettative di crescita ed alle sinergie di costo previste.

Il valore recuperabile della CGU è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, utilizzando le proiezioni dei flussi di cassa dall'ultimo piano industriale disponibile alla data di valutazione e approvato dalla Direzione Aziendale (2025-2029), che prevede una progressiva crescita dei volumi trattati e della marginalità conseguita

rispetto all'esercizio corrente. Il piano approvato assume l'ottenimento di una proroga decennale dell'attuale scadenza dell'autorizzazione ambientale (2031). Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa, al netto delle imposte, è del 7,34%.

A completamento di queste analisi, gli Amministratori non hanno rilevato perdite di valore da imputare all'avviamento.

Il calcolo del valore d'uso è particolarmente sensibile ai seguenti fattori:

- tasso di crescita dei volumi di rifiuti trattati e relativa marginalità;
- tassi di sconto.

Conseguentemente il Gruppo ha condotto una sensitivity analysis delle ipotesi rilevanti sopra menzionate utilizzate per la determinazione del valore recuperabile (variazioni +/- 0,5% del WACC e riduzione del 5% dei flussi di cassa futuri in ipotesi di minori volumi di business o riduzione della marginalità), i cui esiti evidenziano che, pur in presenza di ragionevoli variazioni delle ipotesi chiave, non emerge un'eccedenza del valore contabile sul valore recuperabile.

10.1.5 Attività immateriali

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le attività immateriali ammontano rispettivamente a Euro 541.027 migliaia e Euro 516.932 migliaia.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi	9.292	9.942
Beni in concessione	420.848	393.093
Liste clienti	76.571	83.858
Altre attività immateriali	32.139	28.085
Attività immateriali in corso	2.176	1.953
Attività immateriali	541.027	516.932

La voce diritti di brevetto industriale, licenze e marchi fa principalmente riferimento a software concesso da terze parti in licenza d'uso, ammortizzato a seconda della prevista durata di sfruttamento in 3 o 5 esercizi.

La voce Beni in concessione è relativa a reti, impianti, allacciamenti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti la distribuzione gas naturale, contabilizzate secondo il "metodo dell'attività immateriale" previsto dall'IFRIC 12 per i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti.

Il servizio di distribuzione del gas naturale viene affidato mediante gare a evidenza pubblica che hanno come riferimento non i singoli Comuni ma gli Ambiti Territoriali Minimi (c.d. ATEM). Pertanto, i Comuni non possono procedere autonomamente all'affidamento del servizio tramite singole gare.

Tuttavia, prima dell'adozione del D.lgs. n. 164/2000 (c.d. Decreto Letta), il servizio di distribuzione del gas era affidato mediante affidamento diretto da parte dei singoli Comuni. Inoltre, dopo l'adozione del D.lgs. n. 164/2000 e fino all'emanazione dei decreti attuativi a esso relativi, il servizio di distribuzione di gas naturale è stato affidato mediante gara a evidenza pubblica dai singoli Comuni. Pertanto, alla data odierna il Gruppo ha ancora in essere alcune concessioni affidate direttamente o a evidenza pubblica da parte dei singoli Comuni.

Nelle ipotesi di scadenza delle concessioni, la durata del rapporto concessorio si considera estesa fino al momento in cui viene indetta la nuova gara. In tale periodo di proroga restano vigenti i rapporti in essere tra concedente e concessionario e, pertanto, quest'ultimo resta obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento. Inoltre, il gestore uscente adempie a tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, incluso quello di pagamento del canone di concessione dovuto all'ente concedente.

Nell'ipotesi in cui il Gruppo non riuscisse ad aggiudicarsi le nuove gare per la fornitura dei servizi che proseguono in regime di *prorogatio*, in sede di subentro, il nuovo gestore dovrà corrispondere al Gruppo, in qualità di gestore

uscente, una somma di denaro a fronte della cessione delle reti di distribuzione dal gestore uscente al nuovo concessionario. Tale somma (VIR) viene determinata sulla base di quanto previsto dal contratto di concessione. In assenza di una specifica previsione (o in mancanza di alcuni elementi), le previsioni contrattuali sono integrate dalle linee guida dettate dal DM 226/11.

Il valore di iscrizione delle attività di distribuzione gas della CGU risulta superiore rispetto al fair value come valore d'uso, determinato sulla base dei flussi di cassa delle singole CGU identificate derivanti dal piano 2025-2029 approvato dal management della società, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Il valore terminale è stato stimato applicando un moltiplicatore (10,8x) al margine operativo lordo dell'ultimo anno di previsione esplicita del piano. I flussi di cassa sono stati attualizzati ad un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale investito (WACC) pari al 4,8%. Il valore di iscrizione è stato, altresì, raffrontato, risultando superiore, al fair value al netto dei costi di vendita sulla base del Valore industriale degli impianti.

Un'analisi specifica è stata condotta sulla recuperabilità della classe dei misuratori elettronici funzionali al servizio di distribuzione e misura di gas naturale. In particolare, l'analisi ha avuto ad oggetto i misuratori elettronici che, alla data di chiusura dell'esercizio, hanno evidenziato malfunzionamenti o si ritengono a maggior rischio di difettosità (anomalie nella trasmissione del dato di telelettura, nella qualità del dato di telelettura trasmesso, spegnimento del display). L'analisi ha preso in considerazione:

- il valore netto contabile dei misuratori;
- l'anno di fabbricazione;
- l'anno di installazione;
- la possibilità di effettuare un'attività manutentiva efficace (quali cambio batteria modem, cambio SIM, riconfigurazione dei parametri di comunicazione del contatore);
- l'anno di prevista sostituzione, antecedente al termine della loro vita utile;
- la possibilità di riconoscimento in tariffa dei mancati ammortamenti in caso di dismissione sulla base dell'attuale Regolazione Tariffaria (Deliberazione 29 dicembre 2022 737/2022/R/GAS di ARERA e Determina 11 ottobre 2023 1/2023 – DINE).

A completamento di quest'analisi, si è provveduto all'allineamento del valore netto contabile dei misuratori al loro valore recuperabile mediante svalutazione di Euro 425 migliaia.

La voce Liste clienti è principalmente relativa alla valorizzazione in sede di purchase price allocation ("PPA") dei portafogli clienti delle società operanti nella CGU Vendita gas e luce acquisite nelle aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo a partire dall'esercizio 2015. La voce è ammortizzata in un periodo di ammortamento corrispondente alla vita utile attesa delle liste clienti, riconsiderata almeno alla fine di ciascun esercizio in funzione delle perdite storiche registrate e previsionali dei clienti (c.d. "Churn Rate"). Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2023 le liste clienti sono state ammortizzate in un orizzonte temporale di 20 anni.

La voce Altre attività immateriali è principalmente relativa a costi di acquisizione clientela (contract cost) sostenuti dalle società commerciali del Gruppo, ammortizzate in 5 anni a quote decrescenti. Anche gli ammortamenti di questa voce sono riconsiderati almeno alla fine di ciascun esercizio in funzione dei Churn Rate.

Il Gruppo provvede annualmente alla verifica dell'eventuale presenza di indicatori di impairment; in particolare per le Liste clienti ed i Contract cost questa attività si traduce nella verifica del churn rate annuale registrato per ogni società di vendita di gas ed energia elettrica. Il churn rate, anche noto come tasso di abbandono o tasso di defezione, è un indicatore utilizzato per misurare la perdita di clientela registratosi in un determinato periodo di tempo ed esprime la percentuale di clienti che abbandona un servizio (switch out) rispetto al numero totale di clienti che ne usufruisce.

Alla luce di quanto descritto, alla chiusura dell'esercizio 2024 non si ravvisano quindi indicatori di perdita durevole di valore sulle attività immateriali a vita utile definita.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la voce ha registrato la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi	Beni in concessione	Liste clienti	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2024	65.686	691.671	140.380	88.516	1.953	988.207
Incrementi	4.470	50.385		23.431	1.945	80.231
Cessioni/Eliminazioni	(4)	(4.972)		(0)	(1.647)	(6.623)
Riclassifica	75	5		-	(75)	5
Acquisizioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni		(425)				(425)
Al 31 dicembre 2024	70.228	736.664	140.380	111.947	2.176	1.061.395
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2024	(55.745)	(298.578)	(56.522)	(60.431)	-	(471.275)
Ammortamento dell'esercizio	(5.191)	(20.311)	(7.287)	(19.377)		(52.166)
Cessioni/Eliminazioni		3.078				3.078
Acquisizioni aziendali	-	-		-		-
Riclassifica		(5)		-		(5)
Al 31 dicembre 2024	(60.936)	(315.816)	(63.809)	(79.808)	-	(520.368)
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2023	9.942	393.093	83.858	28.085	1.953	516.932
Al 31 dicembre 2024	9.292	420.848	76.571	32.139	2.176	541.027

Nel corso dell'esercizio 2024 si evidenziano in particolare:

- investimenti dell'esercizio per Euro 80.231 migliaia, principalmente riferiti:
 - (i) alla categoria "Beni in concessione" per complessivi Euro 50.385 migliaia per gli investimenti effettuati in riferimento alle reti di distribuzione gas;
 - (ii) alla categoria Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi per complessivi euro 4.470 migliaia, principalmente relativi a costi sostenuti per lo sviluppo dell'attuale ERP (Enterprise Resources Planning) basato su SAP e NET@SUITE, la piattaforma entrata in esercizio a partire dal secondo semestre 2022 ed ad oggi in uso per le principali società del Gruppo;
 - (iii) alla categoria "Altre Immobilizzazioni Immateriali" per complessivi Euro 23.431 migliaia, principalmente relative a costi di acquisizione clientela sostenuti da parte delle società di vendita gas ed energia elettrica del Gruppo;
 - (iv) alla categoria "Attività immateriali in corso" per complessivi Euro 1.945 migliaia, principalmente relativi a costi sostenuti per lo sviluppo di software gestionali rientranti nel progetto di unificazione della mappa applicativa delle società di distribuzione gas del Gruppo. Il progetto di sviluppo è ancora in corso e si concluderà nell'esercizio 2025.
- cessioni/eliminazioni nette per Euro 3.545 migliaia principalmente afferenti a misuratori gas e a costi sostenuti per attività di simulazione delle gare in precisi Atem, sostenuti negli anni 2016, 2017 e 2018 e non aventi più, ad oggi, utilità residua considerato anche il cambiamento normativo e la quantità di anni che è passata dal loro sostenimento;
- svalutazioni per Euro 425 migliaia come descritto in precedenza.
- ammortamenti del periodo per Euro 52.166 migliaia.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la voce ha registrato la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi	Beni in concessione	Liste clienti	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2023	61.983	662.597	138.167	63.896	1.727	928.370
Incrementi	3.735	37.530		24.620	226	66.111
Cessioni/Eliminazioni	(32)	(5.835)		-		(5.867)
Riclassifica	-	(415)		-	-	(415)
Acquisizioni aziendali	-	-	2.213	-		2.213
Svalutazioni		(2.206)				(2.206)
Al 31 dicembre 2023	65.686	691.671	140.380	88.516	1.953	988.207
Ammortamenti						
Al 1 gennaio 2023	(50.949)	(282.052)	(49.194)	(47.456)		(429.651)
Ammortamento dell'esercizio	(4.796)	(19.568)	(7.328)	(12.975)		(44.667)
Cessioni/Eliminazioni		3.037				3.037
Acquisizioni aziendali	-	-		-		-
Riclassifica		6		-		6
Al 31 dicembre 2023	(55.745)	(298.578)	(56.522)	(60.431)	-	(471.275)
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2022	11.034	380.545	88.973	16.440	1.727	498.719
Al 31 dicembre 2023	9.942	393.093	83.858	28.085	1.953	516.932

Nel corso dell'esercizio 2023 si evidenziano in particolare:

- investimenti dell'esercizio per Euro 66.111 migliaia, principalmente riferiti:
 - (i) alla categoria "Beni in concessione" per complessivi Euro 37.530 migliaia per gli investimenti effettuati in riferimento alle reti di distribuzione gas;
 - (ii) alla categoria Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi per complessivi euro 3.735 migliaia, principalmente relativi a costi sostenuti per la sostituzione dell'attuale ERP (Enterprise Resources Planning) basato su SAP con NET@SUITE, la nuova piattaforma entrata in esercizio a partire dal secondo semestre 2022 ed in uso per le principali società del Gruppo;
 - (iii) alla categoria "Altre Immobilizzazioni Immateriali" per complessivi Euro 24.620 migliaia, principalmente relative a costi di acquisizione clientela sostenuti da parte delle società di vendita gas ed energia elettrica del Gruppo;
- incrementi netti per acquisizioni aziendali per Euro 2.213 migliaia relativi al consolidamento delle società Monte Urano S.r.l.;
- cessioni/eliminazioni nette per Euro 2.830 migliaia principalmente afferenti a misuratori gas;
- riclassifiche ad attività materiali per Euro 415 migliaia;
- svalutazioni per Euro 2.206 migliaia come descritto in precedenza.
- ammortamenti del periodo per Euro 44.667 migliaia;

10.1.6 Partecipazioni

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023 le partecipazioni ammontano rispettivamente a Euro 22.708 migliaia ed Euro 20.934 migliaia.

Partecipazioni (valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Incrementi / Decrementi	Rivalutazione / (Svalutazione)	Dividendi	Saldo al 31 dicembre 2024
Nuova Sirio S.r.l.	81		(25)		56
Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto	81		(25)		56
Blugas Infrastrutture S.r.l.	4.950		274		5.224
AES Fano	834		84		917
SIG S.r.l.	3.161		114	(26)	3.248
Sei Toscana S.r.l.	11.739		1.374		13.113
Partecipazioni in collegate	20.684		1.845	(26)	22.503

Partecipazioni (valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Incrementi / Decrementi	Rivalutazione / (Svalutazione)	Dividendi	Saldo al 31 dicembre 2024
AISA S.p.A.	11				11
Casole Energie S.r.l.	129			(20)	109
Altre imprese	29				29
Partecipazioni in altre imprese	169			(20)	149
Totale partecipazioni	20.934		1.820	(46)	22.708

Le variazioni dell'esercizio fanno riferimento a rivalutazioni/(svalutazioni) e dividendi in applicazione del metodo del patrimonio netto per un effetto complessivo negativo di Euro 1.774 migliaia.

Per tutte le partecipazioni non sono stati individuati indicatori di perdite durevole e conseguentemente non sono stati effettuati specifici test di impairment.

In riferimento a Blugas Infrastrutture, si evidenzia che, a maggio 2024, la società ha risolto la situazione di precontenzioso che si era instaurata con Aleanna Italia S.r.l. sulla presunta invalidità/sopravvenuta onerosità di un accordo dante titolo a Blugas Infrastrutture S.r.l. ad un diritto di proprietà su 70 Mmc di gas naturale da estrarre dal giacimento di Abbadesse. Le parti hanno stipulato un accordo transattivo che ha comportato per Blugas Infrastrutture la rinuncia ad ogni pretesa futura sulla produzione del pozzo Longanesi in cambio del pagamento da parte di Aleanna Italia S.r.l. di Euro 5 milioni, imposto sostanzialmente allineato al valore contabile del diritto. La partecipata è, inoltre, titolare di una cointeressenza al 10% nel progetto di realizzazione ed esercizio dell'impianto di stoccaggio nel sito di San Potito e Cotignola, in provincia di Ravenna, con partner Edison Stoccaggio al 90%, a seguito di apposita concessione (c.d. "San Potito e Cotignola Stoccaggio") conferita dal Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. del 24/04/2009. Il rapporto con Edison è regolato da un contratto di JV, redatto secondo gli standard dell'industria. Blugas ha l'obbligo di contribuire pro-quota ai costi di esercizio, manutenzione e capex e il diritto di vedersi riconosciuti ricavi pro-quota.

Al riguardo si evidenzia che, a seguito del rinvenimento di una situazione geologica più complessa del previsto, si è resa necessaria da parte di Edison Stoccaggio una significativa revisione del progetto originariamente autorizzato con conseguente riduzione di stima della capacità di spazio dello stoccaggio.

A seguito di tale mutamento di scenario, l'AEEGSI (adesso ARERA) con la determina 66/2016 del 25 febbraio 2016 ha provveduto a rideterminare le tariffe con un meccanismo, penalizzante e di dubbia legittimità, di riduzione dei ricavi da capex del sito dal 100% al 71,6% (calcolato sulla base del rapporto investimenti realizzati / prestazioni spazio conseguite), che verrà applicato ogni anno fino al completamento della regimazione del sito, prevedendo al contempo un conguaglio parziale dei minori ricavi percepiti, in funzione delle prestazioni di spazio che la concessione garantirà a regime.

La contitolare Edison Stoccaggio ha fortemente contestato la tesi dell'Autorità avviando le opportune azioni legali che hanno portato nel giugno 2021 all'accoglimento dei motivi di ricorso da parte del Consiglio di Stato. In ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato, ARERA ha emanato la Delibera 513/2021 in cui ha rivalutato le modalità di calcolo del fattore di decurtazione dei ricavi applicato, rideterminandone il valore, con un incremento dal 71,6% al 73,6%. La contitolare Edison Stoccaggio ha proposto un nuovo ricorso contro la delibera 513/2021, poiché ritiene che questa non dia adeguata esecuzione alla decisione del Consiglio di Stato. In coerenza con questa azione sono state impugnate anche le delibere successive che hanno determinato i ricavi annuali riconosciuti al sito di San Potito applicando il coefficiente di riproporzionamento sopra menzionato (Delibere 384/22, 379/23 e 335/2024).

Nel corso del 2024 non si sono verificati sviluppi in relazione al contenzioso. La società ritiene valide le argomentazioni alla base del ricorso.

Si evidenzia, infine, che il Consiglio di Amministrazione di Estra, valutati la minore coerenza dell'investimento rispetto agli attuali indirizzi strategici ha espresso un indirizzo favorevole all'avvio di interlocuzioni ed attività propedeutiche ad una possibile dismissione anticipata degli assets o delle quote societarie, dando apposito mandato, congiuntamente agli altri Soci, ad un advisor finanziario ed un advisor legale.

10.1.7 Altre attività finanziarie non correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le altre attività finanziarie non correnti ammontano rispettivamente a Euro 9.932 migliaia ed Euro 10.289 migliaia.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Finanziamenti a società sottoposte a controllo congiunto	230	230
Finanziamenti a società collegate	4.643	4.643
Crediti verso altri	5.002	5.002
Fair value derivati	57	414
Altre attività finanziarie non correnti	9.932	10.289

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione dei finanziamenti per partecipata e la loro movimentazione al 31 dicembre 2024 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2024
Nuova Sirio S.r.l.	230				230
Finanziamenti a società sottoposte a controllo congiunto	230				230

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2024
Blugas Infrastrutture S.p.A.	4.153				4.153
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	490				490
Finanziamenti a società collegate	4.643				4.643

La voce crediti verso altri è principalmente riferita all'importo corrisposto al momento dell'aggiudicazione della gara di distribuzione gas del Comune di Rieti e che verrà rimborsato, sulla base delle condizioni previste dal contratto di concessione al momento della cessazione dell'affidamento e della consegna di tutti gli impianti, reti ed altre dotazioni del servizio di distribuzione al gestore subentrante (Euro 5.000 migliaia), presente anche al 31 dicembre 2023.

La voce fair value derivati si riferisce a derivati a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti o piani di leasing a lungo termine. La porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio Netto in una specifica riserva definita "Riserva da cash flow hedge", mentre quella inefficace viene rilevata a Conto Economico. Gli importi che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto vengono riflessi nel Conto Economico complessivo.

La tabella seguente evidenzia scadenza, valore nozionale e fair value dei derivati in essere al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	
	Fair Value positivo / (negativo)	Nozionale	Fair Value positivo / (negativo)	Nozionale
Interest rate CAP Scad. 28/06/2025	53	4.128	399	12.298
IRS Tasso Fisso/Tasso Variabile Scad. 03/06/2026	4	229	15	379
IRS	57	4.357	414	12.677

Si rinvia al paragrafo "Rischio di tasso d'interesse" per maggiori dettagli.

10.1.8 Altre attività non correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le altre attività non correnti ammontano rispettivamente ad Euro 2.516 migliaia ed Euro 2.464 migliaia e si riferiscono principalmente a depositi cauzionali a lungo termine rilasciati a favore dell'Agenzia delle Dogane da parte della controllata Estra Energie S.r.l. e a favore di vari fornitori per attività di vendita e stoccaggio gas.

10.1.9 Attività per imposte anticipate

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le attività per imposte anticipate ammontano rispettivamente ad Euro 72.422 migliaia ed Euro 73.705 migliaia.

La tabella seguente evidenzia la composizione delle attività per imposte anticipate e la loro movimentazione al 31 dicembre 2024 rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Riversamento / Utilizzo	Accantonamento	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2024
Ammortamenti	13.624	(225)	1.788		15.187
Fondi rischi	2.508	(575)	626	7	2.565
Fondo Svalutazione crediti	16.895	(4.422)	2.430	(142)	14.761
Contributi percepiti su allacciamenti	3.008	(106)			2.901
Svalutazione immobilizzazioni	1.849	(501)	130		1.478
Contabilizzazione Leasing	494	(16)	28		506
Storno immobilizzazioni immateriali	204	(2)			202
Fair value derivati	-			1.493	1.493
Altre	2.931	(1.002)	901	(47)	2.784
Maggiore valore fiscale avviamento	3.518	(30)	21		3.510
Maggior valore fiscale Beni in concessione	28.671	(1.638)			27.033
Totale	73.705	(8.517)	5.924	1.310	72.422

Non si ravvisano problematiche si recuperabilità a seguito nella capienza del reddito imponibile atteso.

La tabella seguente evidenzia la composizione delle attività per imposte anticipate e la loro movimentazione al 31 dicembre 2023 rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2022	Acquisizioni aziendali	Riversamento / Utilizzo	Accantonamento	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2023
Ammortamenti	12.088		(251)	1.787		13.624
Fondi rischi	1.307		(430)	1.632		2.508
Fondo Svalutazione crediti	14.701	32	(41)	2.168	35	16.895
Contributi percepiti su allacciamenti	3.125		(117)			3.008
Svalutazione immobilizzazioni	906		(425)	1.368		1.849
Contabilizzazione Leasing	360		(6)	141		494
Storno immobilizzazioni immateriali	216		(11)	0		204
Fair value derivati	2				(2)	0
Altre	3.443		(1.643)	1.090	40	2.931
Maggiore valore fiscale avviamento	3.526		(30)	21		3.518
Maggior valore fiscale Beni in concessione	30.315		(1.644)			28.671
Totale	69.991	32	(4.598)	8.207	74	73.705

10.2 ATTIVITÀ CORRENTI

10.2.1 Rimanenze

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le rimanenze ammontano rispettivamente ad Euro 38.318 migliaia ed Euro 16.632 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Rimanenze materiali	4.421	5.669
Rimanenze gas naturale in stoccaggio	33.865	10.908
Rimanenze GPL	315	338
Fondo Svalutazione Magazzino	(284)	(284)
Rimanenze	38.318	16.632

Le rimanenze sono costituite principalmente da:

- materiali di ricambio destinati alla manutenzione e all'esercizio degli impianti di distribuzione gas per Euro 4.064 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 5.385 migliaia al 31 dicembre 2023), iscritti al costo di acquisizione o fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, che è risultato minore del valore di mercato;
- gas in stoccaggio destinato alla somministrazione a clienti finali, valutato al minor valore tra il costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato per Euro 33.865 migliaia (Euro 10.908 migliaia al 31 dicembre 2023).

La variazione della voce è principalmente imputabile all'incremento delle rimanenze gas naturale in stoccaggio valorizzate al minore tra costo medio ponderato di acquisto e il valore di mercato, superiore rispetto al precedente esercizio.

10.2.2 Crediti Commerciali

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 i crediti commerciali ammontano rispettivamente ad Euro 327.747 migliaia ed Euro 395.602 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Crediti verso utenti e clienti	305.976	386.852
Crediti verso imprese sottoposte a controllo congiunto	23	17
Crediti verso imprese collegate	5.296	4.544
Crediti verso soci	14.864	2.232
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.588	1.958
Crediti commerciali	327.747	395.602

Il decremento del saldo a fine esercizio 2024 rispetto a fine esercizio 2023 è dovuto principalmente alla diminuzione delle fatture emesse per le attività di efficientamento energetico svolte dalla società Estrà Clima S.r.l.. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2023 la società ha proceduto a fatturare lo stato avanzamento dei lavori, quasi interamente conclusi, per gli interventi di riqualificazione degli immobili rientranti nel super bonus 110%. Tali crediti commerciali, valutati al fair value al momento della loro rilevazione iniziale, una volta terminato nei primi mesi del 2024 l'invio della documentazione necessaria all'Agenzia delle entrate, sono stati riconosciuti come crediti tributari, essendo previsto il meccanismo dello sconto in fattura nel rapporto contrattuale con il cliente.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante un fondo svalutazione costituito in considerazione del rischio di inesigibilità prevalentemente riferito ai crediti commerciali per la vendita di gas e energia elettrica ai clienti finali. I movimenti del fondo sono esposti nel prospetto seguente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Saldo al 31 dicembre 2024
Fondo Svalutazione Crediti	75.522	(21.278)	11.836	66.080

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2022	Variazione Area Consolidamento	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Saldo al 31 dicembre 2023
Fondo Svalutazione Crediti	66.700	106	(2.396)	11.112	75.522

I crediti commerciali sono riferiti prevalentemente a crediti verso clienti per la somministrazione di gas naturale ed energia e includono lo stanziamento per fatture da emettere, di competenza dell'esercizio corrente e di quelli precedenti, per la stima del gas e dell'energia elettrica erogate ai clienti finali e non ancora fatturate al 31 dicembre.

Il Gruppo adotta un metodo di calcolo del Fondo svalutazione crediti in base al quale le posizioni di credito vengono analizzate secondo diversi profili di rischio, determinati sia dalla categoria del creditore, sia della stratificazione del credito pregresso. A ciascuna fascia di scaduto, in base alla categoria di appartenenza, vengono applicate percentuali di svalutazione determinate su base storica e suddivise per bucket temporali di ageing del credito e per cluster di clientela. Le posizioni creditizie di importo maggiormente significativo sono analizzate ed eventualmente svalutate specificatamente. Per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione del Fondo Svalutazione Crediti e sullo stanziamento per fatture da emettere per gas ed energia elettrica erogati e non ancora fatturati si rinvia alla nota “Stime contabili significative”.

Per il dettaglio dei crediti verso Soci, società soggette a controllo congiunto e collegate per controparte si rinvia alla tabella dei rapporti con parti correlate alla nota Rapporti con parti correlate.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti, ed in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento si procede con l'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di somministrazione e stabiliti dalla vigente normativa.

Si rinvia al seguente paragrafo “Rischio di credito” per maggiori dettagli sull'anzianità dei crediti.

10.2.3 Attività per imposte correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le attività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 11.192 migliaia e ad Euro 9.263 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Crediti IRES/IRAP	11.192	9.263
Attività per imposte correnti	11.192	9.263

10.2.4 Altre attività correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le altre attività correnti ammontano rispettivamente ad Euro 120.680 migliaia ed Euro 131.666 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Crediti verso Autorità per l'Energia e GSE	36.442	34.997
Anticipi	13.537	2.087
Altri crediti	2.331	35.699
Risconti attivi	1.227	2.659
Erario c/iva a credito	939	7.435
UTIF	3.338	36.224
Altri crediti tributari	62.867	12.564
Altre attività correnti	120.680	131.666

La voce “Crediti verso Autorità per l'Energia” è relativa agli importi dovuti in applicazione del meccanismo di perequazione al vincolo dei ricavi totale delle controllate che operano nel settore della distribuzione e per contributi relativi al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico.

La voce “Anticipi” è relativa per Euro 9.400 migliaia ad acconti versati nel corso dell'esercizio 2024 ad Alia Servizi Ambientali S.p.A. in riferimento ai costi sostenuti per l'avvio del progetto di trasformazione digitale rientrante nel progetto “Multiutility” come descritto in Relazione sulla gestione “Organizzazione sistemi informativi”.

La riduzione della voce “Altri crediti” al 31 dicembre 2024 è, legata alla presenza nel saldo di confronto al 31 dicembre 2023 di posizioni creditorie nei confronti di SNAM e società shipper di gas naturale per Euro 31.818 migliaia in relazione al meccanismo di allocazione dei volumi di gas per i PdR non dotati di un misuratore che consenta la telelettura dei consumi (cosiddetto “settlement” disciplinato a livello regolatorio dalla delibera ARERA 148/2019/R/gas – TISG), per i quali il consumo annuo, basato su dati effettivi dell’anno precedente, ha visto valori largamente superiori a quelli che riflettono il consumo corrente, a seguito di politiche di minori consumi per la termica e comportamenti degli utenti più orientati al risparmio. Tale situazione aveva di fatto determinato un acquisto di quantitativi di gas sensibilmente maggiori rispetto a quelli effettivi, con relativa anticipazione finanziaria, che sarà regolato in occasione delle sessioni annuali e pluriennali di aggiustamento.

Il significativo decremento dei crediti tributari UTIF è principalmente dovuto alla differenza fra gli acconti versati nel corso dell’esercizio, determinati sulla base dei consumi dell’anno 2023, e l’imposta effettivamente addebitata ai clienti nel periodo, che risulta sensibilmente superiore rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente.

La voce “Altri crediti tributari” si riferisce principalmente ai crediti derivanti dalle cessioni del credito di cui all’art. 14 commi 2-ter e 2-sexies D.L. n. 63/2013, relativi agli interventi di efficientamento energetico e di ristrutturazione edilizia. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota “10.2.2 Crediti commerciali”.

I crediti iscritti nelle attività correnti sono tutti esigibili entro l’anno.

Tutti i crediti sono nei confronti di soggetti operanti nel territorio italiano, ad eccezione di importi non rilevanti nei confronti di soggetti CEE ed Extra-CEE per commercializzazione gas.

Si precisa inoltre che:

- esistono partite creditorie e debitorie verso gli stessi soggetti che sono state iscritte separatamente tra i crediti ed i debiti in quanto non compensabili a norma di legge per precise pattuizioni tra le parti;
- non esistono crediti sottoposti a vincoli o restrizioni di sorta o crediti in relazione ai quali si è ritenuto procedere all’attualizzazione in ossequio ai corretti principi contabili;
- non vi sono operazioni con obbligo di retrocessione a termine;
- non vi sono crediti in valuta estera.

10.2.5 Altre attività finanziarie correnti ed altre passività finanziarie correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le altre attività finanziarie correnti ammontano rispettivamente ad Euro 2.637 migliaia ed Euro 3.207 migliaia, mentre le altre passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 8.448 migliaia ed Euro 1.026 migliaia.

La composizione della voce attività finanziarie correnti è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Crediti vs banche	1.191	1.231
Strumenti derivati	1.446	1.976
Altre attività finanziarie correnti	2.637	3.207

Gli strumenti derivati inclusi nelle altre attività finanziarie correnti sono così composti:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Contratti a termine su commodity	1.446	1.976
Strumenti derivati	1.446	1.976

La composizione della voce passività finanziarie correnti è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Strumenti finanziari derivati passivi	8.448	1.026
Altre passività finanziarie correnti	8.448	1.026

Gli strumenti derivati inclusi nelle altre passività finanziarie correnti sono così composti:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Contratti a termine su commodity	2.236	1.026
Commodity Swap di Cash flow hedge	6.212	-
Strumenti derivati	8.448	1.026

I crediti verso banche fanno riferimento ad interessi sulle disponibilità liquide e differenziali di commodity swap maturati alla data di chiusura dell'esercizio e accreditati dagli istituti di credito in data successiva.

I contratti a termine (in acquisto o in vendita) prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi, utilizzati nell'attività di trading gas. Tali strumenti finanziari sono rilevati al fair value alla data di riferimento del bilancio con imputazione degli effetti a Conto economico nella voce "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa.

Non rientrano nell'ambito di applicazione dello IFRS 9 i contratti forward utilizzati nell'attività di commercializzazione gas e stipulati ai fini di ottimizzazione del proprio portafoglio di approvvigionamenti e vendite (cosiddetto "own use"). Tali contratti sono rilevati al momento della consegna fisica della commodity sottostante.

I Commodity Swap non prevedono lo scambio fisico del gas ma sono stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi. La categoria include derivati stipulati nell'ambito dell'attività di trading e derivati stipulati nell'ambito dell'attività di commercializzazione gas che non soddisfano le condizioni, anche formali, richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura.

10.2.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano rispettivamente ad Euro 92.810 migliaia ed Euro 157.915 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Depositi bancari e postali	92.499	157.904
Assegni	300	-
Denaro e valori in cassa	11	12
Disponibilità liquide	92.810	157.915

La liquidità depositata presso le banche matura interessi in base ai tassi variabili di deposito giornalieri. I depositi a breve termine hanno scadenze varie, comprese tra un giorno e tre mesi, in relazione alle esigenze finanziarie del Gruppo e maturano interessi a tassi di breve termine. Le disponibilità liquide iscritte in bilancio sono libere da restrizioni all'utilizzo.

10.3 PATRIMONIO NETTO

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto ammonta rispettivamente a 457.323 migliaia ed Euro 437.715 migliaia.

La variazione del patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2024 rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente dovuta a:

- distribuzione ai Soci dei dividendi (utile d'esercizio 2024) da parte della Capogruppo (- Euro 17.088 migliaia);
- risultato del conto economico complessivo del Gruppo (+ Euro 36.504 migliaia).

La variazione del patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022 è principalmente dovuta a:

- distribuzione ai Soci dei dividendi (utile d'esercizio 2023) da parte della Capogruppo (- Euro 11.006 migliaia);
- risultato del conto economico complessivo del Gruppo (+ Euro 25.400 migliaia).

La variazione del patrimonio netto di Terzi al 31 dicembre 2024 rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente dovuta a:

- distribuzione di dividendi a Soci terzi (- Euro 1.653 migliaia).
- risultato del conto economico complessivo di spettanza di Terzi (Euro 1.848 migliaia).

La variazione del patrimonio netto di Terzi al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022 è principalmente dovuta a:

- distribuzione di dividendi a Soci terzi (- Euro 849 migliaia).
- risultato del conto economico complessivo di spettanza di Terzi (Euro 920 migliaia).

10.4 PASSIVITÀ NON CORRENTI

10.4.1 Fondo per rischi ed oneri

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 il fondo per rischi e oneri ammonta rispettivamente ad Euro 16.498 migliaia ed Euro 16.032 migliaia.

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce e la sua variazione intervenuta nell'esercizio 2024:

(valori in migliaia di euro)	31 dicembre 2023	Accantonamento	Utilizzo	Riversamento	31 dicembre 2024
Indennità Di Agenzia	899	527	(813)		613
Contenziosi e Spese Legali di resistenza	4.349	1.729	(53)	(1.227)	4.798
Titoli Efficienza Energetica	959				959
Altri Rischi	8.581	1.172	(384)	(601)	8.769
Fondo smantellamento impianti	1.244	116			1.360
Fondi per rischi e oneri	16.032	3.544	(1.250)	(1.828)	16.498

La voce Contenziosi e spese legali di resistenza è accantonato sulla base della miglior stima alla data di chiusura dell'esercizio del rischio di oneri e obbligazioni per contenziosi in essere inerenti le società del Gruppo. In assenza di una ragionevole previsione delle tempistiche di risoluzione delle controversie il Gruppo non ha aggiornato la posta.

L'accantonamento dell'esercizio è legato principalmente allo stanziamento a fronte del rischio di interessi passivi che il Gruppo potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza (Euro 710 migliaia).

La voce Titoli Efficienza Energetica è relativa a rischi legati all'andamento del mercato dei titoli di efficienza energetica, considerando il residuo dei titoli da acquistare per l'anno d'obbligo e la più recente stima disponibile del contributo che riconoscerà l'Autorità.

La voce Altri rischi è relativa principalmente a rischi connessi a impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ad apparati tecnologici per le telecomunicazioni e a penali afferenti l'attività di distribuzione gas.

L'accantonamento dell'esercizio accoglie, inoltre, lo stanziamento a copertura del rischio dei seguenti procedimenti afferenti l'attività di vendita di gas naturale, entrambi in fase stragiudiziale:

- In data 12 gennaio 2024 è stata avviata una verifica ispettiva, sulla società Estra Energie, richiesta dalla Fondazione Enasarco, al fine di controllare la completezza dei versamenti all'ente preposto per la gestione dei trattamenti di indennità e fine rapporto degli agenti di commercio. In data 20 novembre 2024, la società ha ricevuto il verbale conclusivo di ispezione che riporta una richiesta di versamento contributivo, in termini di mancata contribuzione a fondo integrativo agenti per circa Euro 755 migliaia, ai quali si aggiungono sanzione per circa Euro 295 migliaia. Collegato al fondo integrativo la Fondazione ha richiesto versamenti in termini di FIRR per circa Euro 272 migliaia, ai quali si aggiungono interessi di ritardato pagamento per circa Euro 40 migliaia. L'importo complessivo del verbale si attesta quindi ad Euro 1.362 migliaia, e di conseguenza è stato accantonato il suddetto importo negli esercizi 2023 e 2024

La suddetta richiesta è stata oggetto di ricorso legale promosso dalla società per il tramite del legale esterno incaricato. Il ricorso è stato depositato in data 17 dicembre 2024. In data 17 gennaio 2025 la società, sentito anche il parere legale esterno, ha proceduto al pagamento salvo ripetizione entro il termine stabilito da Enasarco, dell'importo complessivo del verbale. Questo per evitare l'incremento dell'importo richiesto in termini di sanzioni ed interessi, qualora il ricorso legale dovesse vedere Estra Energie soccombente anche parzialmente.

Allo stato attuale, trascorso il termine di 90 gg previsto per un'eventuale replica da parte di Enasarco al ricorso promosso dalla Estra Energie S.r.l., la società sta avviando la predisposizione di un apposito ricorso legale alla giustizia ordinaria. Una volta predisposto tale ricorso la società potrà instaurare una causa legale civile al fine di poter dibattere di fronte al giudice le suddette censure sanzionatorie irrogate da Fondazione Enasarco.

- Nel corso dell'esercizio sono state ravvisate ulteriori necessità di accantonamento, per rischi complessivi pari a circa euro 677 mila, a fronte di due diverse situazioni per le quali la società punta alla risoluzione deflattiva delle richieste. La fase dei procedimenti, sia in fase stragiudiziale che giudiziale, è da considerarsi in stato iniziale.

La voce indennità di agenzia è riferita ad indennità di fine rapporto per gli agenti commerciali delle società di vendita del Gruppo.

Il Fondo smantellamento impianti è relativo al rapporto concessorio tra le controllate Cavriglia e Tegolaia ed il Comune concedente, contabilizzato in accordo allo IAS 17.50 come una *sale and leaseback transaction* (IAS 17.59), come descritto nel paragrafo delle attività materiali, cui si rinvia.

10.4.1.1 Principali contenziosi in essere

Contenzioso in merito alla determinazione dell'indennizzo dovuto al gestore uscente del servizio di distribuzione gas naturale Comune di Prato Toscana Energie

A seguito di aggiudicazione definitiva a Toscana Energia della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio del Comune di Prato, Toscana Energia ha versato a Centria di un valore di indennizzo della rete pari ad Euro 85.538 mila, oltre IVA.

Nel corso dell'esercizio 2016, Estra e Centria hanno proposto una domanda giudiziale innanzi al Tribunale di Prato nei confronti del Comune di Prato e di Toscana Energia al fine di ottenere la condanna di Toscana Energia, ovvero in subordine del Comune di Prato, al pagamento della somma di Euro 9.613 migliaia, ad integrazione del minore importo previsto nel bando di gara e riconosciuto al gestore uscente Centria per la consegna delle reti.

Nell'ambito del giudizio pendente innanzi al Tribunale di Prato, Toscana Energia e il Comune di Prato, hanno presentato una serie di domande riconvenzionali.

Con sentenza n. 387/2020 pubblicata in data 14/08/2020, il Tribunale ordinario di Prato ha condannato Estra S.p.A. al pagamento, in favore del Comune di Prato, della somma di Euro 6.000 migliaia, oltre interessi.

Il Tribunale ha, invece, ritenuto che sia competenza giurisdizionale del Giudice Amministrativo rispondere alla domanda giudiziale avanzata nel corso dell'esercizio 2016 da Estra e Centria nei confronti del Comune di Prato e di Toscana Energia per il riconoscimento di Euro 9.613 migliaia Euro e della domanda riconvenzionale di Toscana Energia per il riconoscimento del pagamento di Euro 1.742 migliaia.

Avverso la sentenza le Parti hanno rispettivamente proposto impugnazione. I due procedimenti di appello sono stati riuniti.

Nel 2015 Estra e Centria avevano anche promosso dinanzi al TAR Toscana un giudizio per la declaratoria di nullità e/o per l'annullamento della determinazione del Comune di Prato con cui aveva modificato in € 80.903 migliaia al 31.12.2014 il valore di rimborso dovuto a Centria S.r.l., quale gestore uscente.

Il TAR aveva dichiarato con sentenza l'incompetenza del giudice amministrativo nella questione de qua.

Le società avevano quindi deciso di riassumere il giudizio di fronte al Tribunale di Prato.

Il giudice ha invece deciso di sospendere il processo sino alla definizione dei giudizi di impugnazione della sentenza del Tribunale di Prato n. 387/2020 pendenti, tra le stesse parti, innanzi alla Corte d'Appello di Firenze.

Centria ed Estra hanno deciso di ricorrere in Cassazione avverso tale atto.

La Corte di Cassazione ha disposto che il giudizio prosegua dinanzi al Tribunale.

Il Tribunale di Prato, con ordinanza del 05.12.2024:

- ha disposto l'acquisizione della perizia svolta nel precedente giudizio sul turboespansore;
- ha affidato allo stesso CTU l'incarico di stimare il valore delle condotte e degli allacciamenti rimossi.

Sono in corso le operazioni peritali.

In merito alle riserve avanzate da Toscana Energia in sede di sottoscrizione del verbale di consegna delle reti, alcune delle quali risultano già accolte dal Comune di Prato, si è ritenuto opportuno in ottica prudenziale il mantenimento del fondo rischi di Euro 1.752 migliaia iscritto negli esercizi precedenti.

Contenziosi con alcuni Comuni concedenti nella fase di gestione *ope legis* del servizio di distribuzione di gas naturale

La controllata Centria S.r.l. ha avviato contenziosi legali con i Comuni di Seravezza ed i Comuni del Valdarno (Montevarchi, Cavriglia e Figline Valdarno) in merito alla definizione dell'importo dei canoni spettanti a tali Comuni per il periodo, successivo alla scadenza contrattuale, in cui Centria ha continuato e sta continuando ad esercitare l'attività di distribuzione di gas naturale in regime di prorogatio ope legis.

In particolare, la Società, supportata dai propri legali, ritiene di essere in diritto di vedersi riconosciuta una riduzione dei canoni stabiliti nei contratti di concessione, giunti a scadenza nel corso del 2016 per Serravezza o nel corso del 2014 per i Comuni di Valdarno.

Relativamente al Comune di Serravezza, il cui canone annuo di concessione ammonta contrattualmente a circa Euro 500 migliaia, in data 30/09/2019 è stata emessa sentenza con la quale il Tribunale di Lucca ha accolto le ragioni di Centria, accertando che il Comune era ed è tenuto a rinegoziare il canone dopo la scadenza della concessione.

Ad esito di tale pronunciamento, Centria S.r.l. e il Comune di Serravezza, a maggio 2020, hanno sottoscritto un accordo transattivo sulla quantificazione del canone spettante al Comune.

Nonostante l'accordo transattivo, che avrebbe dovuto chiudere il contenzioso, a dicembre 2021 il Comune di Seravezza ha richiesto, ad integrazione delle somme già corrisposte, il pagamento in misura integrale dei canoni con riferimento al periodo post scadenza e, segnatamente, con riferimento alle annualità 2018, 2019, 2020 e 2021, notificando in data 26/06/2022 un decreto ingiuntivo, per Euro 2.324 migliaia, con richiesta di provvisoria esecutorietà. Centria ha presentato opposizione al decreto ingiuntivo.

Agennaio 2024 con sentenza, il Giudice di Lucca ha rigettato l'opposizione e condannato Centria a pagare la somma oggetto del decreto ingiuntivo (oltre interessi), detratti Euro 150 migliaia di canone pagati per il 2022, con compensazione integrale delle spese.

Centria ha impugnato la sentenza del Tribunale di Lucca (con contestuale istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva / esecuzione della sentenza appellata) e presentato istanza di rideterminazione del canone in via amministrativa ai sensi ex art. 165, comma 6 d.lgs. n. 50/2016.

In data 29 maggio 2024, il Comune di Seravezza ha emesso provvedimento di diniego dell'istanza di rideterminazione del canone, avverso il quale Centria ha tempestivamente promosso ricorso al TAR. Il Collegio ha ritenuto che, ai fini della decisione, fosse necessario disporre ulteriori accertamenti istruttori e, in particolare, una consulenza tecnica d'ufficio. Le operazioni peritali sono in corso.

In data 20 febbraio 2025, si è svolta udienza di trattazione in sede di appello, all'esito della quale, il Giudice ha ritenuto di attendere la C.T.U. del T.A.R., di acquisirla e di trarne le opportune valutazioni all'esito dell'udienza fissata per il 18 settembre 2025.

Tenuto conto delle evoluzioni sopra descritte, la società ha continuato a rilevare in Bilancio il costo per l'intero canone.

Relativamente ai Comuni del Valdarno, i cui canoni annui di concessione ammontano contrattualmente a circa Euro 2.200 migliaia, è tuttora in essere un contenzioso avviato da Centria nei confronti di detti Comuni, con procedura arbitrale conclusa, con lodi parziali, emessi a settembre 2019 e gennaio 2020, non risolutivi della controversia ed oggetto di relative impugnazioni, e con un lodo definitivo emesso a maggio 2022.

Con il lodo definitivo, il Collegio ha accolto le domande dei Comuni, disponendo il pagamento di Euro 3.300 migliaia. Centria ha impugnato il lodo definitivo innanzi alla Corte di Appello di Roma.

Nelle more dell'udienza del ricorso in appello, in data 27/10/2023, con un unico atto di precetto, i menzionati Comuni hanno intimato a Centria s.r.l. di pagare la somma complessiva di Euro 4.161 migliaia.

Con sentenza del 3 gennaio 2025, il Tribunale ha rigettato l'opposizione a precetto proposta da Centria ritenendola inammissibile condannando Centria al pagamento delle spese di lite in favore della parte convenuta, liquidate in euro 27.000,00 per compensi, oltre spese generali, IVA e cpa come per legge.

Avendo già effettuato i pagamenti di cui al precetto, la Società ha deciso di non proporre appello e di instaurare il procedimento amministrativo di revisione delle condizioni economiche per esigenze di riequilibrio economico-finanziario del rapporto (art. 165, d.lgs. n. 50/2016).

A fronte del rigetto da parte dei Comuni dell'istanza di riequilibrio del canone in via amministrativa, la società si è inoltre determinata a presentare ricorso al TAR, per l'impugnazione dello stesso rigetto dell'istanza di riequilibrio.

Per quanto la Società, assistita dai propri legali, ritenga di aver diritto ad una rideterminazione dei canoni per le annualità successive alla scadenza contrattuale, alla luce delle ultime evoluzioni sopra descritte si è ritenuto di continuare a rilevare, in continuità con gli esercizi precedenti, il costo del canone per l'intero importo contrattualmente previsto.

In data 05/02/2021, il Comune di Valenzano ha notificato a Murgia S.r.l. ricorso per avvio di procedimento sommario di cognizione ex art. 702 bis c.p.c., finalizzato ad ottenere la condanna della società. al pagamento di canoni post scadenza per il periodo 2019-2020 di circa 326 mila euro, oltre a circa 108 mila euro di penale.

Si tratta di contratto di concessione scaduto derivante da gara svolta ai sensi dell'art. 14, d.lgs. n. 164/2000, che prevede un canone pari al 53% del ricavo tariffario di località (all'epoca VRD).

La Società, in assenza della disponibilità dell'Ente a rideterminare il canone, ha pagato somme commisurate al criterio applicabile nelle nuove gare e coerente con la regolazione tariffaria, stimando un riparto proprietario tra Comune e Gestore (remunerazione del capitale investito per la parte di proprietà comunale).

In data 13/04/2023 il Giudice ha ravvisato l'esigenza di una C.T.U. e, al contempo, invitando le parti ad un tentativo di componimento bonario.

Alla luce del diniego del Comune della proposta transattiva formulata dalla società per contestazioni in merito alla proprietà dell'infrastruttura, nell'udienza del 14/02/2024 le parti hanno richiesto congiuntamente la CTU e stabilito di aprire un tavolo di confronto con il dirigente/funziionario competente del Comune e con il consulente, per approfondire il tema del riparto della proprietà e del valore residuo degli investimenti di Murgia.

Il Giudice ha disposto la C.T.U., ricomprendendo nell'indagine il riparto proprietario che ha riflessi sul canone, ma anche sul valore di rimborso spettante alla concessionaria.

Il 05/03/2025 è fissato il termine per il deposito della bozza di relazione. La perizia definitiva sarà depositata entro il 05/05/2025.

Murgia, pur ritenendo di avere diritto ad una rideterminazione del canone, vista l'incertezza normativa ha continuato a rilevare a bilancio l'intero importo del canone contrattualmente previsto e degli interessi.

In relazione alla controversia tra il Comune di Mosciano Sant'Angelo ed Edma Reti Gas S.r.l. in ordine al pagamento dei canoni in regime di gestione obbligatoria ope legis, è stato emesso il lodo arbitrale in data 20.09.2019, che ha accolto le ragioni di Edma in tema di rideterminazione del canone in fase transitoria post-scadenza della concessione.

Il Comune di Mosciano Sant'Angelo ha impugnato il lodo arbitrale innanzi alla Corte di Appello dell'Aquila.

In data 15.12.2023 è stato comunicato il deposito della sentenza del 30.11.2023, che ha accolto l'impugnazione del Comune e ha rigettato l'impugnazione incidentale di Edma, ritenendo che questa dovesse corrispondere il canone previsto dal contratto scaduto e che, la revisione del canone, potesse essere ottenuta solo pro futuro e mediante il rimedio di cui all'art. 165, d.lgs. n. 50/2016, nella sola ipotesi di "dimostrato sopravvenuto squilibrio contrattuale".

La condanna è per una somma pari alla differenza tra quanto pagato e l'ammontare dei canoni contrattuali, oltre agli interessi moratori (ex d.lgs. n. 231/2002) e alle spese di giudizio.

La società ha presentato ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello.

In data 22 ottobre 2024, Centria ha formulato una proposta di definizione del canone per il periodo di competenza dal 2018 in avanti. Nel mese di dicembre il legale del Comune di Mosciano ha informato Centria che la proposta avanzata è ancora in fase di valutazione.

Tenuto conto dell'incertezza sugli esiti del ricorso e alla luce delle evoluzioni sopra descritte, la società ha continuato a rilevare in Bilancio l'intero canone contrattuale.

Anche il Comune di Ancona, con nota dirigenziale notificata ad Edma Reti Gas l'8 Febbraio 2023, determinava, in via unilaterale e autoritativa, in assenza di accordo tra le Parti, che da tempo si confrontavano sul tema dell'entità del canone soprattutto dopo la delibera ARERA 570/2019/gas, il canone di concessione per il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale per gli anni 2021, 2022, 2023, nell'ambito del periodo di gestione ope legis del servizio, successivo alla scadenza dell'affidamento.

Con nota successiva, pertanto, Edma chiedeva il ritiro delle determinazioni assunte dall'Ente con la citata nota dell'8 febbraio, nonché, costruttivamente, la riapertura del confronto, entro la fine del mese di Marzo 2023, preannunciando, diversamente, l'azione in giudizio, che si è resa poi necessaria a fronte del silenzio mantenuto dall'Amministrazione comunale e l'invio della nota contestata.

Nel ricorso presentato al TAR Ancona e notificato ad Aprile 2023, è stata chiesta la nullità o l'annullabilità delle note del Comune, sia quella del Febbraio 2023 che le precedenti del 2022, al fine di accertare l'insussistenza, in capo alla Società ricorrente, dell'obbligo di pagare al Comune di Ancona il canone per il servizio di distribuzione del gas naturale nella misura unilateralmente e autoritativamente determinata dallo stesso Comune nella citata nota del Febbraio 2023 per gli anni 2021, 2022, 2023.

È stato proposto ricorso per motivi aggiunti avverso ulteriori note confermatrice emesse dal Comune di Ancona. L'udienza non è ancora stata fissata.

Tenuto conto dell'incertezza sugli esiti del ricorso, la società ha continuato a rilevare in Bilancio l'intero canone contrattuale.

Processo verbale di constatazione emesso a Coopgas S.r.l. e successivi atti di accertamento

In data 19 dicembre 2017 la Guardia di Finanza di Modena ha elevato nei confronti di CoopGas S.r.l., ora fusa per incorporazione in Estra Energie S.r.l. un processo verbale di constatazione ("PVC"), con cui ha formulato rilievi aventi a oggetto (i) la presunta infedeltà delle dichiarazioni IRES e IRAP per la deduzione di costi riferiti a operazioni inesistenti pari a Euro 195 migliaia per l'esercizio 2014 e di costi di sponsorizzazione ritenute liberalità indeducibili pari a Euro 325 migliaia per l'esercizio 2015, e (ii) l'indetraibilità dell'IVA sulle fatture per costi inesistenti per circa Euro 43 migliaia, con riferimento all'esercizio 2014.

I rilievi relativi all'esercizio 2014 hanno dato luogo alla segnalazione all'autorità giudiziaria nei confronti del rappresentante dell'impresa dell'epoca della commissione del fatto.

Il PVC è un atto endoprocedimentale che non riporta le sanzioni che potranno essere irrogate e, pertanto, non consente una quantificazione puntuale del rischio connesso alla contestazione. Sulla base dei rilievi contenuti nel PVC, il Gruppo ha tuttavia stimato in circa Euro 211 migliaia le imposte e circa Euro 401 migliaia le sanzioni amministrative massime che potrebbero trovare applicazione in sede di accertamento.

Ritenendo che non vi siano sufficienti elementi per instaurare un contenzioso e contestare i predetti rilievi, il Gruppo ritiene plausibile l'adesione ai probabili avvisi di accertamento che, in base ai termini ordinari, dovranno essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre 2023. Il Gruppo ha, pertanto, accantonato Euro 350 migliaia nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, a copertura del probabile onere per imposte e sanzioni.

Nel 2019, a seguito degli avvisi di accertamento emessi per l'anno 2014 relativamente ad IRES, IRAP ed IVA, sono stati versati complessivamente imposte, sanzioni ed interessi per Euro 132 migliaia aderendo agli avvisi di accertamento.

Poiché quanto pagato per definire i rilievi relativi al 2014 non si discosta sostanzialmente dalle previsioni fatte in sede di accantonamento al 31 dicembre 2017 e considerato che non sono stati al momento notificati avvisi relativi al 2015, si ritiene congruo il residuo accantonato di Euro 213 migliaia.

Avviso di accertamento su deducibilità dell'avviamento

Nel mese di giugno 2018, la DRE Marche ha notificato a Prometeo un avviso di accertamento per l'anno 2014 il cui rilievo principale è rappresentato dal disconoscimento ai fini IRES, IRAP e Robin Tax dell'ammortamento,

quantificato in Euro 148 migliaia, operato sull'avviamento, pari a circa Euro 6.690 migliaia, acquisito tramite una operazione di conferimento di ramo di azienda.

Nella sostanza l'Agenzia ritiene che in una operazione di conferimento d'azienda l'avviamento rilevato dal conferitario sia sempre fiscalmente irrilevante anche qualora, come nel caso in esame, la conferente trasferisca un avviamento affrancato fiscalmente.

Nel mese di marzo 2020 si è svolta l'udienza di primo grado in cui il Gruppo ha ricevuto sentenza favorevole. In data 22 ottobre 2020 la Commissione Tributaria Regionale ha presentato istanza di appello in II° Grado. Prometeo ha presentato, nel corso del mese di gennaio 2021, opportune controdeduzioni all'istanza di appello.

Nell'ambito dell'attività di tutoraggio instaurata con la Direzione Regionale delle Entrate della regione Marche, il rilievo di cui sopra è stato riproposto anche per gli anni fiscali successivi al 2014. Nello specifico, per quanto riguarda l'esercizio fiscale 2015, la DRE Marche ha emesso ulteriori avvisi di accertamento, i quali sono stati oggetto di ricorso depositato in data 20 luglio 2021 da parte della Prometeo S.p.A.. Anche l'annualità 2015 è passata in giudicato presso la commissione tributaria provinciale di Ancona la quale, in data 23 novembre 2021, ha pronunciato un'ulteriore sentenza favorevole nei confronti del Gruppo.

In data 30 marzo 2022, la stessa DRE Marche ha provveduto ad emettere successivo avviso di accertamento, riferito alla medesima casistica inquadrata sopra, sull'annualità 2016. Anche in merito al primo grado di giudizio per l'annualità 2016, la corte di giustizia tributaria di primo grado di Ancona ha pronunciato, in data 7 novembre 2022, sentenza favorevole alla Prometeo S.p.A..

Infine, in data 31 luglio 2023 è stato notificato sempre dalla DRE Marche atto di accertamento anche per l'annualità 2017 con riferimento alla stessa materia dell'avviamento. Il Gruppo ha interposto ricorso che è stato discusso in data 21 febbraio 2024; anche questo ricorso è stato accolto in favore della Prometeo.

Sempre in conseguenza dell'attività di tutoraggio, nel corso dell'esercizio 2024 la DRE Marche ha emesso un atto di accertamento per l'annualità 2018 alla quale Prometeo S.p.A. ha proposto ricorso che è stato discusso in commissione tributaria nel corso del mese di marzo ed ha visto nuovamente il Gruppo vincitrice contro Agenzie delle Entrate.

Il Gruppo, nelle more della gestione del contenzioso, sta portando avanti, come descritto sopra, le attività di difesa nei vari gradi di giudizio ancora aperti

Il Gruppo, confortato dal parere dei propri consulenti, ritiene infondate la contestazione sollevata in merito al riconoscimento fiscale di questo avviamento; pertanto, nessun accantonamento è stato operato a fronte dei rischi derivanti dall'eventuale soccombenza nel contenzioso.

Contenzioso riferito alle addizionali su Energia Elettrica ex. D.L. n. 511/1988

In data 23 ottobre 2019 con sentenza n. 27101, la Corte di Cassazione ha espresso il principio di diritto con il quale si rendono non applicabili le addizionali provinciali alle accise sull'energia elettrica di cui all'art. 6 del D.L. n. 511/88, nella versione applicabile, *ratione temporis*, successiva alle modifiche introdotte dall'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 26/2007. La sentenza ha confermato la disapplicazione della norma in questione, ritenendola in contrasto con l'art. 1, comma 2, della Direttiva n. 2008/118/CE del 2007 anche a seguito delle interpretazioni della Corte di Giustizia UE sancite con specifiche sentenze.

Seppure all'interno di altri procedimenti pendenti, la Corte di Cassazione ha respinto le domande di rimborso avanzate dai consumatori finali nei confronti degli Uffici delle Dogane, ravvisando in tali fattispecie la sussistenza di un difetto di legittimazione passiva da parte del cliente finale, in quanto estraneo al rapporto tributario instaurato fra l'amministrazione finanziaria e le società di vendita la quale funge da sostituto d'imposta. Nelle predette decisioni, la Suprema Corte ha tuttavia dato la possibilità al cliente finale di "esprimere in sede civilistica l'ordinaria azione di ripetizione di indebito direttamente nei confronti dell'erogatore del servizio".

Sulla base dei predetti pronunciamenti, stanno pervenendo alle società di vendita di energia elettrica, una serie di richieste di rimborso da parte dei consumatori finali, aventi ad oggetto la richiesta di ripetizione delle somme versate a titolo di addizionale provinciale, che rientrano nelle annualità 2010-2012 in quanto non ancora oggetto del termine di prescrizione previsto per l'azione di natura civilistica. Si ricorda inoltre che l'addizionale provinciale

alle Accise sull'energia elettrica, è stata applicata sino alla sua soppressione intervenuta in data 31 marzo 2012 per effetto del D.L. n. 16/2012; e che veniva applicata sui prelievi di energia elettrica fino a KWh 200.000 mensili.

Di fronte alle richieste di ripetizione dell'indebito che dovessero sfociare in contenziosi di natura civilistica, il fornitore si trova sostanzialmente obbligato a resistere nel giudizio alle pretese restitutorie dei consumatori finali, al fine di evitare l'impossibilità di rivalsa nei confronti dell'Agenzia delle Dogane. Infatti, nel caso di acquiescenza da parte del fornitore nei confronti delle richieste dei propri clienti, si renderebbe impossibile l'operazione di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 14, comma 4, del Testo Unico sulle Accise, il quale fissa inderogabilmente il termine di decadenza per il rimborso di quanto versato in due anni dal pagamento. Differentemente, l'ipotesi di condanna in sede civilistica del fornitore al rimborso, sempre per quanto disposto all'art. 14, comma 4, del Testo Unico sulle Accise, prevede che il soggetto obbligato possa richiedere il rimborso all'Amministrazione Finanziaria, entro novanta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza che impone la restituzione delle somme in sede civilistica.

Il meccanismo seppure generando eventuali anticipazioni finanziarie ai consumatori finali da parte del fornitore, qualora condannato alla restituzione, esclude in linea teorica il rischio di passività in capo alle società di vendita, in quanto le somme che dovessero essere restituite dai fornitori verrebbero recuperate mediante successiva azione risarcitoria nei confronti dell'Erario.

Nel corso dell'esercizio 2021 hanno avuto luogo i primi dibattimenti, in sede civile, avversi le richieste di rimborso pervenute da parte di alcuni clienti. Stante la situazione rappresentata la quale, in assenza di una giurisprudenza consolidata, presenta profili di elevata interpretazione, i Tribunali sino al momento coinvolti nelle singole vicende stanno tenendo comportamenti disomogenei nei giudizi di merito. Alla data del presente documento, nelle more dell'attività di gestione delle richieste risarcitorie già passate in giudicato in primo grado, il Gruppo ha provveduto, nel corso del 2024, a rifondere n. 9 clienti che avevano avanzato richiesta di fronte al Tribunale, per un importo complessivo pari a circa Euro 94 migliaia. Per tali importi, il Gruppo ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2024, a presentare opportuna richiesta di rimborso alle rispettive Agenzie delle Dogane territorialmente competente.

Allo stato attuale, per quanto sopra descritto, stante anche le notizie di accoglimento delle richieste di rimborso delle società di vendita coinvolte, su altri casi specifici, da parte di alcune Agenzie delle Dogane territoriali, il Gruppo non ha ravvisato la necessità di un accantonamento specifico al fondo rischi.

10.4.2 Trattamento di fine rapporto

Il Fondo TFR previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, dal punto di vista della rilevazione in bilancio, rientra nella tipologia dei piani pensionistici a benefici definiti e, come tale, è stato trattato contabilmente in linea con il principio IAS 19 che richiede la valutazione della relativa passività sulla base di tecniche attuariali.

La tabella seguente riporta le variazioni nel 2024 delle obbligazioni per benefici definiti e del fair value delle attività del piano:

Obbligazioni per benefici definiti 31.12.2023	Costo per servizi	Interessi	Benefici liquidati	Obbligazione attesa 31.12.2024	Perdite (utili) attuariali da esperienza	Perdite (utili) attuariali per modifica ipotesi finanziaria	Obbligazioni per benefici definiti 31.12.2024
7.801	345	252	(355)	8.043	(23)	(165)	7.855

Le principali assunzioni adottate sono riepilogate nelle tabelle seguenti:

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,38%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenza Anticipazioni	Frequenza Turnover
1,21%	0,50%

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative al 31 dicembre 2024 e 2023:

Ipotesi	Variazione	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Frequenza del turnover	+1/4%	7.733	7.707
	- 1/4%	7.733	7.707
Tasso inflazione	+1/4%	7.868	7.848
	- 1/4%	7.603	7.571
Tasso attualizzazione	+1/4%	7.551	7.513
	- 1/4%	7.923	7.910

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione netta del piano a benefici definiti di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio. Le analisi di sensitività si basano sulla variazione di una delle assunzioni significative, mantenendo tutte le altre assunzioni costanti. Le analisi di sensitività potrebbero non essere rappresentative dei cambiamenti effettivi dell'obbligazione per benefici definiti in quanto è improbabile che intervengano variazioni isolate sulle singole assunzioni.

I seguenti pagamenti sono le contribuzioni attese da effettuare negli anni futuri a fronte dell'obbligazione del piano a benefici definiti:

Erogazioni previste					
	2025	2026	2027	2028	2029
Totale	495	287	109	364	382

La durata media dell'obbligazione del piano a benefici definiti alla fine dell'esercizio 2024 è di circa 15,4 anni (circa 16,8 al 31 dicembre 2023).

10.4.3 Finanziamenti a M/L termine

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 i finanziamenti a medio/lungo termine ammontano rispettivamente ad Euro 426.420 migliaia ed Euro 600.152 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	
	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale
Obbligazioni entro 12 mesi	-	-	-	-
Obbligazioni oltre 12 mesi	146.998	150.000	146.199	150.000
Totale debiti per obbligazioni	146.998	150.000	146.199	150.000
Finanziamenti da soci entro 12 mesi	83	83	1.602	1.602
Finanziamenti da soci oltre 12 mesi	583	583	3.166	3.166
Totale finanziamenti da soci	666	666	4.768	4.768
Mutui entro 12 mesi	156.092	156.092	186.504	186.504
Mutui oltre 12 mesi	101.032	101.747	237.449	239.008
Totale debiti per mutui	257.124	257.839	423.953	425.512
Leasing entro 12 mesi	5.010	5.010	4.814	4.814
Leasing oltre 12 mesi	16.622	16.622	20.417	20.417
Totale debiti per leasing	21.632	21.632	25.231	25.231
Totale entro 12 mesi	161.185	161.185	192.920	192.920
Totale oltre 12 mesi	265.235	268.952	407.232	412.592
Totale Finanziamenti M/L termine	426.420	430.138	600.152	605.511

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2024 è illustrata di seguito:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Erogazioni /Accensioni	Rimborsi	Applicazione costo ammortizzato	Saldo al 31 dicembre 2024
Obbligazioni	146.199			799	146.998
Mutui	423.953	25.000	(192.549)	720	257.124
Leasing	25.231	1.618	(5.217)		21.632
Finanziamenti da soci	4.768		(4.102)		666
Totale Finanziamenti M/L termine	600.152	26.618	(201.869)	1.519	426.420

In particolare, si evidenzia l'accensione, in data 22 maggio 2024, da parte di Estra SpA di un finanziamento di Euro 25.000 migliaia a copertura delle più generali esigenze di finanziamento derivanti dalla gestione delle attività di business del gruppo, con scadenza al 30 giugno 2026.

La tabella seguente evidenzia per ciascun prestito obbligazionario emesso il valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
BOND EUPP 2022-2027	77.380	77.380
BOND USPP 2022-2029	68.819	68.819
Obbligazioni	146.199	146.199

I prestiti obbligazioni in essere al 31 dicembre 2024, entrambi emessi nel corso dell'esercizio 2022, sono rappresentati da:

- Un prestito obbligazionario unsecured e non convertibile di Euro 80.000 migliaia rappresentato da obbligazioni quotate sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa Irlandese, dove è stato depositato il relativo prospetto informativo, emesso in data 14 aprile 2022.

Il prestito obbligazionario è garantito dalla controllata Centria S.r.l., interamente sottoscritto da investitori istituzionali al di fuori degli Stati Uniti d'America. Le obbligazioni, emesse sotto la pari al prezzo di 98,509% del valore nominale, sono prive di rating, hanno una durata di 5 anni ed una cedola fissa del 3,050%.

- Un prestito obbligazionario senior unsecured e non convertibile collocato presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto “US Private Placement”), emesso in data 15 settembre 2022 per l'importo di Euro 70.000 migliaia.

Le obbligazioni, emesse alla pari e con una durata di 7 anni, ammesse a quotazione presso il mercato non regolamentato della Borsa di Vienna, presentano una cedola fissa del 4,20% e verranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla data di scadenza.

L'emissione si colloca all'interno di un programma uncommitted di emissione di obbligazioni sottoscrivibili da società del gruppo Pricoa (“Private Shelf Facility”) fino a 125.000 migliaia di dollari USA, della durata di 3 anni.

Entrambe le emissioni sono state finalizzate al parziale rimborso del debito esistente nonché al sostegno del piano di investimenti del Gruppo e perseguono una strategia di diversificazione e miglioramento del profilo di indebitamento del Gruppo, allungandone la durata media.

La voce “Leasing” fa riferimento alle passività finanziarie relative ai pagamenti di leasing finanziari o operativi in accordo all'IFRS 16 per il diritto di utilizzare il bene sottostante il contratto, in riferimento ai quali si rinvia alle note sulle corrispondenti voce delle attività materiali.

La voce Finanziamenti da Soci accoglie debiti per prestiti a medio/lungo termine, subordinati all'indebitamento bancario e obbligazionario accordati dai Soci, in particolare:

- debito verso il Socio Alia Servizi Ambientali di Euro 1.000 migliaia erogato nell'esercizio 2022 a favore della società Bisenzio Ambiente S.r.l., rimborsabile in 14 rate semestrali, a partire dal 30 giugno 2023, con quote capitale costanti, remunerato al tasso Euribor (6 mesi) maggiorato di uno spread di 310 bps e con debito residuo al 31 dicembre 2024 di Euro 666 migliaia.

Nell'esercizio 2024 sono stati rimborsati i seguenti Finanziamenti da soci:

- debito verso il Socio Alia Servizi Ambientali di originari Euro 15.000 migliaia rimborsabile in 24 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2015, con quote capitale costanti al tasso annuale del 3% estinto anticipatamente nel corso dell'esercizio 2024;
- debito verso il Socio Coingas di originari Euro 1.850 migliaia, rimborsabile in 20 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2015, con quote capitale costanti al tasso annuale del 3%.

In riferimento all'indebitamento finanziario a medio/lungo termine si evidenzia che il Gruppo, nell'ambito dell'importante operazione di finanziamento perfezionata congiuntamente da Alia ed Estra in data 11 febbraio 2025 e descritta nel paragrafo relativo agli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, cui si rinvia, ha rimborsato anticipatamente i seguenti finanziamenti:

- contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra, Estra Energie e Prometeo con il pool di banche composto da Banca Nazionale del Lavoro, Intesa Sanpaolo e Credit Agricole Italia per iniziali Euro 125.000 migliaia e debito residuo al 31/12/2024 di Euro 32.143 migliaia;
- dal contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra e Estra Energie con Banca MPS per iniziali Euro 80.000 migliaia e debito residuo al 31/12/2024 di Euro 40.000 migliaia;
- dal prestito obbligazionario USPP emesso da Estra in data 14 settembre 2022 per un importo complessivo di Euro 70 milioni, garantito da Centria ed Estra Clima e quotato sul Vienna Stock Exchange.

10.4.4 Passività per imposte differite

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le passività per imposte differite ammontano rispettivamente ad Euro 23.763 migliaia ed Euro 25.656 migliaia.

La composizione e movimentazione per l'esercizio 2024 della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Accantonamento	Riversamento / Utilizzo	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2024
Dividendi non incassati	9	-	-	(7)	2
Costo ammortizzato prestiti obbligazionari	(9)	-	-	9	-
Plusvalore beni in concessione	2.150	-	(72)	2	2.079
Plusvalore attività Immateriali	18.741	237	(1.692)	(3)	17.284
Plusvalore attività materiali	4.189	-	(492)	(1)	3.696
Altre	479	233	(27)	4	689
Fair value strumenti finanziari commodity	97	-	-	(84)	13
Passività per imposte differite	25.656	470	(2.283)	(80)	23.763

La composizione e movimentazione per l'esercizio 2023 della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2022	Acquisizioni aziendali	Accantonamento	Riversamento / Utilizzo	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2023
Dividendi non incassati	256	-	-	(247)	-	9
Costo ammortizzato prestiti obbligazionari	12	-	-	(21)	-	(9)
Plusvalore beni in concessione	2.017	-	210	(76)	-	2.150
Plusvalore attività Immateriali	19.557	638	238	(1.692)	-	18.741
Plusvalore attività materiali	4.682	-	-	(493)	-	4.189
Altre	349	-	132	(30)	27	479
Fair value strumenti finanziari commodity	643	-	-	-	(546)	97
Passività per imposte differite	27.516	638	580	(2.558)	(520)	25.656

10.4.5 Altre passività non correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le altre passività non correnti ammontano rispettivamente ad Euro 19.790 migliaia ed Euro 19.360 migliaia.

Il saldo al 31 dicembre 2024 fa riferimento a risconti passivi pluriennali per l'affitto della fibra ottica per l'esercizio dell'attività di trasmissione dati nel settore delle telecomunicazioni (Euro 19.134 migliaia).

10.4.6 Passività contrattuali non correnti e correnti

Al 31 dicembre 2024 le passività contrattuali non correnti e correnti ammontano rispettivamente ad Euro 27.175 migliaia ed Euro 1.019 migliaia (26.743 migliaia ed Euro 1.220 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono principalmente connesse ai contributi percepiti dagli utenti per allacciamenti gas, riversati a conto economico prorata temporis lungo il periodo di ammortamento dei relativi investimenti.

10.5 PASSIVITÀ CORRENTI

10.5.1 Debiti finanziari a breve termine

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 i debiti finanziari a breve termine ammontano rispettivamente ad Euro 116.573 migliaia ed Euro 7.259 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Anticipazioni bancarie ed utilizzi di c/c bancario	113.461	4.189
Debiti verso obbligazionisti per interessi maturati	3.113	3.070
Debiti finanziari a breve termine	116.573	7.259

Le anticipazioni bancarie sono utilizzate dal Gruppo principalmente per far fronte, oltre che con la liquidità disponibile, al possibile fabbisogno finanziario generato dal capitale circolante netto commerciale, in particolare delle società operanti nel settore della vendita di gas naturale ed energia elettrica che, anche a causa della stagionalità, registra normalmente una fisiologica crescita nel primo semestre dell'esercizio per effetto del disallineamento tra tempi di incasso dai clienti e pagamento ai fornitori.

Si evidenzia che il Gruppo conta su numerose linee di affidamento a breve termine come evidenziato nel paragrafo della nota "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

10.5.2 Debiti commerciali

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 i debiti commerciali ammontano rispettivamente ad Euro 220.881 migliaia ed Euro 278.318 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Debiti verso fornitori	204.769	277.251
Debiti verso soci	15.054	355
Debiti verso imprese collegate	871	651
Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	186	60
Debiti commerciali	220.881	278.318

I debiti verso fornitori si riferiscono a partite debitorie per fatture ricevute e da ricevere principalmente da parte dei fornitori di gas ed energia elettrica. Sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I debiti sono tutti esigibili entro 12 mesi e nei confronti di soggetti operanti nel territorio italiano, ad eccezione di importi non significativi nei confronti di soggetti CEE ed Extra-CEE per acquisto gas.

Il significativo decremento del saldo a fine esercizio 2024 rispetto a fine esercizio 2023 è dovuto principalmente alle dinamiche del cosiddetto "settlement" descritto a commento dei crediti commerciali.

Per il dettaglio dei debiti verso soci, società soggette a controllo congiunto e collegate, nonché per i termini e le condizioni relativi ai debiti verso parti correlate, si rinvia alla nota Rapporti con parti correlate.

10.5.3 Passività per imposte correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le passività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 10.508 migliaia ed Euro 17.369 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Debiti per IRES/IRAP	10.508	17.369
Passività per imposte correnti	10.508	17.369

10.5.4 Altre passività correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 le altre passività correnti ammontano rispettivamente ad Euro 66.989 migliaia ed Euro 69.823 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Debiti verso il personale per retribuzioni	6.204	6.463
Debiti verso istituti previdenziali	2.370	2.271
Debiti verso CSEA	13.284	4.995
Ratei e risconti passivi	2.505	3.171
Depositi cauzionali	28.253	33.951
Altri debiti	7.499	9.251
Debiti per acquisto partecipazioni	600	600
Irpef sostituiti imposta	1.300	1.390
Erario c/iva	1.366	6.445
Debiti per accise ed addizionali	3.593	1.256
Altri debiti tributari	15	31
Altre passività correnti	66.989	69.823

I debiti verso CSEA sono debiti iscritti nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali principalmente riferiti alle componenti tariffarie passanti del vettoriamiento gas naturale, in linea con l'esercizio precedente.

La voce "Depositi cauzionali" fa riferimento ai versamenti dei clienti a garanzia sui consumi gas nell'ambito di contratti di durata annuale.

La voce "Debiti per acquisto partecipazioni" pari ad Euro 600 migliaia fa riferimento al debito residuo per l'acquisto della partecipazione al 100% in Ecocentro Toscana S.r.l..

10.5.5 Strumenti finanziari e valutazioni al fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, per la maggior parte degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

In tutti gli altri casi, la determinazione del valore equo avviene secondo metodologie classificabili nel Livello 2 della gerarchia dei livelli di significatività dei dati utilizzati nella determinazione del fair value così come definita dall'IFRS 13 (dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi).

Il Gruppo fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari infoproversers.

Per la determinazione del fair value dei derivati su tassi o prezzo delle commodity viene utilizzato un modello di pricing basato sulla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche interne di valutazione.

In riferimento al non-performance risk, cioè del rischio che una delle parti non onori i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile default prima della scadenza del derivato, sia con riferimento al rischio della controparte (Credit Value Adjustment: CVA), sia al proprio rischio di inadempimento (Debt Risk Adjustment: DVA) si ritengono non significativi eventuali aggiustamenti, in considerazione della tipologia di strumenti derivati presenti in portafoglio (rappresentati esclusivamente da vendite o da acquisti di commodity a termine tramite contratti forward di breve termine e derivati finanziari con primari istituti di credito) e dei rating sia delle controparti con cui sono stati stipulati i contratti sia del Gruppo.

Il Gruppo non sta compensando strumenti finanziari in accordo con lo IAS 32 e non ha accordi di compensazione significativi. Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi, né trasferimenti da un Livello a un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

11. Risultato per azione (base e diluito)

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato netto ed il risultato da attività in funzionamento per azione e diluito. Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile o perdita, attribuibile agli azionisti della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento. Non sono presenti effetti diluitivi del risultato per azione nei due anni.

Di seguito sono esposti i valori utilizzati nel calcolo del risultato per azione base.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Utile netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo (migliaia di Euro)	41.352	27.263
- Attività di funzionamento	41.352	27.263
- Attività destinate alla dismissione		
Numero medio azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	227.834.000	227.834.000
Risultato per azione base e diluito azioni ordinarie (Euro)	0,18	0,12
Risultato da attività in funzionamento per azione base e diluito azioni ordinarie (Euro)	0,18	0,12

Il risultato per azione 2024 al netto delle operazioni non ricorrenti risulta essere pari a 0,18.

Al riguardo si evidenzia che sono state escluse dal calcolo le nr. 500.000 azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

12. Garanzie e impegni

Il Gruppo ha fornito le seguenti garanzie al 31 dicembre 2024 e 2023:

Garanzie prestate nell'interesse di società collegate	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Garanzia rilasciata a Unicredit a favore di Blugas Infrastrutture S.r.l. per finanziamenti	250	250
Garanzia rilasciata a Regione Toscana a favore di Bisenzio Ambiente S.r.l. ai sensi del DGRT n. 743 del 6 agosto 2012	2.357	2.357
Totale	2.607	2.607
Garanzie prestate nell'interesse di altri	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Fidejussioni rilasciate ad Agenzia Entrate/Agenzia Dogane per rimborsi di imposte	3.547	3.522
Fidejussioni verso altri soggetti	473	451
Fidejussioni rilasciate a favore di Enti locali per lavori o concessioni legate ad utilizzo del suolo pubblico	9.454	9.508
Totale	13.474	13.481
Totale garanzie	16.081	16.088

Per lo svolgimento dell'ordinaria attività del Gruppo sono inoltre rilasciate, nell'interesse di società consolidate integralmente, fidejussioni bancarie o altre garanzie, quali Parent company impegnative, per le quali il relativo debito è generalmente già rappresentato nel bilancio consolidato.

13. Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali passività finanziarie del Gruppo, diverse dai derivati, comprendono i prestiti e i finanziamenti bancari, i prestiti obbligazionari, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha crediti finanziari e altri crediti, commerciali e non commerciali, disponibilità liquide e depositi a breve termine che si originano direttamente dall'attività operativa. Il Gruppo detiene inoltre partecipazioni destinate alla vendita e sottoscrive contratti derivati.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management del Gruppo è deputato alla gestione di questi rischi. Il Gruppo ha inoltre avviato un processo di definizione del modello di gestione integrata dei rischi, che si ispira a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito di Enterprise

Risk Management (ERM) sviluppati secondo il Modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in ambito di controllo interno, emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (noto come CoSO Report).

Tale modello di ERM è diretto anche a supportare la Direzione affinché le attività che comportano un rischio finanziario siano governate con appropriate politiche aziendali e con procedure adeguate e che i rischi finanziari siano identificati, valutati e gestiti secondo quanto richiesto dalle politiche e procedure del Gruppo.

13.1 Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Il Gruppo gestisce il proprio rischio di tasso attraverso un portafoglio bilanciato di prestiti e finanziamenti a tassi di interesse fissi e variabili anche attraverso la sottoscrizione di interest rate swaps (IRS), dove il Gruppo concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questi swap sono designati a copertura dell'indebitamento sottostante.

Al 31 dicembre 2043, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli IRS, circa il 42% (33% nel 2023) dei prestiti del Gruppo sono a tasso fisso. In particolare risultano a tasso fisso i finanziamenti a duration più lunga (prestito obbligazionario e USSP emessi nel 2022)

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse effettuata secondo le seguenti modalità:

- una variazione in aumento ed in diminuzione di 50 basis points dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario a medio lungo termine;
- in caso sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico estremamente contenuto;
- con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione in aumento ed in diminuzione di 100 basis points delle curve forward dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei fair value dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2024 e 2023:

SENSITIVITA' DEI FLUSSI FINANZIARI	31 dicembre 2024				31 dicembre 2023			
	ONERI FINANZIARI		RISERVA DI CASH FLOW HEDGE		ONERI FINANZIARI		RISERVA DI CASH FLOW HEDGE	
	AUMENTO 50 BP	DIMINUZIONE 50 BP	AUMENTO 50 BP	DIMINUZIONE 50 BP	AUMENTO 50 BP	DIMINUZIONE 50 BP	AUMENTO 50 BP	DIMINUZIONE 50 BP
INDEBITAMENTO COMPRENSIVO DI DERIVATI E LEASING	(1.654)	1.669			(1.490)	1.497		
VARIAZIONE FAIR VALUE			1	(1)			29	(29)
TOTALE	(1.654)	1.669	1	(1)	(1.490)	1.497	29	(29)

13.2 Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali derivanti dalla vendita di gas e energia elettrica) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari.

Crediti commerciali

Il rischio di credito commerciale è gestito secondo la politica stabilita dal Gruppo e secondo le procedure e i controlli stabiliti per la gestione del rischio di credito.

Il Gruppo ha, nel tempo, migliorato il controllo sui rischi di credito attraverso il rafforzamento delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di trovare in modo tempestivo possibili contromisure a fronte delle cause individuate. Per controllare il rischio di credito con riferimento al portafoglio in essere alle date di bilancio – ritenuta la massima esposizione per il Gruppo – sono state definite metodologie per il monitoraggio ed il controllo dei crediti oltre alla definizione di strategie atte a ridurre l'esposizione creditizia tra le quali l'analisi di solvibilità dei clienti in fase di acquisizione attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, l'affidamento di crediti di clienti cessati a società di recupero crediti esterne e la gestione del contenzioso legale dei crediti relativi ai servizi erogati, il ricorso a coperture assicurative e l'ottenimento di garanzie da parte dei clienti.

A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi sulla necessità di una svalutazione individuale per i clienti più importanti. Inoltre, per la maggior parte dei crediti minori, raggruppati in categorie omogenee, viene fatta una valutazione sulla necessità di una riduzione di valore complessiva. Il calcolo si basa su dati storici. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è il valore contabile di ciascuna classe di attività finanziaria illustrata nella nota Crediti commerciali.

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo svalutazione al 31 dicembre 2024 e 2023:

Crediti commerciali (valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2024		2023	
Crediti commerciali lordi	393.826	100%	471.124	100%
Fondo svalutazione crediti	(66.080)	(17)%	(75.522)	(16)%
Crediti commerciali	327.747	83%	395.602	84%

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei crediti commerciali lordi per fascia di anzianità al 31 dicembre 2024 e 2023:

Crediti commerciali (valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2024		2023	
A scadere	312.058	80%	318.741	68%
Scaduti da 0-30 giorni	17.082	4%	57.481	12%
Scaduti da 31-90 giorni	13.978	4%	30.051	6%
Scaduti da 91-180 giorni	8.709	2%	9.398	2%
Scaduti da 181-365 giorni	17.074	4%	14.260	3%
Scaduti da oltre 365 giorni	24.925	6%	41.192	9%
Crediti commerciali lordi	393.826	100%	471.124	100%

Strumenti finanziari e depositi bancari

Il rischio di credito relativo a rapporti con banche e istituzioni finanziarie è gestito dalla tesoreria di Gruppo in conformità alla politica del Gruppo stesso. L'investimento dei fondi disponibili viene fatto solo con controparti approvate ed entro limiti definiti per minimizzare la concentrazione dei rischi e, di conseguenza, mitigare la perdita finanziaria generata dal potenziale fallimento della controparte. La massima esposizione del Gruppo al rischio di credito per i componenti della situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2024 sono i valori contabili illustrati nella Nota strumenti finanziari e Valutazioni al fair value, ad eccezione delle garanzie finanziarie.

13.3 Rischio di liquidità

Il Gruppo monitora il rischio di una carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione della liquidità. L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali scoperti bancari, prestiti bancari, obbligazioni, leasing finanziari e contratti di noleggio e acquisto.

La Funzione Finanza del Gruppo è centralizzata allo scopo di ottimizzare il reperimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari nel Gruppo, sia attraverso un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti del Gruppo della prevalenza degli incassi e pagamenti, consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che Il Gruppo intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati relativa ai prestiti obbligazionari, all'indebitamento bancario a medio/lungo termine, ai leasing e ai finanziamenti a medio/lungo termine verso soci in essere alla data del 31 dicembre 2024.

(valori in migliaia di euro)	Totale cash flow	CF < 1 Y	1 Y < CF < 2 Y	2 Y < CF < 5 Y	CF > 5 Y
Prestiti obbligazionari	150.000	-	-	150.000	-
Indebitamento bancario	257.839	156.092	59.606	42.125	16
Leasing	21.632	5.010	4.568	7.488	4.566
Finanziamenti a medio/lungo termine verso soci	667	167	167	333	-
Totale	430.138	161.269	64.341	199.946	4.582

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2024 con una posizione di liquidità pari ad Euro 92,5 milioni, disponendo, inoltre, di linee di credito di breve termine accordate da primari istituti di credito, nella forma di anticipazioni bancarie, anticipazioni commerciali o maturity fornitori, non utilizzate, per circa Euro 88 milioni.

La liquidità del Gruppo, anche a sostegno del rimborso del debito, è aumentata in maniera significativa ad inizio dell'esercizio 2025 a seguito del perfezionamento dell'importante operazione di finanziamento congiunta di Alia ed Estra, descritta nel paragrafo illustrativo degli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, tramite la quale il Gruppo ha anche provveduto al rimborso anticipato di parte del finanziamento in essere alla data di chiusura dell'esercizio, con conseguente allungamento della *duration* del proprio indebitamento.

13.4 Rischio di default e covenant

Il Gruppo ha in essere finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari, le cui condizioni contrattuali presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Tali condizioni contrattuali prevedono normalmente a favore degli obbligazionisti/istituti di credito divieto di cambio di controllo ed il rispetto di parametri finanziari quali i rapporti Indebitamento finanziario netto/EBITDA, Indebitamento finanziario netto/RAB e Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024 e 2023 derivato dai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi alle medesime date, in conformità agli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (cd. "Regolamento sul Prospetto") pubblicati in data 4 marzo 2021 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA):

Indebitamento finanziario (valori in migliaia di euro)		Periodo chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
A.	Disponibilità liquide	92.510	157.915
B.	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	300	-
C.	Altre attività finanziarie correnti	2.637	3.207
	- <i>strumenti finanziari derivati correnti</i>	1.446	1.976
	- <i>Crediti verso banche</i>	1.191	1.231
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	95.448	161.122
E.	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	125.021	8.285
	- <i>debiti finanziari correnti</i>	116.573	7.259
	- <i>strumenti finanziari derivati correnti</i>	8.448	1.026
	- <i>obbligazioni emesse</i>	-	-
F.	Parte corrente del debito finanziario non corrente	161.185	192.920
	- <i>debiti v/banche</i>	156.092	186.504
	- <i>debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari</i>	396	386
	- <i>debiti v/altri finanziatori per leasing operativi</i>	4.614	4.428
	- <i>debiti v/soci per finanziamenti</i>	83	1.602
G.	Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	286.206	201.205
H.	Indebitamento finanziario corrente netto (G) -(D)	190.759	40.083
I.	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	17.205	23.583
	- <i>debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari</i>	2.880	3.277
	- <i>debiti v/altri finanziatori per leasing operativi</i>	13.741	17.141
	- <i>debiti v/soci per finanziamenti</i>	583	3.166
J.	Strumenti di debito	248.030	383.649
	- <i>Debiti bancari non correnti</i>	101.032	237.449
	- <i>Obbligazioni emesse</i>	146.998	146.199
K.	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L.	Indebitamento finanziario non corrente (I) +(J) + (K)	265.235	407.232
M.	Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	455.994	447.314

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario netto è pari a Euro 455,9 milioni in linea con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 di Euro 447,3 milioni, con un livello di liquidità più contenuto, ma con una maggiore esposizione a breve termine. Le principali variazioni sono infatti relative alla liquidità ed all'indebitamento finanziario non corrente per effetto di rimborsi di finanziamento a medio/lungo termine effettuati nell'esercizio.

Si evidenzia che il Gruppo ha in essere finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari, le cui condizioni contrattuali presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

In particolare, i regolamenti dei prestiti obbligazionari prevedono:

- impegni a carico del Gruppo, tra cui, in particolare, il cd. negative pledge, in relazione al quale sussiste l'impegno del Gruppo a non creare, o permettere la creazione, né parziale né totale, di alcun vincolo sui propri beni o ricavi presenti o futuri;
- casi di inadempimento in linea con la prassi di mercato per operazioni di analoga natura. Con particolare riferimento a questi ultimi, si evidenziano, a titolo esemplificativo, inter alia:
 - a) inadempimento di obblighi derivanti da sentenze di condanna, a condizione che siano superate determinate soglie di rilevanza;
 - b) operazioni di dismissione e/o di riorganizzazione societaria (ivi incluse ipotesi di scioglimento e liquidazione nonché di cessazione, integrale o per parte sostanziale, della propria attività) non rientranti tra quelle definite come consentite, nonché lo scioglimento o la liquidazione del Gruppo o delle proprie controllate definite come rilevanti;
 - c) situazioni di cambio del controllo, a fronte delle quali, in seguito alla comunicazione dell'esercizio dell'opzione put da parte degli obbligazionisti, il Gruppo dovrà rimborsare interamente (e non in parte) quanto oggetto della opzione put al valore nominale delle obbligazioni, unitamente agli interessi maturati dalla precedente data del pagamento degli interessi.

I regolamenti dei prestiti obbligazionari prevedono altresì che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata del finanziamento, determinati indici patrimoniali-finanziari. Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I parametri finanziari oggetto di tali regolamenti sono principalmente riassumibili come di seguito:

- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed EBITDA (inferiore a 4,5x);
- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto e Patrimonio netto (inferiore a 1,2x);
- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto e RAB della controllata Centria S.r.l., consolidati con quelli delle sue partecipate (inferiore a 1x).

Inoltre, tali prestiti obbligazionari contengono clausole di default incrociato (c.d. clausole di cross default) del Gruppo o di società dallo stesso controllate in caso di inadempimenti per importi superiori alle soglie rispettivamente previste in ciascun regolamento.

I prestiti obbligazionari prevedono, infine, in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, il rispetto da parte del Gruppo di una serie di obblighi di contenuto negativo, ovvero limitazioni alla possibilità di effettuare determinate operazioni, quali, a titolo esemplificativo la cessazione di una parte significativa della propria attività.

Inoltre, i finanziamenti bancari in essere prevedono, tra l'altro, specifici obblighi (in taluni casi, riferibili anche a società facenti parte del Gruppo) ai sensi dei quali il Gruppo si impegna:

- a non impiegare le somme percepite in virtù del relativo contratto di finanziamento a fini diversi da quelli pattuiti;
- a non modificare in modo sostanziale la propria attività di impresa;
- a non compiere operazioni straordinarie o atti di dismissione di asset diversi da quelli espressamente consentiti (fatto salvo, ove previsto, il preventivo consenso scritto della relativa banca finanziatrice);
- a non creare, ovvero premettere la creazione di, vincoli e gravami sui propri beni, diversi dai vincoli e dai gravami espressamente consentiti (c.d. garanzia negativa);
- a mantenere in essere tutte le autorizzazioni, permessi e licenze amministrative necessarie o opportune per permettere il regolare svolgimento dell'attività d'impresa del Gruppo;
- a non dare luogo a situazione di cambio di controllo.

Inoltre, alcuni dei contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo prevedono altresì che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata del finanziamento, determinati indici patrimoniali-finanziari (analoghi a quelli contenuti nei Regolamenti dei Prestiti obbligazionari precedentemente indicati), il cui rispetto è verificato, in genere, con cadenza annuale (ossia con riferimento alla data di chiusura di ciascun esercizio sociale sulla base delle risultanze del relativo bilancio consolidato o bilancio d'esercizio della società del Gruppo contraente). Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I contratti di finanziamento in essere prevedono altresì una serie di eventi di default (in taluni casi, riferibili anche a società facenti parte del Gruppo), tra i quali si segnalano:

- lo stato di insolvenza, ovvero la sottoposizione a una procedura concorsuale (o analoga procedura);
- clausole c.d. di cross-default (e, in taluni casi, cross-acceleration) per importi superiori a determinate soglie di materialità;
- la realizzazione di operazioni straordinarie sul proprio capitale sociale (diverse dalla quotazione) senza il preventivo consenso scritto della relativa banca finanziatrice;
- il verificarsi di eventi che determinino una grave crisi di stabilità e/o liquidità dei mercati finanziari che rendano eccessivamente oneroso il finanziamento per la relativa banca finanziatrice; e
- l'inadempimento ad alcuno degli obblighi previsti a carico del Gruppo (ivi inclusa, la violazione di uno qualsiasi dei parametri finanziari eventualmente previsti nel relativo contratto di finanziamento), a meno che tale inadempimento, se suscettibile di essere rimediato, non venga rimediato entro il termine eventualmente concesso.

Negli esercizi 2024 e 2023 non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti ed ai prestiti obbligazionari.

13.5 Rischi connessi al prezzo delle commodity

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo commodities, per cui si trova a dover gestire rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto delle materie prime energetiche (gas naturale ed energia elettrica) e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity.

Il rischio attiene sia all'attività di trading in senso stretto (operazioni spot finalizzata al conseguimento di profitti aggiuntivi di breve termine) che all'attività "industriale" di somministrazione gas ed energia elettrica ai clienti finali.

Con riferimento al trading, l'attività è opportunamente segregata ma è svolta all'interno di rigorose policy di rischio che prevedono, tra l'altro, il rispetto di limiti in termini di Risk margin e VAR, fissati dal Consiglio di Amministrazione della società e monitorati costantemente.

Con riferimento all'attività "industriale", la politica del Gruppo è orientata a minimizzare il rischio connesso alle oscillazioni del prezzo attraverso l'allineamento della indicizzazione delle commodity in acquisto e in vendita, lo sfruttamento verticale delle varie filiere di business ed il ricorso ai mercati finanziari per coperture. In particolare, il Gruppo ha strutturato una serie di derivati su commodity finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato. Tutte le operazioni in derivati sono concluse con finalità di copertura, anche se non rientranti formalmente nei criteri definiti dal principio Ifrs 9 per effettuarne il trattamento contabile in hedge accounting.

Il Gruppo ha adottato un'apposita policy colta a definire le linee guida del Gruppo Estra relative alla governance, alla strategia di gestione e al controllo dei rischi legati alle attività in commodity esercitate dalle Società del Gruppo e, più in particolare, oggetto della policy è il rischio prezzo.

L'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di asset e contratti del Gruppo, proteggendo il margine operativo lordo di Gruppo dalle oscillazioni dovute al rischio prezzo sulle commodity trattate e di qualificare la performance finanziaria del Gruppo in un'ottica di mitigazione del rischio, attraverso la definizione e il monitoraggio in continuo dei limiti di rischio.

La politica del Gruppo è orientata a minimizzare il ricorso ai mercati finanziari per coperture mediante la valorizzazione delle logiche di *netting* incluse nel Portafoglio di riferimento. A tal fine, il Gruppo pianifica prioritariamente il bilanciamento fisico dei volumi delle proprie vendite di commodity energetiche sui mercati per le varie scadenze temporali, attraverso il portafoglio di contratti in essere, sia di medio periodo (con riferimento all'anno termico dell'esercizio successivo) sia spot. In secondo luogo, il Gruppo persegue una strategia di omogeneizzazione fra le fonti e gli impieghi fisici, in modo che le formule e le indicizzazioni a cui sono legati i costi derivanti dagli acquisti di commodity energetiche riflettano per quanto possibile le formule e le indicizzazioni dei ricavi del Gruppo, ricorrendo a tal fine anche all'uso di strumenti derivati.

Ai fini della gestione e del controllo dei Rischi Prezzo, il Gruppo Estra fa uso dei parametri consolidati nella best practice internazionale. In particolare, è oggetto di monitoraggio il Margine di contribuzione del portafoglio industriale, comprensivo sia del Profit & Loss (*P&L realised*) maturato alla data sia del Mark to Market (MtM) futuro. Il P&L realised corrisponde alla porzione del P&L già maturata nell'esercizio contabile di riferimento, calcolata in base al valore a consuntivo di tutti i prezzi di mercato che hanno determinato costi e ricavi. Il Mark to Market (o *P&L unrealised*) corrisponde alla porzione del P&L futura non ancora maturata nell'esercizio contabile di riferimento, valutata a fair value sulla base delle curve forward per i prezzi quotati e su curve forecast previsionali per i prezzi non quotati.

L'esposizione al rischio prezzo del portafoglio di contratti è misurata, per ciascun indice, come variazione di Mark to Market, ossia di Margine di Contribuzione, determinata da una variazione unitaria del prezzo della commodity in esame ed è consentita entro limiti prefissati stabili dal Consiglio di Amministrazione della società.

Alla data del 31 dicembre 2024, Il Gruppo ha i seguenti strumenti derivati sul rischio commodity inclusi nelle altre attività e passività finanziarie correnti:

Attività finanziarie correnti (valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Contratti a termine su commodity	1.446	1.976
Commodity Swap di Cash flow hedge	-	-
Commodity Swap con variazione di fair value a conto economico	-	-
Strumenti derivati	1.446	1.976

Passività finanziarie correnti (valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Contratti a termine su commodity	2.236	1.026
Commodity Swap di Cash flow hedge	6.212	-
Commodity Swap con variazione di fair value a conto economico	-	-
Strumenti derivati	8.448	1.026

Il saldo netto dei *fair value* degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2024 è, quindi, negativo per Euro 7.002 migliaia.

Ipotizzando un istantaneo incremento del 5% dell'intera *curva forward* dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, il fair value cumulativo degli strumenti finanziari su commodity peggiorerebbe di Euro 1.101 migliaia, passando da un saldo negativo di Euro 7.002 migliaia ad un saldo negativo di Euro 8.103 migliaia.

In particolare:

- l'effetto riferito alla variazione del prezzo di gas naturale sarebbe un peggioramento di Euro 1.021 migliaia per i derivati che soddisfano i criteri IFRS 9 per l'hedge accounting ed un peggioramento di Euro 80 migliaia per i derivati con variazione di fair value a conto economico, non soddisfacendo i criteri IFRS 9 per l'hedge accounting.

Viceversa, un'istantanea riduzione dell'intera *curva forward* dei prezzi delle commodity del 5%, gli effetti sarebbero dello stesso importo di segno inverso.

14. Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all'art. 1 co. 125-129, escludendo gli incassi percepiti a titolo di corrispettivo per forniture e servizi resi, si segnala che il Gruppo nel corso del 2024 ha incassato i seguenti contributi da Enti pubblici (importi in Euro).

Soggetto beneficiario	Ente concedente		Tipologia di operazione	Importo
	Denominazione	Codice fiscale		
CENTRIA S.R.L.	COMUNE FIGLINE INCISA VALDARNO	06396970482	Contributo c/impianto (rete distribuzione)	12.548
CENTRIA S.R.L.	ANAS S.P.A.	80208450587	Contributo c/impianti (rete distribuzione)	93.718
CENTRIA S.R.L.	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	80016450480	Contributo c/ impianti (rete distribuzione)	36.480
CENTRIA S.R.L.	COMUNE DI MONTESPERTOLI	01175300480	Contributo c/ impianto (rete idrica)	71983
CENTRIA S.R.L.	COMUNE DI RIETI	00100700574	Contributo per riduzione prezzo GPL	59431
TOTALE				274.160

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato del Registro degli Aiuti.

15. Rapporti con parti correlate

Estra e le società del Gruppo instaurano rapporti con parti correlate ispirati a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti generalmente attengono a prestazioni fornite alla generalità della clientela (fornitura di gas, energia elettrica, calore ecc.) e sono regolati dai contratti e condizioni normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono comunque regolati in base alle normali condizioni praticate sul mercato.

Al riguardo, nella stessa seduta del 18 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Estra ha approvato la nuova “Procedura per operazioni con parti correlate istituita in linea con il Regolamento CONSOB n. 17221 del 12/3/2010 e successivi modifiche e integrazioni” e il “Regolamento del Comitato per le operazioni con parti correlate” in coerenza a quelli vigenti in Alia.

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali intercorsi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 con le parti correlate. Le parti correlate individuate sono soci, società controllate, società soggette a controllo congiunto e società collegate, direttamente o indirettamente da Estra S.p.A.:

- **Rapporti economici****Esercizio 2024**

Parte correlata / Voce di bilancio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024							
	Ricavi da cessione di beni e servizi	Altri ricavi operativi	Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Alia Servizi Ambientali S.p.A.	6.874	6.316	1	13.598	(4.342)	26		128
Intesa S.p.A.		8		81	(221)	9		
Coingas S.p.A.	29	5		10		3		4
Viva Servizi S.p.A.	95			83				
Soci	6.998	6.330	1	13.772	(4.563)	38	-	132
Nuova Sirio S.r.l.	6	2						
Società sottoposte a controllo congiunto	6	2	-	-	-	-	-	-
Blugas Infrastrutture S.r.l.		14					180	
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	115	181		2.408	(9)	(27)	25	
SIG S.r.l.	530	155		17	(9)			
Sei Toscana S.r.l.	5.622	15		452	(136)			
Società collegate	6.267	364	-	2.877	(153)	(27)	204	
Publiacqua S.p.A.	78	59		104				
Programma Ambiente Apuane S.p.A.	13							
Revet S.p.A.	610	48		5				
Valdisieve S.c.r.l.		1						
Real S.r.l.	78							
Gi.Da. S.p.A.	822			32				
Società sottoposte al controllo della controllante	1.600	107	-	141	-	-	-	-
Totale	14.871	6.803	1	16.790	(4.717)	11	204	132
Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio	1,27%	16,98%	0,00%	4,83%	(10,70%)	0,03%	0,00%	0,40%

Esercizio 2023

Parte correlata / Voce di bilancio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023						
	Ricavi da cessione di beni e servizi	Altri ricavi operativi	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Alia Servizi Ambientali S.p.A.	2.327	292	259	97	6		202
Intesa S.p.A.		23	31	(274)	16		
Coingas S.p.A.	20	15	6				10
Viva Energia S.p.A.	463		7	34			
Soci	2.810	330	303	(144)	22	-	212
Nuova Sirio S.r.l.	9	4					
Società sottoposte a controllo congiunto	9	4	-	-	-	-	-
Blugas Infrastrutture S.r.l.		15				209	
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	138	179	(591)	(17)	2	25	
SIG S.r.l.	568	100		(17)		2	
Sei Toscana S.r.l.	2.842	23	539	(166)			
Società collegate	3.548	316	(52)	(200)	1	235	-
Publiacqua S.p.A.	162		186				
Ambiente Toscana OpCo S.p.A.							
Programma Ambiente Apuane S.p.A.							
Revet S.p.A.	2.382	55	64				
Aer S.p.A.	67						
Società sottoposte al controllo della controllante	2.610	55	250	-	-	-	-
Totale	8.977	705	501	(344)	23	235	212
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>0,74%</i>	<i>4,20%</i>	<i>0,26%</i>	<i>(0,70%)</i>	<i>0,15%</i>	<i>2,29%</i>	<i>0,56%</i>

- **Rapporti patrimoniali****Esercizio 2024**

Parte correlata / Voce di bilancio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024					
	Crediti commerciali	Altre attività finanziarie non correnti	Altre attività non correnti	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Indebitamento finanziario corrente e non corrente
Alia Servizi Ambientali S.p.A.	14.623		262	9.400	15.045	3.947
Intesa S.p.A.	232		180			2.070
Coingas S.p.A.	9		8		9	1.150
Viva Servizi S.p.A.			1			
Soci	14.864	-	451	9.400	15.054	7.167
Nuova Sirio S.r.l.	23	230				
Società sottoposte a controllo congiunto	23	230	-	-	-	-
Blugas Infrastrutture S.r.l.	1.250	4.153			-	
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	468	490			551	
SIG S.r.l.	306				3	
Sei Toscana S.r.l.	3.272				317	
Società collegate	5.296	4.643	-	-	871	-
Publiacqua S.p.A.	224		6		139	
Programma Ambiente Apuane S.p.A.						
Revet S.p.A.	464				18	
Valdisieve S.c.r.l.	2					
Real S.r.l.	18					
Gi.Da. S.p.A.	879				30	
Società sottoposte al controllo della controllante	1.588	-	6	-	186	-
Totale	21.771	4.873	457	9.400	16.112	7.167
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>6,64%</i>	<i>49,06%</i>	<i>18,17%</i>	<i>7,79%</i>	<i>7,29%</i>	<i>1,68%</i>

Esercizio 2023

Parte correlata / Voce di bilancio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023					
	Crediti commerciali	Altre attività finanziarie non correnti	Altre attività non correnti	Debiti commerciali	Indebitamento finanziario corrente e non corrente	Altre passività correnti
Alia Servizi Ambientali S.p.A.	1.969		262	317	8.631	
Intesa S.p.A.	233		180	28	2.711	
Coingas S.p.A.	31		80	10	1.598	
Viva Energia S.p.A.			1			
Soci	2.232	-	523	355	12.940	-
Nuova Sirio S.r.l.	17	230				
Società sottoposte a controllo congiunto	17	230	-	-	-	-
Blugas Infrastrutture S.r.l.	2.047	4.153				
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	461	490		146		
SIG S.r.l.	269					
Sei Toscana S.r.l.	1.766			505		
Società collegate	4.544	4.643	-	651	-	-
Publiacqua S.p.A.	143		6	46		
Ambiente Toscana OpCo S.p.A.						
Programma Ambiente Apuane S.p.A.						
Revet S.p.A.	1.797			15		
Aer S.p.A.	18					
Società sottoposte al controllo della controllante	1.958	-	6	60	-	-
Totale	8.751	4.873	529	1.067	12.940	-
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>2,20%</i>	<i>47,36%</i>	<i>21,48%</i>	<i>0,38%</i>	<i>5,98%</i>	<i>-</i>

Descrizione delle principali operazioni con parti correlate

Le principali transazioni poste in essere con parti correlate sono effettuate secondo i medesimi criteri e sono relative ad operazioni con i Soci, con società a controllo congiunto e società collegate e vengono di seguito riepilogate:

Principali operazioni con i Soci

- Contratti di servizio passivo in essere con il socio Alia Servizi Ambientali S.p.A. (i **“Contratti di servizio”**);
- Contratti di affitto passivo per locazione delle sedi aziendali di Prato, Arezzo e Siena del gruppo ESTRA, rispettivamente dai Soci Alia Servizi Ambientali S.p.A., Coingas S.p.A. ed Intesa S.p.A. (i **“Contratti di affitto”**);
- Contratti di finanziamento in essere con il Socio Alia Servizi Ambientali S.p.A. (i **“Contratti di finanziamento”**);
- Contratti di riaddebito di costi sostenuti dalla Capogruppo nei confronti del socio Alia Servizi Ambientali S.p.A. (i **“Contratti di riaddebito”**);
- Riaddebito di costi per personale comandato ad Alia Servizi Ambientali S.p.A. ed Intesa S.p.A.;

Principali operazioni con società sottoposte a controllo congiunto e società collegate

- Contratti di finanziamento a medio lungo termine volti a supportare le attività operative e gli investimenti delle società partecipate. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota di commento alla voce attività finanziarie non correnti;
- Riaddebito di costi per personale comandato alle società collegate.

In particolare, i **“Contratti di servizio”** disciplinano le prestazioni erogate dalla controllante Alia Servizi Ambientali S.p.A. a partire da maggio 2024 a seguito della riorganizzazione funzionale del Gruppo di alcuni servizi centralizzati quali Amministrazione e Bilancio, Finanza, Facility Management, Sistemi informativi e Risorse Umane.

I contratti hanno durata annuale e sono soggetti a tacito rinnovo di pari durata; i corrispettivi sono determinati regolati in base a normali condizioni praticate sul mercato e con il metodo del cost-plus, secondo quanto definito dal Manuale di contabilità regolatoria e dalle Linee guida OCSE.

Nell'erogazione dei servizi, Alia si obbliga ad eseguire le prestazioni scaturenti dal contratto in conformità agli standard e alle norme dettate dalle procedure aziendali e dalla prassi, ai metodi e alle procedure di legge ed al livello di competenza, diligenza, prudenza e precauzione richiesto a un soggetto esperto e competente impegnato a eseguire prestazioni simili in circostanze e condizioni analoghe. I contratti prevedono un obbligo per le parti alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei criteri di correttezza e buona fede, ed a coordinarsi al fine di garantire la qualità, l'efficienza e l'economicità dei servizi. I corrispettivi complessivi riconosciuti per l'esercizio 2024 ammontano ad euro 10.755 migliaia.

I **“Contratti di affitto”** disciplinano le locazioni passive delle sedi aziendali di Prato, Arezzo e Siena del gruppo ESTRA, rispettivamente dai Soci Alia Servizi Ambientali S.p.A., Coingas S.p.A. ed Intesa S.p.A.. I contratti con i Soci Intesa e Alia Servizi Ambientali S.p.A. hanno durata di tre anni a partire dal 01 gennaio 2019, rinnovabili tacitamente per ulteriori tre. Il contratto con il Socio Coingas S.p.A. ha durata di 6 anni a partire dal 01 gennaio 2020. I corrispettivi complessivi riconosciuti ai soci per l'esercizio 2024 ammontano ad Euro 2.257 migliaia. I corrispettivi sono soggetti a revisione annuale in ragione del 75% della variazione dell'indice ISTAT del costo della vita verificatosi nell'anno precedente.

I **“Contratti di finanziamento”** in essere al 31 dicembre 2024 fanno riferimento unicamente ad un finanziamento tra Bisenzio Ambiente S.r.l. ed Alia Servizi Ambientali S.p.A. di originari Euro 1.000 migliaia rimborsabile in 14 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2023, con quote capitale costanti al tasso Euribor (6 mesi) maggiorato di uno spread di 310 bps e debito residuo pari ad Euro 666 migliaia. Il finanziamento è stato convertito in conto capitale in data 14 Aprile 2025, contestualmente al corrispondente finanziamento erogato dal Socio Estra, con lo scopo di ripatrimonializzazione della partecipata.

Come illustrato nel paragrafo relativo agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si evidenzia l'accensione nel mese di febbraio 2025 di finanziamenti erogati dal Socio Alia in favore di Estra per complessivi Euro 244.000 migliaia.

I **“Contratti di riaddebito”** in essere al 31 dicembre 2024 fanno riferimento principalmente a:

- Costi per attività informatiche, per le quali Alia è subentrata nelle prestazioni tramite i contratti di servizio;
- Concessione d'uso di spazi attrezzati a personale di unità organizzative del Gruppo Estra distaccati in Alia.

16. Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione

Nella tabella seguente sono riportati i compensi agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di Revisione per l'esercizio 2024 e 2023.

Beneficiari	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023		
	Presso la capogruppo	Presso le altre società del gruppo	Totale	Presso la capogruppo	Presso le altre società del gruppo	Totale
Amministratori	431	502	933	264	425	689
Collegio Sindacale	109	332	441	93	342	435
Società di revisione	137	232	369	107	276	383

Di seguito è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 riconosciuti alla Società di revisione legale e alle entità appartenenti alla sua rete, inclusi gli "altri servizi" forniti ad Estra Spa e alle società controllate dalla Società di revisione legale, PWC S.p.A. e dai soggetti appartenenti alla sua rete. Alla PWC S.p.A. non sono stati attribuiti incarichi non consentiti ai sensi delle normative applicabili.

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2024 (€ migliaia)
Revisione legale dei conti	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	57
		Società controllate	143
Servizi di attestazione	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	80
		Società controllate	28
Altri servizi	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	-
	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	-
Totale			308

¹ I servizi di attestazione fanno riferimento alla revisione sui prospetti redatti per le finalità della Delibera n. 137 del 24 marzo 2016 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ex AEEGSI) resi alla Capogruppo ed alle società controllate, alla revisione limitata della Dichiarazione non Finanziaria resa alla Capogruppo, alla revisione contabile del prospetto dei saldi a credito e a debito della Capogruppo con enti locali, alla revisione contabile dei prospetti ex Delibera Arera 32.2022.

17. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 11 febbraio 2025 la controllante Alia Servizi Ambientali S.p.A. ha sottoscritto, nell'interesse sia proprio che di Estra:

- Un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione di un finanziamento multi-linea a medio-lungo termine di un importo massimo complessivo pari a Euro 765 milioni, sottoscritto con un pool di primari istituti finanziatori composto da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cassa depositi e prestiti S.p.A., Crédit Agricole Corporate and Investment Bank – Milan Branch e Crédit Agricole Italia S.p.A. (gli "Istituti Finanziatori") e suddiviso nelle seguenti linee di credito:
 - un finanziamento di Euro 225 milioni, con scadenza 11 agosto 2027, volto in prevalenza a rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario di Alia e di Estra;
 - un finanziamento di Euro 440 milioni, contro garantito per il 50% da SACE, con un periodo di disponibilità fino al 11 agosto 2026, da rimborsare secondo un piano di ammortamento entro la data del 11 febbraio 2030, volto a sostegno del piano capex di Alia, relativo al ramo ambiente, e di quello del gruppo Estra;
 - una linea di credito per cassa di natura 'revolving', della durata massima di 2,5 anni, di Euro 100 milioni, da utilizzare anche in più soluzioni, a supporto delle generali esigenze di cassa di Alia e del gruppo Estra.

2. Un accordo con l'investitore statunitense Pricoa, del gruppo PGIM, relativo all'emissione da parte di Alia di un nuovo prestito obbligazionario per un importo di circa Euro 200 milioni, della durata di 10 anni, volto a rimborsare parte dell'indebitamento finanziario di Alia e di Estra e a sostenere le generali esigenze di cassa di Alia e del gruppo Estra. L'emissione si colloca all'interno di un programma uncommitted, dell'importo complessivo di USD 250 milioni, di emissione di obbligazioni sottoscrivibili da società del gruppo PGIM.

I proventi delle due linee di finanziamento sono stati destinati per Euro 470 milioni al Gruppo Estra, per il tramite di finanziamenti soci, ai fini di rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario esistente, supportare il piano di investimenti e soddisfare generali esigenze di cassa. Alla data del presente documento, Alia ha concesso finanziamenti per Euro 244.000 migliaia.

L'indebitamento finanziario esistente di Estra rimborsato nell'ambito delle predette operazioni è quello derivante:

- dal contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra, Estra Energie e Prometeo con il pool di banche composto da Banca Nazionale del Lavoro, Intesa Sanpaolo e Credit Agricole Italia per iniziali Euro 125 milioni;
- dal contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra e Estra Energie con Banca MPS per iniziali Euro 80 milioni;
- dal prestito obbligazionario USPP emesso da Estra in data 14 settembre 2022 per un importo complessivo di Euro 70 milioni, garantito da Centria ed Estra Clima e quotato sul Vienna Stock Exchange.

Sia il Finanziamento bancario che l'USPP sono garantiti da parte di Estra limitatamente all'importo massimo delle risorse finanziarie ricevute da quest'ultima mediante finanziamenti soci.

Le condizioni contrattuali sottoscritte presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

In particolare, il contratto di finanziamento bancario e il regolamento dei prestiti obbligazionario prevedono che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata delle linee finanziarie, determinati indici patrimoniali-finanziari. Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I parametri finanziari contrattualizzati sono misurati, in linea generale, sui dati consolidati del Gruppo Alia e sono principalmente riassumibili come di seguito:

- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed EBITDA (inferiore a 4,0x);
- il rapporto tra Oneri finanziari ed EBITDA (superiore a 5,0x).

L'innovativa struttura contrattuale del finanziamento premia la solidità della struttura finanziaria e la virtuosità ambientale e sociale (ESG) del Gruppo, attraverso l'introduzione di un meccanismo (*ratchet*) che vincola il tasso di interesse (*spread*) al merito di credito (*rating*) e, a seguito dell'attivazione di un'opzione *sustainability-linked*, al conseguimento di obiettivi ESG. In particolare, il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed EBITDA, a seconda degli scenari normati nel contratto, può essere misurato anche su dati economico finanziari relativi ai singoli business del Gruppo Alia.

L'assunzione del Finanziamento nonché l'emissione dell'USPP, che, si ricorda, sono stati messi a disposizione del Gruppo Estra per il tramite di finanziamenti soci erogati da Alia a parità di condizioni rispetto a quelle concesse dagli Istituti Finanziatori e dagli Investitori ad Alia, è strumentale al miglioramento della composizione del debito dell'intero gruppo di cui fanno parte Estra e le sue controllate e rappresenta l'implementazione della strategia finanziaria per il gruppo al fine di ottimizzare le attuali linee di finanziamento, di reperire risorse per il piano di investimenti, di intervenire sulla posizione finanziaria netta a breve, di rendere più efficiente la gestione della liquidità, anche con riferimento agli affidamenti infragruppo.

Prato, 26 maggio 2025

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Macrì

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità

ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di
E.S.T.R.A. SpA

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo E.S.T.R.A. (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo E.S.T.R.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità"* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.
Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nello specifico paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia)", le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di E.S.T.R.A. SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella [nota "IRO-1"] della rendicontazione consolidata di sostenibilità. Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di

qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni. Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di E.S.T.R.A. SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Firenze, 11 giugno 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Francesco Forzoni
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
E.S.T.R.A. SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo E.S.T.R.A. (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, al conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società E.S.T.R.A. SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Avviamento <i>Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024: nota 2.4 "Sintesi dei principali principi contabili – a) Aggregazioni aziendali ed avviamento", nota 10.1.3 "Avviamento"; nota 10.1.4 "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento"</i> Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è iscritto un avviamento di ammontare pari a 35,5 milioni di euro che rappresenta il 2,5% dell'attivo del Gruppo. L'avviamento, secondo quanto previsto dal principio contabile "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività", viene assoggettato a verifica di recuperabilità tramite esercizio di <i>impairment</i> con cadenza almeno annuale. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nello specifico, la configurazione di valore recuperabile presa a riferimento dalla Società è quella del valore d'uso, determinato pari al valore	Nell'ambito delle verifiche sull'Avviamento abbiamo compreso e valutato le procedure adottate dalla direzione ai fini della verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal principio contabile "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività", verificando la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore d'uso, incluse quelle utilizzate ai fini della stima dei flussi di cassa attesi lungo l'orizzonte temporale di riferimento e risultanti dal Piano Industriale per il periodo 2025-2029. Abbiamo verificato la corretta allocazione del valore contabile delle attività e passività direttamente attribuibili alle unità generatrici di flussi di cassa e controllato l'accuratezza matematica dei conteggi predisposti dalla direzione. Abbiamo verificato le modalità di costruzione del tasso di sconto e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del Piano Industriale approvato dagli amministratori della capogruppo in data 26 maggio 2025 unitamente alla verifica dell'eventuale perdita di valore (c.d. <i>impairment test</i>). Abbiamo inoltre analizzato gli scenari alternativi predisposti dagli amministratori (c.d. <i>sensitivity analysis</i>). Infine, abbiamo svolto autonome analisi di sensitività in relazione alle assunzioni rilevanti adottate dagli amministratori

attuale dei dati previsionali delle unità generatrici di cassa ("CGU") relativi al periodo di cinque anni successivi alla data di bilancio, derivanti dal Piano Industriale 2025-2029 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 maggio 2025, a cui è stato aggiunto un valore terminale. Le assunzioni chiave utilizzate per la determinazione del valore d'uso, sono il margine lordo, la quota di mercato nel corso del periodo di previsione, il tasso di sconto e il tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del Piano Industriale.

L'esercizio di *impairment* non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento e delle CGU a cui lo stesso è stato allocato.

A tal proposito, gli amministratori hanno ritenuto opportuno effettuare anche analisi di sensitività che tengano conto di livelli di redditività inferiori e WACC superiori rispetto a quelli identificati nei Piani approvati dagli amministratori delle società controllate e della capogruppo.

Nell'ambito del nostro processo di revisione abbiamo posto una specifica attenzione al processo di valutazione di tale voce svolto dalla direzione, in considerazione della rilevanza della voce in questione e degli elementi di stima insiti nella valutazione svolta dagli amministratori.

nell'effettuazione della verifica dell'esistenza di una riduzione di valore dell'avviamento. Tali attività sono state svolte con il coinvolgimento di esperti appartenenti alla rete PwC.

Le nostre verifiche hanno incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.

Riconoscimento dei ricavi maturati per vendita di gas ed energia elettrica non ancora fatturati al 31 dicembre 2024

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024: nota 2.4 "Sintesi dei principali principi contabili – e) Ricavi da cessioni di beni e servizi", nota 3.1 "Stime contabili significative – (vii) Rilevazione dei ricavi", nota 8.1.1 "Ricavi da cessione di beni e servizi"

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia

Abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione della procedura e dei controlli, compresi quelli relativi ai presidi informatici, posti in essere dalle principali società del Gruppo in merito alla rilevazione dei ricavi per vendita di gas ed energia elettrica nonché la verifica dell'operatività dei controlli rilevanti, tra i quali le verifiche sui consumi effettivi e stimati fatturati ai clienti.

elettrica consumati dai clienti e non ancora fatturati al 31 dicembre 2024, oltre ai ricavi maturati e già fatturati ai clienti, in base a prefissati calendari di lettura del consumo, effettivo o stimato, nel corso dell'anno. La stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati è contabilizzata nei crediti verso clienti, come stanziamento per fatture da emettere, che includono anche il residuo di stanziamenti riferiti ad esercizi precedenti.

Il riconoscimento dei ricavi maturati ma non ancora fatturati implica processi e modalità di valutazione e determinazione delle stime basati su assunzioni a volte complesse. Infatti, i metodi utilizzati dal Gruppo per stimare i consumi tra la data dell'ultima lettura di ciascun cliente e il 31 dicembre si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati, che interessano una combinazione di dati estratti dai sistemi informatici gestionali e di dati extracontabili.

In particolare, la stima dei ricavi maturati ma non ancora fatturati è determinata quale differenza tra i consumi già fatturati ai clienti entro la fine dell'esercizio e le quantità di gas ed energia elettrica immesse nella rete di distribuzione, misurate sulla base dei dati resi disponibili a fine esercizio dai trasportatori, soggetti a potenziali revisioni in esercizi successivi come previsto dalla normativa di riferimento, nonché sulla base di previsioni interne di consumo dei clienti. Tale differenza è valorizzata, a seconda della tipologia di clientela, sulla base dell'incidenza dei rispettivi volumi già fatturati e della relativa tariffa media in vigore nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito del nostro processo di revisione abbiamo posto una specifica attenzione al processo di valutazione di tale voce svolto dalla direzione, in considerazione della rilevanza della voce in questione e degli elementi di stima insiti nella valutazione svolta dagli amministratori.

Abbiamo altresì effettuato verifiche documentali su un campione di dati utilizzati dalla direzione per determinare i ricavi maturati, ma non ancora fatturati, incluso il riscontro delle informazioni rese disponibili dai trasportatori sui volumi immessi nella rete di distribuzione, dei dati estratti dai sistemi informatici e la verifica dei calcoli.

Abbiamo infine effettuato l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dalla direzione, anche rispetto all'esercizio precedente, nonché il confronto della stima degli esercizi precedenti con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti al fine di supportare l'attendibilità del processo di stima attuale.

Le nostre verifiche hanno incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato della Società E.S.T.R.A. SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2024, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo E.S.T.R.A. SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a

frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di E.S.T.R.A. SpA ci ha conferito in data 2 maggio 2024 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2032.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di E.S.T.R.A. SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo E.S.T.R.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo E.S.T.R.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/10.

Firenze, 11 giugno 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Francesco Forzoni
(Revisore legale)